BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

2013 BILANCIO

Relazione e Bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena dell'esercizio 2013

Relazione e Bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. dell'esercizio 2013

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.
Capitale sociale : € 7.484.508.171,08 interamente versato
Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.
Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. ("**BMPS**" o "**Società**" o "**Banca**") sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria il giorno **28 aprile 2014** alle ore **9,30** in Siena, Viale Mazzini 23, e occorrendo, in seconda convocazione il giorno **29 aprile 2014**, stessa ora e stesso luogo, e occorrendo in terza convocazione, per la parte straordinaria, il giorno **30 aprile 2014** stessa ora e stesso luogo per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1. Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013, deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.L.gs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza).

Parte straordinaria:

1. Modifiche degli articoli 15 e 26 dello Statuto sociale.

Il testo completo dell'avviso di convocazione è disponibile al seguente indirizzo:

http://www.mps.it/NR/rdonlyres/7651961A-F5BA-409C-8D39-AEC4AA2C7A9D/71744/AVVISODICONVOCAZIONEIT.pdf

L'Avviso di convocazione è raggiungibile col seguente percorso: www.mps.it, Investors&Ricerca – Corporate Governance, Assemblee.

Siena, 11 marzo 2014

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO **5**

BILANCIO CONSOLIDATO **7**

RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE 9
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 119
Stato patrimoniale consolidato *121*
Conto economico consolidato *123*
Prospetto della redditività consolidata complessiva *125*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2013 ..... *126*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2012 ..... *128*
Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto *130*
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 133
Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 ..... *135*
Parte A – Politiche Contabili *143*
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato *205*
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato *291*
Parte D – Redditività consolidata complessiva *321*
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *325*
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato *433*
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda *449*
Parte H – Operazioni con parti correlate *455*
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali *463*
Parte L – Informativa di settore *467*
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO COnsob 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 473
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 475
ALLEGATI 479

BILANCIO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA **495**

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE 497
PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO 517
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 519
Stato patrimoniale *521*
Conto economico *523*
Prospetto della redditività complessiva *525*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2013 ..... *526*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2012 ..... *528*
Rendiconto finanziario – metodo indiretto *530*
NOTA INTEGRATIVA 533
Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 ..... *535*
Parte A – Politiche Contabili *543*
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale *601*
Parte C – Informazioni sul conto economico *689*
Parte D – Redditività complessiva *715*
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *719*
Parte F – Informazioni sul patrimonio *793*
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda *809*
Parte H – Operazioni con parti correlate *813*
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali *821*
Parte L – Informativa di settore *825*

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOLB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 827
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 829
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 833
ALLEGATI 845
INFORMAZIONI INTEGRATIVE AI SENSI DELL'ART. 114 COMMA 5 DEL D.L.G.S. N. 58/1998 857

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alessandro PROFUMO	Presidente
Fabrizio VIOLA	Amministratore Delegato
Marco TURCHI	Vice Presidente
Pietro Giovanni CORSA	Vice Presidente dal 29.04.2013
Alberto Giovanni ALEOTTI	Consigliere
Beatrice BERNARD	Consigliere dal 28.12.2013
Paola DEMARTINI	Consigliere
Daniele DISCEPOLO	Consigliere dal 28.12.2013
Angelo DRINGOLI	Consigliere
Lorenzo GORGONI	Consigliere
Marco MICCINESI	Consigliere dal 28.12.2013
Marina RUBINI	Consigliere dal 28.12.2013

COLLEGIO SINDACALE

Paolo SALVADORI	Presidente
Paola SERPI	Sindaco Effettivo
Claudio GASPERINI SIGNORINI	Sindaco Effettivo
Stefano ANDREADIS	Sindaco Supplente
Franco MICHELOTTI	Sindaco Supplente dal 18.07.2013

DIREZIONE GENERALE

Fabrizio VIOLA	Direttore Generale
Antonio Marino	Vice Direttore Generale dal 28.05.2012 al 31.01.2014
Bernardo MINGRONE	Vice Direttore Generale dal 01.02.2014
Angelo BARBARULO	Vice Direttore Generale dal 01.02.2014.

SOCIETA' DI REVISIONE	**RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.**

BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE 9
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 119
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 133
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO COnsob 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 473
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE. 475
ALLEGATI 479

RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE

Principi generali di redazione *11*
Descrizione del Gruppo e modello di business *12*
Orientamento strategico e Piano Industriale *17*
Performance e impatti *18*
Andamento dei principali parametri economico-finanziari *26*
Risultati per segmento operativo *46*
Gestione di risorse strategiche extra finanziarie *65*
Sistemi di governo e controllo *82*
Informazioni sul titolo BMPS *91*
Prodotti strutturati di credito *94*
Rapporto di sostenibilità *100*
Allegati *116*

Principi generali di redazione

La Relazione Consolidata sulla Gestione al 31 dicembre 2013 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi nel 2013, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale, e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni extra-contabili utili a descrivere le risorse, i rischi e le relazioni più importanti per le performance correnti e future del Gruppo. Tali informazioni sono approfondite nel capitolo "Rapporto di Sostenibilità", per un aggiornamento completo sull'implementazione delle policy di sostenibilità di'impresa, e in altre rilevanti comunicazioni aziendali disponibili nel sito web della Banca www.mps.it, quali: la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, la Relazione sulla Remunerazione, l'Informativa al Pubblico Pillar 3.

Descrizione del Gruppo e modello di business

Il Gruppo Montepaschi (da qui in avanti identificato come "Gruppo") è uno dei principali poli bancari italiani, con 28.417 dipendenti, circa 5,5 milioni di clienti, un attivo di circa 199 mld di euro e quote di mercato di rilievo in tutte le aree di business in cui opera.

Parametri dimensionali al 31/12/2013

Dipendenti	28.417
Filiali (Italia)	2.334
Clienti	Circa 5,5 milioni
Totale attivo (mln €)	199.106
Patrimonio netto di Gruppo (mln €)	6.155
Ricavi - margine della gestione finanziaria e assicurativa (mln €)	3.957

Assetto proprietario

Il ruolo di Capogruppo è svolto dalla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA. Fondata nel 1472 come Monte di Pietà, la Banca è un componente del FTSE MIB40 con capitalizzazione di mercato, al 31/12/2013, pari a circa 2.049 mln di euro. I maggiori azionisti[1] della Banca detengono complessivamente il 43,75% del capitale ordinario.

Composizione del capitale della Capogruppo al 31/12/2013

Modello di Business – presupposti, sistemi e processi che Il Gruppo è impegnato ad attuare al fine di produrre risultati e impatti orientati alla creazione di valore sia nel breve che nel medio e lungo termine

RISORSE E RELAZIONI

- Capitale
- Raccolta regolare
- Rete distributiva multicanale
- Ampia base clienti
- Capitale umano
- Forza del brand Montepaschi
- Ricca rete di relazioni

→

ATTIVITÀ PRINCIPALI E PARTNERSHIP

- Intermediazione di prodotti di qualificati partner terzi (asset management, credito al consumo, leasing)
- Valorizzazione sinergie con AXA nella bancassurance
- Banca digitale
- Focus sui servizi di consulenza
- Servizi alle piccole e medie imprese
- Private banking

→

PERFORMANCE E IMPATTI ATTESI

- Servizi accessibili, veloci, personalizzati
- Reddito sostenibile
- Soddisfazione dei clienti sopra le aspettative
- Soddisfazione di tutti gli stakeholder
- Alta reputazione

↑ ↑ ↑

ORIENTAMENTO STRATEGICO

- Banca commerciale leader
- Snellezza operativa e tempestività nel mercato
- Profilo rischio/rendimento attrattivo per gli azionisti
- Focalizzazione sui clienti
- Sviluppo professionale basato sul merito

GOVERNANCE

- CdA bilanciato
- Regole chiare e trasparenti
- Risk management integrato
- Top management orientato al cambiamento

[1] Azionisti detentori di una quota di capitale superiore al 2%

Attività principali e partnership

La principale attività del Gruppo è il commercial banking, con particolare vocazione retail. Il Gruppo è inoltre attivo, tramite società prodotto specializzate, in aree di business quali il leasing, il factoring, la finanza d'impresa e l'investment banking, il credito al consumo (tale comparto è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'accordo definito a febbraio 2014 con Compass-Gruppo Mediobanca). Il ramo assicurativo-previdenziale è coperto, lato distribuzione, in virtù di una partnership strategica con AXA, mentre l'attività di asset management si sostanzia nell'offerta alla propria clientela di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

Ripartizione dei ricavi realizzati dal Gruppo nelle principali aree di business al 31/12/2013

Il grafico non comprende le elisioni infragruppo.

Nel corso dell'anno è stata effettuata la fusione per incorporazione di Banca Antonveneta e MPS Gestione Crediti Banca in Banca Monte dei Paschi di Siena; inoltre è stata definita la cessione del ramo d'azienda delle attività amministrative e contabili nella società Fruendo srl (nata dalla joint venture tra Bassilichi spa e Accenture Italia), che ha avuto efficacia a far tempo dal 1 gennaio 2014.

Mercati serviti

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia attraverso una rete di 2.334 filiali, 287 centri specialistici e 125 uffici di promozione finanziaria aperti al pubblico.

L'operatività estera è focalizzata al supporto dei processi di internazionalizzazione delle imprese clienti italiane ed interessa i principali mercati finanziari esteri ed alcuni tra i paesi emergenti che intrattengono rapporti con l'Italia.

Governance

Consiglio di Amministrazione della Banca

Il CdA della Banca ha una composizione appropriata e bilanciata, con un set di competenze diversificate e complementari. Il clima di lavoro è positivo e caratterizzato da una dialettica forte e autentica in cui tutti i consiglieri sono messi nelle migliori condizioni per contribuire alla formazione delle decisioni, potendo esprimere i loro punti di vista in modo aperto e con sereno spirito critico.

Nel 2013, in un contesto particolarmente complesso, il CdA è stato guidato con autorevolezza e decisione dal Presidente con la fattiva collaborazione dell'Amministratore Delegato. Ha esercitato in modo efficace la propria funzione di controllo, incidendo, seppure in condizioni di straordinaria emergenza, alla formazione degli indirizzi strategici della Banca, potendo anche contare su adeguati supporti informativi interni e opportuni aggiornamenti su temi bancari più rilevanti e attuali.

Consiglio di Amministrazione – Principi di funzionamento e competenze rilevanti

Maggiori informazioni sui profili dei consiglieri sono disponibili nel sito web della Banca: http://www.mps.it/Area+Media/

Management Team e struttura direzionale

In meno di due anni il management team è stato completamente rinnovato (20 nuovi dirigenti in posizioni chiave della Banca). I nuovi manager provengono da settori industriali ad alto tasso di innovazione.

La Capogruppo Bancaria identifica la struttura centrale di coordinamento direzionale e gestionale, che svolge anche attività operative per conto della rete commerciale. Nel corso dell'anno essa è stata oggetto di vari interventi di riassetto organizzativo. In particolare, sono stati rafforzati i presidi di settori di business strategici quali il private banking, con la costituzione di un'Area ad hoc all'interno della Vice Direzione Generale Commerciale, e l'internet banking, con il progetto di sviluppo di una nuova banca on-line affidato ad un'Area che riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

Organigramma della Capogruppo Bancaria al 31.12.2013

Il 30.1.2014 il CdA ha approvato le linee guida per il riassetto organizzativo della Capogruppo Bancaria, con l'obiettivo di rafforzare le funzioni commerciali e il presidio, integrato e coordinato, delle funzioni di governo e supporto al business.

Funzioni commerciali - Le funzioni di business saranno presidiate direttamente dall'Amministratore Delegato, rafforzando la specializzazione delle direzioni dedicate ai singoli segmenti di business. Saranno costituite a diretto riporto dell'Amministratore Delegato: la Direzione Retail e Rete (per i segmenti Retail e Private, e il coordinamento della Rete Commerciale) e la Direzione Corporate e Investment Banking (per il segmento Corporate, i Grandi Gruppi, le Attività Internazionali e il Private Equity).

Funzione di governo e supporto al business - Saranno costituite: la Vice Direzione Generale Finanza e Operations, a cui riporteranno la Direzione Chief Financial Officer e la Direzione Chief Operating Officer; la Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Comunicazione, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, per favorire un'efficace interfunzionalità tra la gestione del personale, gli assetti organizzativi aziendali e la comunicazione interna ed esterna.

Risorse e relazioni

Per sostenere il valore e le performance del Gruppo è importante non solo assicurare un'adeguata disponibilità di risorse finanziarie (capitale, liquidità, flussi di cassa, ecc.), ma anche poter contare su risorse non finanziarie di qualità elevata, quali: patrimonio clienti, capitale umano, efficienza operativa, reputazione, plusvalore sociale.

Le modalità di gestione di tali risorse ed i relativi sviluppi dell'anno saranno trattati nel Capitolo "Gestione di risorse strategiche extra-finanziarie".

Per il valore e le performance del Gruppo è inoltre importante sviluppare relazioni efficaci con gli stakeholder e riuscire a conciliare il soddisfacimento delle loro diverse aspettative con gli obiettivi aziendali.

In tale senso le relazioni che anche nel 2013 il Gruppo ha curato con particolare attenzione, sono quelle con:

- la Commissione Europea, il Governo Italiano e le Autorità di Vigilanza, soprattutto nell'ambito della strategia sul capitale;
- le risorse umane, per un costante coinvolgimento dei dipendenti sugli sviluppi aziendali, per condividere l'esplicitazione dei comportamenti caratteristici del Gruppo e delle sue risorse (il

cosiddetto DNA del Gruppo), per ascoltare le esigenze e le aspettative dei dipendenti nell'ambito dei relativi piani gestionali;

- le organizzazioni sindacali, attraverso i processi di contrattazione di secondo livello, la consultazione ed i relativi accordi per gestire le ricadute sul personale dei progetti di Piano Industriale;
- i clienti, per assisterli in una corretta valutazione del loro rapporto con la Banca e per rilevarne i bisogni quale supporto indispensabile per calibrare l'offerta e gli sviluppi dei servizi;
- gli analisi e gli investitori, per rappresentare in modo trasparente ed efficace le decisioni aziendali inerenti, in particolare, al Piano di Ristrutturazione e alla prevista operazione di rafforzamento patrimoniale;
- i media, per assicurare una corretta percezione delle vicende aziendali da parte dell'opinione pubblica, e per rilevare e risolvere eventuali criticità reputazionali rivenienti da analisi dei media e dai social network.

Orientamento strategico e Piano Industriale

Il Piano Industriale di Impresa per il periodo 2013-2017, approvato dal CdA il 28 novembre 2013, declina le linee strategiche e operative contenute nel Piano di Ristrutturazione, approvato dal CdA il 7 ottobre 2013 e dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013.

Il Piano, tenuto conto anche del mercato competitivo internazionale, prevede una trasformazione radicale del "modo di fare banca" e anticipa un cambiamento in atto nel settore bancario che muterà il conto economico e il modello di business della Banca.

Obiettivi al 2017

1. Raggiungere livelli sostenibili di redditività (RoTE al 9%).
2. Rafforzare la quantità e la qualità del capitale (Common Equity Basilea3 al 10%).
3. Riequilibrare in modo strutturale la liquidità (rapporto impieghi/depositi al 90%).

Priorità d'azione

- Un nuovo modello distributivo basato su un approccio orientato alla soddisfazione del cliente, attraverso una rete con meno filiali, ma con punti vendita più orientati alla relazione e flessibili, che offrano maggiori occasioni di contatto con la clientela.
- L'evoluzione del modello di intermediazione, con più prodotti intermediati e meno masse sul bilancio, puntando sull'ampliamento degli accordi distributivi con partner terzi (credito al consumo, leasing), su un'ulteriore spinta al settore "bancassurance" e su soluzioni innovative per supportare il mondo PMI.
- Il miglioramento dell'operatività, con azioni tese a rendere la Banca più snella, produttiva e "digitale".
- Politiche di valorizzazione e sviluppo del capitale umano in ottica meritocratica.
- L'incremento della produttività commerciale nei segmenti Retail, Private e Corporate. A quest'ultimo riguardo, l'obiettivo è diventare la banca di riferimento delle PMI.
- Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti attraverso il rafforzamento del processo di monitoraggio e azioni di prevenzione sui crediti in bonis, la riduzione dello stock dei crediti incagliati/in sofferenza, la massimizzazione dei recuperi e un nuovo assetto organizzativo del processo di erogazione e monitoraggio.
- L'aumento della quantità e della qualità del capitale, con un aumento di capitale fino a 3 miliardi di euro e con il rimborso totale dei Nuovi Strumenti Finanziari entro il 2017.
- Una prudente strategia di risk management e la razionalizzazione del portafoglio di attivi.
- Il rinnovamento dei modelli operativi e del cost management, con un consistente recupero di efficienza e una sostenibile ottimizzazione dell'intera base costi operativi.

Performance e impatti

Scenario

Nel corso del 2013, si è assistito ad un progressivo rafforzamento congiunturale delle economie avanzate, in particolare negli Stati Uniti, accompagnato da una diminuzione dei premi per il rischio sui titoli di Stato nell'area dell'euro dove l'attività economica è tornata timidamente a crescere. Tuttavia, i segnali di ripresa sono caratterizzati da un ritmo lento e disomogeneo tra i diversi Paesi dell'area, su cui pesa la disoccupazione stabile sui livelli massimi e lo scenario di prolungata bassa inflazione.

Alcuni driver di crescita emergenti

- *Innovazione e nuovo modo di fare banca* - il tradizionale modello basato sullo sportello fisico, pur rimanendo centrale, lascerà ulteriori spazi a nuovi modelli di servizio di tipo online e mobile.
- *Focalizzazione sul cliente* - sono destinati a crescere ulteriormente gli investimenti per innovare il servizio ai clienti e migliorare la customer experience e la satisfaction.
- *Coinvolgimento della community* - si potranno affermare nuove forme d'interazione tra la banca, i clienti e la community, che trasformeranno i modi in cui si progettano e distribuiscono i prodotti, nell'ottica di creazione di valore condiviso.
- *Finanza sostenibile* - riuscire a coniugare gli obiettivi di profitto con la soddisfazione degli stakeholder sarà una nuova importante leva di competitività e innovazione per le banche. Tra le dinamiche più interessanti in particolare, si consolideranno il migrant banking e la green finance, ed avrà ulteriore impulso il settore del social investment.

D'altro canto, i mercati internazionali sono stati investiti da elementi di forte tensione: in primo luogo a metà 2013 dopo l'annuncio della **graduale riduzione degli acquisti di titoli da parte della Federal Reserve** ed in secondo per i segnali di **rallentamento dell'attività in Cina** con conseguenti riflessi sulle economie emergenti, soprattutto quelle con problemi strutturali e di finanziamento a breve termine. Pertanto, a novembre 2013, il **Consiglio Direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali portandoli allo 0,25%**, ribadendo che questi rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato.

In Italia le rilevazioni qualitative mostrano un progressivo miglioramento, segnalando il proseguimento della graduale espansione dell'attività nell'industria manifatturiera e l'avvicinarsi del ritorno alla crescita anche nei servizi. La produzione industriale, in flessione dall'estate del 2011, è aumentata di circa l'1 per cento nel quarto trimestre del 2013 con le vendite e gli ordinativi in crescita moderata sin dall'estate scorsa. Si è registrata, inoltre, una ripresa degli afflussi netti di capitali dall'estero, con la posizione debitoria della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti Target2 scesa di quasi un terzo rispetto al picco toccato nell'estate del 2012. Il PIL é cresciuto di qualche decimo di punto percentuale nel quarto trimestre del 2013 invertendo la tendenza registrata fino al trimestre precedente.

I tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono diminuiti, riportandosi al di sotto del 4%, con il differenziale di rendimento rispetto al Bund decennale a circa 200 punti base (rispetto ai 350 p.b. registrati nel marzo 2013). Relativamente ai tassi interbancari, invece, l'Euribor 1M – dopo essersi mantenuto stabile sui minimi per gran parte dell'anno – ha chiuso intorno allo 0,24% (media trimestrale Euribor ad 1 mese pari a 0,15% circa) a causa della riduzione della liquidità a livello di sistema.

Per quanto riguarda il Sistema Bancario, il credito alle imprese non ha ancora beneficiato del miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari, risultando ancora in contrazione nell'ultimo trimestre di oltre l'8% su base annua. Da una parte pesa la bassa domanda per investimenti, dall'altra rimane elevato il rischio sul portafoglio creditizio su cui grava il contesto economico nazionale in lenta evoluzione. (per maggiori informazioni sullo scenario bancario, si rimanda al Bollettino Economico Bankitalia di gennaio 2014).

Eventi rilevanti del 2013

Maggiori informazioni sono disponibili nel sito web della Banca: http://www.mps.it/Area+Media/ e in Nota Integrativa.

Eventi rilevanti successivi al 31 12 2013

Gennaio

- Dal 1 gennaio 2014 ha avuto effetto la cessione del ramo d'azienda costituito dalle attività amministrative e di back office alla società Fruendo srl, nata dalla joint venture tra Bassilichi spa e Accenture Italia;
- Banca Monte dei Paschi di Siena ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Sorin S.p.A., pari a n. 27.458.403 azioni ordinarie, corrispondenti a circa il 5,7% del capitale sociale, attraverso una procedura di accelerated book-building rivolta esclusivamente ad investitori qualificati in Italia, come definiti all'art. 34-ter, comma 1, lett. b, del regolamento Consob n. 11971/1999, e ad investitori istituzionali esteri.
- Il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena ha deliberato il piano di riassetto organizzativo delle strutture della Capogruppo, finalizzato al rafforzamento del presidio commerciale nonché all'integrazione tra funzioni di governo e di supporto al business.

Febbraio

- Banca Monte dei Paschi di Siena e Compass - società leader nel credito al consumo del Gruppo Mediobanca - hanno stretto un accordo per la distribuzione dei prestiti Compass nelle oltre 2.300 filiali del Gruppo Montepaschi. L'accordo, già operativo, consente di integrare l'attuale offerta di Consum.it, società di credito al consumo del Gruppo, con maggiori soluzioni per durata, entità e tipologia di finanziamento.
- Definito il Protocollo di intesa fra Banca Monte dei Paschi di Siena, le Associazioni di Piccoli Azionisti Azione MPS e Associazione Buongoverno MPS ed il Coordinamento Nazionale delle Associazioni di Piccoli Azionisti CONAPA. Il Protocollo costituisce un significativo passo verso un proficuo dialogo con i piccoli azionisti attraverso le associazioni alle quali aderiscono, volto ad agevolare e rendere sempre più costruttivo il loro intervento alle assemblee della Banca.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/2013

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

GRUPPO MONTEPASCHI

VALORI ECONOMICI (milioni di euro)	31/12/13	31/12/12 (*)	Var.%
Margine intermediazione primario	3.810,9	4.462,4	-14,6%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.957,4	4.994,9	-20,8%
Risultato operativo netto	(1.677,4)	(1.118,5)	50,0%
Utile (Perdita) di periodo	(1.439,0)	(3.168,2)	-54,6%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (milioni di euro)	**31/12/13**	**31/12/12**	**Var.%**
Raccolta Diretta	129.963	135.670	-4,2%
Raccolta Indiretta	103.397	114.176	-9,4%
di cui Risparmio Gestito	*45.106*	*44.540*	*1,3%*
di cui Risparmio Amministrato	*58.292*	*69.636*	*-16,3%*
Crediti verso Clientela	131.218	142.015	-7,6%
Patrimonio netto di Gruppo	6.155	6.320	-2,6%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	**31/12/13**	**31/12/12**	**Var. ass.**
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	6,8	5,1	1,6
Incagli netti/Crediti verso Clientela	5,7	4,2	1,5
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	**31/12/13**	**31/12/12**	**Var. ass.**
Cost/Income ratio	71,0	64,4	6,60
Rettifiche nette su crediti annualizzate / Impieghi puntuali	2,10	1,88	0,22
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	**31/12/13**	**31/12/12**	**Var. ass.**
Total Capital ratio	15,2	13,7	1,5
Tier 1 ratio	10,6	9,5	1,1
INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	**31/12/13**	**31/12/12**	
Numero azioni ordinarie in circolazione	11.681.539.706	11.681.539.706	
Quotazione per az.ordinaria :	**dal 31/12/12 al 31/12/13**	**dal 31/12/11 al 31/12/12**	**Var.%**
media	0,22	0,25	-12,1%
minima	0,15	0,16	-1,5%
massima	0,30	0,424	-29,2%
STRUTTURA OPERATIVA	**31/12/13**	**31/12/12**	**Var. ass.**
Numero Dipendenti - dato puntuale (**)	28.417	30.303	(1.886)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.334	2.671	(337)
Numero Centri Specialistici	287	270	17
Numero Uffici Promotori Finanziari	125	138	(13)
Numero Filiali Estero, Uff. di Rappr. Estero	39	39	-

(*) Relativamente allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico 2012 si precisa che gli schemi riclassificati, sono stati riesposti, in linea a quanto effettuato nei prospetti contabili, per tener conto di alcuni fenomeni (IAS 19 "employee Benefits", dismissione del ramo di azienda relativo alle attività amministrative e ausiliarie alla società Fruendo, riclassifica contabile di una quota di riserve nei debiti verso banche in relazione agli approfondimenti relativi all'operazione cosi detta "Fresh 2008") per la descrizione dei quali si rimanda alla Nota Integrativa Consolidata.

(**) I dati relativi al 2012 sono riesposti per via dell'estensione del perimetro di monitoraggio gestionale anche alle società MPS Tenimenti e Magazzini Generali Fiduciari di Mantova. Il numero dei dipendenti del Gruppo al 31/12/2013 include n. 1.064 risorse del ramo d'azienda relativo alle attività amministrative e ausiliarie ceduto alla Società Fruendo con effetto dall'1/1/2014.

Risultati in sintesi

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati del Bilancio al 31 dicembre 2103 del Gruppo Montepaschi:

- i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **233 mld di euro**, facendo registrare una flessione del 6,6% sull'anno precedente da ricondurre sia alla dinamica della raccolta diretta (penalizzata soprattutto dal calo delle obbligazioni) sia al risparmio amministrato sul quale hanno inciso principalmente i movimenti delle custodie azionarie dei grandi gruppi e di altri rapporti con clientela istituzionale;
- i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a circa **131 mld di euro**, con una dinamica in calo (-7,6% rispetto al 31/12/2012) da mettere in relazione alla ridotta domanda di credito connessa al ciclo congiunturale recessivo ed ad una attenta politica di selezione nell'erogazione del credito, che hanno penalizzato soprattutto le forme tecniche in conto corrente (-16,3% a/a) e le erogazioni a medio-lungo termine (-10,4% a/a);
- con riferimento alla qualità del credito, la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata **al 41,8%**, in crescita rispetto al fine anno precedente (+80 p.b.) con il *coverage* delle sofferenze pari al 58,8% (57,9% al 31/12/2012) mentre il calo annuo della percentuale di copertura degli incagli (da 21,9% a 20,4%) è da mettere in relazione alla più elevata incidenza delle componenti a "incaglio oggettivo" che si caratterizzano per svalutazioni più contenute;
- per quanto concerne i ratio patrimoniali, al 31/12/2013 si evidenzia un **Tier 1 Ratio al 10,6%** (9,5% al 31 dicembre 2012) e un **Total Capital Ratio al 15,2%** (13,7% al 31 dicembre 2012);
- il **margine della gestione finanziaria e assicurativa** del Gruppo si è attestato a circa **3.957 mln di euro**, in calo del 20,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il **margine di interesse** è risultato pari a circa **2.153 mln di euro**, facendo registrare una flessione del 23,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Su tale dinamica hanno inciso, oltre alla flessione dei tassi di mercato e al calo degli impieghi, anche il maggior importo dello stock dei Nuovi Strumenti Finanziari (c.d. NSF) emessi a febbraio 2013 (pari a 4.071 mln di euro) rispetto ai c.d. "Tremonti Bond" detenuti nel 2012 (pari a 1.900 mln di euro) con un impatto negativo sul margine di interesse pari a 162 [2] mln di euro e l'eliminazione a settembre 2012 dei proventi relativi alla c.d. "commissione di istruttoria urgente" e la modifica delle modalità di calcolo degli interessi in caso di sconfinamento. Le **commissioni nette** sono risultate pari a circa **1.658 mln di euro**, in lieve aumento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+25 mln di euro, +1,5%) per l'effetto contrapposto di una significativa crescita delle commissioni di collocamento dei prodotti di risparmio gestito (aumentano, soprattutto, le commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenze nonché quelle di distribuzione prodotti), compensato dalla flessione dei proventi netti da servizi, che risentono prevalentemente della ridotta domanda di finanziamenti;
- sul fronte del costo del credito, il rapporto tra le rettifiche di periodo e gli impieghi verso clientela, esprime un **tasso di provisioning** di **210 p.b**, in aumento di 22 p.b. rispetto a fine anno 2012 quando era risultato pari a 188 p.b.;
- nel 2013 gli **oneri operativi** sono risultati pari a **2.811,5 mln di euro**, in calo del 12,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,5% Q/Q). Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione** risultano negativi per circa 243,1 mln di euro, in riduzione del 25,5% rispetto al fine anno precedente e con un contributo negativo del 4° trimestre pari a 225,8 mln di euro;
- Il risultato di periodo consolidato - ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) - registra una perdita pari a 1.399,2 mln di euro (-1.463,6 mln di euro a fine dicembre 2012). Considerando anche gli effetti della PPA il risultato di periodo del Gruppo segna una perdita di circa 1.439 mln di euro (- 3.168,2 mln di euro a fine dicembre 2012).

[2] Tale importo rappresenta la differenza tra 333,1 mln di euro di interessi maturati nel 2013 sui Nuovi Strumenti Finanziari/ex Tremonti Bond (cfr sezione 1.4 Nota Integrativa-Parte C- Informazioni sul conto economico consolidato) e 171 mln di euro relativi all'anno 2012.

Attuazione del Piano Industriale

Monitoraggio delle performance

Per ogni progetto di Piano viene utilizzato un sistema di pianificazione e misurazione degli indicatori di performance quantitative e qualitative di breve e di medio/lungo termine. Tale sistema permette di mettere in relazione i risultati economico finanziari con le leve agite per ottenerli ("albero del valore").

Sintesi dello stato d'avanzamento

In considerazione del difficile contesto sia di mercato che interno del Gruppo, il management ha impresso una forte accelerazione all'execution del Piano, soprattutto in ambito di cost management, di articolazione commerciale della Rete e di efficientamento complessivo. In particolare:

Capitale e governance - Realizzata la cessione di Biverbanca (nel 2012) e la fusione per incorporazione di Banca Antonveneta (con effetto dal 29/04/2013) e di Mps Gestione Crediti Banca (con effetto dal 13/05/2013). In corso il piano di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni. Sul Risk Management prosegue l'evoluzione del modello di misurazione ALM (metodologie, sistemi e azioni a sostegno del margine di interesse).

Liquidità - Confermato il rafforzamento strutturale della liquidità. Definito nuovo modello calcolo indicatori liquidità (operativa, strutturale, gestionale e regolamentare).

Credito - Rivisto il funzionamento operativo dell'intera filiera del credito (in particolare autonomie deliberative, gestione del portafoglio, Credit Risk Mitigation). Definite progettualità per il roll out del nuovo modello di erogazione e monitoraggio e del nuovo modello di recupero crediti.

Commerciale - Realizzata la nuova articolazione delle Aree Territoriali della Banca e delle Direzioni Territoriali Mercato. Chiuse 400 filiali da inizio Piano. Definito il nuovo modello di governance commerciale centro/rete su base microfondata e introdotte nuove logiche di pianificazione e marketing territoriale, con avvio del roll-out dei nuovi processi (c.d. Progetto Regata). Disegnato il nuovo modello di servizio per le PMI. Consolidati il nuovo internet banking, il nuovo sistema di trading on line e le nuove applicazioni per l'operatività sui dispositivi mobile sulle diverse piattaforme. Avviata la nuova piattaforma di acquiring (con migrazione di tutti gli esercenti) e di issuing. Definiti nuovi modelli e strategie di pricing. Avviati i nuovi servizi di consulenza Advice. Avviato, nell'ambito del riposizionamento del modello di business della Banca, il progetto di Banca on Line, denominata Widiba.

Eccellenza operativa - Ridefiniti i modelli organizzativi della Direzione Generale, della Rete, dei servizi amministrativi e dell'information technology. Messi a regime alcuni processi paperless (lavorazioni massive, dossier digitale cliente, nuovo accesso al servizio Document On Line), il nuovo modello di trasporto documenti ed avviato il Laboratorio per la dematerializzazione delle contabili di sportello. Consolidato il nuovo modello di Demand Management per la spesa ICT. Introdotti meccanismi più efficienti per l'esecuzione dei progetti strategici, per la gestione dei costi, delle iniziative di saving e dei servizi interni. In corso iniziative di efficientamento sui processi amministrativi. Ceduto il ramo d'azienda costituito dalle attività amministrative e di back office alla società Fruendo, nata dalla joint venture Bassilichi/Accenture.

Capitale umano - Proseguita la manovra di diminuzione del numero dei dirigenti in organico e di riduzione dei relativi livelli salariali. Completata la manovra di uscita di circa 1.660 risorse con l'attivazione del Fondo di Solidarietà del Settore. Portati a regime i nuovi processi di talent e performance management. Realizzati gli interventi, sia strutturali che una tantum, per ridurre il costo del lavoro secondo le previsioni del Piano Industriale (tra cui la sospensione nel triennio 2013-2015 dell'attività lavorativa per 4/6 giorni all'anno per ciascun dipendente).

WIDIBA, la nuova Banca On Line del Gruppo

Il progetto della nuova Banca On Line rappresenta uno dei pilastri per il rilancio e il riposizionamento del modello di business del Gruppo.

Obiettivi

Widiba avrà la mission di creare un nuovo modello di servizio integrando un'offerta self service semplice e completa con le competenze e le capacità relazionali della rete di promotori finanziari del Gruppo. Questi gli obiettivi:

- rispondere alle esigenze della clientela più evoluta, realizzando un approccio industriale innovativo, in grado di attivare filiere produttive e di processo disegnate ad hoc;
- disegnare un modello di business specifico, focalizzato esclusivamente sulle sinergie tra offerta fuori sede e canale self service, fornendo ai clienti elevate performance e servizi distintivi;
- rispondere alle iniziative dei competitor diretti e indiretti che stanno investendo su modelli integrati piattaforma tecnologica/consulenza;
- consolidare, rilanciare ed evolvere l'attuale offerta fuori sede;
- garantire al Gruppo una crescita efficiente dei volumi di operatività bancaria attraverso il presidio costante e proattivo dei canali a basso cost/income.

Target di clientela

Widiba si rivolge a una fascia di clientela che, pur avendo una propensione ai rapporti autonomi con la propria banca, ha esigenze articolate in termini di servizi necessari e di aspettative relazionali. La nuova realtà prevederà il conseguimento di importanti sinergie commerciali con la rete dei promotori finanziari e consentirà di proporre al mercato un servizio versatile a scelta del cliente adatto tanto a chi opera in modalità "fai da te" quanto a chi ha maggiore propensione alla delega.

Stato d'avanzamento del progetto

Widiba è stata costituita in forma di società per azioni Spa l'8 novembre 2013. Si attende l'autorizzazione all'attività bancaria.

Nel secondo semestre è stato costituito il primo gruppo di progetto ed è stato completato il set-up del cantiere di sviluppo. Hanno quindi preso avvio i lavori di costruzione del servizio e, parallelamente, le prime iniziative per accompagnare il periodo di sviluppo e darne in anticipo visibilità sul mercato.

Quindi, è stata lanciata una "Human Digital Banking Platform", creata sulla partecipazione diretta degli utenti e il dialogo continuo nella costruzione del servizio all'interno di un perimetro distributivo di una banca moderna.

Il primo passo in questa direzione è stato la co-creazione del nome e del logo della società attraverso uno specifico contest. Un esordio innovativo che vuole rappresentare già dalle prime battute l'espressione del "come" si svilupperà la nuova iniziativa online: un passo avanti nel mondo digitale e un salto nella relazione che si nutrirà dei suggerimenti, delle ambizioni e delle aspettative di chi vorrà aggregarsi attorno a un nuovo modo di fare banca.

Dopo la creazione dal basso del brand, Widiba ha cominciato il percorso di interazione con gli utenti all'interno del territorio virtuale e fisico, aggregando in poche settimane quasi 50 mila utenti sia per la presenza sui social sia all'interna della community proprietaria "Say&Play".

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Gruppo, seppur in modesto miglioramento, permane ancora fragile e continuano a sussistere elementi di incertezza sulle possibili evoluzioni future:

- l'economia ha mostrato lievi segnali di ripresa negli ultimi mesi dell'anno, ma permangono ancora forti elementi di criticità per le attività produttive in genere, soprattutto piccole-medie imprese;
- le condizioni del mercato del lavoro restano difficili con tassi di disoccupazione ancora molto elevati che penalizzano consumi e risparmio;
- non si attenua l'elevato rischio creditizio sui portafogli delle banche e, d'altro canto, permane bassa la domanda di credito per investimenti;
- a novembre 2013 la Banca Centrale Europea ha avviato il Comprehensive Assessment che riguarda 130 istituzione europee tra cui il Gruppo Monte dei Paschi di Siena. Tale attività, i cui risultati saranno resi noti entro novembre 2014, consiste principalmente di: una valutazione quali/quantitativa del profilo intrinseco di rischio della banca (Supervisory Risk Assessment); un'analisi approfondita delle esposizioni di Bilancio e fuori Bilancio di tutte le classi di attività (Asset Quality Review); una valutazione della capacità della Banca di assorbire shock esogeni in situazioni di stress (Stress Test).

Pur in un contesto ancora incerto e fragile, il Gruppo prevede di creare, entro il 2017, solide basi per la crescita di lungo periodo attraverso la realizzazione degli obiettivi di Piano Industriale, di cui l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 28/12/2013 per un importo massimo di 3 mld di euro costituisce elemento qualificante.

Stante le premesse di cui sopra, in considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo a seguito della realizzazione del Piano Industriale e delle valutazioni sulla propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, non si ravvisano elementi che possano indurre incertezza sulla continuità aziendale.

Andamento dei principali parametri economico-finanziari

Prospetti gestionali riclassificati

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Nei prospetti che seguono vengono riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali.

Si evidenziano di seguito gli interventi di riclassificazione che hanno interessato il conto economico consolidato al 31 dicembre 2013:

a) La voce del conto economico riclassificato "**Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie" e 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà (12 mln di euro circa).

b) La voce del conto economico riclassificato "**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi e proventi simili" e la quota parte della voce di bilancio 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valore di circa 125 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA, Intermonte Sim e Asset Management Holding, consolidate con il criterio del patrimonio netto). L'aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente.

c) La voce del conto economico riclassificato "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie**" comprende le voci di bilancio 130b "attività finanziare disponibili per la vendita", 130c "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e 130d " altre operazioni finanziarie".

d) La voce del conto economico "**Spese per il Personale**" è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, per 25 mln di euro circa, relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all'accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali. L'importo è stato riclassificato nella voce "Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum".

e) Nella voce del conto economico riclassificato "**Altre Spese Amministrative**" è stato considerato l'ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela (circa 296 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".

f) La voce del conto economico riclassificato "**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione**", che accoglie le voci di bilancio 190 "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" e 220 "Altri oneri/proventi di gestione", esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela riclassificate nella voce "**Altre Spese Amministrative**" di cui si è detto al punto e).

g) La voce del conto economico "**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**" accoglie gli oneri una tantum, pari a circa 25 mln di euro, relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all'accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali, scorporati dalle Spese per il Personale (vedi punto d).

h) La voce **"Utili (Perdite) delle partecipazioni"** è stata depurata delle componenti riclassificate nella voce "Dividendi e proventi simili" (vedi punto b).

i) Gli effetti del Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare **"Margine di interesse"** per 32 mln di euro circa e **Ammortamenti** per 28 mln di euro circa al netto della componente fiscale teorica per -20 mln di euro circa che integra la relativa voce).

Si riportano a seguire i principali interventi di riclassificazione apportati allo **Stato Patrimoniale** consolidato:

a) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Attività finanziarie negoziabili"** ricomprende le voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

b) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Altre attività"** ricomprende le voci di bilancio 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 140 "Attività fiscali", 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 160 "Altre attività".

c) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Debiti verso clientela e titoli"** ricomprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela", 30 "Titoli in circolazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value".

d) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "**Altre voci del passivo**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Derivati di copertura", 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 80 "Passività fiscali", 90 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 100 "Altre passività".

ooooooo

Nel capitolo "Allegati" vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.

Conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCHI	31/12/13	31/12/12 (*)	Variazioni Ass.	Variazioni %
Margine di interesse	2.153,4	2.829,6	(676,2)	-23,9%
Commissioni nette	1.657,6	1.632,8	24,7	1,5%
Margine intermediazione primario	**3.810,9**	**4.462,4**	**(651,5)**	**-14,6%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	129,9	75,1	54,7	72,8%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	9,3	454,3	(445,0)	-97,9%
Risultato netto dell'attività di copertura	7,2	3,1	4,2	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**3.957,4**	**4.994,9**	**(1.037,6)**	**-20,8%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	**(2.823,3)**	**(2.894,2)**	**70,9**	**-2,4%**
a) crediti	(2.749,8)	(2.671,6)	(78,2)	2,9%
b) attività finanziarie	(73,5)	(222,6)	149,1	-67,0%
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	**1.134,1**	**2.100,7**	**(966,6)**	**-46,0%**
Spese amministrative:	(2.656,5)	(3.020,4)	363,9	-12,0%
a) spese per il personale	(1.718,7)	(1.918,3)	199,7	-10,4%
b) altre spese amministrative	(937,8)	(1.102,1)	164,3	-14,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(155,1)	(198,8)	43,7	-22,0%
Oneri Operativi	**(2.811,5)**	**(3.219,2)**	**407,7**	**-12,7%**
Risultato operativo netto	**(1.677,4)**	**(1.118,5)**	**(559,0)**	**50,0%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(243,1)	(326,2)	83,1	-25,5%
Utili (Perdite) da partecipazioni	(56,4)	(58,1)	1,7	-2,9%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(24,5)	(311,0)	286,4	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,4	7,3	(5,9)	-80,6%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(2.000,1)**	**(1.806,5)**	**(193,6)**	**10,7%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	652,3	363,0	289,3	79,7%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(1.347,9)**	**(1.443,5)**	**95,7**	**-6,6%**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(51,2)	(41,7)	(9,5)	22,8%
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	**(1.399,1)**	**(1.485,2)**	**86,1**	**-5,8%**
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	21,6	(21,7)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo ante PPA , impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	**(1.399,2)**	**(1.463,6)**	**64,4**	**-4,4%**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(39,8)	(50,2)	10,4	-20,7%
Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	-	(1.654,4)	1.654,4	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	**(1.439,0)**	**(3.168,2)**	**1.729,2**	**-54,6%**

(*) I valori sono stati riesposti in conformità alle diposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), applicando retrospettivamente il Principio IAS 19 "Employee benefits" e per tener conto della dismissione di un ramo di azienda (attività ausiliarie, amministrative e contabili) alla società Fruendo.

Evoluzione trimestrale conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)

	Esercizio 2013 (*)				Esercizio 2012 (*)			
GRUPPO MONTEPASCHI	**4°trim.13**	**3°trim.13**	**2°trim.13**	**1°trim.13**	**4°trim.12**	**3°trim.12**	**2°trim.12**	**1°trim.12**
Margine di interesse	563,3	506,6	486,5	597,0	434,5	724,0	788,5	882,6
Commissioni nette	404,8	404,2	417,3	431,3	382,9	413,1	412,6	424,3
Margine intermediazione primario	**968,1**	**910,8**	**903,7**	**1.028,3**	**817,4**	**1.137,1**	**1.201,0**	**1.306,9**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	32,9	31,1	38,6	27,2	18,5	17,5	28,5	10,6
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	(277,5)	90,5	75,5	120,8	(59,2)	255,1	76,5	182,0
Risultato netto dell'attività di copertura	5,1	7,0	(0,9)	(4,0)	1,6	(3,6)	1,9	3,2
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**728,6**	**1.039,4**	**1.017,0**	**1.172,3**	**778,3**	**1.406,2**	**1.307,8**	**1.502,7**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	**(1.252,8)**	**(519,4)**	**(556,6)**	**(494,5)**	**(1.464,8)**	**(474,8)**	**(518,8)**	**(435,8)**
a) crediti	(1.209,7)	(511,0)	(544,8)	(484,2)	(1.371,6)	(461,0)	(408,7)	(430,3)
b) attività finanziarie	(43,1)	(8,3)	(11,7)	(10,3)	(93,2)	(13,8)	(110,1)	(5,5)
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	**(524,2)**	**520,0**	**460,4**	**677,8**	**(686,5)**	**931,4**	**789,0**	**1.066,8**
Spese amministrative:	(640,5)	(658,4)	(668,3)	(689,3)	(754,4)	(754,1)	(762,3)	(749,6)
a) spese per il personale	(414,3)	(429,0)	(422,6)	(452,9)	(453,5)	(468,7)	(508,7)	(487,4)
b) altre spese amministrative	(226,3)	(229,5)	(245,7)	(236,4)	(300,9)	(285,4)	(253,6)	(262,1)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(44,5)	(37,1)	(35,1)	(38,3)	(59,2)	(48,5)	(45,7)	(45,4)
Oneri Operativi	**(685,0)**	**(695,6)**	**(703,4)**	**(727,6)**	**(813,6)**	**(802,7)**	**(808,0)**	**(795,0)**
Risultato operativo netto	**(1.209,2)**	**(175,5)**	**(242,9)**	**(49,8)**	**(1.500,1)**	**128,7**	**(19,0)**	**271,8**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(225,8)	(31,9)	8,8	5,8	(185,1)	(46,8)	(66,0)	(28,3)
Utili (Perdite) da partecipazioni	(25,5)	(0,1)	(32,2)	1,4	(57,8)	1,5	(5,8)	4,0
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(6,7)	(0,2)	(17,6)	-	(278,2)	(11,7)	(20,0)	(1,1)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,9	1,2	(1,9)	0,2	0,1	6,4	0,6	0,3
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(1.465,3)**	**(206,6)**	**(285,8)**	**(42,4)**	**(2.021,1)**	**78,2**	**(110,2)**	**246,7**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	566,3	90,4	32,5	(36,9)	511,2	(82,2)	66,5	(132,5)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(899,0)**	**(116,2)**	**(253,3)**	**(79,3)**	**(1.509,9)**	**(4,0)**	**(43,8)**	**114,2**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(12,6)	(12,9)	(12,9)	(12,9)	(16,2)	(10,0)	(6,5)	(9,1)
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	**(911,6)**	**(129,1)**	**(266,2)**	**(92,2)**	**(1.526,1)**	**(14,0)**	**(50,2)**	**105,1**
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,0)	(0,0)	(0,0)	(0,0)	27,0	(1,1)	(2,7)	(1,7)
Utile (Perdita) di periodo ante PPA , impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	**(911,6)**	**(129,1)**	**(266,2)**	**(92,3)**	**(1.499,1)**	**(15,0)**	**(52,9)**	**103,4**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(9,1)	(9,2)	(13,0)	(8,5)	(11,7)	(10,9)	(13,3)	(14,4)
Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	-	-	-	-	(80,0)	-	(1.574,3)	-
Utile (Perdita) di periodo	**(920,7)**	**(138,3)**	**(279,3)**	**(100,7)**	**(1.590,8)**	**(25,9)**	**(1.640,5)**	**89,0**

(*) I valori del 2012 sono stati riesposti in conformità alle diposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), applicando retrospettivamente il Principio IAS 19 "Employee benefits". I valori del 2012 e dei primi tre trimestri del 2013 sono stati altresì riesposti per tener conto anche della dismissione di un ramo di azienda (attività ausiliarie, amministrative e contabili) alla società Fruendo, ipotizzando una ripartizione uniforme sui trimestri degli effetti registrati su base annua.

Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)

Attività	31/12/13	31/12/12 (*)	Var. su 31/12/12 ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	877	2.433	(1.556)	-63,9%
Crediti :			-	
a) Crediti verso Clientela	131.218	142.015	(10.797)	-7,6%
b) Crediti verso Banche	9.914	11.225	- (1.311)	-11,7%
Attività finanziarie negoziabili	43.618	49.163	(5.545)	-11,3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	989	1.040	(51)	-4,9%
Attività materiali e immateriali	3.924	2.526	1.398	55,3%
di cui:			-	
a) avviamento	*670*	*670*	*(0)*	0,0%
Altre attività	8.566	10.484	(1.918)	-18,3%
Totale dell'Attivo	**199.106**	**218.886**	**(19.780)**	**-9,0%**

Passività	31/12/13	31/12/12 (*)	Var. su 31/12/12 ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	129.963	135.670	(5.707)	-4,2%
b) Debiti verso Banche	37.279	43.399	(6.120)	-14,1%
Passività finanziarie di negoziazione	17.038	21.517	(4.479)	-20,8%
Fondi a destinazione specifica			- -	
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	261	317	(56)	-17,6%
b) Fondi di quiescenza	61	48	13	27,3%
c) Altri fondi	1.066	1.401	(334)	-23,9%
Altre voci del passivo	7.274	10.212	(2.938)	-28,8%
Patrimonio netto di Gruppo	6.155	6.320	- (165)	-2,6%
a) Riserve da valutazione	(1.056)	(2.285)	1.229	-53,8%
c) Strumenti di capitale	3	3	-	
d) Riserve	1.187	4.055	(2.867)	-70,7%
e) Sovrapprezzi di emissione	-	255	(255)	n.s.
f) Capitale	7.485	7.485	-	
g) Azioni proprie (-)	(25)	(25)	-	
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(1.439)	(3.168)	1.729	-54,6%
Patrimonio di pertinenza terzi	8	3	- 5	n.s.
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**199.106**	**218.886**	**(19.780)**	**-9,0%**

(*) I valori sono stati riesposti in conformità alle diposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), applicando retrospettivamente il Principio IAS 19 "Employee benefits" e per tener conto della riclassifica contabile di una quota di riserve nei debiti verso banche in relazione agli approfondimenti relativi all'operazione cosiddetta "Fresh 2008".

Stato Patrimoniale riclassificato - Evoluzione Trimestrale (milioni di euro)

Attività	31/12/13	30/09/13 (*)	30/06/13 (*)	31/03/13 (*)	31/12/12 (*)	30/09/12 (*)	30/06/12 (*)	31/03/12 (*)
Cassa e disponibilità liquide	877	785	684	697	2.433	750	678	676
Crediti :								
a) Crediti verso Clientela	131.218	135.564	138.082	140.510	142.015	145.329	144.462	146.628
b) Crediti verso Banche	9.914	11.439	12.240	13.676	11.225	12.371	17.130	14.877
Attività finanziarie negoziabili	43.618	46.267	50.702	47.732	49.163	47.704	51.565	52.341
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	0	0	0
Partecipazioni	989	994	971	1.029	1.040	972	931	940
Attività materiali e immateriali	3.924	2.441	2.465	2.496	2.526	2.662	2.685	4.369
di cui:								
a) avviamento	*670*	*670*	*670*	*670*	*670*	*670*	*670*	*2.216*
Altre attività	8.566	9.447	9.774	10.086	10.484	14.316	14.717	10.895
Totale dell'Attivo	**199.106**	**206.936**	**214.916**	**216.226**	**218.886**	**224.102**	**232.168**	**230.726**

Passività	31/12/13	30/09/13 (*)	30/06/13 (*)	31/03/13 (*)	31/12/12 (*)	30/09/12 (*)	30/06/12 (*)	31/03/12 (*)
Debiti								
a) Debiti verso Clientela e titoli	129.963	132.286	137.078	135.311	135.670	135.570	132.673	137.604
b) Debiti verso Banche	37.279	42.377	41.741	42.753	43.399	41.327	46.995	45.173
Passività finanziarie di negoziazione	17.038	15.399	19.677	20.914	21.517	24.301	30.161	26.399
Fondi a destinazione specifica								
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro subordinato	261	282	269	291	317	321	320	335
b) Fondi di quiescenza	61	47	48	40	48	39	40	193
c) Altri fondi	1.066	1.185	1.207	1.124	1.401	961	939	1.000
Altre voci del passivo	7.274	8.922	8.339	9.595	10.212	12.061	11.977	8.329
Patrimonio del Gruppo	6.155	6.435	6.555	6.195	6.320	9.294	8.840	11.459
a) Riserve da valutazione	(1.056)	(1.697)	(1.714)	(2.309)	(2.285)	(2.880)	(3.359)	(2.441)
c) Strumenti di capitale	3	3	3	3	3	1.903	1.903	1.903
d) Riserve	1.187	1.187	1.187	886	4.055	4.133	4.133	1.083
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	255	255	255	255	3.366
f) Capitale	7.485	7.485	7.485	7.485	7.485	7.485	7.485	7.485
g) Azioni proprie (-)	(25)	(25)	(25)	(25)	(25)	(25)	(25)	(25)
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(1.439)	(518)	(380)	(101)	(3.168)	(1.578)	(1.552)	89
Patrimonio di pertinenza terzi	8	3	3	3	3	230	223	234
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**199.106**	**206.936**	**214.916**	**216.226**	**218.886**	**224.102**	**232.168**	**230.726**

(*) I valori di tutti i trimestri 2012 sono stati riesposti in conformità alle diposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), applicando retrospettivamente il Principio IAS 19 "Employee benefits". I valori al 31/12/12 e quelli dei primi tre trimestri 2013 sono stati riesposti anche per tener conto della riclassifica contabile di una quota di riserve nei debiti verso banche in relazione agli approfondimenti relativi all'operazione cosiddetta "Fresh 2008".

Stato patrimoniale

Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2013 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **233 mld di euro**, sostanzialmente in linea con il saldo di fine settembre 2013, grazie alla ripresa del risparmio gestito e dell'amministrato. Rispetto al 31 dicembre 2012, invece, la raccolta complessiva ha registrato una flessione del 6,6%, da ricondurre sia alla dinamica della raccolta diretta (penalizzata soprattutto dal calo delle obbligazioni) sia al risparmio amministrato sul quale hanno inciso principalmente i movimenti delle custodie azionarie dei grandi gruppi e di altri rapporti con clientela istituzionale.

Informazioni di sistema
Le scelte dei risparmiatori continuano a privilegiare la tutela del capitale, in un contesto incerto e di avversione al rischio.
A fine 2013 la raccolta è in leggera flessione (-1,76% a/a) con l'andamento dei depositi che ha parzialmente neutralizzato il forte calo delle obbligazioni (circa -9,43% a/a a dicembre). Rispetto al dicembre 2012 la raccolta diminuisce di circa 31 mld di euro.
La remunerazione media della raccolta bancaria, a dicembre, risulta in flessione (1,89% contro 2,08% dello stesso periodo dell'anno scorso); in marginale crescita il rendimento delle obbligazioni.
Il comparto del risparmio gestito, evidenzia un andamento positivo, consolidando la crescita della raccolta netta, anche se il 2013 si chiude con una lieve frenata che non tocca, però, il mondo dei fondi comuni che registrano un saldo positivo di oltre 48,7 mld nell'anno. Il 2013 si chiude per l'industria del risparmio gestito con un patrimonio record di 1.331 mld di euro e con la miglior raccolta netta del decennio (64,9 mld di euro). Nell'ambito del ramo vita in crescita tutte le categorie di prodotti, con l'eccezione delle Index e ramo IV.

Raccolta da clientela (milioni di euro)

	31/12/13	30/09/13	30/06/13	31/12/12	Var. % sul 30/09/13	Var. % sul 31/12/12
Raccolta diretta da Clientela	**129.963**	**132.286**	**137.078**	**135.670**	**-1,8%**	**-4,2%**
Raccolta indiretta da Clientela	**103.397**	**101.378**	**104.434**	**114.176**	**2,0%**	**-9,4%**
risparmio gestito	*45.106*	*44.038*	*42.828*	*44.540*	*2,4%*	*1,3%*
risparmio amministrato	*58.292*	*57.340*	*61.606*	*69.636*	*1,7%*	*-16,3%*
Raccolta complessiva da Clientela	**233.360**	**233.665**	**241.512**	**249.846**	**-0,1%**	**-6,6%**

In maggiore dettaglio:

- la **raccolta diretta** del Gruppo, pari a circa **130 mld di euro,** ha registrato una flessione del 1,8% rispetto al 30/09/2013 e del 4,2% rispetto a fine anno 2012, con una quota di mercato[3] pari al 5,92%, in diminuzione di circa 32 p.b. sull'anno precedente. Nel 2013 l'evoluzione dell'aggregato è stata in prevalenza condizionata dalle **obbligazioni,** in riduzione del 25,7% soprattutto a causa del blocco del mercato del *funding* internazionale ed della sospensione per buona parte dell'anno delle emissioni retail a seguito della richiesta di numerosi supplementi ai prospetti informativi di base e al documento di registrazione per via delle note vicende giudiziarie che hanno riguardato il Gruppo e del conseguente clima mediatico non favorevole. Risultano, invece, in crescita i **depositi vincolati** (+39% a/a) grazie al prodotto denominato "Conto Italiano di Deposito", i **pronti contro termine passivi** (+16,3% a/a) che rappresentano, per la quasi totalità, una forma di raccolta garantita sul mercato istituzionale e le "**Altre forme di Raccolta Diretta**" (+52% a/a). Quest'ultima voce risente sia dell'emissione per circa 4 mld di euro dei Nuovi Strumenti Finanziari (c.d. NSF) emessi a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze[4] in sostituzione dei c.d.

[3] La quota di mercato è calcolata su depositi (escluso quelli connessi con cartolarizzazioni), PCT (escluse controparti centrali) ed obbligazioni (al netto dei riacquisti) collocata a clientela ordinaria residente come primo prenditore.

[4] Il 28 febbraio 2013 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha completato l'emissione dei nuovi strumenti finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato (i "Nuovi Strumenti Finanziari"). In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto i Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo 4,071 mld di euro, di cui 1,9 mld di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cd. Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009 (ed inclusi, da fine dicembre 2012, nelle "Altre Forme di Raccolta Diretta"), e 0,171 mld di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio della Banca al 31 dicembre 2012 è stato negativo. Nonostante gli NSF siano inclusi nella Raccolta Diretta, dal punto di vista dell'Adeguatezza Patrimoniale, essi sono computati nel Core Tier 1, in quanto caratterizzati da un grado di subordinazione pari passu con le azioni ordinarie, sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale, sia in continuità d'impresa.

"Tremonti Bond" (pari a circa 1,9 mld di euro) sia di operazioni con *funding* con controparti istituzionali tra cui la Cassa Depositi e Prestiti per le erogazioni di credito ad essa dedicate.

La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela (milioni di euro)

					Var. Q/Q		Var. Y/Y	
Tipologia	31/12/13	30/09/13	30/06/13	31/12/12	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	55.076	57.264	57.536	56.006	(2.187)	-3,8%	(930)	-1,7%
Depositi vincolati	8.064	8.759	8.766	5.802	(695)	-7,9%	2.262	39,0%
Pronti Contro Termine passivi	16.096	13.465	14.868	13.839	2.631	19,5%	2.258	16,3%
Obbligazioni	38.706	41.781	45.958	52.115	(3.075)	-7,4%	(13.409)	-25,7%
Altre forme di Raccolta Diretta (*)	12.021	11.017	9.950	7.908	1.004	9,1%	4.113	52,0%
Totale	**129.963**	**132.286**	**137.078**	**135.670**	**(2.323)**	**-1,8%**	**(5.707)**	**-4,2%**

(*) Il valore al 31/12/12 ricomprende i c.d. Tremonti Bond per 1,9 mld., mentre dal 31/03/13 sono esposti i c.d. NSF per 4,071 mld.

- Al 31/12/2013 i volumi di **raccolta indiretta** del Gruppo, pari a circa **103 mld di euro**, hanno registrato una flessione del 9,4% sul fine anno precedente (+2% Q/Q). Più in dettaglio:
  - Il **risparmio gestito** ha chiuso l'anno 2013 con volumi pari a circa **45 mld di euro**, in crescita dell'1,3% rispetto al 31/12/2012 (+2,4% Q/Q). All'interno dell'aggregato si evidenziano:
    - **la componente assicurativa**, pari a **21,7 mld di euro** (-2,8% su 31/12/2012; +1,8% rispetto al trimestre precedente), che ha beneficiato nell'esercizio di una raccolta premi pari a circa 4,2 mld di euro, sostenuta dai prodotti Unit Linked. La quota di mercato del Gruppo (su Bancassicurazione) si è attestata al 7,14% (8,66% a fine 2012);
    - i **Fondi Comuni di Investimento e Sicav**, pari a **17,4 mld di euro**, in crescita rispetto al 31/12/12 (+9,6%) con flussi netti annui pari a circa 1 mld di euro e con una quota di mercato del Gruppo al 3,78% (ultimo dato disponibile a settembre 2013), in riduzione di 41 p.b. rispetto a fine 2012;
    - le **Gestioni Patrimoniali**, sono risultate pari a circa **6 mld di euro**, in calo rispetto al fine anno precedente (-5,2%) e con una quota di mercato del Gruppo al 3,90% (4,87% a fine 2012).

  - le consistenze del **risparmio amministrato**, pari a circa 58 mld di euro, hanno registrato un calo del 16,3% sul fine anno precedente (+1,7% Q/Q), con una dinamica da ricondurre, prevalentemente, a movimenti delle custodie azionarie dei grandi gruppi e ad altri rapporti istituzionali, ai quali, peraltro, sono associati impatti economici non significativi.

Crediti con clientela

Al 31/12/2013 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a circa **131 mld di euro**, in flessione del 3,2% sul trimestre precedente e del 7,6% sul fine anno 2012. La dinamica dell'aggregato è da mettere in relazione alla ridotta domanda di credito connessa al ciclo congiunturale recessivo ed ad una attenta politica di selezione nell'erogazione del credito, che hanno penalizzato soprattutto le forme tecniche in conto corrente (-16,3% a/a) e le erogazioni a medio-lungo termine (-10,4% a/a). Sulla riduzione della voce "Altri Finanziamenti" (-14,3% a/a) incide anche la vendita a terzi, perfezionata a fine esercizio, di un portafoglio di crediti relativi a "cessioni del quinto e deleghe di pagamento" detenuti dalla controllata Consum.it, nell'ambito di una più ampia operazione di *deleveraging* del portafoglio crediti del Gruppo e di un riposizionamento strategico dell'Azienda[5].

Informazioni di sistema

La dinamica del credito è rimasta debole sia per fattori di offerta che di domanda, e la qualità del portafoglio prestiti ha subito un marcato peggioramento. I prestiti bancari alle imprese e alle famiglie risultano in flessione dall'agosto del 2012 (-4,27% a/a il dato di dicembre 2013). Tra le cause di una tale dinamica emergono una debolezza della domanda e politiche di offerta ancora restrittive, oltre ad una forte contrazione degli investimenti.

La qualità del credito continua a risentire della difficile situazione congiunturale. In rialzo lo stock delle sofferenze lorde che, a novembre, ha superato i 149 mld di euro (circa +23% a/a); il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si colloca a novembre al 4,08% vs il 3,26% dello stesso mese del 2012, registrando il dato più alto dall'aprile del 2011.

Il tasso d'interesse medio ponderato sui prestiti totali a famiglie e imprese non finanziarie si attesta su livelli storicamente bassi ed a dicembre è pari al 3,83% (+4 p.b. da fine anno scorso).

La quota di mercato del Gruppo, calcolata al netto dei PCT con controparti istituzionali, si è attestata a dicembre 2013 al 7,22%, sostanzialmente stabile sul livello di fine 2012.

Crediti verso Clientela (milioni di euro)

Tipologia	31/12/13	30/09/13	30/06/13	31/12/12	Var. sul 30/09/2013 Ass.	Var. sul 30/09/2013 %	Var. sul 31/12/2012 Ass.	Var. sul 31/12/2012 %
Conti Correnti	10.962	12.060	12.028	13.099	(1.099)	-9,1%	(2.137)	-16,3%
Mutui	64.822	66.735	69.231	72.329	(1.913)	-2,9%	(7.507)	-10,4%
Altri finanziamenti	29.782	31.345	31.807	34.770	(1.563)	-5,0%	(4.989)	-14,3%
Pronti contro termine	2.737	3.384	3.835	2.199	(647)	-19,1%	538	24,4%
Crediti rappresentati da titoli	1.924	1.978	2.142	2.221	(54)	-2,7%	(297)	-13,4%
Crediti deteriorati	20.992	20.061	19.039	17.397	931	4,6%	3.595	20,7%
Totale	**131.218**	**135.564**	**138.082**	**142.015**	**(4.346)**	**-3,2%**	**(10.797)**	**-7,6%**

Relativamente al credito specializzato, al 31/12/2013 MPS Capital Services ha erogato nuovi finanziamenti per circa 690,5 mln di euro, in flessione rispetto all'anno precedente (-46,9%), con un contributo del 4° trimestre di circa 166 mln di euro.

Il flusso al 31 dicembre 2013 dello stipulato Leasing è risultato pari a circa 603 mln di euro (-30% su a.p.) con un gettito del 4° trimestre di circa 164 mln di euro in aumento del 10,7% rispetto al 3° trimestre 2013. Il Turnover Factoring, pari a 5,8 mld di euro, è risultato in flessione del 24,9% rispetto all'anno precedente (1,2 mld di euro il contributo del 4° trimestre 2013; -18,2% Q/Q).

Sul fronte del credito al consumo, al 31/12/2013 sono stati erogati finanziamenti per circa 1.615 mln di euro (-33,6% su anno precedente), con un'incidenza del 4° trimestre di circa 337 mln di euro, in crescita rispetto al trimestre precedente (+11,9%) da accreditare soprattutto ai prestiti personali e finalizzati.

Credito specializzato e prodotti finanziari per le imprese (milioni di euro)	31/12/13	4Q2013	3Q2013	2Q2013	1Q2013	31/12/12	Var. 4Q13 vs 3Q13 Ass.	Var. 4Q13 vs 3Q13 %	Var. annua Ass.	Var. annua %
MPS Capital Services (erogazioni)	690,5	166,1	138,5	265,3	120,6	1.301,0	27,6	19,9%	-610,5	-46,9%
MPS Leasing & Factoring	6.450,0	1.356,2	1.605,5	1.736,1	1.752,2	8.650,4	-249,4	-15,5%	-2.200,4	-25,4%
Stipulato leasing	*603,4*	*164,2*	*148,4*	*155,8*	*135,0*	*861,8*	*15,9*	*10,7%*	*-258,4*	*-30,0%*
Turnover factoring	*5.846,6*	*1.192,0*	*1.457,2*	*1.580,3*	*1.617,1*	*7.788,5*	*-265,2*	*-18,2%*	*-1.942,0*	*-24,9%*
Consumit (erogazioni)	1.614,6	337,5	301,6	422,9	552,6	2.431,9	35,9	11,9%	-817,2	-33,6%

[5] L'operazione in oggetto, che ha riguardato un ammontare di crediti per un valore iscritto nei libri contabili di circa 550 mln di euro, ha comportato una perdita su crediti di circa 40 mln di euro.

Crediti deteriorati

A fine anno 2013 il Gruppo ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa **21 mld di euro**, in crescita di circa 3,6 mld di euro rispetto a fine anno precedente. In tale ambito le sofferenze aumentano del +21,7% e gli incagli del +26%; salgono anche i crediti ristrutturati (+20,4%) ed, in misura inferiore, le esposizioni scadute (+6,6%). L'evoluzione del 2013 risente degli effetti della congiuntura, anche in considerazione del prolungarsi della recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di sviluppo.

Crediti clientela secondo il grado di rischio

Categoria di rischio - Valori netti (milioni di euro)	31/12/13	30/09/13	30/06/13	31/12/12	Var. sul 30/09/2013 Ass.	Var. sul 30/09/2013 %	Var. sul 31/12/2012 Ass.	Var. sul 31/12/2012 %
A) Crediti deteriorati	**20.992**	**20.061**	**19.039**	**17.397**	**931**	**4,6%**	**3.595**	**20,7%**
a1) Sofferenze	8.880	8.393	7.987	7.299	487	5,8%	1.581	21,7%
a2) Incagli	7.511	7.229	6.872	5.963	281	3,9%	1.548	26,0%
a3) Crediti ristrutturati	1.683	1.476	1.322	1.399	207	14,0%	285	20,4%
a4) Esposizioni scadute	2.918	2.963	2.859	2.737	-45	-1,5%	182	6,6%
B) Impieghi in bonis	**110.226**	**115.502**	**119.043**	**124.618**	**-5.276**	**-4,6%**	**-14.392**	**-11,5%**
Totale Crediti Clientela	**131.218**	**135.564**	**138.082**	**142.015**	**-4.346**	**-3,2%**	**-10.797**	**-7,6%**

Al 31 dicembre 2013, di conseguenza **la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 41,8%**, in crescita rispetto al fine anno precedente (+ 80 p.b.) con il *coverage* delle sofferenze pari al 58,8% (+ 90 p.b. a/a). Il calo annuo della percentuale di copertura degli incagli (-150 p.b.) è da mettere in relazione alla più elevata incidenza delle componenti a "incaglio oggettivo" che si caratterizzano per svalutazioni più contenute.

Percentuale di copertura dei crediti deteriorati

	31/12/13	30/09/13	30/06/13	31/12/12
"rettifiche di valore crediti deteriorati"/"esposizione complessiva lorda su crediti deteriorati"	41,8%	40,8%	41,1%	41,0%
"rettifiche di valore incagli"/"incagli lordi"	20,4%	20,0%	20,4%	21,9%
"rettifiche di valore sofferenze"/"sofferenze lorde"	58,8%	58,0%	58,1%	57,9%

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo, nel cui ambito la Capogruppo BMPS presenta una percentuale di copertura delle sofferenze pari a circa 61,1% rispetto ad un livello del 41,9% rilevato su MPS Capital Services specializzata in forme di impiego a medio lungo termine direttamente assistite da garanzie reali.

Categoria di rischio Valori netti al 31/12/2013 (milioni di euro)	Gruppo	BMPS	MPS Capital Services	MPS Leasing & Factoring	Consum.it
Sofferenze nette	8.880	6.133	2.091	514	92
Inc. % su Crediti Clientela	6,77%	4,92%	16,00%	7,74%	2,07%
"rettifiche di valore"/"sofferenze lorde"	**58,8%**	**61,1%**	**41,9%**	**56,7%**	**89,5%**
Incagli netti	7.511	5.910	1.052	452	88
Inc. % su Crediti Clientela	5,72%	4,74%	8,05%	6,81%	1,99%
"rettifiche di valore"/"incagli lordi"	**20,4%**	**20,7%**	**15,7%**	**20,7%**	**44,5%**

Relativamente agli **impieghi in bonis**, le coperture si sono confermate allo 0,60%, in linea con l'anno precedente.

Portafoglio titoli e derivati di proprietà

Al 31 dicembre 2013 il portafoglio titoli e derivati del Gruppo è risultato pari a 35,5 mld di euro, in diminuzione di circa 3 mld di euro rispetto al 31/12/2012 (-7,5% a/a). E' proseguita l'attività di ottimizzazione del portafoglio AFS sia per i titoli governativi diminuiti di 2 mld di euro sia delle posizioni di private equity attraverso la vendita di n. 6 fondi (altri 10 fondi sono in fase di dismissione). Per quanto riguarda i titoli obbligazionari iscritti tra i crediti (L&R), il lieve calo è da ricondursi soprattutto al sopraggiungere della naturale scadenza di alcune posizioni.

Portafoglio titoli e derivati di proprietà (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCHI	31/12/13	30/09/13	30/06/13	31/12/12	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
Tipologia di portafoglio					Ass.	%	Ass.	%
Held For Trading (HFT) [1]	9.252	8.268	11.487	9.568	984	11,9%	(316)	-3,3%
Available For Sale (AFS) [2]	23.680	25.617	26.159	25.649	(1.937)	-7,6%	(1.968)	-7,7%
Loans & Receivable (L&R) [3]	2.604	2.689	2.861	3.216	(84)	-3,1%	(612)	-19,0%
Totale	**35.536**	**36.573**	**40.507**	**38.433**	**(1.037)**	**-2,8%**	**(2.897)**	**-7,5%**

(1) "Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione" esclusi i "Finanziamenti" ed al netto del valore dei derivati iscritti nelle "Passività Finanziarie di Negoziazione". L'aggregato non è nettato dagli scoperti tecnici (c.d. posizioni corte) classificati tra le Passività Finanziarie di Negoziazione.

(2) "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" esclusi i "Finanziamenti" comprese partecipazioni.

(3) Titoli classificati come "Loans & Receivables" iscritti nella voce "Crediti verso Clientela" e "Crediti Verso Banche".

Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo

Nel corso del 2013 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato da una marcata volatilità rispetto all'anno precedente per attestarsi al 31 dicembre 2013 a 9,77 mln di euro. In termini assoluti il VaR è stato influenzato dal comparto IR della controllata MPSCS per attività di trading, prevalentemente in Long Futures e Interest Rate Future Options, da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze, sempre di MPSCS, e dalla variazione dei parametri di mercato (spread creditizi e tassi).

Ripartizione del VaR

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Banca: 31/12/2013

MPS Capital Services contribuisce per l'82,2% del rischio complessivo, la Capogruppo per il 17,8%.

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/12/2013

Il portafoglio di Gruppo è allocato per circa il 43,2% sul fattore di rischio di tipo tasso d'interesse (IR VAR), per il 29,1% di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 14,7% di tipo cambio (FX VaR) e per il 13.0% di tipo azionario (EQ VaR).

Andamento del VaR

Nel corso del 2013 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 4,34 mln di euro del 23 ottobre 2013 e un massimo di 14,56 mln di euro dell'11 luglio 2013 registrando un valore medio di 8,41 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2013 è pari a 9,77 milioni di euro.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	9,77	31/12/2013
Minimo	4,34	23/10/2013
Massimo	14,56	11/07/2013
Media	8,41	

Raccolta e impieghi verso banche

Al 31 dicembre 2013 la posizione interbancaria netta del Gruppo si è attestata a circa 27 mld di euro in miglioramento di 3,6 mld di euro rispetto al saldo registrato al 30/09/2013 e di 4,8 rispetto al 31/12/2012. L'evoluzione dell'aggregato è da mettere in relazione alla riduzione dei Debiti verso banche (-6,1 mld di euro, -14,1% a/a) grazie al primo rimborso di 1 miliardo di euro dell'esposizione in BCE – costituita dalle due aste triennali Long Term Refinancing Operations (LTRO) e che si è ridotta, quindi, a fine 2013 ad un importo pari 28 mld di euro – ed alla contrazione dei pronti contro termine. In calo anche i Crediti verso banche (-1,3 mld di euro, -11,7% a/a) soprattutto a causa della riduzione dei depositi versati a collaterale di operazioni in derivati OTC.

Rapporti interbancari (dati puntuali di fine periodo in milioni di euro)

		(*)	(*)	(*)	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/13	30/09/13	30/06/13	31/12/12	Ass.	%	Ass.	%
Crediti verso banche	9.914	11.439	12.240	11.225	(1.525)	-13,3%	(1.311)	-11,7%
Debiti verso banche	37.279	42.377	41.741	43.399	(5.099)	-12,0%	(6.120)	-14,1%
Posizione netta	**(27.365)**	**(30.938)**	**(29.502)**	**(32.174)**	**3.573**	**-11,5%**	**4.809**	**-14,9%**

(*) I valori al 31/12/12 e quelli dei primi tre trimestri 2013 sono stati riesposti per tener conto della riclassifica di una quota di riserve nei debiti verso banche in relazione agli approfondimenti relativi all'operazione così detta "Fresh 2008".

A fine 2013 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata** pari a circa 16 mld di euro, in linea sui livelli registrati a fine dicembre dello scorso anno (il saldo di liquidità ad 1 mese è passato dai 13 mld al 31/12/2012 ai 17,5 mld al 31/12/2013).

Patrimonio netto

Al 31/12/2013 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi si è attestato a circa 6,2 mld di euro, in flessione di 159 mln di euro rispetto a fine 2012. Tale variazione è principalmente da imputare, in negativo, alla perdita di esercizio (-1.439 mln di euro) ed, in positivo, al miglioramento delle riserve da valutazione (+1.229 mln di euro) che ha beneficiato della ripresa di valore del portafoglio AFS correlato al restringimento dello spread. Per quanto riguarda la composizione delle singole voci del patrimonio netto, le riserve e i sovrapprezzi di emissione si sono rispettivamente ridotte ed azzerate essenzialmente a fronte della copertura delle perdite 2012 mentre il patrimonio di pertinenza di terzi aumenta per effetto del consolidamento di Perimetro/Casaforte.

Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)

	31/12/13	30/09/13	30/06/13	31/12/12	Var. su 30/09/13		Var. su 31/12/12	
Patrimonio Netto		(*)	(*)	(*)	ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	6.155	6.435	6.555	6.320	(279)	-4,3%	(165)	-2,6%
a) Riserve da valutazione	(1.056)	(1.697)	(1.714)	(2.285)	641	-37,8%	1.229	-53,8%
c) Strumenti di capitale	3	3	3	3	-		-	
d) Riserve	1.187	1.187	1.187	4.055	1	0,1%	(2.867)	-70,7%
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	255	-	n.s.	(255)	-100,0%
f) Capitale	7.485	7.485	7.485	7.485	-		-	
g) Azioni proprie (-)	(25)	(25)	(25)	(25)	-		-	
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(1.439)	(518)	(380)	(3.168)	(921)	177,6%	1.729	-54,6%
Patrimonio di pertinenza terzi	8	3	3	3	5	173,0%	5	n.s.
Totale Patrimonio Netto di Gruppo e di Terzi	**6.163**	**6.438**	**6.558**	**6.323**	**(274)**	**-4,3%**	**(159)**	**-2,5%**

(*) I valori al 31/12/12 e quelli dei primi tre trimestri 2013 sono stati riesposti per tener conto della riclassifica di una quota di riserve nei debiti verso banche in relazione agli approfondimenti relativi all'operazione così detta "Fresh 2008".

Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

Il Patrimonio di Vigilanza è stato determinato sulla base delle metriche di calcolo previste da Basilea (metodologie A-IRB ed AMA per i portafogli e le entità legali coperte da modelli interni validati). I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti e differiscono quindi dai valori pubblicati nella Relazione di Gestione di fine anno, in quanto, in data 07/05/2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retroattiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 mln di euro. La modifica si riferisce al trattamento regolamentare dell'operazione c.d. "Fresh 2008".

Informazioni di contesto

A fine anno il Consiglio dei ministri economici e finanziari dell'UE ha approvato un accordo di compromesso sulle caratteristiche di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie, che dovrà essere approvato entro fine maggio. Il completamento dell'Unione bancaria prevede per fine 2014 l'assunzione della vigilanza unica da parte della BCE; l'Autorità nel corso dell'anno condurrà un'analisi del rischio, un esame della qualità degli attivi (asset quality review) su 120 istituti bancari e uno stress test coordinato con l'EBA.

Il Comitato di Basilea ha approvato, a dicembre del 2013, le proposte in merito a una definizione comune dell'indice di leva finanziaria (leverage ratio), formulata per superare le differenze contabili che hanno finora ostacolato il confronto fra gli indici delle banche di paesi diversi. Il Comitato di Basilea, inoltre, avvierà a breve una consultazione sulla proposta di modifica dell'indicatore strutturale (Net Stable Funding Ratio, NSFR). L'NSFR costituisce un altro importante elemento di Basilea 3: esso complementa l'indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e promuove l'adozione di strutture di finanziamento prudenti da parte delle banche, evitando in particolare che ricorrano eccessivamente alla provvista all'ingrosso a breve termine.

Patrimonio di Vigilanza (milioni di euro)

	31/12/13	31/12/12	Var. Ass.	Var. %
Core Tier 1	8.354	8.237	117	1,4%
Patrimonio di Base (Tier 1)	8.973	8.841	132	1,5%
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	3.866	4.446	-580	-13,1%
Elementi da dedurre	-	-564	564	n.s.
Patrimonio di Vigilanza	**12.839**	**12.724**	**115**	**0,9%**
Risk Weighted Assets	**84.499**	**92.828**	**-8.329**	**-9,0%**
Core Tier 1 Ratio	9,9%	8,9%	1,0%	n.s.
Tier 1 Ratio	10,6%	9,5%	1,1%	n.s.
Total Capital Ratio	15,2%	13,7%	1,5%	n.s.

Al 31/12/2013 i ratios patrimoniali del Gruppo registrano un miglioramento rispetto a dicembre 2012, imputabile principalmente alla riduzione di 8,3 mld di euro delle attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA) per effetto di una consistente diminuzione del rischio di credito e controparte (-9,2 mld di euro) dovuta al calo degli impieghi creditizi (deleverage e scivolamento a default), parzialmente attenuata da un lieve aumento degli altri rischi (complessivamente +0,9 mld di euro).

Risk Weighted Assets - RWA (milioni di euro)

	31/12/13	31/12/12	Var. Ass.	Var. %
Rischio di Credito e Controparte	62.025	71.261	-9.236	-13,0%
Rischio di Mercato	6.486	6.048	439	7,3%
Rischio Operativo	8.243	8.347	-105	-1,3%
Rischio Cartolarizzazione	1.663	1.285	379	29,5%
Floor Basilea I	6.082	5.887	195	3,3%
Risk Weighted Assets - RWA	**84.499**	**92.828**	**-8.329**	**-9,0%**

Il Core Tier 1 registra un incremento di 117 mln di euro rispetto al 31/12/2012 prevalentemente per gli effetti positivi derivanti dall'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari per 4.071 mln di euro che, al netto del rimborso dei Tremonti Bond (1.900 mln di euro), hanno apportato patrimonio aggiuntivo per 2.171 mln di euro, ai quali si contrappongono i seguenti principali effetti negativi:

- la perdita registrata a conto economico nel periodo (-1.439 mln di euro);
- le maggiori deduzioni (-292 mln di euro) relative principalmente alle partecipazioni in società assicurative (detenute ante il 20/07/2006), per effetto del venir meno della norma transitoria che consentiva la loro deduzione complessiva a livello di totale del Patrimonio di Vigilanza (ora 50% dal Patrimonio di Base e 50% dal Patrimonio Supplementare);
  - l'incremento dei filtri prudenziali (-344 mln di euro) principalmente connessi agli affrancamenti plurimi degli avviamenti (comunicazione del 09/05/2013 dell'Autorità di Vigilanza) e alla sterilizzazione del risultato economico positivo netto, pari a 165,0 mln di euro, conseguente alla derecognition delle preesistenti quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia;
- la maggiore deduzione riferibile all'eccedenza delle perdite attese rispetto agli accantonamenti contabili sui crediti (-56 mln di euro pari al 50% del valore complessivo).

La riduzione del Patrimonio Supplementare (-580 mln di euro), registrata nel 2013, è dovuta principalmente:

- alle maggiori deduzioni relative alle partecipazioni in società assicurative e finanziarie (-292 mln di euro che rappresenta il 50% del dato totale)
- all'ammortamento regolamentare di alcuni titoli subordinati (-157 mln di euro);
- alla diminuzione delle riserve di valutazione al netto dei filtri negativi per -86 mln di euro;
- all'eccedenza delle perdite attese rispetto agli accantonamenti contabili sui crediti (-56 mln di euro per il restante 50% non dedotto dal Core Tier 1).

L'eliminazione della norma transitoria circa la deduzione del valore delle partecipazioni dal Patrimonio complessivo (ora dedotto al 50% dal Core Tier 1 ed al 50% dal Patrimonio Supplementare) fa sì che gli Elementi da dedurre si annullino rispetto ai -564 mln di euro computati al 31/12/2012.

Processi di rafforzamento patrimoniale e adeguamento ai requisiti EBA

A seguito dell'esercizio svolto dall'EBA nella seconda metà del 2011 finalizzato a ripristinare la fiducia nel settore bancario europeo conseguentemente alle tensioni sui mercati dei titoli di debito degli emittenti sovrani, conclusosi poi con la verifica sui dati al 30 giugno 2012, è emerso uno shortfall di capitale residuo per il Gruppo di 1.728 mln di euro. Banca Mps - in accordo con l'Autorità di Vigilanza ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - ha individuato come strumento idoneo alla copertura dello shortfall residuo il ricorso agli "Aiuti di Stato" (ai sensi del D.L. n. 87 "Misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione del patrimonio delle imprese del settore bancario" del 27/6/2012), ovvero strumenti finanziari governativi sottoscritti dal MEF computabili nel patrimonio di vigilanza (Common Equity Tier 1).

Il 28 febbraio 2013 è stata completata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. Il MEF ha sottoscritto i Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca, per un ammontare complessivo di 4.071 mln di euro, di cui:

- 1.900 mln di euro, ai fini dell'integrale sostituzione dei cosiddetti Tremonti Bond (già emessi dalla Banca nel 2009)
- 171 mln di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond.

In data 07/10/2013 il CdA della Banca ha approvato il **Piano di Ristrutturazione** (approvato anche dalla Commissione Europea il 27/11/2013) predisposto nel contesto della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) e alla disciplina europea degli aiuti di Stato. Gli orientamenti strategici del Piano si sintetizzano essenzialmente nel:

- rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale
- riequilibrio strutturale della liquidità
- raggiungimento di livelli sostenibili di redditività

In data 28/12/2013 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha approvato la proposta presentata dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, in alternativa a quella del Consiglio di Amministrazione, di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo di 3 miliardi di Euro da eseguirsi non prima del 12 maggio 2014 ed entro il 31 marzo 2015, in forma scindibile, mediante emissione di azioni da offrire in opzione ai soci, finalizzato al miglioramento della qualità del capitale e al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari da effettuarsi non prima del mese di maggio 2014.

Conto economico

Lo sviluppo dei ricavi operativi: la formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa

Al 31 dicembre 2013 il **margine della gestione finanziaria e assicurativa** del Gruppo si è attestato a circa 3.957 mln di euro, in calo del 20,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il risultato del 4Q2013 è stato pari a 728,6 mln di euro, -29,9% rispetto al 3Q2013.

Margine della gestione finanziaria e ad assicurativa (milioni di euro)

							Var. 4°Q13 vs 3°Q13		Var. a/a	
	31/12/13	4°trim.13	3°trim.13	2°trim.13	1°trim.13	31/12/12	Ass.	%	Ass.	%
Margine di interesse	2.153,4	563,3	506,6	486,5	597,0	2.829,6	56,7	11,2%	(676,2)	-23,9%
Commissioni nette	1.657,6	404,8	404,2	417,3	431,3	1.632,8	0,6	0,1%	24,7	1,5%
Margine intermediazione primario	**3.810,9**	**968,1**	**910,8**	**903,7**	**1.028,3**	**4.462,4**	**57,3**	**6,3%**	**(651,5)**	**-14,6%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	129,9	32,9	31,1	38,6	27,2	75,1	1,8	5,9%	54,7	72,8%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	9,3	(277,5)	90,5	75,5	120,8	454,3	(368,0)	n.s.	(445,0)	-97,9%
Risultato netto dell'attività di copertura	7,2	5,1	7,0	(0,9)	(4,0)	3,1	(1,9)	-27,3%	4,2	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**3.957,4**	**728,6**	**1.039,4**	**1.017,0**	**1.172,3**	**4.994,9**	**(310,8)**	**-29,9%**	**(1.037,6)**	**-20,8%**

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **margine di interesse** è risultato pari a circa 2.153 mln di euro, in flessione del 23,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Hanno inciso i seguenti fenomeni:
  - il maggior importo dello stock degli NSF emessi a febbraio 2013 (pari a 4.071 mln di euro) rispetto ai c.d. "Tremonti Bond" detenuti nel 2012 (pari a 1.900 mln di euro) con un impatto negativo sul margine di interesse pari a 162 mln di euro;
  - l'eliminazione a settembre 2012 dei proventi relativi alla c.d. "commissione di istruttoria urgente" e la modifica delle modalità di calcolo degli interessi in caso di sconfinamento[6].

  Considerati tali elementi, la variazione residua annua del margine di interesse (pari a circa -15%) è da ricondurre da un lato al calo dei volumi degli attivi, dall'altro alla contrazione della forbice commerciale dovuta alla riduzione dei tassi di mercato (Euribor medio 1 mese in calo di 20 p.b. a/a), che ha penalizzato soprattutto gli impieghi indicizzati, ed alla ricomposizione della raccolta su componenti più onerose.

  Il contributo del 4°Q 2013 si è attestato a circa 563 mln di euro, con una crescita dell'11,2% sul trimestre precedente, grazie soprattutto agli effetti delle azioni manageriali di contenimento del costo del funding specie nei confronti della clientela corporate regolata a tassi marginali, solo parzialmente compensati dal calo degli impieghi fruttiferi;

- le **commissioni nette** sono risultate pari a circa 1.658 mln di euro, in lieve aumento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+24,7 mln di euro, +1,5%) per l'effetto contrapposto di una significativa crescita delle commissioni di collocamento dei prodotti di risparmio gestito (aumentano, soprattutto, le commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenze nonché quelle di distribuzione prodotti), compensato dalla flessione dei proventi netti da servizi, che risentono prevalentemente della ridotta domanda di finanziamenti. Il dato del quarto trimestre, pari a circa 405 milioni di euro, è risultato sostanzialmente sul livello di quello realizzato nel 3°Q 2013;

[6] Le novità legislative di cui all'art 117-bis del Testo Unico Bancario, in vigore dal primo luglio 2012, hanno introdotto importanti modifiche alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti regolati in conto corrente. Con riguardo a quest'ultimi, in ottemperanza alle citate norme, nel 4° trimestre 2012 il Gruppo ha eliminato la commissione di istruttoria urgente (CIU) e ha riformulato le modalità di calcolo degli interessi in caso di sconfino. Nello stesso tempo, come previsto sempre dal citato articolo, è stata introdotta una commissione di istruttoria veloce (CIV), commisurata ai costi che la Banca mediamente sostiene per l'attività di istruttoria comunque necessaria per valutare correttamente la concessione dello sconfinamento (tale nuova componente è contabilizzata negli altri proventi di gestione).

- il **risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** al 31/12/2013 si è attestato a 9,3 mln di euro (circa 454 mln di euro il valore dello scorso esercizio) e risulta così composto:
  - un **risultato di negoziazione** per 83,1 mln di euro, in riduzione rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (-35,6 mln di euro);
  - un **risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita** per circa -84 mln di euro, rispetto ad un risultato positivo di circa 218 mln di euro conseguito al 31/12/12, su cui ha inciso negativamente la contabilizzazione nell'ultimo trimestre dell'anno di alcune componenti non ricorrenti, quali la chiusura dell'operazione Santorini, , gli effetti dell'aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia[7] e la vendita del portafoglio di "cessione del quinto" di Consum.it[8]. Si ricorda che, d'altro canto, il risultato del 2012 era pressoché da ricondurre alla plusvalenza realizzata a seguito di un'offerta pubblica di scambio relativa ad un insieme di titoli subordinati, contro titoli senior a tasso fisso;
  - un **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** pari a 10,1 mln di euro, contro +117 mln di euro circa contabilizzati a dicembre 2012, da ricondurre principalmente alla riduzione del fair value di alcune emissioni obbligazionarie collocate presso clientela Retail ed Istituzionale.

Nel 4°Q2013 il **risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** è stato negativo per circa 278 mln di euro scontando prevalentemente gli effetti delle citate componenti non ricorrenti e della rivalutazione delle passività valutate a *fair value* con la voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" negativa nel 4° trimestre per 41,3 mln di euro.

Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie (milioni di euro)

							Var. 4°Q13 vs 3°Q13		Var. a/a	
	31/12/13	4°trim.13	3°trim.13	2°trim.13	1°trim.13	31/12/12	Ass.	%	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	83,1	(117,3)	78,2	58,7	63,5	118,7	(195,5)	n.s.	(35,6)	-30,0%
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	(83,9)	(118,9)	(16,5)	27,5	24,0	218,3	(102,4)	n.s.	(302,2)	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	10,1	(41,3)	28,8	(10,6)	33,3	117,3	(70,1)	n.s.	(107,2)	-91,4%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	**9,3**	**(277,5)**	**90,5**	**75,5**	**120,8**	**454,3**	**(368,0)**	**n.s.**	**(445,0)**	**-97,9%**

Contribuiscono alla formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa le voci:

- **dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni**: saldo positivo per circa **130 mln di euro** (75,1 mln di euro al 31/12/12) con un contributo del 4°Q2013 pari circa 33 mln di euro (+1,8 mln di euro rispetto ai valori del 3°Q2013, +5,9%). Tali valori sono sostanzialmente riconducibili agli utili delle partecipazioni consolidate al patrimonio netto, al cui interno il contributo del comparto assicurativo di AXA-MPS è di circa 97 mln di euro (+28 mln di euro rispetto al 31/12/12) e di AM Holding pari a 26 mln di euro;
- **risultato netto dell'attività di copertura:** saldo positivo per **7,2 mln di euro** con un effetto del 4°Q2013 pari a circa 5 mln di euro.

[7] Vedi Comunicato stampa del 23 dicembre 2013 dell'Assemblea straordinaria dei Partecipanti al capitale della Banca d'Italia che ha approvato modifiche allo Statuto della Banca volte soprattutto ad adeguarlo alle norme contenute del decreto-legge 133/2013. Il valore aggiornato delle quote del capitale della Banca d'Italia è stato fissato dal decreto-legge complessivamente in 7,5 mld di euro, limite superiore dell'intervallo 5-7,5 mld.i stimato nel parere tecnico preparato con l'ausilio di tre esperti esterni di alto profilo e rassegnato il 23 ottobre 2013 dalla Banca d'Italia al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

[8] Vedi paragrafo "Crediti con Clientela".

Costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel 2013 il Gruppo ha **contabilizzato rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** per circa 2.750 mln di euro, in crescita rispetto all'anno precedente, con un'incidenza del 4° trimestre 2013 pari a circa 1.210 mln di euro. La variazione su base annua è riconducibile alla composizione del flusso di crediti deteriorati lordi caratterizzati, rispetto al 2012, da una maggior incidenza delle sofferenze, in considerazione del prolungarsi della crisi e delle prospettive di ripresa ancora incerte. Il rapporto tra le rettifiche di periodo e gli impieghi verso clientela esprime un **tasso di *provisioning* di 210 p.b.**, in aumento di 22 p.b. rispetto a fine anno 2012 quando era risultato pari a 188 p.b..

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** risultano **negative per 73,5 mln di euro** (-222,6 mln di euro al 31/12/2012; -43,1 mln di euro nel 4°Q 2013) soprattutto per effetto di svalutazioni di partecipazioni e OICR classificati nel portafoglio AFS.

Conseguentemente, il **risultato della gestione finanziaria ed assicurativa si attesta a 1.134,1 mln di euro** (circa 2.101 mln di euro al 31/12/2012; -46%), con un contributo del 4° trimestre 2013 negativo di 524,2 mln di euro.

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2013 gli **oneri operativi** sono risultati pari a **2.811,5 mln di euro**, in calo del 12,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,5% Q/Q).

Oneri operativi (milioni di euro)

	31/12/13	4°trim.13	(*) 3°trim.13	(*) 2°trim.13	(*) 1°trim.13	(*) 31/12/12	Var. 4°Q13 vs 3°Q13 Ass.	Var. 4°Q13 vs 3°Q13 %	Var. a/a Ass.	Var. a/a %
Spese per il personale	1.718,7	414,3	429,0	422,6	452,9	1.918,3	(14,7)	-3,4%	(199,7)	-10,4%
Altre spese amministrative	937,8	226,3	229,5	245,7	236,4	1.102,1	(3,2)	-1,4%	(164,3)	-14,9%
Totale Spese Amm.ve	**2.656,5**	**640,5**	**658,4**	**668,3**	**689,3**	**3.020,4**	**(17,9)**	**-2,7%**	**(363,9)**	**-12,0%**
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	155,1	44,5	37,1	35,1	38,3	198,8	7,4	19,9%	(43,7)	-22,0%
Totale oneri operativi	**2.811,5**	**685,0**	**695,6**	**703,4**	**727,6**	**3.219,2**	**(10,6)**	**-1,5%**	**(407,7)**	**-12,7%**

(*) I valori del 2012 sono stati riesposti in conformità alle diposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), applicando retrospettivamente il Principio IAS 19 "Employee benefits"; i valori del 2012 e dei primi tre trimestre del 2013 sono stati altresì riesposti per tener conto anche della dismissione di un ramo di azienda (attività ausiliarie, amministrative e contabili) alla società Fruendo.

Nel dettaglio:

- le **Spese Amministrative** si attestano a 2.656,5 mln di euro, in calo del 12% sul 31/12/2012, con un consuntivo del 4°Q 2013 di 640,5 mln di euro, in flessione del 2,7% sul 3°Q 2013. In particolare:
  - **Spese del personale**, pari a circa **1.718,7 mln di euro**, in calo del 10,4% sul 31/12/2012 (-3,4% Q/Q), grazie alla riduzione degli organici ed ai benefici derivanti dagli accordi con le Organizzazioni Sindacali siglati a fine 2012 che hanno complessivamente consentito di assorbire anche i maggiori oneri 2013 dovuti all'ultimo rinnovo del CCNL;
  - **Altre spese amministrative** (al netto dei recuperi spese da clientela), pari a circa **938 mln di euro**, in calo del 14,9% Y/Y e dell'1,4% Q/Q, grazie alle azioni strutturali di contenimento della spesa che hanno interessato, in particolare, il comparto degli affitti passivi, l'aggregato pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni, l'ambito delle trasferte del personale e quello delle spese di natura logistico-economale.
- le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano a circa **155 mln di euro**, in calo del 22% sull'analogo periodo dell'anno precedente, a causa delle svalutazioni delle attività immateriali effettuate a fine 2012.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Netto** risulta negativo per circa 1.677,4 mln di euro (era negativo per 1.118,5 mln di euro al 31/12/2012). L'indice di cost/income si attesta al 71% (64,4% al 31/12/2012), per effetto della riduzione dei ricavi che è stata di intensità maggiore rispetto alla riduzione degli oneri operativi.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **risultato di esercizio** concorrono poi:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione**, che risultano negativi per 243,1 mln di euro, in riduzione del 25,5% rispetto al fine anno precedente e con un contributo negativo del 4° trimestre pari a 225,8 mln di euro. L'aggregato al 31 dicembre 2013 risulta composto sia da accantonamenti al fondo rischi e oneri pari a circa -30 mln di euro, concentrati prevalentemente su cause legali/revocatorie, sia da altri oneri/proventi di gestione per circa -213 mln di euro, sui quali incidono, in positivo, i proventi relativi alla "commissione di istruttoria veloce" (pari a +112 mln di euro), in negativo gli oneri per transazioni su cause passive e gli ammortamenti per migliorie beni di terzi in aggiunta a componenti non ricorrenti, quali l'effetto di consolidamento di Perimetro/Casaforte (pari a circa 224 mln di euro);

- **Utili (Perdite) da partecipazioni**, si registra un saldo netto negativo per 56,4 mln di euro per lo più imputabile a riduzioni di patrimonio netto di partecipazioni collegate;
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a 24,5 mln di euro relativi alla revisione degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all'accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali;
- **Utili da cessione di investimenti**, positivi per 1,4 mln di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, al 31/12/2013 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** registra una **perdita per circa 2.000 mln di euro** (rispetto alla perdita di 1.806,5 mln di euro di dicembre 2012).

Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (milioni di euro)

	31/12/13	4°trim.13	3°trim.13	2°trim.13	1°trim.13	31/12/12	Var. 4°Q13 vs 3°Q13 Ass.	Var. 4°Q13 vs 3°Q13 %	Var. a/a Ass.	Var. a/a %
Risultato operativo netto	**(1.677,4)**	**(1.209,2)**	**(175,5)**	**(242,9)**	**(49,8)**	**(1.118,5)**	**(1.033,7)**	**n.s.**	**(559,0)**	**50,0%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(243,1)	(225,8)	(31,9)	8,8	5,8	(326,2)	(193,8)	n.s.	83,1	-25,5%
Utili (Perdite) da partecipazioni	(56,4)	(25,5)	(0,1)	(32,2)	1,4	(58,1)	(25,4)	n.s.	1,7	-2,9%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(24,5)	(6,7)	(0,2)	(17,6)	-	(311,0)	(6,5)	n.s.	286,4	-92,1%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,4	1,9	1,2	(1,9)	0,2	7,3	0,7	58,4%	(5,9)	-80,6%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(2.000,1)**	**(1.465,3)**	**(206,6)**	**(285,8)**	**(42,4)**	**(1.806,5)**	**(1.258,8)**	**n.s.**	**(193,6)**	**10,7%**

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività** corrente sono state positive per circa 652 mln di euro (positive per circa 363 mln di euro al 31/12/2012). La voce include l'effetto positivo complessivo di 63,5 mln di euro derivante dalla correzione di errori contabili di esercizi precedenti.

Il risultato di periodo consolidato - ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) - registra una perdita pari a 1.399,2 mln di euro (-1.485,2 mln di euro a fine dicembre 2012). Considerando anche gli effetti della PPA il risultato di periodo del Gruppo segna una perdita di circa 1.439 mln di euro (-3.168,2 mln di euro a fine dicembre 2012, che includeva anche impairment di avviamenti e intangibili per circa 1.654 milioni di euro).

***

Coerentemente alle Istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato.

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato

importi in migliaia di Euro	**Patrimonio netto**	**Utile di periodo**
Saldo come da bilancio Capogruppo	4.544.493	(1.633.246)
di cui riserve da valutazione della Capogruppo	*(1.159.480)*	-
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle società controllate	1.005.234	(63.071)
Effetto collegate	385.410	128.344
Storno dividendi distribuiti dalle controllate e dalle collegate		(145.273)
Altre rettifiche	116.558	274.203
Riserve da valutazione delle controllate	103.570	-
Bilancio consolidato	**6.155.265**	**(1.439.043)**
di cui riserve da valutazione	*(1.055.910)*	

Risultati per segmento operativo

Individuazione dei segmenti operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto "business approach". I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base di criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

Sono stati pertanto individuati i seguenti Segmenti Operativi, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale: la Direzione Commerciale, al suo interno articolata nei comparti Retail Banking e Corporate Banking e il Corporate Center.

Processo di segment reporting

Al fine di individuare con precisione i contributi delle varie unità di business al risultato complessivo del Gruppo, dall'inizio del 2013 sono state aggiornate le regole di determinazione del costo interno del funding (Tassi Interni di Trasferimento – Tit), in conformità con le più recenti indicazioni normative nazionali e linee guida emanate in ambito internazionale, che hanno portato una riduzione del margine di interesse da Banking Book a Retail e Corporate Banking da riconnettersi soprattutto alla valorizzazione della raccolta a vista.

Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi al 31 dicembre del 2013[9].

SEGMENT REPORTING	Direzione Commerciale						Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
Principali settori di business	Retail banking		Corporate banking		Totale					
(milioni di euro)	31/12/13	Var. % Y/Y	31/12/13	Var. % Y/Y	31/12/13	Var. % Y/Y	31/12/13	Var. % Y/Y	31/12/13	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI										
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.940,2	18,1%	1.787,9	-14,4%	5.728,0	5,6%	(1.770,6)	n.s.	3.957,4	-20,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(981,8)	8,2%	(1.808,3)	-4,9%	(2.790,1)	-0,7%	(33,2)	-61,0%	(2.823,3)	-2,4%
Oneri operativi	(2.134,2)	-13,6%	(611,3)	-9,0%	(2.745,5)	-12,6%	(66,0)	-14,7%	(2.811,5)	-12,7%
Risultato operativo netto	824,1	n.s.	(631,7)	30,6%	192,4	-136,6%	(1.869,9)	n.s.	(1.677,4)	50,0%
AGGREGATI PATRIMONIALI										
Crediti "vivi" verso clientela	55.169	-8,1%	56.921	-10,8%	112.090	-9,5%	10.249	-5,4%	122.338	-9,2%
Debiti verso clientela e titoli(*)	65.328	-10,6%	21.440	3,1%	86.768	-7,6%	43.195	3,3%	129.963	-4,2%
Raccolta indiretta	66.757	-1,5%	24.000	-15,1%	90.756	-5,5%	12.641	-30,4%	103.397	-9,4%
Risparmio Gestito	*41.499*	*1,7%*	*1.245*	*-7,6%*	42.744	*1,4%*	*2.362*	*-1,0%*	45.106	*1,3%*
Risparmio Amministrato	*25.257*	*-6,3%*	*22.755*	*-15,4%*	48.013	*-10,9%*	*10.279*	*-34,8%*	58.292	*-16,3%*

(*) I valori relativi al Retail Banking ed al Corporate Banking si riferiscono ai soli dati della Rete Commerciale. Si precisa che questi valori non includono i saldi intercompany delle entità giuridiche a riporto del segmento operativo (tipicamente funding infragruppo).

N.B.: Le variazioni Y/Y sono omogenee in quanto sono stati ricostruiti i dati di raffronto relativi al 31/12/2012 per recepire le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). I valori del 1° semestre 2012 degli aggregati economici "Oneri Operativi" e "Risultato Operativo Netto" tengono anche conto dell'applicazione del principio contabile IAS 19 "Employee benefits".
Si precisa che i valori di raffronto sono stati riesposti per recepire gli effetti dell'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca nella Capogruppo. Di conseguenza, il corrispettivo dell'attività di gestione del recupero del contenzioso è stato trasformato da commissioni passive a oneri operativi.

[9] A partire dal 2013 il Management Reporting, relativamente al Retail Banking ed al Corporate Banking, ha classificato nel Risparmio Amministrato (anziché nei Debiti vs Clientela e Titoli) circa 3 mld di euro di obbligazioni. Per una corretta analisi dei dati tale impostazione è stata applicata anche al periodo di raffronto 2012

Direzione commerciale

Retail banking

Aree di business

- Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi, servizi finanziari e non (anche mediante gestione di strumenti di pagamento elettronici) a favore dei clienti retail.
- Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato standing in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (anche tramite la controllata MPS Fiduciaria), attività di promozione finanziaria.
- Credito al consumo, tramite la controllata Consum.it e in forza dell'accordo definito a febbraio 2014 con Compass-Gruppo Mediobanca.

Target di clientela

I clienti retail sono circa 5,1 milioni.

Il Retail Banking include la clientela gestita dal canale di promozione finanziaria (circa 102 mila clienti, in parte condivisi con la Rete).

Risultati economico-patrimoniali

Al 31/12/2013 la **raccolta complessiva con clientela commerciale** del Retail Banking si è attestata a circa **132 mld di euro**, in riduzione dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e del 6,2% rispetto al 31/12/2012. La **componente diretta**, che incide per circa **65 mld di euro**, ha registrato una flessione annua del 10,6% (-3,8% Q/Q), distribuita sui diversi segmenti di clientela, in particolare quello *affluent* e riconducibile alla dinamica riflessiva dei prestiti obbligazionari. La riduzione del trimestre è dovuta anche ad un indirizzo della liquidità della clientela *retail* verso prodotti di risparmio gestito ed altre forme di investimento sostenute da una lieve ripresa dei mercati finanziari registrata nell'ultima parte dell'anno.

La **raccolta indiretta**, pari a circa **67 mld di euro**, si è ridotta nell'anno del 1,5% per l'andamento in calo del comparto amministrato (-6,3% a/a) con una ripresa dell'aggregato nell'ultimo trimestre dell'anno sia con riguardo soprattutto al risparmio gestito (+2,7% Q/Q) sostenuto sia dai Fondi e Sicav (+4,6% Q/Q) che dalla commercializzazione dei prodotti bancassicurativi (+1,9% Q/Q).

Sul fronte della gestione del credito, gli **impieghi "vivi"**, pari a circa **55 mld di euro**, si sono contratti nell'anno del 8,1% (-3,1% rispetto al 30/09/2013) soprattutto a causa della ridotta domanda di credito a medio/lungo termine da parte delle famiglie e piccole imprese a riflesso del persistere del difficile quadro congiunturale.

Direzione Commerciale/Retail Banking - Aggregati patrimoniali

(milioni di euro)	31/12/13	30/09/13	31/12/12	Var. q/q	Var. a/a
Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale	**65.328**	**67.886**	**73.073**	**-3,8%**	**-10,6%**
Risparmio Gestito	*41.499*	*40.416*	*40.807*	*2,7%*	*1,7%*
Risparmio Amministrato	*25.257*	*24.731*	*26.955*	*2,1%*	*-6,3%*
Raccolta indiretta da clientela commerciale	**66.757**	**65.147**	**67.762**	**2,5%**	**-1,5%**
Raccolta complessiva - Rete Commerciale	**132.084**	**133.033**	**140.835**	**-0,7%**	**-6,2%**
Crediti "vivi" verso clientela	**55.169**	**56.935**	**60.042**	**-3,1%**	**-8,1%**

Per quanto concerne i risultati economici, il Retail Banking ha realizzato nel 2013 **ricavi complessivi** pari a circa **3.940 mln di euro**, in crescita del 18,1% rispetto a quelli del 2012. All'interno dell'aggregato si registra:

- la crescita del margine d'interesse (+35%), riconducibile soprattutto alla valorizzazione della raccolta a vista che premia il comportamento stabile della clientela del segmento *retail*;
- l'aumento delle commissioni nette (+3,1%), sostenute dalla favorevole dinamica dei proventi da collocamento dei prodotti di risparmio gestito;
- la riduzione degli "altri ricavi" del 40,6%.

Relativamente alle componenti di costo, si evidenzia un aumento delle rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie (+8,2%) e un calo degli oneri operativi (-13,6%).

Per effetto delle dinamiche anzidette, al 31 dicembre 2013 il Retail Banking ha generato un **Risultato Operativo Netto pari a circa 824,1 mln di euro (-41,5 mln di euro il risultato al 31/12/2012)**, con un indice di **cost-income del 54,2%**.

Direzione Commerciale/Retail Banking - Aggregati economici			
(milioni di euro)	31/12/13	(*) 31/12/12	var a/a
Margine di interesse	*2.480,6*	*1.838,0*	*35,0%*
Commissioni nette	*1.343,9*	*1.303,6*	*3,1%*
Altri ricavi	*115,7*	*194,9*	*-40,6%*
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**3.940,2**	**3.336,5**	**18,1%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	*(981,8)*	*(907,7)*	*8,2%*
Oneri Operativi	*(2.134,2)*	*(2.470,3)*	*-13,6%*
Risultato operativo netto	**824,1**	**(41,5)**	**n.s.**

(*) Valori riesposti in coerenza con i criteri utilizzati nel 2013 relativamente all'attività di recupero crediti.

Performance delle società (utile/perdita di esercizio)			
(milioni di euro)	31/12/13	31/12/12	var a/a
Consum.it	(85,4)	9,7	n.s.
MPS Fiduciaria	0,8	0,9	-13,1%

Strategia commerciale

La strategia commerciale 2013 è stata sviluppata secondo le seguenti direttrici:

Crescita degli aggregati patrimoniali e della base clienti – attivazione di iniziative commerciali e promozionali finalizzate ad acquisire nuove relazioni, sviluppare quelle esistenti e presidiare la retention.

Rilancio del risparmio gestito e ulteriore rafforzamento della bancassurance.

Sviluppo dell'offerta di soluzioni di investimento protetto/non garantito – l'obiettivo è in linea con le esigenze manifestate dai clienti ed è funzionale ad aumentare l'esposizione ai mercati più rischiosi in modo controllato. A supporto di tale obiettivo si è ricorso in modo strutturale ad un approccio consulenziale (Advice) per aiutare la clientela a ribilanciare il proprio portafoglio su asset allocation più efficienti e evolvere verso un asset mix più qualificato.

Analisi di contesto

Mercato
- Scenario macro-economico recessivo e debole dinamica degli impieghi.
- Spread Titoli di Stato italiani in contrazione, con conseguente riduzione rendimenti offerti.
- Buoni rendimenti dei mercati azionari.
- Preferenza della clientela verso forme d'investimento a capitale protetto e/o con rendimenti minimi garantiti.
- Diffusione di approcci consulenziali in risposta alle esigenze della domanda e agli indirizzi normativi.
- Maggiore attenzione da parte della clientela alle dinamiche di prezzo.

Normativa
- Attenzione su logiche di vendita con abbinamento commerciale dei prodotti.
- Aggravio della normativa fiscale (IVA su gestioni patrimoniali, Tobin Tax, ecc.) e pressioni sui margini dei sistemi di pagamento.

Quadro competitivo
- Qdm sulla raccolta inferiori alle potenzialità del Gruppo, con particolari margini di recupero su alcuni comparti di risparmio gestito, i depositi e la monetica.
- Investimenti azionari da parte dei clienti inferiori rispetto alla media bancaria con un'incidenza particolarmente alta su comparti a basso rischio.
- Incidenza del risparmio gestito nei portafogli della clientela inferiore a quella dei principali competitor.
- Buon posizionamento dell'offerta su comparti prodotto ad elevata innovazione/crescita.

Sviluppo dei servizi alla clientela - focus sui comparti con maggior prospettive di crescita (in particolare, monetica, pagamenti, protezione, consulenza sugli investimenti) sfruttando le partnership con CartaSI e AXA-MPS.

Principali iniziative

L'attività commerciale ha visto la Rete impegnata con obiettivi diversificati sui tre mercati target: family, small business, affluent.

Nel mercato **family** si è puntato soprattutto sui comparti protezione, monetica e previdenza. I target commerciali sono stati definiti con logiche "microfondate" ovvero in base all'analisi approfondita dei bisogni dei clienti e della relativa propensione all'acquisto. Le campagne sulla protezione sono state particolarmente intense e capillari nel territorio, mentre la monetica è stata incentrata nel collocamento delle carte di credito Montepaschi.

Nel mercato **small business** sono state intraprese attività a sostegno dell'equilibrio finanziario, in particolare con misure di sviluppo e stabilizzazione della raccolta diretta e programmi fedeltà indirizzati ai clienti a maggiore rischio di abbandono. Sul fronte degli impieghi è stata posta attenzione alle esigenze di finanziamento di breve termine da parte delle aziende, cui sono state affiancate erogazioni a medio termine con provvista CDP-Cassa Depositi e Prestiti. Gli obiettivi di diversificazione dei ricavi sono stati perseguiti soprattutto nel comparto protezione, con il lancio di un nuovo prodotto multi garanzia dedicato alle piccole imprese, mentre le iniziative promozionali sui sistemi di pagamento hanno dato buoni esiti sia in termini di acquisizione di nuovi clienti sia come crescita dei volumi transati tramite Pos.

Nel mercato **affluent**, oltre alle iniziative svolte nel comparto protezione in analogia al family e allo sviluppo dell'offerta di soluzioni d'investimento ottimizzazione dei portafogli, vi è stato un rilevante impegno ad ampliare la base clienti anche mediante promozioni ad hoc per i nuovi correntisti.

Per quanto concerne le attività intraprese in attuazione del Piano Industriale, queste hanno riguardato soprattutto l'innovazione di prodotti e processi commerciali nei seguenti ambiti di business.

Produttività Commerciale

È stato definito un nuovo modello di governance commerciale centro/rete e sono state avviate le prime applicazioni di nuove logiche di pianificazione commerciale e marketing territoriale allo scopo di massimizzare in ogni ambito territoriale le potenzialità specifiche dei clienti e dei relativi contesti socio-economici.

I risultati fin qui ottenuti denotano, nelle filiali coinvolte, livelli di produttività in miglioramento e superiori al resto della Rete.

Marketing Factory e Multicanalità

Con l'obiettivo di rafforzare il ruolo del marketing e potenziare i canali di accesso ai servizi bancari, si sono sviluppate alcune attività tra le quali si segnalano:

- la definizione di nuove direttrici di sviluppo dei modelli di servizio per la clientela Retail;
- il miglioramento del patrimonio informativo sulla clientela (è aumentato del +15% il numero dei clienti contattabili commercialmente dalla Banca) e l'utilizzo del concetto di "ciclo di vita del cliente" per una più efficace segmentazione della clientela a fini di marketing;
- il rilancio delle piattaforme di web-banking (nuovo Internet Banking; nuovo Trading On Line; nuove funzionalità e app su Mobile Banking), con esiti positivi in termini di crescita del numero di operazioni e dei clienti attiva su tali canali;
- il rafforzamento del Direct Marketing nel comparto assicurativo (è aumentato del 36% il numero di polizze vendute) anche attraverso l'attivazione di una unità interna di telemarketing e una maggiore disponibilità di prodotto in offerta;
- l'esecuzione di alcune promozioni commerciali di tipo innovativo che hanno permesso di trasferire nuove masse ed acquisire nuova clientela (sono stati aperti più di 40mila nuovi conti correnti); in particolare, si riportano le caratteristiche di alcune delle iniziative di questo tipo svolte nell'anno:
  - "Un Monte di Risparmi", avviata a gennaio al fine di attrarre nuove masse a fronte di benfici per il cliente in termini di rimborso spese, commissioni e imposta di bollo;
  - "Il Gusto del Risparmio", sviluppato in modalità co-marketing con Lavazza S.p.A., con l'obiettivo di attrarre nuova clientela attraverso il riconoscimento di premi per gli attuali clienti in grado di procurare alla Banca nuovi rapporti commerciali;
  - "Un Monte di Hi Tech", avviata a novembre, prevede il riconoscimento ad un nuovo cliente di uno Smartphone o di un Tablet Samsung a fronte dell'apertura del conto corrente e dell'investimento di liquidità su un deposito a tempo vincolato con remunerazione della stessa a tassi competitivi;
  - "Uno di Noi", che dà la possibilità ai dipendenti del Gruppo di consegnare a "non clienti" voucher che permettono loro di usufruire di condizioni di favore per l'apertura di un conto corrente;
  - "RendiMonte" - ai clienti già correntisti, che aderendo a tale iniziativa apportano nuova raccolta a vista sui conti correnti, vengono praticati dei tassi promozionali legati all'ammontare della nuova raccolta ed al periodo di permanenza della stessa presso la Banca.

Bancassurance

L'offerta del Gruppo nel comparto bancassurance (sia risparmio-investimento sia protezione) è stata ulteriormente sviluppata attraverso:

- emissioni di prodotti d'investimento della linea "AXA-MPS Valore Performance" (Unit Linked a capitale protetto), "AXA-MPS Valore Selezione Plus" (Unit Linked a fondi esterni di tipo multibrand), "AXA-MPS Doppio Vantaggio" (polizza Unit multiramo garantita);
- il lancio di "AXAMPS Protezione Business", che semplifica e razionalizza l'offerta di protezione per le aziende, specie quelle di più piccola dimensione. Il carattere innovativo di questo prodotto è stato riconosciuto nell'ambito dell'Innovation Award 2013 Milano Finanza;
- l'ulteriore ampliamento della gamma delle categorie professionali assicurabili con la Garanzia RC Professionale;
- l'arricchimento del catalogo prodotti sul canale di Direct Marketing;
- il rilascio del prodotto "AXA MPS Multiprotezione" (polizza multirischi abbinata all'emissione di carte di credito della Banca);
- il collocamento del prodotto Motor AXA MPS Guidare Protetti su target di clientela PMI;
- l'attivazione di una nuova funzionalità dell'internet banking che consente di fare un rapido preventivo online per polizze di veicoli a motore.

Monetica, Incassi e Pagamenti

- E' stata portata avanti la revisione dei servizi di incasso e pagamento in vista della prossima scadenza della regolamentazione SEPA - Single Euro Payments Area;
- è stata attivata la nuova piattaforma di acquiring per fornire ai clienti-esercenti nuovi servizi a valore aggiunto sui Pos (call center 27x7, portale esercenti, estratto conto online);
- è stata attivata la nuova piattaforma issuing con la commercializzazione della carte di credito del Gruppo – CartaMontepaschi e numerose innovazioni di prodotto (tecnologia contactless, Chip & PIN e PIN unico per il debito nazionale e credito internazionale) e di servizio (contact center 24x7, nuovi Portali Titolari ed Aziende, nuovo Programma di Loyalty denominato "Montepaschi Club");
- sono stati lanciati i nuovi prodotti di debito Maestro WEB, che consentono l'utilizzo della carta di debito anche per acquisti on-line per i clienti registrati al servizio "3D secure code" sul sito internet della Banca.

Risparmio gestito

Per rafforzare il posizionamento del Gruppo nel comparto del risparmio gestito:

- è stata valorizzata la partnership con Anima Sgr con l'ampliamento dell'offerta di fondi a cedola (denominati "Traguardo");
- sono state ulteriormente rafforzate l'offerta delle gestioni patrimoniali e la gamma per i clienti private, private top, promozione finanziaria.

Advice

È stata intensificata l'azione consulenziale per i servizi d'investimenti attraverso una sempre maggiore diffusione della piattaforma dedicata MPS Advice. Nell'anno l'operatività di Advice ha riguardato il 40% dei collocamenti (26% nel 2012), con migliori performance medie per i clienti aderenti e una redditività extra per la Banca.

Private Banking

Nel corso dell'anno è stato varato un piano di rilancio per il Private Banking di Gruppo, attraverso il rilascio di un nuovo modello organizzativo e l'introduzione di un nuovo sistema di programmazione commerciale, con l'obiettivo di migliorare il livello di servizio alla clientela. In particolare, grazie alla creazione di un'Area di Capogruppo, all'identificazione di una filiera dedicata e di nuove figure di coordinamento/supporto, si è conseguito il potenziamento e l'efficientamento dei processi commerciali.

Tra le iniziative intraprese si segnalano:

- una nuova modalità di programmazione commerciale settimanale di ciascun Centro Private e Private Top che, ricercando l'incremento delle occasioni di contatto giornaliero/settimanale con la clientela, mira ad accrescere le masse e migliorare la retention ed il cross selling;
- la valorizzazione delle sinergie con altri segmenti di business, in ottica di acquisition. In particolare, sono state ricercate opportunità di sviluppo del Private Banking tra gli imprenditori già clienti del Gruppo in veste di rappresentanti delle loro aziende;
- iniziative finalizzate a rafforzare le leve commerciali a disposizione della Rete Private e Private Top, tramite l'acquisizione di nuove masse, anche attraverso nuovi sistemi di comunicazioni, quali il "Direct E-mail Marketing" (Es. "Un Monte di Risparmi");
- azioni commerciali basate sullo sviluppo del modello multimarca, tramite il quale sono state messe a disposizione della clientela nuove opportunità di investimento, con particolare riferimento a certificate emessi da terzi;
- particolare attenzione è stata posta verso l'upgrade delle competenze della rete Private Banking, con l'avvio di un percorso formativo mirato che si concluderà entro l'anno;
- infine, nell'ambito della consulenza non finanziaria, in una logica di diversificazione, hanno trovato interesse i servizi di investimento in diamanti.

Promozione Finanziaria

Nel corso dell'anno, la rete di Promozione Finanziaria è stata impegnata in iniziative commerciali e promozionali finalizzate soprattutto all'acquisizione di nuovi clienti, allo sviluppo di nuove masse, e all'aumento del cross selling. Tra le principali iniziative al riguardo:

- la campagna commerciale "Multicanalità integrata" volta a promuovere l'utilizzo dei canali telematici e a favorire la diffusione presso la clientela dei nuovi servizi di consulenza on line;
- le promozioni "Un Monte dei Risparmi", "Il Gusto del Risparmio", "Un Monte di Hi-Tech" e varie altre iniziative con premi e sconti per i clienti aderenti;
- campagne commerciali sulla previdenza e sui piani di accumulo;
- la realizzazione del Personal Website dei promotori finanziari, portale personalizzato attraverso il quale ciascun promotore finanziario può promuovere la propria professionalità e il proprio progetto di consulenza.

Tra le innovazioni di prodotto/servizio, vi sono stati:

- l'ampliamento della gamma delle
- l'ampliamento dell'offerta commerciale Gestioni Patrimoniali e del portafoglio OICR a disposizione della rete di Promozione Finanziaria;
- l'inserimento in gamma d'offerta del CID Cedola Crescente, la nuova linea del Conto Italiano di Deposito a rendimenti variabili;

- delle Sicav M&G, con l'inserimento in gamma dei comparti a distribuzione, per la prima volta collocati in Italia. Tale ampliamento ha permesso di allineare l'offerta in OICR a quanto proposto dai maggiori competitor;
- il lancio della Sicav DWS Invest e dei Fondi Comuni di diritto lussemburghese DWS Investment SA, a seguito della nuova partneship con la società di gestione internazionale DeAWM (Deutsche Asset & Wealth Management), in ottica di potenziamento dell'offerta multibrand che caratterizza la Promozione Finanziaria;
- il completamento dell'offerta di AXA Investment Manager, con l'inserimento in gamma della nuova Sicav "Axa Fixed Income Investment Strategies".

Inoltre, sono stati portati avanti numerosi progetti finalizzati a migliorare i supporti tecnologici e funzionali a disposizione dei promotori finanziari e monitorare in modo più efficiente le relative performance. Ultima, tra queste, la nuova App MPS Start PF volta a facilitare ed a rendere più flessibile e interattiva la relazione con i clienti.

Consum.it

La società operante nel business del credito al consumo è stata interessata in particolare da due operazioni di rilievo che hanno concorso all'obiettivo di Gruppo di razionalizzare gli impieghi e le fonti di liquidità:

- la cessione a un fondo d'investimento internazionale del portafoglio crediti relativo al settore "cessione del quinto";
- la cartolarizzazione dei crediti auto, dei prestiti personali e di altri prestiti finalizzati.

MPS Fiduciaria

Nell'anno l'attività è stata focalizzata su:

- la formazione dei gestori private per il mantenimento dei requisiti di iscrizione IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni);
- l'esecuzione di numerosi incontri commerciali con clienti target private;
- il completamento del campagna commerciale con target PMI.

Corporate banking

Aree di business

- Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con Organismi di Garanzia (anche pubblici) e con Soggetti Istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli per la Banca.
- Offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring).
- Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital market e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services).
- Prodotti e servizi erogati dalle filiali estere della Banca a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Target di clientela

I clienti corporate sono circa 68.500.

Ripartizione clientela corporate per settore di attività (%)	31/12/2013
Commercio all'ingrosso	12,1
Credito e assicurazione, servizi alle imprese imprese	10,8
Industria alimentare, tessili, pelli, abbigliamento	10,0
Industria costruzioni e installazioni impianti edili	9,6
Industria manifatturiera, lavorazione metalli, meccanica di precisione	9,5
Commercio al minuto, pubblici esercizi e riparazioni	7,1
Pubblica amministrazione, servizi pubblici-privati	6,9
Agricoltura, caccia e pesca	4,9
Industria estrattiva, chimica e trattamento minerali	3,7
Trasporti e comunicazioni	3,1
Energia, gas e acqua	1,8
Non classificato	20,5

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2013, i volumi di **raccolta complessiva con clientela commerciale** del Corporate Banking si sono attestati a circa **45 mld di euro**, in riduzione del 7,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente e del 4,2% rispetto al 30/09/2013. La componente **diretta**, che ammonta a circa **21 mld di euro**, è risultata in aumento del 3,1% rispetto a fine 2012 (-11,2% Q/Q) sostenuta dalle forma a vista della clientela Enti.

La raccolta **indiretta**, al cui interno prevale il risparmio amministrato, si è attestata al 31/12/2013 a circa **24 mld di euro** (-15,1% rispetto al 31/12/2012; +3,1% sul 30/09/2013) risentendo in misura preponderante della movimentazione dei depositi di alcune posizioni gestite dai Grandi Gruppi, caratterizzati peraltro da un contributo reddituale pressoché nullo.

Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2013 gli **impieghi "vivi"** sono risultati pari a circa **57 mld di euro**, in riduzione 10,8% rispetto al 31/12/2012 (-3,8% Q/Q) soprattutto con riguardo al segmento di clientela PMI.

Direzione Commerciale/Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali

(milioni di euro)	31/12/13	30/09/13	31/12/12	Var. q/q	Var. a/a
Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale	**21.440**	**24.144**	**20.799**	**-11,2%**	**3,1%**
Risparmio Gestito	*1.245*	*1.252*	*1.347*	*-0,6%*	*-7,6%*
Risparmio Amministrato	*22.755*	*22.028*	*26.908*	*3,3%*	*-15,4%*
Raccolta indiretta da clientela commerciale	**24.000**	**23.280**	**28.255**	**3,1%**	**-15,1%**
Raccolta complessiva - Rete Commerciale	**45.440**	**47.424**	**49.055**	**-4,2%**	**-7,4%**
Crediti "vivi" verso clientela	**56.921**	**59.188**	**63.837**	**-3,8%**	**-10,8%**

Sul fronte reddituale, al 31 dicembre 2013 il Corporate Banking ha realizzato **ricavi complessivi** pari a circa **1.787,9 mln di euro** (-14,4% su a.p.) al cui interno il margine di interesse flette del 18,3% per la contrazione dei volumi operativi e per effetto anche del nuovo sistema dei tassi interni di trasferimento citato in premessa. Le commissioni rallentano del 4%, a riflesso soprattutto del progressivo dell'operatività di lending. In riduzione del 15,8% il contributo degli altri ricavi, da ricondursi ad una ridotta volatilità dei mercati e contrazione dei profili di rischio della Direzione Global Markets di MPS Capital Services.

Il **Risultato Operativo Netto** risulta negativo per circa **631,7 mln di euro** nonostante le riduzioni relative alle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie ed agli oneri operativi, rispettivamente del 4,9% e del 9% rispetto al fine anno precedente. Il **Cost Income del Corporate Banking si attesta al 34,2%.**

Direzione Commerciale/Corporate Banking - Aggregati Economici

(milioni di euro)	31/12/13	(*) 31/12/12	Var. a/a
Margine di interesse	*1.102,5*	*1.348,7*	*-18,3%*
Commissioni nette	*504,4*	*525,5*	*-4,0%*
Altri ricavi	*181,0*	*214,9*	*-15,8%*
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**1.787,9**	**2.089,0**	**-14,4%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	*(1.808,3)*	*(1.901,3)*	*-4,9%*
Oneri Operativi	*(611,3)*	*(671,5)*	*-9,0%*
Risultato operativo netto	**(631,7)**	**(483,8)**	**30,6%**

(*) Valori riesposti per recepire gli effetti dell'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca nella Capogruppo con trasformazione, da commissioni passive a oneri operativi, del corrispettivo dell'attività di gestione del recupero del contenzioso.

Composizione dei ricavi

Composizione dei ricavi Rete Commerciale

Performance delle società (utile/perdita di esercizio)

(milioni di euro)	31/12/13	31/12/12	Var. a/a
MPS Capital Services	48,6	1,3	n.s.
MPS Leasing & Factoring	(70,8)	(32,9)	115,4%

Strategia commerciale

La strategia commerciale 2013 è stata sviluppata secondo le seguenti direttrici:

Mercato PMI

- Gestione congiunta di redditività e liquidità.
- Controllo del costo del rischio.
- Incremento della produttività commerciale.
- Innovazione ed efficientemento dei processi produttivi.

Analisi di contesto

Mercato PMI
Il mercato è stato caratterizzato da forti pressioni dovute ad un complesso di fattori negativi tra i quali, in particolare:
- Recessione economica.
- Minore disponibilità di funding.
- Credito problematico in continua crescita.

Mercato Enti e Pubblica Amministrazione
Il mercato è stato caratterizzato da fattori, quali:
- Recessione economica.
- Rafforzamento dei competitor nell'offerta dei servizi di incasso con contestuale variazione del quadro legislativo (es. introduzione della Tares).
- Evoluzione delle esigenze dei clienti: prodotti di raccolta dedicati e in linea con l'offerta dei competitor, servizi inerenti oltre ai sistemi di incasso anche ai sistemi di pagamento quali Pos e carte prepagate.

Mercato Enti e Pubblica Amministrazione

- Gestione congiunta di redditività e incremento liquidità.
- Controllo del costo del funding e stabilizzazione delle giacenze di raccolta diretta.
- Incremento della produttività commerciale derivante non solo da margine finanziario, ma anche dall'aggregato commissionale.
- Innovazione ed incremento dell'efficienza dei processi con l'introduzione di nuovi servizi (es. MAV on line) e/o adeguamento degli stessi ai nuovi regolamenti legislativi (es. migrazione dei sistemi di incasso e pagamento secondo la normativa SEPA).

Principali iniziative

La focalizzazione sul mercato PMI si è sostanziata nelle seguenti iniziative:

- lo smobilizzo, in varie modalità operative, dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- Crescita di Valore – iniziativa avviata nel mese di giugno con l'obiettivo di riequilibrare le posizioni commerciali a valore aggiunto negativo, a cominciare dai 150 casi più critici per i quali è stato previsto un seguimento diretto da parte delle competenti strutture di Direzione Generale;
- Credito PMI – rafforzamento della capacità di supportare l'internazionalizzazione delle piccole-medie imprese con il lancio del nuovo prodotto "Finanziamento SACE–Credit Enhancement a medio termine con fondi CDP";
- la revisione del modello di servizio PMI e delle relative strategie commerciali maggiormente fondate su logiche settoriali e territoriali;
- il Pricing: è proseguito il lavoro per implementare strumenti evoluti di gestione del prezzo, strategie di prezzo diversificate per clienti, prodotti e mercato, e per modificare le autonomie lungo tutta la filiera commerciale;
- l'Accordo ABI "Banche 2020" – adesione avente lo scopo di favorire un più efficiente utilizzo dei fondi comunitari assegnati all'Italia attraverso una maggiore conoscenza da parte delle banche dei relativi strumenti di accesso previsti per le imprese;
- l'Accordo ABI "Credito 2013" – adesione alla nuova moratoria di sistema (in data 26/9/13), in base alla quale le banche possono rinegoziare le condizioni di tasso, con incrementi non superiori a 200 p.b., nei casi di allungamento di finanziamento a medio e lungo termine;
- Mpsponsor-Minibond – il Gruppo ha favorito la costituzione di un fondo d'investimento chiuso, denominato "Fondo Minibond PMI Italia", il cui patrimonio sarà investito prevalentemente in minibond emessi da aziende clienti, idonee da un punto di vista giuridico e creditizio. La gestione

del fondo è affidata a una SGR terza (Finanziaria Internazionale Investment SGR). Il Gruppo sottoscriverà una quota del fondo, assisterà la clientela nelle fasi di emissione e di sottoscrizione da parte del fondo, contribuendo al collocamento delle relative quote presso operatori qualificati. A quest'ultimo proposito, nel terzo trimestre è stata avviata l'attività di collocamento del fondo accompagnata una specifica attività formativa interna;

- Prodotti di copertura "derivati" – 1) definizione di una modalità standard per gestire il post-vendita in caso di modifica del sottostante rischioso; 2) sviluppo di uno specifico strumento informatico per supportare l'accertamento della finalità di copertura relativa ai derivati OTC; 3) attivazione di nuovi strumenti per supportare la Rete nell'identificazione della clientela potenzialmente interessata all'offerta di derivati; 4) sistemazione della contrattualistica per rendere l'informativa al cliente più chiara e completa; 5) creazione di un reporting ricorrente di analisi delle posizioni relative ai mark to market più significativi in relazione al nozionale;
- l'Accordo con la società Warrant Group nel campo della finanza agevolata;
- l'Accordo con le compagnie assicurative Euler Hermes e Coface per offrire alla clientela uno strumento di tutela degli introiti relativi ai crediti commerciali.

Altre iniziative hanno riguardato:

- il Mercato Enti e Pubblica Amministrazione, attraverso: 1) il repricing delle masse di raccolta a vista; 2) l'ampliamento dei servizi d'incasso e la migrazione SEPA; 3) l'ulteriore sviluppo della base clienti relativa al terzo settore;
- gli organismi di garanzia e di provvista, con l'attivazione di plafond da impiegare con clientela PMI di merito creditizio medio-alto, in abbinamento all'utilizzo di provvista Cassa Depositi e Prestiti al fine di effettuare un remix del portafoglio creditizio mediante l'utilizzo di fondi agevolati e di strumenti di risk mitigation;
- il comparto agroalimentare con la messa a punto di un sistema d'offerta per le imprese zootecniche tramite importanti realtà cooperative del settore;
- il comparto estero con il progetto "internazionalizzazione d'impresa" ed attività volte ad incrementare il collocamento di prodotti di copertura del rischio cambio e ad ampliare il portafoglio clienti con operatività estera. Tali attività hanno riguardato sia le piccole imprese (segmento di clientela Small Business) sia le imprese di maggiore dimensione (segmento di clientela Corporate) che, in particolare, sono state anche interessate da iniziative commerciali di Sconto Pro-Soluto di effetti con polizza SACE e Crediti di firma Estero.

Inoltre, è continuata ed è stata ulteriormente sviluppata l'offerta di prodotti e servizi con impatti sociali e ambientali particolarmente rilevanti (cfr.Capitolo "Plusvalore sociale").

MPS Capital Services

Corporate finance

Project Financing - Nonostante l'attuale contesto economico-finanziario, è proseguita nell'anno la consolidata operatività nei settori delle infrastrutture, delle utilities e delle energie rinnovabili. In particolare, sono stati perfezionati: 1) il maxi finanziamento "Brebemi", project financing strutturato in pool fra cinque primarie banche nazionali e istituzioni quali BEI, CDP e SACE, relativo alla realizzazione della nuova arteria autostradale fra Brescia e Milano (l'operazione ha ricevuto il riconoscimento internazionale di "European Infrastructure Deal of the Year"; 2) l'intervento a sostegno della realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Garbagnate Milanese (Milano).

Si è inoltre proceduto a sottoscrivere una lettera di commitment relativo all'ampliamento della rete tranviaria su rotaia di Firenze, e sono stati sottoscritti mandati per la strutturazione di interventi relativi a: 1) la costruzione e la gestione di due centrali termoelettriche a L'Aquila e Sedegliano (UD) e di un termovalorizzatore a biomassa vegetale a Terni; 2) l'ampliamento e la ristrutturazione di presidi ospedalieri a Verona; 3) la realizzazione e la gestione della nuova casa circondariale a Bolzano.

Per quanto riguarda le attività consulenziali sono state definite 6 asseverazioni per interventi da realizzarsi nei settori delle infrastrutture e delle energie rinnovabili.

Structured Finance - sottoscrizione di due mandati per la strutturazione di interventi relativi alla realizzazione e la gestione della rete di distribuzione del gas in alcuni bacini della Sardegna. In particolare per un progetto è in fase di avanzata definizione la strutturazione di un finanziamento a medio lungo termine.

Sindacazione - sono state collocate sul mercato 4 operazioni di finanziamento, in particolare, nel quarto trimestre è terminata l'attività di sindacazione primaria del finanziamento concesso a Lillo SpA.

Acquisition Financing - MPS Capital Services ha ricoperto, tra gli altri, il ruolo di Mandated Lead Arranger nell'ambito delle seguenti operazioni: 1) l'acquisizione della catena di hard discount a marchio LD da parte del gruppo Lillo (GDO tramite hard discount); 2) l'acquisizione di Unieuro da parte di SGM Distribuzione (distribuzione di prodotti elettronici di consumo); 3) l'acquisizione del gruppo Caffita System (produzione e commercializzazione di capsule e macchine per il caffè) da parte del fondo di private equity Alpha; 4) l'acquisizione di Codyeco (produzione e commercializzazione di componenti chimici per l'industria conciaria) da parte del fondo di private equity Star Capital; 5) l'acquisizione di CastFutura (produzione e commercializzazione di componenti per caldaie e cucine) da parte del fondo di private equity Star Capital.

Investment banking

Nel mercato obbligazionario, Mps Capital Services ha avuto il ruolo di Dealer nella quinta emissione del BTP Italia, che ha rappresentato la più grande operazione mai realizzata in Europa da parte di un Emittente Sovrano (oltre 22 miliardi di euro). Ha inoltre agito come Dealer in 7 Obbligazioni Bancarie Garantite, per un totale di 3.6 miliardi di euro, emesse dalla Capogruppo e come Arranger di una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti al consumo erogati da Consum.it SpA, la cui tranche senior è stata collocata presso un importante investitore istituzionale, attraverso un private placement. Sono, inoltre, proseguite le attività previste in qualità di Responsabile del Collocamento del Fondo Immobiliare Socrate, in relazione alla riapertura della sesta ed ultima finestra di sottoscrizioni e rimborsi

In relazione all'attività di advisory, MPS Capital Services ha avuto il ruolo di advisor finanziario esclusivo di un operatore leader in Italia nel settore delle costruzioni per lo studio e la strutturazione di un'operazione sul capitale del ramo d'azienda attivo nel business delle opere speciali e ha agito, inoltre, in qualità di sole financial advisor della Capogruppo nell'operazione di dismissione del portafoglio di fondi di Private Equity.

Finanza agevolata

Sono proseguite le attività svolte in qualità di "Gestore" dei principali aiuti pubblici nazionali alla ricerca e all'industrializzazione, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e del Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca (MIUR), nonché l'operatività avviata a fine 2012 nell'ambito del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito con la mandataria MCC-Banca del Mezzogiorno per la gestione del Fondo di Garanzia per le PMI, che vede coinvolta Mps Capital Services in attività di promozione e sviluppo dello strumento agevolativo.

Nella seconda parte dell'anno è stata in particolare avviata la fase di perfezionamento e gestione di un gruppo di operazioni agevolate a valere sul "Fondo Innovazione Tecnologica procedura negoziale" per interventi di ricerca industriale di notevoli dimensioni, promosse da grandi imprese di vari settori industriali.

Sono state concluse le attività istruttorie per il MIUR relative ai 4 progetti del Bando "Smart Cities" finanziato con fondi nazionali, facenti capo a 60 soggetti tra imprese ed Enti Pubblici di Ricerca (EPR), ai 14 progetti del bando "Start Up", facenti capo a 47 soggetti tra Imprese ed EPR, riservato agli spin-off universitari o alle aziende recentemente costituite per lo svolgimento di uno specifico progetto di ricerca, ai 19 progetti del Bando Programma Operativo Nazionale Distretti, che riguarda iniziative del valore complessivo di 154 mln di euro.

Global Markets

Il 2013 è stato caratterizzato da una progressiva riduzione del rischio e da un miglioramento delle condizioni di liquidità del sistema. MPS Capital Services, da un lato ha ridotto consistentemente l'utilizzo delle proprie deleghe di rischio e l'impiego di liquidità unsecured, dall'altro ha dovuto fronteggiare una marcata riduzione dell'attività con la clientela. In tale contesto il risultato economico complessivo è stato soddisfacente ma con i seguenti punti di forza: i prodotti di bancassurance, l'attività su titoli governativi, l'attività di secured financing e le coperture corporate (ad eccezione del comparto tassi). Il posizionamento tattico è stato, peraltro, in grado di cogliere occasioni determinatesi nel corso dell'anno per incrementare localmente i livelli di rischio (ad esempio per la possibilità di un accelerato disimpegno dalle politiche espansive da parte delle autorità di Politica Monetaria ed il progressivo indebolirsi del ciclo nei paesi Emergenti).

MPS Leasing & Factoring

- MPS Leasing&Factoring ha aderito, tramite la Capogruppo, alla IV convenzione tra ABI e CDP, ottenendo la possibilità di attingere allo specifico plafond, a condizioni agevolate, per finanziare le operazioni di leasing.
- Le attività di factoring sono continuate con lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione con l'utilizzo delle forme tecniche di acquisto crediti, pro soluto e pro solvendo (debitori pubblici).
- Il 20 Settembre 2013, è stata sottoscritta una convenzione con Finlombarda ("Credito in Cassa" per la Regione Lombardia) per assicurare alle imprese lombarde, creditrici degli enti locali la liquidità necessaria, mediante lo strumento della cessione del credito pro-soluto, in favore delle società di factoring.

Corporate center

Perimetro di rendicontazione

Sono comprese le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati delle seguenti attività:

- Banche di diritto estero (MP Banque e MP Belgio);
- Strutture Centrali - funzioni di governo e supporto, attività di finanza proprietaria, centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevanti le attività di ALM, Tesoreria e Capital Management;
- Strutture di servizio e supporto al business - sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo), gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo, valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare);
- Società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
- Rami operativi che, singolarmente, sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna.

Principali iniziative

Per una descrizione dei principali interventi in ambiti quali la finanza proprietaria e la gestione dei crediti deteriorati si veda il Capitolo "Stato Patrimoniale". Per gli interventi finalizzati, ad esempio, ad aumentare l'efficienza del modello operativo e di processo del Gruppo e per sviluppare il capitale umano si vedano i capitoli "Efficienza Operativa" e "Capitale Umano".

ALM e Capital Management

Obiettivi

Riequilibrare in modo strutturale la posizione di liquidità e realizzare gli indirizzi strategici nella gestione del rischio tasso.

Gestione ottimale della liquidità

È stato avviato un percorso di crescita degli aggregati, mantenendo l'equilibrio finanziario nel lungo periodo e garantendo il rispetto dei requisiti di liquidità.

Per quanto concerne l'accesso al mercato istituzionale, la Banca non ha avuto accesso al mercato unsecured e si è quindi focalizzata su operazioni di funding collateralizzato e/o di collateral swap, utilizzando come sottostante prevalentemente ABS di propria emissione o titoli di propria emissione aventi la garanzia governativa.

Gestione del rischio tasso

La politica di ALM si è focalizzata su interventi correttivi di gestione della posizione, volti a mantenere stabile il profilo di rischio della Banca ed a beneficiare della permanenza dei tassi su livelli contenuti, sempre nel rispetto dei limiti operativi.

Gestione delle partecipazioni

Policy

La gestione del portafoglio partecipativo del Gruppo è orientata all'ottimizzazione del rischio/rendimento, in linea con gli indirizzi fissati dal CdA in termini di risk appetite. È in corso un processo di razionalizzazione.

Principali operazioni 2013

Operazioni effettuate dalla Capogruppo

- Acquisizioni
- Nell'ambito del Piano di risanamento Prelios ex L. F., la Banca ha acquisito una partecipazione del 4,057% in Prelios SpA, mediante sottoscrizione, con conversione crediti, dell'aumento di capitale sociale.
- La Banca ha inoltre acquisito una partecipazione nel capitale di Interporto Toscano Vespucci Spa pari al 21,82%. L'operazione, che è avvenuta mediante conversione del credito vantato nei confronti della società, ha portato al 40,82% la quota complessivamente detenuta dal Gruppo.
- Nel corso del mese di novembre, è stata costituita Wise Dialog Bank S.p.A. ("Widiba"), società interamente controllata dalla Banca. Una volta ottenuta l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte di Banca d'Italia, Widiba svolgerà l'attività di banca on line per il Gruppo.
- Infine, la Banca ha sottoscritto una quota del 10% del capitale di Siena Consumer Srl, società veicolo per la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti al consumo originati da Consum.it.

Fusioni per incorporazione

- Banca Antonveneta SpA, con decorrenza giuridica dal 29/04/2013 ed effetti contabili dal 1/1/2013;
- MPS Gestione Crediti Banca SpA, con decorrenza giuridica dal 13/05/2013 ed effetti contabili dal 1/1/2013.

Dismissioni

- United Bank of Africa PLC, pari allo 0,76% del capitale sociale;
- Palladio Corporate Finance SpA, pari all'1,46% del capitale sociale;
- Docutel Communication Services SpA, pari al 15% del capitale sociale;
- Antoniana Veneta Popolare Assicurazioni SpA, pari al 50% del capitale sociale;
- Bios SpA, pari al 27,27% del capitale sociale;
- Dismissione parziale delle quote detenute in Agriform SCA, Cantina Sociale di Arceto SCA, e Bilanciai International SpA.

Inoltre: 1) a dicembre 2013 la Banca a sottoscritto con gli altri azionisti di SIA SpA (Società Interbancaria per l'Automazione) un accordo per la cessione entro il primo semestre del 2014 della propria quota di partecipazione pari al 4,5% del capitale; 2) a gennaio 2014 la Banca ha ceduto l'intera partecipazione in Sorin SpA equivalente a circa il 5,7% del capitale.

Operazioni effettuate dalle altre società del Gruppo

- MPS Capital Services SpA ha dismesso le partecipazione detenute in RE.GE.IM. Realizzazioni e gestioni immobili di qualità SpA, pari al 40%; Bioera SpA, pari al 2,83%; DBI Service Srl, pari al 30%; Moncada Solar Equipment Srl (dismissione parziale, con la quota di partecipazione che è scesa dal 21,66% al 14,52%)
- La società Monte Paschi Invest, che ha cessato la propria attività il 31/12/2012, è stata chiusa nel mese di marzo 2013 con conseguente trasferimento di obbligazioni e rapporti patrimoniali integralmente in capo alla controllante al 100% Monte Paschi Banque.

Gestione di risorse strategiche extra finanziarie

In questo capitolo è fornita una panoramica dello stock e degli sviluppi di alcune delle risorse extra finanziarie più importanti per sostenere il valore e le performance del Gruppo, in coerenza con le aspettative degli stakeholder: patrimonio clienti, capitale umano, efficienza operativa, reputazione, plusvalore sociale.

Patrimonio clienti

I nostri clienti

Il Gruppo ha circa 5,5 milioni di clienti:

- circa 5,3 milioni sono gestiti dalla rete commerciale di Banca MPS e dalla rete di Promozione Finanziaria;
- circa 186mila sono seguiti in via esclusiva da Consum.it, la società del Gruppo specializzata nel credito al consumo.

Dall'inizio del 2013 è stato deciso di applicare requisiti più stringenti per monitorare la consistenza del patrimonio clienti, escludendo dal perimetro di analisi i cosiddetti "clienti attivi tecnici". Pertanto i dati al 31/12/2013 non sono immediatamente confrontabili con quanto riportato nel Bilancio d'esercizio consolidato al 31/12/2012.

I clienti della rete commerciale sono distribuiti in modo abbastanza uniforme su tutto il territorio nazionale con una maggiore concentrazione nel Centro-Sud. Essi sono classificati in "cluster" omogenei, cui sono associati specifici modelli di servizio.

Indicatori	31/12/2013	31/12/2012
Filiali in Italia	**2.334**	2.671
ATM	**3.043**	3.426
Utenti attivi remote banking	**922.502**	907.426
Acquisition (%)*	**4,0**	5,3
Retention (%)*	**94,0**	94,3
Reclami ricevuti	**10.844**	9.740
Reclami-tempi medi di risposta (giorni)		
-Procedura semplificata	**14**	19
-Procedura accelerata	**17**	10
-Procedura ordinaria	**26**	23

**I dati al 31/12/2012 sono stati riesposti per permettere un confronto omogeneo a seguito dell'utilizzo, dal 2013, di un nuovo sistema informativo e per gli effetti dell'incorporazione di Banca Antonveneta avvenuta nell'aprile 2013.*

Nonostante gli effetti dell'esposizione mediatica negativa che la Banca ha avuto nella prima parte dell'anno, i dati di "banca reale" hanno avuto una leggera flessione, registrando un tasso retention del 94% e un'acquisition del 4%.

Canali di distribuzione

I clienti sono serviti attraverso una combinazione integrata di canali di distribuzione "fisici" e "remoti".

Canali fisici

In Italia vi sono 2.334 filiali, 287 centri specialistici dedicati ai clienti PMI (131), Private/Private Top (90), Enti (66), 12 succursali della controllata MPS Leasing & Factoring.

La clientela appartenente al segmento Grandi Gruppi è seguita commercialmente attraverso risorse dedicate distribuite sul territorio nazionale.

Operano inoltre 668 Promotori Finanziari con il supporto di 125 uffici nel territorio.

La struttura distributiva comprende infine una rete di 3.043 ATM (- 383 unità nell'anno).

Nel corso del 2013 è stato portato a termine il progetto di rilancio e razionalizzazione della rete, con la chiusura di 400 filiali ed è stata avviata la valutazione per chiudere ulteriori 150 filiali nel biennio 2014-2015.

L'assetto della **rete estera** è invariato e comprende: 4 filiali operative (Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), 10 uffici di rappresentanza in aree target della UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina, 2 banche di diritto estero - MP Belgio (8 filiali, 1 centro PMI, 1 centro Private in Belgio), MP Banque (17 filiali, 4 centri PMI, 2 Centri Private, 1 centro Grandi Gruppi in Francia). Inoltre, sono impiegati in attività con l'estero numerosi dipendenti del Gruppo in Italia, e sono in essere più di 3 mila rapporti di corrispondenza con banche estere di Paesi non coperti direttamente dalla rete del Gruppo.

L'operatività internazionale, che si avvale di relazioni di cooperazione con le maggiori istituzioni operanti nel commercio estero (SACE, SIMEST, EBRD, IFC, ecc.), è svolta con l'obiettivo di:

- mettere a disposizione della clientela italiana servizi a supporto del business estero e delle attività di internazionalizzazione;
- intercettare flussi nell'ambito dell'attività di trade finance;
- partecipare ad attività economiche sui mercati sviluppati o in forte crescita, con lo scopo di diversificare, con approccio prudente, la base reddituale.

Operatività estera

Impieghi complessivi del Gruppo al'estero al 31/12/2013 - ripartizione per paese *(totale: 11,7 mld di euro)*

Operatività banche estere del Gruppo e filiali Banca MPS al 31/12/2013 (milioni di euro)

Società/Filiale	Paese	Impieghi	Raccolta	MAGFA
MP Banque	Francia	1.024	991	46,5
MP Belgio	Belgio	759	744	22,5
MP Ireland	Irlanda	2.582	0	-5,4
Banca MPS - Filiale estere				
Filiale di Londra	Regno Unito	*2.057*	*2.052*	*9,4*
Filiale di New York	Stati Uniti d'America	*774*	*752*	*7,6*
Filiale di Hong Kong	Cina	*367*	*369*	*2,3*
Filiale di Shangai	Cina	*124*	*123*	*3,3*
Totale		**7.687**	**5.031**	**86**

Canali remoti

Oltre alla presenza fisica sul territorio, il Gruppo offre alla propria clientela servizi bancari tramite canali remoti, la cui evoluzione è finalizzata alla diffusione dei servizi telematici soprattutto attraverso la promozione dei contratti di multicanalità integrata. Tali contratti comprendono i servizi di internet banking, mobile banking e phone banking.

Al 31/12/2013 i contratti di multicanalità integrata e home banking sono 1.623.814 (+6,8%) per 833.053 utenti attivi (+3,5%). I contratti di Internet Corporate Banking sono 184.415 (+0.6%) per 89.449 attivi (-12,8%). In totale i contratti relativi a tutti i servizi telematici sono 1.808.229 (+6,1%) per 922.502 attivi (+1,7%).

Principali sviluppi nell'anno:

- Paskey Mercati Online: piattaforma di trading disponibile a tutti i clienti.
- Concluso il rilascio della nuova piattaforma di internet banking a tutti i clienti.
- Nuova versione app per iPhone e aggiornamenti versioni app per iPad e Tablet Android.
- Attivazione del servizio DocumentiOnLine su tutti i contratti telematici.
- Iniziative di marketing finalizzate all'utilizzo della multicanalità integrata.
- Integrazione tra internet banking e AXA MPS per consultazione dati delle polizze e relativa documentazione contrattuale; attivazione nuova funzionalità per fare un rapido preventivo online per polizze di veicoli a motore.
- Avviato il progetto della nuova piattaforma di internet corporate banking. La piattaforma avrà un sistema di autenticazione maggiormente efficace per contrastare i tentativi di frode.

Customer care e satisfaction

Linee guida strategiche

- Migliorare l'offerta di servizi valorizzando la qualità percepita dai clienti, in linea con le migliori pratiche.
- Ascoltare con attenzione e in modo continuo l'evoluzione dei bisogni dei clienti.
- Garantire un servizio di alta qualità e coerente attraverso tutti i canali di relazione e distribuzione (tempi di risposta rapidi, buona accessibilità, servizio personalizzato).
- Garantire livelli di customer experience e satisfaction al di sopra delle aspettative, per generare fedeltà e supporto proattivo da parte dei clienti.

Sistemi di gestione

La customer satisfaction è monitorata e sviluppata principalmente attraverso un sistema organico di strumenti e processi che costituiscono un importante riferimento per le funzioni commerciali/organizzative nell'ambito dei relativi piani di miglioramento:

- il Tableau de Bord della Qualità – sistema di KPI atti a verificare l'efficace e l'efficienza delle attività di customer care;
- indagini periodiche a campione;
- l'assistenza commerciale ed i servizi di contact center – gestori e clienti possono ricevere chiarimenti e assistenza, e fornire i loro feedback tramite linee telefoniche e email dedicate.

A quest'ultimo riguardo, sono operative l'Isola della Rete e l'Isola della Clientela:

- **Isola della Rete** – raccoglie e risolve le problematiche segnalate dalla rete (347 nell'anno, di cui il 77% per anomalie operative e il 23% inerenti a proposte commerciali), attivando allo scopo le competenti funzioni di Capogruppo; fornisce assistenza e consulenza commerciale alla rete (quasi 200mila contatti realizzati nell'anno, via telefono o tramite email); svolge attività formativa per il front office (11.400 risorse coinvolte in 402 sessioni formative gestite via web); gestisce le richieste di informazioni avanzate direttamente dai clienti tramite la casella di posta elettronica info@banca.mps.it (oltre 11mila email gestite nell'anno).
- **Isola della Clientela** – fornisce assistenza ai clienti per i servizi di banca diretta/telefonica (circa 650mila chiamate ricevute nell'anno e oltre 95mila richieste evase dagli operatori), svolge funzione di help desk tecnico per i servizi di internet banking (più di 150mila telefonate in ingresso e oltre 50mila email gestite nell'anno), e altri servizi inbound a disposizione della clientela (più di 100mila chiamate evase dagli operatori).

Indagini di customer satisfaction

Metodologia

Le indagini di Customer Satisfaction sono finalizzate a rilevare il grado di soddisfazione della clientela: in termini generali, a livello di Area Territoriale, di Direzione Territoriale Mercato e di modello di servizio. Le indagini, su base campionaria, sono eseguite attraverso la somministrazione di un questionario. La dimensione del campione dei clienti coinvolti è di norma calcolata come multiplo rispetto all'obiettivo del numero dei questionari da raccogliere. A sua volta il numero dei questionari è dipendente dalle dimensioni di analisi che si intendono rappresentare (es. modello di servizio, dimensione territoriale, prodotto). Per ogni dimensione di analisi viene rilevato il Customer Perception Index (CPI), indice sintetico di percezione della qualità del servizio, calcolato come media ponderata delle componenti Soddisfazione, Prezzo/Qualità, Fedeltà e Passaparola, ed espresso in scala 20-100. Viene inoltre verificato il grado di soddisfazione su specifici elementi oggetto dell'indagine, quali ad esempio aspetti operativi, relazionali, reputazionali oltre a valutazioni su prodotti e servizi.

I rilievi delle indagini consentono di identificare eventuali aree di criticità su cui agire con interventi correttivi, al fine di innalzare il livello di servizio offerto alla clientela. L'individuazione delle priorità di azione può anche suggerire l'opportunità di effettuare ulteriori approfondimenti attraverso una o più rilevazioni, con focus, ad esempio, su un particolare segmento di clientela, un prodotto, una determinata area geografica.

Analisi dei dati e piani di miglioramento

Nella prima parte dell'anno sono stati elaborati i risultati relativi all'indagine 2012 sulla clientela Retail.

L'indagine è stata effettuata in modalità web su un campione di circa 130mila clienti, che sono stati invitati a partecipare attraverso una comunicazione email contenente il link al questionario on-line.

I risultati evidenziano un CPI pari a 70,2, in diminuzione di circa 8 punti rispetto alla rilevazione precedente, in parte dovuta al cambiamento del canale di interazione con il cliente utilizzato per la raccolta dei dati (da telefono a web). In maggiore dettaglio:

- Passaparola (propensione a consigliare la Banca ad amici/conoscenti): 74,4;
- Soddisfazione (qualità percepita complessivamente dal cliente): 73,7;
- Fedeltà (propensione a scegliere nuovamente la Banca): 71,3;
- Prezzo/Qualità (convenienza dei prodotti rispetto alla qualità del servizio): 58,2.

I punti di forza sono: la qualità del servizio offerto in filiale e l'efficienza/affidabilità dei canali remoti. Giudizi più critici sono stati espressi sull'offerta prodotti, sulla chiarezza delle condizioni e sull'adeguatezza delle proposte per i quali sono state attivate azioni specifiche nell'ambito dei piani commerciali e dei progetti di Piano Industriale (es. rivisitazione modelli di servizio, nuove modalità di gestione processo commerciale, razionalizzazione e valorizzazione gamma prodotti, miglioramento e ottimizzazione offerta distintiva in specifici comparti, accelerazione nella diffusione di MPS Advice).

Nell'ultima parte dell'anno è stata avviata la rilevazione 2013 sia per i mercati Retail e Corporate (in modalità web su un campione di circa 155mila clienti) sia per il segmento Private (mediante call center interno su circa 5mila clienti).

I risultati di tale rilevazione saranno disponibili nella prima parte del 2014.

I monitoraggi relativi al Tableau del Bord della Qualità segnalano alcune aree di miglioramento nei servizi ai clienti: i tempi medi di rimborso degli addebiti errati sulle carte; i tempi medi di accesso al credito; la frequenza dei contatti con i clienti e nei servizi di contact center.

Gestione dei reclami

Al fine di aumentare l'efficienza complessiva della gestione dei reclami e ridurre i relativi tempi di risposta ai clienti, sono state attivate procedure semplificate (per contestazioni poco problematiche ed importi inferiori a 5 mila euro) e accelerate (in casi con una certa complessità e importi compresi tra 5 e 10 mila euro). Inoltre, nell'ultima parte dell'anno è stata resa più agevole e veloce la comunicazione con la Rete in merito alle informazioni necessarie per analizzare al meglio i reclami.

Nell'anno sono pervenuti 10.844 reclami, in aumento dell'11% rispetto al 2012. Le principali cause di questo trend negativo sono state:

- relativamente ai conti correnti, hanno inciso le contestazioni per anatocismo, l'applicazione della commissione di istruttoria veloce e la ritardata/omessa estinzione dei rapporti;
- lato mutui, hanno costituito delle criticità particolari le condizioni di usurarietà sopravvenute ed i tassi moratori nei contratti di mutuo.

La risoluzione dei reclami è stata assicurata mediamente in tempi inferiori ai limiti stabiliti da Banca d'Italia (30 giorni): in 14 giorni con procedura semplificata, 17 giorni con quella accelerata e 26 giorni con l'ordinaria.

Inoltre, 720 ricorsi (734 nel 2012) sono stati indirizzati dai clienti a organismi indipendenti (Ombudsman, Consob, Banca d'Italia, Arbitro Bancario Finanziario), mentre 578 contestazioni sono pervenute mediante la procedura di mediazione civile (1.438 nel 2012).

Capitale umano

Il Gruppo impiega al 31/12/2013 28.417 risorse. Da inizio anno, a parità di perimetro, vi sono state 108 assunzioni e 1.994 cessazioni (di cui, in particolare: 277 per Esodo Incentivato e 1.386 per adesione al Fondo di Solidarietà). Tra le uscite ci sono inoltre 92 cessazioni di Dirigenti (che portano così le uscite complessive dall'avvio del Piano Industriale a 156), la cui incidenza sull'organico totale è passata all'1,3%, ben al di sotto della media di settore (2,1%). La ripartizione della forza lavoro è stata ulteriormente migliorata in favore delle strutture a diretto contatto della clientela, che si attestano al 74,1% (dato al netto del comparto estero).

È inoltre rilevante segnalare che, alla data di chiusura dell'esercizio e con decorrenza 1/1/2014, il ramo d'azienda relativo alle attività di "back office" è stato trasferito alla società Fruendo Srl. Ciò ha determinato una riduzione ulteriore dell'organico per 1.064 unità.

Indicatori	**31/12/2013**	31/12/2012
Organico*	**28.417**	30.303
Dislocazione operativa (%)		
Strutture centrali	**24,0**	32,5
Rete Italia	**74,1**	65,7
Comparto estero	**1,9**	1,8
Inquadramento (%)		
Dirigenti	**1,3**	1,5
Quadri direttivi	**38,3**	38,8
Aree professionali	**60,4**	59,7
Altri indicatori		
Formazione procapite (ore)	**35**	36
Spesa in formazione (milioni di euro)	**2,1**	4,8
Personale femminile (%)	**46,2**	45,1
Dirigenti donna (%)	**5,6**	5,2
Tasso di assenza (%)**	**7,59**	7,31

** Il dato relativo al 2012 è stato riesposto per includere le risorse delle società MPS Tenimenti e Magazzini Generali Fiduciari di Mantova. Il numero dei dipendenti del Gruppo al 31/12/2013 include n. 1.064 risorse del ramo d'azienda relativo alle attività amministrative e ausiliarie ceduto alla Società Fruendo con effetto dall'1/1/2014.*
***Giorni di assenza per malattia, infortuni e altri motivi rapportati al totale giorni lavorati nell'anno (sono escluse le assenze relative a permessi autorizzati come vacanze, studio, maternità/paternità e permessi per motivi familiari). Bassi tassi d'assenza sono generalmente legati a un trend positivo del morale del personale e della produttività. Il dato al 31/12/2012 è stato riesposto per allinearlo al metodo di calcolo condiviso in sede ABI – GdL Sostenibilità.*

Gestione, sviluppo e formazione delle risorse umane

La strategia di gestione e sviluppo delle risorse umane si focalizza in particolare sulla promozione di una cultura meritocratica orientata ai risultati e su politiche di sviluppo finalizzate al miglioramento continuo. Ciò è quanto stabilisce il nuovo Piano Industriale in linea con le politiche gestionali implementate nel precedente esercizio secondo le seguenti direttrici:

- un nuovo sistema premiante (LPO – Lavorare Per Obiettivi) basato su criteri meritocratici e maggiormente in grado di incentivare le prestazioni del team e quelle individuali verso obiettivi economico-finanziari, qualitativi, comportamentali e orientati alla creazione di valore nel lungo termine;
- Academy);
- un piano di potenziamento dell'engagement

- un modello gestionale (Talent & Performance Management) basato su nuovi riferimenti comportamentali condivisi (DNA del Gruppo) e un nuovo sistema di valutazione della prestazione che orienti anche le attività;
- la pianificazione strategica delle risorse, in ottica di sviluppo, attraverso piani di job rotation e job posting, supportato dal nuovo sistema di formazione (MPS del personale, che prevede: 1) l'introduzione di meccanismi retributivi legati al ruolo e alla mobilità; 2) il consolidamento del welfare aziendale attraverso benefit sulla direttrice persona–famiglia; 3) trasparenza e coinvolgimento nell'attuazione delle politiche sul personale.

DNA del Gruppo

- **Direzione**
- Apertura al cambiamento
- Decisione
- Rigore e professionalità
- **Realizzazione**
- Organizzazione
- Determinazione verso i risultati
- Centralità del cliente
- **Persone**
- Comunicazione
- Gioco di squadra
- Sviluppo degli altri

In questo ambito hanno particolare rilevanza anche i sistemi di gestione dei seguenti temi:

- la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, compresa la tutela dei lavoratori da eventi criminosi, che sono presidiate tramite uno specifico modello organizzativo conforme allo standard OHSAS18001.
- le pari opportunità e la conciliazione del lavoro con le esigenze personali e familiari.

Talent & Performance Management

Il nuovo sistema di Talent & Performance Management ha la finalità di supportare aumenti della produttività e dei livelli di engagement del personale sugli obiettivi strategici del Gruppo.

Dopo l'individuazione, con il coinvolgimento di tutti i ruoli aziendali, del **"DNA del Gruppo" (ovvero i 9 comportamenti fondamentali per la concreta realizzazione dei valori aziendali)**, è stato attuato il nuovo processo di valutazione della prestazione che verte sulla valutazione del "come" si raggiungono gli obiettivi aziendali e del "quanto" (ovvero l'efficacia del presidio delle attività). Sono stati quindi svolti i previsti colloqui capo-collaboratore con la conseguente definizione di Piani d'Azione individuali condivisi, con focus sui principali obiettivi annuali di tipo quali-quantitativo e comportamentale.

Sistemi di gestione

- Modello manageriale - identificazione dei comportamenti che costituiscono i riferimenti di base del sistema manageriale e valoriale del Gruppo.
- Modello di performance management - valutazione delle prestazioni anche attraverso l'elaborazione di un indicatore sintetico del livello di presidio delle attività, dei comportamenti e delle competenze specialistiche di ruolo.
- Modello di talent management - definizione di piani d'azione e di sviluppo personalizzati in base agli esiti delle valutazioni di prestazione e potenziale (percorsi di crescita, job rotation, job induction, azioni di monitoraggio, ecc.).
- Laboratori di autosviluppo delle capacità - per supportare i dipendenti nel riconoscimento delle proprie attitudini e nei loro percorsi di crescita, e creare un canale organico per alimentare il futuro management del Gruppo.
- HR business partner - riferimento importante per la realizzazione capillare delle strategie di gestione e sviluppo delle risorse umane.
- Piani di successione - al fine di assicurare un continuo miglioramento dei ruoli manageriali, sono tenute sotto controllo e accresciute tramite specifici piani di sviluppo e formazione le competenze e le capacità dei middle-manager e dei supervisor.

Da inizio anno sono state quindi avviate le prime fasi del processo: alla fase di autovalutazione, facoltativa, ha aderito circa il 70% dei dipendenti e sono stati redatti i Piani d'Azione con il 94% delle risorse. Tutte le principali iniziative sono state supportate da eventi mirati di formazione e comunicazione.

Continueranno inoltre le attività di supporto al change management con iniziative formative e di comunicazione integrata in grado di rafforzare la diffusione di una cultura manageriale basata sul merito, sulla trasparenza e sul coinvolgimento.

Formazione

L'investimento in formazione rappresenta per la Banca uno strumento fondamentale a garanzia dello sviluppo professionale delle proprie risorse.

L'offerta formativa è stata riorientata nella "MPS Academy" si articola secondo tre direttrici principali (People, Business, Compliance e Sicurezza), attraverso iniziative di sviluppo specializzate e contestualizzate, volte a trasferire e ampliare le proposte formative oltre l'aula, con un approccio integrato di individuazione di bisogni formativi e pianificazione dell'attività nel tempo, attraverso percorsi strutturati ma in assenza di tempi e spazi vincolanti. Per i diversi ambiti, le attività sono riepilogabili come segue:

People

- Rafforzamento della leadership, attraverso esperienze di apprendimento interattive che consentano a tutti i manager di risorse di diffondere e sostenere nel tempo il DNA del Gruppo.
- Percorso formativo per tutti i responsabili di risorse a presidio del nuovo sistema di Talent & Performance Management.

Business

- Percorsi di formazione tecnica dedicati alle diverse famiglie professionali, basati su modelli di competenze condivise e metodi di apprendimento diversificati, volti costantemente all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, con particolare valorizzazione del training on the job.
- Programmi formativi modulari tesi a potenziare le capacità di gestire efficacemente le esigenze della clientela (ad esempio percorso "Obiettivo Protezione", intervento tecnico e comportamentale di 4 giorni finalizzato a soddisfare al meglio i bisogni del Cliente in ambito di bancassicurazione).
- Formazione tecnica e learning on the job erogata attraverso percorsi certificati per accrescere e presidiare la consapevolezza del rischio di credito (Accademia del Credito).
- Assessment a distanza per le competenze di base in materia di Finanza e successiva formazione in aula per target omogenei.

Compliance e Sicurezza

- Presidio adeguato e costante dei rischi operativi.
- Erogazione della formazione obbligatoria.
- Focus specifico su trasparenza (formate oltre 15.000 risorse) e antiriciclaggio.

Nel corso del 2013, in coerenza con le linee guida del Piano Industriale:

- è stata potenziata e ottimizzata la formazione "A Chilometro Zero" (ovvero fruibile dal posto di lavoro) con conseguente riduzione dell'uso dell'aula, attraverso affiancamenti strutturati on the job, online multimediali, webinar e l'estensione a tutto il personale della fruibilità da casa della Library Formativa MPS (500 titoli, fra corsi on-line, letture ecc. consultabili anche dai familiari dei dipendenti);

- è stato mantenuto costante il presidio interno delle attività di docenza attraverso il rafforzamento della Faculty MPS (Formatori interni "certificati"). Circa il 59% delle ore di formazione in aula è stato svolto da docenti interni;
- le attività formative sono state misurate e controllate costantemente e collegate a meccanismi di valutazione e verifica dell'efficacia dell'intervento (rilevazione sistematica della customer satisfaction media 5,1 (scala da 1 a 6) e dei risultati di apprendimento (recupero gap formativo su conoscenze tecniche 30%);
- l'attività formativa ha coinvolto il 96% del personale, per complessive 986.051 ore;
- in media, ogni dipendente interessato dal processo formativo ha partecipato a 35 ore di formazione nel corso del 2013 (52% in aula e 48% dal posti di lavoro);
- l'investimento economico in formazione è stato pari a 2,1 mln di euro;
- la formazione è stata accompagnata da un'intensa attività di comunicazione interna con l'obiettivo di massimizzare la condivisione delle conoscenze, il coinvolgimento e la partecipazione, nonché per accompagnare i processi di cambiamento in atto.

Pari opportunità

Lo sviluppo professionale delle risorse umane è orientato a principi di pari opportunità. In particolare, per perseguire la giusta valorizzazione del personale femminile sono in atto:

- misure contrattuali di work-life-balance aggiuntive/migliorative rispetto alle disposizioni di legge e del contratto collettivo nazionale (la flessibilità degli orari di lavoro, la possibilità di ricorrere al part time anche a tempo determinato, permessi e aspettative per la cura dei figli, ecc.);
- supporti per il reinserimento e l'aggiornamento professionale al rientro a lavoro dalla maternità/paternità. Ad esempio, quest'anno la Banca ha colto le opportunità offerte dal programma di welfare della Regione Lombardia a beneficio dei propri dipendenti presenti nella regione che, aderendo all'iniziativa "Dote di conciliazione", hanno potuto accedere a un contributo economico una tantum al rientro dopo il periodo di astensione obbligatoria o facoltativa;
- analisi del tema in collaborazione con le organizzazioni sindacali attraverso una specifica Commissione paritetica.

Al 31/12/2013 l'incidenza delle donne nell'organico è pari a circa il 46% (in dieci anni il dato è aumentato di 8,2 punti percentuali).

Anche gli altri indicatori di pari opportunità segnano un miglioramento. Tra questi: la presenza femminile nei ruoli di responsabilità (circa il 41%) e, seppure ancora bassa, la percentuale di dirigenti donne (5,6%; era meno della metà nel 2002).

Ristrutturazione organizzativa e gestione delle ricadute sul personale

Da inizio anno sono stati implementati i progetti di riorganizzazione della Rete e della Direzione Generale, con efficientamento delle strutture per sostenere l'uscita delle risorse per Esodo/Fondo di Solidarietà. In particolare, per quanto riguarda la Rete ciò ha comportato:

- la chiusura di circa 400 filiali con conseguente riallocazione del personale presso filiali vicine;
- l'attivazione di una task force commerciale di circa 200 risorse per lo sviluppo in estensione;
- la razionalizzazione/efficientamento delle strutture di Area Territoriale;
- l'attivazione del Progetto "Regata" (con assegnazione di circa 100 risorse) per incrementare la produttività aziendale attraverso la strutturazione di nuovi processi commerciali.

Per quanto riguarda la Direzione Generale, sono state affrontate le ricadute sul personale conseguenti ad alcune rilevanti operazioni societarie/organizzative (in particolare: l'incorporazione di Banca Antonveneta e di MPS Gestione Crediti Banca; la riorganizzazione complessiva della Direzione Chief Operating Officer e della Direzione Crediti per abilitare lo sviluppo del Piano Industriale).

In tale contesto si è registrata una consistente mobilità di personale, determinata in via prioritaria dalle esigenze di copertura delle uscite delle risorse dalla Rete. Il finanziamento degli interventi di copertura è avvenuto attraverso recupero di personale dalla chiusura delle filiali e riqualificazione verso attività di front-line di risorse rivenienti da strutture direzionali, centrali e periferiche.

Nella sola Rete sono stati registrati circa 7.500 movimenti di personale, di cui circa 4.000 con mobilità territoriale; nei movimenti è stato tenuto conto delle competenze, delle aspirazioni/motivazioni e dei bisogni formativi delle risorse coinvolte.

Gli obiettivi di riduzione dei costi e di organico sono stati infatti complessivamente gestiti attraverso misure volte a contenere le ricadute occupazionali: le eccedenze sono state gestite attraverso l'attivazione del Fondo di solidarietà che, attraverso l'accordo sindacale sottoscritto dalla maggioranza delle sigle sul Piano Industriale, è stato finanziato anche da iniziative solidaristiche temporanee (fino al 2015) ed ha consentito di accompagnare i lavoratori fino alla maturazione del diritto alla pensione e di riconoscere loro di un'integrazione economica. Inoltre, l'utilizzo del Fondo per un perimetro di risorse più esteso ha consentito la riduzione del perimetro dell'operazione di outsourcing (da 2.360 risorse a circa 1.100).

L'ammortizzatore del settore resta lo strumento prioritario per la gestione degli obiettivi di organico previsti dal nuovo Piano Industriale.

Relazioni Industriali

Il Piano Industriale promuove il confronto con le Organizzazioni sindacali per la migliore gestione delle relative ricadute sul personale in ottica di salvaguardia dell'occupazione. Il confronto è orientato al consolidamento del sistema aziendale di welfare, caratterizzante la contrattazione di II livello.

Nel 2013 le relazioni industriali sono state caratterizzate da un clima di crescente tensione determinato, da un lato, dalla divisione del tavolo aziendale di trattativa sindacale in relazione alle materie direttamente collegate all'Accordo sul Piano Industriale di Gruppo e sulla Contrattazione di II livello, dall'altro dalle disdette da parte dell'ABI del CCNL di categoria e dell'Accordo in tema di rappresentanza dei lavoratori sulla sicurezza nel lavoro. Tali disdette hanno comportato l'interruzione nell'ultima parte dell'anno delle relazioni sindacali a livello nazionale ed aziendale

In tale contesto, le Parti aziendali si sono comunque confrontate responsabilmente nell'esaminare le ricadute del Piano Industriale sul personale. In particolare, sono state avviate e portate a termine le procedure relative: attivazione del Fondo di solidarietà di settore per l'accoglimento di tutte le richieste di adesione pervenute per la gestione delle eccedenze in ottica di salvaguardia dei livelli occupazionali; alle incorporazioni di Banca Antonveneta e MPS Gestione Crediti Banca; al completamento delle chiusure delle filiali previste da Piano Industriale; al trasferimento del ramo d'azienda delle attività amministrative, contabili e ausiliarie del Gruppo.

Quest'ultima operazione, che ha avuto efficacia dal 1/1/2014, ha riguardato complessivamente 1.064 risorse e si è conclusa il 21/12/2013, dopo un'intensa consultazione sindacale, con Accordo tra l'Azienda, la cessionaria Fruendo srl e le Organizzazioni sindacali firmatarie dell'Accordo del 19/12/2013. Tale intesa prevede la prosecuzione del rapporto di lavoro con l'applicazione del CCNL del credito, il mantenimento degli inquadramenti e dei livelli retributivi, nonché di un complessivo sistema di welfare analogo a quello della Banca (coperture assicurative, previdenza complementare, ecc.).

Sempre nel corso dell'anno, si sono svolte le previste fasi di informativa/confronto sindacale su interventi di riassetto organizzativo e su nuove iniziative di sviluppo e valorizzazione professionale (con particolare riferimento al "job posting", al Piano sulla Formazione per l'anno 2013 e su specifici piani formativi finanziati dal Fondo di settore, alle fasi di attuazione del progetto Talent & Performance Management, alle nuove logiche di gestione delle domande di trasferimento).

Efficienza operativa

La realizzazione delle iniziative di eccellenza operativa previste dal Piano Industriale prosegue in linea con gli obiettivi, in termini di efficienza operativa e di cost optimization.

Nell'ambito dell'efficienza operativa, la revisione dei modelli organizzativi delle strutture centrali e di Rete, e la revisione dei processi organizzativi hanno consentito di "liberare" 3.027 risorse e garantire un corrispettivo finanziamento degli esodi nonché il potenziamento del business e dei servizi a supporto.

La cost optimization si sta realizzando con una complessiva riconfigurazione del modo di spendere della Banca in termini di modello operativo, volumi e prezzi che ha ridotto la base ASA (Altre Spese Amministrative) di circa il 15% nel 2013. Sono state in particolare ridisegnate, sulla base di un catalogo di oltre 170 specifiche idee, tutte le voci di costo con particolare focus su logistica, immobiliare, IT e comparto paperless.

Indicatori	31/12/2013	31/12/2012
Cost/Income ratio (%)	**71,0**	64,4
Spese del personale (milioni di euro)	**1.718,7**	1.918,3
Altre spese amministrative (milioni di euro)	**937,8**	1.102,1
Livello di servizio ATM (%)*	**95,8**	96,4
Tasso d'infortunio **	**1,737**	1,797
Indice gravità infortuni**	**59,093**	54,675
Consumo di energia (GJoule)***	**967.206**	1.049.683
Consumo di carta (T)	**2.954**	3.480
Emissioni di CO_2 (T)***	**20.778**	21.127

**Misura dell'effettiva disponibilità delle funzionalità degli ATM.*
***Tasso d'infortunio = (numero totale di infortuni / numero totale ore lavorate) x 200.000; Indice di gravità = (giornate di lavoro perse per infortunio / numero totale ore lavorate) x 200.000.*
Gli indicatori monitorano le pratiche di gestione della salute e sicurezza della banca. Bassi tassi d'infortunio sono generalmente legati a un trend positivo della produttività.
****I dati al 31/12/2012 sono stati riesposti poiché sottostimati. Gli'indicatori misurano la qualità e l'eco-efficienza delle operation. In particolare le Emissioni di CO_2 comprendono i gas a effetto serra relativi agli scope 1 e 2 come definiti dalla classificazione internazionale GHG Protocol.*

Innovazione del modello operativo

- **Riassetto organizzativo della Banca** (Direzione Generale e Rete) e semplificazione/efficientamento della struttura aziendale. In particolare: è stata completata la prevista chiusura di 400 filiali e sono state riorganizzate la Direzione Crediti (per ottimizzare il funzionamento della filiera del credito) e la Direzione Chief Operating Officer (per supportare l'evoluzione del modello operativo della Banca e quindi l'ottimizzazione di costi e qualità del servizio).
- **Ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili** attraverso misure di space management. In particolare nel 2013 sono state liberate 50 unità immobiliari in affitto da terzi ed inviati recessi per rilasciare ulteriori 12 contratti di locazione nel corso del 2014; tale attività integra i 15 rilasci effettuati nell'anno 2012. Nel mese di gennaio 2014 sono stare rilasciate 2 unità immobiliari ed inviati altri 3 recessi con rilascio entro il corrente anno.
- **Valorizzazione del patrimonio immobiliare** attraverso la cessione di 229 immobili inseriti nel catalogo asset disposal. Al 31/12/2013 sono state autorizzate da inizio piano 79 vendite, 20 delle quali nel corso del 2013; delle 79 vendite autorizzate, 57 sono state rogitate (15 nel corso del 2013).
- **Ridisegno dei sistemi contabili, amministrativi, di gestione e operativi** di Direzione Generale e della Rete. In particolare, è stata costituita una Divisione organizzativa ad hoc e sono state pianificate numerose azioni per migliorare l'efficienza operativa e il presidio dei relativi rischi.
- Sviluppo e diffusione di strumenti di comunicazione evoluta per una **gestione paper-less dell'operatività**.
- **Riduzione dell'utilizzo di risorse naturali** e degli impatti ambientali associati.
- Ulteriore miglioramento dei presidi a tutela della salute e sicurezza dei dipendenti.

Ottimizzazione dei costi

Il piano di rilancio della Banca pone grande attenzione al tema della razionalizzazione dei costi; nel corso del 2013 l'azione è stata ulteriormente intensificata attraverso:

- il **rafforzamento del governo della spesa**, grazie ad una specifica struttura e ad una task force (Cost Optimization Room) a rinforzo delle strutture esistenti, riorganizzate secondo una logica di efficienza;
- la **riduzione delle altre spese amministrative**, attraverso l'individuazione di 170 azioni di saving, per un totale conseguito di circa 218 milioni di euro;
- l'allargamento del perimetro di **rinegoziazione dei contratti di fornitura**, ottenendo un miglioramento dei livelli di servizio e risparmi medi del 17%;
- la revisione dei fabbisogni nei diversi comparti di spesa: IT, immobiliare, attività logistiche e di supporto, materiali di consumo e per il business.

Sostenibilità ambientale delle operation

Gli impatti diretti del Gruppo sull'ambiente sono tenuti sotto controllo attraverso uno specifico sistema di gestione conforme allo standard ISO14001.

Nell'anno è stato attuato un Piano di Sostenibilità delle Operation in sinergia con le iniziative industriali di cost optimization ed efficienza organizzativa. Tra gli obiettivi di performance ambientale fissati per il 2014: ridurre del 20% il consumo di energia elettrica; l'utilizzo della carta nelle comunicazioni interne (-50%) e alla clientela (-40%); le emissioni di CO_2 connesse con la conduzione delle sedi di lavoro (-10%) e con la mobilità business (-15%); riciclare il 100% dei rifiuti da attività di ufficio (carta, plastica, toner).

Riduzione dei consumi di carta

Il consumo totale di carta è diminuito di circa il 15% rispetto al 2012. In particolare, il progetto paperless ha consentito di risparmiare più di 18 milioni di fogli di carta attraverso misure, quali: l'estensione dell'utilizzo di strumenti e modalità di lavoro paper-less; la razionalizzazione del parco stampanti; la dematerializzazione delle contabili di sportello e delle garanzia attive, il dossier digitale del cliente, la promozione del servizio Documenti On Line e relativa attivazione automatica per i nuovi contratti di internet banking;

Risparmio energetico e carbon footprint

I consumi di energia e le conseguenti emissioni di gas a effetto serra (la cosiddetta carbon footprint) sono monitorati con regolarità in relazione ai rilevanti ambiti operativi quali, la gestione immobiliare, l'information technology, la mobilità business.

Nell'anno sono state prodotte 20.778 tonnellate di CO_2 relative agli Scope 1 e 2 del GHG Protocol (-1,6% circa in un anno), con un'intensità pari a 746 Kg per dipendente. Si conferma quindi il trend positivo degli ultimi anni che hanno visto una progressiva diminuzione di tali emissioni in virtù di un ormai totale ricorso ad energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili e dei risparmi energetici conseguiti: nell'anno sono stati consumati 967.206 GJoule (-7,8% rispetto al 2012).

Tra le principali iniziative realizzate nell'anno:

- attività di space management (ottimizzazione degli spazi all'interno degli immobili con rilascio di una serie di superfici) e di riorganizzazione degli asset immobiliari;
- monitoraggio e controllo automatico dei consumi;
- virtualizzazione dei server e di circa 2 mila posti di lavoro desktop;

- ottimizzazione delle impostazioni e dei controlli sul funzionamento degli impianti di climatizzazione;
- interventi per razionalizzare il parco auto e l'uso delle auto in fringe benefit;
- contenimento delle missioni di lavoro da parte delle strutture centrali e delle riunioni commerciali nel territorio.

Progetto Zero Waste

Il progetto è stato avviato nell'anno con l'obiettivo di estendere, in forma maggiormente organica ed efficiente, a tutte le sedi del Gruppo gli attuali processi di raccolta differenziata di rifiuti generati dall'attività di ufficio (toner, carta e plastica). In particolare, relativamente ai rifiuti di carta e plastica, si è proceduto alla distribuzione di contenitori ad hoc, allo sviluppo dei monitoraggi e alla sensibilizzazione dei dipendenti.

Salute e sicurezza dei lavoratori

È in atto un sistema di gestione dei temi inerenti alla salute e sicurezza dei lavoratori conforme allo standard OHSAS18001.

Nell'anno tale sistema è stato ulteriormente migliorato quale componente del governo complessivo delle sicurezze aziendali ed è stato sottoposto a regolari controlli interni e di terza parte.

Si è continuato a investire in sensibilizzazione su temi inerenti all'ergonomia nel lavoro e all'uso del telefono cellulare, oltre che nella consueta attività di formazione e aggiornamento attraverso corsi interni che hanno coinvolto nell'anno circa 4.700 dipendenti su temi, quali: l'antincendio, il pronto soccorso, il rischio radon e il rischio rapina.

A quest'ultimo riguardo, dopo avere assistito nella prima parte dell'anno ad un aumento degli eventi criminosi nei confronti della Banca, è stato intensificato il piano di prevenzione anti-rapina attivando, in circa 100 filiali a maggiore rischio, misure quali: il controllo manuale degli accessi in certi orari della giornata, la riduzione del massimale di contanti a disposizione degli operatori di sportello, la dotazione di nuovi sistemi di frazionamento temporizzato del denaro (roller cash).

Reputazione

Sistema di gestione

Vision

La Banca è consapevole dell'importanza del brand come driver delle scelte dei consumatori e nella performance dell'azienda nel lungo termine. La Banca è impegnata a governare, proteggere e migliora l'identità e l'immagine aziendale tramite la leva della comunicazione istituzionale e commerciale.

Governance

- Consiglio di Amministrazione: definisce le linee guida per raggiungere gli obiettivi di gestione strategica del brand.
- Area Comunicazione: coordina e monitora, a livello operativo, lo sviluppo del brand.
- Procedure operative: regole interne che assicurano l'efficacia di tutti i processi di comunicazione indirizzati ai clienti, ai mercati finanziari, e agli stakeholder in genere. Le procedure operative sono volte anche ad assicurare che l'immagine percepita all'esterno sia in linea con i valori espressi dal Gruppo.

Sistema di gestione

- Orientamento strategico e definizione dei target per ciascun segmento di business.
- Monitoraggio e analisi comparativa del valore del brand.
- Analisi dei dati, identificazione degli scostamenti e delle aree di miglioramento.

Sistemi di monitoraggio e analisi

- Analisi di mercato su target di clientela e presso l'opinione pubblica per misurare il brand in termini sia economico-quantitativi sia qualitativi (es. personalità del brand).
- Analisi comparative con i principali competitor.
- Costante monitoraggio del web e partecipazione ai social media per analizzare e indicare soluzioni ad eventuali criticità reputazionali.

Iniziative principali

Nella prima parte dell'anno il Gruppo ha dovuto fare fronte agli effetti mediatici conseguenti alle indagini giudiziarie. La Banca ha difeso la propria reputazione interloquendo con ogni mezzo di comunicazione per dare una competente e trasparente informazione su tali vicende e lavorando per consentire alla Rete di rispondere alle legittime domande dei clienti. A ciò è seguito l'impegno per assicurare la presenza su tutto il territorio nazionale attraverso incontri con le istituzioni locali, le associazioni di categoria ed i clienti.

Nell'ultima parte dell'anno sono state avviate nuove campagne di comunicazione e pubblicità tese a promuovere le iniziative commerciali e supportare il posizionamento strategico dell'azienda.

Rilievi delle attività di monitoraggio e valutazione

Il brand della Banca ha retto all'impatto della crisi. Indagini di parte terza hanno dimostrato che la Banca nel corso dell'anno ha potuto contare sulla forza del proprio brand e sulla sua storia per affrontare la crisi reputazionale che l'ha investita.

Nel mese di ottobre è stata avviata una ricerca su un campione rappresentativo della popolazione italiana bancarizzata per analizzarne la percezione sulla Banca e sui principali competitor.

Da una prima analisi dei dati raccolti si evidenzia come gli elementi maggiormente apprezzati siano connessi ai valori storici del brand ed alla qualità del personale. Inoltre, i prodotti e i servizi offerti sono valutati positivamente come "semplici e di facile comprensione" (per il segmento "privati") e come "molteplici e specificamente dedicati ai bisogni delle imprese" (per il segmento "aziende"). Il campione ha invece indicato il rendimento finanziario e la trasparenza come gli elementi che richiedono maggiore attenzione da parte del management.

Principali riconoscimenti e premi ricevuti

L'Amministratore Delegato Fabrizio Viola è stato il vincitore del Premio Capalbio Economia 2013, organizzato e attribuito dal Comune di Capalbio e da Confindustria Toscana. Il riconoscimento è stato assegnato per "l'impegno profuso nel rilancio di un grande Istituto Bancario e per l'ascolto delle esigenze imprenditoriali, nonché per il contributo, intellettuale e professionale, riservato al lancio di prodotti e soluzioni innovative per la modernizzazione del sistema finanziario, in particolare con il progetto Minibond per le PMI".

Inoltre, la Banca ha conseguito il premio Innovation Award del Gruppo Editoriale Class, nella categoria "Servizi di finanziamento per le imprese", grazie all'innovativa offerta del Fondo Minibond PMI Italia, e si è classificata al secondo posto nel campo dei "Prestiti personali" con il prodotto ReStart Siena.

Plusvalore sociale

Al di là della funzione sociale del credito e dell'attività bancaria caratteristica, il Gruppo attua, nella propria sfera di influenza, propositi di cittadinanza d'impresa attraverso i quali intende contribuire a generare plusvalore nella società ponendo in primo piano obiettivi di profitto nel lungo termine.

Indicatori	31/12/2013	31/12/2012
Inclusione finanziaria *(clientela debole)*		
-Giovani (n.)	**511.396**	622.112
-Immigrati (n.)	**281.633**	312.444
-Small business (n.)	**321.374**	366.996
-Organizzazioni no profit	**9.983**	9.088
Welfare sociale		
-Contributi (mln di euro)*	**18,5**	34,9
-Microcrediti (n.)	**851**	731
Sostenibilità d'impresa		
-Finanziamenti per finalità ambientali (mln di euro)	**298**	1.044

**I dati comprendono le erogazioni in forma di sponsorizzazioni e liberalità.*

Inclusione finanziaria e protezione

Per rispondere a particolari aspettative dei clienti sono proposte varie soluzioni di prodotti e servizi allo scopo di fornire alle fasce più vulnerabili della popolazione benefici sociali aggiuntivi rispetto all'offerta bancaria standard.

Nell'ambito dei programmi sull'**accessibilità del credito**, nell'anno sono stati erogati 851 microcrediti per circa 3,4 mln di euro e sono stati definiti i seguenti accordi istituzionali:

- accordi con varie Province (Latina, Lucca, Mantova, Padova, Siena) per l'Anticipo Cassa integrazione straordinaria o in deroga;
- un accordo con il Microcredito della Regione Toscana per i lavoratori e le lavoratrici in difficoltà.

Inoltre, attraverso il programma **Protezione**, il Gruppo ha supportato con continuità i propri clienti in virtù di una gamma ampia e innovativa di offerta assicurativa che si configura come un importante contributo complementare al welfare statale.

Infine, si è confermato il pronto intervento del Gruppo in aiuto di popolazioni colpite da calamità naturali, che nel 2013 si è sostanziato nella sospensione delle rate di premio per le polizze assicurative e nell'attivazione di specifici finanziamenti CDP per consentire alle imprese con sede e mercato nelle aree colpite dal sisma del maggio 2012 (Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo) di fare investimenti e per pagare in forma agevolata gli oneri fiscali, contributivi e assicurativi.

Educazione finanziaria

Tra le principali iniziative in tale ambito rilevano i progetti svolti in collaborazione con le associazioni dei consumatori nell'ambito di ConsumerLab (il laboratorio costituito dal Gruppo per affrontare i temi più rilevanti del rapporto banca-cliente):

- BancAscuola - 8 incontri/eventi nelle scuole superiori ed esauritosi nel corso del primo semestre;
- ConsumerLab a casa vostra - 7 incontri/dibattiti presso le filiali del Gruppo – di cui tre nel primo semestre - per mettere a confronto i dipendenti, le associazioni dei consumatori ed i clienti sui temi bancari-finanziari più sentiti, anche attraverso l'apertura al pubblico di specifici corner informativi.

Inoltre, attraverso internet e i social network (Facebook, Twitter, YouTube), con l'utilizzo anche di supporti video, la Banca ha continuato a promuovere l'educazione finanziaria, con particolare attenzione alla "cultura della Previdenza" (www.previsionari.it).

Partecipazione agli scopi sociali delle comunità territoriali

Il Gruppo partecipa all'azione di istituzioni pubbliche e organizzazioni non profit per la tutela di diritti economici e sociali di base.

Seppure nel contesto di un generale contenimento delle spese amministrative, nell'anno non è stato fatto mancare un certo contributo diretto alle comunità, che si è sostanziato in:

- sponsorizzazioni complessive per circa 14,9 mln di euro (circa 105 iniziative) di cui 0,5 mln di euro (48 iniziative) relative ad iniziative culturali, sociali ed ecologiche.
- erogazioni in forma liberale (donazioni) per finalità benefiche nei campi della ricerca, dei servizi medico-ospedalieri, dell'assistenza sociale, di programmi umanitari (circa 1 mln di euro).
- contributi per progetti sociali promossi dagli enti pubblici locali con cui la banca intrattiene relazioni commerciali (circa 2,7 milioni).

Ulteriori contributi sono consistiti nei fondi raccolti con le donazioni effettuate dai clienti e altri contributori volontari attraverso vari canali (c/c dedicati, transazioni in filiale, operazioni su ATM, ecc.). Nell'anno tali fondi sono stati destinati in particolare ad ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa ed America Latina) e per supportare le popolazioni della Sardegna colpite dall'alluvione.

Promozione della sostenibilità sociale e ambientale tra le imprese clienti e fornitrici

Nelle relazioni con altre aziende, nell'ambito del credito, nell'attività commerciale e negli approvvigionamenti di beni e servizi, sono considerati con una certa attenzione alcuni aspetti di natura sociale e ambientale, anche allo scopo di contribuire alla diffusione di cultura d'impresa e processi produttivi maggiormente sostenibili.

In particolare, Il Gruppo è attivo nel settore della green finance attraverso:

- Investimenti nel capitale di società operanti nel settore delle energie rinnovabili.
- Il finanziamento di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
- Una gamma di prodotti per i privati, le imprese e gli enti, che comprende mutui a medio-lungo termine, leasing e prestiti personali a tassi vantaggiosi.

Nell'anno sono stati complessivamente finanziati circa 450 investimenti con finalità ambientali (in particolare per interventi di efficienza energetica e nel settore delle energie rinnovabili), per circa 300 mln di euro.

Tra le principali innovazioni di prodotto: Re-start Siena (premiato da Milano Finanza) e Siena Carbon Free. A quest'ultimo riguardo, in ottobre è stato sottoscritto un protocollo con la Provincia di Siena per favorire nuovi investimenti nel comparto delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica che contribuirà anche alla riduzione delle emissioni di CO_2 sul territorio senese. L'accordo impegna la Banca a individuare specifici strumenti finanziari a condizioni economiche agevolate rispetto allo standard praticato su prodotti analoghi. Tra questi, Montepaschi Energie Pulite–Siena Carbon Free, un prodotto di finanziamento a medio-lungo termine studiato ad hoc per le aziende che intendono realizzare impianti innovativi alimentati da fonti rinnovabili diverse dall'energia solare.

Ulteriori iniziative in tale campo sono consistite in particolare nell'attivazione del prodotto di Finanziamento CDP per gli investimenti PMI/Energie rinnovabili, il lancio della nuova specifica garanzia "Energie rinnovabili" a copertura di danni causati agli impianti fotovoltaici finanziati dal Gruppo e il perfezionamento di rilevanti operazioni di finanza strutturata da parte della controllata MPS Capital Services.

Sistemi di governo e controllo

In questo capitolo è fornita una sintesi dell'approccio del Gruppo alla Governance, al rispetto delle leggi (la cosiddetta "Compliance"), alla gestione dei rischi e alla remunerazione del management, quali fattori importanti per assicurare condizioni di sana e prudente gestione e che sono alla base dei processi attraverso cui è possibile generare valore all'interno e all'esterno dell'azienda.

Corporate governance

Per maggiori informazioni sull'argomento si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", redatta in conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana e delle specifiche Disposizioni di Banca d'Italia. La Relazione è disponibile nel sito web della Banca

http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Relazioni+di+Corporate+Governance.htm.

Policy	
Codice Etico	✓
Operazioni con parti correlate	✓
Internal dealing	✓
Board induction	✓
Board evaluation	**annuale**
Diversità di genere (% quote rosa)	✓
Età max dei consiglieri	**75**
Limite max mandati consecutivi	**3**
Limite max incarichi extra Gruppo	**4**
Consiglio di Amministrazione	
N. consiglieri	**12**
Età media	**55**
Presidente non esecutivo	✓
N. consiglieri donne	**3**
N. consiglieri esecutivi	**1**
N. consiglieri Indipendenti	**6**
Diritti degli azionisti	
N. consiglieri espressione degli azionisti di minoranza	**6**
Possibilità di proporre risoluzioni all'Assemblea	✓

Sistema di governo societario della Banca

Il complessivo sistema di governo societario si caratterizza per: la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi societari, l'efficacia dei controlli, il presidio di tutti i rischi aziendali, l'adeguatezza dei flussi informativi e la responsabilità sociale d'impresa.

Il sistema di amministrazione e controllo è di tipo tradizionale e comprende:

- il Consiglio di Amministrazione, con funzioni di indirizzo e supervisione strategica;
- il Collegio Sindacale, che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, di controllo e amministrativo contabili dell'azienda, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice e dal D.Lgs. 58/98 (TUF - Testo Unico della Finanza).
- l'Assemblea dei soci, competente a deliberare, tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito: alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e ai relativi compensi e responsabilità, all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, a talune operazioni straordinarie, agli aumenti di capitale e alle modifiche dello Statuto; resta ferma la competenza del Consiglio di Amministrazione per gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, alla nomina della società di revisione legale dei conti.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato i seguenti comitati interni con funzioni di supporto e assistenza, composti in prevalenza da consiglieri indipendenti:

- Comitato Nomine e Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Variazioni significative nell'anno

L'Assemblea straordinaria dei soci del 18/7/2013 ha assunto le seguenti deliberazioni che hanno modificato vari articoli dello Statuto e apportato significativi cambiamenti degli assetti e funzionamenti di corporate governance:

- rimozione del limite al possesso azionario pari al 4% per i soci diversi dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena;
- introduzione del limite massimo di due mandati consecutivi successivi al primo per i consiglieri di amministrazione non esecutivi;
- introduzione delle cosiddette "quote di genere": il riparto dei componenti il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale sarà essere effettuato in modo da garantire l'equilibrio tra generi previsto dallo stesso TUF;
- previsione di un limite massimo di età, al momento della nomina, per l'assunzione della carica di consigliere di amministrazione, Presidente e Amministratore Delegato;
- riduzione da 48 ore a 24 ore, in caso di urgenza, sia per la convocazione sia per l'integrazione delle materie da trattare nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- previsione dell'obbligo per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di informare il Consiglio stesso e il Collegio Sindacale sulle operazioni nelle quali gli stessi possano avere un interesse proprio o di terzi, senza imporre un obbligo di astensione in sede di deliberazione;
- l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto.

Attività del CdA

Nel corso del 2013 l'azione del CdA si è concentrata sull'individuazione di soluzioni volte a contrastare il difficile contesto sia di mercato che interno al Gruppo, attivando leve di varia natura, principalmente sul fronte del rinnovamento manageriale, della razionalizzazione organizzativa e del rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

Principali decisioni del CdA nell'anno

Maggiori informazioni sono disponibili nel sito web della Banca: http://www.mps.it/Area+Media/

Politiche di remunerazione

Consiglieri di amministrazione non esecutivi

- I compensi non sono legati ai risultati economici del Gruppo.
- Non sono destinatari di piani di incentivazione.
- Non sono previsti trattamenti di favore in caso del venire meno della carica (cosiddetto "golden parachute").

Executive (personale rilevante)

- Le politiche di remunerazione ed incentivazione per il personale più rilevante sono definite dal Consiglio di Amministrazione tramite il Comitato Nomine e Remunerazione, nell'ambito delle linee guida stabilite dall'Assemblea ed in coerenza con gli obiettivi aziendali di creazione di valore nel tempo. Esse sono conformi al contesto regolamentare, contrattuale e normativo interno.
- Nel 2013, in considerazione dello stato di difficoltà in cui versava il Gruppo, non è stato attuato alcun sistema incentivante per i Dirigenti e per il "personale più rilevante".
- Per effetto del Piano di Ristrutturazione 2013-2017, deliberato dal CdA nel mese di ottobre ed approvato dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013, è stato applicato con decorrenza immediata e fino al completamento dell'aumento di capitale o al rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari un tetto massimo di 500.000 euro alla remunerazione totale di ciascun esponente del Top Management.

Le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo sono descritte nella "Relazione sulla Remunerazione" redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, disponibile nel sito web della Banca: http://www.mps.it/Investor+Relations/

Compliance e business ethics

Policy

Il rispetto delle leggi, la correttezza e l'etica professionale sono presupposti di ogni condotta del Gruppo. Sono valori integrati nelle attività e costituiscono un riferimento costante nella gestione della compliance e della reputazione aziendale.

In tale ottica, tra gli ambiti normativi a maggiore impatto sulle attività del Gruppo figurano: l'antiusura, la trasparenza delle operazioni bancarie, la tutela della privacy (DLgs 196/2003), la responsabilità amministrativa degli enti e il contrasto alla corruzione (DLgs 231/2001), la gestione dei conflitti d'interesse e delle operazioni con parti correlate, il market abuse, i servizi di investimento e l'applicazione della Direttiva europea MiFID, l'anti-riciclaggio e il contrasto al terrorismo (DLgs 231/2007), la tutela del consumatore (c.d. materie ad impatto rilevante).

Al fine di garantire una gestione conforme della regolamentazione citata, sono state definite specifiche procedure la cui efficace applicazione è verificata attraverso valutazioni di risk-assessment e controlli interni.

Nello svolgimento delle attività il Gruppo tiene conto anche di criteri di business ethics. Tali criteri sono indicati nel Codice Etico e talvolta, in modo più specifico, in politiche e procedure interne.

Sistema di gestione della compliance

La Funzione Compliance della Capogruppo (Area Compliance) presidia e governa, a livello di Gruppo, il processo di compliance e la conformità alle normative ed alle disposizioni di vigilanza. L'Area, inoltre, svolge attività operative in materia di: gestione dei reclami e delle mediazioni civili dei clienti; valutazione della qualità dei servizi erogati; adempimenti in materia di anti-riciclaggio e contrasto al terrorismo (rafforzata verifica della clientela), adempimenti connessi alla protezione dei dati personali della clientela (redazione informative, gestione dei riscontri ex art. 13 del Codice Privacy, gestione delle formalità di legge nei confronti dell'Autorità Garante).

Indicatori	31/12/2013
Conformità* *(scala da 1 a 6)*	
Antiusura	**4,46**
Trasparenza delle operazioni bancarie	**3,95**
Privacy	**3,77**
Responsabilità amministrativa	**4,56**
Operazioni con parti correlate	**4,23**
Market abuse	**5,27**
Servizi d'investimento	**3,79**
Anti-riciclaggio e contrasto al terrorismo	**3,44**
Tutela del consumatore	**4,30**

Valutazione dello Stato di Conformità (VaSCo) di processi aziendali relativi a temi normativi rilevanti per la tutela dei clienti. Valutazione quali-quantitativa svolta con periodicità trimestrale dalla Funzione Compliance sull'esposizione ai rischi di non conformità e sull'effettiva ed efficace applicazione dei relativi presidi interni. Dati aggiornati al 30.9.201 3

Il monitoraggio dell'effettiva conformità dei processi aziendali alle leggi e alle regole interne è effettuato tramite rilevazioni dirette svolte con l'ausilio di idonei strumenti di controllo e monitoraggio a distanza, in linea con le migliori pratiche di sistema e con i più recenti orientamenti delle autorità di vigilanza competenti. L'Area si avvale altresì delle informazioni provenienti dalle altre funzioni aziendali e, in particolare, dall'audit interno.

In relazione agli esiti della propria attività, la Funzione individua e dispone le azioni di miglioramento da implementare, assicurando altresì i previsti flussi informativi verso gli Organi Aziendali.

Sono proseguite le azioni volte a migliorare la gestione di conformità. In particolare:

- anche alla luce delle nuove Istruzioni di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, è proseguito è si protrarrà nel primo semestre 2014 l'aggiornamento delle regole interne in materia di gestione e controllo dei rischi di non conformità per ampliarne il campo di applicazione ed uniformarle alle nuove linee guida aziendali in materia di redazione della normativa;

- è stata ultimata la revisione del Modello 231/2001 e del Codice Etico del Gruppo, la cui approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione è avvenuta nel mese di ottobre;
- sono proseguite le iniziative individuate in materia di "trasparenza", in aderenza alle osservazioni della Banca d'Italia;
- sono stati portati a termine diversi interventi di rafforzamento del presidio antiriciclaggio, sia in termini di risorse umane che di strumentazione IT;
- sono state ulteriormente intensificate le sinergie con la Funzione Internal Audit e di Gestione dei Rischi al fine di incrementare l'efficacia delle verifiche di conformità, anche mediante tecniche di monitoraggio a distanza.

Politica di monitoraggio e controllo delle non conformità

Sanzioni per non conformità nella gestione delle materie a impatto rilevante

Negli ambiti normativi a maggiore impatto sull'attività del Gruppo e presidiati dalla Funzione Compliance, in corso d'anno sono stati avviati alcuni procedimenti sanzionatori o comminate sanzioni a carico della Banca o di esponenti aziendali (in particolare, sull'anti-riciclaggio e le relative procedure di segnalazione di operazioni sospette). Nonostante che il loro impatto economico sia poco significativo rispetto ai volumi della Banca ed ai connessi accantonamenti preventivi, per ciascuno di tali eventi sono stati svolti i necessari approfondimenti interni e sono state intraprese azioni correttive allo scopo di migliorare ulteriormente le garanzie di legalità e contribuire alla soddisfazione dei clienti.

Procedimenti in corso

Nel corso della propria attività ordinaria, il Gruppo è coinvolto in procedimenti giudiziari aventi ad oggetto, tra l'altro, contestazioni in materia di: anatocismo, collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in default, collocamento di piani e prodotti finanziari. Il Gruppo ritiene che tali procedimenti non siano in grado di incidere significativamente sulle proprie attività e sulla propria situazione economico-finanziaria.

Per una descrizione dei principali procedimenti giudiziari e arbitrali in corso, si veda quanto riportato nella Parte E delle Note Illustrative.

Inoltre, si precisa che:

- sulla base di quanto diffuso dalle autorità giudiziarie sono in corso attività d indagine da parte della magistratura relativamente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta ed ai finanziamenti in essere a favore della Fondazione Monte dei Paschi di Siena. In tale ambito la Banca ha avviato, nei confronti di alcuni membri del precedente management e di terze parti coinvolte nelle medesime indagini, una serie di azioni propedeutiche al risarcimento dei danni subiti, subordinato al positivo evolversi delle cause civili già promosse e delle eventuali cause penali che, qualora ricorrano i presupposti, la Banca potrebbe intentare o per le quali potrebbe costituirsi parte civile. Non si esclude peraltro che, sempre nel contesto delle medesime azioni di responsabilità e risarcimento promosse dalla Banca in sede civile, la stessa non possa essere eventualmente chiamata a rispondere di ulteriori danni in sede riconvenzionale, circostanza che potrebbe ridurre, anche significativamente, le prospettive di risarcimento in suo favore. La Banca è oggetto di richieste di risarcimento danni da parte di investitori che hanno concluso operazioni finanziarie connesse alle iniziative di rafforzamento patrimoniale della Banca attuate nei precedenti esercizi. Tali richieste afferiscono la non correttezza dell'informativa data dalla Banca al mercato nel contesto di tali operazioni;
- il 28/01/2013 Codacons ha presentato un ricorso al TAR del Lazio chiedendo l'annullamento della delibera con cui il direttorio della Banca d'Italia ha dato il via libera all'emissione dei cosiddetti "Monti bond" in favore della Banca. Nel corso del procedimento tutte le richieste cautelari avanzate dal Codacons nelle singole udienze sono state respinte dal TAR e dal Consiglio di Stato.

Nella camera di consiglio del 3 aprile 2013 il TAR Lazio ha disposto il rinvio dell'udienza a data da definire;

- premesso che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ("AGCM") aveva avviato, con delibera del 15 luglio 2009, un procedimento volto ad accertare una possibile violazione dell'art. 81 del Trattato CE da parte di alcune società e aziende bancarie tra cui la Banca, la stessa ha rigettato gli impegni nel frattempo proposti da tutte le parti coinvolte nella procedura, ritenendoli inidonei a rimuovere le criticità anticoncorrenziali oggetto di istruttoria. In tale contesto, AGCM ha irrogato a Banca una sanzione amministrativa pecuniaria di 910 mila euro, ordinandole anche l'astensione "dall'applicazione di regole del circuito, cui rinviano i contratti di licenza, e di clausole nei contratti con i merchant che limitano il confronto competitivo nel mercato dell'acquiring". Tale provvedimento è stato impugnato avanti la Prima Sezione del TAR Lazio, la quale - in data 11 luglio 2011- ha accolto il ricorso, annullando parzialmente gli atti impugnati. A sua volta AGCM ha proposto appello, chiedendone l'integrale riforma. L'udienza non è ancora stata fissata.

Gestione integrata dei rischi e del capitale

Sistema di governo

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello. Nel corso del 2013 l'assetto organizzativo è stato ulteriormente migliorato per garantire una maggiore robustezza al sistema dei controlli interni di Gruppo e una migliore incisività all'azione del risk management e all'efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- Il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta all'anno, esprime quantitativamente, in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (risk appetite);
- Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi;
- L'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

Inoltre l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

- Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:
- Il Comitato Rischi predispone le policy in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del CdA; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale (sia di vigilanza che economico); analizza l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento.
- Il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di capital management.
- Il Comitato Credito, Politiche Creditizie e Valutazione Crediti esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il Risk Appetite, ed approva almeno annualmente le policy aziendali sulla "Valutazione Crediti" anche ai fini della successiva rappresentazione in bilancio.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, l'Area Revisione Interna svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Rischi i controlli di secondo livello e le BCU i controlli di primo livello.

- L'Area Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.
- La Direzione Rischi, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (risk management), la funzione di conformità alle norme (compliance), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di:
  - garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
  - sovraintendere alla valutazione dell'adeguatezza del capitale e alla definizione del risk appetite; definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti;
  - assolvere alla funzione di controllo di conformità e alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge.

La Direzione Rischi assicura inoltre il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo. L'assetto organizzativo interno di tali funzioni sarà fatto evolvere secondo quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, all'interno della Direzione Rischi, l'Area Risk Management definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio. Sviluppa i modelli interni di rischio e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal CdA.

Le Business Control Unit (BCU) periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business della Capogruppo, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Nell'ambito del più generale processo di diffusione della "cultura" di Gruppo e dei suoi valori distintivi, la diffusione della "cultura del rischio" all'interno della Banca è stata fino ad ora garantita attraverso la pubblicazione di glossari e di normative di processo in tema di gestione dei rischi. Iniziative specifiche sono state inoltre rivolte nei confronti degli Organi Aziendali, a cura della Direzione Rischi, tramite Board induction in tema di rischi e di flussi informativi.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

Autonomia e indipendenza dell'operato della Direzione Rischi sono assicurate da specifici requisiti, quali:

- nomina/revoca e determinazione dell'assetto retributivo del Responsabile della Direzione Rischi da parte del CdA, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in condivisione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, e con il contributo della Direzione Risorse Umane e Comunicazione Interna.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

- Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - Advanced Measurement Approach). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione. Inoltre, sono proseguite le attività volte al miglioramento dei modelli interni gestionali sui rischi di mercato e di controparte.

- Secondo pilastro: nell'anno sono stati fatti evolvere i modelli interni gestionali e sono state intraprese alcune azioni per migliorare ulteriormente il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il cosiddetto ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) di cui è stata resa informativa obbligatoria a Banca d'Italia.
- Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/Investor+Relations ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Nel corso del 2013 sono proseguiti gli approfondimenti metodologici e applicativi richiesti dalla nuova regolamentazione internazionale di Vigilanza (c.d. "Basilea 3"), con particolare riferimento al trattamento dei rischi di liquidità, controparte e di mercato e al connesso adeguamento delle basi dati segnaletiche.

Il Gruppo è stato inoltre impegnato nella autovalutazione (Gap Analysis) con riferimento al 15° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia 263/06 del 2 luglio 2013 in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.

Analisi del Capitale Economico

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Principali tipologie di rischio per il Gruppo

Rischio di credito (comprensivo del rischio di concentrazione); rischio di controparte; rischio emittente; rischio di mercato (prezzo, tasso e cambio) del portafoglio di negoziazione (Trading Book); rischio di tasso del Banking Book (Asset & Liability Management - ALM); rischio di liquidità; rischio del portafoglio partecipazioni; rischio OICR (fondi alternativi); rischio operativo; rischio di business; rischio immobiliare; rischio reputazionale.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale che sono, invece, mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.

Modelli di valutazione

L'Area Risk Management quantifica con regolarità il Capitale Economico relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione Rischi.

Sono utilizzati soprattutto modelli di misurazione sviluppati internamente, basati su un approccio di tipo Value-at-Risk (VaR.)

Ai fini del calcolo del Capitale Economico Complessivo, le misure relative a ciascuna tipologia di rischio sono rese omogenee sia come orizzonte temporale (holding period annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto, in linea con il livello di rating target del Gruppo, e sono sottoposte a processi di diversificazione "intra-risk" ed "inter-risk".

La tabella successiva illustra le caratteristiche salienti dei singoli modelli interni adottati per le principali tipologie di rischio e nell'ultima colonna il loro trattamento in ottica di integrazione rischi ai fini della determinazione del Capitale Economico complessivo.

Modelli di misurazione dei rischi - principali caratteristiche

Tipologia di rischio	Misura	Modello	Fattori di rischio	Correlazioni	Trattamento per Capitale Economico
Crediti in Bonis	1 Y VaR, 99.93%	Modello interno di Credit VaR	PD e LGD differenziate per tipologia di controparte, CCF differenziati per prodotto	Correlazioni basate su analisi multivariate tra tassi di default interni e variabili macroeconomiche	Copula t-Student
Partecipazioni	3 M VaR, 99%	VaR Montecarlo	Volatilità dei corsi azionari e di indici *comparable*	Correlazione tra corsi azionari Correlazione tra indici *proxy*	1 Y, 99.93%, Copula t-Student
Mercato (Banking Book)	1 Y, shift sensitivity per 25bp	Maturity Gap	*Bucketing* su nodi Shift paralleli e *twist* dei tassi di interesse		1 Y, 99.93%, Copula t-Student
Mercato (Trading Book)	1day VaR 99%	VaR hystorical simulation – full revaluation	Tutti i fattori di Rischio di Mercato (IR, EQ, FX, CS,...)	Implicite nella full revaluation hystorical simulation	1 Y, 99.93%, Copula t-Student
Operativo	1 Y VaR, 99.9%	LDA con integrazione completa dati esterni, più Self Assessment qualitativo	Frequenza e *severity* per *event type*	Perfetta correlazione per motivi conservativi	99.93%, Copula t-Student
Business	1 Y EaR 99%	EaR Parametrico	Volatilità dei costi e dei ricavi	Correlazioni tra costi e ricavi	99.93%, Copula t-Student
Immobiliare	1 Y VaR, 99%	VaR Parametrico	Volatilità di indici immobiliari	Correlazione tra indici *proxy*	99.93%, Copula t-Student

Gli altri fattori di rischio misurabili rilevanti (es. Rischio Emittente, Rischio OICR) sono considerati nel Capitale Economico in maniera additiva e non diversificata. La loro quantificazione ai fini del Capitale Economico avviene sulla base di metodologie mutuate dagli approcci regolamentari di Vigilanza.

Maggiori informazioni sui sistemi di misurazione di ciascuna tipologia di rischio sono riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

Capitale Economico Diversificato
Gruppo Montepaschi - 31.12.2013

I Rischi Finanziari comprendono i rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'ALM Banking Book.

Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo BMPS

Il 2013 si è chiuso con una performance degli indici azionari europei migliore rispetto al 2012: Francoforte +25,5%, Madrid +21%, Parigi +18%, Milano +16,6%, Londra +14,3%.

Il titolo BMPS ha chiuso a 0,175 euro, con una performance negativa del 22,3%, in controtendenza rispetto ai competitor. L'andamento è stato penalizzato, nei primi mesi dell'anno, dal clima mediatico dovuto alle vicende giudiziarie in cui è stato coinvolto il Gruppo; negli ultimi mesi dell'anno invece il titolo ha scontato le notizie delle operazioni sul capitale e del conseguente riassetto azionario.

ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (dal 31/12/2012 al 31/12/2013)

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2012 al 31/12/2013) - Euro

Media	0,22
Minima	0,15
Massima	0,30

Al 31/12/2013 vi sono 11.681.539.706 azioni ordinarie in circolazione. Da inizio anno i volumi giornalieri negoziati mediamente sul titolo BMPS sono stati pari a circa 211,7 milioni di titoli, con punte di 1.449,2 milioni nel mese di Gennaio e minimi di 37,6 milioni nel mese di Luglio.

QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBIATI
Riepilogo volumi 2013 (milioni di euro)

Gennaio	12.797
Febbraio	5.305
Marzo	3.176
Aprile	3.927
Maggio	3.591
Giugno	3.676
Luglio	1.974
Agosto	3.041
Settembre	2.668
Ottobre	4.854
Novembre	3.824
Dicembre	4.488

Rating

Agenzia di Rating	Debito a Breve Termine	Outlook	Debito a Lungo Termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
DBRS	R-2(mid)	Under review	BBB	Under review	8/2/2013
Moody's	NP	-	B2	Negativo	9/5/2013
Fitch Ratings	F3	-	BBB	Negativo	28/11/2013

- Il 14/6/2013, su richiesta della Banca, Standard & Poor's ha comunicato il ritiro del rating. Al momento della chiusura del rapporto i rating a lungo e a breve termine erano pari 'B' con Outlook 'Negativo'.
- Il 18/10/2013 DBRS ha posto sotto osservazione i rating a lungo e breve termine assegnati alla Banca e il 9/1/2014 ha confermato l'under review.
- Il 28/11/2013 Fitch ha confermato i rating a lungo e a breve termine assegnati alla Banca a 'BBB'/'F3'. L'outlook è negativo e riflette la valutazione sul rating IDR - Issuer Default Rating a lungo termine dell'Italia.

Per quanto concerne i giudizi delle agenzie di rating ESG (Environment, Society, Governance), le review effettuate nel corso dell'anno sul titolo BMPS hanno evidenziato alcuni gap rispetto alle migliori pratiche del settore. Conseguentemente, se da una parte il titolo BMPS è stato confermato quale componente dei panieri di investimento selezionati delle agenzie tedesche Oekom e Imug, e dall'inglese Eiris-FTSE4Good, esso è stato invece oggetto di downgrading da parte dell'agenzia francese Vigeo, della olandese Sustanalytics e della svizzera/olandese Robeco-SAM, che ha escluso la Banca dai connessi indici finanziari della serie Dow Jones Sustainability Indices.

Tali gap sono stati oggetto di valutazioni interne al fine di definire le possibili azioni di miglioramento da intraprendere.

Attività di investor relations

Strategia di relazione

In termini generali, la comunicazione e la gestione dei rapporti con i vari stakeholder non sono svolte in modo unilaterale, bensì sono interpretate dalla Banca come occasioni di confronto utili a rilevare spunti di riflessione e di miglioramento continuo.

In particolare, nell'ambito della propria attività di marketing, il team Investor Relations diversifica l'approccio alla relazione in base alla tipologia di investitore:

- **investitori istituzionali** – sono assicurati un ampio flusso di informazioni e un rapporto diretto con il top management; nell'anno sono stati organizzati roadshow, incontri one-to-one e conference call;
- **investitori retail** – attraverso il sito web della Banca http://www.mps.it/Investor+Relations/ sono informati sui principali aggiornamenti relativi alla Banca;
- **analisti finanziari e agenzie di rating** - il team Investor Relations garantisce un confronto costante e un flusso di informazioni dettagliato, comprendente sia dati storici sia indicazioni sull'evoluzione e la performance prevista della Banca.

La diffusione di informazioni price sensitive viene effettuata nel rispetto delle linee di comportamento dettate da Consob e Borsa Italiana.

Attività nell'anno e principali argomenti trattati

Il team Investor Relations ha curare in maniera proattiva le relazioni con la comunità finanziaria. In particolare il top management è stato coinvolto, oltre che in incontri presso la Banca (Investor Day) e road show esteri (Italia, UK, Francia, Stati Uniti) anche in conferenze internazionali e conference call dedicate ad investitori che ne abbiano fatto richiesta.

Nel corso dell'anno, l'attenzione della comunità finanziaria si è spostata dai Nuovi Strumenti Finanziari (emessi il 28 febbraio), alla presentazione del Piano di Ristrutturazione 2013-2017, all'operazione di rafforzamento patrimoniale annunciata con comunicato stampa del 28 novembre.

Prodotti strutturati di credito

Modello di gestione

Il Gruppo alloca parte del proprio capitale agli investimenti mobiliari, con l'obiettivo di:

- ottenere un rendimento corretto per il rischio significativamente superiore al costo del capitale allocato in modo da generare valore per gli azionisti;
- diversificare i rischi rispetto agli altri rischi tipici dell'attività commerciale;
- mantenere una competenza approfondita e aggiornata sulle dinamiche dei mercati finanziari che, inevitabilmente, condizionano anche i mercati domestici in cui il Gruppo opera prevalentemente.

L'attività è presidiata da una struttura organizzativa ad hoc dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management ed è svolta in un ampio e vario spettro di possibili ambiti del mercato finanziario al fine di beneficiare della diversificazione dei rischi e della minore esposizione a singoli settori: dall'investimento nei mercati dei Titoli di Stato, azionari e dei cambi, all'operatività nel mercato delle emissioni obbligazionarie corporate e nei credit derivatives.

In quest'ambito, gli investimenti in Prodotti Strutturati di Credito sono effettuati in coerenza con il suddetto principio di diversificazione e con il supporto di un desk specialistico della controllata Mps Capital Services. Il processo d'investimento parte dalle analisi dei trader in una logica bottom up e si inserisce all'interno del complessivo monitoraggio dei rischi a livello di portafogli. Come tutta l'operatività nei mercati mobiliari, anche tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal CdA e monitorati quotidianamente dalle Business Control Unit e dal Risk Management; sono definiti limiti di Stop Loss, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per rating.

I dati di seguito riportati in questo capitolo sono riferiti all'intero perimetro di Gruppo e riguardano un'ampia categoria di Prodotti Strutturati di Credito: dagli investimenti in titoli emessi da veicoli terzi e non ricompresi nell'informativa relativa alle "Special Purpose Entities" consolidate, ai derivati creditizi strutturati (come ausilio alla lettura, al termine di questo capitolo è riportato un glossario di tali tipologie di investimenti).

In particolare:

- le Posizioni in Titoli, prevalentemente assunte attraverso strumenti cash, hanno un valore di bilancio complessivo di 1.097,54 mln di euro, equivalente a circa lo 0,55% dell'attivo consolidato, così ripartito: 887,97 mln di euro (81%) alle Voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela"; 190,90 mln di euro (17%) alla Voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 18,67 mln di euro (2%) alla Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si precisa che non tutti i Prodotti Strutturati di Credito considerati in questo capitolo comprendono derivati creditizi da scorporare ai fini IAS/IFRS. Per questo motivo essi differiscono dai "Titoli Strutturati" esposti nella Nota Integrativa;
- le Posizioni in Derivati, detenute tramite derivati di credito su indici standardizzati, hanno un valore di bilancio complessivo di -11,68 mln di euro.

Posizioni in Titoli

Al 31/12/2013 le Posizioni in Titoli su prodotti strutturati di credito ammontano a 1.217,51 mln di euro nominali, in diminuzione rispetto alla rilevazione di fine 2012, per un valore di bilancio complessivo di 1.097,54 mln di euro.

Queste sono prevalentemente allocate nel Portafoglio Bancario (valore di bilancio di 973,35 mln di euro; 89% del totale) con un peso rilevante di strutture di tipo CLN (54%) e in misura minore di CDO (25%), ABS e Leveraged Finance (21%).

Gli investimenti nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, per un valore di bilancio di circa 124,19 mln di euro (11% del totale), consistono in CDO (55%) e ABS (45%).

L'operatività dell'esercizio 2013 ha generato impatti positivi a Conto Economico per 19,76 mln di euro.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito - Posizioni in Titoli
(valori in milioni di euro al 31/12/2013)

Classificazione	Categoria Strumento	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./ Rival. con effetto a conto economico	Sval./ Rival. con effetto a riserva di patrimonio
Portafoglio Bancario	ABS	24,16	24,91	-0,60	-0,24	1,43
	CDO	260,28	240,69	-1,36	-0,19	0,00
	CLN	558,35	525,09	19,96	-5,34	0,00
	Leveraged Finance	200,00	182,66	0,00	4,07	0,00
	Totale Ptf. Bancario	**1.042,79**	**973,35**	**18,00**	**-1,70**	**1,43**
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza	ABS	61,79	55,48	1,70	3,41	0,00
	CDO	112,93	68,71	9,81	-11,46	0,00
	Totale Ptf. Negoz. Vigilanza	**174,72**	**124,19**	**11,51**	**-8,05**	**0,00**
Totale Prodotti Strutturati di Credito al 31.12.2013		**1.217,51**	**1.097,54**	**29,51**	**-9,75**	**1,43**

I dati sono suddivisi in macro categorie di strutturati di credito, con indicazione del nominale, dell'esposizione al rischio e degli effetti economici, realizzati e non realizzati, relativi all'esercizio 2013. In particolare in "esposizione a rischio" delle posizioni in titoli è riportato il valore di bilancio in quanto rappresentativo della perdita economica in caso di default, con l'ipotesi molto conservativa di recovery pari a zero. Gli "oneri e i proventi realizzati" rappresentano le perdite e gli utili di negoziazione realizzati nel periodo di riferimento. Le "svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a conto economico" indicano l'effetto della variazione del valore di bilancio scaricato direttamente a Conto Economico. Relativamente agli strumenti classificati come disponibili per la vendita (AFS-Available For Sale) sono riportati le "svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a riserva di patrimonio".

Data la rilevanza secondaria delle posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, nel prosieguo dell'analisi si riportano i dettagli di tutte le posizioni senza suddividerle per criterio di Vigilanza.

Principali variazioni intercorse nel 2013: nel corso del mese gennaio la Capogruppo ha provveduto a ristrutturare le notes "Nota Italia" chiudendo la componente legata al Rischio Sovrano Italia. La ristrutturazione ha comportato l'estinzione del derivato passivo.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito - ripartizione per tipologia
(valori in milioni di euro al 31/12/2013)

Struttura Tradizionale: investimenti in strutture di tipo funded e che non incorporano derivati creditizi.
Struttura Sintetica: strutture unfunded e funded che incorporano prodotti derivati di credito.
Le Strutture Tradizionali pesano per il 35% in termini di esposizione al rischio, mentre quelle Sintetiche pesano per il 65%.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito - ripartizione per classe di rating
(valori in milioni di euro al 31/12/2013)

Rating	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
AA+	0,00	0,00	0,21	0,00	0,00
AA	2,52	2,37	0,13	0,07	0,00
AA-	200,00	182,66	0,00	4,07	0,00
A+	0,00	0,00	-1,06	0,00	0,00
A	18,39	17,76	0,28	0,26	0,00
A-	463,35	461,94	21,17	0,00	0,00
BBB+	155,08	149,82	-0,99	6,35	1,31
BBB	129,85	94,15	0,64	-2,34	0,00
BBB-	50,00	49,87	0,12	0,00	0,00
BB+	0,00	0,00	0,39	0,00	0,00
B	56,20	52,30	5,49	0,00	0,00
B-	1,36	1,17	0,01	0,56	0,12
CCC-	15,50	1,24	3,73	-0,98	0,00
Not Rated	125,26	84,26	-0,61	-17,74	0,00
Totale	**1.217,51**	**1.097,54**	**29,51**	**-9,75**	**1,43**

L'84% delle esposizioni nominali è costituito da titoli Investment Grade (con rating fino a BBB-); il restante 16% è rappresentato da posizioni Subinvestment Grade o Not Rated.

Esposizioni in ABS

Ripartizione per tipologia
(valori in milioni di euro al 31/12/2013)

Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
RMBS	54,09	53,21	1,14	0,72	1,31
CMBS	29,00	24,90	-0,13	1,92	0,00
Other ABS	2,86	2,28	0,09	0,53	0,12
Totale	**85,95**	**80,39**	**1,10**	**3,17**	**1,43**

Ripartizione per settore degli asset sottostanti

Il 97% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è rappresentato da posizioni con sottostanti mutui residenziali e commerciali, che pesano rispettivamente per il 66% e il 31%.

Ripartizione per area geografica degli asset sottostanti

Il 62% delle esposizioni in termini di valore di bilancio sono allocate su sottostanti italiani, il 32% su sottostanti spagnoli e il 5% su sottostanti tedeschi. Trascurabili le esposizioni su sottostanti greci e assenti quelle su sottostanti originati da veicoli statunitensi.

Esposizioni in CDO

Ripartizione per tipologia di prodotto e seniority delle tranche
(valori in milioni di euro al 31/12/2013)

Classificazione	Seniority	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
CBO	JUNIOR	4,58	3,56	0,00	-0,21	0,00
CBO	SENIOR	96,58	59,78	-0,23	-17,50	0,00
CDO di ABS	SENIOR	235,98	217,82	-1,37	0,00	0,00
CLO	MEZZANINE	19,72	19,31	0,01	0,02	0,00
Managed CDO	MEZZANINE	1,35	0,00	0,00	0,00	0,00
Managed CDO	SENIOR	15,00	8,93	10,04	6,04	0,00
Totale		**373,21**	**309,40**	**8,45**	**-11,65**	**0,00**

La tipologia di prodotto prevalente è quella dei CDO di ABS (70%). Le senior tranche costituiscono circa il 93% dell'intero portafoglio. Sono assenti posizioni con sottostanti originati da veicoli statunitensi.

Esposizioni in CLN e Leveraged Finance

Al 31/12/2013 il valore nominale delle esposizioni in CLN è pari a 558,35 mln di euro, tutte sul Portafoglio Bancario, in diminuzione rispetto alla rilevazione di fine 2012 a seguito della vendita nel corso di maggio di un titolo per 100 mln di euro nominali.

Esposizioni in CLN
(valori in milioni di euro al 31/12/2013)

Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
SPE CLN	558,35	525,09	19,96	-5,34	0,00
Totale	**558,35**	**525,09**	**19,96**	**-5,34**	**0,00**

Al 31/12/2013 è presente un solo titolo classificato come Leveraged Loan (LL) per 200 mln di euro nominali.

Leveraged Finance
(valori in milioni di euro al 31/12/2013)

Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
LL	200,00	182,66	0,00	4,07	0,00
Totale	**200,00**	**182,66**	**0,00**	**4,07**	**0,00**

Posizioni in Derivati Creditizi

Posizioni su Indici di Credito
(valori in milioni di euro al 31/12/2013)

Indici	Nominale	Esposizione al rischio	Effetto a conto economico
CDX Investment grade	32,44	0,02	1,12
Credit index option	200,00	0,38	0,15
Itrax Sovereign EMEA	0,00	0,01	0,03
Itrax Sovereing WE	-152,25	-1,14	-1,60
Itraxx Europe	89,83	0,79	-4,98
iTraxx Europe Crossover	-0,01	-0,02	0,66
Itraxx Financial Senior	-65,00	-0,52	0,15
Itraxx Financial Sub	-10,02	-1,58	0,61
Itraxx Hivol	0,00	-0,01	0,00
Synthetic cdo tranche	-7,86	-9,61	-3,97
Totale complessivo	**87,13**	**-11,68**	**-7,83**

Le esposizioni sono tutte rappresentate da derivati su indici standardizzati di credito e sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione. Nello specifico si rilevano posizioni su indici quali iTraxx (mercato europeo) e CDX (mercato americano e mercati emergenti). Le posizioni con nominale negativo svolgono un ruolo di mitigazione del rischio complessivo del portafoglio, in quanto beneficiano del deterioramento del merito creditizio dei sottostanti, rappresentato dall'allargamento dei relativi spread. Le posizioni con nominale positivo si aggiungono, come esposizione a rischio, a quelle del portafoglio titoli. Complessivamente, le esposizioni nette in derivati ammontano a 87,13 mln di euro nozionali, per un valore di bilancio al 31/12/2013 pari a -11,68 mln di euro. L'operatività dell'esercizio 2013 ha generato limitati impatti negativi a Conto Economico per 7,83 mln di euro.

Glossario dei termini utilizzati

Voce	Descrizione	Definizione
ABS	Asset Backed Security	Titolo che garantisce il riborso ed i flussi cedolari sulla base di proventi generati da un insieme di attività finanziarie. Tipicamente si distinguono tra RMBS e CMBS.
AFS	Available For Sale	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.
CBO	Collateralized Bond Obligation	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da Bond.
CDO	Collateralized Debt Obligation	Titoli emessi in classi di rischiosità differenziate con diversa subordinazione nel rimborso (tranche), in seguito a un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di strumenti di debito incorporanti rischio di credito. Tipicamente caratterizzati dalla presenza di una leva finanziaria.
CDO of ABS	CDO of ABS	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da ABS.
CDO2	CDO Squared	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da altri CDO.
CDO3	CDO Cubed	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da CDO squared.
CLN	Credit Linked Note	Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).
CLN Basket	Basket Credit Linked Note	CLN con sottostanti più reference entities (più CDS single name, o uno o più CDS su basket)
CLO	Collateralized Loan Obligation	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da prestiti (loan).
CMBS	Commercial Mortage Backed Securities	ABS con sottostanti mutui commerciali.
CPPI	Constant Proportion Portfolio Insurance	Titolo a capitale garantito che incorpora una strategia di trading dinamico al fine di partecipare alla performance di un dato sottostante.
Dynamic Managed Portfolio	Dynamic Managed Portfolio	Prodotti con sottostanti gestiti dinamici di tipo CPPI/SPI.
HFT	Held For Trading	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.
L&R	Loans & Receivables	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare i crediti.
LL	Leveraged Loan Exposure	Titoli Strutturati di Credito il cui rimborso del capitale investito e il pagamento degli interessi è condizionato al verificarsi di eventi di default sul sottostante portafoglio di Leveraged Loans (loans concessi ad aziende di merito creditizio di grado sub-investment).
LSS	Leveraged Super Senior	CDO tramite il quale l'investitore ha un'esposizione nei confronti dell'intera tranche super senior tramite un contratto derivato che caratterizza un effetto leva.
Managed CDO	Managed CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti viene gestito.
Monoline insurer	Monoline insurer	Compagnie di assicurazioni specializzate nella garanzia del pagamento degli interessi e del nozionale di titoli obbligazionari al verificarsi del default dell'emittente. Così chiamate perché generalmente garantiscono il servizio limitatamente ad un unico settore industriale.
Other ABS	Other Asset Backed Security	Titolo che garantisce il rimborso e i flussi cedolari sulla base di proventi generati da un insieme di altre attività: prestiti al consumo e leasing, che includono solitamente prestiti finalizzati al consumo (ad esempio auto, carte di credito), prestiti agli studenti, attività di finanziamento per il leasing, ecc.
RMBS	Residential Mortage Backed Securities	ABS con sottostanti mutui residenziali.
SCDO	Synthetic CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da credit default swap (CDS).
Seniority	Seniority	Livello di subordinazione nel rimborso del titolo, generalmnete suddiviso in Super Senior, Senior, Mezzanine, Junior.
SLCDO	Synthetic Loan CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da Synthetic Loan CDS.
SPE	Special Purpose Entity	veicolo societario costituito per perseguire specifici obiettivi, principalmente per isolare i rischi finanziari. L'attivo è costituito da un portafoglio i cui proventi vengono utilizzati per il servizio dei prestiti obbligazionari emessi.
SPE CLN	SPE Crediti Linked Note	CLN emesse da SPE.
SPI	Synthetic Portfolio Insurance	Versione sintetica di CPPI, ottenuta tramite derivati.
Vintage	Vintage	Comunemente inteso come l'anno di origination dei sottostanti di uno strutturato creditizio.

Rapporto di sostenibilità

Il Rapporto fornisce una disclosure organica sulle policy e le attività che il Gruppo ha svolto nel 2013 al fine di accrescere la qualità e la sostenibilità delle proprie performance. Descrive i modi in cui ha agito sui principali fattori di valore inerenti alla governance e alla responsabilità sociale d'impresa, anche in considerazione delle aspettative degli stakeholder.

Il Rapporto è impostato secondo le Linee Guida "Sustainability Reporting Guidelines & Financial Services Sector Supplement" definite dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2008, e i suoi successivi aggiornamenti (GRI G3.1). Alla relativa codifica si fa riferimento nel testo a seguire. Le informazioni già esposte nei precedenti capitoli della Relazione Consolidata sulla Gestione sono opportunamente segnalate, così come sono indicati i rimandi a eventuali, ulteriori contenuti disponibili nel sito web della Banca: http://www.mps.it/I+Nostri+Valori/.

Strategia e analisi di materialità

Cod. 1.1; 1.2 / Al fine di orientare l'azione del Gruppo nella gestione dei temi della sostenibilità evidenziati dalla ricerca, dal dibattito pubblico e dagli sviluppi normativi, ne viene valutata la significatività attraverso l'analisi dell'importanza del tema per le performance aziendali e del punto di vista degli stakeholder (vedi nel web – Strategia/Temi significativi).

Priorità:

- fair business - rafforzare il sistema di gestione delle responsabilità amministrative della Banca e del Codice Etico;
- competenze e affermazione nel lavoro - sviluppare nuovi sistemi di talent&performance management e di incentivazione;
- welfare aziendale - mantenere il sistema del welfare aziendale in un contesto di profonda ristrutturazione degli organici;
- pari opportunità - introdurre strumenti per sostenere la generazione di valore attraverso un maggiore coinvolgimento del personale femminile;
- tutela dei consumatori - aumentare la capacità di soddisfare i bisogni dei clienti attraverso modelli micro-fondati di marketing territoriale e un'offerta di prodotti/servizi caratterizzati da maggiore semplicità e comprensibilità;
- inclusione finanziaria - continuare a porre attenzione ai fattori che possono limitare l'accesso ai servizi bancari da parte di alcune fasce deboli della società;
- crescita e innovazione d'impresa - aumentare la qualità del credito d'impresa anche attraverso l'integrazione di metriche di valutazione incentrate sui temi della sostenibilità;
- cambiamento climatico - attuare programmi per gestire l'energia e la carta in modo più efficiente ed eco-compatibile.

Profilo dell'Organizzazione

Cod. 2.1 – 2.9 / Vedi capitolo "Descrizione del gruppo e modello di business"

Cod. 2.10 / Vedi capitolo "Gestione di risorse strategiche extra-finanziarie – Reputazione"

Parametri del Rapporto

Cod. 3.1 – 3.5 / Il Rapporto è parte integrante della Relazione Consolidata sulla Gestione. Viene quindi redatto con periodicità annuale con riferimento alle Linee Guida del Global Reporting Initiative. Per avere maggiori informazioni sui temi trattati nel Rapporto è possibile fare richiesta tramite la casella di posta csr@banca.mps.it.

Cod. 3.6 – 3.11 / Il perimetro di rendicontazione è l'intero Gruppo Montepaschi, come identificato nel Bilancio Consolidato al 31/12/2013, ad esclusione del comparto assicurativo (la cui gestione compete al Gruppo AXA), dell'asset management (su cui il Gruppo non ha un controllo operativo) e di società controllate che, per dimensione e settore di appartenenza, non sono considerate rilevanti ai fini di una rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, se non diversamente indicato nel testo, sono anche escluse dal perimetro le filiali e le banche estere.

I dati esposti sono rilevati principalmente attraverso:

- Estrazioni dai sistemi informativi aziendali: la contabilità generale, il controllo di gestione, la reportistica sui crediti e sui prodotti, la banca dati sui clienti, l'applicativo sui reclami, la piattaforma di gestione dei dati sul personale, la procedura elettronica di acquisto, ecc.
- Le fatturazioni e altri rendiconti prodotti dai fornitori, ad esempio nel caso di alcuni dati ambientali come i consumi di energia ed i rifiuti.
- Questionari e survey per misurare le customer satisfaction, l'employee perception, la sostenibilità dei fornitori, ecc.

Parte di essi, per i quali non vi è attualmente una gestione unitaria a livello di Gruppo, sono stati rilevati da ciascuna realtà societaria e territoriale e quindi aggregati centralmente dalle competenti Funzioni di Capogruppo.
Al fine di dare una corretta rappresentazione delle performance del Gruppo è stata privilegiata l'inclusione nel Rapporto di dati direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso a stime che, se utilizzate, sono state effettuate in base alle migliori metodologie disponibili.

Governance e impegni

Cod. 4.1 – 4.3; 4.5; 4.10 / Vedi capitolo "Sistemi di Governo e Controllo – Governance"

Cod. 4.4 / La partecipazione degli azionisti e dei dipendenti alle decisioni aziendali è resa possibile attraverso previsioni quali:

- I soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale avente diritto di voto, possono richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti.
- I soci, compresi i dipendenti in possesso di azioni ordinarie della Banca, possono intervenire in Assemblea sugli argomenti all'ordine del giorno. Nel febbraio 2014 è stato sottoscritto un protocollo tra la Banca e i piccoli azionisti anche al fine di individuare eventuali ulteriori misure atte ad agevolare l'espressione del voto da parte degli azionisti dipendenti, previste dall'art. 137 del Testo Unico della Finanza.

Cod. 4.6 / Ai sensi del codice civile, della legislazione di settore e del contratto di lavoro, gli amministratori ed i dipendenti della Banca devono assumere sempre comportamenti idonei ad evitare pregiudizi all'azienda derivanti da conflitti di interesse.
In particolare, in materia di operazioni con le Parti Correlate, la Banca opera in conformità alla specifica disciplina, come modificata dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, attraverso l'applicazione della "Procedura in materia di operazioni con le Parti Correlate".

Cod. 4.7 / Le qualifiche dei consiglieri di amministrazione della Banca sono disponibili nel sito web: della Banca http://www.mps.it/Area+Media/.

Cod. 4.8 / La missione e il sistema dei valori del Gruppo sono stati definiti dal CdA negli anni 2000/2001 e sono stati oggetto di una continua attività di formazione/condivisione interna. Successivamente, essi sono stati inclusi nel Codice Etico aziendale quali riferimenti di fondo per i principi della sostenibilità d'impresa che il Gruppo segue anche in coerenza con i pertinenti standard internazionali (vedi nel web – Approccio/Business Ethics).

Cod. 4.9 / Misurazioni inerenti ai temi della sostenibilità costituiscono il riferimento per la loro gestione da parte del Gruppo. Esse sono oggetto di disclosure nei confronti degli stakeholder e sono in parte considerate nelle attività core di pianificazione e controllo di gestione.

Cod. 4.11 / Le regole al governo societario e gli assetti organizzativi del Gruppo sono definiti in modo da assicurare condizioni di sana e prudente gestione. In tale senso rilevano:

- Il Codice Etico è stato rivisto in corso d'anno a ulteriore garanzia di legalità e correttezza dei comportamenti a tutti i livelli.
- Il sistema di controllo interno - la Funzione di Revisione Interna è posta a riporto diretto del CdA per assicurarne la massima efficacia.
- Il sistema di governo dei rischi si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello; il Chief Risk Officer riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

Cod. 4.12 / La Banca sostiene ed è impegnata a promuovere nella sfera di propria responsabilità i principi di sostenibilità d'impresa indicati in particolare dalla Commissione Europea e dalle Nazioni Unite (tramite l'iniziativa Global Compact).

Cod. 4.13 / La Banca partecipa con i propri vertici al Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e segue con suoi rappresentanti i lavori di Comitati e Gruppi di Lavoro tematici promossi dall'ABI, ivi comprese le attività inerenti al tema della sostenibilità d'impresa.

Coinvolgimento degli stakeholder

Cod. 4.17 / Tra le principali attività di relazione svolte con gli stakeholder nel 2013 vi sono state quelle con:

- la Commissione Europea, il Governo Italiano e le Autorità di Vigilanza, soprattutto nell'ambito della strategia sul capitale;
- le risorse umane, per un costante coinvolgimento dei dipendenti sugli sviluppi aziendali, per condividere l'esplicitazione dei comportamenti caratteristici del Gruppo e delle sue risorse (il cosiddetto DNA del Gruppo), per ascoltare le esigenze e le aspettative dei dipendenti nell'ambito dei relativi piani gestionali;
- le organizzazioni sindacali, attraverso i processi di contrattazione di secondo livello, la consultazione ed i relativi accordi per gestire le ricadute sul personale dei progetti di Piano Industriale;
- i clienti, per assisterli in una corretta valutazione del loro rapporto con la Banca e per rilevarne i bisogni quale supporto indispensabile per calibrare l'offerta e gli sviluppi dei servizi;
- gli analisi e gli investitori, per rappresentare in modo trasparente ed efficace le decisioni aziendali inerenti, in particolare, al Piano di Ristrutturazione e alla prevista operazione di rafforzamento patrimoniale;
- i media, per assicurare una corretta percezione delle vicende aziendali da parte dell'opinione pubblica, e per rilevare e risolvere eventuali criticità reputazionali rivenienti da analisi dei media e dai social network. (vedi nel web – Approccio/Stakeholder engagement).

FS – Aspetti sociali e ambientali caratteristici del settore finanziario

Cod. FS1; FS2 / Nello svolgimento del business il Gruppo tiene conto anche di criteri ambientali e sociali. Tali criteri sono indicati nel Codice Etico e talvolta, in modo più specifico, in politiche e direttive interne (vedi nel web – Approccio/Business Ethics).

Cod. FS3 / Gli impatti socio-ambientali dei clienti sono verificati e controllati in particolare nelle operazioni di project financing e nei finanziamenti concessi alle imprese di grandi dimensioni. In tali casi, sono previste specifiche clausole contrattuali, differenziate in funzione della tipologia di investimento, che impegnano l'azienda finanziata a rispettare la normativa, i regolamenti stabiliti dalle autorità locali ed eventuali ulteriori standard di qualità in merito alla tutela dell'ambiente, alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai contratti di impiego, alla trasparenza nei contratti di appalto. La verifica del rispetto delle clausole concordate viene fatta ex ante, in itinere ed ex post, avvalendosi della documentazione fornita dal cliente o mediante due diligence eseguite da consulenti esterni. In caso di mancato rispetto di tali accordi, la Banca si riserva la facoltà di recedere dal finanziamento. I progetti valutati nel 2013 dalla controllata MPS capital Services (68 operazioni del valore complessivo di 502 mln di euro) hanno ricevuto un rating ambientale positivo o molto positivo nel 73% dei casi. Nessuno di essi è invece ricaduto in classe di rischio alto.

Cod. FS4 / La formazione è oggetto di investimenti finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze necessarie per perseguire gli obiettivi aziendali (vedi capitolo "Gestione di risorse strategiche extra-finanziarie – Capitale Umano").
In tale ambito viene posta attenzione alla formazione del personale coinvolto nella gestione delle politiche sociali ed ambientali applicate al business, tra cui: le norme sulla trasparenza e sulla prevenzione dei conflitti di interesse, l'anti-riciclaggio, la prevenzione della corruzione (vedi Cod. SO3).

Cod. FS5 / (vedi Cod. 4..17).

Cod. FS6 / Attività con clientela imprese per linea di business, regione, dimensione e settore (vedi capitolo "Risultati per segmento operativo – Corporate banking" e capitolo "Gestione di risorse strategiche extra-finanziarie – Patrimonio Clienti").
L'incidenza degli impieghi in Paesi e Settori eticamente controversi è marginale:

- i paesi controversi (ad alto tasso di corruzione, con scarso rispetto dei diritti umani, a regime fiscale privilegiato) rappresentano lo 0,22% degli impieghi complessivi;
- i settori controversi (tabacco, bevande alcoliche, pellicce) assorbono lo 0,69% degli impieghi complessivi. Per quanto concerne l'operatività con imprese operanti nel settore degli armamenti, in applicazione della specifica policy aziendale anche nel 2013 non sono state rilasciate autorizzazioni per nuove operazioni regolamentate dalla Legge 185/90.

Inoltre, il 23,5% degli impieghi è concentrato in settori ad alto impatto ambientale potenziale, sui quali il Gruppo pone una particolare attenzione in sede di valutazione del rischio di credito (vedi Cod. FS1, FS2).

Cod. FS7; FS8 / (vedi capitolo "Gestione di risorse strategiche extra-finanziarie – Plusvalore sociale").
Per una panoramica organica sui prodotti/servizi del Gruppo cui sono associati benefici sociali/ambientali aggiuntivi rispetto all'offerta bancaria standard, vedi nel web – Clienti/Prodotti sostenibili.

Cod. FS9 / Audit sull'attuazione delle politiche socio-ambientali e delle procedure di risk assessment.
L'approccio ai controlli interni è di tipo "risk based" e il relativo sistema di gestione, strutturato su tre livelli, è tale da assicurare una valutazione indipendente circa l'efficacia e l'efficienza dei processi.
Nell'ambito delle ordinarie verifiche svolte dalla Funzione Revisione Interna e dalla Funzione Compliance viene posta attenzione anche all'effettiva applicazione degli impegni contenuti nel Codice Etico e nelle Politiche e Direttive Interne che vertono su materie con elevati risvolti sociali e ambientali.

Nel 2013 sono stati svolti complessivamente 714 audit "ordinari". Inoltre, sono stati effettuati circa 100 controlli specialistici interni sul funzionamento dei sistemi di gestione certificati: ISO14001 per l'ambiente e OHSAS18001 in tema di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Cod. FS10 / Le società controllate hanno adottato il Codice Etico e svolgono le loro attività in conformità alle Politiche e Direttive Interne che vertono su materie con elevati risvolti sociali e ambientali. I medesimi riferimenti sono utilizzati nei rapporti con le imprese clienti.
Il Gruppo detiene partecipazioni in aziende, enti e associazioni che operano per lo sviluppo del territorio, la promozione sociale e la sostenibilità ambientale. Nella maggior parte dei casi partecipa con un proprio esponente agli organi direttivi di dette aziende/associazioni, prendendo parte alla definizione di obiettivi e strategie. A fine 2013, le principali partecipazioni di questo tipo sono una ventina.

Cod. FS11 / Asset sottoposti a screening ambientale e sociale:

- Approccio - screening positivo dei fondi comuni d'investimento distribuiti dal Gruppo mediante l'utilizzo di dati forniti dall'agenzia di rating Vigeo e conseguente assegnazione di specifici rating ESG (Environment, Society, Governance); offerta di fondi tematici nell'ambito di una specifica categoria di prodotti disponibili per la vendita.
- Copertura - nel 2013 l'attività di screening è stata applicata a un insieme di fondi con AuM totale di 15,4 miliardi (equivalente al 34% del Risparmio Gestito); nel 2012 l'AuM sottoposto a screening era di 14,5 miliardi (33% del totale).
- Prodotti SRI - nel 2013 un sottoinsieme di fondi compresi tra quelli sottoposti a screening ammontanti complessivamente a 9,5 miliardi di AuM (21% del totale Risparmio Gestito) hanno ricevuto un rating ESG superiore a una soglia prestabilita; nel 2012 tali fondi rappresentavano il 2,9% del totale Risparmio Gestito per 1,3 miliardi di euro.

Cod. FS12 / Politiche sociali e ambientali nell'esercizio del diritto di voto in società terze:

- Non sono state definite specifiche politiche sull'esercizio di voto in società partecipate.
- Nel comparto dell'asset management non sono attuate politiche di azionariato attivo perché il Gruppo svolge solo attività di collocamento di prodotti d'investimento sui cui però non esercita un controllo di tipo gestionale.

Cod. FS13 / Il Gruppo è presente in Italia con una rete capillare di filiali e di ATM che assicura la copertura del servizio anche in aree poco popolate o economicamente svantaggiate (piccoli comuni, regioni a minore tasso di sviluppo, ecc.):

- Presenza in piccoli comuni (meno di 5mila abitanti) - 12,4% delle filiali e 11% degli ATM.
- Presenza in regioni a minore tasso di sviluppo (classificazione UE: Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) – 23,3% delle filiali e 24,8% degli ATM.

Cod. FS14 / Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari da parte di persone in condizioni di svantaggio:

- Nel 94% degli ATM è installato un software che ne consente l'utilizzo da parte di persone ipovedenti.
- Il 68% degli ATM è accessibile a persone con disabilità motorie.
- La piattaforma di Internet Banking (PasKey) è funzionante anche in versione semplificata HTML che, sebbene non sia stata progettata secondo gli standard formali di accessibilità (W3C – WCAG), soddisfa le esigenze degli utenti affetti da disabilità visive o cognitive che ad esempio utilizzano browser vocali per la navigazione internet.

Cod. FS15 / Per assicurare che i prodotti siano in linea con gli interessi, la cultura finanziaria e la predisposizione al rischio dei clienti destinatari dell'offerta, sono considerati in particolare i seguenti punti di attenzione:

- Conformità alle disposizioni della Direttiva Europea MiFID.
- Ausilio alla scelta attraverso una piattaforma di servizio e consulenza ad hoc.
- Varietà "multimarca" dei prodotti d'investimento anche a tutela dall'insorgenza di possibili conflitti di interesse.
- Formazione specialistica degli addetti alla rete di vendita
- Perseguimento di obiettivi di customer satisfaction e monitoraggio KPI di qualità della performance.

Cod. FS16 / Attività di educazione finanziaria (vedi capitolo "Gestione di risorse strategiche extra-finanziarie – Plusvalore sociale").

EC – Performance economica

Politiche e sistemi di gestione

Il Codice Etico afferma che "la prima responsabilità del Gruppo è creare valore per gli azionisti, principalmente attraverso la costituzione di un solido e duraturo rapporto con il cliente basato sulla qualità dei servizi offerti, nonché distribuire valore a tutti gli stakeholder, tramite il pagamento delle retribuzioni ai dipendenti, il sostegno alle economie indotte, l'adempimento degli oneri fiscali".

La gestione economico-finanziaria si realizza attraverso idonei sistemi di pianificazione, controllo e reporting presidiati dal Chief Financial Officer.

La gestione degli impatti economici sugli stakeholder e sui sistemi economici locali segue specifiche politiche aziendali su temi quali:

- La gestione delle risorse umane (vedi Cod. LA).
- L'inclusione finanziaria (vedi Cod. FS7).
- La tutela dell'ambiente e il contrasto ai cambiamenti climatici (vedi Cod. FS8; EC2).
- La sostenibilità nella catena di fornitura (vedi Cod. EC6; EN26; HR2).
- Gli investimenti per la crescita economico-sociale delle comunità di riferimento (vedi Cod. EC8).

Cod. EC1 / Valore economico direttamente generato e distribuito. Nel 2013, il contesto di mercato straordinariamente difficile ha avuto notevoli impatti sulle dinamiche patrimoniali e reddituali del Gruppo.

L'andamento della gestione economico-finanziaria si è riflesso anche nella capacità del Gruppo di produrre valore a beneficio degli stakeholder e delle economie locali: il Valore Economico Generato nell'anno, calcolato a partire dai dati di Bilancio attraverso la specifica metodologia proposta da ABI, è stato pari a circa 1,4 miliardi di euro (circa 2,4 miliardi nel 2012).

Cod. EC2 / Implicazioni finanziarie, rischi e opportunità connessi ai cambiamenti climatici (vedi nel web – Ambiente/Cambiamento climatico).

Cod. EC3 / La Banca assicura ai propri dipendenti, in servizio ed in quiescenza, un sistema di previdenza complementare aziendale integrativo delle pensioni erogate dall'INPS, articolato sulla base di due principali fondi pensione, dotati di personalità giuridica propria, che contemplano sia il regime della "prestazione definita" sia della "contribuzione definita"; altri fondi minori (interni unfunded/funded ed esterni unfunded/funded), alcuni residuali di preesistenti regimi integrativi, sono rappresentati nello stato patrimoniale del bilancio alla voce 120 a) - Fondi di quiescenza ed obblighi simili, e dettagliati nella Parte B della Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31/12/2013.

Il patrimonio complessivamente gestito dai soli due principali fondi aziendali è superiore ai 2 miliardi di euro ed è incrementato, anno per anno, dalle rendite del patrimonio stesso e dalla contribuzione aziendale e individuale degli iscritti; le disponibilità sono investite tenendo conto delle caratteristiche e delle finalità delle separate ed autonome gestioni patrimoniali. Il contributo aziendale è pari al 2,5% della retribuzione del dipendente (4% per i neo-assunti con "livello retributivo di inserimento professionale" previsto dal CCNL).

Per quanto riguarda la determinazione dei mezzi patrimoniali di cui devono essere dotati i fondi pensione che garantiscono agli aventi diritto un determinato livello di prestazioni, le riserve tecniche sono determinate secondo criteri di prudenza nel rispetto dei principi fissati dalla vigente normativa, così come individuate nei bilanci tecnici redatti da un attuario indipendente.

La politica di asset allocation prevede la verifica costante dell'adeguatezza dei profili di sostenibilità e responsabilità sociale degli emittenti attraverso il monitoraggio di specifici parametri ESG(Environment, Society, Governance) da parte dell'agenzia di rating Vigeo.

Cod. EC4 / Nel 2013 le società del Gruppo non hanno ricevuto nuovi contributi significativi da parte della Pubblica Amministrazione. I dati sulle attività e le passività fiscali sono riportati nella Parte B della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato al 31/12/2013.

Cod. EC5 / Ai neo-assunti con livello retributivo di inserimento professionale, previsto dal Contratto Collettivo del settore del credito, è riconosciuta una maggiorazione aziendale di 60 euro per 13 mensilità e un incremento del contributo per la previdenza complementare.

Cod. EC6 / La catena di fornitura del Gruppo consta di circa 1.200 aziende verso le quali nel 2013 ha fatturato circa 938 mln di euro per l'acquisto di un'ampia varietà di beni e servizi (immobiliari, ICT, telecomunicazioni logistici, fiscali, comunicazione, consulenza, ecc.).

I fornitori hanno tutti sede in Italia, con una prevalenza nelle regioni Toscana, Lombardia e Lazio (circa il 72% del fatturato totale).

La valutazione e la scelta del fornitore si basa sul prezzo e su fattori quali, la qualità della fornitura, l'affidabilità del fornitore, tempistiche di realizzazione/consegna, la complessiva relazione/reciprocità commerciale e finanziaria con la controparte, la sostenibilità delle performance.

Cod. EC7 / Il Gruppo non attua policy specifiche in tema di assunzione di personale nei luoghi di residenza.

Cod. EC8 / Supporto agli investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità, donazioni e attività pro bono (vedi capitolo "Gestione di risorse strategiche extra-finanziarie – Plusvalore sociale").

Cod. EC9 / Tra gli ambiti di operatività a valore aggiunto sociale e ad impatto economico indiretto su cui si incentra l'azione del Gruppo, vi sono: l'inclusione finanziaria (vedi Cod. FS7); la tutela dell'ambiente e il contrasto ai cambiamenti climatici (vedi Cod. FS8; EC2); la sostenibilità nella catena di fornitura (vedi Cod. EC6; EN26; HR2); i contributi agli investimenti sociali delle comunità (vedi Cod. EC8).

EN – Performance ambientale

Politiche e sistemi di gestione

Il Gruppo è impegnato a gestire in modo organizzato e con crescente efficienza le attività che possono avere impatti sull'ambiente. Dal 2002 è in atto uno specifico sistema di gestione conforme allo standard ISO14001 e sono sviluppate con continuità le necessarie competenze interne. A quest'ultimo riguardo, nel 2013 sono stati svolti corsi di formazione introduttivi ai neo-assunti e corsi di aggiornamento per personale maggiormente coinvolto nella gestione ambientale a livello operativo (circa 140 partecipanti nel 2013). Inoltre, è stata svolta una costante azione di comunicazione interna e sensibilizzazione dei dipendenti in tema di "ufficio ecologico".

Per una panoramica completa dei KPI di performance ambientale vedi nel web Performance/KPI.

Cod. EN1 / Consumo di carta: 2.954 tonnellate (-15,1% in un anno). Il progetto Paperless, in particolare, ha determinato nel 2013 un risparmio di 18,2 milioni di fogli di carta (-56% in un anno; risultato migliore dell'obiettivo prefissato che era pari -40%).

Cod. EN2 / Acquisto di carta riciclata: 11,7%; Utilizzo di toner riciclato: 99% (91% nel 2012).

Cod. EN3 / Sono stati consumati 342.110 GJoule di energia diretta (sostanzialmente in linea con il dato 2012): l'85% per il riscaldamento delle sedi di lavoro e il restante 15% per l'utilizzo delle auto aziendali.

Cod. EN4 / Sono stati consumati 625.096 GJoule di energia indiretta (elettrica) tutta proveniente da fonte rinnovabile. In un anno tale consumo è stato ridotto dell'11,5% (risultato migliore dell'obiettivo prefissato che era pari a -10%).

Cod. EN5 / Il consumo totale di energia è stato pari a 967.206 GJoule, in diminuzione del 7,8% per effetto del piano di efficienza energetica attuato nell'anno.

Cod. EN6 / (vedi Cod. FS8).

Cod. EN7 / Iniziative volte alla riduzione del consumo dell'energia diretta e indiretta (vedi capitolo "Gestione di risorse strategiche extra-finanziarie – Efficienza operativa").

Cod. EN8 / Nel 2013 sono stati consumati 1.010.232 m^3 di acqua per usi igienico-sanitari e, in alcune sedi, nei sistemi di climatizzazione e per l'irrigazione di aree verdi (+4,21% rispetto al 2012).

Cod. EN11 / L'azienda agricola del Gruppo (MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Spa) possiede e gestisce l'omonima azienda ubicata in Castelnuovo Berardenga (Siena), la cui attività è incentrata nelle produzioni viti-vinicole, olearie e cerealicole. L'azienda ha una superficie di circa 837 ettari in zone paesaggisticamente rilevanti ma non classificate come aree protette.

Cod. EN12; EN14 / (vedi Cod. FS1; FS2).

Cod. EN16 / Sono state prodotte 20.778 tonnellate di CO_2 relative agli Scope 1 e 2 del GHG Protocol (circa -1,6% in un anno), con un'intensità pari a 746 Kg per dipendente. In particolare, relativamente alla mobilità business con auto di proprietà, le emissioni sono state pari a 3.787 tonnellate (-2,6% in un anno; risultato inferiore all'obiettivo prefissato che era pari a -10%).

Cod. EN17 / Sono state prodotte 7.621 tonnellate di CO_2 relative allo Scope 3 del GHG Protocol (emissioni associate a processi produttivi esterni relativi alla realizzazione di alcune tra le più significative forniture acquistate/noleggiate dal Gruppo, come i computer fissi e portatili, la carta, il carburante per le auto aziendali e i combustibili di alimentazione degli impianti di riscaldamento e per la restante parte sono state prodotte nei viaggi di lavoro effettuati con mezzi diversi dalle auto aziendali).

Cod. EN18 / Ricorso a energia elettrica da fonte rinnovabile (100,0%); attuazione di piani di efficienza energetica (vedi Cod. EN5) e di mobilità sostenibile (vedi Cod. EN7).

Cod. EN19 / Emissioni di sostanze nocive per l'ozono: a fine 2013 sono in uso e in fase di sostituzione 255 impianti di condizionamento che impiegano gas refrigeranti del tipo R22; non vi è la possibilità di misurare i quantitativi di R22 attualmente presenti negli impianti, né le eventuali piccole fughe che potrebbero avvenire all'atto della loro sostituzione.

Cod. EN21 / Scarichi idrici: le acque di scarico dell'attività bancaria sono sostanzialmente assimilabili a quelle che si producono nelle abitazioni. Sono pertanto immesse in fognature pubbliche. Non si dispone dei relativi volumi e dati sulle caratteristiche chimico, fisiche e biologiche.

Cod. EN22; EN24 / Nel 2013 sono stati prodotti 2.426.444 Kg di rifiuti (7.970 Kg di rifiuti pericolosi) che nel 98% dei casi sono stati inviati a operazioni di recupero. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento considerevole dei rifiuti prodotti, specie quelli di tipo "carta e cartone", connesso principalmente ad operazioni organizzative di natura straordinaria, quali: l'avvio del Progetto Zero Waste, che ha reso necessario effettuare un ritiro massivo di carta da macero nelle sedi interessate dall'attivazione del servizio pubblico di raccolta differenziata; la chiusura di numerose filiali; le incorporazioni societarie completate nel 2013.

Cod. EN26 / Gli impatti ambientali indiretti del Gruppo sono riconducibili principalmente alle attività dei clienti e dei fornitori.
Clienti:

- Valutazione della componente ambientale nella determinazione del rischio di credito (vedi Cod. FS2).
- Prodotti e servizi finanziari per supportare la diffusione delle energie rinnovabili e la tutela dell'ambiente (vedi Cod. FS8).
- Valutazione ESG (Environment, Society, Governance) dei fondi comuni d'investimento collocati attraverso la rete commerciale (vedi Cod. FS11).
- Internet banking e altri canali di banca diretta per consentire ai clienti di eseguire operazioni bancarie senza recarsi allo sportello - i clienti attivi sono 922.502 attivi (+1,7% in un anno).

Fornitori:

La gestione della catena di fornitura primaria è svolta in ottica di ottimizzazione del rapporto costo/conformità/qualità dei servizi e prodotti acquistati dalla Banca. Le trattative sono svolte tramite modalità competitive: le fasi di selezione, negoziazione e assegnazione della fornitura sono gestite attraverso piattaforme specializzate di sourcing.
In coerenza con il Codice Etico, il processo di acquisto deve sempre garantire equità di trattamento, corretta formulazione delle condizioni economiche, condizioni di pagamento standard, evitando situazioni vessatorie nei confronti dell'impresa fornitrice.

Inoltre, la Banca attua da alcuni anni una politica di controllo e miglioramento continuo dei profili di sostenibilità delle aziende che fanno parte della propria catena di fornitura primaria. In particolare, sono verificati alcuni aspetti di responsabilità sociale d'impresa quali, la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, e la prevenzione di ogni forma di corruzione e conflitto di interessi (target: circa 200 fornitori; ultimo aggiornamento della valutazione: 2012; Rating sintetico della valutazione: 4,95/10; piani di miglioramento attivati dai fornitori: circa 70). Viene infine posta grande attenzione agli impatti ambientali connessi con i prodotti e servizi acquistati. Al riguardo, rileva in particolare come nel 2013 la spesa per l'acquisto di forniture "green" (es. sistemi hardware a risparmio energetico, energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, carta ecologica) si sia attestata a circa 42 mln di euro, equivalenti al 4,47% del totale (4% nel 2012).

Cod. EN28 / Nel 2013 non si registrano sanzioni significative a carico della Banca per il mancato rispetto di norme ambientali.

Cod. EN29 / Per informazioni sugli impatti ambientali connessi con il trasporto di prodotti acquistati e con gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti vedi Cod. EN7 e EN17.

Cod. EN30 / Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente. Non vi è una specifica contabilità analitica. Tra le principali voci di spesa del 2013 vi sono:

- Attività formativa.
- Interventi di efficientamento energetico.
- Certificazione dei sistemi di gestione ambientale.
- Rinnovamento della flotta aziendale e spese per il noleggio delle 6 auto elettriche utilizzate dalla Banca (circa 43 mila euro).
- Gestione/smaltimento rifiuti e attivazione del Progetto Zero Waste.

Cod. EN9; EN10; EN13; EN15; EN20; EN23; EN25, EN27 / Data l'attività svolta e le aree in cui il Gruppo opera, gli indicatori non sono ritenuti rilevanti.

LA – Risorse umane

Politiche e sistemi di gestione, Cod. LA10; LA11; LA12 (vedi capitolo "Gestione di risorse strategiche extra-finanziarie – Capitale Umano").

Per una panoramica completa dei KPI relativi alla gestione delle risorse umane vedi nel web Performance/KPI.

Cod. LA1 / Il Gruppo impiega, al 31/12/2013, 28.417 persone (30.265 nel 2012):

- 98,1% dei dipendenti lavora in Italia.
- 28 contratti a tempo determinato (30 nel 2012).
- 8,3% dipendenti in part-time (7,5% nel 2012).
- 46,4% personale femminile (45,1% ne 2012).
- 5,6% dei dirigenti sono donne (5,2% nel 2012).

Cod. LA2 / Nell'anno vi sono state 108 (125 nel 2012) assunzioni e 1.994 (347 nel 2012) cessazioni, di cui 277 per Esodo Incentivato e 1.386 per adesione al Fondo di Solidarietà. In particolare, è stata definita la risoluzione del rapporto di lavoro con 92 dirigenti, la cui incidenza sull'organico totale è scesa all'1,3% (1,5% nel 2012), ben al di sotto della media di settore (2,1%).

Tassi di turnover:

- Cessazioni totali = 6,83% (1,14% nel 2012).
- Dimissioni volontarie = 0,56% (0,46% nel 2012).

Cod. LA3 / nell'anno sono stati riconosciuti ai dipendenti contributi integrativi per complessivi 49,3 mln di euro (72,1 mln di euro nel 2012) in ambiti quali: previdenza complementare, copertura spese sanitarie, polizze infortuni, ecc.

Inoltre, nell'ambito della contrattazione di secondo livello con le organizzazioni sindacali, sono state confermate anche le seguenti previsioni: assunzione di familiari di dipendenti deceduti in servizio; condizioni agevolate su operazioni bancarie; buoni pasto di importo superiore a quanto stabilito dal contratto collettivo; gestione dei tempi di lavoro e dei permessi in ottica di work-life-balance ottimale.

Cod. LA4 / Il 100% dei dipendenti è coperto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Cod. LA5 / Nei progetti di riorganizzazione e/o ristrutturazioni vengono seguite le disposizioni di legge e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro che prevedono fasi di informativa preventiva alle organizzazioni sindacali e procedure di confronto negoziale. Tali attività devono essere preventivamente svolte, salvo anticipate intese tra le parti, entro 45 o 50 giorni per riorganizzazioni e/o ristrutturazioni rispettivamente di singole aziende o riguardanti l'intero Gruppo.
Nelle ipotesi di trasferimenti di azienda si applica la disciplina di legge, a prescindere dal numero dei dipendenti delle imprese interessate. Tale procedura ha una durata complessiva di 25 giorni.

Cod. LA6; LA9 / In tutte le società del Gruppo si svolgono riunioni annuali ai sensi del D. Lgs. 81/08 alle quali partecipano i rappresentanti aziendali (Datore di Lavoro e/o il suo Delegato, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), il Medico Competente ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. Nel 2013 sono state effettuate 9 riunioni ex art. 35 Dlgs 81/08 (riunioni periodiche), incentrate sui seguenti temi: la valutazione dei rischi; l'andamento degli infortuni, delle malattie

professionali e della sorveglianza sanitaria; i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale; i programmi di informazione e formazione.

Cod. LA7 / Tasso d'infortunio sul lavoro: 1,737 (1,797 nel 2012); Indice di gravità degli infortuni: 59,093 (54,675 nel 2012); Tasso di assenteismo: 7,59 (7,31 nel 2012).

Cod. LA8 / Formazione e sensibilizzazione in materia di salute e sicurezza (vedi capitolo "Gestione di risorse strategiche extra-finanziarie – Efficienza Operativa").

Cod. LA13; LA14 / Indicatori di pari opportunità: vedi nel web Performance/KPI.

Cod. LA15 / Nel 2013 sono rientrati a lavoro, al termine di congedi di maternità/paternità, 2.132 dipendenti (1.634 donne e 498 uomini). In 20 casi (13 donne e 7 uomini) i dipendenti hanno deciso di concludere il loro rapporto di lavoro nei 12 mesi successivi al loro rientro.

HR – Promozione dei diritti umani

Politiche e sistemi di gestione

Nell'ambito della propria sfera di responsabilità, in coerenza con il Codice Etico:

- Il Gruppo partecipa dal 2002 al Global Compact delle Nazioni Unite.
- Nei rapporti di lavoro non è tollerata alcuna forma di discriminazione, garantendo le pari opportunità, e condizioni di accessibilità ai dipendenti diversamente abili. Viene contrastata ogni forma di sfruttamento del lavoro e viene prestata attenzione alla cura della sicurezza e della salute delle persone, in applicazione delle leggi e dei principali standard di riferimento, quali OHSAS18001 e SA8000 (vedi Cod. LA7; LA8; LA13).
- Nella catena di fornitura sono verificati il rispetto dei diritti dei lavoratori e la gestione degli impatti sociali delle attività (vedi Cod. HR2).
- Nell'attività commerciale il Gruppo presta attenzione ai bisogni delle componenti sociali più deboli, favorendo l'accesso ai servizi bancari, l'uso consapevole del credito e la prevenzione del sovra indebitamento (vedi Cod. FS7).
- Vengono svolti controlli sull'operatività nel settore degli armamenti (vedi Cod. FS2).
- Il Gruppo partecipa all'azione di istituzioni e organizzazioni civili e umanitarie per la tutela di diritti economici e sociali di base, come salute, casa, istruzione, lavoro (vedi Cod. EC8).
- Viene evitato il coinvolgimento nel finanziamento ad attività terroristiche, anche prevenendo il riciclaggio di denaro (vedi Cod. FS2).

Per una panoramica completa dei KPI relativi alla promozione dei diritti umani vedi nel web Performance/KPI.

Cod. HR1 / Il Gruppo finanzia principalmente aziende operanti in Italia, dove il rispetto degli standard relativi alla tutela dei diritti umani sono garantiti da apposite previsioni di legge.
In ogni caso le linee di politica creditizia pongono attenzione a che i finanziamenti siano impiegati in modo corretto, integro e destinato a finalità utili e sostenibili. In tale senso, il Comitato Crediti svolge le proprie valutazioni tenendo conto, tra l'altro, dei possibili impatti del credito sui livelli occupazionali delle imprese affidate e sui relativi indotti.
Criteri di analisi etica e specifiche disposizioni interne, talvolta più approfonditi di quelli di legge, sono applicati, tra l'altro, nel project financing (vedi Cod. FS3) e nell'intermediazione di operazioni riconducibili alla produzione e al commercio di materiali d'armamento (vedi Cod. FS2).

Cod. HR2 / Tutti i fornitori, all'atto dell'affidamento del servizio, devono sottoscrivere l'impegno a conformarsi ai requisiti di legalità e etica d'impresa indicati nel Codice Etico e nella norma SA8000. Pena l'interruzione o la mancata attivazione del rapporto commerciale.

Cod. HR3 / Tra gli ambiti formativi più significativi ed a maggiore impatto sulle questioni inerenti alla promozione dei diritti umani, vi sono:

- La tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (vedi Cod. LA8).
- L'antiriciclaggio ed il contrasto al terrorismo internazionale: nel 2013 sono stati formati 2.835 dipendenti per 9.034 ore complessive.

Cod. HR4 / La Banca e le organizzazioni sindacali si confrontano periodicamente nell'ambito di uno specifico Osservatorio Aziendale per verificare la qualità della vita lavorativa attraverso l'analisi dei pertinenti dati (ad esempio le promozioni, le cessazioni e le relative causali). Nell'anno:

- Sono state intraprese dai dipendenti 140 (72 nel 2012) nuove rivendicazioni di natura retributiva e risarcitoria e per impugnazione di sanzioni disciplinari.
- Sono stati assunti 165 (169 nel 2012) provvedimenti disciplinari nei confronti di dipendenti che hanno avuto comportamenti negligenti nel lavoro in violazione di norme regolamentari e/o hanno inficiato il vincolo fiduciario; di questi, 23 sono stati di tipo espulsivo e dovuti ad appropriazioni indebite di somme di denaro, irregolarità nel servizio svolto, anomala gestione dei rischi, ecc.).

Cod. HR5 – HR9 / Data l'attività svolta e i Paesi in cui il Gruppo opera, gli indicatori non sono ritenuti rilevanti.

SO – Impatti nella società

Politiche e Sistemi di Gestione

Il rispetto delle leggi, la correttezza e l'etica professionale sono presupposti di ogni condotta del Gruppo.

Tra gli ambiti normativi a maggiore impatto sull'attività del Gruppo vi sono: l'antiusura, la trasparenza delle operazioni bancarie, la tutela della privacy (DLgs 196/2003), la responsabilità amministrativa e il contrasto alla corruzione (DLgs 231/2001), la gestione dei conflitti d'interesse e delle operazioni con parti correlate, il market abuse, i servizi di investimento e l'applicazione della Direttiva europea MiFID, l'anti-riciclaggio e il contrasto al terrorismo (DLgs 231/2007), la tutela del consumatore.

Per la loro gestione sono state definite specifiche procedure la cui efficace applicazione è verificata attraverso valutazioni di risk-assessment e controlli interni (vedi Cod. FS2).

Nello svolgimento delle attività il Gruppo tiene conto anche di criteri di business ethics in coerenza con i pertinenti standard internazionali (ad esempio, il Global Compact delle Nazioni Unite). Tali criteri sono indicati nel Codice Etico e talvolta, in modo più specifico, in politiche e procedure interne (vedi Cod. FS2).

Per una panoramica completa dei KPI relativi agli impatti nella società vedi nel web Performance/KPI.

Cod. SO1 / Per una descrizione delle operazioni effettuate dal Gruppo nel 2013 e che hanno necessitato di specifiche analisi di impatto sociale ed ambientale nelle comunità di riferimento vedi Cod. FS7; FS8; EC8 (impatti positivi) e Cod. FS2; FS10 (impatti negativi).

Cod. SO2 / L'analisi dei rischi di corruzione sono insiti nelle attività di controllo interno con particolare riferimento ai reati previsti dal DLgs 231/2001 negli ambiti di responsabilità amministrativa della Banca.
Nell'anno sono stati svolti 714 interventi di audit "ordinari":

- 15 su società del Gruppo.
- 26 su processi/strutture di Direzione Generale della Banca.
- 4 presso filiali estere.
- 571 su strutture della rete commerciale.
- 98 su promotori finanziari.

Cod. SO3 / La formazione sulle procedure anti-corruzione (Anti-riciclaggio, Modello organizzativo ex Dlgs 231/2001, Direttiva MiFID) è oggetto da alcuni anni di intensi programmi formativi e di continui aggiornamenti in relazione agli sviluppi normativi collegati. Nel 2013 l'attività ha coinvolto 4.070 dipendenti per complessive 12.045 ore, con un conseguente ulteriore aumento della copertura dell'organico formato su tali temi (dati al 31/12/2013: anti-riciclaggio, 93%. Dlgs 231/2001, 71%. Direttiva MiFID, 81%).

Cod. SO4 / Dagli esiti delle verifiche svolte ai sensi del DLgs 231/2001 non è emersa alcuna segnalazione di rilievo. Inoltre, non sono state riscontrate violazioni Codice Etico. A quest'ultimo riguardo, nel corso dell'anno il Codice è stato rivisto per rafforzare ulteriormente l'attenzione della Banca alla prevenzione e il controllo di ogni rischio di corruzione, attiva e passiva, che possa evidenziarsi nell'attività.

Cod. SO5; SO6 Approccio nei confronti della politica e delle istituzioni.
In base a quanto stabilito dal Codice Etico, l'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti con le istituzioni sono riservate alle funzioni aziendali preposte e/o ad altro personale autorizzato. Tali rapporti devono essere sviluppati nel rispetto di leggi e regolamenti applicabili; devono essere tutelate reputazione e integrità dell'azienda secondo le linee di condotta previste dal Modello organizzativo ex DLgs 231/2001. Sotto il profilo etico, non sono consentite erogazioni liberali a movimenti o organizzazioni che rivestono un fine esclusivamente politico. La possibilità di partecipare a interventi promozionali e commerciali, a fronte di iniziative promosse da partiti politici e organizzazioni sindacali, è definita nel rispetto delle leggi vigenti ed avviene nella massima trasparenza (nel 2013, negli ambiti di operatività consentiti dal Codice Etico, sono stati forniti contributi economici per complessivi 56 mila euro).

La Banca segue con attenzione gli sviluppi regolamentari di settore e l'evoluzione delle politiche collettive/pubbliche rilevanti per l'attività bancaria in particolare attraverso:

- Il monitoraggio delle attività di produzione legislativa a livello comunitario, nazionale e locale.
- I rapporti ed i confronti continui tra i vertici della Banca e gli Organi di Controllo (Banca d'Italia, Consob, ecc.).
- La partecipazione al Comitato Esecutivo dell'ABI.

Cod. SO7 / Procedimenti giudiziari (vedi capitolo "Sistemi di governo e controllo - Compliance e business ethics").

Cod. SO8 / Negli ambiti normativi a maggiore impatto sull'attività del Gruppo, in corso d'anno sono stati avviati procedimenti sanzionatori o comminate sanzioni a carico della Banca o di esponenti aziendali:

- Regole anti-riciclaggio in materia di omessa segnalazione di operazioni sospette - sono state comminate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sanzioni per un importo complessivo pari a circa 1,4 mln di euro; la Banca ha proposto ricorso all'Autorità Giudiziaria per due di tali provvedimenti (di importo pari a circa euro 1.240.000). Un ulteriore procedimento sanzionatorio, non ancora concluso, è stato avviato dalla Banca d'Italia.

- TUF e regolamenti connessi – Consob ha avviato 7 procedimenti sanzionatori per presunte violazioni del TUF e dei regolamenti connessi; di questi, solo uno è giunto a conclusione con la comminazione di sanzioni per circa 300mila euro a carico della Banca.
- Ulteriori contestazioni e provvedimenti sanzionatori delle Autorità di Vigilanza hanno riguardato la presunta violazione della disciplina TUF in materia di vendita di prodotti, della disciplina sulla trasparenza Bancaria e della normativa in materia di privacy (vedi Cod. PR1; PR4; PR8; PR9).

PR – Responsabilità di prodotto

Politiche e Sistemi di Gestione
A tutela della clientela, la responsabilità sociale nell'azione commerciale si esplica a più livelli:
- Progettazione e vendita responsabile dei prodotti (vedi Cod. FS15).
- Sicurezza dei prodotti e dei servizi (vedi Cod. PR1).
- Informazioni su prodotti e servizi (vedi Cod. PR3).
- Educazione finanziaria dei consumatori (vedi Cod. FS16).

Per una panoramica completa dei KPI relativi ad aspetti di responsabilità di prodotto vedi nel web Performance/KPI.

Cod. PR1; PR2 / Sicurezza di prodotti e servizi
Identificazione dei rischi:
- Strumenti d'investimento - a tutti gli strumenti e prodotti finanziari presenti nei portafogli/dossier della clientela è attribuita una classe di rischio determinata attraverso una metodologia multivariata di risk assessment.
- Tutela dei dati personali - vengono utilizzati specifici indicatori nell'ambito del processo di compliance risk assessment (vedi Cod. PR8).
- Rischio rapina - è rilevato e gestito nell'ambito del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza, certificato secondo la norma OHSAS18001; 'andamento degli eventi criminosi subiti dalla Banca nel corso del 2013 ha registrato una crescita delle rapine (184 vs 167 del 2012) per un importo complessivo di 3,8 mln di euro.
- Rischio frodi - è incluso tra i rischi operativi per i quali è in atto una specifica normativa gestionale interna e modelli di misurazione e controllo validati da Banca d'Italia.

Non conformità: nel corso del 2013 sono stati avviati dalla Consob 2 procedimenti sanzionatori aventi ad oggetto, rispettivamente, violazioni nella prestazione di servizi di investimento e irregolarità nella diffusione di informazioni e nella raccolta di manifestazione d'interesse in occasione del collocamento di uno specifico prodotto finanziario.

Cod. PR3; PR4 / Informazioni su prodotti e servizi. Per assicurare che i clienti siano informati in modo chiaro e completo sulle caratteristiche dei prodotti/servizi:
- Sono costantemente ricercati layout e stili per facilitare la leggibilità dei fogli informativi e dei contratti.
- Sono esposti indicatori comparabili di costo-prestazione dei prodotti.
- Sono attuate le iniziative promosse dal Consorzio PattiChiari.

Non conformità: nel corso del 2013 sono stati avviati dalla Banca d'Italia, nei confronti di taluni esponenti aziendali, procedimenti sanzionatori per violazione della disciplina in materia di trasparenza bancaria. Tali procedimenti sono tuttora in corso e, in caso di comminazione di sanzioni, la Banca sarà tenuta al pagamento delle stesse in solido con gli esponenti aziendali, ma con obbligo di regresso.

Cod. PR5 / Pratiche relative alla customer care e satisfaction (vedi capitolo "Gestione di risorse strategiche extra-finanziarie – Patrimonio Clienti").

Cod. PR6; PR7 / Marketing e pubblicità.
La pubblicità è predisposta a livello accentrato dalla Funzione Comunicazione che, ove necessario, si raccorda con la Funzione Legale e Compliance per garantire il costante rispetto delle leggi applicabili. Ogni prodotto pubblicitario (materiali e comunicazioni di marketing diretti al cliente, comunicazioni di servizio, ecc.) viene verificato in termini di coerenza di comunicazione e di compliance con la legislazione vigente (Codice Civile, Testo Unico Bancario, Testo Unico Finanziario, normativa Isvap) o con codici a carattere volontario (Codice di autodisciplina pubblicitaria promosso dall'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria).
Verifiche di appropriatezza e di conformità delle comunicazioni ai clienti e al mercato sono effettuate dalla Funzione Comunicazione anche nei casi in cui il Gruppo operi da intermediario di prodotti realizzati da società terze.

Non conformità: nel corso del 2013 non ci sono stati rilievi da parte dell'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria, né sanzioni o avvertimenti da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e del Mercato per pubblicità ingannevole o comparativa.

Cod. PR8 / Tutela della privacy.
Nel corso del 2013 sono stati presentati al Garante per la protezione dei dati personali quattro ricorsi da parte dei clienti per presunte condotte illecite della Banca. Inoltre sono state comminate due sanzioni per illegittimo trattamento dei dati: in ordine alla prima, di circa 1.120.000 euro, è stato proposto ricorso all'Autorità Giudiziaria; con riferimento alla seconda sanzione, di circa 20.000 euro, la Banca ha provveduto al pagamento immediato.

Cod. PR9 / L'operato del Gruppo è risultato non conforme a regolamenti inerenti alla vendita di prodotti e servizi in alcuni casi che hanno comportato un esborso complessivo di circa 11,5 mln di euro a fronte di decisioni definitive (a seguito di intervenute modifiche nelle modalità di gestione degli esborsi sono stati resi definitivi esborsi provvisori per ulteriori 30,8 mln di euro a fronte di decisioni non ancora definitive relative a vertenze tuttora in essere). Due ulteriori sentenze, per 1,3 mln di euro circa, sono state avverse alla Banca, a titolo di responsabilità in solido ex art. 31 TUF, in relazione a comportamenti di vendita messi in atto da promotori finanziari/agenti.
Infine sono stati evasi 10.636 reclami per una spesa totale di circa 12,7 mln di euro (21,6 milioni nel 2012).

Allegati - Raccordi tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e prospetti contabili

Gruppo Montepaschi - Raccordo conto economico riclassificato al 31 dicembre 2013 e relativo prospetto contabile

	Voci dello schema di Conto Economico Gruppo Montepaschi	31/12/2013 Contabile	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Oneri di ristrutturazione	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)	31/12/2013 Riclassificato	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato Gruppo Montepaschi
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.987,4	-	-	-	-	31,8		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.865,8)	-	-	-	-	-		
30	**Margine di interesse**	**2.121,5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**31,8**	2.153,4	Margine di interesse
40	Commissioni attive	2.119,6	-	-	-	-	-		
50	Commissioni passive	(462,0)	-	-	-	-	-		
60	**Commissioni nette**	**1.657,6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	1.657,6	Commissioni nette
								3.810,9	**Margine intermediazione primario**
70	Dividendi e proventi simili	17,3	(12,4)	124,9	-	-	-	129,9	Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	70,7	12,4	-	-	-	-		
100	Utile/perdita da cessione di	(83,9)	-	-	-	-	-		
	a) crediti	*(62,6)*	-	-	-	-	-		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(115,0)*	-	-	-	-	-		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-		
	d) passività finanziarie	*93,8*	-	-	-	-	-		
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	10,1	-	-	-	-	-	9,3	Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie
90	Risultato netto dell'attività di copertura	7,2	-	-	-	-	-	7,2	Risultato netto dell'attività di copertura
120	**Margine di intermediazione**	**3.800,6**	**-**	**124,9**	**-**	**-**	**31,8**	**3.957,4**	**Margine della gestione finanziaria e assicurativa**
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di	(2.823,3)	-	-	-	-	-	(2.823,3)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di
	a) crediti	*(2.749,8)*	-	-	-	-	-	(2.749,8)	a) crediti
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(59,2)*	-	-	-	-	-		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-		
	d) altre operazioni finanziarie	*(14,3)*	-	-	-	-	-	(73,5)	b) attività finanziarie
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**977,3**	**-**	**124,9**	**-**	**-**	**31,8**	**1.134,1**	
150	Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	
170	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**977,3**	**-**	**124,9**	**-**	**-**	**31,8**	**1.134,1**	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**
180	Spese amministrative	(2.976,7)	-	-	24,5	295,7	-	(2.656,5)	Spese amministrative
	a) Spese per il personale	*(1.743,2)*	-	-	24,5	-	-	(1.718,7)	a) Spese per il personale
	b) Altre spese amministrative	*(1.233,5)*	-	-	-	295,7	-	(937,8)	b) Altre spese amministrative
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(81,8)	-	-	-	-	-		
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(100,8)	-	-	-	-	27,6	(155,1)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
230	**Costi operativi**	**(3.159,4)**	**-**	**-**	**24,5**	**295,7**	**27,6**	**(2.811,5)**	**Oneri Operativi**
		-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.677,4)**	**Risultato operativo netto**
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29,9)	-	-	-	-	-		
220	Altri oneri/proventi di gestione	82,5	-	-	-	(295,7)	-	(243,1)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	68,5	-	(124,9)	-	-	-	(56,4)	Utili (Perdite) delle partecipazioni
			-	-	(24,5)	-	-	(24,5)	Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	Rettifiche di valore dell'avviamento
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,4	-	-	-	-	-	1,4	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(2.059,6)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**59,5**	**(2.000,1)**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	671,9	-	-	-	-	(19,6)	652,3	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(1.387,7)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**39,8**	**(1.347,9)**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(51,2)	-	-	-	-	-	(51,2)	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
320	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.438,9)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**39,8**	**(1.399,1)**	**Utile (Perdita) d'esercizio compreso pertinenza di terzi**
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	-	-	-	-	-	(0,1)	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi
340	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**(1.439,0)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**39,8**	**(1.399,2)**	**Utile (Perdita) d'esercizio ante PPA**
							(39,8)	(39,8)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
							-	**(1.439,0)**	**Utile (Perdita) di esercizio**

Gruppo Montepaschi - Raccordo conto economico riclassificato al 31 dicembre 2012 e relativo prospetto contabile

	Voci dello schema di Conto Economico Gruppo Montepaschi	31/12/2012 Contabile	Accantonamento per chiusura filiali	Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	Riclassifica spese del personale relative agli oneri per esodo incentivato	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica delle perdite derivanti da cessione di crediti (Consum.it)	Riclassifica Titoli LAR nelle attività Finanziarie	Riclassifica degli oneri relativi a Piani Finanziari	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)	Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione di BAV (PPA)	31/12/2012 Riclassificato	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato Gruppo Montepaschi
10	Interessi attivi e proventi assimilati	6.711,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29,4	15,6		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.926,4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
30	**Margine di interesse**	**2.784,6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29,4**	**15,6**	2.829,6	Margine di interesse
40	Commissioni attive	2.051,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
50	Commissioni passive	(418,8)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
60	**Commissioni nette**	**1.632,8**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	1.632,8	Commissioni nette
														4.462,4	**Margine intermediazione primario**
70	Dividendi e proventi simili	62,9	-	-	-	(59,4)	71,7	-	-	-	-	-	-	75,1	Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	59,3	-	-	-	59,4	-	-	-	-	-	-	-		
100	Utile/perdita da cessione di	200,4	-	-	-	-	-	17,9	-	-	-	-	-		
	a) crediti	(33,7)	-	-	-	-	-	17,9	-	-	-	-	-		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	62,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	d) passività finanziarie	171,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	117,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	454,3	Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie
90	Risultato netto dell'attività di copertura	3,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,1	Risultato netto dell'attività di copertura
120	**Margine di intermediazione**	**4.860,4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**71,7**	**17,9**	**-**	**-**	**-**	**29,4**	**15,6**	**4.994,9**	**Margine della gestione finanziaria e assicurativa**
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di	**(2.880,1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(17,9)**	**-**	**3,8**	**-**	**-**	**-**	(2.894,2)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di
	a) crediti	(2.666,5)	-	-	-	-	-	(17,9)	9,1	3,8	-	-	-	(2.671,6)	a) crediti
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(207,7)	-	-	-	-	-	-	(9,1)	-	-	-	-		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	d) altre operazioni finanziarie	(5,8)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(222,6)	b) attività finanziarie
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.980,3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**71,7**	**-**	**-**	**3,8**	**-**	**29,4**	**15,6**		
150	Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
170	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**1.980,3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**71,7**	**-**	**-**	**3,8**	**-**	**29,4**	**15,6**	**2.100,7**	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**
180	Spese amministrative	(3.590,4)	-	-	300,3	-	-	-	-	-	269,7	-	-	(3.020,4)	Spese amministrative
	a) Spese per il personale	(2.218,6)	-	-	300,3	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.918,3)	a) Spese per il personale
	b) Altre spese amministrative	(1.371,8)	-	-	-	-	-	-	-	-	269,7	-	-	(1.102,1)	b) Altre spese amministrative
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(75,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(319,7)	-	167,3	-	-	-	-	-	-	-	17,3	12,2	(198,8)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
230	**Costi operativi**	**(3.986,0)**	**-**	**167,3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3,8)**	**-**	**17,3**	**12,2**	**(3.219,2)**	**Oneri Operativi**
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(1.118,5)**	**Risultato operativo netto**
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(284,9)	10,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
220	Altri oneri/proventi di gestione	221,6	-	-	-	-	-	-	-	(3,8)	(269,7)	-	-	(326,2)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(0,8)	-	14,3	-	-	(71,7)	-	-	-	-	-	-	(58,1)	Utili (Perdite) delle partecipazioni
			(10,7)	-	(300,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	(311,0)	Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.528,0)	-	1.528,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Rettifiche di valore dell'avviamento
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,3	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(3.590,6)**	**-**	**1.709,6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**46,7**	**27,8**	**(1.806,5)**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	442,5	-	(55,2)	-	-	-	-	-	-	-	(15,4)	(8,9)	363,0	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(3.148,1)**	**-**	**1.654,4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**31,3**	**18,9**	**(1.443,5)**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(41,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(41,7)	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
320	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(3.189,8)**	**-**	**1.654,4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**31,3**	**18,9**	**(1.485,2)**	**Utile (Perdita) d'esercizio compreso o ertinenza di terzi**
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	21,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21,6	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi
340	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**(3.168,2)**	**-**	**1.654,4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**31,3**	**18,9**	**(1.463,6)**	**Utile (Perdita) d'esercizio ante PPA**
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(31,3)**	**(18,9)**	(50,2)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
			-	**(1.654,4)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.654,4)	Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding
														(3.168,2)	**Utile (Perdita) di periodo**

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/13	31/12/12	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	877	**2.433**	**Cassa e disponibilità liquide**
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	877	2.433	
			Crediti :
	131.218	**142.015**	**a) Crediti verso Clientela**
Voce 70 – Crediti verso clientela	131.218	142.015	
	9.914	**11.225**	**b) Crediti verso Banche**
Voce 60 – Crediti verso banche	9.914	11.225	
	43.618	**49.163**	**Attività finanziarie negoziabili**
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.937	23.514	
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.680	25.649	
	-	**-**	**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**
Voce 50 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
	989	**1.040**	**Partecipazioni**
Voce 100 – Partecipazioni	989	1.040	
	-	-	**Riserve tecniche a carico dei riassicuratori**
Voce 110 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
	3.924	**2.526**	**Attività materiali e immateriali**
Voce 120 – Attività materiali	2.762	1.334	
Voce 130 – Attività immateriali	1.162	1.192	
	8.566	**10.484**	**Altre attività**
Voce 80 – Derivati di copertura	398	551	
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	160	119	
Voce 140 – Attività fiscali	5.517	6.127	
Voce 150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80	12	
Voce 160 – Altre attività	2.411	3.675	
Totale dell'attivo	**199.106**	**218.886**	**Totale dell'Attivo**

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/13	31/12/12	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	129.963	**135.670**	**a) Debiti verso Clientela e titoli**
Voce 20 – Debiti verso clientela	85.346	81.303	
Voce 30 – Titoli in circolazione	36.629	39.940	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	7.988	14.428	
	37.279	**43.399**	**b) Debiti verso Banche**
Voce 10 – Debiti verso banche	37.279	43.399	
	17.038	**21.517**	**Passività finanziarie di negoziazione**
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	17.038	21.517	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	261	317	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - **a**) quiescenza e obblighi simili	61	48	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - **b**) altri fondi	1.066	1.401	
	7.274	**10.212**	**Altre voci del passivo**
Voce 60 – Derivati di copertura	3.325	5.575	
Voce 70 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
Voce 80 – Passività fiscali	180	163	
Voce 90 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	18	-	
Voce 100 – Altre passività	3.751	4.473	
	-	**-**	**Riserve tecniche**
Voce 130 – Riserve tecniche	-	-	
	6.155	**6.320**	**Patrimonio netto di Gruppo**
Voce 140 – Riserve da valutazione	(1.056)	(2.285)	a) Riserve da valutazione
Voce 150 – Azioni rimborsabili	-	-	b) Azioni rimborsabili
Voce 160 – Strumenti di capitale	3	3	c) Strumenti di capitale
Voce 170 – Riserve	1.187	4.055	d) Riserve
Voce 180 – Sovrapprezzi di emissione	-	255	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 190 – Capitale	7.485	7.485	f) Capitale
Voce 200 – Azioni proprie (-)	(25)	(25)	g) Azioni proprie (-)
Voce 220 – Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.439)	(3.168)	h) Utile (Perdita) d'esercizio
	8	**3**	**Patrimonio di pertinenza terzi**
Voce 210 – Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8	3	
Totale del passivo e del patrimonio netto	**199.106**	**218.886**	**Totale del Passivo e del Patrimonio netto**

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Stato patrimoniale consolidato *121*
Conto economico consolidato *123*
Prospetto della redditività consolidata complessiva *125*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2013 ..... *126*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2012 ..... *128*
Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto *130*

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo		31 12 2013	31 12 2012*
10	Cassa e disponibilità liquide	877.274.085	2.432.879.857
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.937.316.813	23.514.203.879
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.680.248.891	25.648.740.633
60	Crediti verso banche	9.913.983.550	11.224.988.612
70	Crediti verso clientela	131.218.395.200	142.015.160.914
80	Derivati di copertura	397.933.500	551.093.100
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	159.889.125	119.157.001
100	Partecipazioni	988.840.761	1.040.102.072
120	Attività materiali	2.761.702.147	1.334.478.778
130	Attività immateriali	1.162.055.649	1.191.502.071
	di cui: avviamento	669.691.855	*669.701.061*
140	Attività fiscali	5.517.128.549	6.126.579.983
	a) correnti	*1.347.406.157*	*912.438.405*
	b) anticipate	*4.169.722.392*	*5.214.141.578*
	di cui alla L. 214/2011	*3.113.718.026*	*2.796.914.621*
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80.108.168	12.460.932
160	Altre attività	2.411.029.349	3.674.725.451
	Totale dell'attivo	**199.105.905.787**	**218.886.073.283**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

segue: Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2013	31 12 2012*
10	Debiti verso banche	37.278.667.067	43.398.955.546
20	Debiti verso clientela	85.346.339.733	81.302.684.839
30	Titoli in circolazione	36.628.753.258	39.939.623.998
40	Passività finanziarie di negoziazione	17.037.873.333	21.516.900.054
50	Passività finanziarie valutate al fair value	7.988.198.696	14.427.857.893
60	Derivati di copertura	3.324.710.863	5.574.797.946
80	Passività fiscali	180.447.617	163.229.017
	a) correnti	*26.602.524*	*114.030.305*
	b) differite	*153.845.093*	*49.198.712*
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	17.820.869	-
100	Altre passività	3.750.932.337	4.473.432.725
110	Trattamento di fine rapporto del personale	261.370.864	317.352.200
120	Fondi per rischi e oneri:	1.127.311.970	1.448.562.626
	a) quiescenza e obblighi simili	*61.063.121*	*47.971.097*
	b) altri fondi	*1.066.248.849*	*1.400.591.529*
140	Riserve da valutazione	(1.055.909.969)	(2.284.792.762)
160	Strumenti di capitale	3.002.406	3.002.406
170	Riserve	1.187.240.292	4.054.772.398
180	Sovrapprezzi di emissione	-	255.099.524
190	Capitale	7.484.508.171	7.484.508.171
200	Azioni proprie (-)	(24.532.421)	(24.532.421)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8.214.073	2.855.856
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.439.043.372)	(3.168.236.733)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**199.105.905.787**	**218.886.073.283**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Conto economico consolidato

Voci		31 12 2013	31 12 2012*
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.987.363.545	6.711.013.200
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.865.817.684)	(3.926.388.273)
30	**Margine di interesse**	**2.121.545.861**	**2.784.624.927**
40	Commissioni attive	2.119.571.853	2.051.568.375
50	Commissioni passive	(462.015.118)	(418.750.474)
60	**Commissioni nette**	**1.657.556.735**	**1.632.817.901**
70	Dividendi e proventi simili	17.302.108	62.857.644
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	70.713.643	59.315.086
90	Risultato netto dell'attività di copertura	7.237.858	3.053.786
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(83.894.826)	200.356.974
	a) crediti	*(62.638.314)*	*(33.660.575)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(115.047.318)*	*62.393.746*
	d) passività finanziarie	*93.790.806*	*171.623.803*
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	10.144.257	117.336.335
120	**Margine di intermediazione**	**3.800.605.636**	**4.860.362.653**
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.823.293.014)	(2.880.068.795)
	a) crediti	*(2.749.774.200)*	*(2.666.548.275)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(59.204.256)*	*(207.739.609)*
	d) altre operazioni finanziarie	*(14.314.558)*	*(5.780.911)*
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**977.312.622**	**1.980.293.858**
180	Spese amministrative:	(2.976.705.118)	(3.590.463.951)
	a) spese per il personale	*(1.743.209.989)*	*(2.218.641.628)*
	b) altre spese amministrative	*(1.233.495.129)*	*(1.371.822.323)*
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.942.451)	(284.924.308)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(81.834.150)	(75.916.260)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(100.848.893)	(319.698.164)
220	Altri oneri/proventi di gestione	82.518.555	221.578.727
230	**Costi operativi**	**(3.106.812.057)**	**(4.049.423.956)**
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	68.511.861	(798.912)
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(1.528.000.000)
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.411.995	7.264.859
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(2.059.575.579)**	**(3.590.664.151)**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	671.876.566	442.545.909
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(1.387.699.013)**	**(3.148.118.242)**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(51.224.085)	(41.702.757)
320	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.438.923.098)**	**(3.189.820.999)**
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	120.274	(21.584.266)
340	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**(1.439.043.372)**	**(3.168.236.733)**
		31 12 2013	**31 12 2012***
	Utile per azione base	**(0,124)**	**(0,276)**
	Dell'operatività corrente	(0,119)	(0,274)
	Dei gruppi di attività in via di dismissione	(0,005)	(0,002)
	Utile per azione diluito	**(0,124)**	**(0,276)**
	Dell'operatività corrente	(0,119)	(0,274)
	Dei gruppi di attività in via di dismissione	(0,005)	(0,002)

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" include il contributo al conto economico del ramo d'azienda relativo alle attività amministrative e di back office del Gruppo . Tali effetti sono in gran parte riconducibili al costo del personale. Il ramo d'azienda è stato ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 ad un soggetto esterno al Gruppo MPS e contestualmente sono stati stipulati contratti di servizio.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(in unità di euro)

	Voci	31 12 2013	31 12 2012*
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.438.923.098)**	**(3.189.820.999)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(34.933.282)**	**(8.236.145)**
40	Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(34.942.675)	(8.236.145)
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	9.393	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**1.309.188.368**	**1.531.705.376**
80	Differenze di cambio	(2.081.352)	(1.006.823)
90	Copertura dei flussi finanziari	80.976.406	(41.956.175)
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.174.855.284	1.527.250.198
110	Attività non correnti in via di dismissione	28.785.725	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	26.652.305	47.418.176
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.274.255.086**	**1.523.469.231**
140	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**(164.668.012)**	**(1.666.351.768)**
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	113.549	(107.708.892)
160	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo**	**(164.781.561)**	**(1.558.642.876)**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Al 31 dicembre 2013 la redditività complessiva, negativa per 165 mln di euro, registra un incremento di 1.501,7 mln di euro rispetto all'esercizio precedente. Il dato include la perdita d'esercizio pari a 1.439 mln di euro e la variazione positiva delle riserve da valutazione principalmente imputabile alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita incrementatesi con riferimento ai titoli di debito di Stato Italiani che hanno beneficiato del miglioramento degli spread avvenuto nell'anno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2013

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio												
							Operazioni sul patrimonio netto											
	Esistenze al 31 12 2012*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2013	Totale Patrimonio netto al 31 12 2013	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2013	Patrimionio netto di terzi al 31 12 2013
Capitale:	7.485.338.511		7.485.338.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-	359.372	-	7.485.697.883	7.484.508.171	1.189.712
a) azioni ordinarie	7.485.338.511	-	7.485.338.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-	359.372	-	7.485.697.883	7.484.508.171	1.189.712
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	255.310.585	-	255.310.585	(255.099.523)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.947.858	-	5.158.920	-	5.158.920
Riserve:	4.076.945.231	-	4.076.945.231	(2.889.439.677)		234.455	-	-	-	-	-	-	26.287	-	1.187.766.296	1.187.240.292	526.004
a) di utili	4.150.990.110	-	4.150.990.110	(2.889.439.677)	-	234.455	-	-	-	-	-	-	26.287	-	1.261.811.175	1.261.285.171	526.004
b) altre	(74.044.879)	-	(74.044.879)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(74.044.879)	(74.044.879)	-
Riserve da valutazione	(2.283.566.874)	-	(2.283.566.874)	(45.379.018)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.274.255.086	(1.054.690.806)	(1.055.909.969)	1.219.163
Strumenti di capitale	3.002.406	-	3.002.406	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.002.406	3.002.406	-
Azioni proprie	(24.532.421)	-	(24.532.421)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.532.421)	(24.532.421)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(3.189.820.999)	-	(3.189.820.999)	3.189.918.218	(97.219)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.438.923.098)	(1.438.923.098)	(1.439.043.372)	120.274
Patrimonio netto Totale	6.322.676.439	-	6.322.676.439	-	(97.219)	234.455	-	-	-	-	-	-	5.333.517	(164.668.012)	6.163.479.180	6.155.265.107	8.214.073
Patrimonio netto del Gruppo	6.319.820.583	-	6.319.820.583	-	-	226.085	-	-	-	-	-	-	-	(164.781.561)	6.155.265.107	6.155.265.107	X
Patrimonio netto di Terzi	2.855.856	-	2.855.856	-	(97.219)	8.370	-	-	-	-	-	-	5.333.517	113.549	8.214.073	X	8.214.073

**I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato economico di esercizio è diminuito di 159,2 mln di euro, attestandosi a 6.163,5 mln di euro contro i 6.322,7 mln di euro del 31 dicembre 2012.

Tale diminuzione è dovuta principalmente allo sbilancio delle due componenti di seguito indicate:

- la perdita dell'esercizio 2013, pari a 1.438,9 mln di euro, rilevata nella colonna "Redditività complessiva esercizio 31.12.2013", in corrispondenza della riga "Utile (Perdita) di esercizio";
- l'incremento di 1.274,3 mln di euro rilevato nella colonna "Redditività complessiva esercizio 31.12.2013", in corrispondenza della riga "Riserve da valutazione", imputabile principalmente alle rivalutazioni dei titoli di Stato italiani classificati nel portafoglio "Disponibile per la vendita".

Gli importi evidenziati nella colonna "Variazioni interessenze partecipative" si riferiscono all'impatto del patrimonio di terzi derivante dal consolidamento di Perimetro.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2012

(in unità di euro)

	Esistenze al 31 12 2011	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01 01 2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											Totale Patrimonio netto al 31 12 2012	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2012	Patrimonio netto di Terzi al 31 12 2012
							Operazioni sul patrimonio netto												
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2012 **					
Capitale:	6,782,520,700	-	6,782,520,700	-	-	-	752,261,506	-	-	-	-	-	(49,443,695)		7,485,338,511	7,484,508,171	830,340
a) azioni ordinarie	6,313,022,356	-	6,313,022,356	-	-	-	1,221,759,850	-	-	-	-	-	(49,443,695)	-	7,485,338,511	7,484,508,171	830,340
b) altre azioni	469,498,344	-	469,498,344	-	-	-	(469,498,344)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4,131,276,419	104,629,493	4,235,905,912	(3,215,138,679)	-	(13,195,142)	(752,261,506)	-	-	-	-	-	-	-	255,310,585	255,099,524	211,061
Riserve:	5,843,262,357	(232,966,327)	5,610,296,030	(1,490,721,320)	-	(42,629,479)	-	-	-	-	-	-	-	-	4,076,945,231	4,054,772,398	22,172,833
a) di utili	5,841,307,236	(156,966,327)	5,684,340,909	(1,490,721,320)	-	(42,629,479)	-	-		-	-	-	-	-	4,150,990,110	4,128,817,277	22,172,833
b) altre	1,955,121	(76,000,000)	(74,044,879)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(74,044,879)	(74,044,879)	-
Riserve da valutazione	(3,754,940,895)	(52,095,210)	(3,807,036,105)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,523,469,231	(2,283,566,874)	(2,284,792,762)	1,225,888
Strumenti di capitale	1,903,002,406	-	1,903,002,406	-	-	-	-	-	-	(1,900,000,000)	-	-	-	-	3,002,406	3,002,406	-
Azioni proprie	(26,460,508)	-	(26,460,508)	-	-	-	3,601,395	(1,673,308)	-	-	-	-	-	-	(24,532,421)	(24,532,421)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(4,697,804,117)	(2,307,857)	(4,700,111,974)	4,705,859,999	(5,748,025)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3,189,820,999)	(3,189,820,999)	(3,168,236,733)	(21,584,266)
Totale Patrimonio netto	10,180,856,362	(182,739,901)	9,998,116,461	-	(5,748,025)	(55,824,621)	3,601,395	(1,673,308)	-	(1,900,000,000)	-	-	(49,443,695)	(1,666,351,768)	6,322,676,439	6,319,820,583	2,855,856
Patrimonio netto del gruppo	9,963,654,554	(182,739,901)	9,780,914,653	-	-	(4,379,281)	3,601,395	(1,673,308)	-	(1,900,000,000)	-	-	-	(1,558,642,876)	6,319,820,583	6,319,820,583	X
Patrimonio netto di terzi	217,201,808	-	217,201,808	-	(5,748,025)	(51,445,340)	-	-	-	-	-	-	(49,443,695)	(107,708,892)	2,855,856	X	2,855,856

** La colonna "Modifica saldi di apertura" riflette le variazioni al 31.12.2011 illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori al quale si rimanda.*

***La colonna "Redditività complessiva esercizio 31 12 2012" riflette variazioni di pertinenza dell'esercizio 2012 illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato economico di esercizio è diminuito di 3.675,4 mln di euro, attestandosi a 6.322,7 mln di euro contro i 9.998,1 mln di euro del 1 gennaio 2012.

Tale diminuzione è dovuta principalmente allo sbilancio delle tre componenti di seguito indicate:

- la perdita dell'esercizio 2012, pari a 3.189,8 mln di euro, rilevata nella colonna "Redditività complessiva esercizio 31.12.2012", in corrispondenza della riga "Utile (Perdita) di esercizio";
- l'incremento di 1.523,5 mln di euro rilevato nella colonna "Redditività complessiva esercizio 31.12.2012", in corrispondenza della riga "Riserve da valutazione", imputabile principalmente alle rivalutazioni dei titoli di Stato italiani classificati nel portafoglio "Disponibile per la vendita";
- la diminuzione per 1.900,0 mln di euro, rilevata nella colonna "Variazioni strumenti di capitale", imputabile alla riclassifica dei "Tremonti Bond" dalla voce "160 – Strumenti di capitale" alla voce "30 – Titoli in circolazione" del passivo dello stato patrimoniale.

Gli eventi che seguono sono rappresentati nella colonna "Emissioni di nuove azioni" e non hanno comportato impatti sull'ammontare complessivo del patrimonio netto:

- l'assemblea straordinaria della Capogruppo ha deliberato, in data 1 febbraio 2012:
  - l'aumento di capitale gratuito al fine di realizzare il passaggio a capitale sociale di una quota della "Riserva sovrapprezzi di emissione", pari a 752,3 mln di euro, corrispondente al sovrapprezzo relativo alle 295.236.070 azioni ordinarie Banca MPS sottostanti ai titoli FRESH emessi da The Bank of New York nell'aprile 2008;
  - la conversione alla pari in azioni ordinarie di tutte le 18.864.340 azioni di risparmio, per un ammontare di 12,7 mln di euro;
- in data 29 marzo 2012 la vendita da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena dell'intero pacchetto di azioni privilegiate di sua proprietà ha determinato la conversione automatica delle stesse in azioni ordinarie per un ammontare pari a 456,9 mln di euro, ai sensi del comma 4 dell'art. 6 dello Statuto della Capogruppo.

Nella colonna "dividendi e altre destinazioni" sono indicati 5,7 mln di euro relativi a quanto distribuito a terzi dalla controllata Biver Banca.

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(in unita di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2013	31 12 2012*
1. Gestione	**(110.978.576)**	**955.615.370**
risultato d'esercizio (+/-)	(1.438.923.098)	(3.189.820.999)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(925.415.008)	(520.851.893)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(7.237.858)	(3.254.620)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.721.823.382	4.515.091.219
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	182.683.043	395.614.425
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	61.362.633	314.539.846
premi netti non incassati	-	-
altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
imposte e tasse non liquidate (+)	(671.876.567)	(463.767.046)
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	37.017.188
altri aggiustamenti	(33.395.103)	(128.952.750)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**18.977.093.452**	**15.623.271.400**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.449.460.862	9.647.583.609
attività finanziarie valutate al fair value	-	38.230.929
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.556.807.468	(2.524.714.266)
vendite/rimborsi di attività finanz detenute sino a scadenza	-	-
crediti verso banche: a vista	1.297.334.346	9.316.217.325
crediti verso banche: altri crediti	-	-
crediti verso clientela	8.129.601.723	(1.131.269.140)
derivati di copertura	-	(3.044.113)
altre attività	2.543.889.053	280.267.056
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(20.387.750.626)**	**(15.077.126.661)**
debiti verso banche: a vista	(6.120.288.478)	(3.313.889.641)
debiti verso banche: altri debiti	-	-
debiti verso clientela	4.043.654.894	(725.136.281)
titoli in circolazione	(4.573.826.162)	2.628.634.172
passività finanziarie di negoziazione	(4.534.543.889)	(5.039.790.754)
passività finanziarie valutate al fair value	(6.331.300.818)	(7.347.293.060)
derivati di copertura	-	7.389.679
altre passività	(2.871.446.173)	(1.287.040.776)
di cui riserve tecniche	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(1.521.635.750)**	**1.501.760.109**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**141.576.802**	**269.058.025**
vendite di partecipazioni	-	-
dividendi incassati su partecipazioni	110.151.840	50.176.050
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.256.471	-
vendite di attività materiali	13.168.491	9.660.513
vendite di attività immateriali	-	258.688
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	208.962.774
2. Liquidità assorbita da	**(175.448.814)**	**(120.714.370)**
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	(90.861.533)	(83.768.570)
acquisti di attività immateriali	(84.587.281)	(36.945.800)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(33.872.012)**	**148.343.655**

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	-	1.855.687
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(98.010)	(62.604.499)
emissione nuove azioni	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(98.010)**	**(60.748.812)**

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(1.555.605.772)**	**1.589.354.952**

Riconciliazione

(in unità di euro)

Voci di bilancio	31 12 2013	31 12 2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.432.879.857	843.524.905
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.555.605.772)	1.589.354.952
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	877.274.085	2.432.879.857

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) *135*
Parte A – Politiche Contabili *143*
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato *205*
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato *291*
Parte D – Redditività consolidata complessiva *321*
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *325*
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato *433*
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda *449*
Parte H – Operazioni con parti correlate *455*
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali *463*
Parte L – Informativa di settore *467*

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Premessa

Nell'esercizio 2013 è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti", omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

La variazione di maggior rilievo introdotta con la nuova versione dello IAS 19 è rappresentata dalla modifica dei criteri di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, per i quali la previgente versione del principio prevedeva tre modalità alternative di rilevazione:

- rilevazione integrale a conto economico;
- rilevazione integrale tra le componenti della redditività complessiva;
- rilevazione a conto economico della parte eccedente il 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ed il fair value delle attività a servizio del piano (metodo del "corridoio").

Nell'ambito delle proprie politiche contabili, il Gruppo aveva adottato il metodo del "corridoio". La nuova versione del principio prevede invece una sola modalità di contabilizzazione, che consiste nella rilevazione integrale tra le componenti della redditività complessiva degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti; non è previsto il rigiro a conto economico di tale componente della redditività complessiva.

La nuova versione del principio prevede inoltre che la componente interessi della passività (attività) a benefici definiti sia rappresentata su base netta, applicando al valore iniziale della passività (attività) netta il tasso di attualizzazione utilizzato per scontare la DBO (Defined Benefit Obligation); si tiene conto a tal fine dei movimenti monetari (erogazione di prestazioni e versamenti di contributi) avvenuti nel periodo. La componente così calcolata è denominata net interest component, e rappresenta la variazione della passività (attività) netta per benefici definiti avvenuta nel periodo a causa del trascorrere del tempo.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 8, l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2012 pari a 55,9 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale.

$$$

La situazione patrimoniale al 1 gennaio 2012 è stata inoltre oggetto di modifica in conseguenza degli approfondimenti svolti dalle Autorità di Vigilanza nel corso dell'anno 2013 con riferimento all'operazione cosiddetta "Fresh 2008"; nell'ambito di tale operazione la Banca ha emesso azioni per 950 mln di euro, sottoscritte da JP Morgan, a servizio dell'omonimo bond convertibile in azioni della Banca emesso da Bank of New York.

Tali approfondimenti hanno portato alla conclusione che, in virtù delle caratteristiche contrattuali dell'operazione nel suo complesso, al momento dell'emissione le azioni emesse non avrebbero posseduto i requisiti richiesti dal principio contabile internazionale IAS 32 per la qualificazione in bilancio di uno strumento finanziario quale strumento di capitale. Tali requisiti sono stati soddisfatti nel mese di maggio del 2009, grazie alle modifiche apportate dall'Assemblea dei *bondholders,* a seguito della quale Bank ok New York ha però richiesto alla Banca una manleva, che obbliga quest'ultima a indennizzarla a fronte delle pretese avanzate da alcuni sottoscrittori dissenzienti, detentori di titoli "Fresh 2008" per un ammontare massimo che, a partire dal 31.12.2011, si stima pari a 76 mln di euro. La Banca ha di conseguenza rettificato la situazione patrimoniale individuale e consolidata al 1 gennaio 2012, riclassificando tale ammontare nella voce 10 "Debiti verso banche".

La natura di passività posseduta dallo strumento "Fresh 2008" (nella sua totalità fino al mese di maggio del 2009, limitatamente alla manleva rilasciata a favore di Bank of New York a partire dal mese di maggio 2009) avrebbe inoltre comportato la rilevazione a conto economico, anziché a patrimonio netto, dei corrispondenti canoni corrisposti in base al contratto di usufrutto sulle azioni emesse. Di conseguenza, sui saldi di apertura del patrimonio netto individuale e consolidato al 1 gennaio 2012, è stata apportata una scrittura di riclassifica finalizzata a rilevare i minori risultati economici che sarebbero stati rilevati fino a tale data (109,2 mln di euro); l'impatto di tale ultima riclassifica sui saldi del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 è nullo.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1 "Presentazione del bilancio" si espongono quindi in questa sezione:

- i prospetti dello stato patrimoniale all'inizio e alla fine del periodo precedente, ricalcolati per riflettere retrospettivamente le modifiche introdotte dalle rettifiche descritte nel presente capitolo;
- i prospetti del conto economico e della redditività complessiva alla fine del periodo precedente rideterminati per includere gli impatti derivanti dalle rettifiche descritte nel presente capitolo.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	01 01 2012	Rettifiche IAS 8	01 01 2012 rettificato
10	Cassa e disponibilità liquide	877.783.821		877.783.821
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.539.183.984		32.539.183.984
30	Attività finanziarie valutate al fair value	38.230.929		38.230.929
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.904.656.193		22.904.656.193
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.377		2.377
60	Crediti verso banche	20.695.446.791		20.695.446.791
70	Crediti verso clientela	146.609.097.077		146.609.097.077
80	Derivati di copertura	363.351.009		363.351.009
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	76.309.634		76.309.634
100	Partecipazioni	894.641.601		894.641.601
120	Attività materiali	1.384.965.354		1.384.965.354
130	Attività immateriali	2.980.416.086		2.980.416.086
	di cui: avviamento	*2.216.339.302*		*2.216.339.302*
140	Attività fiscali	7.316.044.382	1.330.000	7.317.374.382
	a) correnti	*550.693.719*		*550.693.719*
	b) anticipate	*6.765.350.663*	*1.330.000*	*6.766.680.663*
	di cui alla L. 214/2011	*3.631.060.227*		*3.631.060.227*
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.158.250		2.158.250
160	Altre attività	4.111.588.637	(28.673.000)	4.082.915.637
	Totale dell'attivo	**240.793.876.125**	**(27.343.000)**	**240.766.533.125**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	01 01 2012	Rettifiche IAS 8	01 01 2012 rettificato
10	Debiti verso banche	47.120.764.475	104.292.500	47.225.056.975
20	Debiti verso clientela	84.294.736.491		84.294.736.491
30	Titoli in circolazione	39.814.649.166		39.814.649.166
40	Passività finanziarie di negoziazione	26.514.881.923		26.514.881.923
50	Passività finanziarie valutate al fair value	22.498.694.008		22.498.694.008
60	Derivati di copertura	4.359.399.684		4.359.399.684
80	Passività fiscali	319.108.710	(17.578.152)	301.530.558
	a) correnti	*218.244.375*	*(17.578.152)*	*200.666.223*
	b) differite	*100.864.335*		*100.864.335*
100	Altre passività	4.216.612.800		4.216.612.800
110	Trattamento di fine rapporto del personale	265.905.362	68.682.554	334.587.916
120	Fondi per rischi e oneri:	1.208.267.144	-	1.208.267.144
	a) quiescenza e obblighi simili	*192.595.571*		*192.595.571*
	b) altri fondi	*1.015.671.573*		*1.015.671.573*
140	Riserve da valutazione	(3.842.291.408)	(52.095.210)	(3.894.386.618)
160	Strumenti di capitale	1.903.002.406		1.903.002.406
170	Riserve	5.773.626.671	(232.966.327)	5.540.660.344
180	Sovrapprezzi di emissione	4.117.870.216	104.629.493	4.222.499.709
190	Capitale	6.732.246.665		6.732.246.665
200	Azioni proprie (-)	(26.460.508)		(26.460.508)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	217.201.808		217.201.808
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(4.694.339.488)	(2.307.858)	(4.696.647.346)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**240.793.876.125**	**(27.343.000)**	**240.766.533.125**

	Voci dell'attivo	31 12 2012	Rettifiche IAS 8	31 12 2012 rettificato
10	Cassa e disponibilità liquide	2.432.879.857		2.432.879.857
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.514.203.879		23.514.203.879
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.648.740.633		25.648.740.633
60	Crediti verso banche	11.224.988.612		11.224.988.612
70	Crediti verso clientela	142.015.160.914		142.015.160.914
80	Derivati di copertura	551.093.100		551.093.100
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	119.157.001		119.157.001
100	Partecipazioni	1.040.102.072		1.040.102.072
120	Attività materiali	1.334.478.778		1.334.478.778
130	Attività immateriali	1.191.502.071		1.191.502.071
	di cui: avviamento	*669.701.061*		*669.701.061*
140	Attività fiscali	6.122.598.482	3.981.501	6.126.579.983
	a) correnti	*912.438.405*		*912.438.405*
	b) anticipate	*5.210.160.077*	*3.981.501*	*5.214.141.578*
	di cui alla L. 214/2011	*2.796.914.621*		*2.796.914.621*
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.460.932		12.460.932
160	Altre attività	3.674.803.451	(78.000)	3.674.725.451
	Totale dell'attivo	**218.882.169.782**	**3.903.501**	**218.886.073.283**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2012	Rettifiche IAS 8	31 12 2012 rettificato
10	Debiti verso banche	43.322.955.546	76.000.000	43.398.955.546
20	Debiti verso clientela	81.302.684.839		81.302.684.839
30	Titoli in circolazione	39.939.623.998		39.939.623.998
40	Passività finanziarie di negoziazione	21.516.900.054		21.516.900.054
50	Passività finanziarie valutate al fair value	14.427.857.893		14.427.857.893
60	Derivati di copertura	5.574.797.946		5.574.797.946
80	Passività fiscali	180.505.646	(17.276.629)	163.229.017
	a) correnti	*131.347.969*	*(17.317.664)*	*114.030.305*
	b) differite	*49.157.677*	*41.035*	*49.198.712*
100	Altre passività	4.480.349.708	(6.916.983)	4.473.432.725
110	Trattamento di fine rapporto del personale	241.633.301	75.718.899	317.352.200
120	Fondi per rischi e oneri:	1.440.249.706	8.312.920	1.448.562.626
	a) quiescenza e obblighi simili	*39.658.177*	*8.312.920*	*47.971.097*
	b) altri fondi	*1.400.591.529*		*1.400.591.529*
140	Riserve da valutazione	(2.224.461.407)	(60.331.355)	(2.284.792.762)
140	Azioni rimborsabili	-		-
160	Strumenti di capitale	3.002.406		3.002.406
170	Riserve	4.128.473.590	(73.701.192)	4.054.772.398
180	Sovrapprezzi di emissione	255.099.524		255.099.524
190	Capitale	7.484.508.171		7.484.508.171
200	Azioni proprie (-)	(24.532.421)		(24.532.421)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.855.856		2.855.856
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.170.334.574)	2.097.841	(3.168.236.733)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**218.882.169.782**	**3.903.501**	**218.886.073.283**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31 12 2012	Rettifiche IAS 8	31 12 2012 rettificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati	6.711.013.200		6.711.013.200
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.926.388.273)		(3.926.388.273)
30	**Margine di interesse**	**2.784.624.927**	**-**	**2.784.624.927**
40	Commissioni attive	2.051.568.375		2.051.568.375
50	Commissioni passive	(418.750.474)		(418.750.474)
60	**Commissioni nette**	**1.632.817.901**	**-**	**1.632.817.901**
70	Dividendi e proventi simili	62.857.644		62.857.644
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	59.315.086		59.315.086
90	Risultato netto dell'attività di copertura	3.053.786		3.053.786
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	200.356.974	-	200.356.974
	a) crediti	*(33.660.575)*		*(33.660.575)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*62.393.746*		*62.393.746*
	d) passività finanziarie	*171.623.803*		*171.623.803*
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	117.336.335		117.336.335
120	**Margine di intermediazione**	**4.860.362.653**	**-**	**4.860.362.653**
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.880.068.795)		(2.880.068.795)
	a) crediti	*(2.666.548.275)*		*(2.666.548.275)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(207.739.609)*		*(207.739.609)*
	d) altre operazioni finanziarie	*(5.780.911)*		*(5.780.911)*
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.980.293.858**	**-**	**1.980.293.858**
180	Spese amministrative:	(3.667.058.133)	2.863.574	(3.664.194.559)
	a) spese per il personale	*(2.289.635.810)*	*2.863.574*	*(2.286.772.236)*
	b) altre spese amministrative	*(1.377.422.323)*		*(1.377.422.323)*
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(284.924.308)		(284.924.308)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(75.916.260)		(75.916.260)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(319.698.164)		(319.698.164)
220	Altri oneri/proventi di gestione	221.578.727		221.578.727
230	**Costi operativi**	**(4.126.018.138)**	**2.863.574**	**(4.123.154.564)**
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(798.912)		(798.912)
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.528.000.000)		(1.528.000.000)
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.264.859		7.264.859
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(3.667.258.333)**	**2.863.574**	**(3.664.394.759)**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	464.532.779	(765.733)	463.767.046
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(3.202.725.554)**	**2.097.841**	**(3.200.627.713)**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	10.806.714		10.806.714
320	**Utile (perdita) d'esercizio**	**(3.191.918.840)**	**2.097.841**	**(3.189.820.999)**
330	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(21.584.266)		(21.584.266)
340	**Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogru**	**(3.170.334.574)**	**2.097.841**	**(3.168.236.733)**

Voci	31 12 2012	Rettifiche IAS 8	31 12 2012 rettificato
Utile per azione base	**(0,276)**	**-**	**(0,276)**
Dell'operatività corrente	(0,279)	0,005	(0,274)
Dei gruppi di attività in via di dismissione	0,003	(0,005)	(0,002)
Utile per azione diluito	**(0,276)**	**-**	**(0,276)**
Dell'operatività corrente	(0,279)	0,005	(0,274)
Dei gruppi di attività in via di dismissione	0,003	(0,005)	(0,002)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31 12 2012	Rettifiche IAS 8	31 12 2012 rettificato
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(3.191.918.840)**	**2.097.841**	**(3.189.820.999)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**-**	**(8.236.145)**	**(8.236.145)**
40	Piani a benefici definiti	-	(8.236.145)	(8.236.145)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**1.531.705.376**	**-**	**1.531.705.376**
80	Differenze di cambio	(1.006.823)		(1.006.823)
90	Copertura dei flussi finanziari	(41.956.175)		(41.956.175)
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.527.250.198		1.527.250.198
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	47.418.176		47.418.176
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.531.705.376**	**(8.236.145)**	**1.523.469.231**
140	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**(1.660.213.464)**	**(6.138.304)**	**(1.666.351.768)**
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(107.708.892)	-	(107.708.892)
160	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo**	**(1.552.504.572)**	**(6.138.304)**	**(1.558.642.876)**

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale 145
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 145
Sezione 2 - Principi generali di redazione 146
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento 147
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 151
Sezione 5 – Altri aspetti 151
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio 160
I principi contabili 160
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione 160
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita 161
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 162
4 Crediti 163
5 Attività finanziarie valutate al *fair value* 166
6 Operazioni di copertura 167
7 Partecipazioni 168
8 Attività materiali 170
9 Attività immateriali 171
10 Attività non correnti in via di dismissione 172
11 Fiscalità corrente e differita 172
12 Fondi per rischi ed oneri 174
13 Debiti e titoli in circolazione 175
14 Passività finanziarie di negoziazione 176
15 Passività finanziarie valutate al *fair value* 176
16 Operazioni in valuta 178
17 Altre informazioni 178
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 193
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva 193
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento 194
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione 194
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate 194
A.4 – Informativa sul fair value 195
A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati 195
A.4.1.b Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati 196
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni 197
A.4.3 Gerarchia del fair value 198
A.4.4 Altre informazioni 201
A.4.5 Gerarchia del fair value 201
A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss" 204

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2013.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio consolidato gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2013. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Il bilancio consolidato è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano anche le società veicolo (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Si presumono controllate le imprese nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, salvo che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Capogruppo, pur possedendo la metà o meno della metà dei diritti di voto, detiene il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Nel valutare se una società ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili. In virtù di quanto previsto dal SIC 12, il consolidamento delle società veicolo produce gli stessi effetti del consolidamento integrale. Per le consolidate in applicazione del SIC12, è riconosciuta la quota di pertinenza di terzi in tali società come risultato di pertinenza degli stessi,

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno un quinto dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono inoltre considerate collegate le imprese le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Capogruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, per esempio, la partecipazione a patti di sindacato.

Sono escluse dall'area di consolidamento alcune entità minori il cui consolidamento risulterebbe comunque ininfluente sul bilancio consolidato.

Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita del valore del patrimonio della controllata.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Nel momento in cui avviene la perdita del controllo, la controllante:

- elimina dal bilancio consolidato il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività e degli interessi di minoranza della controllata;
- rileva il fair value del corrispettivo ricevuto e dell'eventuale interessenza residua trattenuta;
- riconosce nel conto economico consolidato qualsiasi ammontare che la controllata aveva precedentemente rilevato nel prospetto della redditività complessiva come se le attività o le passività correlate fossero state cedute;
- rileva nel conto economico consolidato qualsiasi differenza risultante dagli atti sopra esposti.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto sono trattate con il metodo di consolidamento proporzionale.

Le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (collegate), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Tale valore è successivamente adeguato per riflettere:

- la quota di utili/perdite di pertinenza del Gruppo, che viene rilevata nell'ambito della voce 240 del conto economico consolidato, "Utili, perdite delle partecipazioni";
- la quota di di pertinenza del Gruppo delle variazioni rilevate nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminate nella stessa misura, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

I bilanci processati per il consolidamento integrale e proporzionale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2013 approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società. La valutazione a patrimonio netto delle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole è effettuata sulla base degli ultimi bilanci o situazioni disponibili.

Di seguito sono indicate le seguenti variazioni dell'area di consolidamento avvenute nel corso dell'esercizio 2013.

Sono uscite dall'area di consolidamento:

- "Mantegna Finance S.r.l." e "Monte Paschi Invest France S.p.A.S.", in quanto cessate a seguito di liquidazione;
- "Banca Antonveneta S.p.A." e "MPS Gestione Crediti Banca S.p.A.", in quanto incorporate dalla Capogruppo.

Sono entrate nell'area di consolidamento "Perimetro Gestioni Proprietà Immobiliari S.c.p.A." e "Casaforte S.r.l.".., in conseguenza dell'operazione di aggregazione aziendale della quale è fornita ampia informativa nella Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente nota integrativa consolidata.

Riportiamo di seguito la tabella delle "Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)":

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
A	**Imprese**					
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente					
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	1	A.0	99.921	
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI	Siena	1	A.0	100.000	
A.3	MONTE PASCHI IRELAND LTD	Dublino	1	A.0	100.000	
A.4	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	1	A.0	100.000	
A.5	CONSUM.IT S.p.a.	Firenze	1	A.0	100.000	
A.6	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	1	A.0	100.000	
A.7	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Siena	1	A.0	100.000	
A.8	MPS IMMOBILIARE S.p.a.	Siena	1	A.0	100.000	
A.9	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	1	A.0	52.000	
A.10	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	1	A.0	100.000	
A.11	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	1	A.0	100.000	
A.12	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	1	A.0	99.820	99.940
				A.1	0.060	
				A.2	0.030	
				A.5	0.030	
A.13	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Siena	4	A.0	8.828	6.590
				A.1	0.018	0.142
				A.2	0.009	0.057
				A.4	0.005	0.014
				A.5	0.006	0.025
				A.8	81.774	0.002
				A.12	0.111	1.072
A.14	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	1	A.0	100.000	
A.15	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	1	A.0	100.000	
A.16	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	1	A.0	100.000	
A.17	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	1	A.0	100.000	
A.18	MPS CAPITAL TRUST I (#)	Delaware	4	0	-	
A.19	MPS CAPITAL TRUST II (#)	Delaware	4	0	-	
A.20	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	1	A.0	100.000	
20.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi		A.20	100.000	
20.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi		A.20	100.000	
A.21	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.0	99.200	100.000
				A.20	0.800	
A.22	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Delaware	1	A.0	100.000	
A.23	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Delaware	1	A.0	100.000	
A.24	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Delaware	1	A.0	100.000	
A.25	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Delaware	1	A.0	100.000	
A.26	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	1	A.0	90.000	
A.27	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	1	A.0	90.000	
A.28	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	1	A.0	60.000	
A.29	MANTEGNA FINANCE II S.r.l. (in liquidazione)	Conegliano	1	A.0	100.000	
A.30	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a. (#)	Conegliano	4	A.0	7.000	
A.31	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l. (#)	Conegliano	4	A.0	7.000	
A.32	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l. (#)	Conegliano	4	A.0	7.000	
A.33	SIENA SME 11-1 S.r.l. (#)	Conegliano	4	A.0	10.000	
A.34	SIENA LEASE 11-1 S.r.l. (#)	Conegliano	4	A.0	10.000	
A.35	SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	4	A.0	10.000	
A.36	CASAFORTE S.r.l.	Roma	4	A.0	-	
	A.2 Imprese consolidate proporzionalmente					
A.37	INTEGRA S.p.a.	Firenze	7	A.5	50.000	
	valori di bilancio al 50% del nominale					

(*) Tipo di rapporto:
1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 accordi con altri soci
4 altre forme di controllo
5 direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del DLgs 87/92
6 direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del DLgs 87/92
7 controllo congiunto
8 collegamento

(**) La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.
Si evidenzia che Widiba al 31 dicembre 2013 non ha ancora ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Italia per l'esercizio dell'attività bancaria e non è ancora iscritta al registro delle imprese.

(#) Trattasi di entità incluse nell'area di consolidamento a partire dal 30 settembre 2013. L'inclusione nell'area di consolidamento, data la natura delle operazioni di riferimento (cartolarizzazioni senza cancellazione, emissione di strumenti di Tier 1) non ha effetti rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con efficacia 1 gennaio 2014 è stato ceduto il ramo d'azienda relativo alle attività amministrative, contabili e di servizio alla Società Fruendo Srl, società nata dalla joint venture tra Bassilichi Spa e Accenture Italia. Contestualmente, la Capogruppo e le altre aziende del Gruppo hanno sottoscritto contratti con Fruendo e Accenture per la gestione delle attività relative ai servizi ausiliari, contabili ed amministrativi. Il contratto avrà la durata di 18 anni, rinnovabili alla scadenza.

Sono coinvolte nell'operazione n. 1.064 risorse di Banca Monte dei Paschi che sono state trasferite nella joint venture.

Nel mese di gennaio 2014 la Capogruppo ha concluso la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Sorin S.p.A., pari a n. 27.458.403 azioni ordinarie per un corrispettivo totale per di 56,3 milioni di euro.

Nel mese di febbraio 2014 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Monte Paschi Ireland LTD nella Capogruppo, con decorrenza degli effetti civilistici e contabili/fiscali dal 1° gennaio 2014.

Sezione 5 – Altri aspetti

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Si evidenzia che, a seguito della sottoscrizione dei Nuovi Strumenti Finanziari da parte del Ministero dell'Economia, in ossequio alla procedura sugli aiuti di stato il CdA della Capogruppo il 7 ottobre 2013 ha presentato il Piano di Ristrutturazione, che è stato approvato dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013.

Il Piano punta ad una trasformazione radicale del "modo di fare banca" e anticipa un cambiamento in atto nel settore bancario, che muterà il conto economico e il modello di business di Banca Monte dei Paschi di Siena. In particolare, il Piano Industriale 2013-2017 dettaglia le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, che si sviluppano su tre direttrici principali:

- il raggiungimento di livelli sostenibili di redditività;
- il rafforzamento della quantità e qualità del capitale;
- il riequilibrio strutturale di liquidità.

Il Piano prevede i seguenti interventi:

- un nuovo modello distributivo basato su un approccio orientato alla soddisfazione del cliente, attraverso una rete con meno filiali, ma con punti vendita più orientati alla relazione e flessibili, che offrano maggiori occasioni di contatto con la clientela;
- l'evoluzione del modello di intermediazione, con più prodotti intermediati e meno masse sul bilancio, puntando sull'ampliamento degli accordi distributivi con partner terzi (credito al consumo, leasing), su un'ulteriore spinta al settore "bancassurance" e su soluzioni innovative per supportare il mondo PMI;
- il miglioramento dell'operatività, con azioni tese a rendere la Banca più snella, produttiva e "digitale";
- politiche di valorizzazione e sviluppo del capitale umano in ottica meritocratica;
- l'incremento della produttività commerciale nei segmenti Retail, Private e Corporate;
- il miglioramento della qualità del portafoglio crediti attraverso il rafforzamento del processo di monitoraggio e azioni di prevenzione sui crediti in bonis, la riduzione dello stock dei crediti incagliati/in sofferenza, la massimizzazione dei recuperi e un nuovo assetto organizzativo del processo di erogazione e monitoraggio;
- l'aumento della quantità e della qualità del capitale, con un aumento di capitale fino a 3 miliardi di euro e con il rimborso totale dei Nuovi Strumenti Finanziari entro il 2017. L'aumento di capitale fino a 3 miliardi, da eseguirsi non prima del 12 maggio 2014, è stato deliberato dall'assemblea straordinaria del 28 dicembre 2013;
- una prudente strategia di risk management e la razionalizzazione del portafoglio di attivi;
- il rinnovamento dei modelli operativi e del cost management, con un consistente recupero di efficienza e una sostenibile ottimizzazione dell'intera base costi operativi.

Nell'ambito dell'aumento di capitale di 3 miliardi di euro, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti a dicembre 2013, da eseguirsi non prima del 12 maggio 2014, è stato siglato un nuovo accordo di pre-underwriting che vede UBS in qualità di global coordinator e bookrunner, Citigroup, Goldman Sachs International e Mediobanca in qualità di co-global coordinators e joint bookrunners e in aggiunta Barclays, BofA Merrill Lynch, Commerzbank, J.P. Morgan, Morgan Stanley e Société Générale in qualità di joint bookrunners. Nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale, Banca Monte dei Paschi di Siena è inoltre assistita da UBS in qualità di financial advisor e MPS Capital Services in qualità di co-financial advisor nonché da Linklaters in qualità di advisor legale.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2013

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2013 si segnalano le seguenti. Si evidenzia che tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sulla redazione del presente bilancio, fatta eccezione per l'applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", dei cui impatti è fornita informativa nella presente nota integrativa.

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha infatti pubblicato la versione rivista dello **IAS 19 "Benefici per i dipendenti"**.

Il principio, che è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.

La versione rivista del principio rappresenta il risultato di un progetto finalizzato a migliorare la comparabilità e la qualità delle informazioni fornite per i piani pensionistici. Le modifiche apportate al principio riguardano principalmente:

1) le modalità di rilevazione delle variazioni delle passività e delle attività relative ai piani a benefici definiti;
2) il trattamento delle modifiche, delle riduzioni e dei regolamenti dei piani;
3) l'informativa da fornire per i piani a benefici definiti;
4) altre questioni di minore rilevanza.

La variazione di maggior rilievo introdotta con la nuova versione dello IAS 19 è rappresentata dalla modifica dei criteri di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, per i quali la previgente versione del principio prevedeva tre modalità alternative di rilevazione: rilevazione integrale a conto economico, rilevazione integrale tra le altre componenti reddituali oppure rilevazione a conto economico della parte eccedente il 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ed il fair value delle attività a servizio del piano (metodo del "corridoio"). Il Gruppo aveva adottato, nell'ambito delle proprie politiche contabili, il metodo del "corridoio". La nuova versione del principio prevede invece una sola modalità di contabilizzazione, che consiste nella rilevazione integrale tra le altre componenti reddituali degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti.

Nel mese di dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 12 "Imposte differite: recupero delle attività sottostanti"**. Lo IAS 12 prevede che la fiscalità differita e anticipata debba essere calcolata tenendo conto delle modalità di recupero del valore contabile dell'asset, se attraverso la vendita o attraverso l'uso. Il modo in cui il valore contabile di un'attività o di una passività viene recuperato (ad esempio attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'ammortamento) può determinare, infatti, sia una diversa aliquota d'imposta al momento del recupero, sia una diversa base imponibile. Un'entità misura le imposte anticipate e differite utilizzando aliquote ed imponibili coerenti con la modalità attesa di realizzo dell'asset. Al fine di ridurre gli elementi di soggettività nello stimare la modalità di realizzo attesa dell'asset, è stata introdotta una presunzione confutabile in base alla quale si assume che gli asset valutati al fair value ai sensi dello IAS 40 siano recuperati attraverso la vendita. La presunzione può essere confutata se l'immobile da investimento è ammortizzabile e rientra in un business model che prevede sostanzialmente il consumo di tutti i benefici economici incorporati nell'asset. L'emendamento incorpora inoltre nel principio la preesistente interpretazione SIC 21 "Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili". L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con il Regolamento n. 1255/2012 ed è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi aventi inizio con data successiva all'11 dicembre 2012 (quindi a partire dai bilanci relativi all'esercizio 2013).

Sempre nel mese di maggio 2011 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile **IFRS 13 "Misurazione del fair value"**. La pubblicazione dell'IFRS 13 ha consentito di raccogliere in un unico principio le definizioni di fair value disseminate fino ad oggi attraverso l'intero corpus degli IFRS, eliminando le incoerenze esistenti. L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che sarebbe ricevuto

nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell'IFRS 13 mette in evidenza che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific. Il principio introduce alcuni nuovi requisiti di informativa in materia di gerarchia del fair value e di tecniche di valutazione che sono stati recepiti con il secondo aggiornamento della circolare 262 del 21 gennaio 2014.
Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con Regolamento n. 1255/2012 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 1 "Presentazione delle poste tra le altre componenti reddituali".** La modifica più rilevante apportata dall'emendamento consiste nell'obbligo di distinguere, nel prospetto delle altre componenti reddituali, le poste che sono oggetto di ricircolo a conto economico in determinate situazioni (vendita, impairment) da quelle che non confluiscono mai nel conto economico. Il principio, che è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 luglio 2012. In conformità a tale emendamento, lo schema del prospetto della redditività complessiva è stato modificato dalla Banca d'Italia con il secondo aggiornamento della circolare 262 del 21 gennaio 2014.

Nel mese di dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato un **emendamento all'IFRS 7 "Informativa – compensazione di attività e di passività finanziarie",** con il quale sono stati introdotti nuovi obblighi di informativa relativi alle attività e alle passività finanziarie rientranti in accordi di compensazione. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 con Regolamento n. 1256/2012 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013. I nuovi requisiti di informativa sono stati recepiti dalla Banca d'Italia con il secondo aggiornamento della circolare 262 del 21 gennaio 2014.

In data 13 marzo 2012 lo IASB ha emesso un emendamento all'**IFRS 1** denominato **"Finanziamenti pubblici**". Tale emendamento inserisce un'eccezione all'applicazione retrospettiva dei principi IFRSs per i *first time adopter*: É richiesta l'applicazione prospettica dei principi IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" ai finanziamenti pubblici in essere alla data di transizione agli IFRS. L'applicazione retrospettiva è consentita solo nel caso in cui le informazioni necessarie per l'applicazione retrospettiva siano state ottenute al momento della prima rilevazione del finanziamento. L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente dagli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2013.

Nel mese di dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato due emendamenti all'**IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS"**. Il primo emendamento sostituisce i riferimenti ad una data fissa di transizione "1 gennaio 2004" con "la data di passaggio agli IFRS", esentando così le società che adottano gli IFRS per la prima volta dal dover ricostruire le operazioni che si sono verificate prima della loro data di transizione agli IFRS. Il secondo emendamento fornisce indicazioni su come riprendere la presentazione del bilancio conforme agli IFRS (o presentarlo per la prima volta) per i soggetti che emergono da grave iperinflazione della propria valuta di riferimento. Entrambi gli emendamenti, omologati dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con il Regolamento 1255/2012, devono essere applicati obbligatoriamente a partire dagli esercizi aventi inizio a partire dal 1 gennaio 2013.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2009-2011". In data 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili:

a) **IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS": applicazione ripetuta**. Viene precisato che un'entità che ha già applicato l'IFRS 1 in passato e che ha successivamente interrotto l'applicazione degli IFRS, può applicare di nuovo l'IFRS 1 se l'ultimo bilancio annuale non contiene un'esplicita e incondizionata dichiarazione di conformità agli IFRS. L'entità che non sceglie di

riapplicare l'IFRS 1 deve applicare gli IFRS retrospettivamente come se non ci fosse stata interruzione. L'entità deve fornire informazioni in merito alle ragioni per cui:

- è stata interrotta l'applicazione degli IFRS;
- gli IFRS sono stati applicati di nuovo;
- se del caso, si è scelto di non applicare l'IFRS 1.

b) **IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS": costi di finanziamento**. I costi di finanziamento capitalizzati anteriormente alla prima applicazione degli IFRS possono essere mantenuti senza effettuare rettifiche all'ammontare capitalizzato alla data di prima applicazione.

c) **IAS 1 "Presentazione del bilancio": chiarimenti sui requisiti per l'informazione comparativa**. Viene precisato che, per quanto concerne l'informazione comparativa, un'entità deve presentare almeno due situazioni patrimoniali, due prospetti di conto economico e delle altre componenti reddituali, due prospetti di rendiconto finanziario e due prospetti delle variazioni del patrimonio netto. Non è necessario fornire informazioni comparative ulteriori rispetto a queste. Qualora vengano fornite informazioni comparative addizionali, tali informazioni devono essere fornite in conformità agli IFRS. Un'entità è invece obbligata a presentare, in aggiunta all'informativa comparativa minima richiesta, un terzo prospetto della situazione patrimoniale all'inizio del periodo precedente in caso di cambiamento di politiche contabili o di restatement retrospettivo che abbia un impatto materiale sul patrimonio netto iniziale del periodo precedente.

d) **IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari": classificazione delle attrezzature di servizio**. I pezzi di ricambio e le attrezzature per la manutenzione devono essere classificati come immobili, impianti e macchinari quando soddisfano la definizione di tali poste contenuta nello IAS 16; in caso contrario devono essere classificati come rimanenze.

e) **IAS 32 "Strumenti finanziari: presentazione": effetto fiscale delle distribuzioni ai detentori di strumenti di patrimonio**. Le imposte sul reddito relative alle distribuzioni a favore dei detentori di strumenti di patrimonio ed ai costi di transazione su operazioni sul patrimonio devono essere rilevate ai sensi dello IAS 12 "Imposte sul reddito".

f) **IAS 34 "Bilanci intermedi": bilanci intermedi e informazioni di settore**. L'ammontare delle attività e delle passività totali relative ad un determinato segmento devono essere indicate nei bilanci intermedi solo se tale ammontare è regolarmente riportato agli organismi di vertice detentori del potere decisionale operativo e se si è verificata una variazione materiale rispetto all'ammontare indicato nell'ultimo bilancio annuale.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 27 marzo 2013 con Regolamento n. 301/2013 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2013.

Ai sensi dello IAS 8 paragrafi 30 e 31, si segnala che fino al 23 gennaio 2013 la Commissione Europea ha omologato alcuni principi e interpretazioni emessi dallo IASB, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2013; in tali casi il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata. Tali principi e interpretazioni sono indicati di seguito.

Nel mese di maggio 2011 lo IASB ha pubblicato i nuovi principi contabili **IFRS 10 "Bilancio consolidato"**, **IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"** e **IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"**. L'emissione dell'IFRS 10 ha consentito di riassumere in un unico principio i criteri di consolidamento contenuti precedentemente nello IAS 27 e, per le Special Purpose Entities, nel SIC 12; le regole contenute nell'IFRS 10 si applicano adesso a tutte le entità. L'IFRS 10 introduce un nuovo concetto di controllo: un investitore controlla un'entità quando è esposto o beneficia della variabilità dei risultati dell'entità stessa ed ha la capacità di avere impatto sull'ammontare di tali risultati esercitando il potere su tale entità. L'emissione dell'IFRS 10 ha comportato la revisione dello IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", il quale, ridenominato "Bilancio separato", contiene

adesso i criteri di contabilizzazione ed i requisiti di informativa relativi ai bilanci separati degli investimenti in controllate, collegate e società sottoposte a controllo congiunto. L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" ha sostituito lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture"; il principio richiede ad un'entità di determinare la tipologia di accordo congiunto in cui è coinvolta, verificando i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo; se l'entità è coinvolta in una joint venture, deve rilevare in bilancio l'investimento utilizzando il metodo del patrimonio netto in conformità con lo IAS 28, che è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e joint venture". Le joint venture non potranno essere più consolidate con il metodo proporzionale. I nuovi principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, le nuove versioni dello IAS 27 e dello IAS 28, congiuntamente alla soppressione dello IAS 31, sono stati omologati dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con Regolamento n. 1254/2012 e devono essere applicati obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 gennaio 2014.

In data 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento "**Bilanci consolidati, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: guida alla transizione",** contenente chiarimenti relativi alle problematiche di prima applicazione dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 (la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dai bilanci 2014). Di seguito i chiarimenti più rilevanti contenuti nel documento:

a) viene chiarito che la data di prima applicazione dell'IFRS 10 coincide con l'inizio del periodo annuale in cui il principio è applicato per la prima volta (1 gennaio 2014 per entità UE con esercizio coincidente con l'anno solare);
b) alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 non devono essere apportati aggiustamenti ai bilanci precedenti in relazione alle entità che:
c) sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con lo IAS 27/SIC 12;
d) non sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con lo IAS 27/SIC 12;
e) nel caso in cui un investitore concluda che alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 deve consolidare una partecipata prima non consolidata in vigenza di IAS 27/SIC 12, l'IFRS 10 deve essere applicato retrospettivamente, rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora data in cui il controllo è stato ottenuto ai sensi del nuovo principio sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione;
f) nel caso in cui un investitore concluda che alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 deve deconsolidare una partecipata prima consolidata in vigenza di IAS 27/SIC 12, l'interessenza nella (ex) controllata deve essere rilevata al valore al quale sarebbe stata rilevata se l'IFRS 10 fosse stato vigente quando l'investitore ha effettuato l'investimento. La differenza tra tale valore e il valore contabile alla data di prima applicazione delle attività, le passività e gli interessi non di controllo deve essere rilevata rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui l'investimento è stato effettuato sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione;
g) qualora quanto sopra richiesto non fosse praticabile ai sensi dello IAS 8, sono previste semplificazioni che consentono di applicare il nuovo principio IFRS 10 all'inizio del primo periodo in cui l'applicazione di quanto sopra richiesto diviene praticabile (tale periodo può essere anche l'esercizio di prima applicazione).

L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 4 aprile 2013 con Regolamento n. 313/2013 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2014.

Nel mese di ottobre 2012 è stato pubblicato dallo IASB il documento **"Entità di investimento"**, contenente emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27. Il documento introduce la definizione di entità di investimento quale entità che ottiene fondi da investitori terzi al fine di fornire loro servizi di investimento, impegnandosi a perseguire un obiettivo di apprezzamento del capitale investito e di massimizzazione della redditività, valutando i risultati di pressoché tutte le proprie attività sulla base del fair value. Per tali entità è prevista un'eccezione alla regola generale che tutte le controllate devono essere consolidate. In particolare, l'emendamento prevede che tali entità debbano valutare le partecipazioni di controllo al fair value in contropartita del conto economico sia nel bilancio

consolidato che nel bilancio separato. Sono introdotti anche emendamenti all'IFRS 12 e allo IAS 27 inerenti all'informativa da fornire. L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dai periodi annuali aventi inizio a partire dal 1 gennaio 2014. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2013 con Regolamento n. 1174/2013 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2014.

L'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 10 e IFRS 11 comporterà a partire dal 1 gennaio 2014 l'inclusione nell'area di consolidamento di tre entità strutturate, il consolidamento integrale di una partecipazione in precedenza valutata con il metodo del patrimonio netto ed infine la valutazione a patrimonio netto di una partecipazione in precedenza rilevata in base al metodo proporzionale. Gli impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sul patrimonio di vigilanza sono poco rilevanti.

Nel mese di dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato l'**emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie"**, che ha introdotto nella guida applicativa alcuni paragrafi che chiariscono le modalità di applicazione delle vigenti regole (par. 42 dello IAS 32) che disciplinano la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 con Regolamento n. 1256/2012 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2014.

Nel corso del secondo semestre 2013 è stata condotta un'attività di analisi con riferimento ad alcune tipologie di strumenti finanziari e sono state individuate alcune operazioni per le quali ai sensi dell'emendamento allo IAS 32 verrà effettuata la compensazione delle relative attività e passività finanziarie in bilancio. L'applicazione di tale emendamento a partire dal 1 gennaio 2014 comporterà la presentazione netta di tali poste e non avrà impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sul patrimonio di vigilanza.

Nel mese di maggio 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 36 "**Informativa sul valore recuperabile per le attività non finanziarie**". L'emendamento chiarisce che l'informativa da fornire sul valore recuperabile di attività che hanno subito una riduzione di valore riguarda solo quelle attività il cui valore recuperabile si basa sul fair value al netto dei costi di vendita; in tal caso deve essere fornita informativa in merito al livello della gerarchia del fair value, alle tecniche di valutazione utilizzate e alle assunzioni chiave utilizzate per le valutazioni dei livelli 2 e 3. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 con Regolamento n. 1374/2013 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2014. L'applicazione anticipata è consentita se l'entità ha già applicato l'IFRS 13.

Nel mese di giugno 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 39 "**Novazione di derivati e mantenimento dell'hedge accounting**". L'emendamento chiarisce che una relazione di hedge accounting non deve essere interrotta nel caso di novazione dello strumento di copertura presso una controparte centrale in ottemperanza a leggi o regolamenti. L'emendamento, che dovrà essere applicato obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2014, è stato pubblicato nel contesto dei cambiamenti normativi che stanno interessando numerose giurisdizioni in tema di centralizzazione presso controparti centrali dell'operatività in derivati over-the counter. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 con Regolamento n. 1375/2013.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Per tali principi e interpretazioni viene indicata la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria, comunque successiva al 31 dicembre 2013, prevista dallo IASB. Occorre considerare che per le società residenti nei paesi dell'Unione Europea la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria sarà quella indicata nei regolamenti di omologazione.

IFRS 9 – Strumenti finanziari – progetto di revisione complessivo.

In risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni internazionali, lo IASB ha avviato un progetto di sostituzione dell'attuale IAS 39. Il progetto in questione è stato diviso in tre distinte fasi: 1) classificazione e valutazione strumenti finanziari, 2) costo ammortizzato e impairment, 3) coperture. Per la fase 2) lo IASB non ha ancora pubblicato alcun principio, ma soltanto un'*Exposure Draft*.

Per quanto riguarda la prima fase, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile "**IFRS 9 – Strumenti finanziari"**. Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali – *other comprehensive income)*. Sono state eliminate le categorie Held To Maturity e Avalaible For Sale. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla Fair Value Option (FVO). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al fair value. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dell'entità (business model) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie.

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il principio contabile IFRS 9 con la parte relativa alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo oggi vigente di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income)*, a meno che questo non crei/aumenti il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Per quanto riguarda la fase 3 "Hedge accounting", lo IASB ha pubblicato nel mese di novembre 2013 il principio "**IFRS 9 – Strumenti finanziari: hedge accounting e modifiche a IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39**". Il documento contiene una sostanziale revisione delle norme che disciplinano l'hedge accounting, che dovrebbe consentire di riflettere più fedelmente nei bilanci le attività di risk management. Il documento contiene inoltre una modifica che consente di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano in quest'ultimo principio il trattamento del proprio merito creditizio (imputazione delle variazioni di fair value delle passività in fair value option in "other comprehensive income"). Infine è stata rimossa l'indicazione del 1 gennaio 2015 quale data di prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 9, al fine di concedere ai redattori dei bilanci IFRS tempo sufficiente per gestire la transizione alle nuove regole.

Si segnala per completezza d'informazione che lo IASB ha pubblicato nel mese di novembre 2012 l'Exposure Draft 2012/4 **"Classificazione e Valutazione: modifiche limitate all'IFRS 9 – Modifiche proposte all'IFRS 9 (2010)"** con cui è stata proposta l'introduzione di un nuovo portafoglio "*Fair value through other comprehensive income (FVOCI)*" da utilizzare per gli strumenti di debito detenuti da un'entità sulla base del proprio business model.

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "**Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti**". L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 luglio 2014.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012". In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto, relative ai temi di seguito brevementi sintetizzati:

a) **IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".** Sono state modificate le definizioni di "condizione di maturazione" e di "condizione di mercato" e sono state aggiunte le definzioni di "condizione di risultato" e di "condizione di servizio", che prima erano incorporate nella definizione di "condizione di maturazione".
b) **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".** E' stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al fair value ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
c) **IFRS 8 "Segmenti operativi".** Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
d) **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**. Si chiarisce le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
e) **IAS 16** "**Immobili, impianti e macchinari**". Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
f) **IAS 24 "Parti correlate".** Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.
g) **IAS 38 "Attività immateriali".** Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Tali modifiche dovranno essere applicate obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 luglio 2014.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2011-2013". In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto, relative a quattro temi di seguito brevementi sintetizzati:

a) **IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS".** Chiarisce che un'entità, nel suo primo bilancio IFRS, può scegliere tra l'applicazione di un principio da applicare obbligatoriamente per quel periodo ed un principio nuovo o rivisto che ancora non è da applicare obbligatoriamente, ma che può essere applicato anticipatamente su base volontaria. L'entità è obbligata ad applicare la stessa versione del principio per tutti i periodi interinali coperti dal primo bilancio IFRS.
b) **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".** E' stato chiarito che la contabilizzazione della formazione di un accordo a controllo congiunto nel bilancio dello stesso accordo a controllo congiunto è fuori dal campo di applicazione dell'IFRS 3.
c) **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**. Si chiarisce che l'eccezione di cui al par. 48 dell'IFRS 13 (eccezione di portafoglio) si applica a tutti i contratti che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 39 o dell'IFRS 9 a prescindere dalla circostanza che sia soddisfatta la definizione di attività o passività finanziaria definita nello IAS 32.
d) **IAS 40 "Investimenti immobiliari"**. Viene chiarito che per determinare se una specifica transazione di acquisto di un immobile con servizi ancillari soddisfa la definizione di aggregazione aziendale contenuta nell'IFRS 3 o la definizione di investimento immobiliare contenuta nello IAS 40 i due principi devono essere applicati separatamente l'uno dall'altro.

Tali modifiche dovranno essere applicate obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 luglio 2014.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati non rientranti in un accordo di compensazione (*master netting agreement*), ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.3.2 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verifichino ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di loss event che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita e per i successivi 2 anni non sarà possibile alimentare la categoria "Attività finanziarie detenute fino a scadenza"

Ogniqualvolta le vendite o le riclassificazioni risultino non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce "100 – Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di evidenze di impairment.

Se sussistono evidenze di perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 130.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
  - alla data di erogazione;
  - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
  - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Tra i crediti sono inoltre iscritti i titoli junior rivenienti da cartolarizzazioni proprie perfezionate prima della First Time Adoption.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca creditore. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

Sono compresi tra gli incagli anche i crediti scaduti da oltre 270 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis. Per quanto concerne le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ultimo aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005, la movimentazione nelle tabelle della nota integrativa è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Nel caso di esposizioni ristrutturate la stima dei flussi di cassa futuri attesi tiene conto degli effetti delle modifiche dei termini e delle condizioni contrattuali conseguenti alla ristrutturazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
  - segmenti di clientela (fatturato);
  - settori economici di attività;
  - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica del Gruppo.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano

stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un fair value attendibile) quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di Risk management o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o

banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie connesse con la Fair Value Option sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dal Gruppo con riferimento all'attività di copertura. Tali tematiche sono affrontate anche nell'ambito della sezione E della nota integrativa relativa alla gestione dei rischi, oltre che nelle sezioni B e C relative allo stato patrimoniale ed al conto economico. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dal Gruppo, con una particolare attenzione allo strumento della Fair Vale Option di "natural hedge" che è stata adottata per significative casistiche in alternativa all'hedge accounting. In particolare le tecniche della Fair Value Option e del Cash Flow Hedge sono state adottate prevalentemente nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo, mentre il Fair Value Hedge è stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura dell'attivo, sia specifiche su titoli e mutui a tasso fisso, sia generiche su finanziamenti a tasso fisso.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di fair value, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estigue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

e) criteri di classificazione

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbano considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

f) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Stante quanto sopra la voce accoglie sostanzialmente la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto; il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "240 - Utili/perdite delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico consolidato nella voce "240 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata; qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, oppure il dividendo distribuito ecceda l'utile complessivo della partecipata, il Gruppo determina il valore recuperabile della partecipazione per verificare se questa ha subito una riduzione di valore.

Quando una società controllata diviene una collegata poiché la Capogruppo ha perduto il controllo su di essa a seguito di una modifica nella quota di interessenza, la partecipazione residua deve essere iscritta nella voce "Partecipazioni" al fair value alla data in cui è avvenuta la perdita del controllo; tale valore rappresenta il valore di partenza per l'applicazione del metodo del patrimonio netto.

g) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dal principio IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per il Gruppo sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e under custody e dei core deposit;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione dei marchi, anch'esse iscritti in operazioni di aggregazione.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela o legate ai marchi, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli

ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

In questo specifico caso (discontinued operations) è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti. La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- In presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata nella misura in cui la consolidata stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite in compensazione dei propri redditi imponibili. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

1) il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il fair value delle attività a servizio del piano;
2) quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il deficit stesso;
3) quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Banca sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (asset ceiling);
4) quando l'asset ceiling è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'asset ceiling.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nel periodo corrente è iscritta nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quella relativa ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

1) utili e perdite attuariali sulla DBO;
2) la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
3) le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2013 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Capogruppo.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono stati iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura gestionale per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39. , cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il fair value utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il fair value alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, la Capogruppo ha provveduto a classificare in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Si tratta delle obbligazioni e dei certificati di deposito a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati, ad eccezione dei titoli emessi a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari che sono invece classificati tra i titoli in circolazione. Al fine di arricchire ulteriormente l'informativa e la trasparenza sulle modalità di utilizzo della *Fair Value Option* sono previste apposite tabelle di dettaglio nell'ambito delle corrispondenti sezioni della nota integrativa, sia economica che patrimoniale che illustrano ulteriormente le modalità e le strategie di utilizzo dell'opzione del *fair value* da parte della Capogruppo . Nell'ambito della voce 17 "Altre informazioni" è inoltre inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità tecniche di realizzo delle coperture con un attenzione particolare alla adozione della *fair value option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico;

stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso ciascuna azienda del Gruppo, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Capogruppo. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

I piani di *stock granting* prevedono in genere, al verificarsi di determinate condizioni, l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni del Gruppo Monte dei Paschi di Siena S.p.a., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile: nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
f) Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
g) I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). A tal fine si considera trasferito il controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere:

1. su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori,
2. di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo,
3. di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società,
4. di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio Consolidato e separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

1. del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
2. di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

E' incluso nel prezzo dell'aggregazione aziendale il fair value alla data di acquisizione dei corrispettivi potenziali derivanti da accordi che li prevedono.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita,
- dell'avviamento determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili; l'eventuale eccedenza positiva tra fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico,
- nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata anche al fair value (full goodwill).

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

A partire dai bilanci 2010 è stato eliminato l'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (full goodwill), sia utilizzando il metodo già previsto in precedenza dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile

delle "business combinations of entities under common control" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo

specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dal Gruppo per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate anteriormente alla prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) non sono rilevati nel bilancio in quanto la Banca si è avvalsa dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1'gennaio 2004. Le relative junior sottoscritte sono state classificate nella voce crediti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo generalmente, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, vengono mantenuti in capo al cedente sia la sostanzialità dei rischi e benefici sia il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi crediti, i quali, pertanto, non vengono cancellati dal bilancio del cedente. In tal caso viene registrato un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione. L'unica eccezione tra le operazioni di cartolarizzazione perfezionate dopo la F.T.A. e in essere al 31.12.2013 è rappresentata da Casaforte S.r.l., il cui credito sottostante è stato cancellato integralmente dal bilancio della Banca, in quanto i rischi ed i benefici ad esso connessi sono stati trasferiti alla società veicolo oltre che nella forma anche nella sostanza.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha privilegiato l'utilizzo della tecnica contabile della Fair Value Option rispetto alle modalità alternative di copertura previste dal principio IAS 39 ed in particolare Fair Value Hedge e Cash Flow Hedge. Tale scelta è strettamente collegata alle modalità effettive con le quali il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, tendenzialmente eseguite per massa gestendo l'esposizione complessiva verso il mercato.

Più in dettaglio la Fair Value Option è stata adottata per rappresentare contabilmente coperture gestionali realizzate attraverso la negoziazione di strumenti finanziari derivati a copertura dei certificati di deposito emessi a tasso fisso e dei prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturato, sia su base individuale che consolidata (Accounting Mismatch). L'operatività di Gruppo prevede infatti che le società emittenti del Gruppo MPS stipulino derivati di copertura specifica degli strumenti di raccolta

emessi con la banca del Gruppo, MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato. Tale approccio non consente di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra le società del Gruppo e quello negoziato verso il mercato. Tale gestione può essere fedelmente rappresentata sotto il profilo contabile con l'adozione della Fair Value Option introdotta dai Principi Contabili Internazionali, designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite a fair value con impatto a conto economico.

Il perimetro di applicazione della Fair Value Option riguarda sostanzialmente tre tipologie di strumenti finanziari di debito:

emissioni plain vanilla rappresentate da prestiti obbligazionari e certificati di deposito a tasso fisso;
emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è legato ad una componente equity;
emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è determinato da derivati legati al tasso d'interesse o al saggio d'inflazione.

L'utilizzo della Fair Value Option, pur rappresentando al meglio l'attività di copertura eseguita dal Gruppo, ha introdotto alcuni elementi di maggiore complessità rispetto alle altre forme di coperture previste dal principio IAS 39 quali la necessità di gestire il merito di credito dell'emittente e di definire ed approfondire le metodologie per la determinazione del fair value dei titoli emessi.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 l'adozione della Fair Value Option implica che le passività devono necessariamente essere valorizzate al fair value tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul proprio merito creditizio. Tale elemento viene considerato nel processo di valutazione; a tal fine il portafoglio di strumenti finanziari designato ai fini della Fair Value Option è stato determinato con modalità coerenti con quelle adottate per tutti gli altri strumenti finanziari valutati a fair value di proprietà del Gruppo, più diffusamente illustrate nel paragrafo successivo.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, la Fair Value Option, è stata oggetto di attenzione da parte degli Organismi di Vigilanza, orientati a controllare gli effetti potenzialmente distorsivi derivanti dalla contabilizzazione a conto economico delle variazioni del merito creditizio proprio dell'emittente e conseguentemente, della qualità dei mezzi patrimoniali. Queste riflessioni hanno portato le Autorità di Vigilanza ad identificare ed isolare gli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, per i quali è prevista una espressa esclusione dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza. Conseguentemente il Gruppo provvede a depurare il proprio Patrimonio di Vigilanza dagli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, nel rispetto delle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia in materia di filtri prudenziali.

Lo IAS 39 prevede che uno strumento finanziario possa essere iscritto tra le attività o le passività valutate al fair value irrevocabilmente al momento della prima iscrizione in bilancio. La fair value option pertanto non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'"hedge accounting".

Esistono inoltre portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementerebbe la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste anziché semplificarla, ad esempio in relazione alle coperture delle poste dell'attivo. Con riferimento a queste fattispecie quindi il Gruppo ha ritenuto più corretto e coerente adottare formali relazioni di coperture di *Hedge Accounting* anziché utilizzare la *Fair Value Option*. In particolare il Gruppo ha utilizzato la tecnica del micro Fair Value Hedge per la copertura di quote di attivo commerciale valutato al costo ammortizzato (finanziamenti, mutui) e del portafoglio titoli (attività disponibili per la vendita), il macro Fair Value Hedge per alcune coperture sempre di attivi commerciali ed il *Cash Flow Hedge* per la copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) individuano quali plusvalenze non distribuibili anche quelle registrate a conto economico con l'utilizzo della Fair Value Option e non ancora realizzate. Le società del Gruppo hanno rispettato alla lettera tale disposizione, considerando a tali fini solo le plusvalenze

con esclusione delle minusvalenze, pur sottolineando che tutta l'operatività sul passivo del Gruppo è finalizzata esclusivamente ad una operatività di copertura.

Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine"

La Capogruppo ha posto in essere in passati esercizi due operazioni di asset swap su BTP (conosciute come operazioni "Santorini" e "Alexandria"), finanziate mediante operazioni di repo di durata pari alla scadenza naturale del titolo, che hanno comportato il *restatement* del bilancio 2012 (per maggiori dettagli su tali operazioni e sul restatement effettuato sul bilancio 2012 si rimanda al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8" dello stesso bilancio); si riportano comunque, per comodità di consultazione, le caratteristiche dei Long Term Repo connessi alle due operazioni.

Operazione Alexandria/Nomura.

Nell'ambito dell'operazione "Alexandria" la Capogruppo ha concluso nel 2009 con Nomura una serie di operazioni; in particolare:

- acquisto di BTP per nominali 3.050 mln di euro con scadenza 2034. L'acquisto dei BTP è avvenuto attraverso un'asset swap transaction composta da acquisti a termine di BTP e da interest rate swap, per effetto dei quali Banca Monte Paschi Siena si è impegnata a pagare la cedola fissa incassata sui BTP in cambio di un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno spread, calcolato su 3.050 mln di euro;
- cessione a pronti di BTP aventi un valore nominale di 3.050 mln di euro, a fronte di un ammontare di cassa pari a 3.102 mln di euro quale corrispettivo comprensivo del rateo interessi maturato sui BTP sino alla data della transazione (long term repo con medesima scadenza dell'Asset Swap su BTP al 2034) e impegno al riacquisto a termine da Nomura dei BTP 2034 per lo stesso valore nominale; lungo la durata del contratto, Banca Monte Paschi Siena riconosce a Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno spread calcolato sull'importo ricevuto e Nomura riconosce a Banca Monte Paschi Siena la cedola incassata sui BTP 2034;
- concessione di una repo facility a favore di Nomura con scadenza 1° settembre 2040, in base alla quale Nomura può utilizzare la linea di credito concessa, consegnando a Banca Monte Paschi Siena BTP o titoli similari, sino ad un valore complessivo massimo di 3.050 mln di euro. La Capogruppo percepisce da Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m calcolato su corrispettivo versato a Nomura a fronte della consegna di tali titoli, oltre a una commissione calcolata sull'ammontare della linea di credito concessa (3.050 mln di euro).

I contratti posti in essere prevedono che in caso di default della Repubblica Italiana la controparte può consegnare titoli del medesimo emittente ma differenti da quello oggetto del contratto di repo (c.d. cheapest to delivery option).

Operazione Santorini/Deutsche Bank

Nell'ambito dell'operazione "Santorini" la Capogruppo ha stipulato, nel dicembre 2008, con Deutsche Bank tre distinte operazioni di Total Return Swap su BTP, per un controvalore complessivo di 2.045 mln di euro (valore nominale complessivo di 2.000 mln di euro), che prevedevano le seguenti obbligazioni reciproche:

- alle effective date Banca Monte Paschi Siena avrebbe venduto BTP a Deutsche Bank e ricevuto come corrispettivo il valore di mercato alla data;
- a ogni data di stacco cedola dei BTP, Banca Monte Paschi Siena avrebbe corrisposto a Deutsche Bank un rendimento variabile, pari al tasso EONIA /Euribor a sei mesi più uno spread e ricevuto in cambio da Deutsche Bank un ammontare pari alle cedole dei BTP, nella misura effettivamente incassata dallo Stato italiano – emittente – alle singole scadenze; lo spread sarebbe stato determinato sulla base dell'andamento di indici in dati periodi di osservazione;
- alla scadenza dell'operazione, Deutsche Bank avrebbe corrisposto a Banca Monte Paschi Siena un ammontare pari alla somma effettivamente incassata dal rimborso dei BTP e Banca Monte

Paschi Siena avrebbe riconosciuto, a sua volta, un importo pari al valore nominale dei BTP (indipendentemente, quindi, da quanto sarebbe stato rimborsato a Deutsche Bank dallo Stato italiano alla scadenza del titolo).

I contratti posti in essere prevedono che in caso di default della Repubblica Italiana la controparte può consegnare titoli del medesimo emittente ma differenti da quello oggetto del contratto di repo (c.d. cheapest to delivery option).

Nel mese di dicembre del 2013 l'operazione sopra descritta è stata chiusa attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Deutsche Bank, che ha consentito la chiusura dell'operazione con uno sconto a favore della Capogruppo di circa 220 mln di euro rispetto ai valori di mercato; la chiusura transattiva dell'operazione ha comportato la rilevazione di una perdita, al lordo dell'effetto fiscale, pari a 287 mln di euro, rilevata nella voce 100 del conto economico (cfr. comunicato stampa del 19 dicembre 2013).

$$$

In relazione alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", sono state effettuate analisi di dettaglio volte a verificare se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali la sostanza dell'operazione posta in essere potrebbe risultare sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato e, in particolare, a un credit default swap.

Le analisi effettuate per le due operazioni rilevanti, ovvero quelle con le controparti Nomura e Deutsche Bank, hanno riguardato la valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, dei flussi di cassa e dei rischi connessi, tenendo conto altresì delle caratteristiche giuridiche e dei riflessi sostanziali delle operazioni poste in essere.

Le analisi condotte hanno evidenziato elementi di differenziazione rispetto alle caratteristiche identificate nel citato documento. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento, in particolare:

a) alla separata negoziabilità giuridica dei singoli elementi contrattuali;
b) alla non contestualità, almeno in una delle operazioni della specie, delle transazioni di acquisto dei titoli e di accensione dei repo;
c) alla non completa corrispondenza dei flussi rivenienti dai singoli strumenti con quelli di un derivato di credito; infatti, in assenza di default della Repubblica Italiana la transazione verrebbe regolata come un normale PCT e, quindi, con la consegna dei titoli a fronte del pagamento di un corrispettivo di cassa mentre nel caso di un CDS non si ha mai lo scambio di titoli; inoltre, per una delle due operazioni, in assenza di default della Repubblica Italiana, la restituzione dei titoli e la relativa estinzione della passività accesa nei confronti della controparte avverrebbe per un importo differente dal valore nominale dei titoli ricevuti;
d) al differente business purpose delle transazioni, considerate nel loro insieme, non riconducibile alla mera vendita di protezione sul rischio Italia, quanto all'assunzione di una esposizione su titoli di Stato, finanziata tramite repo e con copertura del rischio di tasso di interesse, con la finalità di fornire un contributo positivo al margine di interesse.

Alla luce delle considerazioni sopra svolte, il Consiglio di Amministrazione ha valutato attentamente le finalità sottostanti il complesso degli accordi contrattuali, confermando con un esplicito passaggio all'interno della più ampia delibera di approvazione del Progetto di Bilancio 2012 la rappresentazione contabile "a saldi aperti". La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali. Più in particolare:

- operazione denominata "Santorini":
  - Titoli BTP, inclusi nella voce - Attività finanziarie disponibili per la vendita;
  - Depositi a collateral, inclusi nella voce - Crediti verso banche;
  - Pronti contro termine (Repo) di finanziamento sui medesimi BTP, inclusi nella voce - Debiti verso Banche;

- IRS di copertura, incluso nella voce del passivo - Derivati di copertura.

- operazione denominata "Alexandria":
  - Titoli BTP, inclusi nella voce - Attività finanziarie disponibili per la vendita;
  - Repo Facility, inclusa nella voce - Crediti verso clientela;
  - Depositi a collateral, inclusi nella voce - Crediti verso clientela;
  - Pronti contro termine (Repo) di finanziamento sul medesimo BTP, incluso nella voce voce 20 - Debiti verso clientela;
  - IRS di copertura, incluso nella voce del passivo - Derivati di copertura.

Nelle operazioni di *term structured repo* poste in essere, il rischio più significativo a cui è esposta la Capogruppo è il rischio di credito della Repubblica Italiana. Avendo concluso per entrambe le operazioni un asset swap di copertura dal rischio tasso, infatti, la sensitività ai tassi di interesse della posizione è residuale rispetto alla sensitività al merito creditizio della Repubblica Italiana. La variazione del credit spread Italia determina pertanto una variazione della Riserva AFS, che viene rappresentata nel Prospetto della redditività complessiva.

La Capogruppo è anche esposta al rischio controparte, ma tale rischio è mitigato dalla collateralizzazione giornaliera per cassa delle operazioni.

Il rischio finanziario legato al credit spread Italia si riflette in un analogo rischio sul lato della liquidità: proprio per il meccanismo di collateralizzazione giornaliera, in caso di peggioramento del valore delle transazioni per la Capogruppo, questa è chiamata ad integrare le eventuali garanzie fornite, portando quindi ad eventuali integrazione dei margini di cassa.

Qualora la Capogruppo avesse qualificato le operazioni in oggetto quali derivati sintetici, la rappresentazione di bilancio sarebbe stata diversa. Tale rappresentazione è illustrata nell'Allegato "Prospetti pro-forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in repo strutturati a lungo termine".

Riflessi sul bilancio del Gruppo delle modifiche apportate alle quote di partecipazione della Banca d'Italia dal D.L. 133 del 30/11/2013.

Il D.L. 133 del 30/11/2013 ha apportato una serie di modifiche all'assetto della partecipazione al capitale della Banca d'Italia: è stata rivista e allargata la platea dei soggetti che possono acquistare le quote, sono stati creati i presupposti per favorire la circolazione delle quote, è stato previsto un aumento gratuito del capitale tramite trasferimento delle riserve statutarie e sono state modificate le norme sulla distribuzione degli utili.

La Banca d'Italia ha dato attuazione agli input del Legislatore con l'assemblea del 23 dicembre del 2013, che ha deliberato, tra l'altro, l'aumento di capitale a 7,5 mld di euro, con passaggio di riserve a capitale, effettuato tramite l'annullamento delle quote preesistenti e l'emissione di nuove quote, caratterizzate da diritti patrimoniali definiti sulla base delle direttive contenute nel predetto decreto.

La Capogruppo detiene una quota di partecipazione del 2,5% nel capitale della Banca d'Italia, iscritta nel portafoglio AFS per un valore, al 31.12.2012, di 432 mln di euro, quale risultato di una rivalutazione di pari importo effettuata rispetto al costo storico di 3.873 euro e imputata a riserva AFS.

Come evidenziato nel comunicato stampa congiunto pubblicato da Banca d'Italia, Consob e IVASS in data 11 marzo 2014, sono in corso approfondimenti presso sedi internazionali in merito al corretto trattamento contabile dell'operazione secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In tale contesto la Capogruppo ha ritenuto corretto operare la *derecognition* dal bilancio delle vecchie quote, con il conseguente rigiro a conto economico della riserva AFS; tale trattamento è supportato, tra l'altro, dai pareri rilasciati da autorevoli professionisti, che evidenziano la diversità delle caratteristiche finanziarie e dei diritti patrimoniali delle nuove quote emesse rispetto a quelle preesistenti. Il trattamento di bilancio adottato è di seguito riassunto:

- cancellazione (*derecognition*) dal bilancio delle vecchie quote e iscrizione delle nuove quote al loro fair value nel portafoglio AFS, sia nel bilancio separato che in quello consolidato;
- rilevazione di un utile lordo da cessione (voce 100 lett. b) del conto economico) pari a 187,5 mln di euro, che include l'impatto del rigiro a conto economico del saldo positivo della riserva AFS;
- assoggettamento ad imposta sostitutiva del 12% dell'utile sopra indicato.

Qualora la rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia fosse stata imputata in una riserva di patrimonio netto senza effettuare la cancellazione contabile delle preesistenti quote, sarebbero stati rilevati i seguenti effetti:

- il risultato economico dell'esercizio avrebbe registrato un impatto negativo lordo pari a 187,5 mln di euro (165,0 mln di euro al netto dell'effetto fiscale relativo all'imposta sostitutiva del 12%);
- il patrimonio netto contabile, comprensivo del risultato dell'esercizio, sarebbe rimasto invariato, in quanto la mancata rilevazione dell'utile da cancellazione al netto dell'imposta sostitutiva avrebbe trovato esatta compensazione nelle riserve da valutazione;
- sotto il profilo dei ratio patrimoniali, sia il Tier 1 Ratio che il Total Capital Ratio al 31.12.2013, rispettivamente pari al 10,62% e al 15,19%, sarebbero rimasti invariati.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria ed economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti). La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite:
e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 Gerarchie del fair value; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità.

Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa " Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti" ; per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività e le passività fiscali". Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi per rischi e oneri" e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che il Gruppo ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
    - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
    - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non sussistono tali evidenze obiettive o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario; i flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. Sotto questo profilo, nel processo di valutazione adottato dalla Banca, sono state individuate delle soglie dimensionali al di sotto delle quali si ricorre alla costruzione di piani di rientro teorici automatizzati. Tali soglie sono fissate in corrispondenza di fasce caratterizzate da un'esposizione con incidenza limitata rispetto al totale e da un elevato numero di posizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: Settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (recoverable amount), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del fair value delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria available for sale (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione

dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verifichino ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità secondo quanto già riportato nel paragrafo 9 "Attività Immateriali". Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla

concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 12 e 13 dell'attivo della nota integrativa.

Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.

Per i dettagli relativi al Bilancio 2013 si rinvia al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota integrativa consolidata.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

31 12 2013

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2013 (4)	Fair value al 31 12 2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	23.299	23.299	1.549	1.227	1.549	8.875
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	33.777	30.316	2.882	1.102	(3)	863
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	331.872	297.055	9.384	12.021	(313)	(12.363)
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	29.600	27.402	(822)	1.240	233	369
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	985.614	773.327	135.256	15.028	(838)	(8.782)
	Totale		**1.404.162**	**1.151.399**	**148.249**	**30.618**	**628**	**- 11.038**

Nel corso dell'esercizio 2008 il Gruppo ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

In base a tale emendamento alcune società del Gruppo nel secondo semestre 2008 hanno trasferito i seguenti portafogli titoli evidenziati di seguito ai valori storici di trasferimento:

- quote di O.I.C.R. per 481,4 mln. dal portafoglio di negoziazione al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- titoli di debito per 180,9 mln. di euro dal portafoglio di negoziazione a crediti verso banche,
- titoli di debito per 826,8 mln. di euro dal portafoglio di negoziazione al portafoglio crediti verso clientela;
- titoli di debito per 1.029,3 mln. di euro dal portafoglio AFS a crediti verso banche;
- titoli di debito per 1.392,7 mln. di euro dal portafoglio AFS a crediti verso clientela.

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 31.12.2013 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Gruppo nell'esercizio 2013 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che la Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2013.
Le plusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6) pari a 148,2 mln di euro si discostano dal risultato effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2013 (evidenziato nella colonna 8) pari a 0,6 mln di euro di plusvalenze per un ammontare complessivo di 147,6 mln di euro di minori rivalutazioni (di cui 12,6 mln di euro a conto economico e 135,0 a patrimonio netto).
Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica operata nel corso dell'esercizio 2008 di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica originariamente pari a 228,4 mln di euro è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.
In particolare la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che sempre progressivamente riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2013 risulta pari a 17,8 mln di euro.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle A.3.2, A.3.3 e A.3.4 non sono compilate in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di riclassifica di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2013						Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Passività finanz. valutate al fair value	Derivati di copertura			
Titoli di debito	353.357	242.773	X	-	7.988.199	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione
							Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
							Bonds	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
Titoli di capitale	12	72.257	X	X	X	X		Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*,transazioni recenti, perizie, report gestori
								Discount cash flow	Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free
								Net asset adjusted	Fair value asset
Quote di O.I.C.R.	84.870	179.534	X	X	X	X		Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
Finanziamenti	3.695.787	-	X	X	X	X		Pricing Esterno/Altre tecniche	Rivalutazioni Periodiche
Debiti	X	X	X	1.146.953	-	X	Debiti banche		
				5.727.931	-		Debiti clientela		
Derivati finanziari	7.712.785	-	397.868	5.533.794	X	3.324.657	IR/Asset/Currency	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione
							Total return swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Obbligazioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
							Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
							Forex Singlename	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
							Forex Singlename	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
							Forex Multiname	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione
							Equity Singlename	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
							Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli
							Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
							Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
							Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi,Curve Inflazione,prezzi obbligazioni,Tassi di cambio,VolatilitàTasso,
							Spot-Forward	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, Swap Point
Derivati creditizi	1.235.850	-	65	1.265.704	X	54	Credit Index	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
							Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
							Cdo tranche	Discounted Cash Flow	Prezzo di mercato*, Basi, Curve CDS, Base Correlation, Curva Dei Tassi
Totale attività	**13.082.661**	**494.564**	**397.933**	**X**	**X**	**X**			
Totale passività	**X**	**X**	**X**	**13.674.382**	**7.988.199**	**3.324.711**			

* prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par. 82 lett. b).

A.4.1.b Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2013			Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. disponibili per la vendita	Passività finanz. detenute per la negoziazione				
Titoli di debito	77.105	100.870	-	Bonds	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità,Credit Correlation	190 bps; 0.40
					Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità	1 - 5 fattore moltiplicativo base benchmark
					Valorizzazione Collaterale	Componenti Collatarale	0 eur/mln
Titoli di capitale	-	405.191	X	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità	0 bps
				Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Valore di mercato	0 - 81 eur/mln
				Bonds	Pricing Esterno	Quotazioni Offerte	1 punto bid-ask spread
Derivati Finanziari	488	X	8.385	Equity Exotic	Option Pricing Model	Rischio Modello - Dinamica Smile	Nessuna dinamica/Evoluzione Stocastica
Quote di O.I.C.R.	112	106.840			Adjusted NAV	Default Probability	5%/10%
					Pricing Esterno	Quotazione offerte	
Totale attività	77.705	612.901	X				
Totale passività	X	X	8.385				

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensitività rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

Le variazioni di fair value più rilevanti nella categoria titoli di debito, con input non osservabili rappresentati da Basi di Liquidità e Credit Correlation, derivano essenzialmente dal titolo perpetuo EIRLES TWO TV 05/49 con nozionale di 95 mln di euro. La classificazione al livello 3 deriva dal fatto che la valorizzazione è ottenuta anche attraverso l'utilizzo di parametri non osservabili e frutto di assunzione proprie; in particolare tali assunzioni riguardano la correlazione tra l'andamento del merito creditizio di DeutscheBank e France Telecom e l'applicazione di una penalizzazione, in termini di prezzo, motivata dalla scarsa liquidità del titolo. La valorizzazione del titolo risente negativamente sia dell'aumento delle base di liquidità applicata, sia della diminuzione della correlazione tra il merito creditizio dei due nomi citati. La valorizzazione del titolo è avvenuta in corrispondenza di diverse combinazioni dei parametri non osservabili: per la correlazione 0, 0.25, 0.50 e 0.75, per la base di liquidità 0 punti base, 100, 200 e 300 punti base. La valorizzazione fatta al 31/12/2013 è stata ottenuta utilizzando un livello di correlazione pari a 0.40 e una base di liquidità pari a 190 punti base. Per quanto detto in precedenza lo scenario peggiore si ha nel caso di correlazione pari a 0 e base di liquidità pari a 300 punti base; lo scenario migliore si ha nel caso di correlazione pari a 0.75 e base di liquidità pari a 0 punti base. Nel primo caso, rispetto alla valorizzazione fatta al 30 dicembre 2013, si registrerebbe un variazione negativa pari a circa 11 mln di euro, nel secondo caso la variazione sarebbe positiva e pari a circa 30 mln di euro.

Nella categoria "Titoli di Debito" , con input non osservabili rappresentati da Basi di Liquidità, sono ricomprese alcune posizioni in Structured Credit Bond (9 mln di euro circa), Asset Backed Securities (5 mln di euro circa) e il titolo XS0562139450. Sono tutti valutati con un discounted cash flow model, il cui input non osservabile risulta essere lo spread di liquidità con cui scontare i flussi attesi . Le prime due posizioni sono di esiguo importo, valutate prudenzialmente e, per quanto riguarda gli ABS, o venduti nei primi mesi del 2014 o riclassificati nel livello 2, data l'individuazione di comparable quotati. Per il XS0562139450 la sensibilità della posizione rispetto al range del parametro non osservabile risulta pari a circa 1 mln di euro.

Le variazioni di fair value più rilevanti nella categoria titoli di Debito, con input non osservabili rappresentati da Componenti di Collaterale, derivano essenzialmente dal titolo ANTHRACITE ZC 03/20. Questa nota è valorizzata sulla base delle componenti dell'attivo del veicolo (collaterale) tra le quali figura un claim verso Lehman Brothers (il parametro non osservabile), nominalmente iscritto ad un valore pari a circa 3 mln di euro ma che viene prudenzialmente valutato a zero mln di euro ai fini di Bilancio.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Discounted Cash Flow figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia. Tale partecipazione è stata valutata nella parte alta della forchetta individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitaledella Banca d'Italia". La valutazione sviluppata, basata sull'attualizzazione dei flussi di dividendi ipotizzabili con la nuova configurazione dei diritti patrimoniali dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, individua nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi il parametro su cui fare delle assunzioni *entity specific*. L'intervallo di parametro è stato individuato tra lo 0% e il 20% di base di liquidità, tale *range* si traduce in circa 63 mln di euro di variazione di valore.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al fair value che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano complessivamente a circa 165 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati avvalendosi di pricing esterno figura il titolo convertibile CASHES TV 09-99 con nozionale pari a 99.6 mln di euro emesso da Unicredit S.p.a. e valorizzato tramite il prezzo che Mediobanca pubblica su pagina Reuters. Il parametro non osservabile è rappresentato dalla quotazione offerta a cui si è assegnata una variabilità pari ad un punto percentuale di prezzo, pari all'ampiezza del bid-ask spread a cui corrisponde una variabilità di valore della posizione pari a circa 1 mln di euro. Tale posizione è stata completamente dismessa nei primi mesi del 2014.

Nella categoria "Derivati finanziari" sono ricompresi i derivati che vedono il loro market value dipendere da parametri non osservabili, in particolare dalla dinamica dello 'smile'. Rivalutando tali posizioni con modelli che trattano diversamente tale parametro da "nessuna dinamica" (Black&Scholes) a "volatilità stocastica" (Heston Model) si ottiene una variazione del market value inferiore ai 3 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate tramite un NAV rettificato sono rappresentate dai due fondi immobiliari Socrate ed Etrusco, valorizzati tramite un processo di aggiustamento di NAV (pubblicato dall' SGR) per tenere conto della probabilità di default del fondo stesso (parametro non osservabile). Le probabilità di default, previste per il processo di aggiustamento del NAV e assegnate tramite un punteggio attribuito al fondo sulla base di alcune caratteristiche tipiche, hanno una struttura a classi (1% ,5%, 10%, 20%, e 30%) e attualmente i due fondi in posizione si collocano nel segmento 5%-10%. La sensitività al parametro non osservabile è stata calcolata ipotizzando una "migrazione" verso il basso della classe di probabilità di default generando un impatto di circa 4.4 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con Pricing Esterno sono Side Pocket di Hedge Funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensitività di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (10 mln di euro circa).

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value è stata introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009 ed è stata successivamente incorporata nel nuovo principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value", emesso nel 2011 e oggetto di applicazione obbligatoria a partire dai bilanci 2013.

L' IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinchè tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del fair value.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;.
b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
    - ci sono poche transazioni;
    - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
    - poca informazione è resa pubblica;
c) input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
d) input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Capogruppo circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudenziale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del fair value, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli input necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli asset riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come input dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di credit default swap) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di input significativi per la loro valutazione mediante mark to model approach.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del fair value. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di pricing adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del fair value.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di FV, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo MPS calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come Credit Value Adjustment (*i.e.* CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli add-ons.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "market consistent" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo MPS.

Al 31.12.13 la rettifica per il correttivo CVA è negativa per circa 112 mln di euro.

A.4.4 Altre informazioni

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2013				31 12 2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	6.776.951	13.082.661	77.705	19.937.317	6.879.782	16.525.317	109.105	23.514.204
2. Attività finanz. Valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	22.572.784	494.564	612.901	23.680.249	23.927.910	1.530.060	190.771	25.648.741
4. Derivati di copertura	-	397.933	-	397.933	-	551.093	-	551.093
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali				-				-
Totale attività	**29.349.735**	**13.975.158**	**690.606**	**44.015.499**	**30.807.692**	**18.606.470**	**299.876**	**49.714.038**
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	3.355.106	13.674.382	8.385	17.037.873	3.701.525	17.770.377	44.998	21.516.900
2. Passività finanz. valutate al fair value	-	7.988.199	-	7.988.199	-	14.427.858	-	14.427.858
3. Derivati di copertura	-	3.324.711	-	3.324.711	-	5.574.798	-	5.574.798
Totale passività	**3.355.106**	**24.987.292**	**8.385**	**28.350.783**	**3.701.525**	**37.773.033**	**44.998**	**41.519.556**

Gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il mark to model approach, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato significativi ai fini della valutazione non osservabili, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Banca dei cash flows futuri.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 13, par. 93, lettera c, si rileva che l'ammontare dei trasferimenti delle attività e delle passività fra il livello 1 e il livello 2 risulta non materiale.

Un'altra categoria di strumenti finanziari classificati al livello 3 è costituita da alcune tipologie di opzioni esotiche, in prevalenza opzioni multiasset path-dependent su titoli azionari. La soggettività nella valutazione di tali strumenti risiede in prevalenza nella scelta del modello di pricing adeguato, piuttosto che nella disponibilità dei parametri di input desumibili in molti casi in maniera induttiva dalle quotazioni di strumenti comparabili. Tali strumenti dipendono ad esempio in modo ritenuto significativo da stime sull'evoluzione futura della struttura di alcuni parametri di mercato, come ad esempio la superficie di volatilità dei titoli sottostanti. In estrema sintesi si ritiene che, vista la tipologia di pay-off, la stima del fair value di tali strumenti debba tener conto non solo delle condizioni attuali di mercato (in molti casi osservabili) ma anche delle ipotesi sull'evoluzione futura del mercato stesso implicite nel modello utilizzato.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**109.105**	**-**	**190.771**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**44.564**	**-**	**626.085**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	5.053	-	253.232	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	19.734	-	29.308	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	19.734	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	6.396	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	29.308	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	112	-	279.343	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	19.665	-	64.202	-	-	-
3. Diminuzioni	**75.964**	**-**	**203.955**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	30.952	-	105.811	-	-	-
3.2 Rimborsi	34.195	-	5.418	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	6.785	-	38.525	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	6.785	-	21.027	-	-	-
- di cui minusvalenze	6.771	-	18.650	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	17.498	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	3.559	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	473	-	54.201	-	-	-
4. Rimanenze finali	**77.705**	**-**	**612.901**	**-**	**-**	**-**

Gli importi segnalati nella colonna "detenute per la negoziazione" in corrispondenza delle voci "2.2.1 Conto economico – di cui plusvalenze" e "3.3.1 Conto economico – di cui minusvalenze", pari rispettivamente a 6,4 mln di euro e 6,8 mln di euro, si riferiscono a valutazioni di titoli iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2013 imputate alla voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.1 Acquisti" pari a 253,2 mln di euro include la partecipazione in Banca d'Italia il cui fair value è stato determinato mediante un modello di valutazione (Dividend Discount Model) che prevede l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato ma frutto di assunzioni *entity specific*.

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.3 Trasferimenti da altri livelli" pari a 279,3 mln di euro si compone di:

- titoli di capitale ovvero le partecipazioni nel caso di valutazione al costo,
- quote di O.I.C.R., ovvero fondi immobiliari, il cui NAV è aggiustato per tenere conto del rischio di credito, e side pocket di hedge funds la cui valorizzazione non è direttamente osservabile sul mercato.

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" in corrispondenza della voce "3.4 Trasferimenti a altri livelli" pari a 3,6 mln di euro è interamente rappresentato dalla riclassificazione verso il livello 2 di gerarchia di Fair Value della tranche junior della cartolarizzazione PATAGONIA II-01/16, la cui tecnica valutativa (Comparable Approach) è stata uniformata a quella della tranche Senior della medesima cartolarizzazione.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**44.998**	**-**	**-**
2. Aumenti	**5.988**	**-**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	5.824	-	-
2.2.1 Conto Economico	5.824	-	-
- di cui minusvalenze	1.890	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	164	-	-
3. Diminuzioni	**42.601**	**-**	**-**
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	42.601	-	-
3.3.1 Conto Economico	42.601	-	-
- di cui plusvalenze	11.816	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**8.385**	**-**	**-**

La plusvalenza segnalata nella colonna "detenute per la negoziazione" in corrispondenza della riga "3.3.1 conto economico- di cui plusvalenze", pari a 11,8 mln di euro, è stata imputata alla voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico e include un contratto derivato incorporato in un titolo di debito classificato tra i crediti verso la clientela che è stato oggetto di scorporo ai sensi di quanto previsto dallo IAS 39.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2013					31 12 2012*	
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Valore di bilancio	Totale Fair value
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	9.913.984	29.281	9.876.173	27.263	9.932.717	11.224.989	11.158.025
3. Crediti verso la clientela	131.218.395	323.316	50.378.759	83.330.946	134.033.021	142.015.161	145.154.121
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	327.816	-	-	359.747	359.747	236.142	249.092
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80.108	-	38.417	-	38.417	12.461	X
Totale attività	**141.540.303**	**352.597**	**60.293.349**	**83.717.956**	**144.363.902**	**153.488.753**	**156.561.238**
1. Debiti verso banche	37.278.667	-	37.313.700	-	37.313.700	43.398.956	43.496.905
2. Debiti verso clientela	85.346.340	-	85.371.122	-	85.371.122	81.302.685	81.324.140
3. Titoli in circolazione	36.628.753	18.292.980	13.288.810	4.404.108	35.985.898	39.939.624	39.548.470
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	17.821	-	-	-	-	-	X
Totale passività	**159.271.581**	**18.292.980**	**135.973.632**	**4.404.108**	**158.670.720**	**164.641.265**	**164.369.515**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il Gruppo non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 207
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 208
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30 212
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 212
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 216
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 216
Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70 218
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 221
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90 224
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100 225
Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110 229
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120 229
Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130 234
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo 241
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo 249
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160 251

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 252
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20 254
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 256
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 259
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50 262
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60 265
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70 267
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 267
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90 267
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100 268
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 269
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120 272
Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130 283
Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150 283
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220 284
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210 287
Altre Informazioni 287

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
a) Cassa	736.201	843.040
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	141.073	1.589.840
Totale	**877.274**	**2.432.880**

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria, che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Il decremento dei "Depositi liberi presso Banche Centrali" è dovuto ad un temporaneo impiego di liquidità sotto forma di depositi liberi presso le stesse effettuato a fine 2012.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2013				Totale 31 12 2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	6.428.516	353.357	77.105	6.858.978	6.558.706	982.311	80.137	7.621.154
1.1 Titoli strutturati	253	108.802	63.150	172.205	345	303.464	72.707	376.516
1.2 Altri titoli di debito	6.428.263	244.555	13.955	6.686.773	6.558.361	678.847	7.430	7.244.638
2. Titoli di capitale	98.428	12	-	98.440	111.504	1	27.667	139.172
3. Quote di O.I.C.R.	16.399	84.870	112	101.381	14.202	221.774	-	235.976
4. Finanziamenti	-	3.695.787	-	3.695.787	-	3.180.442	-	3.180.442
4.1 Pronti contro termine	-	3.535.003	-	3.535.003	-	2.852.522	-	2.852.522
4.2 Altri	-	160.784	-	160.784	-	327.920	-	327.920
Totale (A)	**6.543.343**	**4.134.026**	**77.217**	**10.754.586**	**6.684.412**	**4.384.528**	**107.804**	**11.176.744**
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	233.608	7.712.785	488	7.946.881	195.370	10.555.188	1.301	10.751.859
1.1 Di negoziazione	233.608	7.675.921	488	7.910.017	195.370	10.505.417	1.301	10.702.088
1.2 Connessi con la fair value option	-	36.864	-	36.864	-	49.771	-	49.771
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	1.235.850	-	1.235.850	-	1.585.601	-	1.585.601
2.1 Di negoziazione	-	1.235.850	-	1.235.850	-	1.585.601	-	1.585.601
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**233.608**	**8.948.635**	**488**	**9.182.731**	**195.370**	**12.140.789**	**1.301**	**12.337.460**
Totale (A+B)	**6.776.951**	**13.082.661**	**77.705**	**19.937.317**	**6.879.782**	**16.525.317**	**109.105**	**23.514.204**

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di derecognition delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 e 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Nella riga "4.1 Finanziamenti – pronti contro termine attivi" sono iscritti i pronti contro termine effettuati dalla controllata MPS Capital Services - Banca per le imprese S.p.a.. Tali operazioni sono in prevalenza correlate a quelle iscritte nelle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso la clientela" della voce "40 Passività finanziarie di negoziazione".

La riga "4.2 Finanziamenti – altri" accoglie le polizze assicurative a capitalizzazione iscritte nel portafoglio di negoziazione della Capogruppo.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi. Il fair value di tali derivati è

evidenziato in tabella nella riga "B.1.2 - Connessi con la fair value option " se effettuati direttamente con controparti esterne al Gruppo, mentre è rappresentato con una quota parte dei derivati di negoziazione, riga B.1.1, in tutti quei casi in cui la copertura di FVO, essendo effettuata inizialmente con la controllata MPS Capital Services, ha reso necessaria l'esternalizzazione del rischio.

Per i derivati di fair value option conclusi dalle aziende del Gruppo con la controllata MPS Capital Services preme rilevare che le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello Consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica della "natural hedge".

Sia a fine esercizio 2013, con il valore di 36,9 mln di euro, che a fine esercizio 2012, con il valore di 49,8 mln di euro, tutti i derivati connessi con la fair value option, iscritti nel portafoglio di negoziazione, sono riconducibili alla copertura naturale e sistematica delle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dal Gruppo.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di trading. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

2.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
Index Linked	20.907	102.392
Credit linked notes	63.150	68.494
Equity Linked	10.569	15.129
Step - up, Step down	9	9
Reverse Floater	164	1.363
Commodity	23.319	28.818
Fund Linked	53.834	146.702
Altri	253	13.609
Totale	**172.205**	**376.516**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6.858.978	7.621.154
a) Governi e Banche Centrali	6.076.507	6.129.876
b) Altri enti pubblici	5	4
c) Banche	474.495	891.091
d) Altri emittenti	307.971	600.183
2. Titoli di capitale	98.440	139.172
a) Banche	4.495	44.475
b) Altri emittenti:	93.945	94.697
- imprese di assicurazione	19.303	1.138
- società finanziarie	4.430	6.884
- imprese non finanziarie	70.212	86.675
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	101.381	235.976
4. Finanziamenti	3.695.787	3.180.442
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	569.698	738.055
d) Altri soggetti	3.126.089	2.442.387
Totale (A)	**10.754.586**	**11.176.744**
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- *fair value*	4.752.823	6.600.431
b) Clientela		
- *fair value*	4.429.908	5.737.029
Totale (B)	**9.182.731**	**12.337.460**
Totale (A+B)	**19.937.317**	**23.514.204**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia .

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il fair value positivo dei derivati con clientela è generato per circa 485 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete del Gruppo, mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
Azionari	129	10.745
Obbligazionari	263	244
Bilanciati	7.471	20.409
Hedge Funds	82.102	177.028
Altri	11.416	27.550
Totale	**101.381**	**235.976**

La tabella fornisce un dettaglio della riga "A.3. Quote di O.I.C.R." della precedente tabella 2.2.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

31 12 2013

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**7.621.154**	**139.172**	**235.976**	**3.180.442**	**11.176.744**
B. Aumenti	**116.568.248**	**641.860**	**659.097**	**123.021.397**	**240.890.602**
B1. Acquisti	113.240.346	609.574	384.029	122.896.815	237.130.764
B2. Variazioni positive di fair value	95.073	5.499	7.415	792	108.779
B3. Altre variazioni	3.232.829	26.787	267.653	123.790	3.651.059
C. Diminuzioni	**117.330.424**	**682.592**	**793.692**	**122.506.052**	**241.312.760**
C1. Vendite	112.007.728	667.766	337.636	122.421.497	235.434.627
C2. Rimborsi	1.716.403	-	122.942	11.551	1.850.896
C3. Variazioni negative di fair value	92.759	94	8.452	286	101.591
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	3.513.534	14.732	324.662	72.718	3.925.646
D. Rimanenze finali	**6.858.978**	**98.440**	**101.381**	**3.695.787**	**10.754.586**

Le righe B3 e C5 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi, gli eventuali scoperti tecnici iniziali (C5) e finali (B3).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto, non esistono attività finanziarie valutate al fair value.

§ * § * § * §

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2013				Totale 31 12 2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	22.547.442	242.773	100.870	22.891.085	23.885.848	248.582	143.585	24.278.015
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	22.547.442	242.773	100.870	22.891.085	23.885.848	248.582	143.585	24.278.015
2. Titoli di capitale	24.682	72.257	405.191	502.130	41.585	789.142	47.186	877.913
2.1 Valutati al fair value	24.682	64.402	400.962	490.046	41.585	774.394	47.186	863.165
2.2 Valutati al costo	-	7.855	4.229	12.084	-	14.748	-	14.748
3. Quote di O.I.C.R.	660	179.534	106.840	287.034	477	492.336	-	492.813
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**22.572.784**	**494.564**	**612.901**	**23.680.249**	**23.927.910**	**1.530.060**	**190.771**	**25.648.741**

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

a) la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;

b) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di derecognition delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 e 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Titoli di debito	**22.891.085**	**24.278.015**
a) Governi e Banche Centrali	22.184.193	23.276.357
b) Altri enti pubblici	2.056	38.081
c) Banche	496.098	678.357
d) Altri emittenti	208.738	285.220
2. Titoli di capitale	**502.130**	**877.913**
a) Banche	341.211	586.905
b) Altri emittenti:	160.919	291.008
- imprese di assicurazione	1.117	1.105
- società finanziarie	29.143	30.560
- imprese non finanziarie	130.658	214.325
- altri	1	45.018
3. Quote di O.I.C.R.	**287.034**	**492.813**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**23.680.249**	**25.648.741**

4.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
Hedge Funds	41.083	136.786
Private Equity	146.633	256.013
Immobiliari	99.318	100.014
Totale	**287.034**	**492.813**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	14.804.843	17.762.527
a) rischio di tasso di interesse	14.804.843	17.745.108
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	17.419
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**14.804.843**	**17.762.527**

Il decremento delle operazioni di copertura specifica del fair value per il rischio di tasso d'interesse, pari a 2.940,3 mln di euro è dovuto per 2.249 mln di euro alla chiusura transattiva con Deutsche Bank dell'operazione denominata "Santorini", avvenuta nel mese di dicembre 2013 (cfr. comunicato stampa del 19 dicembre 2013).

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

31.12.2013

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**24.278.015**	**877.913**	**492.813**	**-**	**25.648.741**
B. Aumenti	**7.462.127**	**311.722**	**112.731**	**-**	**7.886.580**
B1. Acquisti	6.350.688	216.112	64.220	-	6.631.020
B2. Variazioni positive di FV	720.512	24.856	3.812	-	749.180
B3. Riprese di valore	1.685	49.428	18.176	-	69.289
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	1.685	49.428	18.176	-	69.289
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	389.242	21.326	26.523	-	437.091
C. Diminuzioni	**8.849.057**	**687.505**	**318.510**	**-**	**9.855.072**
C1. Vendite	6.757.460	264.153	143.383	-	7.164.996
C2. Rimborsi	1.518.193	1.430	107.910	-	1.627.533
C3. Variazioni negative di FV	36.752	52.050	32.812	-	121.614
C4. Svalutazioni da deterioramento	*1.685*	41.159	16.360	-	59.204
- imputate al conto economico	1.685	41.159	16.360	-	59.204
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	534.967	328.713	18.045	-	881.725
D. Rimanenze finali	**22.891.085**	**502.130**	**287.034**	**-**	**23.680.249**

Gli importi segnalati nella riga "B2 Variazioni positive di FV" e "C.1 Vendite" nella colonna "Titoli di debito" sono riferite principalmente a titoli di Stato italiani.

La riga "B.3 Riprese di valore – imputate al patrimonio netto" accoglie lo storno delle riserve negative di patrimonio netto dei titoli che sono stati assoggettati ad " impairment"; l'imputazione a conto economico della rettifica di valore sui titoli di pari importo figura nella riga "C.4 Svalutazioni da deterioramento" della presente tabella.

Nelle righe "B5. Altre variazioni" e "C6. Altre variazioni" sono incluse le differenze di cambio e i risultati da cessione.

La riga "C.1 Vendite" include, nella colonna titoli di debito, 2.346 mln di euro relativi alla cancellazione del BTP connesso all'operazione "Santorini", chiusa transattivamente con Deutsche Bank nel mese di dicembre 2013 (cfr. comunicato stampa del 19 dicembre 2013).

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto, non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

§ * § * § * §

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2013					Totale 31 12 2012	
	Valore di bilancio	Fair Value				Valore di bilancio	Totale Fair Value
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		
A. Crediti verso banche centrali	**3.746.929**	**-**	**3.746.929**	**-**	**3.746.929**	**630.545**	X
1. Depositi vincolati	17.000	X	X	X	X	16.000	X
2. Riserva obbligatoria	3.729.929	X	X	X	X	590.102	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X	-	X
4. Altri	-	X	X	X	X	24.443	X
B. Crediti verso banche	**6.167.055**	**29.281**	**6.129.244**	**27.263**	**6.185.788**	**10.594.444**	X
1. Finanziamenti	5.488.156	-	5.497.644	5.213	5.502.857	9.602.328	X
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.535.744	X	X	X	X	3.456.069	X
1.2 Depositi vincolati	291.964	X	X	X	X	479.616	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.660.448	X	X	X	X	5.666.643	X
- Pronti contro termine attivi	270.011	X	X	X	X	1.218.713	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X	-	X
- Altri	2.390.437	X	X	X	X	4.447.930	X
2. Titoli di debito	678.899	29.281	631.600	22.050	682.931	992.116	X
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X	-	X
2.2 Altri titoli di debito	678.899	X	X	X	X	992.116	X
Totale	**9.913.984**	**29.281**	**9.876.173**	**27.263**	**9.932.717**	**11.224.989**	**11.158.025**

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, al 31.12.2013, ammonta a 3.730 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria può, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, essere soggetto a variazioni anche significative in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Nell'esercizio in corso le attività deteriorate ammontano a 27, 2 mln di euro, rispetto ai 4,2 dell'esercizio precedente.

Il decremento rilevato in corrispondenza della "riga 1.3 Altri finanziamenti-Altri" è imputabile per 959,8 mln di euro al venir meno del collaterale versato per l'operazione di long term repo ed asset swap con Deutsche Bank a seguito della chiusura transattiva dell'operazione "Santorini".

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**464.403**	**492.155**
a) rischio di tasso di interesse	444.616	472.397
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	19.787	19.758
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**464.403**	**492.155**

6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto il Gruppo, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario con Banche.

Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 12 2013							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Bonis	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	108.302.266	6.493	20.984.364	129.293.123	-	49.306.819	82.978.508	132.285.327
1. Conti correnti	10.961.744	463	4.219.995	15.182.202	x	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	2.736.721	-	-	2.736.721	x	x	x	x
3. Mutui	64.822.041	5.863	11.708.742	76.536.646	x	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del	2.764.268	-	195.939	2.960.207	x	x	x	x
5. Leasing finanziario	4.037.738	-	1.016.593	5.054.331	x	x	x	x
6. Factoring	1.076.438	-	138.040	1.214.478	x	x	x	x
7. Altri finanziamenti	21.903.316	167	3.705.055	25.608.538	x	x	x	x
di cui: leasing in costruendo	*182.417*	-	*50.580*	*232.997*	x	x	x	x
Titoli di debito	1.923.999	-	1.273	1.925.272	323.316	1.071.940	352.438	1.747.694
8. Titoli strutturati	182.665	-	-	182.665	x	x	x	x
9. Altri titoli di debito	1.741.334	-	1.273	1.742.607	x	x	x	x
Totale	110.226.265	6.493	20.985.637	131.218.395	323.316	50.378.759	83.330.946	134.033.021

Tipologia operazioni Valori	31 12 2012				
	Valore di bilancio				Fair value
	Bonis	Deteriorati		Totale	Totale
		Acquistati	Altri		
Finanziamenti	122.397.199	-	17.394.209	139.791.408	x
1. Conti correnti	13.098.750	-	3.639.314	16.738.064	x
2. Pronti contro termine attivi	2.199.150	-	-	2.199.150	x
3. Mutui	72.328.840	-	9.357.257	81.686.097	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.421.925	-	196.694	3.618.619	x
5. Leasing finanziario	4.279.896	-	972.402	5.252.298	x
6. Factoring	1.573.046	-	91.619	1.664.665	x
7. Altri finanziamenti	25.495.592	-	3.136.923	28.632.515	x
di cui: leasing in costruendo	*215.655*	-	*74.428*	*290.083*	x
Titoli di debito	2.221.223	-	2.530	2.223.753	x
8. Titoli strutturati	644.690	-	-	644.690	x
9. Altri titoli di debito	1.576.533	-	2.530	1.579.063	x
Totale	124.618.422	-	17.396.739	142.015.161	145.154.121

Nei "Crediti verso clientela" figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari che sono invece ricondotti nella voce 160 "Altre attività" dell'attivo.

Con riferimento all'operazione Nomura/Alexandria, la cui descrizione è fornita nella parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa, si evidenzia che la riga "2 Pronti contro termine attivi" include la repo facility per 1.966,5 mln di euro e la riga "7 Altri finanziamenti" include per 1.577,8 mln di euro il cash collateral versato a favore della stessa controparte a fronte dell'operazioni di interest rate swap e di long term repo.

Nel portafoglio titoli sono inoltre iscritte le ABS ed altri titoli obbligazionari emessi da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

La colonna "Deteriorate", distinta tra "Acquistati" e "Altri", comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate secondo le definizioni di Banca d'Italia ed iscritte al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa – Sezione A "Qualità del credito

L'importo di 182,7 mln di euro, rilevato in corrispondenza della riga "8. Titoli strutturati", si riferisce a un titolo strutturato riclassificato nel 2008 dal portafoglio "disponibile per la vendita"; il derivato oggetto di scorporo è rilevato al fair value nel portafoglio "di negoziazione". La diminuzione di 462 mln di euro dell'ammontare segnalato in tale riga, registrata rispetto al 2012 (tabella seguente), è dovuta alla riclassifica del titolo "Nota Italia" nella riga 9 "Altri titoli", conseguente all'estinzione transattiva della componente derivativa implicita nel titolo medesimo avvenuta nel mese di gennaio 2013 (cfr. comunicato stampa del 23 gennaio 2013).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2013				31 12 2012			
	Bonis	Deteriorati		Totale	Bonis	Deteriorati		Totale
		Acquistati	Altri			Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.923.999	-	1.273	1.925.272	2.221.223	-	2.530	2.223.753
a) Governi	129.772	-	-	129.772	241.724	-	-	241.724
b) Altri enti pubblici	206.576	-	-	206.576	225.152	-	-	225.152
c) Altri emittenti	1.587.651	-	1.273	1.588.924	1.754.347	-	2.530	1.756.877
- imprese non finanziarie	12.281	-	1.148	13.429	17.072	-	1.141	18.213
- imprese finanziarie	1.061.947	-	125	1.062.072	1.221.983	-	1.389	1.223.372
- assicurazioni	513.423	-	-	513.423	514.929	-	-	514.929
- altri	-	-	-	-	363	-	-	363
2. Finanziamenti verso:	108.302.266	6.493	20.984.364	129.293.123	122.397.199	-	17.394.209	139.791.408
a) Governi	940.484	-	12	940.496	1.054.957	-	45	1.055.002
b) Altri enti pubblici	2.521.508	-	695	2.522.203	2.989.834	-	793	2.990.627
c) Altri soggetti	104.840.274	6.493	20.983.657	125.830.424	118.352.408	-	17.393.371	135.745.779
- imprese non finanziarie	59.717.872	4.620	18.304.197	78.026.689	68.708.721	-	14.875.974	83.584.695
- imprese finanziarie	8.074.274	-	139.567	8.213.841	9.019.672	-	176.866	9.196.538
- assicurazioni	41.935	-	1	41.936	48.702	-	3	48.705
- altri	37.006.193	1.873	2.539.892	39.547.958	40.575.313	-	2.340.528	42.915.841
Totale	110.226.265	6.493	20.985.637	131.218.395	124.618.422	-	17.396.739	142.015.161

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**1.120.106**	**1.306.925**
a) rischio di tasso di interesse	614.370	784.190
b) rischio di cambio	461.938	467.012
c) rischio di credito	-	10.551
d) più rischi	43.798	45.172
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**1.120.106**	**1.306.925**

7.4 Leasing finanziario

7.4.a Crediti verso clientela: riconciliazione canoni minimi attivi futuri leasing finanziario

31 12 2013

Voci/Valori	Valore di bilancio			Investimento lordo		
	Crediti espliciti (A)	Crediti impliciti (valore attuale canoni minimi dovuti)(B)	Totale crediti iscritti in bilancio (A+B)	Utili finanziari differiti (D)	Canoni minimi futuri (B+D)	*di cui valore residuo non garantito*
Entro 1 anno	160.610	838.112	998.722	213.216	1.051.328	*34.350*
Tra 1 e 5 anni	-	1.761.412	1.761.412	600.284	2.361.696	*123.727*
Oltre 5 anni	-	2.381.480	2.381.480	609.495	2.990.975	*604.469*
Durata indeterminata	550.959	-	550.959	-	-	-
Totale lordo	**711.569**	**4.981.004**	**5.692.573**	**1.422.995**	**6.403.999**	***762.546***
Rettifiche di valore			(638.242)			
Totale crediti iscritti in bilancio			**5.054.331**			

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31 12 2013				VN Totale 31 12 2013	Fair Value 31 12 2012				VN Totale 31 12 2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**397.868**	**-**	**397.868**	**7.952.427**	**-**	**550.439**	**-**	**550.439**	**9.902.587**
1) Fair value	-	385.335	-	385.335	7.893.864	-	538.982	-	538.982	9.844.024
2) Flussi finanziari	-	12.533	-	12.533	58.563	-	11.457	-	11.457	58.563
3) Investimenti est	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**65**	**-**	**65**	**20.000**	**-**	**654**	**-**	**654**	**55.500**
1) Fair value	-	65	-	65	20.000	-	654	-	654	55.500
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**397.933**	**-**	**397.933**	**7.972.427**	**-**	**551.093**	**-**	**551.093**	**9.958.087**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting". Lo strumento dell' "hedge accounting" è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al fair value in contropartita del conto economico: in particolare le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono tutte gestite attraverso lo strumento dell' "hedge accounting".

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono invece normalmente gestite attraverso la "fair value option". La "fair value option" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dal Gruppo, il cui rischio da variazioni del fair value è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell' "hedge accounting" i titoli emessi dal Gruppo per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valori di bilancio)

31 12 2013

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Invest. Esteri	Totale
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	309	-	-	-	-	x	-	x	x	309
2. Crediti	-	48.414	65	x	-	x	-	x	x	48.479
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	**309**	**48.414**	**65**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**48.788**
1. Passività finanziarie	336.612	-	-	x	-	x	12.533	x	x	349.145
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	**336.612**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.533**	**-**	**-**	**349.145**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	**336.921**	**48.414**	**65**	**-**	**-**	**-**	**12.533**	**-**	**-**	**397.933**

31 12 2012

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. Esteri	Totale
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x	-
2. Crediti	5.028	40.692	654	x	-	x	-	x	x	46.374
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	**5.028**	**40.692**	**654**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**46.374**
1. Passività finanziarie	493.262	-	-	x	-	x	11.457	x	x	504.719
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	**493.262**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.457**	**-**	**-**	**504.719**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	**498.290**	**40.692**	**654**	**-**	**-**	**-**	**11.457**	**-**	**-**	**551.093**

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con cap e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di

interesse. Nella colonna "Rischio di cambio" è rappresentato il fair value positivo dei cross currency swap conclusi a copertura del rischio cambio su titoli obbligazionari non quotati sempre classificati nel portafoglio crediti.

Sono state inoltre effettuate coperture specifiche di fair value sul rischio di credito di titoli obbligazionari classificati nel portafoglio crediti; tali coperture sono state realizzate acquistando protezione attraverso la stipula di contratti di credit default swap.

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli per le quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o nei casi in cui non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Nel corso dell'esercizio 2013 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Adeguamento positivo	**159.889**	**119.157**
1.1 di specifici portafogli:	159.889	119.157
a) crediti	159.889	119.157
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**-**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**159.889**	**119.157**

L'adeguamento di valore riguarda portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap, oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati, per immunizzarlo da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il fair value relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Crediti	3.958.954	1.783.964
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	**3.958.954**	**1.783.964**

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap inclusi nella voce di bilancio 70 "Crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
AD.Impresa S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20.000	-
Aereoporto di Siena S.p.a.	Sovicille (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21.380	-
Alerion Cleanpower S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	6.295	-
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.	Trieste	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50.000	-
Asset Management Holding S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21.626	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50.000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50.000	-
Axa Financial Limited		8	Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	100.000	-
Axa Real Estate		8	Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	100.000	-
Bio Fund S.p.a.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	13.676	-
Casalboccone Roma S.p.a.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21.750	33.675
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40.197	-
EDI.B. S.p.a.	Gubbio (PG)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	18.052	-
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49.990	-
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano (FI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	4.156	-
		0	MPS Capital Services S.p.a.	16.383	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	25.798	-
Industria e Innovazione S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	7.107	-
Intermonte SIM S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	17.410	-
J.P.P. Euro Securities Inc.	New York (NY)	8	Intermonte SIM S.p.a.	100.000	-
Intermonte Bcc Private Equity	Milano	8	Intermonte SIM S.p.a.	50.010	-
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a. Livorno - Guasticce	Collesalvetti (LI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21.819	-
			MPS Capital Services S.p.a.	19.002	-
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20.000	-
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	25.000	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40.000	-
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49.002	-
Prima Holding 2 S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	28.344	31.969
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a. (in liquidazione)	Arezzo	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19.584	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21.754	33.674
S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Innovaz. Tecnologica S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19.969	-
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48.866	-
Agricola Merse S.r.l.	Assago (MI)	8	MPS Capital Services S.p.a.	20.000	-
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	8	MPS Capital Services S.p.a.	33.333	-
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	29.000	-

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo. La colonna "disponibilità voti in percentuale" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in sede di assemblea ordinaria non corrisponde alla quota di partecipazione detenuta nel capitale della singola società.

Le partecipazioni in cui il Gruppo detiene una percentuale inferiore al 20% dei diritti di voto sono generalmente incluse nelle partecipazioni ad influenza notevole nel caso in cui il Gruppo abbia sottoscritto un patto di sindacato e/o abbia la capacità di nominare uno o più membri dell'organo amministrativo.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.3 - Partecipazioni variazioni annue".

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato 31 12 2013	Fair Value			Valore di bilancio consolidato 31 12 2012
							L1	L2	L3	
A.	**Imprese valutate al patrimonio netto**									
A.1	**sottoposte a controllo congiunto**									
A.2	**sottoposte a influenza notevole**									
1	AD.Impresa S.p.a.	X	X	(178)	592	-	X	X	X	3
2	Aereoporto di Siena S.p.a.	X	X	(5.816)	8.120	-	X	X	X	-
3	Alerion Cleanpower S.p.a.	X	X	2.688	206.400	9.065	8.998	X	X	8.774
4	Agricola Merse S.r.l.	X	X	(4.316)	38.686	5.000	X	X	X	5.000
5	Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.	X	X	19.207	81.502	22.268	X	X	X	29.680
6	Asset Management Holding S.p.a.	X	X	39.857	529.371	137.567	X	X	X	115.720
7	Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	X	X	19.306	63.308	32.101	X	X	X	38.496
8	Banca Popolare di Spoleto S.p.a.	X	X	-	-	-	X	X	X	13.500
9	BioFund S.p.a.	X	X	(610)	1.886	255	X	X	X	314
10	Casalboccone Roma S.p.a.	X	X	(96)	24	-	X	X	X	26
11	CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a.	X	X	3.103	27.854	19.368	X	X	X	17.905
12	EDI.B. S.p.a.	X	X	(12.851)	(2.340)	-	X	X	X	-
13	Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	X	X	2.097	12.027	5.714	X	X	X	6.326
14	Fenice Holding S.p.a.	X	X	(16.429)	242.971	16.352	X	X	X	52.750
15	Fidi Toscana S.p.a.	X	X	(2.354)	171.887	47.346	X	X	X	48.190
16	Gruppo Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	X	X	196.481	793.949	634.218	X	X	X	575.606
17	Immobiliare Centro Milano S.p.a.	X	X	(61.837)	(61.243)	-	X	X	X	-
18	Industria e Innovazione S.p.a.	X	X	(6.725)	39.066	1.066	1.066	X	X	3.291
19	Intermonte SIM S.p.a.	X	X	13.428	88.277	15.042	X	X	X	15.499
20	Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a. Livorno-Guasticce	X	X	64	17.309	10.210	X	X	X	6.271
21	Le Robinie S.p.a.	X	X	(1.233)	4.068	-	X	X	X	-
22	Marinella S.p.a.	X	X	(191)	37.994	9.546	X	X	X	9.844
23	Microcredito di Solidarietà S.p.a.	X	X	10	1.445	591	X	X	X	582
24	NewColle S.r.l.	X	X	80	3.965	907	X	X	X	2.003
25	Prima Holding 2 S.p.a.	X	X	(28)	12.844	3.638	X	X	X	3.588
26	Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a.	X	X	(3.088)	16.044	-	X	X	X	-
27	Re.Ge.Im Realizzazione e Gestione immobili di Qualità S.p.a.	X	X	-	-	-	X	X	X	7.248
28	S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	X	X	542	8.748	2.726	X	X	X	2.688
29	S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Innovaz. Tecnologica S.p.a.	X	X	(19)	569	121	X	X	X	122
30	Sansedoni Siena S.p.a.	X	X	(40.599)	135.218	14.810	X	X	X	37.966
31	Società italiana di Monitoraggio S.p.a.	X	X	-	-	-	X	X	X	105
32	Sorin*	X	X	-	-	-	X	X	X	36.505
33	Terme di Chianciano S.p.a.	X	X	(1.455)	3.834	930	X	X	X	2.100
B.	**Imprese consolidate proporzionalmente**									
1	Integra S.p.A.	25.095	1.871	20	1.810	X	X	X	X	X
	Totale					**988.841**				**1.040.102**

** La partecipazione in Sorin è classificata al 31.12.13 tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.*

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
A. Esistenze iniziali	**1.040.102**	**894.642**
B. Aumenti	**161.165**	**300.758**
B.1 Acquisti	9.584	104.310
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	151.581	196.448
C. Diminuzioni	**212.426**	**155.298**
C.1 Vendite	15.721	-
C.2 Rettifiche di valore	37.676	80.117
C.4 Altre variazioni	159.029	75.181
D. Rimanenze finali	**988.841**	**1.040.102**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**224.543**	**186.867**

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Nell'ambito degli aumenti si evidenziano:

- alla riga B.1 "Acquisti", gli aumenti di capitale di Fidi Toscana S.p.a. per 5,2 mln di euro e di Interporto Toscano S.p.a. per 4,4 mln di euro;
- alla riga B.4 "Altre variazioni", 127 mln di euro di utili di società collegate.

Tra le variazioni in diminuzione si segnalano:

- alla riga C.1 "Vendite" le vendite di Antoniana Veneta Popolare Assicurazioni Spa per 8,5 mln di euro e Re.Ge.Im. Realizzazione e Gestione Immobili di Qualità Spa per 7,2 mln di euro;
- alla riga C.4 "Altre variazioni" i dividendi distribuiti dalle società collegate (80,1 mln di euro), le perdite da società collegate (38,1 mln di euro) e la "riclassifica" tra le attività in via di dismissione di Sorin S.p.a. (38 mln di euro).

§ * § * §

In coerenza con quanto previsto dallo IAS 28 ("Partecipazioni in società collegate") sono stati valutati gli indicatori di impairment delle partecipazioni e, laddove necessario, è stato svolto l'impairment test. Di seguito si espongono le principali considerazioni in ordine alle modalità di valutazione e agli esiti dell'impairment test delle seguenti partecipazioni rilevanti:

- Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a. (Antonveneta Vita);
- AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.a. (AXA MPS Vita);
- AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.a. (AXA MPS Danni);
- Asset Management Holding S.p.a. (AM Holding);

Con riferimento alla modalità di determinazione delle eventuali perdite di valore sulle partecipazioni la verifica è effettuata, ai sensi dello IAS 36, confrontando il valore recuperabile con il valore di carico (carrying value) della partecipazione.

Per le società attive nei rami vita è stato utilizzato il metodo dell'Appraisal Value, che stima il valore di una compagnia assicurativa come somma dell'Embedded Value (valore del patrimonio netto rettificato e del portafoglio polizze assicurative in essere) e del New Business Value (valore attuale della futura produzione vita). Tale metodologia, in accordo con la dottrina e la prassi valutativa professionale, viene applicata nella valutazione delle compagnie di assicurazione operanti nei rami vita. Con riferimento ad Antonveneta Vita è stato considerato il solo Embedded Value avendo la compagnia un portafoglio sostanzialmente in run-off.

L'applicazione della metodologia dell'Appraisal Value è stata effettuata sulla base di parametri tali da rappresentare il grado di rischio/redditività della società. In particolare, è stato considerato:

- un costo del capitale proprio pari al 10,2%, stimato considerando un risk free integrato del fattore rischio paese pari al 4,30% (rendimento medio 2013 dei titoli di stato italiani a 10 anni), un premio per il rischio di mercato pari al 5% e un beta pari all'1,17 calcolato sulla base di un panel di compagnie quotate europee operanti prevalentemente nei rami vita (Fonte: Bloomberg);
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione attesa delle principali Istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia). Il tasso di crescita risulta quindi non superiore a quello di mercato.

Per AXA MPS Danni il valore recuperabile è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili (per la descrizione dell'approccio si rimanda alla parte relativa all'impairment test dell'avviamento).
Il valore recuperabile è stato determinato sulla base delle proiezioni economico finanziarie predisposte dalla Capogruppo e dei seguenti parametri:

- un coefficiente obiettivo del margine di solvibilità, pari al 150%;
- un costo del capitale proprio pari al 9,3%, stimato considerando un risk free integrato del fattore rischio paese pari al 4,30%, un premio per il rischio di mercato pari al 5% e un beta pari allo 1,00 calcolato sulla base di un panel di compagnie quotate europee operanti prevalentemente nei rami danni (Fonte: Bloomberg);
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%.

Per AM Holding il valore recuperabile è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari. Il valore è stato determinato sulla base delle proiezioni economico finanziarie 2014-2016 e dei seguenti parametri:

- un costo del capitale proprio pari all'10,6%, stimato considerando un risk free integrato del fattore rischio paese pari al 4,30%, un premio per il rischio di mercato pari al 5%, un beta pari all'1,16 calcolato sulla base di un panel di compagnie quotate internazionali operanti nel settore dell'asset management (Fonte: Bloomberg) e di un rischio aggiuntivo, pari a 50bps, per tener conto dell'attuale incertezza sull'evoluzione del settore dell'asset management. Si è inoltre tenuto conto di un ulteriore sensitivity sul ke di +100bps;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'Impairment Test delle partecipazioni rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, considerando una variazione del tasso di attualizzazione (+100bps), del tasso di crescita di lungo termine e di alcuni assunti sottostanti le proiezioni economico finanziarie della compagnia danni.

Le risultanze dell'Impairment Test evidenziano valori recuperabili delle partecipazioni analizzate superiori ai relativi carrying value.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti che residuano dopo l'impairment test:

Avviamenti impliciti	31 12 2013	31 12 2012
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	2.316	2.316
Asset Management Holding S.p.A.	4.002	4.002
Sorin S.p.A. (in dismissione)	4.649	4.649
Altre minori	790	790
Totale	**58.553**	**58.553**

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

La presente sezione non viene valorizzata in quanto le partecipazioni assicurative detenute dal Gruppo sono collegate.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012
1. Attività di proprietà	**2.433.886**	**1.098.337**
a) terreni	841.780	399.750
b) fabbricati	1.260.513	385.293
c) mobili	166.496	171.958
d) impianti elettronici	75.537	48.704
e) altre	89.560	92.632
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**2.433.886**	**1.098.337**

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alle successive tabelle "12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue" e "12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue".

L'incremento rilevato in corrispondenza delle "Attività di proprietà – b) fabbricati" è imputabile all'acquisizione del controllo della società "Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a.", di cui è fornita informativa nella presente parte G "Operazione di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente nota integrativa.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2013					Totale 31 12 2012	
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale	Valore di bilancio	Totale Fair Value
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			
1. Attività di proprietà	**327.816**	**-**	**-**	**359.747**	**359.747**	**236.142**	**249.092**
a) terreni	163.621	-	-	166.521	166.521	124.003	121.229
b) fabbricati	164.195	-	-	193.226	193.226	112.139	127.863
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-		-	-
b) fabbricati	-	-	-	-		-	-
Totale	**327.816**	**-**	**-**	**359.747**	**359.747**	**236.142**	**249.092**

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel Gruppo non sono presenti attività rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nel Gruppo non sono presenti attività valutate al fair value.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2013
A. Esistenze iniziali lorde	**403.693**	**534.048**	**505.692**	**517.355**	**460.966**	**2.421.754**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	3.943	148.755	333.734	468.651	368.334	1.323.417
A.2 Esistenze iniziali nette	**399.750**	**385.293**	**171.958**	**48.704**	**92.632**	**1.098.337**
B. Aumenti	**465.828**	**919.774**	**13.957**	**50.477**	**15.069**	**1.465.105**
B.1 Acquisti	465.828	884.518	13.940	47.626	15.069	1.426.981
- Operazioni di aggregazione aziendale	465.772	884.128	-	-	14	1.349.914
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.917	-	-	-	4.917
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	15	25	-	40
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	30.339	2	2.826	-	33.167
C. Diminuzioni	**23.798**	**44.554**	**19.419**	**23.643**	**18.142**	**129.556**
C.1 Vendite	4.049	9.153	4.743	29	17	17.991
C.2 Ammortamenti	-	17.209	14.206	23.609	17.061	72.085
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	661	1.046	-	-	-	1.707
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	661	1.046	-	-	-	1.707
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	96	77	-	-	-	173
C.6 Trasferimenti a:	18.992	17.069	-	-	-	36.061
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	18.902	16.751	-	-	-	35.653
b) attività in via di dismissione	90	318	-	-	-	408
C.7 Altre variazioni	-	-	470	5	1.064	1.539
D. Rimanenze finali nette	**841.780**	**1.260.513**	**166.496**	**75.538**	**89.559**	**2.433.886**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	4.435	153.163	333.726	517.983	371.164	1.380.471
D.2 Rimanenze finali lorde	**846.215**	**1.413.676**	**500.222**	**593.521**	**460.723**	**3.814.357**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nelle righe A.1 e D.1 – "Riduzioni di valore nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti e rettifiche di valore complessivamente operati.

Gli acquisti rilevati in corrispondenza della riga B.1 sono imputabili principalmente all'acquisizione del controllo della società "Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari", di cui è fornita informativa nella presente parte G "Operazione di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente nota integrativa.

La riga E – "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value. A fine esercizio 2013 non sono presenti attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo di importo significativo.

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di impairment ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31.12.2013 di rettifiche di valore pari a 1,7 mln di euro. Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili funzionali per 57,6 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali all'attività dell'azienda diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2013		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	**124.003**	**112.139**	**236.142**
B. Aumenti	**41.092**	**59.366**	**100.458**
B.1 Acquisti	21.882	41.455	63.337
Operazione di aggregazione aziendale	18.135	36.864	54.999
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	538	538
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	18.902	16.751	35.653
B.7 Altre variazioni	308	622	930
C. Diminuzioni	**1.474**	**7.310**	**8.784**
C.1 Vendite	85	179	264
C.2 Ammortamenti	-	5.919	5.919
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1.250	873	2.123
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	139	339	478
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	139	339	478
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**163.621**	**164.195**	**327.816**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	8.579	59.478	68.057
D.2 Rimanenze finali lorde	172.200	223.673	395.873
E. Valutazione al fair value	**166.521**	**193.226**	**359.747**

Gli acquisti rilevati in corrispondenza della riga B.1 sono imputabili principalmente all'acquisizione del controllo della società "Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari", di cui è fornita informativa nella presente parte G "Operazione di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente nota integrativa.

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di impairment ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31.12.2013 di rettifiche di valore pari a 2,1 mln di euro. Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili di investimento per 30,8 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio.

12.7 Impegni per acquisto di atti vità materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio in chiusura.

12.8 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Mobili e stigliatura	10-12%
Impianti allarme e video	30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25%

Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2013			31 12 2012		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	**x**	**669.692**	**669.692**	**x**	**669.701**	**669.701**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	669.692	669.692	x	669.701	669.701
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	**492.364**	**-**	**492.364**	**521.801**	**-**	**521.801**
A.2.1 Attività valutate al costo:	492.364	-	492.364	521.801	-	521.801
a) Attività immateriali generate internamente	97.114	-	97.114	101.872	-	101.872
b) Altre attività	395.250	-	395.250	419.929	-	419.929
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	**492.364**	**669.692**	**1.162.056**	**521.801**	**669.701**	**1.191.502**

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo e sono relative, oltre agli avviamenti, ai beni intangibili rivenienti dall'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.. Tutti gli intangibili iscritti in Bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

In sede di redazione del Bilancio dell'esercizio 2013 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in Bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", si è provveduto ad inserire qui di seguito uno specifico capitolo illustrativo dell'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile ("Impairment Test"). Tale verifica non ha evidenziato una perdita di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse:

- attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.:
  - core deposits per 108,1 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio) della banca acquisita,
  - core overdraft per 28,5 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca della banca acquisita,
  - asset under management e asset under custody per 10,4 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione delle attività di risparmio gestito e amministrato della banca acquisita,
- il software acquistato/prodotto da terzi per 248,2 mln di euro.

Considerando che la riga "A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 97,1 mln di euro, il software complessivamente iscritto nel bilancio consolidato è pari a 345,3 mln di euro.

Per le suddette attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi delle variabili sottostanti la loro valorizzazione dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'impairment test.

Per quanto attiene il software l'analisi degli indicatori di impairment ha comportato svalutazioni per 1,1 mln di euro.

Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

L'International Accounting Standard 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- Fair value meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una "cash generating unit".

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'Impairment Test degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

1) Individuazione degli avviamenti;
2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
3) Risultati dell'Impairment test;
4) Analisi di sensitività dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base.

1) Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'Impairment Test sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'Impairment Test al 31 dicembre 2012, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'Informativa di Settore data in Bilancio che a sua volta rispecchia il Reporting Direzionale.

In particolare il Gruppo, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, ha adottato un business approach scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso: Direzione Commerciale Privati (clientela Retail e clientela Private), Direzione Commerciale Corporate (clientela Corporate) e Corporate Center (attività centrali residuali). Il monitoraggio delle performance del Gruppo e lo sviluppo della pianificazione vengono realizzati secondo uno schema che suddivide l'attività in tali settori di operatività.

In considerazione di quanto sopra riportato sono state individuate 2 CGU. Rispetto all'esercizio 2012 le CGU sono state ridotte da 4 a 2 per tener conto dell'incorporazione di Nuova BAV in BMPS. In particolare le 2 CGU hanno il seguente perimetro di attività:

1. "**CGU Privati**" composta:
   - Dalla clientela di tipo retail delle filiali BMPS, delle filiali ex Nuova BAV e da Consum.it;
   - Dalla clientela tipicamente private delle filiali BMPS, delle filiali ex Nuova BAV e da altra clientela private facente riferimento ad altre strutture del Gruppo.
2. "**CGU Corporate**" composta dalla clientela tipicamente corporate delle filiali BMPS, delle filiali ex Nuova BAV e delle filiali estere, dai Grandi Gruppi, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.

Il processo di allocazione degli avviamenti alle singole CGU è stato eseguito nel corso dell'esercizio 2008 tenendo conto degli effetti determinati dall'acquisizione di Banca Antonveneta e delle sinergie derivanti dal complesso delle aggregazioni aziendali eseguite.

L'intero avviamento di 670 mln di euro assoggettato ad *impairment test* è allocato alla CGU privati, a seguito delle svalutazioni operate negli esercizi precedenti.

Lo IAS 36 prevede che in sede di impairment test se un'attività gestita centralmente ("corporate assets") non può essere allocata secondo un criterio ragionevole e coerente alle CGU individuate, deve essere verificata identificando il più piccolo gruppo di CGU, una sorta di CGU "superiore", a cui poterla allocare. Nel caso di specie sono stati analizzati i corporate asset non ricompresi nel segment reporting delle singole CGU per identificare dei driver attraverso i quali procedere ad una loro allocazione alle CGU stesse. Una volta effettuata tale allocazione si è proceduto alla stima del valore recuperabile del Gruppo Montepaschi nel suo complesso per verificare attraverso il confronto tra il valore totale delle CGU e il valore del Gruppo la bontà dell'allocazione della CGU Residuale/Oneri Centrali Residuali. L'allocazione della CGU Residuale è stata effettuata anche in considerazione delle azioni e degli obiettivi previsti per le diverse aree di business nel piano del Gruppo.

E' da rilevare che la CGU Corporate non avendo avviamenti allocati non è da sottoporre ad impairment test; il suo valore contabile e recuperabile è stato determinato, come di seguito meglio specificato, ai soli fini della riallocazione della CGU Residuale e della verifica di tale allocazione.

3) Risultati dell'impairment test

Il processo di Impairment Test degli avviamenti del Gruppo al 31dicembre 2013 è stato condotto identificando il valore recuperabile delle singole CGU nel valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza (Consulente).

Il valore recuperabile delle CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri. Nonostante la CGU Corporate non abbia avviamenti allocati si è proceduto alla stima del suo valore d'uso ai fini della riallocazione della CGU Residuale e della verifica di tale allocazione.

Le proiezioni economico finanziarie 2014-2017 delle CGU individuate sono state predisposte sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni del Piano Industriale di Gruppo 2013-2017 approvato dal CdA della Banca il 28 novembre 2013 e tenuto conto dei dati di consuntivo 2013.

I principali assunti di base della proiezione del Gruppo sono riportati nella tabella che segue:

Andamento volumi e margini (CAGR 2013-2017)	
Impieghi clientela complessivi	-3,2%
Raccolta diretta complessiva	0,0%
Risultato operativo netto	n. s.

Indicatori di redditività	2013C	2017P
Euribor	0,1%	1,4%
Mark down	0,95%	0,77%
Mark up	1,74%	2,04%
Cost / Income	71%	50%

CGU

Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei seguenti step metodologici:

1. Determinazione del valore d'uso delle CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:.

$$W = \sum_{t=1}^{n} \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (ke).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa distribuibili agli azionisti è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il Capital Asset Pricing Model ("CAPM"), secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + Beta * (R_m - R_f)$$

dove:

Rf = risk free integrato del fattore rischio paese pari al 4,30%, individuato nel rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 1,14 (beta di BMPS, Fonte Bloomberg).

R_m - R_f = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,0%.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

dove

g = tasso di crescita di lungo termine.

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base di parametri tali da rappresentare il reale grado di rischio/redditività riferibile alla singola CGU. In particolare i parametri utilizzati per la valutazione riflettono le seguenti ipotesi:

a) ratio patrimoniale: Coverage Ratio patrimoniale obiettivo dell'8%, valore che consente di far fronte all'intero fabbisogno patrimoniale delle stesse;

b) costo del capitale (ke): i tassi di attualizzazione sono stati determinati utilizzando stime che riflettono la specifica rischiosità delle stesse (per la CGU Privati 10,0% e per la CGU Corporate 11,0%);

c) tasso di crescita di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari al 2,0% sulla base delle previsioni delle principali Istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia).

2. Allocazione alle CGU delle componenti della CGU Residuale/Oneri centrali residuali non già ricompresi nella stima di cui al punto 1 sulla base di driver ragionevoli e coerenti con le caratteristiche delle stesse.

3. Determinazione del valore recuperabile del Gruppo MPS attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili, sulla base del Piano Industriale, di un ratio obiettivo di vigilanza (Core Tier 1) coerente ai requisiti richiesti dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3 (8%), di un tasso pari al 10,0% in linea con il costo del capitale del Gruppo stesso, secondo gli attuali parametri di mercato e di un tasso di crescita di lungo termine pari al 2,0%.

Di seguito si riportano i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile delle CGU privati al 31 dicembre 2013.

Parameri di valutazione CGU Privati		
Ke	g	Ratio patrimoniale
10,0%	2,0%	8,0%

Le analisi sopra descritte evidenziano un valore recuperabile della CGU Privati superiore al rispettivo carrying value per un importo pari a 2.225 mln di euro.

4) Analisi di sensitività dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'Impairment Test, rispetto alle variazioni degli assunti di base è stata svolta un'analisi di sensitività considerando una variazione del tasso di attualizzazione di +100bps dalla quale è emerso per la CGU Privati un maggior valore rispetto al carrying value di 1.451 mln di euro. Tale maggior valore si riduce a zero con un valore del Ke pari a 13,81%.

In aggiunta, con un valore di g pari a zero (Ke pari a quello dello scenario di base), la differenza tra il valore recuperabile e il carryng value risulta pari a 1.452 mln di euro.

In conclusione, dall'impairment test al 31 dicembre 2013 non emergono svalutazioni sugli avviamenti.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2013
A Esistenze iniziali	**6.605.141**	**364.726**	**-**	**1.739.769**	**-**	**8.709.636**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.935.440	262.854	-	1.319.840	-	7.518.134
A.2 Esistenze iniziali nette	669.701	101.872	-	419.929	-	1.191.502
B. Aumenti	**-**	**19.480**	**-**	**65.107**	**-**	**84.587**
B.1 Acquisti	-	19.480	-	65.107	-	84.587
- Operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**9**	**24.238**	**-**	**89.786**	**-**	**114.033**
C.1 Vendite	-	3.816	-	9.353	-	13.169
- Cessioni e operazioni straordinarie	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	20.422	-	80.427	-	100.849
- Ammortamenti	x	19.803	-	80.038	-	99.841
- Svalutazioni	-	619	-	389	-	1.008
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	619	-	389	-	1.008
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	9	-	-	6	-	15
IFRS 5 discontinuing operations	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**669.692**	**97.114**	**-**	**395.250**	**-**	**1.162.056**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	5.935.440	282.343	-	1.164.301	-	7.382.084
E. Rimanenze finali lorde	**6.605.132**	**379.457**	**-**	**1.559.551**	**-**	**8.544.140**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla Riga A.1 "Riduzioni di valore totali nette" ed alla riga D.1 "Rettifiche di valore totali nette" è riportato il saldo delle rettifiche di valore e degli ammortamenti complessivamente rilevati sulle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all'inizio ed alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alla riga C.2 "Svalutazioni" si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 13.1 "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".

La riga F "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

13.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,00%	
Concessioni e altre licenze	20,00%	
Core deposits - conti correnti	9,10%	6 anni
Core deposits - depositi	6,70%	10 anni
Core overdraft	9,10%	6 anni
Assets under management/under custody	11,1%	4 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2013

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessione governative (IAS, par. 44);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2013	31 12 2012*
Crediti	30.881	1.803	-	351	33.035	28.256
Crediti (L. 214/2011)	1.513.553	-	118.271	-	1.631.824	1.161.212
Altri strumenti finanziari	251	-	13.373	-	13.624	105.409
Avviamenti affrancati ex DL 185/2008 (L.214/2011)	906.198	-	324.498	-	1.230.696	1.727.267
Avviamenti rilevanti secondo altre disposizioni (L. 214/2011)	75.101	4.019	38.817	993	118.930	201.656
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	2
Immobilizzazioni materiali	10.890	-	1.983	-	12.873	10.931
Immobilizzazioni immateriali	1	-	-	-	1	52.915
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	96.200	-	21.720	-	117.920	131.064
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	18.371	11.085	-	-	29.456	30.069
Perdite fiscali	101.273	22.001	-	-	123.274	39.784
Perdite fiscali (L. 214/2011)	14.229	117	-	-	14.346	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	514.787	-	101.242	616.029	1.402.577
Altre	310.651	3.478	5.550	-	319.679	449.481
Attività per imposte anticipate lorde	**3.077.599**	**557.290**	**524.212**	**102.586**	**4.261.687**	**5.340.623**
Compensazione con passività fiscali differite					(91.965)	(126.481)
Attività per imposte anticipate nette					**4.169.722**	**5.214.142**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Le attività per imposte anticipate hanno complessivamente evidenziato nell'esercizio 2013 un decremento netto, principalmente imputabile a due eventi: la trasformazione in crediti d'imposta (cfr. tabelle 13.3, riga 3.3 a) e 13.3.1, riga 3.2) di una quota delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche sui crediti in conseguenza della perdita civilistica dell'esercizio 2012 della Capogruppo e di MPS Leasing & Factoring S.p.a. e la riduzione delle valutazioni negative in contropartita del patrimonio netto dei titoli di Stato italiani classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

La trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta è stata effettuata ai sensi della Legge 214/2011, ha avuto effetto dalla data di approvazione dei relativi bilanci dell'esercizio 2012 da parte dell'Assemblea degli Azionisti ed ha comportato l'annullamento delle corrispondenti deduzioni dalle imposte correnti a cui la Capogruppo e la MPS Leasing & Factoring S.p.a. avrebbero avuto diritto per l'esercizio in cui ha operato la trasformazione e per quelli successivi, fino a concorrenza dell'ammontare del credito d'imposta maturato.

Nonostante il decremento dovuto alla citata trasformazione in crediti d'imposta, le imposte anticipate relative ai crediti - cfr. riga "Crediti (L. 214/2011)" - registrano comunque un consistente incremento per effetto del rilevante ammontare delle rettifiche di valore e perdite contabilizzate nel bilancio dell'esercizio 2013 che, a seguito della modifica normativa apportata dalla Legge di stabilità per il 2014 (Legge 147 del 27/12/2013), sono deducibili in quinti sia ai fini IRES che IRAP.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di cash flow hedge e degli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita', nonché a quelli provenienti dal portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita' e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli 'crediti verso clientela e crediti verso banche'.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui segnaliamo quella rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012*
Plusvalenze da rateizzare	15.317	1.683	-	-	17.000	34.421
Avviamenti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	92.125	-	12.636	-	104.761	12.043
Strumenti finanziari	42.546	-	5.914	-	48.460	8.219
Oneri relativi al personale	1.809	-	-	-	1.809	4.884
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	49.221	-	14.961	64.182	70.901
Altre	8.789	-	809	-	9.598	45.212
Passività per imposte differite lorde	**160.586**	**50.904**	**19.359**	**14.961**	**245.810**	**175.680**
Compensazione con attività fiscali anticipate					(91.965)	(126.481)
Passività per imposte differite nette					**153.845**	**49.199**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

Le passività per imposte differite hanno evidenziato complessivamente un incremento nell'esercizio 2013 principalmente per effetto del consolidamento di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a.

Il decremento della fiscalità relativa alle "Plusvalenze da rateizzare" è imputabile alla tassazione del quinto di competenza dell'esercizio delle plusvalenze conseguite dalle cessioni degli sportelli avvenute nel 2009 da parte della Capogruppo a Banca Popolare Puglia e Basilicata e nel 2010 al Gruppo Carige e alla Cassa di Risparmio di Firenze, e rateizzate per effetto dell'opzione, ai sensi dell'articolo 86 comma 4 del TUIR.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", a quelli provenienti dal portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli "crediti verso la clientela" e "crediti verso banche" nonché dei derivati di copertura di cash flow hedge.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012*
1. Importo iniziale	**3.928.310**	**4.647.701**
2. Aumenti	**950.960**	**730.962**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	918.709	688.230
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	2.652
c) riprese di valore	-	-
d) altre	918.709	685.578
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	32.251	42.732
3. Diminuzioni	**1.277.458**	**1.450.353**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	302.567	175.228
a) rigiri	301.230	163.029
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.337	12.199
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	974.891	1.275.125
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	806.894	1.204.749
b) altre	167.997	70.376
4. Importo finale	**3.601.812**	**3.928.310**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative alle svalutazioni e perdite su crediti non deducibili nell'esercizio e rinviate ai 4 successivi, agli accantonamenti tassati al fondo rischi ed oneri eseguiti nell'esercizio ed alla perdita fiscale consolidata generatasi nell'esercizio in corso.

Tra le "Imposte anticipate annullate nell'esercizio" alla riga 3.1. lett. a) si segnalano quelle riferite agli utilizzi nell'esercizio 2013 di fondi accantonati e tassati in precedenti esercizi e le imposte anticipate IRAP relative alla quota di ammortamento di competenza dell'esercizio degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012
1. Importo iniziale	**2.796.915**	**3.631.060**
2. Aumenti	1.213.656	447.550
3. Diminuzioni	901.983	1.281.695
3.1 Rigiri	54.376	31.379
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	806.894	1.204.749
a) derivante da perdite d'esercizio	806.894	994.768
b) derivante da perdite fiscali	-	209.981
3.3 Altre diminuzioni	40.713	45.567
4. Importo finale	**3.108.588**	**2.796.915**

La tabella rappresenta la movimentazione delle imposte anticipate relative alle svalutazioni e perdite su crediti, deducibili in quinti secondo le disposizioni dell'art. 106 TUIR (o in diciottesimi se sorte in vigenza della vecchia normativa), agli avviamenti affrancati secondo le diverse disposizioni (tra le quali si ricordano in particolare quelle più recenti di cui all'art. 15 del D.L. 185/2008 e all' art. 23 del D.L. 98/2011) nonché alle attività immateriali intangibili rivenienti dalla fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.A.

Come già commentato in calce alla tabella 14.1, tali imposte anticipate sono state parzialmente trasformate in crediti d'imposta dalla Capogruppo e da MPS Leasing & Factoring S.p.a., per effetto delle perdite civilistiche rilevate nel 2012, come previsto dall'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2011 n. 10). Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione dei relativi bilanci dell'esercizio 2012, avvenuta nel mese di aprile 2013 da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

La trasformazione ha interessato altresì imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto per 0,7 mln di euro, rappresentati all'interno del rigo 3.3 della Tab. 13.5 e relative agli avviamenti imputati a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").

Nella riga 2. "Aumenti" sono rappresentate, oltre alle imposte anticipate relative alle svalutazioni e perdite su crediti iscritte in bilancio nel 2013 e deducibili in quinti, anche le imposte anticipate relative all'IRAP la cui trasformabilità in crediti d'imposta è stata disposta dalla Legge di Stabilità per il 2014 (art. 1 comma 167 e segg.) con effetti dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012*
1. Importo iniziale	**104.710**	**154.939**
2. Aumenti	**149.439**	**50.725**
- operazioni di aggregazione aziendale	*145.238*	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.035	27.133
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.035	27.133
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	166	23.592
3. Diminuzioni	**74.204**	**100.954**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	73.259	65.000
a) rigiri	71.950	64.819
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.309	181
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	945	35.954
4. Importo finale	**179.945**	**104.710**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra gli incrementi si segnala l'effetto del consolidamento di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a., evidenziato nella riga 'Operazioni di aggregazione aziendale'.

Le "Imposte differite annullate nell'esercizio", alla riga 3.1 lett. a), sono principalmente imputabili alle plusvalenze derivanti dalle cessioni degli sportelli avvenute nel 2009 , da parte della Capogruppo, a Banca Popolare Puglia e Basilicata e nel 2010 al Gruppo Carige e alla Cassa di Risparmio di Firenze per la quota parte tassabile nell'esercizio in corso.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Importo iniziale	**1.412.313**	**2.253.295**
2. Aumenti	**55.153**	**52.124**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	55.142	52.107
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	1.398	-
c) altre	53.744	52.107
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	11	17
3. Diminuzioni	**807.591**	**893.106**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	801.439	814.713
a) rigiri	801.439	814.713
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6.152	78.393
4. Importo finale	**659.875**	**1.412.313**

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli "attività finanziarie disponibili per la vendita", a quelli provenienti dal portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche, nonché ai derivati di copertura cash Flow Hedge.

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, riga 3.1 a), si riferisce principalmente alle variazioni di fair value positive imputate a riserva dei titoli di Stato italiani classificati nei portafogli "attività finanziarie disponibili per la vendita".

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Importo iniziale	**70.970**	**80.240**
2. Aumenti	**41.275**	**23.709**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	41.220	23.709
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	41.220	23.709
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	55	-
3. Diminuzioni	**46.380**	**32.979**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	45.870	31.354
a) rigiri	45.870	31.354
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	510	1.625
4. Importo finale	**65.865**	**70.970**

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli "attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché ai derivati di copertura Cash Flow Hedge.

La fiscalità passiva sorta nonché quella annullata nell'esercizio si riferiscono ad azioni, obbligazioni e quote di O.I.C.R. classificate nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si segnala in particolare tra la fiscalità annullata (cfr. riga "3.1 a) Rigiri") l'effetto del ricircolo a conto economico della riserva AFS relativa alla partecipazione in Banca d'Italia.

14.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012*
Acconti IRES e IRAP	92.055	136.853
Altri crediti e ritenute	1.303.202	904.779
Attività per imposte correnti lorde	**1.395.257**	**1.041.632**
Compensazione con passività fiscali correnti	(47.851)	(129.194)
Attività per imposte correnti nette	**1.347.406**	**912.438**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Gli "Acconti IRES ed IRAP" si riferiscono alle imposte versate a titolo di acconto sulle imposte dovute per l'esercizio. Nel corso del 2013 la Capogruppo non ha versato alcun acconto a titolo di IRES in quanto il credito derivante dalla precedente dichiarazione consolidata, utilizzabile in compensazione, era eccedente rispetto all'acconto dovuto per il 2013.

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti principalmente da crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso, crediti IRES-IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione, nonché da ritenute subite e scomputabili nell'esercizio.

Alla variazione netta in aumento verificatasi nell'esercizio nella sottovoce "Altri crediti e ritenute" hanno concorso principalmente i crediti d'imposta derivanti dalla trasformazione di attività per imposte anticipate commentata in calce alla tabella 14.1 e non ancora utilizzati in compensazione al 31.12.2013 e i crediti d'imposta IRES e IRAP a seguito delle relative dichiarazioni presentate nel 2013.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2013			31 12 2012*		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	(73)	58.449	58.376	42.572	194.567	237.139
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	16.078	16.078	-	6.085	6.085
Debiti per imposte correnti lorde	**(73)**	**74.527**	**74.454**	**42.572**	**200.652**	**243.224**
Compensazione con attività fiscali correnti	(73)	47.924	47.851	32.939	96.255	129.194
Debiti per imposte correnti nette	**-**	**26.603**	**26.603**	**9.633**	**104.397**	**114.030**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

L'ammontare del debito tributario complessivo nei confronti dell'Erario è rappresentato dalla sommatoria algebrica della fiscalità corrente generata su poste fiscalmente rilevanti transitate a conto economico, nonché da poste fiscalmente rilevanti transitate direttamente a patrimonio netto.

I debiti tributari IRES-IRAP si riferiscono all'IRES delle società non aderenti al consolidato fiscale e all'IRAP delle società del Gruppo dovute per l'esercizio in corso. Non è stato rilevato alcun debito per IRES da consolidato fiscale in quanto il risultato imponibile dello stesso per l'esercizio 2013 è risultato negativo.

La voce "Altri debiti per imposte correnti sul reddito" accoglie principalmente l'accantonamento, effettuato dalla Capogruppo, delle imposte IRES e IRAP (oltre a sanzioni ed interessi) per l'esercizio 2009 relative al contenzioso fiscale sulla controllata MP IRELAND, definito in adesione in data 20/12/2013.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	38.417	-
A.2 Partecipazioni	40.800	11.256
A.3 Attività materiali	891	1.205
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**80.108**	**12.461**
di cui valutate al costo	41.691	12.461
di cui valutate al fair value livello 1	-	X
di cui valutate al fair value livello 2	38.417	X
di cui valutate al fair value livello 3	-	X
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	X
di cui valutate al fair value livello 2	-	X
di cui valutate al fair value livello 3	-	X
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	17.821	-
Totale C	**17.821**	**-**
di cui valutate al costo	17.821	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	X
di cui valutate al fair value livello 2	-	X
di cui valutate al fair value livello 3	-	X
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	X
di cui valutate al fair value livello 2	-	X
di cui valutate al fair value livello 3	-	X

Le attività in via di dismissione al 31.12.2013 sono riconducibili al titolo 'Sia Spa' per euro 38,4 mln di euro, ad alcuni immobili di proprietà della controllata MPS Immobiliare e della Capogruppo ed alle dismissioni delle partecipazioni della Capogruppo (Sorin S.p.a. per 38 mln di euro) e della controllata MPS Capital Services - Banca per le imprese S.p.a. (MP Venture Sgr Spa per 2,8 mln di euro).

Le passività in via di dismissione al 31 12 2013 si riferiscono al ramo d'azienda realtivo alle attività amministrative e di back office della Capogruppo, ceduto con efficacia 1 1 2014 ad una controparte esterna al Gruppo.

15.2 Altre informazioni

Per l'anno 2013 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 42 dell'IFRS 5.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Per l'anno 2013 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 37 lettera i) dello IAS 28.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	231.481	159.010
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	224.655	330.507
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	546	3.795
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	15.322	74
Magazzino immobili	34.893	35.578
Partite viaggianti fra Filiali	63.293	36.266
Partite in corso di lavorazione	860.028	1.515.821
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	47.474	28.055
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	61.786	79.634
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	336.047	402.171
Attività biologiche	3.528	3.658
Altre	531.976	1.080.156
Totale	**2.411.029**	**3.674.725**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012*
1. Debiti verso banche centrali	**30.681.806**	**32.629.223**
2. Debiti verso banche	**6.596.861**	**10.769.733**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.968.106	1.526.328
2.2 Depositi vincolati	495.412	904.436
2.3 Finanziamenti	3.510.584	7.570.501
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.649.564	5.101.926
2.3.2 Altri	1.861.020	2.468.575
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	622.759	768.468
Totale	**37.278.667**	**43.398.956**
Fair value - livello 1	-	*X*
Fair value - livello 2	*37.313.700*	*X*
Fair value - livello 3	-	*X*
Totale fair value	**37.313.700**	**43.496.905**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Il saldo della voce "Debiti verso banche centrali" comprende l'importo di 28.000 mln di euro per operazioni di rifinanziamento L.T.R.O. (Longer-Term Refinancing Operation) effettuate nell'ambito dell'Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo (tra i quali figurano anche titoli garantiti dallo Stato emessi e contestualmente riacquistati dalla Banca) utilizzando la tecnica del *pooling*.

La riga "2.3.1 Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli. Il decremento di tale voce è imputabile per 2.489,7 mln di euro alla cancellazione del *long term repo* relativo all'operazione "Santorini", che è stata chiusa con un accordo transattivo con Deutsche Bank nel mese di dicembre 2013 (cfr. comunicato stampa del 19/12/2013).

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Saldo contabile 31 12 2013	Saldo contabile 31 12 2012
Banco Santander Bank Subordinated Loan Agreement	10/10/06	10/10/16	Eur	variabile	402.758	402.746
Totale					**402.758**	**402.746**

Ai fini prudenziali tale finanziamento passivo, in quanto strumento innovativo di capitale, è computato nel patrimonio supplementare (vedi Sezione 2 – Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza della parte F della presente nota integrativa).

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	55.076.446	56.006.293
2. Depositi vincolati	8.063.686	5.801.946
3. Finanziamenti	21.029.105	18.072.358
3.1 Pronti contro termine passivi	16.096.174	13.838.635
3.2 Altri	4.932.931	4.233.723
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.177.103	1.422.088
Totale	**85.346.340**	**81.302.685**
Fair value - livello 1	-	*X*
Fair value - livello 2	85.371.122	*X*
Fair value - livello 3	-	*X*
Totale fair value	**85.371.122**	**81.324.140**

I 'Debiti verso clientela' sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato ad eccezione dei debiti oggetto di copertura specifica del fair value indicati nella tabella 2.4 della presente sezione, per i quali il costo ammortizzato è rettificato in misura pari alla variazione di fair value attribuibile al rischio coperto.

La riga "Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine o di prestito titoli. Nel saldo di tale voce è inclusa per 3.366,6 mln di euro l'operazione di *long term repo* relativa all'operazione "Nomura".

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	74.376	77.862
a) rischio di tasso di interesse	74.376	77.862
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**74.376**	**77.862**

La tabella rappresenta un dettaglio della tabella precedente 2.1 ed evidenzia il valore di bilancio di due finanziamenti passivi oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso d'interesse. Il valore di bilancio corrisponde al costo ammortizzato rettificato per la variazione di fair value riferibile allo specifico rischio oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2013					Totale 31 12 2012				
	Valore bilancio	Fair value				Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli										
1. Obbligazioni	30.717.745	18.291.590	11.741.514	-	30.033.104	37.687.277	16.192.940	21.061.396	-	37.254.336
1.1 strutturate	-	-	-	-	-		-	-	-	-
1.2 altre	30.717.745	18.291.590	11.741.514	-	30.033.104	37.687.277	16.192.940	21.061.396	-	37.254.336
2. Altri titoli	5.911.008	1.390	1.547.296	4.404.108	5.952.794	2.252.347	-	394.134	1.900.000	2.294.134
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	5.911.008	1.390	1.547.296	4.404.108	5.952.794	2.252.347	-	394.134	1.900.000	2.294.134
Totale	36.628.753	18.292.980	13.288.810	4.404.108	35.985.898	39.939.624	16.192.940	21.455.530	1.900.000	39.548.470

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2013 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 13.000 mln di euro, parte delle quali sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento nell'ambito dell'Eurosistema.

L'importo di 5.952,8 mln rilevato in corrispondenza della riga 2.2 "Altri titoli – altri" include 4.404,1 mln di euro relativi agli strumenti finanziari emessi dalla Banca e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ai sensi del D.L. 95/2012, convertito dalla legge 135 del 7 agosto 2012 ("Nuovi Strumenti Finanziari"), in dettaglio nella tabella successiva sui titoli subordinati.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tipologia vigilanza	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Valore di bilancio	
						31 12 2013	31 12 2012
A) Tier I	Capital Preferred Securities I^Tr.	21/12/00	(a)	EUR	variabile	54.115	54.192
A) Tier I	Capital Preferred Securities II^Tr.	27/06/01	(b)	EUR	variabile	106.012	106.661
A) Tier I	F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid)	30/12/03	(c)	EUR	variabile	27.822	27.414
A) Tier I	Nuovi Strumenti Finanziari / ex "Tremonti Bond"	28/02/13	(d)	EUR	fisso step up	4.404.108	1.900.000
			Totale A) Tier I			4.592.057	2.088.267
B) Tier II Upper	BMPS 4.875 SUB 2016	31/05/06	31/05/16	EUR	fisso	606.719	606.240
B) Tier II Upper	BMPS 5.75 SUB 2016	31/05/06	30/09/16	GBP	fisso	73.249	74.798
B) Tier II Upper	PASCHI SUB TV 08/18	15/05/08	15/05/18	EUR	variabile	1.973.171	1.988.827
			Totale B) Tier II Upper			2.653.139	2.669.865
C) Tier II Lower	BC ANTONVE SUB TV 18	30/04/08	30/04/18	EUR	variabile	1.769	1.281
C) Tier II Lower	BMPS 7,44 08/16	30/06/08	30/12/16	EUR	fisso	248.713	248.401
C) Tier II Lower	BMPS SUB 7 09/19	04/03/09	04/03/19	EUR	fisso	595.095	610.902
C) Tier II Lower	BMPS TV 05/17	30/11/05	30/11/17	EUR	variabile	365.245	367.475
C) Tier II Lower	BMPS TV SUB 08/18	31/10/08	31/10/18	EUR	variabile	90.757	123.761
C) Tier II Lower	BMPS/BAM 17 SUB TV	29/06/07	29/06/17	EUR	variabile	4	4
C) Tier II Lower	BMPSBAM 17STCLSB S43	14/12/07	14/12/17	EUR	variabile	54	48
C) Tier II Lower	MPS TV 05/18	20/12/05	15/01/18	EUR	variabile	103.178	103.830
C) Tier II Lower	MPS 04/2020 FX 5 LT2 EUR	21/04/10	21/04/20	EUR	fisso	420.581	432.705
C) Tier II Lower	MPS 09/2020 FX 5,6 EUR	09/09/10	09/09/20	EUR	fisso	400.043	414.794
C) Tier II Lower	MPS Capital Services	30/09/03	30/09/13	EUR	variabile	-	1.403
			Totale C) Tier II Lower			2.225.439	2.304.604
			Totale			9.470.635	7.062.736

a) Il titolo è irredimibile. La Capogruppo ha deciso di non esercitare la facoltà di richiamare lo strumento entro il 21/03/2011 e di incrementare a partire da tale data lo spread sul tasso euribor a 3 mesi a 630 punti base (comunicato del 18/01/2011);

b) il titolo è irredimibile. La Capogruppo ha deciso di non esercitare la facoltà di richiamare lo strumento entro il 27/09/2011 e di incrementare a partire da tale data lo spread sul tasso euribor a 3 mesi a 630 punti base (comunicato del 23/09/2011);

c) l'importo si riferisce alla raccolta effettuata attraverso l'emissione, da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", dello strumento innovativo di capitale F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid). Il saldo è esposto al netto della componente derivativa implicita, iscritta su propri strumenti patrimoniali, che è stata classificata alla voce 150 dello stato patrimoniale passivo "strumenti di capitale". Ai fini prudenziali tale emissione, in quanto strumento innovativo di capitale, è computata nel patrimonio di base;

d) i titoli sono irredimibili, convertibili in azioni della Banca o con facoltà di rimborso, le cui caratteristiche sono stabilite dal D.L. 95/2012, convertito dalla legge 135 del 7 agosto 2012. In data 28/02/2013 la Banca ha emesso 4.071 mln di euro di tali strumenti, di cui:

- 1.900 mln di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei c.d. "Tremonti Bond" già emessi dalla Banca nel 2009 (strumenti finanziari di cui all'art 12 DL 185/2008, convertito da L. 2 del 28.1.2009);
- 171 mln di euro a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui c.d. "Tremonti Bond" nel 2012;
- 2.000 mln di euro di nuova emissione.

Gli importi computabili nel patrimonio di Vigilanza sono indicati nella parte F sez. 2 "Il patrimonio di vigilanza".

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	**8.379.330**	**9.495.567**
a) rischio di tasso di interesse	8.379.330	9.495.567
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	**2.291.061**	**1.402.245**
a) rischio di tasso di interesse	2.217.812	1.327.447
b) rischio di cambio	73.249	74.798
c) altro	-	-
Totale	**10.670.391**	**10.897.812**

Con la copertura di flussi finanziari il fair value dei contratti derivati è appostato contabilmente in una apposita riserva di patrimonio netto.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2013						Totale 31 12 2012					
	VN	Fair value				FV*	VN	Fair value				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale			Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	4.057.754	3.164.544	1.146.953	-	4.311.497	4.311.497	4.709.205	2.376.682	2.416.349	-	4.793.031	4.793.031
2. Debiti verso clientela	5.735.609	8.566	5.727.931	-	5.736.497	5.736.497	5.870.694	1.154.001	4.804.257	-	5.958.258	5.958.258
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	**9.793.363**	**3.173.110**	**6.874.884**	**-**	**10.047.994**	**10.047.994**	**10.579.899**	**3.530.683**	**7.220.606**	**-**	**10.751.289**	**10.751.289**
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	X	181.996	5.533.794	8.385	5.724.175	X	X	170.842	8.777.037	40.923	8.988.802	X
1.1 Di negoziazione	X	181.996	5.533.794	8.385	5.724.175	X	X	170.842	8.777.037	40.923	8.988.802	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	1.265.704	-	1.265.704	X	X	-	1.772.734	4.075	1.776.809	X
2.1 Di negoziazione	X	-	1.265.704	-	1.265.704	X	X	-	1.614.037	-	1.614.037	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	158.697	4.075	162.772	X
Totale B	**X**	**181.996**	**6.799.498**	**8.385**	**6.989.879**	**X**	**X**	**170.842**	**10.549.771**	**44.998**	**10.765.611**	**X**
Totale (A+B)	**9.793.363**	**3.355.106**	**13.674.382**	**8.385**	**17.037.873**	**10.047.994**	**10.579.899**	**3.701.525**	**17.770.377**	**44.998**	**21.516.900**	**10.751.289**

Legenda

FV = Fair value

FV = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = Valore nominale o nozionale

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.3 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso la clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1.Titoli di debito" e "4.Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", e si riferiscono all'operatività in pronti contro termine effettuata dalla controllata MPS Capital Services - Banca per le imprese S.p.a. per rispettivamente 1.144,8 mln di euro e 5.727,9 mln di euro; sono invece da ricondurre a scoperti tecnici della Capogruppo e della controllata MPS Capital Services - Banca per le imprese S.p.a 3.166,7 mln di euro iscritti tra i debiti verso banche e 8,6 mln di euro iscritti tra i debiti verso clientela.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi (copertura naturale e sistematica). Il fair value di tali derivati, è evidenziato in tabella nella riga "B1.2 - Connessi con la fair value option " se effettuati direttamente con controparti esterne al Gruppo, mentre è rappresentato da una quota parte dei derivati di negoziazione, riga B1.1, in tutti quei casi in cui la copertura di FVO, essendo effettuata inizialmente con la controllata MPS Capital Services, ha reso necessaria l'esternalizzazione del rischio.

Per i derivati di fair value option conclusi dalle aziende del Gruppo con la controllata MPS Capital Services preme rilevare che le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello Consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica del "natural hedge".

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non ha emesso debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31 12 2013
A. Esistenze iniziali	**2.402.108**	**4.803.878**	**-**	**7.205.986**
B. Aumenti	**322.464.816**	**839.274.784**	**-**	**1.161.739.600**
B.1 Emissioni	-	-	-	-
B.2 Vendite	322.359.544	839.269.889	-	1.161.629.433
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	105.272	4.895	-	110.167
C. Diminuzioni	**323.722.152**	**838.350.731**	**-**	**1.162.072.883**
C.1 Acquisti	323.682.271	838.338.422	-	1.162.020.693
C.2 Rimborsi	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	39.881	12.309	-	52.190
D. Rimanenze finali	**1.144.772**	**5.727.931**	**-**	**6.872.703**

Per quanto riguarda le colonne “Debiti verso banche e “Debiti verso clientela” la movimentazione della voce non comprende gli scoperti tecnici.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2013						Totale 31 12 2012					
	VN	Fair value				FV*	VN	Fair value				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale			Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	7.854.406	-	7.988.199	-	7.988.199	8.137.550	14.008.997	-	14.427.858	-	14.427.858	14.560.446
3.1 Strutturati	785.418	-	814.199	-	814.199	X	986.015	-	1.023.820	-	1.023.820	X
3.2 Altri	7.068.988	-	7.174.000	-	7.174.000	X	13.022.982	-	13.404.038	-	13.404.038	X
Totale	**7.854.406**	**-**	**7.988.199**	**-**	**7.988.199**	**8.137.550**	**14.008.997**	**-**	**14.427.858**	**-**	**14.427.858**	**14.560.446**

FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.*

VN = valore nominale o nozionale

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al fair value e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

La "fair value option" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle Banche del Gruppo, per i quali la copertura del rischio da variazioni del fair value è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titolo coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione. Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell'"hedge accounting" i titoli emessi dalla Capogruppo per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati nell'ambito della fair value option è quindi valutata al fair value, in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

5.1.a Passività valutate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tra le passività per le quali è stata adottata la fair value option si evidenziano coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari a 7.988,2 mln di euro, rispetto ai 14.427,9 dell'esercizio precedente

5.2 - Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Tipologia vigilanza	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Valore di bilancio	
						31 12 2013	31 12 2012
A) Tier I	PASCHI 01/31 7,59 SUB -	07/02/01	07/02/31	EUR	fisso (a)	147.628	156.837
				Totale A) Tier I		147.628	156.837
C) Tier II Lowe	PASCHI 22/2015	07/07/00	07/07/15	EUR	variabile	34.036	37.163
C) Tier II Lowe	PASCHI 00/15 IN	20/07/00	20/07/15	EUR	variabile	27.406	29.293
				Totale C) Tier II Lower		61.442	66.456
					Totale	209.070	223.293

(a) Dal 7/2/2011 il tasso è Euribor 3m + 630 punti base (comunicato del 18/1/2011),

La tabella evidenzia le passività finanziarie subordinate valutate al fair value, con il dettaglio delle principali caratteristiche. Ai fini della quantificazione del patrimonio di Vigilanza, le passività subordinate non sono valorizzate al fair value, ma per l'importo effettivamente riscosso (vedi parte F sez. 2 "Il patrimonio di vigilanza").
Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state perfezionate nuove emissioni subordinate nell'ambito del portafoglio delle passività finanziarie al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31 12 2013
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**14.427.858**	**14.427.858**
B. Aumenti	**-**	**-**	**599.219**	**599.219**
B.1 Emissioni	-	-	18.000	18.000
B.2 Vendite	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	30.463	30.463
B.4 Altre variazioni	-	-	550.756	550.756
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**7.038.878**	**7.038.878**
C.1 Acquisti	-	-	1.646.409	1.646.409
C.2 Rimborsi	-	-	4.659.210	4.659.210
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	138.822	138.822
C.4 Altre variazioni	-	-	594.437	594.437
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**7.988.199**	**7.988.199**

La tabella evidenzia la movimentazione eseguita nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio valutato al fair value, con un dettaglio per le principali forme tecniche.
La riga "B3 Variazioni positive di fair value" evidenzia l'incremento di valore delle passività, che comporta come conseguenza l'iscrizione di una corrispondente minusvalenza nel conto economico (sezione 7 tabella 7.1 del conto economico). La riga "C3 Variazioni negative di fair value" evidenzia la riduzione di valore delle passività e quindi l'iscrizione di una corrispondente plusvalenza nel conto economico (sezione 7 tabella 7.1 del conto economico).
Le righe B4 e C4 includono rispettivamente le perdite e gli utili da riacquisto, oltre ai ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari ed agli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

5.3.a Passività finanziarie valutate al FV : debiti strutturati

Voci/valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
Commodity Linked	6.675	9.105
Equity Linked	4.391	5.739
Fund Linked	10.720	15.772
Index Linked	403.435	557.260
Inflation Linked	45.556	58.936
Reverse Floater	143.663	149.115
Step - up, Step down	199.759	227.893
Totale	**814.199**	**1.023.820**

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dal Gruppo ed oggetto di valutazione al fair value. Essendo le obbligazioni valutate al fair value in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2013				VN Totale	Fair value 31 12 2012				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	31 12 2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	31 12 2012
A. Derivati finanziari	**-**	**3.324.657**	**-**	**3.324.657**	**22.360.683**	**-**	**5.574.567**	**-**	**5.574.567**	**23.707.220**
1) Fair value	-	2.943.682	-	2.943.682	19.476.529	-	5.217.699	-	5.217.699	22.059.706
2) Flussi finanziari	-	380.975	-	380.975	2.884.154	-	356.868	-	356.868	1.647.514
3) Investimenti ester	-	-	-		-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**54**	**-**	**54**	**35.500**	**-**	**231**	**-**	**231**	**26.400**
1) Fair value	-	54	-	54	35.500	-	231	-	231	26.400
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**3.324.711**	**-**	**3.324.711**	**22.396.183**	**-**	**5.574.798**	**-**	**5.574.798**	**23.733.620**

Legenda

VN = Valora nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting". Lo strumento dell' "hedge accounting" è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al fair value in contropartita del conto economico: in particolare le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono tutte gestite attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono invece normalmente gestite attraverso la "fair value option".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	Totale 31 12 2013
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.645.657	-	-	-	-	x	-	x	x	2.645.657
2. Crediti	218.953	-	54	x	-	x	-	x	x	219.007
3. Attività finanziarie detenute sino alla	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	71.095	x	-	x	71.095
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	**2.864.610**	**-**	**54**	**-**	**-**	**71.095**	**-**	**-**	**-**	**2.935.759**
1. Passività finanziarie	7.977	-	-	x	-	x	380.975	x	x	388.952
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	**7.977**	**-**	**-**		**-**	**-**	**380.975**	**-**		**388.952**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	**2.872.587**	**-**	**54**	**-**	**-**	**71.095**	**380.975**	**-**	**-**	**3.324.711**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Totale 31 12 2012
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.656.505	-	163	-	-	x	-	x	x	4.656.668
2. Crediti	424.838	-	69	x	-	x	-	x	x	424.907
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	128.511	x	-	x	128.511
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	**5.081.343**	**-**	**232**	**-**	**-**	**128.511**	**-**	**-**	**-**	**5.210.086**
1. Passività finanziarie	7.844	-	-	x	-	x	356.868	x	x	364.712
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	**7.844**	**-**	**-**		**-**	**-**	**356.868**	**-**	**-**	**364.712**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	**5.089.187**	**-**	**232**	**-**	**-**	**128.511**	**356.868**	**-**	**-**	**5.574.798**

Nelle tabelle sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

La diminuzione rilevata, rispetto al 2012, sulle coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso (riga A.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita") è imputabile per 699,5 mln di euro alla chiusura transattiva dell'operazione "Santorini" effettuata nel mese di dicembre 2013 (cfr. comunicato stampa del 19 dicembre 2013).

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso e con cap e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli per le quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o nei casi in cui non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La voce non è valorizzata in quanto non sono state effettuate operazioni di copertura generica su passività finanziarie.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedere sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedere sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012*
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	208.417	170.856
Debiti verso enti previdenziali	298.296	116.401
Somme a disposizione della clientela	274.958	253.955
Altri debiti verso il personale	76.114	136.440
Partite viaggianti fra le filiali	51.228	46.225
Partite in corso di lavorazione	836.595	758.531
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	796.289	960.778
Garanzie e impegni	72.859	53.117
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	125.066	157.775
Debiti per consolidato fiscale	885	2.288
Altre	1.010.225	1.817.067
Totale	**3.750.932**	**4.473.433**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2014.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012*
A. Esistenze iniziali	**317.352**	**265.905**
Effetti delle variazioni dei principi contabili	-	68.682
B Aumenti	**18.524**	**13.598**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11.910	3.654
B.2 Altre variazioni	6.614	9.944
C Diminuzioni	**74.505**	**30.833**
C.1 Liquidazioni effettuate	57.134	9.280
C.2 Altre variazioni	17.371	21.553
D. Rimanenze finali	**261.371**	**317.352**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Nella tabella che segue si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2013	31 12 2012*
Esistenze finali esercizio precedente	**317.352**	**265.905**
Effetti delle variazioni dei principi contabili	-	68.683
Esistenze Iniziali	**317.352**	**334.588**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	622	748
Interessi attivi/passivi	11.289	2.906
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	5.548	2.907
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	x	x
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	5.548	2.907
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	-	-
Differenze di cambio	-	-
Contributi:	(495)	-
Versati dal datore di lavoro	119	-
Versati dai dipendenti	(614)	-
Pagamenti effettuati dal piano	(56.954)	(9.275)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-
Altre variazioni	(15.991)	(14.522)
Esistenze Finali	**261.371**	**317.352**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

11.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2013	31 12 2012
Tassi di attualizzazione	3,06-3,16%	3,58 - 3,88%
Tassi attesi di incrementi retributivi	x	x

11.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(6.138)	-2,24%
Decremento di 0,25%	6.444	2,36%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 0,25%	-	0,00%
Decremento di 0,25%	-	0,00%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012*
1. Fondi di quiescenza aziendali	61.063	47.971
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.066.249	1.400.592
2.1 controversie legali	364.928	387.846
2.2 oneri per il personale	51.313	291.887
2.3 altri	650.008	720.859
Totale	**1.127.312**	**1.448.563**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

L'importo di 291,9 mln di euro rilevato in corrispondenza della voce 2.2 "Altri fondi per rischi e oneri – oneri per il personale" al 31.12.12 includeva l'accantonamento per il Fondo di Solidarietà, per 256,0 mln di euro.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2013			Totale 31 12 2012*		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**47.971**	**1.400.591**	**1.448.562**	**192.596**	**1.015.671**	**1.208.267**
B. Aumenti	**43.721**	**314.949**	**358.670**	**12.476**	**557.093**	**569.569**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.199	248.890	251.089	2.875	540.078	542.953
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.819	1.920	3.739	1.288	4.352	5.640
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1.153	1.153	-	12.512	12.512
B.4 Altre variazioni	39.703	62.986	102.689	8.313	151	8.464
C. Diminuzioni	**30.629**	**649.291**	**679.920**	**157.101**	**172.173**	**329.274**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.685	213.430	217.115	20.132	147.628	167.760
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1.685	1.685	-	-	-
C.3 Altre variazioni	26.944	434.176	461.120	136.969	24.545	161.514
D. Rimanenze finali	**61.063**	**1.066.249**	**1.127.312**	**47.971**	**1.400.591**	**1.448.562**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benifici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Si riportano di seguito le informazioni richieste dallo IAS19 per i fondi a prestazione definita, dove il Gruppo si assume sostanzialmente i rischi attuariali e d'investimento, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto.

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS19 "benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" come evidenziato più in dettaglio nella parte A della nota integrativa – Politiche Contabili.

I fondi a prestazione definita nei quali il Gruppo risulta coobbligato sono sia fondi interni che fondi esterni di previdenza complementare.

Fondi interni

- Trattamento di previdenza complementare per il personale dell' ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.. Si tratta di un fondo di previdenza complementare nell'ambito del patrimonio del Gruppo finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza un trattamento di previdenza complementare sotto forma di prestazione definita (rendita). Banca Monte dei Paschi S.p.a. contribuisce a tale fondo per il personale della sezione a prestazione definita.
- Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna. Il Fondo ha natura integrativa e sostitutiva delle prestazioni erogate dalle forme pensionistiche obbligatorie per il personale, in servizio e in quiescenza, già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna. Il Regolamento del Fondo prevede un'integrazione delle prestazioni Inps fino a raggiungere una quota dell'ultima retribuzione calcolata sulla base di aliquote determinate per inquadramento aziendale.
- Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia. Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni complementari all'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente.
- Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta. Il fondo è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore dei dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e dei loro aventi causa, secondo normativa e da accordi stabiliti in data 4 febbraio 1956 e successivamente in data 1 gennaio 1982 (per il Personale direttivo). Il Fondo, al quale contribuisce esclusivamente la Capogruppo, assicura una prestazione globale a favore del personale in quiescenza correlata alla retribuzione "attuale" del "pari grado in servizio".
- Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura. Si configura come fondo a capitalizzazione finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore dei dipendenti già in quiescenza alla data del 1 ottobre 2000, data di incorporazione di B.N.A. in Antonveneta o che cesseranno dopo tale data non avendo esercitato la facoltà, prevista dagli accordi del 12 settembre 2000, di trasferimento della propria posizione contributiva al Fondo Pensioni Aziendale - FAP - Banca Antonveneta.
- Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana. Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita, di tipo integrativo o aggiuntivo, riservato al personale già pensionato allo 01.01.1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27.04.1993 che ha espresso la volontà di permanere nella sezione medesima.

L'accantonamento ad esclusivo carico della Capogruppo viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.

- Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Mediocredito Toscano ed ex Istituto Nazionale di Credito Agrario, (attualmente incluse in MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.a.). Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita, di tipo integrativo o aggiuntivo, riservato al personale già pensionato allo 01.01.1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27.04.1993 che ha espresso la volontà di permanere nella sezione medesima. L"accantonamento ad esclusivo carico dell"azienda viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.
- Trattamento di previdenza complementare per il personale MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.a.. Trattasi di fondo di quiescenza a "contribuzione definita" dotato di un patrimonio separato ma non di autonoma personalità giuridica.
- Infine si segnala, tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, quelli relativi a 3 ex provveditori della Banca.

Il valore dei fondi sopradescritti risulta adeguato a garantire l'erogazione delle prestazioni a favore degli aderenti, sulla base delle riserve matematiche calcolate da un Attuario indipendente.

Fondi esterni

- 'Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena', fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. Il fondo, riservato a dipendenti e pensionati della Capogruppo assunti fino al 31.12.1990, è suddiviso in due gestioni separate ed autonome; una a contribuzione definita, la seconda a prestazione definita. Nelle tabelle seguenti si fornisce l'informativa della sola sezione a prestazione definita.
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A. -Fondo pensioni aggiuntivo a prestazione definita. Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni complementari all'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale. Il valore del Fondo risulta congruo alla riserva matematica calcolata dall'Attuario indipendente, necessaria alla copertura del valore attuale degli oneri futuri da sostenere nei confronti dei pensionati che hanno mantenuto il sistema a prestazione definita.
- I fondi pensione a prestazione definita per il personale della Capgruppo della filiale di Londra (BMPS UK Pension Fund) e della filiale di New York (Retirement Plan) hanno lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate alla fine dell'attività lavorativa. I valori dei fondi, necessari per la copertura del valore attuale degli oneri futuri da sostenere nei confronti dei pensionati, risultano congrui alla riserva matematica calcolata dall'attuario indipendente.

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

12.3.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2013			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(125.367)**	**154.548**	**11.340**	**40.521**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	25	x	25
Interessi attivi/passivi	(5.147)	6.165	573	1.591
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	x	x	x	30.657
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	547	x	x	547
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	3.328	x	3.328
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x	28.213	x	28.213
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	(1.431)	(1.431)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	x	-	x	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	(23.473)	9		(23.464)
Versati dal datore di lavoro	(23.473)	8	x	(23.465)
Versati dai dipendenti	-	1	x	1
Pagamenti effettuati dal piano	11.827	(15.512)	x	(3.685)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	x	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	x	-
Altre variazioni	(1.592)	(2)	1.592	(2)
Esistenze Finali	**(143.205)**	**176.774**	**12.074**	**45.643**

Voci/Valori	31 12 2012*			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(128.950)**	**162.683**	**136.910**	**170.643**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	198	x	198
Interessi attivi/passivi	(4.133)	5.710	(42)	1.535
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	x	x	x	2.456
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(5.005)	x	x	(5.005)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	2.041	x	2.041
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x	(17)	x	(17)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	5.437	5.437
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	x	-	x	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	(1.594)	-	-	(1.594)
Versati dal datore di lavoro	(1.594)	-	x	(1.594)
Versati dai dipendenti		-	x	-
Pagamenti effettuati dal piano	12.269	(16.067)	x	(3.798)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	x	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	x	-
Altre variazioni	2.046	-	(130.965)	(128.919)
Esistenze Finali	**(125.367)**	**154.548**	**11.340**	**40.521**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

12.3.2.b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2013			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(471.695)**	**432.283**	**46.861**	**7.450**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	2.174	x	2.174
Interessi attivi/passivi	(19.679)	17.454	2.452	227
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	x	x	x	9.047
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	66	x	x	66
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	5.486	x	5.486
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x	53.719	x	53.719
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	(50.224)	(50.224)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	x	-	x	-
Differenze di cambio	1.182	(1.439)	-	(257)
Contributi:	(1.325)	-	-	(1.325)
Versati dal datore di lavoro	(1.325)	-	x	(1.325)
Versati dai dipendenti	-	-	x	-
Pagamenti effettuati dal piano	30.489	(30.489)	x	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	x	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	x	-
Altre variazioni	(2.807)	-	911	(1.896)
Esistenze Finali	**(463.769)**	**479.188**	**-**	**15.420**

Voci/Valori	31 12 2012*			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(462.121)**	**454.017**	**8.103**	**0**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	2.677	x	2.677
Interessi attivi/passivi	(29.111)	18.547	10.317	(247)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	x	x	x	(2.839)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(19.680)	x	x	(19.680)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	(11.415)	x	(11.415)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x		x	-
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	28.256	28.256
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	x		x	-
Differenze di cambio	(754)	786		32
Contributi:	(4.984)	163		(4.821)
Versati dal datore di lavoro	(4.821)		x	(4.821)
Versati dai dipendenti	(163)	163	x	-
Pagamenti effettuati dal piano	35.553	(35.553)	x	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni				-
Effetto riduzioni del fondo			x	-
Effetto estinzioni del fondo			x	-
Altre variazioni	9.402	3.061	185	12.648
Esistenze Finali	**(471.695)**	**432.283**	**46.861**	**7.450**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

12.3.2.c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2013			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(143.205)	176.774	12.074	45.643
Fondi esterni	(463.769)	479.188	-	15.420
Totale fondi a benefici definiti	**(606.974)**	**655.962**	**12.074**	**61.063**

Voci/Valori	31 12 2012*			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(125.367)	154.548	11.340	40.521
Fondi esterni	(471.695)	432.283	46.861	7.450
Totale fondi a benefici definiti	**(597.062)**	**586.831**	**58.201**	**47.971**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2013			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	102.590	-	26.389	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	102.590	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	18.909	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	1.180	-
Strumenti di debito	40.615	-	277.329	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	14.838	-
Immobili	-	-	64.535	-
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	76.607	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**143.205**	**-**	**463.769**	**-**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	102.590	-	16.018	-

Voci	31 12 2012			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	83.653	-	93.936	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	83.653	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	22.191	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	1.744	-
Strumenti di debito	41.714	-	289.843	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	14.382	-
Immobili	-	-	65.725	-
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	-	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**125.367**	**-**	**471.695**	**-**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	83.653	-	16.126	-

Viene qui rappresentata in dettaglio la consistenza alla fine dell'esercizio delle attività al servizio del piano e quindi del Patrimonio dei fondi di cui alla precedente tabella 12.3.3, distinte per le principali classi di attività, finanziarie e non finanziarie. Le altre attività sono rappresentate in prevalenza da investimenti in fondi comuni e sicav

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2013		31 12 2012	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	2.05%	2.53%	4.20%	4.20%
Tassi attesi di incrementi retributivi	1.00%	1.32%	1.50%	2.60%

E' stato utilizzato un tasso pari al 2,05 % per i piani interni e 2,53% per gli esterni (3,06% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr sezione 11.2) ,ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31.12.2013, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(16.007)	-2,50%
Decremento di 0,25%	15.371	2,40%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 0,25%	14.941	2,35%
Decremento di 0,25%	(15.804)	-2,49%

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci/Componenti	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012*
2.1 controversie legali	364.928	387.846
2.2 oneri per il personale	51.313	291.887
2.3 altri	650.008	720.859
- revocatorie	149.767	170.216
- oneri derivanti da impegni contrattuali	51.819	71.800
- reclami clientela	4.096	3.811
- altri	444.326	475.032
Totale	**1.066.249**	**1.400.592**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

I fondi per "controversie legali" sono composti principalmente da stanziamenti per cause passive.

I fondi per "oneri derivanti da impegni contrattuali" sono costituiti da accantonamenti a fronte di oneri relativi ad accordi contrattuali connessi ad operazioni di cessione di partecipazioni e/o rami d'azienda perfezionati negli esercizi precedenti.

Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

I prospetti della presente sezione non sono valorizati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

15.1.a "Capitale" composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	31 12 2013		31 12 2012	
	Valore nominale inespresso (a)	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso (a)	Valore nominale azioni interamente liberate
Azioni ordinarie	0,6407	7.484.508.171	0,6407	7.484.508.171
Azioni privilegiate		-		-
Azioni di risparmio		-		-
Totale capitale		**7.484.508.171**		**7.484.508.171**

a) In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31.12.2011 viene indicato il c.d. "valore nominale inespresso", ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella "15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue".

15.1.b "Azioni proprie : composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	31 12 2013		31 12 2012	
	Valore nominale inespresso	Saldo contabile	Valore nominale inespresso	Saldo contabile
Azioni ordinarie	34.915.189	(24.532.421)	34.915.189	(24.532.421)
Azioni privilegiate	-	-	-	-
Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale capitale	**34.915.189**	**(24.532.421)**	**34.915.189**	**(24.532.421)**

I principi contabili internazionali considerano l'eventuale riacquisto di azioni proprie alla stregua di un rimborso del capitale. Per questo motivo, nello schema di bilancio, il corrispettivo riconosciuto a fronte del riacquisto delle azioni è portato in diretta riduzione del Patrimonio netto.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2013			31 12 2012		
	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	11.681.539.706	-	-	10.980.795.908	681.879.458	18.864.340
- interamente liberate	11.681.539.706	-	-	10.980.795.908	681.879.458	18.864.340
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	54.495.378	-	-	54.232.440	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	11.627.044.328	-	-	10.926.563.468	681.879.458	18.864.340
B. Aumenti	-	-	-	708.980.860	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
- a pagamento:	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-		
- conversione di obbliga	-	-	-	-		
- esercizio di warrant	-	-	-	-		
- altre	-	-	-	-		
- a titolo gratuito:	-	-	-	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-		
- a favore degli amminis	-	-	-	-		
- altre	-	-	-	-		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-	-	8.237.062	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	700.743.798	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	8.500.000	681.879.458	18.864.340
C.1 Annullamento	-	-	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-	8.500.000	-	-
C.3 Operazioni di cessione di impr	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	681.879.458	18.864.340
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	11.627.044.328	-	-	11.627.044.328	-	-
D.1 Azioni proprie (+)	54.495.378	-	-	54.495.378	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	11.681.539.706	-	-	11.681.539.706	-	-
- interamente liberate	11.681.539.706	-	-	11.681.539.706	-	-
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-

Il capitale è rappresentato da n. 11.681.539.706 azioni ordinarie.

15.3 Capitale: altre informazioni

Su n. 295.236.070 azioni ordinarie per un controvalore nominale di 197.808.166,90 euro esiste un vincolo alla distribuzione dei dividendi in quanto la Capogruppo ha acquisito su tali azioni il diritto di usufrutto.

15.3a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

	31 12 2013			31 12 2012		
	Componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni	Altri strumenti di capitale	Totale	Componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni	Altri strumenti di capitale	Totale
A. Esistenze iniziali	**3.002**	**-**	**3.002**	**3.002**	**1.900.000**	**1.903.002**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 Vendite	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.900.000**	**1.900.000**
C.1 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
C.2 Riacquisti	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	1.900.000	1.900.000
D. Esistenze finali	**3.002**	**-**	**3.002**	**3.002**	**-**	**3.002**

Nella voce "Strumenti di capitale" è iscritta, nella colonna "Componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni", la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni emesse convertibili in azioni proprie. Si tratta in particolare del valore quantificato in sede di emissione delle Preferred Securities Convertibili, riferibile alla opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32 deve essere scorporata dallo strumento obbligazionario in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si rimanda alla sezione "F – Informazioni sul patrimonio consolidato" della presente Nota Integrativa.

15.5 Altre informazioni

Si rimanda alla "parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato"della presente Nota Integrativa.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voci/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1) Capitale	1.190	830
2) Sovrapprezzi di emissione	5.159	211
3) Riserve	526	22.173
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	1.219	1.226
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	120	(21.584)
Totale	**8.214**	**2.856**

Altre Informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

	Operazioni	Importi 31 12 2013	Importi 31 12 2012
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.925.788	3.357.718
	a) Banche	445.042	560.430
	b) Clientela	2.480.746	2.797.288
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.823.636	4.996.210
	a) Banche	309.700	293.858
	b) Clientela	4.513.936	4.702.352
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.152.251	7.014.949
	a) Banche	480.183	258.012
	i) a utilizzo certo	480.183	257.451
	ii) a utilizzo incerto	-	561
	b) Clientela	5.672.068	6.756.937
	i) a utilizzo certo	3.080.341	3.323.118
	ii) a utilizzo incerto	2.591.727	3.433.819
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	22.984.624	28.280.183
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	44.168	7.519
6)	Altri impegni	1.011.461	1.274.158
	Totale	**37.941.928**	**44.930.737**

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2013	31 12 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.243.740	3.155.972
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.043.628	22.924.294
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	7.250.717	7.485.423
6. Crediti verso clientela	34.207.946	33.625.964
7. Attività materiali	1.431.469	-

3 Informazioni sul leasing operativo

3.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

Voci/Valori	31 12 2013
Entro 1 anno	409
Tra 1 e 5 anni	170
Oltre 5 anni	-
Canoni minimi futuri passivi	**579**
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	23.740

Poiché il veicolo Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.P.A. è rientrato nell'area di consolidamento i canoni da corrispondere a Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.P.A. sono oggetto di elisione infragruppo e non più rappresentati in tabella.

4 Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked ed index-linked

Nel bilancio in corso e in quello di raffronto non sono presenti dati.

5 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2013
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	18.487.979
1. regolati	18.423.765
2. non regolati	64.214
b) vendite	17.232.806
1. regolate	17.192.032
2. non regolate	40.774
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	4.174.593
b) collettive	16.033
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	113.353.885
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	25.667.707
2. altri titoli	87.686.178
c) titoli di terzi depositati presso terzi	112.371.172
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	66.022.809
4. Altre operazioni	
4.1 Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere	
a) Rettifiche dare	12.328.018
1. conti correnti	40.863
2. portafoglio centrale	10.654.226
3. cassa	1.088
4. altri conti	1.631.841
b) Rettifiche avere	12.831.720
1. conti correnti	109.864
2. cedenti effetti e documenti	12.721.856
4.2 Altre operazioni	
a) Portafoglio di terzi assunto per l'incasso	2.663.483
b) Altre	12.549.699

6 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2013	Ammontare netto 31 12 2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	9.428.275	-	9.428.275	7.760.781	673.013	994.481	1.810.548
2. Pronti contro termine	6.541.735	-	6.541.735	6.435.477	2.523	103.735	31.055
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	-	-	-	-	-	-	
Totale 31 12 2013	**15.970.010**	**-**	**15.970.010**	**14.196.258**	**675.536**	**1.098.216**	**X**
Totale 31 12 2012						**X**	**1.841.603**

7 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordiquadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2013	Ammontare netto 31 12 2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	10.180.168	-	10.180.168	7.039.617	338.235	2.802.316	5.026.643
2. Pronti contro termine	26.399.481	-	26.399.481	26.318.729	-	80.752	71.250
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	-	-	-	-	-	-	
Totale 31 12 2013	36.579.649	-	36.579.649	33.358.346	338.235	2.883.068	X
Totale 31 12 2012						**X**	5.097.893

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si evidenzia che nelle precedenti tabelle 6 e 7 sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Queste operazioni sono rappresentate alla riga "Pronti contro termine" ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali rappresentati in corrispondenza del dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, in funzione della tipologia della controparte, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 293
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 296
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 298
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 299
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 300
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 301
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 302
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130 303
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150 305
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160 305
Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180 306
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190 309
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200 310
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210 311
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220 312
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240 313
Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250 314
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260 314
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270 314
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290 315
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310 317
Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330 317
Sezione 23 – Altre informazioni 318
Sezione 24 - Utile per azione 318

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	93.054	16.918	168.915	278.887	369.030
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	836.500	-	-	836.500	815.120
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	22.962	31.025	606	54.593	107.297
6. Crediti verso clientela	62.600	4.730.610	15.113	4.808.323	5.409.114
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	9.061	9.061	10.452
Totale	**1.015.116**	**4.778.553**	**193.695**	**5.987.364**	**6.711.013**

Nella riga "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (fair value option), pari a 168,9 mln. di euro.

Nella righe 5 e 6 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Nella riga "7. Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "hedge accounting" è negativo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" e le informazioni di dettaglio sono fornite nella tabella "1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" della presente sezione.

Nella riga "8. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta ed altre attività residuali.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio ammontano complessivamente a 894,5 mln di euro. Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora non recuperata viene svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati. Gli eventuali recuperi realizzati in esercizi successivi a quello di maturazione sono trattati quali riprese di valore su crediti e contabilizzati alla voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

1.2 Interessi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2013 ammontano a 50,7 mln. di euro, rispetto ai 67,2 mln. di euro dell'esercizio 2012.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario per l'esercizio 2013 ammontano a 146 mln. di euro, rispetto ai 154,7 mln. di euro dell'esercizio 2012.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1.	Debiti verso banche centrali	(175.584)	x	-	(175.584)	(300.181)
2.	Debiti verso banche	(210.012)	x	(2.796)	(212.808)	(202.660)
3.	Debiti verso clientela	(999.212)	x	(1)	(999.213)	(1.027.577)
4.	Titoli in circolazione	x	(1.735.491)	(50)	(1.735.541)	(1.555.316)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	(12.101)	-	-	(12.101)	(31.221)
6.	Passività finanziarie valutate al fair valu	-	(269.200)	-	(269.200)	(430.279)
7.	Altre passività e fondi	x	x	(4.865)	(4.865)	(7.625)
8.	Derivati di copertura	x	x	(456.506)	(456.506)	(371.529)
	Totale	**(1.396.909)**	**(2.004.691)**	**(464.218)**	**(3.865.818)**	**(3.926.388)**

Nelle righe 2 "Debiti verso banche" e 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi:

- gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà, su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive e su titoli provenienti da auto cartolarizzazioni non iscritti in bilancio;
- gli oneri relativi ai debiti derivanti dalla cessione di crediti fiscali non cancellati dal bilancio in conformità alle norme dello IAS 39 in tema di derecognition di attività finanziarie.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. In particolare sono stati contabilizzati in questa voce, per 333,1 mln di euro, gli interessi maturati nel 2013 sui Nuovi Strumenti Finanziari/ex "Tremonti bond"; per ulteriori informazioni si rinvia alla tabella 3.1 'Titoli in circolazione: composizione merceologica' della presente Nota integrativa.

Nella riga "6. Passività finanziarie valutate al fair value", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso sistematicamente oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati nell'ambito della fair value option.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	684.084	911.727
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.140.590)	(1.283.256)
C. Saldo (A+B)	**(456.506)**	**(371.529)**

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul banking book, nel Gruppo vengono eseguite sia operazioni di copertura di fair value hedge che di cash flow hedge.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2013 ammontano a 27,2 mln. di euro, rispetto ai 37,6 mln. di euro dell'esercizio 2012.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'esercizio corrente che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
a) garanzie rilasciate	87.687	85.416
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	836.513	731.638
1. negoziazione di strumenti finanziari	18.278	16.150
2. negoziazione di valute	5.136	5.861
3. gestioni di portafogli	47.736	48.219
3 1 individuali	47.736	48.219
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	11.338	9.607
5. banca depositaria	1	1.588
6. collocamento di titoli	81.922	52.539
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	65.226	66.115
8. attività di consulenza	1.048	4.290
8.1 in materia di investimenti	1.048	4.290
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	605.828	527.269
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	235.104	236.678
9.3 altri prodotti	370.724	290.591
d) servizi di incasso e pagamento	233.640	169.497
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	150	650
f) servizi per operazioni di factoring	17.490	20.661
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	647.256	695.050
j) altri servizi	296.836	348.656
Totale	**2.119.572**	**2.051.568**

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
a) garanzie ricevute	(104.222)	(102.251)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(144.990)	(123.380)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(22.062)	(22.068)
2. negoziazione di valute	(98)	(183)
3. gestioni di portafogli:	(1.172)	(1.518)
3.1 proprie	(18)	(12)
3.2 delegate da terzi	(1.154)	(1.506)
4. custodia e amministrazione di titoli	(12.447)	(14.297)
5. collocamento di strumenti finanziari	(34.114)	(29.233)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(75.097)	(56.081)
d) servizi di incasso e pagamento	(67.621)	(18.251)
e) altri servizi	(145.182)	(174.868)
Totale	**(462.015)**	**(418.750)**

Nella riga "c) 6 "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" vengono inserite le provvigioni ai Promotori Finanziari.

Nella riga "a) garanzie ricevute" sono contabilizzate, per 102,7 mln di euro, le commisioni pagate dalla Capogruppo a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato su alcune emissioni obbligazionarie.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2013			31 12 2012		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.248	852	4.100	53.376	337	53.713
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.335	4.867	13.202	5.207	3.938	9.145
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	-	x	-
Totale	**11.583**	**5.719**	**17.302**	**58.583**	**4.275**	**62.858**

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di trading e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita.

Sono invece naturalmente esclusi i dividendi relativi alle società del Gruppo controllate e collegate, consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	31 12 2013 Risultato netto (A + B)-(C + D)	31 12 2012 Risultato netto (A + B)-(C + D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	**122.829**	**218.294**	**(50.104)**	**(102.886)**	**188.133**	**439.920**
1.1 Titoli di debito	109.629	173.744	(48.096)	(74.963)	160.314	477.168
1.2 Titoli di capitale	5.498	19.088	(34)	(5.929)	18.623	(56.978)
1.3 Quote di O.I.C.R	6.909	18.946	(1.688)	(4.053)	20.114	15.683
1.4 Finanziamenti	793	1.113	(286)	-	1.620	3.917
1.5 Altre	-	5.403	-	(17.941)	(12.538)	130
2. Passività finanziarie di negoziazione	**10.342**	**26.620**	**(65.860)**	**(127.888)**	**(156.786)**	**(285.310)**
2.1 Titoli di debito	9.835	22.869	(59.037)	(126.133)	(152.466)	(280.213)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	507	3.751	(6.823)	(1.755)	(4.320)	(5.097)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**23.222**	**23.930**
4. Strumenti derivati	**3.007.976**	**11.618.597**	**(2.115.591)**	**(12.560.276)**	**16.145**	**(119.225)**
4.1 Derivati finanziari:	2.475.694	10.192.007	(1.662.460)	(11.130.451)	(59.771)	(10.026)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.769.651	8.540.460	(945.942)	(9.132.988)	231.181	(30.887)
- Su titoli di capitale e indici azionari	508.990	1.241.259	(485.434)	(1.451.219)	(186.404)	(1.066)
- Su valute e oro	x	x	x	x	65.439	10.974
- Altri	197.053	410.288	(231.084)	(546.244)	(169.987)	10.953
4.2 Derivati su crediti	532.282	1.426.590	(453.131)	(1.429.825)	75.916	(109.199)
Totale	**3.141.147**	**11.863.511**	**(2.231.555)**	**(12.791.050)**	**70.714**	**59.315**

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110" della parte C della presente nota integrativa.

Nella riga "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è convenzionalmente indicato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valute diverse da quelle di negoziazione. Per gli strumenti di negoziazione l'effetto derivante dalle variazioni dovute ai cambi non è oggetto di separata evidenza.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.325.140	335.215
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	1.380.483
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	144.536	828
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3.612	1.847
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.473.288**	**1.718.373**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(142.394)	(1.505.206)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.321.830)	(21.841)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.826)	(185.431)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	(2.841)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.466.050)**	**(1.715.319)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**7.238**	**3.054**

Nella presente tabella sono indicate le componenti reddituali iscritte a conto economico realizzate e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Nel corso dell'esercizio sono state eseguite ulteriori operazioni di copertura da avverse variazioni di rischio tasso, rischio cambio e rischio creditizio, soprattutto di titoli obbligazionari classificati nel portafoglio disponibile per la vendita dell'attivo e di titoli obbligazionari emessi dal Gruppo e classificati nella voce "30 - Titoli in circolazione" del passivo.

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 –"Derivati di copertura - Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura - Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Nel corso dell'esercizio 2013 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato l'efficacia delle relazioni di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2013			Totale 31 12 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	2.155	(2.368)	(213)	8.372	(10.088)	(1.716)
2. Crediti verso clientela	3.443	(65.868)	(62.425)	6.006	(37.951)	(31.945)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	302.719	(417.766)	(115.047)	84.888	(22.494)	62.394
3.1 Titoli di debito	52.662	(406.371)	(353.709)	19.010	(14.001)	5.009
3.2 Titoli di capitale	210.791	(42)	210.749	30.493	(1.023)	29.470
3.3 Quote di O.I.C.R.	39.266	(11.353)	27.913	35.385	(7.470)	27.915
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**308.317**	**(486.002)**	**(177.685)**	**99.266**	**(70.533)**	**28.733**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	101.363	-	101.363	3.216	-	3.216
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	8.056	(15.628)	(7.572)	212.125	(43.717)	168.408
Totale passività	**109.419**	**(15.628)**	**93.791**	**215.341**	**(43.717)**	**171.624**

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie il riacquisto di proprie passività è trattato alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili nel momento del riacquisto.

La chiusura transattiva dell'operazione "Santorini" ha comportato la rilevazione di una perdita di 388,5 mln in corrispondenza della riga 3.1 "Titoli di debito", conseguente alla cancellazione dal bilancio del BTP connesso con l'operazione, e di un utile di 101,4 mln di euro conseguente alla cancellazione del long term repo, iscritto in corrispondenza della riga "Passività finanziarie – debiti verso banche".

L'iscrizione delle nuove quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in contropartita della cancellazione delle quote preesistenti, annullate in occasione dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria della Banca d'Italia del 23 dicembre 2013, ha comportato la rilevazione di un utile di 187,5 milioni, iscritto in corrispondenza della riga 3.2 "Attività finanziarie – titoli di capitale".

L'importo di -7,6 mln di euro iscritto in corrispondenza della riga " Passività finanziarie – 3 Titoli in circolazione" rappresenta lo sbilancio degli utili (8 mln di euro) e delle perdite (15,6 mln di euro) derivanti dai riacquisti, parziali o totali, di emissioni a tasso fisso e a tasso variabile classificate nella voce "30 - Titoli in circolazione" del passivo effettuati nel corso del 2013.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	31 12 2013 Risultato netto (A+B)-(C+D)	31 12 2012 Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**138.822**	**69.010**	**(30.463)**	**(1.534)**	**175.835**	**21.708**
2.1 Titoli di debito	138.822	69.010	(30.463)	(1.534)	175.835	21.708
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-	
4. Derivati creditizi e finanziari	**43.228**	**105.186**	**(135.764)**	**(178.341)**	**(165.691)**	**95.628**
Totale	**182.050**	**174.196**	**(166.227)**	**(179.875)**	**10.144**	**117.336**

7.1.a Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value sulla base delle modalità di utilizzo della fair value option

Tipologie/Voci	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto 31 12 2013	Risultato netto 31 12 2012
Attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Passività	**138.822**	**69.010**	**(30.463)**	**(1.534)**	**175.835**	**21.708**
Oggetto di coperture naturali con derivati	138.822	69.010	(30.463)	(1.534)	175.835	21.708
Derivati finanziari	**43.228**	**105.186**	**(135.764)**	**(178.341)**	**(165.691)**	**95.628**
Copertura naturale	43.228	105.186	(135.764)	(178.341)	(165.691)	95.628
Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**182.050**	**174.196**	**(166.227)**	**(179.875)**	**10.144**	**117.336**

Nel corso dell'esercizio si sono registrate plusvalenze da variazioni su passività in FVO da proprio merito creditizio per 19,9 mln di euro (cumulate 149,3 mln. di euro), rispetto a 99,5 mln. di euro del 2012.

Le variazioni di fair value di passività emesse originate da variazioni del proprio merito creditizio sono immunizzate ai fini della quantificazione del patrimonio di Vigilanza.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(219)	(14.213)	113	252	-	396	(13.671)	(10.768)
- Finanziamenti	-	(219)	(747)	113	252	-	1	(600)	(1.662)
- Titoli di debito	-	-	(13.466)	-	-	-	395	(13.071)	(9.106)
B. Crediti verso clientela	(35.345)	(3.370.556)	(62.792)	426.748	239.926	-	65.916	(2.736.103)	(2.655.780)
Crediti deteriorati acquistat	-	(8.066)		-	4.405	-		(3.661)	-
- Finanziamenti	-	(8.066)	X	-	4.405	-	X	(3.661)	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(35.345)	(3.362.490)	(62.792)	426.748	235.521	-	65.916	(2.732.442)	(2.655.780)
- Finanziamenti	(35.345)	(3.362.490)	(62.704)	426.748	235.521	-	62.916	(2.735.354)	(2.650.109)
- Titoli di debito	-	-	(88)	-	-	-	3.000	2.912	(5.671)
C. Totale	**(35.345)**	**(3.370.775)**	**(77.005)**	**426.861**	**240.178**	**-**	**66.312**	**(2.749.774)**	**(2.666.548)**

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche, mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato e dagli interessi di mora recuperati che sono stati svalutati nell'esercizio di maturazione.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 – "Rischio di credito" della parte E della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	31 12 2013	31 12 2012
A. Titoli di debito	-	(2.305)	-	620	(1.685)	(5.406)
B. Titoli di capitale	(1)	(41.158)	X	X	(41.159)	(143.607)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(16.360)	X	-	(16.360)	(58.727)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**(1)**	**(59.823)**	**-**	**620**	**(59.204)**	**(207.740)**

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non è stata compilata poiché nel Gruppo non sono presenti le rettifiche in oggetto nell'esercizio 2013 e in quello di raffronto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(7.302)	(8.436)	-	418	-	1.515	(13.805)	(4.227)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(2)	(34)	-	214	-	554	732	(835)
D. Altre operazioni	-	(1.265)	-	-	23	-	-	(1.242)	(719)
E. Totale	**-**	**(8.569)**	**(8.470)**	**-**	**655**	**-**	**2.069**	**(14.315)**	**(5.781)**

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La tabella evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esiste la tipologia dei premi netti per il Gruppo.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esiste la tipologia della gestione assicurativa per il Gruppo.

Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012 **
1. Personale dipendente	(1.729.771)	(2.203.780)
a) salari e stipendi	(1.248.460)	(1.368.366)
b) oneri sociali	(336.264)	(379.663)
c) indennità di fine rapporto	(43.870)	(77.852)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11.910)	(3.654)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(2.176)	(2.370)
- a contribuzione definita	(560)	(637)
- a benefici definiti	(1.616)	(1.733)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(17.334)	(35.570)
- a contribuzione definita	(17.085)	(30.703)
- a benefici definiti	(249)	(4.867)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(69.757)	(336.305)
2. Altro personale in attività	(2.079)	(1.583)
3. Amministratori e sindaci	(4.627)	(6.057)
4. Personale collocato a riposo	(6.733)	(7.221)
Totale	**(1.743.210)**	**(2.218.641)**

*** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:*

- le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda;

- le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al conferimento alla società 'Fruendo Srl' del ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie

La riga "f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili" comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga "g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" evidenzia i contribuiti versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga "i) altri benefici a favore dei dipendenti" comprende i benefici erogati a favore dei dipendenti per incentivare la cessazione del rapporto di lavoro 24,5 mln di euro.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2013	31 12 2012
Personale dipendente:	**28.009**	**30.266**
a) dirigenti	398	440
b) quadri direttivi	11.002	11.714
c) restante personale dipendente	16.609	18.112
Altro personale	**4**	**116**
Totale	**28.013**	**30.382**

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2013			31 12 2012		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(1.591)	(227)	(11.289)	(1.535)	247	(2.906)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo*	(25)	(2.174)	(622)	(198)	(2.677)	(748)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo**	-	-	-	-	-	-
Totale	**(1.616)**	**(2.401)**	**(11.911)**	**(1.733)**	**(2.430)**	**(3.654)**

* Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e gli utili e le perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente (ias 19.100)

** Solo in caso di estinzione non prevista dal piano

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 131, 141 e 142 dello IAS 19.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2013	31 12 2012 ***
Imposte di bollo	(213.896)	(182.442)
Imposte indirette e tasse	(38.201)	(35.790)
Imposta Municipale Unica	(9.509)	(8.989)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(424)	(894)
Affitti immobili	(238.361)	(267.655)
Appalti per pulizie locali	(18.293)	(24.946)
Assicurazioni	(20.374)	(22.419)
Canoni e noleggi vari	(40.983)	(45.403)
Compensi a professionisti esterni	(99.293)	(105.951)
Elaborazioni presso terzi	(62.369)	(71.868)
Informazioni e visure	(4.948)	(7.418)
Locazione macchine	(88.606)	(65.126)
Luce, riscaldamento, acqua	(47.754)	(49.918)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(29.046)	(30.282)
Noleggio linee trasmissione dati	(27.086)	(25.877)
Postali	(46.476)	(55.032)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(18.638)	(42.669)
Quote associative	(5.536)	(6.238)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(9.484)	(26.482)
Servizi di sicurezza	(34.760)	(49.079)
Software	(40.863)	(81.706)
Spese rappresentanza	(3.013)	(4.630)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(354)	(1.496)
Stampati e cancelleria	(8.451)	(9.197)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(7.535)	(11.171)
Trasporti	(37.236)	(47.663)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(7.401)	(6.659)
Altre	(74.605)	(84.822)
Totale	**(1.233.495)**	**(1.371.822)**

**** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al conferimento alla società 'Fruendo Srl' del ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie*

Nella riga "Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni" l'importo di 18,6 mln è suddiviso in spese di pubblicità, eventi e stampa per 2,5 mln di euro, spese per sponsorizzazioni e promozioni per 15,5 mln di euro e altre spese di comunicazione per 0,6 mln di euro.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2013				31 12 2012			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	(114.350)	(20.449)	(84.750)	(219.549)	(64.662)	(7.822)	(228.537)	(301.021)
Riprese di valore	46.528	4.339	138.739	189.606	5.779	-	10.318	16.097
Totale	**(67.822)**	**(16.110)**	**53.989**	**(29.943)**	**(58.883)**	**(7.822)**	**(218.219)**	**(284.924)**

Le variazioni dovute al trascorrere del tempo, comprese negli "Accantonamenti dell'esercizio", evidenziano l'ammontare del "time value" maturato nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+ b- c) 31 12 2013	Risultato netto (a+ b- c) 31 12 2012
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(78.004)	(3.830)	-	(81.834)	(75.916)
- Ad uso funzionale	(72.085)	(1.707)	-	(73.792)	(69.749)
- Per investimento	(5.919)	(2.123)	-	(8.042)	(6.167)
A.2 Acquisite in leasing finan	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	**(78.004)**	**(3.830)**	**-**	**(81.834)**	**(75.916)**

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (impairment test).

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 31 12 2013	Risultato netto (a + b - c) 31 12 2012
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(99.841)	(1.008)	-	(100.849)	(319.698)
- Generate internamente dall'azienda	(19.803)	(619)	-	(20.422)	(88.462)
- Altre	(80.038)	(389)	-	(80.427)	(231.236)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	**(99.841)**	**(1.008)**	**-**	**(100.849)**	**(319.698)**

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente al software detenuto dal Consorzio Operativo Gruppo MPS ed ai beni intangibili, tutti a vita utile definita, identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
Oneri per rapine	(5.786)	(6.847)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(17.334)	(23.591)
Altri oneri della gestione immobiliare (magazzino immobili)	(1.492)	(583)
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	(14.460)	(17.537)
Oneri da rideterminazine canoni di mercato 'operazione Chianti'	(223.664)	-
Altri	(136.953)	(98.761)
Totale	**(399.689)**	**(147.319)**

Gli "Oneri da rideterminazione canoni di mercato operazione Chianti" si riferiscono agli effetti del consolidamento di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari. Infatti, a seguito dell'acquisizione del controllo di Perimetro/Casaforte è stato rideterminato anche il canone di mercato del complesso immobiliare; tale ultima valutazione ha evidenziato un canone di mercato più basso rispetto al canone contrattuale di competenza dell'esercizio 2013. Ciò ha comportato due ordini di effetti economici:

- la cancellazione del risconto attivo (contabilizzato pro-rata per tener conto delle differenze tra canoni finanziari e canoni economici ai sensi dello IAS 17) iscritto dalle società del Gruppo MPS per 128,5 mln di euro; infatti il valore del canone di mercato rideterminato a fine 2013 ha escluso la possibilità di iscrivere un corrispondente risconto passivo in Perimetro;
- l'iscrizione di un'ulteriore perdita per 95,1 mln di euro.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte G.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
Fitti attivi da immobili	9.564	15.967
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	1.522	3.801
Recuperi di imposte	215.898	186.246
Recuperi premi di assicurazione	9.729	11.925
Proventi relativi ad operazioni di locazione finanziaria	7.240	8.211
Altri	238.255	142.747
Totale	**482.208**	**368.897**

L'importo di 238,2 mln di euro della voce "Altri" include, tra l'altro, la "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 201/2011 ("Decreto Salva Italia") per 112,2 mln di euro.

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	134.852	93.061
1. Rivalutazioni	131.350	92.102
2. Utili da cessione	1.701	824
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	1.801	135
B. Oneri	(66.340)	(93.865)
1. Svalutazioni	(28.664)	(13.748)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(37.676)	(80.117)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**68.512**	**(804)**
3) Imprese controllate		
A. Proventi	-	8
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	8
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(3)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	(3)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**5**
Totale	**68.512**	**(799)**

Per quanto riguarda il punto "2) Imprese sottosposte a influenza notevole" si evidenzia che la riga "2. Rettifiche di valore da deterioramento" del punto B accoglie le svalutazioni eseguite sulle partecipazioni di collegamento. Tra le svalutazioni effettuate nel corso del 2013 si segnalano quelle relative a Fenice Holding per 36,4 mln di euro e Industria e Innovazione per 1,3 mln di euro.

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.3 della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al fair value

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. L'esecuzione del test di impairment nell'esercizio 2013 non ha determinato alcuna rettifica di valore sugli avviamenti; nell'esercizio 2012 il test di impairment determinò la rettifica di valore sugli avviamenti allocati alle CGU (Cash Generating Unit) per 1.528 mln di euro.

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del test di impairment si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa – informazioni sullo stato patrimoniale – sezione "12.1 dell'attivo; attività immateriali: composizione per tipologia di attività".

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
A. Immobili	1.423	7.261
- Utili da cessione	3.351	7.261
- Perdite da cessione	(1.928)	-
B. Altre attività	(11)	4
- Utili da cessione	-	39
- Perdite da cessione	(11)	(35)
Risultato netto	**1.412**	**7.265**

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012 **
1. Imposte correnti (-)	(66.043)	(220.060)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	182.949	135.064
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	806.894	1.204.749
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(282.867)	(690.432)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	30.944	13.225
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**671.877**	**442.546**

*** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:*
- le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda;
- le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al conferimento alla società 'Fruendo Srl' del ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie

La riga "imposte correnti" si riferisce principalmente all'IRES delle società non aderenti al consolidato fiscale e all'IRAP delle società del Gruppo dovute per l'esercizio in corso. Sono incluse, inoltre, con riferimento alla Capogruppo, l'imposta sostitutiva sul riallineamento del valore della partecipazione in Banca d'Italia nonché le imposte relative alla tassazione per trasparenza di una controllata estera.

Non è stato rilevato alcun onere per IRES da consolidato fiscale in quanto il risultato imponibile dello stesso per l'esercizio 2013 è risultato negativo.

La riga "Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" include l'effetto positivo della rideterminazione, da parte della Capogruppo, della fiscalità connessa alla correzione di errori contabili di esercizi precedenti. L'importo di 172,8 mln di euro esposto nella presente voce, unitamente a quello di -109,3 mln di euro rappresentato alla voce "Variazione delle imposte anticipate", costituisce l'effetto netto della rideterminazione, pari a 63,5 mln di euro.

La riga "3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011" rappresenta la componente positiva corrispondente al credito d'imposta generato dalla trasformazione, da parte della Capogruppo e di MPS Leasing & Factoring S.p.a., delle imposte anticipate, conseguente alla rilevazione della perdita d'esercizio 2012 e commentata in calce alla tabella 14.1.

La riga "Variazione delle imposte anticipate" risente della riduzione delle stesse principalmente per effetto della trasformazione di cui al precedente punto 3.bis e della rideterminazione da parte della Capogruppo della fiscalità connessa alla correzione di errori contabili. La riduzione è parzialmente compensata dalla fiscalità anticipata sorta nell'esercizio, relativa principalmente alle rettifiche di valore e perdite su crediti e alla perdita fiscale consolidata.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	31 12 2013	31 12 2012 **
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.059.576)	(3.590.664)
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle i	(72.301)	(58.526)
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	**(2.131.877)**	**(3.649.190)**
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5	27,5
Onere/Provento fiscale teorico	**586.266**	**1.003.527**
Differenze permanenti	40.498	(465.802)
Altro	26.019	61.621
IRAP (ordinaria)	40.171	(139.977)
Imposte sul reddito dell'esercizio	**692.954**	**459.369**
di cui:		
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	671.877	442.546
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione	21.077	16.823

*** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:*

- le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda;

- le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al conferimento alla società 'Fruendo Srl' del ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie

La riga "Differenze permanenti" esprime l'effetto delle variazioni al risultato di conto economico apportate per determinare il reddito imponibile Ires.

L'ammontare si riferisce principalmente, per la parte relativa alle variazioni in aumento, agli interessi passivi indeducibili (art. 96 TUIR) e alle perdite da cessione o da valutazione di partecipazioni pex; per la parte relativa alle variazioni in diminuzione, alla esenzione delle plusvalenze da realizzo di partecipazioni pex (art. 87 TUIR) e alla deduzione dell'IRAP.

La riga "Altro" espone principalmente, con riferimento alla Capogruppo, l'effetto positivo netto derivante dalla rideterminazione della fiscalità connessa alla correzione di errori contabili di esercizi precedenti, commentato in calce alla tabella 20.1, parzialmente compensato dall'effetto negativo dell'accantonamento dell'imposta sostitutiva sul riallineamento del valore della partecipazione in Banca d'Italia.

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012 ***
1. Proventi	-	215.626
2. Oneri	(72.301)	(274.267)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	115
5. Imposte e tasse	21.077	16.823
Utile (Perdita)	**(51.224)**	**(41.703)**

**** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al conferimento alla società 'Fruendo Srl' del ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie*

La perdita dei gruppi di attività in via di dismissione si riferisce alle componenti economiche del ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie conferite alla società 'Fruendo Srl' con efficacia 1 gennaio 2014.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1 Fiscalità corrente (-)	21.077	11.359
2 Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	2.032
3 Variazione delle imposte differite (-/+)	-	3.432
4 Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	**21.077**	**16.823**

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile/perdita d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
Mps Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	81	2
G. Imm. Astor S.r.l.	39	78
Biverbanca Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	-	(21.658)
Altro	-	(6)
Totale	**120**	**(21.584)**

Sezione 23 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Voci/Valori	(n. azioni)	
	31 12 2013	31 12 2012
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	11.627.044.328	11.462.827.047
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da azioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da azioni privilegiate convertibili (+)	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	**11.627.044.328**	**11.462.827.047**

24.2 Altre informazioni

24.2a Riconciliazione risultato di esercizio - numeratore utile per azione base

Voci/Valori	31 12 2013			31 12 2012 **		
	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	(1.387.826)	(51.217)	(1.439.043)	(3.147.480)	(20.757)	(3.168.237)
Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-	-	-	-	-
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	**(1.387.826)**	**(51.217)**	**(1.439.043)**	**(3.147.480)**	**(20.757)**	**(3.168.237)**

*** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:*

- *le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda;*
- *le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al conferimento alla società 'Fruendo Srl' del ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie*

24.2.b Riconciliazione risultato netto - numeratore utile per azione diluito

Voci/Valori	31 12 2013			31 12 2012 **		
	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	(1.387.826)	(51.217)	(1.439.043)	(3.147.480)	(20.757)	(3.168.237)
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-	-	-	-	-
Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi su strumenti convertibili (+)	-	-	-	-	-	-
Altri (+/-)	-	-	-	-	-	-
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione diluito	**(1.387.826)**	**(51.217)**	**(1.439.043)**	**(3.147.480)**	**(20.757)**	**(3.168.237)**

*** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:*

- *le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda;*
- *le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al conferimento alla società 'Fruendo Srl' del ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie*

24.2.c Utile per azione base e diluito

Voci/Valori	31 12 2013			31 12 2012 **		
	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Utile per azione base	(0,119)	(0,005)	(0,124)	(0,274)	(0,002)	(0,276)
Utile per azione diluito	(0,119)	(0,005)	(0,124)	(0,274)	(0,002)	(0,276)

*** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:*

- *le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda;*
- *le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al conferimento alla società 'Fruendo Srl' del ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie*

La perdita per azione base è calcolata dividendo il risultato netto complessivo di pertinenza della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Si segnala che al 31 dicembre 2013 la perdita per azione diluita è coincidente con la perdita per azione base a causa del risultato negativo rilevato.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

31 12 2013

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	X	X	(1.438.922)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani e benefici definiti	(49.617)	14.675	(34.942)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	13	(4)	9
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			-
70.	**Copertura di investimenti esteri:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	**Differenze di cambio:**	**(3.100)**	**1.018**	**(2.082)**
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	(3.100)	1.018	(2.082)
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**111.846**	**(30.870)**	**80.976**
	a) variazioni di fair value	60.766	(20.573)	40.193
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	51.080	(10.297)	40.783
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**1.924.414**	**(749.558)**	**1.174.856**
	a) variazioni di fair value	1.710.602	(621.584)	1.089.018
	b) rigiro a conto economico	242.413	(120.089)	122.324
	- rettifiche da deterioramento	59.823	(9.129)	50.694
	- utili/perdite da realizzo	182.590	(110.960)	71.630
	c) altre variazioni	(28.601)	(7.885)	(36.486)
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**	**30.861**	**(2.075)**	**28.786**
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	30.861	(2.075)	28.786
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**	**39.482**	**(12.830)**	**26.652**
	a) variazioni di fair value	39.499	(12.830)	26.669
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	(17)	-	(17)
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**2.053.899**	**(779.644)**	**1.274.255**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**2.053.899**	**(779.644)**	**(164.667)**
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	114	-	114
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo**	**2.053.785**	**(779.644)**	**(164.781)**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa 327
Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario 327
1.1 - Rischio di credito 327
1.2 - Rischi di mercato 380
1.3 - Rischio di liquidità 413
1.4 - Rischi operativi 423

Nota: come previsto dalla normativa (Circ. BI n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo IV), si segnala che l'informativa al pubblico (III Pilastro di Basilea II) sarà pubblicata sul sito internet del Gruppo Montepaschi www.mps.it/Investor+Relations.

Premessa

Per una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo Montepaschi, dei relativi processi e delle funzioni chiave nonché informazioni sugli obiettivi della funzione di risk management, i relativi compiti e responsabilità e le modalità attraverso cui ne è garantita l'indipendenza si rinvia a quanto già specificato nel paragrafo "gestione dei rischi e del capitale" della Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.1.1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

1.1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Nel corso dell'anno 2012 la revisione organizzativa della Direzione Generale della Capogruppo Bancaria ha portato alla costituzione della Direzione Crediti, riunendo sotto una unica responsabilità le diverse funzioni operanti nei confronti della clientela di rete (ad eccezione delle filiere commerciali a gestione accentrata - Grandi Gruppi ed Estero - , oggetto di apposito presidio di struttura) consentendo sinergie di scala e di scopo utili al miglioramento della qualità del portafoglio creditizio del Gruppo.

Tale modello è stato recentemente (25/06/2013) modificato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di ottimizzare le performance economico-patrimoniali di un comparto che da sempre risulta strategico e per rispondere ai rilievi formulati dall'Organo di Vigilanza.

In particolare le modifiche principali sono riferite:

- al Comitato Crediti, con l'istituzione di specifiche sessioni tematiche: Credito, Politiche Creditizie, Valutazione Crediti; la sessione del credito mantiene il mandato tradizionale prevalente di valutazione delle proposte di affidamento; la sessione politiche creditizie è dedicata, invece, all'approvazione ed al monitoraggio delle politiche creditizie di gruppo; la terza sessione, denominata Valutazioni Crediti, ha lo scopo di validare collegialmente le congruità dei dubbi esiti e delle valutazioni ai fini del bilancio;
- al rafforzamento dei processi di budget e di controllo sull'erogazione;
- all'evoluzione dei criteri di passaggio delle pratiche creditizie alla fase di recupero in un ottica di anticipazione dei tempo di presa in carico da parte dell'Area Recupero.

La Direzione Crediti mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, il monitoraggio dell'andamento del costo del credito e il presidio dei rischi rilevanti di Gruppo e delle operazioni di ristrutturazione finanziaria.

Nel mese di settembre, il modello organizzativo della Direzione è stato rivisto al fine di garantire una maggiore incisività di azione nel perseguire gli obiettivi aziendali.

In particolare, il nuovo modello organizzativo è finalizzato al miglioramento del livello di servizio della Direzione nei confronti della rete commerciale e delle società prodotto attraverso:

- un miglioramento delle attività di assunzione del rischio, primo e principale presidio della qualità del credito;
- la riduzione dei tempi di risposta a supporto delle attività della Rete in ottica di ottimizzazione dei costi;
- il presidio, con l'utilizzo di adeguate professionalità, del completo seguimento di operazioni particolarmente complesse come i piani di ristrutturazione aziendali;
- la massimizzazione delle attività di recupero crediti su clienti insolventi facendo leva anche su modalità innovative;
- la messa a disposizione della direzione e di tutte le strutture della Direzione Generale di una unità di servizi.

All'interno della Direzione Crediti operano 4 strutture dedicate al presidio e gestione dell'intero ciclo di vita dei crediti dall'erogazione fino al recupero.

La neo costituita Area Erogazione e Qualità del Credito esercita la responsabilità in materia di erogazione del credito con attenzione alla qualità, alla riduzione dei tempi di risposta ed alla prevenzione e gestione dei fenomeni di deterioramento.

L'Area Gestione Credito Problematico è impegnata nella gestione del credito che presenta elementi di criticità risolvibili attraverso interventi di ristrutturazione. Gestisce inoltre l'incaglio: stato amministrativo nel quale vengono classificati i crediti che presentano elementi di temporanea difficoltà e per i quali non è stata ancora individuata una soluzione strutturata. Particolare attenzione è stata rivolta alle ricadute operative dei nuovi strumenti di soluzione delle crisi aziendali offerti dalle modifiche della legge fallimentare. In tale contesto, a seguito dell'incorporazione di Banca Antonveneta, il Servizio Ristrutturazioni ha avviato presso uno specifico Settore, consedente con la nuova Area Territoriale, la sperimentazione dell'ampliamento del perimetro di intervento anche per importi inferiori ai 4 milioni di euro.

L'Area Recupero Crediti ha consentito di accentrare in un'unica struttura tutte le attività giudiziali e stragiudiziali di recupero dei crediti "non performing" (in precedenza gestiti con "mandato" dall'incorporata MPS GCB). Persegue la "mission" di massimizzare i risultati connessi con le attività di recupero crediti utilizzando sia metodologie di recupero tradizionali (procedimenti legali e società esterne per il recupero massivo sulle posizioni small ticket), sia metodologie più avanzate collegate ad operazioni di cessione di portafogli o all'utilizzo di società specializzate nel raggiungimento di specifici obiettivi. Il processo di evoluzione in corso porterà l'Area a divenire il punto di riferimento per il recupero del credito in qualsiasi fase del ciclo di vita dell'esposizione, indipendentemente dalla classificazione della posizione.

L'Area Servizi Specialistici del Credito fornisce servizi alla filiera del credito per assicurarne continuità di funzionamento. L'Area è impegnata nell'attività di sviluppo ed aggiornamento dei processi a disposizione della Rete dedicati alle fasi di valutazione e di monitoraggio post-erogazione del credito, nonchè sulla fornitura di servizi post erogazione sul comparto del credito fondiario e di attività di servicing sulle cartolarizzazioni e sui covered bond.

La qualità del credito, definita a norma delle Istruzioni di Vigilanza, è costantemente monitorata sia da funzioni centrali che periferiche. Inoltre per un monitoraggio sempre più puntuale sono state avviate le seguenti nuove iniziative: 1) sono stati introdotti a livello di Aree Territoriali nuovi presidi deliberativi ricoperti da nuove figure di "Deliberanti Addetti"; 2) è stato introdotto, nel processo di erogazione del credito, il controllo automatico di coerenza dell'operazione in proposta rispetto agli indirizzi di politica creditizia; 3) è stato potenziato/migliorato il processo di Monitoraggio del Credito che era stato originariamente introdotto nell'esercizio 2012 allargando il perimetro delle posizioni assoggettabili a gestione industrializzata tramite recupero ed accorciando il tempo massimo di "tolleranza" degli arretrati su mutui; 4) è stata revisionata la metodologia di valutazione per la clientela del segmento "Retail", passando da un sistema di valutazione basato su indicatori tradizionali (rata/reddito, LTV, Durata) analizzati su "step di analisi" degli indicatori di rischio (rischio operazione e rischio cliente) ad un concetto di "score integrato", che introduce il concetto di sostenibilità effettiva della richiesta.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di Rating Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

"Basilea 2" richiede alla Capogruppo l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB):

- Probabilità di Default (PD);
- Perdita in caso di Default (LGD);
- Esposizione al Default (EAD).

La nuova metrica che più impatta sulle misure di rischio è rappresentata dalla "Probabilità di Default" che, espressa dal rating, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il rating presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di pricing, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del management.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso alla banca di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di incaglio e sofferenza, l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei rating interni, che interessa i portafogli Corporate e Retail, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti prospect (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del Rating Interno, è stata avviata una rivisitazione dell'attuale perimetro di attività delle Agenzie di Rating, che prevede la trasformazione delle stesse in un unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di Rating. Il nuovo "ruolo" delle Agenzie consentirà una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e di Capitale Economico (CAP) diversificato intra-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating target del Gruppo stesso. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (Risk Management, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Direzione Crediti, Agenzie di rating e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB - Advanced Internal

Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio di Banca Monte dei Paschi di Siena, MPS Capital Services, e MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del roll out del portafoglio NBFI domestico.

Per sviluppare i sistemi interni di rating sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica della banca nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di rating sono stati condivisi in una logica top-down - dal Risk Management fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area recupero crediti che all'interno della Direzioni Crediti è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non performing.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di rating sono di seguito illustrate:

- il rating, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prenditore;
- il rating si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un rating unico a livello di Gruppo bancario fondato sul set informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di rating è stata definita in modo da rendere i singoli cluster di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del rating finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti corporate medio-grandi (segmenti PMI e Large Corporate - LC), con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Small Business e Retail;
- in linea con il processo, il rating finale per le Società PMI e LC è determinato come integrazione di più componenti: rating statistico, rating qualitativo, facoltà di override e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti SB e Retail, invece, il rating è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il rating ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di rating review che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte.
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di default è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di default diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei Cure Rate. Per le controparti con uno stato amministrativo di Incaglio, Ristrutturato e Past due sono state determinate le percentuali di rientro in Bonis ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso;

Il Gruppo Montepaschi ha adottato una Master Scale unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di default delle classi di

rating interne sono state mappate alla scala di rating esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di rating è funzionalmente assegnata al Risk Management e sottoposta a controllo da parte della funzione di Convalida Interna e dei Controlli Interni.

Il Gruppo Montepaschi ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei Risk Weighted Asset, anche per altre finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico a fronte del rischio creditizio,
- per il processo di calcolo delle performance risk adjusted e la misurazione della creazione di valore,
- per i processi di pricing risk-adjusted,
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il rating di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo Monte dei Paschi di Siena utilizza un approccio alla Merton per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che esprime il proprio merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita Credit Worthiness Index (CWI), che incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i credit driver selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di default condizionate.

L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione presente all'interno del portafoglio.

Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle best practice, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di stress testing.

Il Gruppo Montepaschi conduce regolarmente analisi di stress test su tutti i fattori di rischio. Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali.

- Scenari storici: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;

- Scenari discrezionali: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

L'approccio metodologico di stress test del Gruppo Montepaschi è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di stress test sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire, insieme a stress disegnati "ad hoc" sugli altri fattori di rischio, in un piano di stress test complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo Montepaschi ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle Probabilità di Default come funzione delle variazioni dei principali credit driver. Vengono dapprima individuati i credit driver che spiegano in modo significativo le variazioni di PD.

In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale shock impresso ai credit driver determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale downgrading delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi Default.

Gli esiti delle prove di stress test sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo Montepaschi.

Le politiche del credito

Dal 2008 il processo di definizione delle politiche creditizie è fondato su stime analitiche di portafoglio, alimentato dalle metriche di misurazione descritte nel paragrafo precedente, e viene continuamente ottimizzato ed affinato.

Il modello adottato, integrato nel processo di Budget del Gruppo, ha come principali obiettivi la riqualificazione del portafoglio crediti e il contenimento del costo del credito, e fornisce indicazioni di sviluppo e gestione del portafoglio crediti declinando i criteri di selezione della clientela e le logiche di individuazione dei portafogli da riqualificare/ridurre, in modo diversificato per segmento di clientela, settore economico, area territoriale, qualità delle controparti, forme tecniche e garanzie.

Il processo prende avvio dal recepimento degli obiettivi strategici del Gruppo MPS riguardanti il credito e dei vincoli strutturali esistenti e, tenendo conto dello scenario macroeconomico atteso, sviluppa e definisce indirizzi strategici collocabili in tre principali ambiti di intervento:

- **Analisi di attrattività**: Classificazione di "attrattività" dei cluster di portafoglio (Segmento di clientela, Settore Economico e Area Territoriale, Qualità della controparte) in base a logiche di rischio/rendimento e di scenario; suddivisione del portafoglio impieghi in Aree di Indirizzo (Sviluppo e Riqualificazione) caratterizzate da strategie creditizie diversificate.
- **Allocazione della produzione creditizia**: Declinazione degli obiettivi di sviluppo degli impieghi in funzione del grado di attrattività e concentrata nell'Area di Sviluppo.
- Azioni **di riqualificazione**: Strategie di riduzione/uscita sui cluster a maggior rischiosità (Area di Riqualificazione), finalizzata al miglioramento qualitativo del portafoglio in bonis e al contenimento dei flussi di default; enfasi sulle attività di cura degli stock di portafoglio deteriorato.

Il processo culmina nell'approvazione degli indirizzi di politica creditizia da parte del Cda, nella conseguente revisione della normativa interna di riferimento e nella trasmissione degli indirizzi e degli obiettivi quantitativi alle strutture territoriali e alle singole unità operative.

I processi di erogazione

I processi di erogazione del credito sono finalizzati a migliorare l'efficacia, l'efficienza ed il livello di servizio nella gestione del credito, proponendosi di:

- omogeneizzare ed automatizzare, nei limiti del possibile, la proposta di affidamento e la valutazione del rischio;
- adeguare i processi alle esigenze organizzative ed operative evidenziate dalla rete;
- valutare il merito creditizio anche attraverso l'attribuzione di un rating interno ad ogni singola controparte;
- migliorare i tempi di risposta alla clientela.

La procedura a disposizione della Rete e della Direzione Generale, deputata a gestire tutte le fasi del processo di erogazione del credito, è la Pratica Elettronica di Fido (P.E.F.). Tale strumento è oggetto di continui interventi di ottimizzazione tesi a migliorare sia i tempi di risposta che la selezione del rischio assumibile.

I percorsi di valutazione e di delibera implementati nella "P.E.F." rispecchiano i principi e le regole del sistema dei rating interni; esistono pertanto percorsi differenziati a seconda che il cliente sia un privato/consumatore (retail) o un'impresa (corporate con fatturato inferiore a 5 milioni di euro e corporate con fatturato superiore a 5 milioni di euro) e se sia "prospect" o "già cliente".

In linea con le previsioni regolamentari emanate dall'Istituto di Vigilanza, la "P.E.F." è stata disegnata al fine di utilizzare il rating univoco qualora le controparti siano condivise da più banche del Gruppo Montepaschi. Nell'ambito delle attività finalizzate al raggiungimento della conformità rispetto ai requisiti AIRB, l'attribuzione delle competenze deliberative nel processo di erogazione del credito in base a logiche risk-based, costituisce uno degli elementi più qualificanti per raggiungere i requisiti di esperienza richiesti da Banca d'Italia. Tali logiche che prevedono l'individuazione di organi deliberanti con poteri crescenti al crescere del rischio sottostante l'affidamento, hanno permesso di conseguire vantaggi sia regolamentari che gestionali.

Nel corso del 2013, sono state apportate modifiche ai processi di valutazione e delibera del credito, in particolare:

- è stato rilasciato un nuovo modulo di valutazione per la clientela Retail basato sul concetto della "rata sostenibile";
- sono state revisionate le filiere deliberative, e le relative autonomie, in relazione alle modifiche organizzative che hanno interessato sia le strutture centrali che la rete periferica
- sono state inserite nel processo di valutazione del credito le indicazioni di politica creditizia al fine di verificare puntualmente la coerenza delle operazioni proposte rispetto agli indirizzi forniti.

Processi di monitoraggio

Il processo di Monitoraggio del Credito introdotto nel 2012 come unico strumento per la gestione post-erogazione del credito rappresenta un valido supporto per l'ottenimento dell'obiettivo di riduzione del costo del credito. Il processo si basa su due leve gestionali:

- individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza (intercettamento);
- trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela (instradamento dedicato).

Individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettamento che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettamento sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA) che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di trend, il rating, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento (differenziate per segmento di clientela e per soglie di importi utilizzati). La realizzazione di griglie "specializzate" consente di diversificare le regole di selezione delle posizioni rischiose per tipo di clientela rispetto a quanto fatto dalla Gestione Andamentale.

Trattamento delle posizioni su percorsi dedicati

La scelta deriva dalla necessità di differenziare i processi per segmento di clientela nella convinzione che un cliente corporate non possa essere trattato come un cliente retail e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi ad hoc. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettamento, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

- Percorso Retail Industrializzato dedicato alla clientela Retail Family;
- Percorso Retail Standard dedicato alla clientela Retail, Affluent e Private ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
- Percorso Corporate dedicato alla clientela aziende.

Nel corso del 2013 il Monitoraggio del Credito è stato oggetto di nuove implementazioni evolutive, in quanto:

- sono stati resi disponibili nel processo nuovi eventi operativi atti a riconoscere le posizioni che si trovano nella situazione di pre-concordato;
- è stato anticipato il periodo di attivazione delle azioni di recupero sulle rate insolute dei mutui;
- è stata ampliata la facoltà di instradare le posizioni di importo contenuto nel percorso dedicato al recupero bonario del credito (attività esternalizzata presso operatori specializzati coordinati da una cabina di regia interna ad Area Recupero Crediti).

Alcuni sviluppi del processo, legati principalmente alla gestione ottimale delle attività specialistiche di recupero e riqualificazione dei crediti, saranno rilasciati entro il 2014. In particolare:

- specializzazione del percorso di gestione dei crediti in corso di ristrutturazione;
- accentramento in Area Territoriale di alcuni portafogli su cui attivare azioni di recupero attraverso i recuperatori esterni.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Montepaschi non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio", per quanto concerne il portafoglio commerciale. Il Gruppo Montepaschi adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (netting agreement) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (collateral agreement), sia per derivati sia per repo (repurchase agreement).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo Montepaschi sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro depositato presso la Banca, il pegno Titoli e Fondi Comuni depositati presso la Banca e le ipoteche su beni Immobili rappresentano oltre il 98% dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e garantiscono tutte il rispetto dei requisiti normativi/legali/ organizzativi richiesti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo Montepaschi si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle policy di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

Il Gruppo Montepaschi accetta diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;
- Lettera di patronage forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;
- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
    - credit default swap;
    - total return swaps;
    - credit linked notes.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati sovrani e banche centrali,
- Enti del settore pubblico ed enti territoriali,
- Banche multilaterali di sviluppo,
- Intermediari vigilati,
- Organismi di garanzia (Confidi),
- Aziende e Privati.

Oltre il 90% delle garanzie personali è riconducibile a garanti Aziende e Privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un rating interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela Retail. Tuttavia non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela. Sulle garanzie immobiliari è attivo l'aggiornamento del valore degli immobili attraverso la rilevazione dei valori medi del mercato mobiliare. Le informazioni sulle valutazioni sono fornite, con cadenza semestrale, da operatori specializzati del settore (aggiornamenti straordinari possono essere generati da variazioni significative nel brevissimo periodo).

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per la tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie sono assicurate dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione),
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

Attività finanziarie deteriorate

La Direzione Crediti sovrintende il processo di aggiornamento e di utilizzo dei parametri per la valutazione dei crediti "non performing" avvalendosi dello Staff Valutazioni Creditizie all'interno dell'Area Servizi Specialistici del Credito. Lo Staff presidia, per quanto di competenza, la corretta applicazione delle regole operative e dei processi in materia di valutazione degli stessi; coordina operativamente le Funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, verifica ed organizza i dati e le informazioni ricevute.

Come anticipato nel par. 2.1, nel corso del 2013 è stata introdotta una specifica sessione del Comitato Credito di Capogruppo al fine di validare collegialmente le congruità dei dubbi esiti e delle valutazioni ai fini del bilancio elaborati dallo Staff Valutazioni Creditizie sui Portafogli Contenzioso, Incaglio e Ristrutturati delle Reti e delle Società del Gruppo.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 è stata, inoltre, rafforzata la filiera di valutazione dei dubbi esiti su posizioni a sofferenza prevedendo il ricorso alla delibera di organi progressivamente crescenti per arrivare fino al Comitato Crediti.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.017	31.004	10.212	60.387	-	19.634.876	-	-	19.737.496
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107	2.115	7.128	-	-	22.881.735	-	-	22.891.085
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.878	25.361	-	-	1.230	8.832.080	-	1.053.434	9.913.983
5. Crediti verso clientela	8.880.034	7.510.625	1.683.302	2.918.169	5.388.345	104.837.921	-	-	131.218.396
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	397.933	-	-	397.933
Totale 31 12 2013	8.883.036	7.569.105	1.700.642	2.978.556	5.389.575	156.584.545	-	1.053.434	184.158.893
Totale 31 12 2012	7.304.576	6.010.625	1.421.709	2.753.148	6.020.592	177.697.664	-	-	201.208.314

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (es. titoli) . I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	143.953	41.333	102.620	x	x	19.634.876	19.737.496
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.629	17.279	9.350	22.881.735	-	22.881.735	22.891.085
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	81.465	54.226	27.239	8.847.015	13.704	8.833.311	8.860.550
5. Crediti verso clientela	36.039.376	15.047.246	20.992.130	110.892.719	666.454	110.226.265	131.218.395
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	397.933	397.933
Totale A	36.291.423	15.160.084	21.131.339	142.621.469	680.158	161.974.120	183.105.459
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.053.434	-	1.053.434	1.053.434
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
Totale B	-	-	-	1.053.434	-	1.053.434	1.053.434
Totale 31 12 2013	36.291.423	15.160.084	21.131.339	143.674.903	680.158	163.027.554	184.158.893
Totale 31 12 2012	29.682.951	12.192.893	17.490.058	160.840.509	733.167	183.718.257	201.208.315

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la *definizione di* esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (es. titoli) .

I valori esposti sono quelli di bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Nella tabella che segue sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia, i crediti in bonis, suddivisi per portafogli, tra esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità (per le esposizioni scadute con rimborso rateale l'ammontare indicato comprende sia l'importo scaduto che l'importo a scadere).

31.12.2013

Portafogli / qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazione in ambito di Accordi					Altre esposizioni					Totale Esposizione Netta
	Scaduti sino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non Scaduti	Scaduti sino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non Scaduti	
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.634.876	19.634.876
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.881.735	22.881.735
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Crediti verso Banche	-	-	-	-	-	1.230	-	-	-	9.885.515	9.886.745
5 Crediti verso la clientela	137.475	55.085	41.570	4.662	3.044.181	3.707.590	1.192.353	917.217	373.437	100.752.695	110.226.265
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	397.933	397.933
Totale esposizione netta in bonis	137.475	55.085	41.570	4.662	3.044.181	3.708.820	1.192.353	917.217	373.437	153.552.754	163.027.554

Con riferimento all'informativa richiesta da Banca d'Italia nella comunicazione del 7 febbraio 2014 si segnala che alla data del 31 dicembre 2013 il Gruppo ha n. 541 posizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in "bianco" per un' esposizione netta di circa 679 mln di euro e n. 13 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale per un'esposizione netta di circa 66 mln di euro.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31 12 2013

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	27.369	25.384	x	1.985
b) Incagli	58.544	31.063	x	27.481
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	-	-	x	-
e) Altre attività	10.385.080	x	13.705	10.371.375
Totale A	**10.470.993**	**56.447**	**13.705**	**10.400.841**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	7.448.623	x	825	7.447.798
Totale B	**7.448.623**	**-**	**825**	**7.447.798**
Totale (A+B)	**17.919.616**	**56.447**	**14.530**	**17.848.639**

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di Bilancio '20 - attività finanziarie detenute per la negoziazione', '30 - attività finanziarie valutate al fair value', '40 - attività finanziarie disponibili per la vendita' e '60 - crediti verso banche', ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2013

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**27.255**	**19.260**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**245**	**41.803**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	41.495	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	245	308	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**131**	**2.519**	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	34	2.519	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	97	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**27.369**	**58.544**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie vantate verso banche, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (es. titoli). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio.

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**25.441**	**14.182**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**294**	**17.760**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore	294	17.760	-	-
B.1bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**351**	**879**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	258	106	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	773	-	-
C.2bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	93	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**25.384**	**31.063**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatasi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso banche, si segnala che le rettifiche di valore esposte nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2013

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	21.563.226	12.682.678	x	8.880.548
b) Incagli	9.440.271	1.929.646	x	7.510.625
c) Esposizioni ristrutturate	1.923.548	233.118	x	1.690.430
d) Esposizioni scadute	3.135.032	216.863	x	2.918.169
e) Altre attività	144.002.784	x	666.460	143.336.324
Totale A	**180.064.861**	**15.062.305**	**666.460**	**164.336.096**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	797.896	111.627	x	686.269
b) Altre	31.784.213	x	65.697	31.718.516
Totale B	**32.582.109**	**111.627**	**65.697**	**32.404.785**
Totale (A+B)	**212.646.970**	**15.173.932**	**732.157**	**196.740.881**

La tabella evidenzia la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione.

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientala rivenienti dalle voci di Bilancio 20 attività finanziarie detenute per la negoziazione, 30 attività finanziarie valutate al fair value, 40 attività finanziarie disponibili per la vendita e 70 crediti verso clientela, ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni per cassa comprendono inoltre i crediti ceduti e non cancellati relativi alle cartolarizzazioni performing e non performing.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2013. Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti	Crediti	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,35	0,28	-	-	-	-	-
Austria	(19,69)	(21,14)	-	-	-	-	0,01
Belgio	(9,82)	(10,62)	59,25	64,93	-	-	(0,01)
Bosnia	0,01	0,01	-	-	-	-	-
Brasile	0,04	0,06	-	-	-	-	-
Cina	-	-	-	-	-	-	(3,15)
Croazia	0,22	0,23	10,00	11,10	-	-	-
Filippine	0,04	0,06	-	-	-	-	-
Francia	(18,89)	(19,77)	-	-	-	-	(0,01)
Germania	(110,93)	(110,33)	-	-	-	-	(0,01)
Grecia	0,01	0,01	-	-	-	-	-
Irlanda	0,00	0,00	-	-	-	-	(0,01)
Italia	3.264,39	3.372,21	20.464,00	21.631,00	354,64	3.298,39	877,03
Lettonia	-	-	10,00	10,39	-	-	-
Lituania	-	-	10,00	10,92	-	-	-
Messico	0,14	0,20	-	-	-	-	-
Norvegia	-	-	-	-	-	-	(0,01)
Olanda	3,02	3,13	-	-	-	-	(0,01)
Polonia	-	-	10,00	11,22	-	-	-
Portogallo	-	-	165,00	167,10	-	-	0,01
Regno Unito	0,04	0,04	-	-	-	-	0,01
Romania	-	-	10,00	10,83	-	-	-
Russia	0,00	0,00	-	-	4,78	-	-
Spagna	(2,99)	(3,12)	205,00	220,21	-	- -	0,01
Stati Uniti	0,13	0,14	-	-	-	-	-
Turchia	0,10	0,11	10,00	11,05	-	-	-
Ukraina	0,73	0,73	-	-	-	-	-
Ungheria	1,70	1,77	10,00	10,43	-	-	-
Venezuela	0,45	0,45	-	-	-	-	-
Altri paesi	-	-	23,38	23,38	-	-	(0,01)
Totale 31 12 2013	3.109,06	3.214,46	20.986,63	22.182,56	359,42	3.298,39	873,87
Totale 31 12 2012	2.964,84	3.064,32	22.289,08	23.312,36	472,86	3.931,79	1.383,94

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

In particolare i titoli nelle voci "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS" e "Attività finanziarie di negoziazione - HFT" sono stati valutati al fair value determinato sulla base delle quotazioni degli stessi al 31 dicembre 2013. I finanziamenti e i titoli che sono iscritti nel portafoglio "Crediti" sono rilevati al costo ammortizzato.

L'esposizione complessiva, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, è concentrata nella categoria contabile AFS. Il Gruppo non ha esposizioni verso Cipro.

Le esposizioni verso Italia e Spagna sono tutte di livello 1 ad eccezione di 180,4 mln di euro di titoli governativi e di 206,6 milioni di euro di titoli di debito emessi da enti territoriali (comunali, provinciali e regionali).

Le esposizioni verso Irlanda, Portogallo e Spagna presenti nei portafogli contabili "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Crediti" non sono state oggetto di svalutazioni, a seguito della verifica della non sussistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, nel caso specifico strettamente collegate alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve AfS e ai derivati creditizi dell'Italia (in milioni di euro):

Titoli AFS: Italia	31 12 2013	31 12 2012
Valore di bilancio	21.631,0	22.729,9
Riserva AFS (netto fiscale)	(936,5)	(2.529,7)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(1.598,4)	(2.933,1)

Derivati creditizi su Italia	31 12 2013	31 12 2012
Acquisti di protezione		
Nominali	(4.626,2)	(3.932,5)
Fair value positivi	773,4	873,9
Fair value negativi	(0,0)	-
Vendite di protezione		
Nominali	5.515,0	5.317,4
Fair value positivi	0,1	-
Fair value negativi	(970,3)	(1.317,5)

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**17.330.160**	**7.636.816**	**1.637.954**	**2.923.704**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.477	4.328	-	12.593
B. Variazioni in aumento	**4.966.072**	**5.329.416**	**736.468**	**3.158.634**
B.1 ingressi da crediti in bonis	999.055	3.173.356	383.228	2.898.249
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.185.148	1.612.677	200.547	60.588
B.3 altre variazioni in aumento	781.869	543.383	152.693	199.797
C. Variazioni in diminuzione	**733.006**	**3.525.961**	**450.874**	**2.947.306**
C.1 uscite verso crediti in bonis	1.810	266.382	11.247	608.932
C.2 cancellazioni	139.936	47.158	44.224	9.377
C.3 incassi	470.171	394.768	135.305	314.414
C.4 realizzi per cessioni	78.943	3.784	4.535	5.111
C.4 bis perdite da cessione	630	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.150	2.809.362	255.258	1.993.189
C.6 altre variazioni in diminuzione	40.366	4.507	305	16.283
D. Esposizione lorda finale	**21.563.226**	**9.440.271**	**1.923.548**	**3.135.032**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.037	7.106	-	14.631

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso clientela, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.
La riga C.2 'cancellazioni' comprende anche le cancellazioni di posizioni che sono state completamente ammortizzate.

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**10.028.862**	**1.673.900**	**233.003**	**187.108**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.036	369	-	627
B. Variazioni in aumento	**3.400.435**	**1.227.372**	**108.034**	**251.366**
B.1 rettifiche di valore	2.454.448	1.059.057	98.249	146.449
B.1bis perdite da cessione	1.350	-	46	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	733.453	89.797	9.681	1.003
B.3 altre variazioni in aumento	211.184	78.518	58	103.914
C. Variazioni in diminuzione	**746.619**	**971.626**	**107.919**	**221.611**
C.1 riprese di valore da valutazione	463.552	196.363	17.945	113.022
C.2 riprese di valore da incasso	68.861	23.213	2.280	6.343
C.2bis utili da cessione	331	-	-	-
C.3 cancellazioni	138.864	47.158	44.224	9.377
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	381	702.960	43.398	87.195
C.5 altre variazioni in diminuzione	74.630	1.932	72	5.674
D. Rettifiche complessive finali	**12.682.678**	**1.929.646**	**233.118**	**216.863**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.560	717	-	799

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese verificatasi nel corso dell'esercizio.
Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso clientela, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.
La riga C.3 "cancellazioni" comprende anche le cancellazioni di posizioni che sono state completamente ammortizzate.
Le esposizioni cedute e non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D" " – di cui: esposizioni cedute e non cancellate" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni performing.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

3112 2013

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	**596.740**	**4.496.763**	**31.770.873**	**1.395.684**	**558.252**	**11.987**	**136.295.054**	**175.125.353**
B. Derivati	**555.459**	**5.943.710**	**4.037.312**	**788.214**	**126.797**	**15.845**	**12.029.600**	**23.496.937**
B.1 Derivati finanziari	28.860	589.142	301.226	50.674	274	-	1.639.981	2.610.157
B.2 Derivati creditizi	526.599	5.354.568	3.736.086	737.540	126.523	15.845	10.389.619	20.886.780
C. Garanzie rilasciate	**9.215**	**349.211**	**110.706**	**734.344**	**86.483**	**-**	**6.489.441**	**7.779.400**
D. Impegni a erogare fondi	**91.074**	**41.577**	**2.227.198**	**89.253**	**9.048**	**736**	**4.754.608**	**7.213.494**
E. Altre	**-**	**581.649**	**610.638**	**4.762**	**-**	**-**	**165.702**	**1.362.751**
Totale	**1.252.488**	**11.412.910**	**38.756.727**	**3.012.257**	**780.580**	**28.568**	**159.734.405**	**214.977.935**

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate sono quelle di Bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela). In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

I rating esterni coprono il 25,7% circa dell'esposizione complessiva. Il 23% delle esposizioni coperte dai rating esterni proviene da clientela con merito creditizio equivalente alle classi S&P compreso tra AAA ed A-.

Dall'analisi combinata tra rating interni (quindi limitati ai soli portafogli oggetto di possibile validazione) ed esterni, si evidenzia che, sul totale dei crediti delle esposizioni per cassa, il 71% circa delle esposizioni risulta coperto da un rating esterno o da un rating proveniente da un modello interno, l'11% risulta in default, il restante 18% circa non risulta avere alcuna valutazione di merito creditizio.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

31 12 2013

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di gruppo		
A. Esposizioni per cassa	**15.590.804**	**19.505.034**	**30.208.790**	**17.481.501**	**4.471.334**	**15.140.588**	**7.150.765**	**65.188.121**	**174.736.937**
B. Derivati	**150.165**	**347.555**	**189.198**	**116.872**	**18.418**	**102.101**	**7.459**	**22.565.169**	**23.496.937**
B.1 Derivati finanziari	30.726	133.065	181.378	116.872	18.418	102.101	7.459	2.020.138	2.610.157
B.2 Derivati creditizi	119.439	214.490	7.820	-	-	-	-	20.545.031	20.886.780
C. Garanzie rilasciate	**975.664**	**1.901.388**	**2.171.331**	**903.375**	**280.892**	**317.730**	**25.278**	**1.203.742**	**7.779.400**
D. Impegni a erogare fondi	**332.195**	**554.913**	**1.143.539**	**599.443**	**248.281**	**185.271**	**208.871**	**3.940.981**	**7.213.494**
E. Altre	**4.986**	**1.961**	**601**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.355.203**	**1.362.751**
Totale	**17.053.814**	**22.310.851**	**33.713.459**	**19.101.191**	**5.018.925**	**15.745.690**	**7.392.373**	**94.253.216**	**214.589.519**

La tabella descrive la ripartizione della clientela del Gruppo MPS per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene fossero dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.

La Tabella evidenzia come il 14,2% delle esposizioni con un rating interno provenga da clientela di Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1), il 18,5% da clientela di Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1), il 28% da clientela di qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2), il 15,9% da clientela di Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3), il 4,2% da clientela di Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3). L'ammontare della clientela classificata come Investment Grade (classi Master Scale AAA-B1) risulta pari al 32,7% del totale delle esposizioni con un rating interno.

Le esposizioni Not Rated totalizzano 94 miliardi di euro circa, ovvero il 44% del totale complessivo di portafoglio oggetto della rilevazione.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

31 12 2013

		Garanzie reali				Garanzie personali										
						Derivati su crediti					Crediti di firma					
						Altri derivati										
	Valore esposizione nette	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale Garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.250.254	21.654	-	978.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.000.422
1.1 totalmente garantite	1.250.254	21.654	-	978.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.000.422
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	809.245	-	-	17.044	704.087	-	-	-	-	-	-	-	171	-	721.302
2.1 totalmente garantite	263.996	-	-	12.044	262.869	-	-	-	-	-	-	-	113	-	275.026
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	545.249	-	-	5.000	441.218	-	-	-	-	-	-	-	58	-	446.276
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni per cassa verso banche che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. La tabella non corrisponde quindi con il totale delle esposizioni di Bilancio in quanto esclude l'ammontare delle posizioni non garantite. Come per le tabelle precedenti anche in questo caso le esposizioni per cassa verso banche comprendono non solo la forma tecnica dei finanziamenti ma tutte le attività finanziarie ad esclusione dei contratti derivati. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nella colonna valore dell'esposizione è indicato l'importo dell'esposizione netta. Il valore dell'esposizione comprende anche le operazioni di cartolarizzazione performing e non performing i cui crediti ceduti non sono stati cancellati dal bilancio.

Nelle colonne 'Garanzie reali' e 'Garanzie personali' è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del Bilancio, o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

31 12 2013

		Garanzie reali				Garanzie personali									
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
	Valore esposizione nette	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale Garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	94.931.773	153.468.488	6.866.050	9.619.757	2.457.556	-	-	-	-	-	4.666	530.587	79.938	83.863.168	256.890.210
1.1 totalmente garantite	90.553.951	153.185.470	6.866.050	9.107.222	2.392.370	-	-	-	-	-	3.059	432.949	67.920	82.402.255	254.457.295
- di cui deteriorate	14.679.599	24.690.737	1.417.566	339.003	391.558	-	-	-	-	-	2.781	56.018	34.465	14.515.337	41.447.465
1.2 parzialmente garantite	4.377.822	283.018	-	512.535	65.186	-	-	-	-	-	1.607	97.638	12.018	1.460.913	2.432.915
- di cui deteriorate	1.213.563	180.422	-	158.319	18.383	-	-	-	-	-	44	12.578	5.497	682.715	1.057.958
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.801.051	1.153.533	-	681.845	1.113.795	-	-	-	-	-	-	6.157	55.525	5.200.080	8.210.935
2.1 totalmente garantite	4.093.795	1.146.399	-	640.080	993.566	-	-	-	-	-	-	4.524	52.818	4.928.083	7.765.470
- di cui deteriorate	244.454	173.633	-	5.381	4.766	-	-	-	-	-	-	-	-	330.070	513.850
2.2 parzialmente garantite	707.256	7.134	-	41.765	120.229	-	-	-	-	-	-	1.633	2.707	271.997	445.465
- di cui deteriorate	62.036	2.943	-	1.614	2.206	-	-	-	-	-	-	381	-	11.400	18.544

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio compresi i contratti derivati verso clientela che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nella colonna "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa sino a concorrenza del valore dell'espozione netta .

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	189	-	X	694	984	X	35.411	109.838	X	1	6	x	7.594.562	10.592.418	X	1.249.690	1.979.432	x
A.2 Incagli	-	-	X	1	3	X	97.845	22.472	X	-	-	x	6.705.663	1.683.692	X	707.116	223.479	X
A.3 Esposizioni ristr	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.688.035	232.055	X	2.395	1.063	X
A.4 Esposizioni sca	13	1	X	1	-	X	6.710	284	X	-	-	X	2.301.359	151.447	X	610.086	65.131	X
A.5 Altre esposizion	29.330.767	X	1.018	2.730.824	X	3.046	13.457.737	X	12.905	732.894	X	515	60.057.441	X	510.293	37.026.661	X	138.683
Totale A	29.330.969	1	1.018	2.731.520	987	3.046	13.597.703	132.594	12.905	732.895	6	515	78.347.060	12.659.612	510.293	39.595.948	2.269.105	138.683
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	118.634	36.573	X	1.268	52	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	1.151	1.500	X	-	-	X	323.576	36.804	X	1.992	29	X
B.3 Altre attività det	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	238.649	36.644	X	998	25	X
B.4 Altre esposizion	11.199.929	X	4	340.649	X	220	3.481.893	X	681	949.917	X	9	15.249.537	X	63.923	401.999	X	861
Totale B	11.199.929	-	4	340.649	-	220	3.483.044	1.500	681	949.917	-	9	15.930.396	110.021	63.923	406.257	106	861
Totale (A+B) 31 12 2013	40.530.898	1	1.022	3.072.169	987	3.266	17.080.747	134.094	13.586	1.682.812	6	524	94.277.456	12.769.633	574.216	40.002.205	2.269.211	139.544
Totale (A+B) 31 12 2012	42.559.250	34	1.048	3.649.254	932	3.138	17.487.612	198.308	21.731	2.419.515	4	533	105.312.841	10.150.645	604.506	43.410.992	1.829.688	137.389

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, al netto dei dubbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia. La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8,826,176	12,561,950	53,420	113,971	731	1,732	5	3,478	215	1,547
A.2 Incagli	7,443,120	1,920,123	64,485	8,306	1,200	137	1,657	495	162	585
A.3 Esposizioni ristrutturate	1,689,390	233,071	1,039	48	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2,888,431	211,053	18,922	5,016	680	32	10,114	761	23	1
A.5 Altre esposizioni	133,373,052	652,928	9,211,873	8,751	413,647	2,716	242,164	1,635	95,587	431
Totale A	154,220,169	15,579,125	9,349,739	136,092	416,258	4,617	253,940	6,369	95,987	2,564
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	118,995	36,308	700	266	207	52	-	-	-	-
B.2 Incagli	326,616	38,333	104	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	239,647	36,668	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	18,947,415	64,636	10,982,557	810	1,421,990	103	135,495	24	136,467	124
Totale B	19,632,673	175,945	10,983,361	1,076	1,422,197	155	135,495	24	136,467	124
Totale (A+B) 31 12 2013	173,852,842	15,755,070	20,333,100	137,168	1,838,455	4,772	389,435	6,393	232,454	2,688
Totale (A+B) 31 12 2012	185,995,016	12,781,250	25,805,433	131,259	2,282,687	26,494	416,117	6,635	340,211	2,319

Le esposizioni per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia.
I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.
Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	644	4.875	1.250	20.364	-	-	91	145
A.2 Incagli	2.115	-	25.241	30.997	-	-	125	66	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.409.354	10.237	2.390.942	3.021	484.056	218	67.827	190	19.196	39
Totale A	7.411.469	10.237	2.416.827	38.893	485.306	20.582	67.952	256	19.287	184
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.133.702	14	4.341.244	512	514.121	22	86.736	52	103.835	226
Totale B	1.133.702	14	4.341.244	512	514.121	22	86.736	52	103.835	226
Totale (A+B) 31 12 2013	8.545.171	10.251	6.758.071	39.405	999.427	20.604	154.688	308	123.122	410
Totale (A+B) 31 12 2012	7.734.034	14.474	11.607.651	23.592	1.594.061	20.725	237.192	511	132.561	384

Le esposizioni creditizie per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia.
I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.
Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Grandi rischi

Voci/valori	31 12 2013	31 12 2012
a) Valore di bilancio	46.158.105	43.410.122
b) Valore ponderato	4.644.980	7.564.153
c) Numero	6	6

La normativa definisce una posizione come "grande rischio" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata "grande rischio" se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

Il rischio di Cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentato nella specifica direttiva che disciplina la materia.

Il Servizio ALM & Capital Management della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni cartolarizzazione; i criteri e le regole per la gestione di tali operazioni sono invece individuati dall'Area Servizi Specialistici del Credito della Capogruppo. In particolare, all'interno di tale Area il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni svolge il compito di definire operativamente le linee guida e i comportamenti generali per la cartolarizzazione di crediti performing, curandone gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di servicing, controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generale da tali cartolarizzazioni.

Il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto. Il Servizio ALM & Capital Management, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle notes.

L'Area Revisione Interna, in qualità di organo di controllo di terzo livello, verifica periodicamente, con analisi a campione:

- la correttezza del grado di recuperabilità attribuito ai crediti ceduti e conseguentemente la correttezza del fair value dei titoli emessi;
- l'avvenuta esecuzione dei controlli di linea attribuiti alle varie strutture, con la corretta individuazione dei ruoli e delle responsabilità;
- la conformità delle procedure informativo/contabili alle disposizioni vigenti, avvalendosi anche della collaborazione di eventuali altre strutture;
- l'esistenza di eventuali casi di conflitto di interesse nei confronti dei portatori dei titoli; il rispetto, con analisi a campione, degli adempimenti previsti dalla Legge 197/91 e successive modificazioni.

La gestione delle attività connesse alle cartolarizzazioni di crediti 'non performing' è, invece, seguita dall'Area Recupero Crediti, mentre le attività connesse alle cartolarizzazione di crediti originati da altre Società controllate (in particolare, Consum.it SpA, Mps Capital Services e Mps Leasing &Factoring) sono gestite dalle medesime.

Cartolarizzazioni estinte

Nel corso del 2013 è stata estinta, con efficacia economica 9 luglio 2013, la cartolarizzazione Mantegna Finance II avente ad oggetto mutui fondiari residenziali originati dalla ex Banca Agricola Mantovana e da questa ceduti al Veicolo "Mantegna Finance II Srl" in data 20 dicembre 2002.

La Banca Popolare di Spoleto (controllata dalla Capogruppo) ha estinto in data 5 novembre 2013 la cartolarizzazione Ulisse 4, cartolarizzazione di crediti 'non performing' originata nel 2001, il cui debito residuo era, al 30 09 2013, pari a 13,0 milioni di euro.

Cartolarizzazioni originate negli esercizi precedenti in essere al 31.12.2013

Di seguito si riassumono le cartolarizzazioni di attività performing del Gruppo originate negli esercizi precedenti ed in essere al 31/12/2013 caratterizzate dalla "derecognition" degli attivi sottostanti.

Gonzaga Finance S.r.l.

Nel corso del 2000 la Banca Agricola Mantovana SpA attraverso il Veicolo ha "Gonzaga Finance Srl" ha utilizzato titoli come collaterale per la cartolarizzazione; ad oggi il debito residuo del portafoglio ceduto ammonta a 10 mln di euro.

Siena Mortgages 10–7 S.r.l.

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali performing originati da MPS di circa 3,5 mld di euro. Alla data del 31/12/2013 il debito residuo del portafoglio ceduto ammonta a 2.755,4 mln di euro (nr.30.431 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS; le classi A1 e A2 sono state cedute sul mercato, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state sottoscritte dalla Capogruppo. La cessione delle classi A1 e A2 sul mercato non ha comportato la 'derecognition' dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti; di conseguenza, in contropartita della liquidità incassata con la cessione delle tranche A1 e A2 è stata iscritta una passività verso il Veicolo.

Casaforte S.r.l.

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile 'Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari'. Il debito residuo del portafoglio ceduto al 31/12/2013 ammonta ad euro 1.462,0 mln di euro.

La controllata MPS Capital Services detiene in portafoglio Notes di Classe A (Senior) e notes di classe B (Mezzanine). Nel mese di dicembre la Capogruppo ha completato il riacquisto integrale degli Strumenti Finanziari Partecipativi PGPI 2010 e dei connessi Titoli di Classe Z per un controvalore di circa 70 mln di euro. Per effetto di tali acquisti la Capogruppo ha assunto il controllo della Società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio 2013.

Cartolarizzazioni perfezionate nel corso dell'esercizio 2013

Nel mese di dicembre è stata lanciata una cartolarizzazione di un portafoglio di prestiti finalizzati, personali e auto loans, originati dalla controllata Consum.it ceduti al Veicolo "Siena Consumer Srl" e i cui titoli di classe A sono stati collocati in forma di private placement presso investitori internazionali.

Il debito residuo del portafoglio ceduto al 31/12/2013 ammonta a circa 1,5 mld di euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

31.12.2013

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	259.184	259.184	3.062.376	3.101.562	160.916	160.911	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	259.184	259.184	3.062.376	3.101.562	160.916	160.911	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	365.835	363.329	21.287	21.287	5.377	5.167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	49.969	49.865	1.112	1.112	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	315.866	313.464	20.175	20.175	5.377	5.167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni di cassa, quelle di firma nonché le altre forme di "credit enhancement".

Le esposioni verso cartolarizzazioni di terzi sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi.

C.1.2 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartola rizzate e per tipologia di esposizioni

31 12 2013

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.3 Casaforte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui non residenziali	259.184	-	89.576	-	2.815	- 6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.12 SIENA MTGE 04/38 TV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 SIENA MORTGAGES 10-7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali	-	-	2.523.686	-	136.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.14 Siena Consumer	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti al consumo	-	-	488.300	-	21.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie, le esposizioni di cassa, quelle di firma nonché le altre forme di "credit enhancement

C.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2013

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
A.13 AyT CEDULAS CAJAS GLOBAL	-																	
-Bond	27.973	- 163	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.16 BERICA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	9.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.19 CCS TV JN43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	8.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.20 CLARF-TV 11/60 A2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	5.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.21 CLOVERIE TVSE14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Bond	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.22 COLOMBO Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	-	-	16.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.24 CORDUSIO TVDE23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	2.365	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.32 ENTASI Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Crediti non performing	49.866	- 103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.35 FIPFD 05/23 TV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui non residenziali	19.790	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.43 GREYL TV MR14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Bond	8.934	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.51 MONTE 2008 B.V.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	167.946	(2.556)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.52 PATAG ZC DE16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Bond	59.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.53 PATAGONIA FINANCE s.a.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Bond	-	-	-	-	3.559	- 209	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

31 12 2013

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
A.62 PTRMO1B TV DE12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui non residenziali	-	-	1.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.67 SANTANDER FINANCIACION 1 FO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	-	-	1.112	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.70 SEMPER FINANCE 2007-1 G.M.B.H	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	-	-	2.299	-	1.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.80 VELA HOME S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	255	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.81 Spoleto Mortgages	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui fond.ipotecari 1 grado	2.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Cartolarizzazioni di terzi	363.329	(2.821)	21.286	-	5.167	- 209	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute . Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli disponibili per la vendita

L'unica esposizione verso cartolarizzazioni non performing per euro 49,9 mln di euro è detenuta verso la cartolarizzazione Entasi S.r.l.

Le esposizioni verso terzi rappresentati da titoli junior sono Patagonia Finance per 3,6 mln di euro e Semper Finance 2007-1 per 1,1 mln di euro

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Esposizioni per cassa	**480.319**	**-**	**17.506**	**-**	**243.534**	**741.359**	**700.823**
- Senior	382.162	-	16.302	-	224.049	622.513	630.039
- Mezzanine	92.989	-	1.204	-	16.670	110.863	54.082
- Junior	5.168	-	-	-	2.815	7.983	16.702
2. Esposizioni fuori bilancio	**54.296**	**-**	**-**	**-**	**-**	**54.296**	**4.570**
- Senior	54.296	-	-	-	-	54.296	4.570
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria e di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre di sostegno creditizio

31.12.2013

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	**5.655.758**	**-**
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	1.462.064	
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	1.462.064	x
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	-	x
A.3 Non cancellate	4.193.694	-
1. Sofferenze	11.478	-
2. Incagli	6.389	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	13.833	-
5. Altre attività	4.161.994	-
B. Attività sottostanti di terzi:	**252.555**	**-**
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	173	-
B.5 Altre attività	252.382	-

La tabella evidenzia, in proporzione dei titoli junior e delle altre forme di sostegno creditizio detenute, l'importo del portafoglio di attività oggetto di cartolarizzazione esistente alla data di bilancio, suddiviso in funzione della qualità delle attività cartolarizzate e della loro provenienza (proprie e di terzi).

Nella riga "A.1 Oggetto di integrale cancellazione" rientrano le attività sottostanti ai titoli junior in bonis della cartolarizzazione Casaforte S.rl..

Nella riga "A.3 Non cancellate" sono ricomprese le attività sottostanti iscritte nell'attivo del Bilancio, distinte per qualità dei crediti, relative alla cartolarizzazione performing su mutui ipotecari residenziali Siena Mortgages 10-7 e Siena Consumer.

Nella riga " B. Attività sottostanti di terzi" vengono comprese le attività sottostanti di Patagonia Finance.

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n.1	7%
Siena Consumer S.r.l.	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n.1	10%

In questa tabella sono evidenziate le interessenze detenute in società veicolo. Si tratta in tutti i casi di interessenze in veicoli relativi a cartolarizzazioni proprie, Non sono evidenziate in tabella le interessenze in veicoli che non hanno più portafogli cartolarizzati.

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

31 12 2013

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
						Senior		Mezzanine		Junior	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Consum.it	Siena Consumer S.r.l.	1.370	1.463.953	10	43.830	-	-	-	-	-	-
BMPS	Siena Mortgages 10-07 S.r.l.	30.973	2.724.468	-	47.714	-	22,35%	-	-	-	8,25%
BMPS	Casaforte Srl	-	1.462.064	48	241.679	-	-	-	-	-	-
BMPS	Gonzaga Finance Srl	-	10.000	-	400	-	100,00%	-	-	-	51,49%
	Totale 31 12 2013	**32.343**	**5.660.485**	**58**	**333.623**						
	Totale 31 12 2012	**23.776**	**4.485.442**	**1.993**	**379.917**						

La tabella evidenzia le cartolarizzazioni proprie per le quali la Capogruppo svolge attività di servicer. Per le cartolarizzazioni multioriginator l'attività di servicing è svolta dalle banche originator con riferimento alla quota parte dei crediti ceduti

C.1.8 Gruppo bancario - Società veicolo controllate

Una sintesi delle cartolarizzazioni delle società veicolo del Gruppo è riportata nelle informazioni di natura qualitativa

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle, di seguito riportate, della presente sezione si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Per quanto attiene in particolare all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine, si rimanda invece a quanto riportato nella presente Nota integrativa - Parte B.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

31 12 2013

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31 12 2013	31 12 2012
A. Attività per cassa	6.090.336	-	-	-	-	-	17.561.411	-	-	-	-	-	210.846	-	-	5.166.529	-	-	29.029.122	25.416.622
1. Titoli di debito	6.013.752	-	-	-	-	-	17.561.411	-	-	-	-	-	210.846	-	-	972.836	-	-	24.758.845	22.423.690
2. Titoli di capitale	76.584	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	76.584	44.276
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.193.693	-	-	4.193.693	2.948.656
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31 12 2013	**6.090.336**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.561.411**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**210.846**	**-**	**-**	**5.166.529**	**-**	**-**	**29.029.122**	**X**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*31.699*	-	-	*31.699*	*X*
Totale 31 12 2012	**6.325.947**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**15.223.761**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**833.367**	**-**	**-**	**3.033.547**	**-**	**-**	**X**	**25.416.622**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*19.366*	-	-	*X*	*19.366*

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive ; l'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in bonis oggetto delle operazioni di cartolarizzazione senza derecognition Siena 10-7 e Siena Consumer.

C.2.1.a - Tipologia operazione di cessione relative ad attività finanziarie non cancellate

Voci/valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
PCT passivi	24.779.362	22.343.483
Cartolarizzazioni	4.193.693	2.948.656
Prestito titoli	56.066	124.483

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	**1.947.059**	**-**	**12.890.338**	**-**	**-**	**1.087.784**	**15.925.181**
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.947.059	-	12.890.338	-	-	1.087.784	15.925.181
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**137.777**	**-**	**1.894.106**	**-**	**146.328**	**351.996**	**2.530.207**
a) a fronte di attività rilevate per intero	137.777	-	1.894.106	-	146.328	351.996	2.530.207
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2013	**2.084.836**	**-**	**14.784.444**	**-**	**146.328**	**1.439.780**	**18.455.388**
Totale 31 12 2012	**2.643.311**	**-**	**12.842.854**	**-**	**173.312**	**1.363.448**	**17.022.925**

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta esclusivamente delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

31 12 2013

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31 12 2013	31 12 2012
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.148.025**	**-**	**4.148.025**	**2.950.327**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.148.025	-	4.148.025	2.950.327
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.148.025**	**-**	**4.148.025**	**2.950.327**
C. Passività associate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.087.162**	**-**	**X**	**X**
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.087.162	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.087.162**	**-**	**1.087.162**	**277.348**
Valore Netto 31 12 2013	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.060.863**	**-**	**3.060.863**	**X**
Valore Netto 31 12 2012	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.672.979**	**-**	**X**	**2.672.979**

Legenda:
A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

L'importo segnalato nella colonna "Crediti verso clientela – fair value" si riferisce al fair value dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni Siena 10-7 e Siena Consumer Srl, che continuano ad essere iscritti rispettivamente nell'attivo del bilancio della Capogruppo e della controllata Consum.it nella loro interezza. L'importo di 1.087,2 mln di euro segnalato tra le passività associate si riferisce al fair value della quota parte dei titoli *senior* ceduti ad una primaria controparte bancaria nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. La Capogruppo e la controllata Consum.it hanno rilevato nei loro rispettivi bilanci, in contropartita della cassa ottenuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti tali titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2013 non è presente la fattispecie in oggetto.

C.3 Gruppo bancario – Operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Nel corso dell'anno 2010 la Capogruppo ha varato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per un ammontare di 10.000 mln di euro. Tale programma è finalizzato ad offrire sul mercato un nuovo prodotto, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine. Il programma, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, s'inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Al fine di migliorare l'efficienza e la stabilità della Counterbalancing Capacity di Gruppo, nel corso del 2012 è stata autorizzata la costituzione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) con capienza massima di 20 mld di euro, non dotato di rating esplicito al momento del lancio; nel corso del 2013 gli è stato assegnato un rating (A) dall'agenzia DBRS. Il programma, non è destinato al mercato ma è volto alla realizzazione di operazioni eligibili come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La struttura dei programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

a) la Capogruppo o altra società del Gruppo, trasferisce *pro soluto* un insieme di attività, che può essere composto da cassa ed attivi idonei (crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali, crediti verso pubbliche amministrazioni o garantite dalle stesse e titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti della stessa natura dei precedenti), ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l., formando un patrimonio segregato (*Cover Pool*);
b) lo stesso Cedente eroga al veicolo un prestito subordinato, finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto delle attività da parte del veicolo;
c) la Capogruppo emette OBG supportate da una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei debitori senior del Programma: la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo (*guarantor*).

Trattamento in bilancio

Il principio contabile internazionale IAS 39 prevede che la *derecognition* di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata in base alla sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che essa assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Capogruppo, nell'ambito della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto la Capogruppo continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti;

- il prestito erogato dalla Capogruppo al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Capogruppo;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte della Capogruppo (che svolge anche la funzione di servicer) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalla Capogruppo come segue:
- l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
- il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
    - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
    - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
    - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
    - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso della gamba attiva del *Cover Pool Swap*.
- i veicoli "MPS Covered Bond S.r.l." e "MPS Covered Bond 2 S.r.l." sono partecipati dalla Capogruppo per la quota di controllo del 90%, rilevati nella Voce 100 "Partecipazioni", e sono inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 30 "Titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione in bilancio degli swap connessi all'operazione, in quanto la loro rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. AG49 dello IAS 39, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Capogruppo utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura dei programmi di emissione per la Capogruppo (cedente e servicer) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione, dell'Area Processi e Servizi Specialistici del Credito, dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management e dell'Area Risk Management, nonché il controllo da parte di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di Asset Monitor. In particolare gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richieste dalle Disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento potrà sostanziarsi in riacquisti, integrazioni e nuove cessione di attivi integrativi;

- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (Cover Pool - crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali per il secondo programma);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- le verifiche sull'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati in relazione all'operazione.

Nel corso del 2013, si è provveduto alla ristrutturazione della strategia di mitigazione del rischio tasso di interesse sul primo Programma, al fine di minimizzare l'esposizione del Veicolo verso controparti di mercato. In particolare, la strategia realizzata mira a coprire la sola esposizione netta del Veicolo al rischio tasso di interesse, anziché quella nominale. Al tempo stesso, si è proceduto con l'esternalizzazione di tre Covered Bond Swap con controparti di mercato.

Descrizione delle singole emissioni

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del primo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Numero mutui ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
21 05 2010	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	4.413.282.561	36.711	100% persone fisiche
19 11 2010	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.400.343.585	19.058	100% persone fisiche
25 02 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	3.887.509.799	40.627	100% persone fisiche
20 05 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS (ex Banca Antonveneta)	2.343.829.924	26.804	100% persone fisiche
16 09 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.323.368.355	27.973	100% persone fisiche
14 06 2013	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	415.948.266	4.259	100% persone fisiche
Totale			**15.784.282.490**	**155.432**	

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del secondo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Numero mutui ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
27 04 2012	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.384.995.478	27.302	100% persone fisiche
22 06 2012	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.478.270.455	14.008	Mista
24 08 2012	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.401.965.498	17.353	Mista
21 09 2012	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.473.677.574	9.870	Mista
15 02 2013	Mutui residenziali e ipotecari	Banca MPS	1.286.740.404	9.033	Mista
21 06 2013	Mutui residenziali e ipotecari	Banca MPS	2.147.692.217	12.771	Mista
Totale			**12.173.341.626**	**90.337**	

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del primo Programma, un totale di quindici emissioni, di cui dodici emissioni non ancora scadute o rimborsate anticipatamente per un totale di 8.020 mln di euro. Nel 2013 sono state emesse e riacquistate tre emissioni per un totale di 1.500 mln di euro. Delle dodici emissioni in essere quattro, per un totale di 5.520 mln di euro, sono state destinate al mercato mentre le rimanenti, per totali 2.500 mln, sono state riacquistate dalla Capogruppo.

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del secondo Programma, tredici emissioni (esclusa una rimborsata) per un totale di 8.400 mln di euro non destinate al mercato ma riacquistate dalla stessa Banca ed utilizzate a garanzia per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema. Nel 2013 sono state emesse e riacquistate quattro emissioni per un totale di 2.100 mln di euro.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

ll grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo Montepaschi al 31/12/2013 (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 48% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31/12/2013 sia pari al 38% delle esposizioni complessive.

Il grafico successivo mostra il contributo percentuale, in termini di Esposizione a Rischio della Banca Commerciale (la Capogruppo), che copre l'84,9% del totale del Gruppo e delle società MPS Capital Services, MPS L&F e Consum.it, che coprono invece il restante 15,1%.

Per quanto riguarda le misure di rischio, si rileva che la maggiore percentuale di Perdita Attesa è imputabile alla Capogruppo con il 78,6%, a seguire Consum.it e poi MPS Capital Services (rispettivamente 10,7% e 6,4%) mentre la parte residuale (4,3%) è destinata alla copertura dei rischi di MPS Leasing e Factoring.

Per quanto riguarda invece l'ammontare complessivo del Capitale Economico a fronte del rischio creditizio questo è assorbito principalmente dalla Capogruppo (79,8% circa), seguita da Consum.it e MPS Capital Services (rispettivamente 7,7% e 7,6%) e per la parte residuale, pari al 4,9%, da MPS Leasing e Factoring.

Le rilevazioni svolte alla fine del 2013 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (57,7% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (31,4%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Governi e Pubblica Amministrazione" e "Banche e Finanziarie" rispettivamente con il 6,4% e il 4,5%.

In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorba l'81,9% della Perdita Attesa e l'81,5% del Capitale Economico. Il segmento "Famiglie" si attesta su quote pari al 16,6% per la Perdita Attesa e al 14,3% per il Capitale Economico.

Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (36,3%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 18,5% e 17,2%), del Sud (13,9%), dell'Estero con il 9,3% e delle Isole (4,8%).

Anche le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Nord Ovest (24,4%) e al Nord Est (23,4%). Seguono il Centro (23,3%), il Sud (17,2%), le Isole (6,8%) e l'Estero (4,9%).

I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e delle misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) per Branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 52% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (28%), dell'Edilizia (14%) ed infine dell'Agricoltura con il 6%.

Anche per quanto riguarda le misure di rischio complessive, definite come la somma di Perdita Attesa (PA) e Capitale Economico (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche tranne che al Nord Ovest dove si registra una prevalenza del Settore industriale (45%).

Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di backtesting dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.

1.2 - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo Montepaschi – o Trading Book - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I Rischi di Mercato del PNV di MP Ireland in termini di VaR sono stati chiusi nel corso del primo semestre 2013. Anche i portafogli delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato, contenendo unicamente titoli obbligazionari propri, detenuti a servizio della clientela retail. L'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del trading book vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR), per quanto concerne sia la Capogruppo sia le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi market risk taking center. Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di Stop Loss mensile ed annua e di Stress. Inoltre, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posiz ioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Rischi, all'Amministratore Delegato, al Presidente ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e basket e relative volatilità;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Il Gruppo al momento non utilizza il modello interno basato sul VaR nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (es. Titoli azionari/obbligazionari AFS).

***

Nel corso del 2013 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato da una marcata volatilità rispetto all'anno precedente per attestarsi al 31 dicembre 2013 a 9,77 milioni di euro. In termini assoluti il VaR è stato influenzato dal comparto IR della controllata MPSCS per attività di trading, prevalentemente in Long Futures ed Interest Rate Future Options, da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze, sempre di MPSCS, e dalla variazione dei parametri di mercato (spread creditizi e tassi).

MPSCS ha contribuito per l'82,2% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 17,8%.

In termini di composizione del VaR per risk factor, al 31 dicembre 2013 il portafoglio di Gruppo risulta per circa il 43,2% allocato sui fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 29,1% è assorbito dai fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 14,7% dai fattori di rischio cambio (FX VaR) e per il restante 13,0% dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR).

Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	9,77	31/12/2013
Minimo	4,34	23/10/2013
Massimo	14,56	11/07/2013
Media	8,41	

Nel corso del 2013 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 4,34 milioni di euro del 23 ottobre 2013 ed un massimo di 14,56 milioni di euro dell'11 luglio 2013 registrando un valore medio di 8,41 milioni di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2013 è pari a 9,77 milioni di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo MPS ha implementato una struttura di test retrospettivi compliant con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

I test retrospettivi o backtesting sono delle verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è qualitativamente adeguato, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Dal punto di vista regolamentare, per le banche che adottano modelli interni a fini segnaletici, i risultati dei test retrospettivi incidono sul requisito patrimoniale, poiché il capitale minimo che un intermediario vigilato deve detenere a fronte del rischio di mercato è proporzionale ad un fattore moltiplicativo che risulta tanto maggiore quanto peggiore è la performance del modello interno in termini di scostamenti registrati.

Alla luce delle disposizioni normative (circolare Bankit 263/06 e successivi aggiornamenti), l'Area Risk Management ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del backtesting teorico ed effettivo ed integrarlo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo.

Il primo tipo di test (**Backtesting teorico**) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

Il secondo tipo di test (**Backtesting effettivo**) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L (cfr. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente (VaRt-1). Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo MPS, per l'anno 2013:

Gruppo Montepaschi: Back Testing Effettivo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Dal test retrospettivo risultano due sconfinamenti nel corso dell'anno sul portafoglio di trading di Gruppo, di cui si riportano le evidenze:

- 24 giugno 2013: giornata negativa di mercato (spread Btp-Bund +13bps) con effetto rilevante sul portafoglio della controllata MPS Capital Services;
- 20 settembre 2013: rinegoziazione di alcuni strumenti derivati finalizzata alla diminuzione del costo di finanziamento, con impatto rilevante sul P&L effettivo della controllata MPS Capital Services, non valutabile nel modello.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) all'interno della Direzione CFO. Per la MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (futures) e OTC (IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (futures) e OTC (opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per la MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo.

L'andamento del VaR Interest Rate nel corso del 2013 è stato influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza nel comparto long futures e interest rate future options, da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze, sempre di MPSCS, e dalla variazione dei parametri di mercato.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	8,97	31/12/2013
Minimo	2,19	22/11/2013
Massimo	11,01	10/04/2013
Media	6,70	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(73,50)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	65,96
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	0,06

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra tutti i risk factor e portafogli ad essere utilizzato dalle unità operative.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -

L'andamento del VaR Credit Spread nel corso del 2013 è stato principalmente influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS nel comparto long futures e interest rate future options, da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze, sempre di MPSCS, e dalla variazione dei parametri di mercato.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	6,05	31/12/2013
Minimo	3,27	06/12/2013
Massimo	11,19	12/09/2013
Media	6,15	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0,86)

3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Equity) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Equity 99% 1 day in EUR/mln -

Gruppo Montepaschi
VaR PNV Equity 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2,71	31/12/2013
Minimo	1,28	21/10/2013
Massimo	7,67	21/03/2013
Media	2,92	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0,73
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	(0,81)
Equity	+1% Volatilità Equity	0,10

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le *best practice* internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono disciplinate dal CdA della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 263 di Banca d'Italia). Il framework prevede l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo. Nell'ambito del Banking Book sono ricondotti anche i titoli obbligazionari attivi detenuti per finalità di investimento, classificati contabilmente come AFS o L&R.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della Normativa di Basilea.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo Montepaschi incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*).

Il Gruppo Montepaschi è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario. Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Tesoreria di Gruppo che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. È invece il Servizio ALM & Capital Management che gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario del Gruppo Montepaschi viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (hedge funds), azioni AFS. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio Monte Carlo che si basa sulle serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e sulle serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate.

Il modello sopra descritto consente altresì di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento nonché di disaggregare la misurazione effettuata in ottica di Gruppo sulle quote di partecipazione detenute dalle singole Entità Legali.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress. Gli stress test consistono nella generazione di scenari Monte Carlo al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente fondi alternativi, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Economico una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e degli Organi di Vertice di Capogruppo Bancaria.

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo Montepaschi, e quindi al suo interno la Banca MPS, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo Montepaschi, e quindi al suo interno la Banca MPS, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity del Gruppo Montepaschi, a fine 2013, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine 2013 su di un valore pari a -806,63 mln di euro (818,12 mln di euro per uno shift di -100bp). Il rischio tasso rapportato con il Patrimonio di Vigilanza risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e degli Organi di Vertice di Capogruppo Bancaria.

2.2 Rischio Prezzo

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo Montepaschi è composto da circa 219 interessenze in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente. Il suo valore risulta concentrato per circa il 79% in 10 investimenti, le restanti partecipazioni hanno un valore unitario piuttosto contenuto (circa 168 partecipazioni hanno, infatti, un valore inferiore ad un 1 mln di euro e rappresentano il 2% circa del portafoglio complessivo).

Il VaR del portafoglio partecipazioni del Gruppo Montepaschi (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 23% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 5 partecipazioni più rilevanti.

Si riporta di seguito una analisi di scenario, che ricomprende tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

Portafoglio Bancario del Gruppo Montepaschi
valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	14,67
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-14,67
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

L'incidenza del portafoglio partecipazioni sul totale della scenario analysis è di circa il 73%.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria di Gruppo dell'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle Forex options, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategie di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Yuan Renminbi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**2.660.843**	**132.975**	**44.583**	**20.004**	**93.198**	**97.984**
A.1 Titoli di debito	506.897	11.877	-	-	-	23.381
A.2 Titoli di capitale	113.848	1	3.706	-	591	1.149
A.3 Finanziamenti a banche	409.252	91.290	3.075	8.686	41.048	18.656
A.4 Finanziamenti a clientela	1.630.846	29.807	37.802	11.318	51.559	54.798
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**51.979**	**2.673**	**193**	**549**	**3.272**	**2.546**
C. Passività finanziarie	**1.130.249**	**133.495**	**3.639**	**7.745**	**10.658**	**22.555**
C.1 Debiti verso banche	474.799	24.568	145	6.057	2.239	5.598
C.2 Debiti verso clientela	616.938	30.613	3.494	1.688	6.923	16.957
C.3 Titoli di debito	38.512	78.314	-	-	1.496	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**1.023.113**	**1.436**	**1.370**	**400**	**1.081**	**2.101**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	417.757	65.119	213.815	-	10.404	95.611
+ posizioni corte	714.145	42.665	369.073	359.550	151.866	178.018
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.506.100	242.952	135.184	362.769	30.175	308.485
+ posizioni corte	2.737.480	241.052	120.948	2.017	106.269	293.271
Totale attività	**4.636.679**	**443.719**	**393.775**	**383.322**	**137.049**	**504.626**
Totale passività	**5.604.987**	**418.648**	**495.030**	**369.712**	**269.874**	**495.945**
Sbilancio (+/-)	**(968.308)**	**25.071**	**(101.255)**	**13.610**	**(132.825)**	**8.681**

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione"). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo.

Gruppo Montepaschi
VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0,62	31/12/2013
Minimo	0,45	06/12/2013
Massimo	6,48	02/01/2013
Media	3,03	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	**Effetto totale**
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	1,34	0,19	**1,53**
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(1,40)	(0,19)	**(1,59)**
Forex	+1% Volatilità Forex	(0,10)	0,00	**(0,10)**

2.4 Gli Strumenti Derivati

A. Derivati Finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e quelli relativi al Portafoglio Bancario (Banking Book) secondo le disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di "hedge accounting".

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di trading e, quindi, a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, da quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare per la Capogruppo, i derivati inseriti nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza corrispondono a quelli presenti nel portafoglio di negoziazione di bilancio, ad eccezione dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option che rappresentano strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al fair value ed i contratti derivati scorporati da o gestionalmente connessi ad altri strumenti finanziari del Banking Book.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2013		Totale 31 12 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**153.594.545**	**104.045.936**	**198.133.513**	**95.725.496**
a) Opzioni	58.148.082	26.935.082	71.189.706	19.003.751
b) Swap	95.446.463	76.022.525	125.780.858	75.781.477
c) Forward	-	-	1.162.949	-
d) Futures	-	1.088.329	-	940.268
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**12.432.887**	**8.735.677**	**14.919.077**	**9.007.676**
a) Opzioni	11.624.795	6.708.083	13.983.013	6.399.267
b) Swap	808.092	-	936.064	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	2.027.594	-	2.608.409
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**6.268.169**	**11.752**	**10.146.309**	**-**
a) Opzioni	2.265.451	-	2.295.447	-
b) Swap	1.091.334	-	1.186.384	-
c) Forward	2.911.384	-	6.664.478	-
d) Futures	-	11.752	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	207.009	330.142	312.125	547.770
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**172.502.610**	**113.123.507**	**223.511.024**	**105.280.942**
Valori medi	**207.319.479**	**129.686.814**	**306.734.513**	**188.826.564**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2013		Totale 31 12 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**29.607.033**	**-**	**29.647.549**	**-**
a) Opzioni	1.487.544	-	1.625.000	-
b) Swap	28.119.489	-	28.022.549	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**36.678**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	36.678	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**706.078**	**-**	**808.508**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	706.078	-	647.514	-
c) Forward	-	-	160.994	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**30.313.111**	**36.678**	**30.456.057**	**-**
Valori medi	**29.466.436**	**1.071**	**43.315.467**	**-**

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2013		Totale 31 12 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**2.337.878**	**-**	**3.999.926**	**-**
a) Opzioni	157.000	-	457.000	-
b) Swap	2.180.878	-	3.542.926	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**552.037**	**-**	**651.193**	**-**
a) Opzioni	546.549	-	561.857	-
b) Swap	5.488	-	89.336	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.889.915**	**-**	**4.651.119**	**-**
Valori medi	**19.648.244**	**-**	**28.478.561**	**-**

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2013		Totale 31 12 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**7.269.505**	**679.838**	**8.934.772**	**1.527.691**
a) Opzioni	1.264.062	233.045	1.143.847	184.195
b) Interest rate swap	5.888.509	446.230	7.684.087	1.343.328
c) Cross currency swap	33.367	-	31.924	-
d) Equity swaps	24.254	-	36.677	-
e) Forward	33.781	-	14.515	-
f) Futures	-	563	-	168
g) Altri	25.532	-	23.722	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**385.335**	**-**	**536.068**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	336.921	-	493.264	-
c) Cross currency swap	48.414	-	40.692	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	2.112	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**157.053**	**-**	**295.250**	**-**
a) Opzioni	24.938	-	16.448	-
b) Interest rate swap	132.115	-	259.771	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	19.031	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**7.811.893**	**679.838**	**9.766.090**	**1.527.691**

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31 12 2013		Totale 31 12 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**5.303.663**	**639.329**	**7.552.204**	**1.504.784**
a) Opzioni	1.512.026	181.796	1.417.157	126.855
b) Interest rate swap	3.707.029	457.363	5.919.338	1.377.329
c) Cross currency swap	31.321	-	47.158	-
d) Equity swaps	10.826	-	16.214	-
e) Forward	13.952	-	128.344	-
f) Futures	-	170	-	600
g) Altri	28.509	-	23.993	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**2.918.827**	**-**	**5.181.251**	**-**
a) Opzioni	47.872	-	93.923	-
b) Interest rate swap	2.839.385	-	5.057.076	-
c) Cross currency swap	31.570	-	28.859	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.393	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**193.358**	**-**	**319.343**	**-**
a) Opzioni	18.945	-	9.145	-
b) Interest rate swap	173.971	-	309.721	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	442	-	477	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**8.415.848**	**639.329**	**13.052.798**	**1.504.784**

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31/12/2013

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	396.941	225.042	2.350.298	-	11.228.408	431.562
- fair value positivo	-	18.905	23.289	160.628	-	519.989	4.133
- fair value negativo	-	631	44	9.849	-	27.687	2.770
- esposizione futura	-	2.019	1.437	17.006	-	58.108	443
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	61	25	22.361	7.467	317.351	1	-
- fair value positivo	71	-	19.061	7.710	-	308	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	6	2	2.144	747	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	16.678	-	856.791	233.307	-	2.662.631	14.210
- fair value positivo	-	-	10.421	4.307	-	61.904	265
- fair value negativo	304	-	2.144	65	-	39.085	131
- esposizione futura	170	-	8.079	2.333	-	34.702	119
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	456	88.359
- fair value positivo	-	-	-	-	-	17.931	7.849
- fair value negativo	-	-	-	-	-	20.566	6.485
- esposizione futura	-	-	-	-	-	46	5.894

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31.12.2013

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	114.600.618	20.083.760	4.217.915	-	60.000
- fair value positivo	-	-	3.681.505	1.402.796	461.559	-	30.896
- fair value negativo	-	-	3.628.064	508.441	93.497	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	6.437.690	3.121.350	2.526.580	-	-
- fair value positivo	-	-	618.770	148.123	18.035	-	-
- fair value negativo	-	-	219.211	357.032	341.251	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.934.309	550.243	-	-	-
- fair value positivo	-	-	36.484	12.525	-	-	-
- fair value negativo	-	-	23.122	20.364	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	83.745	34.449	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.260	780	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.001	919	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31.12.2013

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.483.269	-	-	6.907	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	370	-
- fair value negativo	-	-	45.010	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	74.485	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2013

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	23.923.239	6.531.496	-	-	-
- fair value positivo	-	-	450.933	23.615	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.588.547	1.427.671	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	477.552	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	19.057	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	19.387	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	706.078	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	48.414	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	31.570	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**38.098.467**	**78.088.509**	**56.315.632**	**172.502.608**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	30.375.617	70.362.304	52.856.623	153.594.544
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.766.614	6.307.264	3.359.009	12.432.887
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.811.253	1.356.915	100.000	6.268.168
A.4 Derivati finanziari su altri valori	144.983	62.026	-	207.009
B. Portafoglio bancario	**4.455.940**	**17.116.232**	**11.630.854**	**33.203.026**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.749.862	16.564.195	11.630.854	31.944.911
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	552.037	-	552.037
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	706.078	-	-	706.078
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 12 2013	**42.554.407**	**95.204.741**	**67.946.486**	**205.705.634**
Totale 31 12 2012	**64.214.921**	**120.435.719**	**73.967.559**	**258.618.199**

A.10 Derivati Finanziari OTC: Rischio di Controparte/Rischio Finanziario – Modelli Interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

A.11 Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

L'attività in derivati OTC del Gruppo Montepaschi con la clientela è destinata unicamente a soddisfare le esigenze di copertura ed è indirizzata alla Clientela Corporate del Gruppo classificata ai fini MiFID come Clientela al Dettaglio o Controparti Professionali/Controparti Qualificate. L'operatività nei confronti di Enti Pubblici e degli Enti Territoriali è sospesa in attesa del completamento del quadro normativo di riferimento.

La clientela oggetto dell'offerta commerciale dei prodotti derivati, oltre ad appartenere alle categorie sopracitate, deve essere caratterizzata da un adeguato standing (qualitativo e quantitativo) in riferimento all'attività svolta, alla struttura aziendale, ad asset e merito creditizio.

La gamma d'offerta dei prodotti derivati OTC ricomprende, ad oggi, un set di circa 100 prodotti e strategie riepilogati in un Catalogo.

Tali prodotti sono suddivisibili in due macrofamiglie:

- derivati per nuove coperture,
- derivati di copertura per rimodulazione.

Ciascuna macrofamiglia è a sua volta suddivisa in tre famiglie, in ragione della tipologia di sottostante:

- prodotti di copertura tasso,
- prodotti di copertura cambio,
- prodotti di copertura materie prime.

All'interno di ciascuna famiglia i prodotti sono poi suddivisi per forme tecniche.

La funzione di Risk Management della Capogruppo ha identificato tra questi prodotti quelli classificabili come "plain vanilla", in ragione della loro semplicità, riferimento ad un unico fattore di rischio e facilità di comprensione. La tipologia dei prodotti "plain vanilla" è stata identificata come l'unica commercializzabile nei confronti della Clientela al Dettaglio,

La categoria residuale dei prodotti classificati come "non plain vanilla", si compone in genere di strategie miste, di tipo strutturato, con aspetti di esoticità più o meno complessi (quali profili di pagamento digitali, barriere, ecc) oppure da prodotti che combinano più componenti finanziarie elementari. Questa famiglia di prodotti è riservata alle Controparti Professionali/Qualificate.

Le linee guida principali che caratterizzano l'attività commerciale del Gruppo in derivati OTC sono le seguenti:

- l'operatività in derivati della clientela è ammessa a fronte dell'accertamento e monitoraggio dell'esclusiva finalità di copertura che prevede tre distinte fattispecie:
  - copertura specifica, quindi a fronte di una singola identificata posta dell'attivo e/o del passivo del cliente in essere presso il Gruppo o presso altri intermediari;
  - copertura aggregata, quindi a fronte di un gruppo di attività e/o passività oppure di una porzione di esso, in essere presso il Gruppo o altri intermediari;
  - copertura di transazioni future, quale, ad esempio, quella effettuata tramite derivati OTC con sottostante tassi di cambio a fronte di regolamento futuro di specifiche transazioni commerciali;
- l'operatività dei clienti non può prevedere in nessun caso un effetto leva rispetto alle posizioni identificate come oggetto di copertura;
- l'operatività deve essere svolta in regime di adeguatezza (così da riservare la massima tutela al cliente) e sulla base del servizio di consulenza;
- l'operatività in regime di appropriatezza è ammessa solo come tipologia residuale in casi di partecipazione a gare e per un sottoinsieme di clientela Corporate di comprovata elevata cultura finanziaria e per le Istituzioni Finanziarie. Non possono comunque essere concluse operazioni che risultassero "non appropriate".

L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio a cui tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente la Banca assume anche il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto strumenti derivati, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione (rischio controparte).

L'operatività in derivati posta in essere con la clientela prevede l'accentramento della fabbrica prodotto e della gestione del rischio di mercato in MPSCS, con allocazione, gestione e presidio del rischio di controparte nei confronti della clientela nelle Banche Reti.

La stima del rischio di controparte relativa ai derivati OTC con la clientela ha alla base la determinazione del *fair value* delle posizioni.

I derivati OTC con la clientela sono compresi nel "livello 2" della Fair Value Hierarchy in base al quale il fair value viene determinato attraverso metodi di stima e modelli valutativi proprietari alimentati con parametri disponibili sul mercato. I modelli utilizzati sono condivisi tra le Unità Operative e le funzioni specialistiche di Risk Management e di Quantitative Analysis e sono validati dalla funzione di Risk Management della Capogruppo.

Tali modelli sono soggetti ad una revisione periodica al fine di garantire il costante allineamento tra l'approccio modellistico adottato e la prevalente best practice domestica e internazionale. I modelli di pricing per i derivati OTC con la clientela sono inoltre coerenti con i criteri metodologici utilizzati dal Gruppo Montepaschi per la valorizzazione delle posizioni di proprietà.

I clienti del Gruppo Montepaschi con posizioni in derivati OTC alla data del 31/12/2013 sono circa 7.400.

La tabella seguente evidenzia le posizioni in Derivati OTC in termini di *fair value* per il Gruppo Montepaschi, classificandole per tipologia di prodotto "Plain Vanilla" / "Non Plain Vanilla".

Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

Gruppo Montepaschi - Valori in milioni di EUR al 31.12.2013

Prodotto	Fair Value Netto	di cui: Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Plain Vanilla	466,43	482,56	-16,13
Non Plain Vanilla	116,72	123,79	-7,07
Totale	**583,15**	**606,35**	**-23,20**

Il fair value netto alla data del 31/12/2013 è complessivamente positivo per il Gruppo, e quindi negativo per i clienti, per un importo pari a circa 583 mln di euro.

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	12.359.714	9.673.340	55.500	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2013	**12.359.714**	**9.673.340**	**55.500**	**-**
Valori Medi 31 12 2013	**12.429.347**	**10.612.837**	**67.023**	**-**
Totale 31 12 2012	**13.207.428**	**14.020.634**	**81.900**	**-**
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	12.850.707	9.760.494	-	200.000
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	173.423	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2013	**13.024.130**	**9.760.494**	**-**	**200.000**
Valori Medi 31 12 2013	**12.775.921**	**10.464.644**	**-**	**200.000**
Totale 31 12 2012	**13.956.866**	**13.892.423**	**484.311**	**200.000**

B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.235.850**	**1.585.601**
a) Credit default swap	1.056.235	1.318.819
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	179.615	266.782
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	**65**	**654**
a) Credit default swap	65	654
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**1.235.915**	**1.586.255**

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.265.704**	**1.614.037**
a) Credit default products	1.265.704	1.614.037
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	**54**	**163.003**
a) Credit default products	54	163.003
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**1.265.758**	**1.777.040**

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31.12.2013

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	200.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2013

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	14.452.587	5.583.595	1.996.872	-	-
- fair value positivo	-	-	33.824	428.408	361.270	-	-
- fair value negativo	-	-	201.396	41.965	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	14.070.069	6.012.597	2.701.957	-	-
- fair value positivo	-	-	188.628	223.720	-	-	-
- fair value negativo	-	-	41.669	548.275	432.399	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	55.500	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	65	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	54	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilan	8.590.224	28.942.262	7.285.191	44.817.677
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	5.920.610	21.216.128	7.024.055	34.160.793
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	2.669.614	7.726.134	261.136	10.656.884
B. Portafoglio bancario	255.500	-	-	255.500
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	20.000	-	-	20.000
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	235.500	-	-	235.500
Totale 31 12 2013	**8.845.724**	**28.942.262**	**7.285.191**	**45.073.177**
Totale 31 12 2012	**11.328.691**	**35.035.624**	**9.479.247**	**55.843.562**

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC:fair value netti ed esposizione futura per controparti

31.12.2013

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	1.005.908	834.140	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.651.093	1.498.841	26.282	-	-
- esposizione futura	-	-	1.742.073	677.207	186.678	-	-
- rischio di controparte	-	-	2.043.962	642.641	52.598	-	-

1.3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, Il Gruppo Montepaschi ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del Rischio di Liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo).

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il **Liquidity Risk Framework di Gruppo** è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalacing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal CdA, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze.

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto **Scenari di Stress** di natura specifica e/o sistemica. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di Counterbalancing Capacity (*liquidity buffer*).

Il **Contingency Funding Plan**, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management, è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di stress o di crisi di liquidità.

Sistema dei limiti

Nell'ambito del processo di budget, ed in particolare all'interno del Risk Appetite, il Liquidity Risk Framework prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo, ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della Banca, il Gruppo ha predisposto un set di **Early Warnings**, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di early warning rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

31 12 2013

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	28.131.596	2.707.045	2.749.632	4.343.900	7.471.337	9.246.776	11.491.936	42.003.289	63.899.825	4.454.414
A.1 Titoli di Stato	101	1.422	15.309	130.805	452.670	754.197	2.576.659	11.566.868	11.703.455	114
A.2 Altri titoli di debito	9.154	1.720	454	40.624	271.047	95.593	127.404	1.670.692	1.874.915	704.796
A.3 Quote OICR	279.143	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	27.843.198	2.703.903	2.733.869	4.172.471	6.747.620	8.396.986	8.787.873	28.765.729	50.321.455	3.749.504
- Banche	3.430.502	282.077	20.731	63.211	279.711	494.876	205.104	75.633	208.834	3.721.429
- Clientela	24.412.696	2.421.826	2.713.138	4.109.260	6.467.909	7.902.110	8.582.769	28.690.096	50.112.621	28.075
Passività per cassa	65.379.403	7.531.647	3.261.497	4.154.468	14.870.405	10.079.873	7.320.216	54.281.023	8.982.678	431.295
B.1 Depositi e conti correnti	56.575.383	242.386	215.847	337.639	1.749.150	1.400.028	1.617.067	2.793.647	688.708	-
- Banche	1.911.696	2.800	-	156	25.923	50.695	50.814	271.735	555.048	-
- Clientela	54.663.687	239.586	215.847	337.483	1.723.227	1.349.333	1.566.253	2.521.912	133.660	-
B.2 Titoli di debito	4.432.086	455.951	51.238	451.715	4.811.178	4.911.819	5.355.407	19.706.881	1.807.746	429.774
B.3 Altre passività	4.371.934	6.833.310	2.994.412	3.365.114	8.310.077	3.768.026	347.742	31.780.495	6.486.224	1.521
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.945	1.913.521	425.761	173.533	2.645.004	1.777.423	764.248	2.180.477	1.781.182	387.121
- Posizioni corte	1.501	2.403.122	226.218	131.160	1.066.197	662.005	825.639	2.645.445	2.169.724	383.877
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	6.462.661	319	663	493	99.112	57.654	99.232	-	2.967	-
- Posizioni corte	4.402.894	587	838	454	215.081	70.510	272.727	369	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	134	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	134	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	812.577	242.311	11.883	31.113	123.844	88.346	163.819	463.120	1.628.528	1.189.287
- Posizioni corte	3.475.432	36.418	7.674	7.238	34.531	4.249	-	-	-	552.632
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	15.487	639	352	10.974	9.205	10.607	18.531	44.601	64.989	30
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	3.900	346.350	412.000	130.100	1.035.086	17.500	-
- Posizioni corte	-	-	50.000	-	324.300	340.610	102.000	781.509	139.495	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.116.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.124.307	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Usa

31 12 2013

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	541.657	132.983	69.042	175.919	336.595	180.264	123.868	481.749	599.514	6.145
A.1 Titoli di Stato	-	-	30	-	3	761	9	24	15.006	76
A.2 Altri titoli di debito	-	-	734	-	3.349	280	970	2.847	489.860	6.069
A.3 Quote OICR	108.613	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	433.044	132.983	68.278	175.919	333.243	179.223	122.889	478.878	94.648	-
- Banche	128.780	17.960	8.434	68.927	37.840	18.050	25.533	3.371	-	-
- Clientela	304.264	115.023	59.844	106.992	295.403	161.173	97.356	475.507	94.648	-
Passività per cassa	692.692	60.855	38.089	125.871	211.468	10.880	21.319	32.088	1.549	3.471
B.1 Depositi e conti correnti	637.194	60.647	38.089	77.126	8.351	3.943	11.038	196	1.549	-
- Banche	51.022	54.383	36.509	75.264	-	-	-	-	-	-
- Clientela	586.172	6.264	1.580	1.862	8.351	3.943	11.038	196	1.549	-
B.2 Titoli di debito	-	208	-	-	106	4.816	10.281	28.287	-	-
B.3 Altre passività	55.498	-	-	48.745	203.011	2.121	-	3.605	-	3.471
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	763	246.037	203.031	154.807	719.298	192.004	249.878	244.188	10.641	57.071
- Posizioni corte	2.320	890.141	246.386	147.450	979.687	379.019	269.692	227.813	9.260	59.967
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	359.052	-	-	-	-	124	6	-	-	-
- Posizioni corte	284.375	-	-	-	111	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	330	146	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	330	146	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	145.453	-	2.486	6.496	48.136	30.947	59.653	1.106	-	20.520
- Posizioni corte	259.657	-	-	3.598	27.283	4.518	-	-	-	2.361
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	310	-	-	-	-	2.178	5.137	2.465	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	110.000	30.000	125.000	523.365	39.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	115.000	-	-	528.200	30.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	80.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	83.687	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterlina

31 12 2013

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	43.956	51.839	440	349	2.396	782	1.577	20.941	11.319	18
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1	-	2	28	6	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	138	532	545	10.429	18
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	43.956	51.839	440	349	2.395	644	1.043	20.368	884	-
- Banche	40.090	51.103	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.866	736	440	349	2.395	644	1.043	20.368	884	-
Passività per cassa	31.095	20.515	540	268	50	5.201	8.487	72.328	47	-
B.1 Depositi e conti correnti	30.976	20.515	540	268	50	61	4.328	-	47	-
- Banche	4.177	20.391	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	26.799	124	540	268	50	61	4.328	-	47	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	5.140	4.159	72.328	-	-
B.3 Altre passività	119	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.966	14.924	5.833	79.918	24.586	146.908	34.689	-	-
- Posizioni corte	-	31.136	173.923	53	29.764	11.995	1.634	15.587	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	900	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	454	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	696	6	251	9.440	-	30	-	-
- Posizioni corte	983	-	-	-	-	9.440	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen

31.12.2013

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	19.440	790	2.919	3.806	7.812	4.107	2.202	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	19.440	790	2.919	3.806	7.812	4.107	2.202	-	-	-
- Banche	2.523	-	-	-	694	-	-	-	-	-
- Clientela	16.917	790	2.919	3.806	7.118	4.107	2.202	-	-	-
Passività per cassa	3.777	-	-	-	-	-	-	2	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.175	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	145	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	602	-	-	-	-	-	-	2	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	83.276	-	32.287	87.113	1.729	79.191	151.130	-	-
- Posizioni corte	268	36.002	623	70.786	22.342	38.095	86.967	119.413	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.706	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6.023	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	139	252	-	-	-
- Posizioni corte	391	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

31 12 2013

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	33.397	37.278	8.489	7.664	39.842	25.936	11.688	44.278	1.335	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	4.676	-	18.703	-	-	8	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	661	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	32.736	37.278	3.813	7.664	21.139	25.936	11.688	44.270	1.335	-
- Banche	22.413	36.657	774	-	3.568	3.568	-	-	-	-
- Clientela	10.323	621	3.039	7.664	17.571	22.368	11.688	44.270	1.335	-
Passività per cassa	30.416	2.013	100	4.240	1.768	130	7.628	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	30.416	2.013	100	428	1.768	107	6.126	-	-	-
- Banche	5.798	2.013	-	69	69	-	5.947	-	-	-
- Clientela	24.618	-	100	359	1.699	107	179	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	3.812	-	23	1.502	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	95.922	3.331	87.909	144.424	34.113	220.525	424.820	2.202	12
- Posizioni corte	-	137.291	8.393	68.559	295.310	15.329	50.121	49.617	2.202	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	44.574	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	53.885	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	818	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	818	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	24.937	36.657	217	1.416	41.863	3.846	4.397	-	614	17
- Posizioni corte	74.296	-	-	-	39.649	-	-	-	-	17
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	15	-	-	-	14	-	326	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono state esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli assets immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità a disposizione.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dal Veicolo, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità del Gruppo.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela", mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni poste in essere:

- nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5) (mutui ipotecari)
- nel marzo 2008 (Siena Mortgages 07-5 II tranche) (mutui ipotecari)
- nel febbraio e giugno 2009 (Siena Mortgages 09-6 e Siena Mortgages 09-6 II tranche) (mutui fondiari)
- nel novembre 2011 Siena Sme 11 – 1 (finanziamenti alla piccole e medie imprese)
- nel dicembre 2011 Siena Lease 11 – 1 (contratti di leasing)

Nel corso del 2013 è stata estinta, con efficacia economica 26 luglio 2013, la auto-cartolarizzazione Consum.it avente ad oggetto crediti derivanti da finanziamenti, concessi anche in forma di crediti personali, originati dalla controllata Consum.it SpA e da questa ceduti al Veicolo "Consum.it Securitisation Srl" in data 21 giugno 2010.

Siena Mortgages 07-5 I e II tranche

Il 21 dicembre 2007 la Capogruppo ha perfezionato, con l'acquisto dei titoli emessi dal veicolo, un'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis costituita da un portafoglio di 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162 mln di euro, di cui al 31.12.2013 residuano 2.217,5 mln di euro (34.864 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities), nelle seguenti classi:

- Titoli classe A (rating A2/AA+) per un controvalore complessivo di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 2.927,8 mln di euro;
- Titoli classe B (rating Baa3/A) per un controvalore complessivo di 157,4 mln di euro;
- Titoli classe C (rating B2/BBB-) per un controvalore complessivo di 239 mln di euro;

E' stata istituita inoltre una cash reserve per 123,9 mln di euro corrispondente all'emissione di titoli di classe D Junior, che è stata iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della cash reserve fino a 12,39 mln di euro.

Alla prima tranche ha fatto seguito il 31 marzo 2008 la Capogruppo ha effettuato una ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis costituito da 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni, nell'ambito di

un'operazione di cartolarizzazione tesa a diversificare e potenziare gli strumenti di funding e di capital management disponibili. Sotto il profilo territoriale, il 46% dei mutui è concentrato nel Centro Italia, mentre il Nord e Sud evidenziano una quota paritetica del 27%.

Al 31.12.2013 residuano crediti (22.576 mutui) per 1.569,9 mln di euro.

Per finanziare l'acquisizione dei crediti il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a., già dedicato alla cartolarizzazione di crediti in bonis di mutui ipotecari su immobili residenziali perfezionata nel dicembre 2007) ha emesso titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities), nelle seguenti classi:

- Titoli classe A (rating A2/AA+) per un controvalore complessivo di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 1.836,0 mln di euro;
- Titoli classe B (rating Baa2/A) per un controvalore complessivo di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (rating NR/BBB) per un controvalore complessivo d 178,3 mln di euro;

E' stata istituita una cash reserve per 82 mln di euro corrispondente ai titoli di classe D Junior, che è stata iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo e che, alla data di bilancio, è stata parzialmente ripagata per 10,7 mln di euro.

Siena Mortgages 09-6 - I e II tranche

Al fine di aumentare le attività eligible a disposizione, la Capogruppo ha perfezionato nel 2009 due cartolarizzazioni mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09-6 S.r.l..

La prima tranche è stata perfezionata il 20 febbraio 2009 attraverso la cessione, da parte della Capogruppo di un portafoglio di mutui performing appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio, pari a 4.436 mln di euro. Ad oggi il debito residuo è pari ad 2.708 mln di euro e residuano 34.357 mutui.

Per finanziare l'acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities), nelle seguenti classi:

- Titoli classe A1 (rating A2 / AA+) per un controvalore complessivo di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 1.733,2 mln di euro;
- Titoli classe B (rating NR/A) per un controvalore complessivo di 403,7 mln di euro;
- Titoli classe C (rating NR/BBB-) per un controvalore complessivo di 181,4 mln di euro;
- Titoli classe D (NR) per un controvalore complessivo di 106,7 mln di euro.

Alla prima tranche ha fatto seguito il 26 giugno 2009 un'ulteriore cartolarizzazione Siena Mortgages 09-6 S.r.l. II tranche per 4.101 mln di euro. Al 31 12 2013 il debito residuo ammonta ad 2.040,7 e residuano 26.337 mutui.

Il portafoglio ceduto era costituito da n. 44.148 mutui fondiari performing della Capogruppo (comprensivi delle posizioni derivanti dalle ex filiali di Banca Agricola Mantovana S.p.a., Banca Antonveneta S.p.a., e Banca Toscana S.p.a ora incorporate), sempre appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio ceduto (così suddivisi: Mutui a tasso modulare n. 14.755, a tasso variabile n. 13791 e a tasso fisso n. 15.602).

La società veicolo (Siena Mortgages 09 – 6 S.r.l.), per finanziare l'acquisizione, ha emesso titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities) nelle seguenti classi:

- Titoli classe A1 (rating A2 / A+) per un controvalore complessivo di 3.466 mln di euro, rimborsati per 2086,9 mln di euro;
- Titoli classe B (rating Ba3/A-) per un controvalore complessivo di 447,1 mln di euro;
- Titoli classe C (rating Caa1/NR) per un controvalore complessivo di 188,6 mln di euro;
- Titoli classe D (NR) per un controvalore complessivo di 103,5 mln di euro.

Al 31 dicembre 2013, le riserve della Siena 09 6 serie 1 e serie 2 sono rispettivamente al 70,41% e 31,04% del livello target .

Siena Sme 11 – 1

Il 22 novembre 2011 MPS Capital Services ha perfezionato la cessione di un portafoglio di 3.494 mutui fondiari erogati a piccole e medie imprese italiane, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione (1 novembre 2011) , per un importo di circa 3.000 mln di euro pari al debito residuo. In qualità di cessionario degli attivi oggetto dell'operazione è stata utilizzata la Società Veicolo Siena Sme 11 – 1 S.r.l.. La Società è detenuta per il 90% dalla Stichting Trek , fondazione di diritto olandese, e per il rimanente dalla Banca Monte dei Paschi di Siena. Tale struttura permette di garantire l'indipendenza del veicolo.

Il 30 novembre 2011, la Siena SME 11-1, per finanziare l'acquisizione, ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgages Backed Floating Rate Notes) nelle seguenti classi:

- Titoli classe A1 Senior (rating Moody's Aaa/DBRS AAA) per un controvalore complessivo di 1.244,2 mln di euro;
- Titoli classe B Mezzanine (rating Moody's A3/DBRS A (low)) per un controvalore complessivo di 394,5 mln di euro;
- Titoli classe C Mezzanine (rating Moody's Caa1/DBRS NR) per un controvalore complessivo di 1.395,9 mln di euro;
- Titoli classe D Junior (rating Moody's NR/DBRS NR) per un controvalore complessivo di 95,7 mln di euro.

Il debito residuo alla data di bilancio ammonta a 2.452,6 mln di euro.

Siena Lease 11 – 1

Il 5 dicembre 2011 MPS Leasing & Factoring ha perfezionato la cessione di un portafoglio di 20.585 tra contratti di leasing immobiliare, leasing su mezzi di trasporto e attrezzature erogati a persone fisiche residenti in Italia che agiscono per scopi legati al corso normale degli afffari , o di società aventi sede legale in Italia, e , se del caso, i beni oggetti del leasing in questione sono stati installati in Italia, classificati al 31 ottobre (data di valutazione, come 'performing' dal Gruppo BMPS e in regola con il pagamento delle rate, per un importo di circa 2.300,0 mln di euro pari al debito residuo. In qualità di cessionario degli attivi oggetto dell'operazione è stata utilizzata la Società Veicolo Siena Lease 11 – 1 S.r.l.. La Società è detenuta per il 90% dalla Stichting StarckTrek , fondazione di diritto olandese, e per il rimanente dalla Banca Monte dei Paschi di Siena. Tale struttura permette di garantire l'indipendenza del veicolo.

Il 21 dicembre 2011, la Siena LEASE 11-1 per finanziare l'acquisizione ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgages Backed Floating Rate Notes) nelle seguenti classi:

- Titoli classe A1 Senior (rating DBRS AAA/ Moody's Aaa) per un controvalore complessivo di 916,6 mln di euro;
- Titoli classe A2 Senior (rating DBRS AAA/ Moody's Aaa) per un controvalore complessivo di 170,8 mln di euro;
- Titoli classe B Mezzanine (not rating) per un controvalore complessivo di 1.276,2 mln di euro;
- Titoli classe C Junior (not rating) per un controvalore complessivo di 36,3 mln di euro.

Il debito residuo alla data di bilancio ammonta a 1.551,8 mln di euro.

Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31 12 2013
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	877.273	X	877.273
2. Titoli di debito	29.913.166	29.730.126	3.174.723	3.095.563	33.087.889
3. Titoli di capitale	76.584	76.584	1.558.527	1.558.460	1.635.111
4. Finanziamenti	50.195.101	X	91.453.943	X	141.649.044
5. Altre attività finanziarie	-	X	10.229.695	X	10.229.695
6. Attività non finanziarie	1.431.469	X	10.491.491	X	11.922.960
Totale 31 12 2013	**81.616.320**	**29.806.710**	**117.785.652**	**4.654.023**	**199.401.972**

Informativa sulle attività di proprietà impegnate e non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 31 12 2013
1. Attività finanziarie	53.887.419	12.193.789	66.081.208
- Titoli	53.887.419	12.193.789	66.081.208
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
Totale 31 12 2013	53.887.419	12.193.789	66.081.208

Tra i titoli impegnati rientrano convenzionalmente circa 33,9 mld di euro depositati sul conto di Pooling presso la Banca Centrale Europea, anche a garanzia delle operazioni di rifinanziamento.

1.4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12/06/2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo Montepaschi si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono invece adottati i metodi base. Al 31/12/2013 la copertura del modello interno, in termini di margine di intermediazione, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2013, suddivise nelle varie classi di rischio:

- Frodi Interne: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- Frodi Esterne: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clienti, prodotti e prassi operativa: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi**:** perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Distribuzione % del Numero Eventi
Gruppo Montepaschi - 31/12/2013

Distribuzione % delle Perdite
Gruppo Montepaschi - 31/12/2013

La perdita complessiva al 31 dicembre 2013 sconta l'effetto degli eventi legati al restatement di bilancio 2012 che, in particolare, impattano nella classe "Frode Interna". Al netto di tali accadimenti la perdita si mantiene nel complesso stabile rispetto allo stesso periodo del 2012, come anche la numerosità degli eventi di rischio operativo.

Sempre al netto degli eventi di frode interna cui si è fatto riferimento, le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": 50% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 20% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni (cause legali, reclami) sull'applicazione di interessi anatocistici, sulla vendita di obbligazioni emesse da società/Paesi poi andati in default (Argentina, Parmalat, ecc.) e sulla vendita di piani finanziari (For You e My Way). Ne deriva che gran parte degli eventi di rischio operativo della classe presenta una data di accadimento pregressa (anteriore all'anno 2005) ma sconta effetti contabili ancora sugli esercizi attuali.

Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione della componente AMA di Capitale Economico per classe di rischio.

Il Capitale Economico al 31/12/2013 risulta in diminuzione rispetto al trimestre precedente, in ragione delle evoluzioni metodologiche apportate ai metodi AMA.

La ripartizione delle perdite operative contabilizzate, differisce naturalmente dalla distribuzione del capitale economico, in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di 5 anni e pesa prevalentemente la componente di perdita inattesa.

A distanza di 5 anni dal riconoscimento dei modelli interni sui rischi operativi per finalità di calcolo regolamentare, i metodi AMA sono stati fatti evolvere in modo da allinearsi alle *best practice* di mercato ed incorporare nel calcolo tecniche di riduzione del requisito, quali la deduzione delle perdite attese e la diversificazione tra le classi di rischio.

A gennaio 2014 il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato all'utilizzo di tali tecniche di riduzione del requisito sui rischi operativi da parte di Banca d'Italia a valere sul 31/12/2013.

Principali tipologie di azioni legali

Le cause promosse in danno al Gruppo Montepaschi sono per lo più raggruppabili in sottocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui le società hanno rivestito il ruolo di enti erogatori o collocatori.

Le principali sottocategorie sono riferibili alle censure riguardanti l'anatocismo, la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default, la collocazione di piani finanziari e la gestione di posizioni creditizie.

Queste sottocategorie rappresentano per tipologia la maggiore percentuale della perdita totale sulle cause legali. Nell'ambito della gestione di tali cause il Gruppo continua ad essere impegnato nella ricerca di soluzioni conciliative.

Pendenze rilevanti

Causa civile promossa innanzi al Tribunale di Milano

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria di una società nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei Soci (diretti ed indiretti) della società medesima (tra questi Banca MPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Banca e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. La causa è in fase iniziale.

Azione promossa da Amministrazione Straordinaria di società innanzi al Tribunale di Roma

Trattasi di causa civile promossa dagli organi della procedura di Amministrazione Straordinaria nei confronti degli amministratori e sindaci della stessa società in bonis e nei confronti della Società di Revisione e di altre Banche fecenti parti del pool. La parte attrice richiede il risarcimento di asseriti danni derivanti da attività di ristrutturazioni e finanziamenti in pool. La causa è in fase iniziale.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. La causa attualmente è in fase istruttoria.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Brescia

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni avanzata da Curatela Fallimentare per l'effettuazione di alcune operazioni bancarie nell'ambito dell'aumento di capitale della società poi fallita. La causa è attualmente in fase istruttoria.

Arbitrato promosso dinanzi alla Camera Arbitrale di Milano

Trattasi di arbitrato avente ad oggetto la richiesta di indennizzo conseguente a pretese irregolarità o carenze documentali relative a crediti originati e ceduti da Banca incorporata alla società attrice. La competenza della Camera Arbitrale deriva da una clausola contenuta nei contratti di cessione. L'arbitrato è in corso di svolgimento.

Ricorso promosso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio

Trattasi di ricorso promosso da associazioni di consumatori e utenti nei confronti anche della Banca avanti al Tribunale Amministrativo Regionale (di seguito, "TAR") del Lazio per l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari a favore della Banca. Il TAR del Lazio e il Consiglio di Stato hanno respinto tutte le istanze cautelari presentate dagli attori. Nella camera di consiglio del 3 aprile 2013 il TAR ha disposto il rinvio dell'udienza a data da definire.

Causa civile promossa dinanzi il Tribunale di Palmi

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri istituti di credito, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti per l'addebito di interessi asseritamente usurari. La causa è in fase istruttoria.

Rischi per contenzioso fiscale

La Banca e le principali società del Gruppo sono oggetto di diversi procedimenti di natura tributaria. Inoltre, sono in corso attività di indagine per le quali non non è stata ancora formalizzata alcuna contestazione o pretesa.

Di particolare rilevanza è la pretesa, a titolo di imposte e sanzioni, per circa Euro 100 milioni, relativa alla cessione, nel 2006, di una partecipazione azionaria detenuta dalla Banca, con riferimento alla quale l'amministrazione finanziaria ha contestato l'applicabilità del regime della c.d. "*pex*" (*participation exemption*) alla plusvalenza realizzata con la suddetta cessione, ritenuta dalla amministrazione finanziaria stessa eseguita nel 2005 (nella vigenza di un regime transitorio della *pex* che non dava automatico diritto all'esenzione) e non nel 2006. Ad avviso della Banca e a parere dei suoi consulenti, sulla base del processo verbale di constatazione notificato il 31 maggio 2012 e dell'avviso di accertamento notificato il 4 novembre 2013, il rischio di soccombenza per la Banca è non probabile.

Con riferimento alle altre società del Gruppo, si segnala l'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 da MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato in Roma a un fondo immobiliare chiuso e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta a MPS Immobiliare la fruibilità del regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente mancato versamento di IVA per circa Euro 27 milioni e di imposte dirette per circa Euro 4 milioni. Secondo MPS Immobiliare, e a parere dei suoi consulenti, il rischio di soccombenza associato ai suddetti rilievi è non probabile.

Si segnala una attività di indagine, avente ad oggetto MPS Immobiliare, in relazione alla quale al momento non è stato notificato alcun atto di formale contestazione. La Guardia di Finanza, su disposizione della Procura di Siena, ha avviato, a partire dal 25 giugno 2013, un'attività di indagine sull'operatività di MPS Immobiliare concernente, tra l'altro, oltre all'operazione sopra indicata relativa all'apporto di un complesso immobiliare ad un fondo immobiliare chiuso, anche quella denominata "Chianti Classico".

Sempre con riferimento alla operazione "Chianti Classico", si segnala che nei confronti di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A., beneficiaria del ramo d'azienda conferito da MPS Immobiliare nell'ambito di tale operazione e recentemente inclusa nel consolidato civilistico, è in corso una verifica da parte della Agenzia delle Entrate sia ai fini IVA che delle imposte dirette.

Tenuto conto della rilevanza dell'operazione Chianti Classico, non si può escludere che dagli sviluppi dell'indagine nei confronti di MPS Immobiliare e della verifica nei confronti di Consorzio Perimetro possano derivare contestazioni anche di importo significativo che, nel caso, saranno adeguatamente valutate.

I rischi finanziari inerenti i servizi di investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della "Sezione 4 – Rischi Operativi" el rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

Il termine servizi di investimento fa riferimento all'operatività nei confronti della clientela in materia di servizi di collocamento, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione in conto proprio, servizi di gestione di portafogli, servizi di consulenza in materia di investimenti.

I rischi inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela. Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato in particolar modo a bilanciare l'obiettivo della tutela della clientela con quello della prevenzione dei potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa di presidiare a livello di Gruppo le attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari inerenti i prodotti di investimento è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che il Gruppo incorre nel corso della sua operatività complessiva. All'interno della Direzione Rischi della Banca MPS, tale responsabilità, nell'ambito dell'Area Risk Management, è assegnata a livello accentrato di Gruppo al Servizio Wealth Risk Management.

L'attività di wealth risk management riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela, da un lato, e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti, dall'altro lato.

La scelta strategica della Banca MPS è quella di abbinare il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, ciò al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare al contempo l'attività svolta da gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è stato esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni del Gruppo.

Tutti i prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto, all'interno di un codificato processo di gestione, sviluppo e commercializzazione prodotti, di una specifica valutazione di rischio di tipo quantitativo comprensiva dei fattori di rischio di mercato, credito e liquidità/complessità. La medesima valutazione del rischio è estesa anche agli strumenti finanziari acquistati direttamente dalla clientela e gestiti nei dossier amministrati.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento viene effettuata con riferimento ai macro fattori di rischio mercato, credito e liquidità/complessità e conseguentemente ricondotta a specifiche classi di rischiosità. Definite con apposite legende, tali classi di rischio sono a disposizione della clientela all'interno delle schede informative inerenti i titoli in collocamento e rappresentano quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di appropriatezza e adeguatezza.

La normativa di riferimento in materia di servizi di investimento e verifica di adeguatezza è costituita in particolare dall'insieme della normativa comunitaria MiFID e dal Regolamento Consob 16190/2007, oltre alla Comunicazione Consob n. 9019104/2009 (Livello 3 Illiquidi) e alle successive Linee Guida Interassociative del 2009 in materia di prodotti finanziari illiquidi. Sono inoltre da ricordare gli orientamenti ESMA sui requisiti di adeguatezza del giugno 2012 e la successiva relativa comunicazione Consob n. 12084516/2012.

Le attività descritte coprono l'intero perimetro distributivo della rete delle filiali di Banca MPS e della rete della Promozione Finanziaria (oltre, ovviamente, a MPS Capital Services per il ruolo ricoperto nel processo di filiera).

Particolare attenzione viene rivolta dalla Banca al monitoraggio ed ella prevenzione dei potenziali rischi reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto in un contesto di crisi finanziaria quale quella affrontata negli ultimi anni, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati, la quale comporta il potenziale rapido mutare della rischiosità dei prodotti, potenziali perdite finanziarie incorse e il generare di mutevoli atteggiamenti da parte della clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

Ad ulteriore tutela degli investimenti della clientela, la lista degli emittenti/ società caratterizzati da massimo livello di rischio (cosiddetta "lista MLR"), presidiata dalla funzione di wealth risk management, ha l'obiettivo di individuare le società caratterizzate da un particolare temporaneo stato di criticità, connesso principalmente a specifiche situazioni macroeconomiche, societarie e/o settoriali o di mancanza di sufficienti informazioni di mercato. L'appartenenza alla lista MLR rende gli strumenti finanziari emessi da tali emittenti/società non proponibili in regime di consulenza e non appropriati in regime di appropriatezza.

I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

Il servizio di consulenza offerto dalla Banca MPS si distingue in due tipologie. La consulenza base di tipo transazionale ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica operazione di investimento. La consulenza avanzata ha, invece, per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del cliente, con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del cliente, su di un determinato orizzonte temporale.

Le evidenze che emergono dai questionari compilati dalla clientela del Gruppo confermano un'attitudine molto prudente nei confronti degli investimenti finanziari. La clientela del Gruppo riconducibile al macro-segmento "Privati", ovvero la clientela retail che rappresenta la quasi totalità della clientela del Gruppo, è andata concentrandosi nel tempo su di una propensione sostanzialmente avversa ai rischi finanziari. A fine dicembre 2013, il 43% di tale clientela profilata ai fini MiFID si conferma, infatti, concentrata sui profili maggiormente prudenti (minimo e limitato) accompagnati da orizzonti temporali di investimento principalmente di medio e lungo termine.

I portafogli con proposta formalizzata di consulenza avanzata in ottica di asset allocation ottimale detenuti dalla clientela "Privati" risultano a fine 2013 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di asset allocation consigliate di medio e lungo termine, con una minima percentuale di asset allocation definite su orizzonti temporali puntuali. Ciò a testimonianza dell'interesse della clientela che si rivolge a tale tipologia di servizio di consulenza per un investimento stabile e duraturo nel tempo.

In termini di mappatura di rischio dei prodotti di investimento, il 2013 si è caratterizzato nel complesso positivamente dopo le difficoltà riscontrate nel culmine della crisi finanziaria in particolare del 2010-2012. Nel corso dell'anno, infatti, le condizioni sui mercati finanziari internazionali e dell'area dell'euro, pur in un contesto di sostenuta volatilità, sono migliorate mantenendosi nel complesso favorevoli ad una ripresa degli investimenti finanziari da parte della clientela. Si è registrato, in particolare nell'ultima parte dell'anno, un progressivo calo del livello dei premi per il rischio sui debiti sovrani, in particolare di quei paesi periferici UE che erano stati l'epicentro della crisi finanziaria europea del 2010-12. Si sono parimenti attenuate le tensioni sull'Euro ed è nel complesso diminuita la percezione del rischio sistemico che a livello europeo aveva caratterizzato i mercati nel culmine della crisi del debito sovrano. Si è quindi registrato un sensibile rientro dei vari indicatori della tensione di mercato che, per quanto riguarda l'Italia, ha contemplato una progressiva riduzione dei rendimenti sui titoli di Stato e dello spread BTP-Bund che è tornato a quota 200 in chiusura d'anno. È di conseguenza tornato l'interesse degli investitori per i titoli di Stato di tali Paesi periferici e per i rendimenti offerti.

La componente di rischio creditizio, pur stabilizzatasi come incidenza nel corso dell'anno, permane comunque come la componente maggiormente incisiva nel determinare la rischiosità complessiva, in particolare per il comparto obbligazionario finanziario e corporate. Tale situazione si è ovviamente riflessa sulla dinamica di rischio relativa ai prodotti detenuti dalla clientela, comportando variazioni di livelli di rischiosità per i prodotti di investimento maggiormente sensibili alle volatilità dei principali fattori di rischio.

In coerenza con le dinamiche dei mercati e i conseguenti effetti sui macro fattori di rischio, e in particolare quello di rischio emittente, considerati ai fini di mappatura dei prodotti di investimento, i prodotti in circolazione facenti parte dell'offerta attiva del Gruppo e detenuti dalla clientela "Privati" hanno evidenziato, a fine 2013, una distribuzione mediamente più concentrata nei livelli di rischio medio-alti rispetto a quanto riscontrato a fine 2012.

La clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 435
Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza 439

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

L'attività di Capital Management riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 13° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 15° aggiornamento della Circolare n.155/91). Nella citata Circolare 263 la Banca d'Italia sottolinea il fatto che la regolamentazione prudenziale è prevalentemente di tipo consolidato; in base a tale regolamentazione, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere, a livello consolidato, almeno pari all' 8%. Il rispetto del requisito su base consolidata è verificato trimestalmente dalla Banca d'Italia.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("Primo Pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ("Secondo Pilastro") del Gruppo, con ciò attribuendo a quest'ultima una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Capogruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio netto del Gruppo si rinvia alla Sez. 15 – Passivo della nota integrativa.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

31.12.2013

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	7.485.698	330.317	269.451	(599.768)	7.485.698
Sovrapprezzi di emissione	5.159	-	161.593	(161.593)	5.159
Riserve	1.187.766	255.877	16.251	(272.127)	1.187.767
Strumenti di capitale	3.002	-	-	-	3.002
Azioni proprie (-)	(24.532)	-	-	-	(24.532)
Riserve da valutazione	(1.054.690)	72.234	24.837	(97.072)	(1.054.691)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(863.115)	-	-	-	(863.115)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(199.229)	-	20.569	(20.569)	(199.229)
- Differenza di cambio	(4.402)	-	-	-	(4.402)
- Attività non correnti in via di dismissione	28.786	-	-	-	28.786
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(95.283)	-	(9)	9	(95.283)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	66.026	68.348	(2.333)	(66.016)	66.025
- Leggi speciali di rivalutazione	12.527	3.886	6.610	(10.496)	12.527
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(1.438.923)	94.021	(10.055)	(83.966)	(1.438.923)
Patrimonio netto	**6.163.480**	**752.449**	**462.077**	**(1.214.526)**	**6.163.480**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisionie aggiustamenti da consolidato		TOTALE	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	210.800	(1.043.198)	111.195	-	-	(218)	(111.195)	218	210.800	(1.043.198)
2. Titoli di capitale	74.391	(27.572)	803	(27.369)	-	(104)	(803)	27.473	74.391	(27.572)
3. Quote di O.I.C.R.	16.863	(26.418)	101	(16.381)	-	(47)	(101)	16.428	16.863	(26.418)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2013	**302.054**	**(1.097.188)**	**112.099**	**(43.750)**	**-**	**(369)**	**(112.099)**	**44.119**	**302.054**	**(1.097.188)**
Totale 31 12 2012	**645.466**	**(2.640.358)**	**90.610**	**(46.837)**	**132**	**(825)**	**(90.742)**	**47.663**	**645.466**	**(2.640.357)**

La tabella, con riferimento alle riserve nette da valutazione del portafoglio disponibile per la vendita, evidenzia l'apertura con la distinzione tra plusvalenze e minusvalenze per titoli di debito, di capitale e quote di OICR.

La suddivisione delle riserve per classe di strumento finanziario è rilevante soprattutto ai fini della quantificazione dei filtri sul patrimonio di Vigilanza. Tutti i valori indicati sono al netto dell'effetto fiscale, ove presente.

L'elenco più dettagliato è riportato nella successiva tabella B.4. Nel rispetto delle disposizioni emanate ai fini prudenziali, la plusvalenza nella partecipazione in Banca d'Italia non è computata nel patrimonio di Vigilanza.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

31 12 2013

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(2.461.593)**	**459.395**	**7.307**	**-**
2. Variazioni positive	**1.665.454**	**68.638**	**16.893**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	1.384.304	30.592	5.907	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	281.150	38.046	10.986	-
- da deterioramento	1.698	38.010	10.986	-
- da realizzo	279.452	36	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	**36.259**	**481.214**	**33.755**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	12.159	42.243	24.392	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	16.587	410.011	9.363	-
3.4 Altre variazioni	7.513	28.960	-	-
4. Rimanenze finali	**(832.398)**	**46.819**	**(9.555)**	**-**

I valori indicati nella presente tabella sono al netto dell'effetto fiscale, ove presente.

Nella riga 2.1 "Incrementi di fair value", l'importo di 1.384,3 mln di euro indicato nella colonna "Titoli di debito" è in larga misura relativo a variazioni positive di fair value di titoli di Stato italiani imputate a patrimonio netto. Poiché la Banca ha esercitato l'opzione per l'approccio "simmetrico" prevista dalla disposizione "Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali" emessa dalla Banca d'Italia il 18 maggio 2010, l'impatto delle riserve positive e negative maturate su tali titoli a partire dal 1 gennaio 2010 e pari a 1.010,4 mln di euro, è sterilizzato ai fini del patrimonio di vigilanza.

La riga 2.2 "Rigiro a conto economico di riserve negative" sottovoce "da deterioramento" evidenzia l'ammontare, al netto dell'effetto fiscale, delle rettifiche di valore per impairment che sono state imputate, al lordo dell'effetto fiscale, alla voce "130 b) – Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

La successiva tabella B.4 riporta in dettaglio tutta la movimentazione relativa alla colonna titoli di capitale con evidenza delle variazioni della riserva da valutazione riferibile alle principali partecipazioni detenute.

B.3a Riserve da Valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita : variazioni annue titoli di capitale

Voci/Valori	01/01/13	Incrementi			Riduzioni				31 12 2013
		Deterioramento	Realizzi	Altre	Aumenti di fair value	Realizzo	Riduzioni di fair value	Altre	
Banca d'Italia	402.989	-	-	-	-	(402.989)	-	-	-
Bassilichi	2.573	-	-	-	-	-	-	-	2.573
Istituto per il Credito Sportivo	49.860	-	-	-	-	-	-	-	49.860
S.S.B. S.p.a.	7.517	-	-	-	21.269	-	-	(28.786)	-
United Bank for Africa plc	4.952	-	-	-	-	(4.952)	-	-	-
Altre del Gruppo	(10.355)	35.899	13	-	3.831	(532)	(40.262)	(174)	(11.580)
Altre interessenze azionarie non strategiche	1.860	2.105	23	-	5.492	(1.538)	(1.975)	-	5.967
Titoli di capitale di terzi	(1)	6	-	-	-	-	(6)	-	(1)
Totale	**459.395**	**38.010**	**36**	**0**	**30.592**	**(410.011)**	**(42.243)**	**(28.960)**	**46.819**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2013
Esistenze iniziali	**(1.781)**	**744**	**(59.295)**	**(60.332)**
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	**(22.226)**	**(6.559)**	**(4.013)**	**(32.798)**
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(396)	(48)	x	(444)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(2.413)	(3.977)	-	(6.390)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(20.455)	(38.946)	(4.013)	(63.414)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a	1.038	36.412	x	37.450
Utili/perdite da estinzione previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	(587)	(1.060)	(496)	(2.143)
Esistenze finali	**(24.594)**	**(6.875)**	**(63.804)**	**(95.273)**

Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 13° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 15° aggiornamento della Circolare n.155/91).

Le "Nuove diposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche e ai gruppi bancari, previa autorizzazione di Banca d'Italia, di determinare i requisiti patrimoniali adottando sistemi interni di misurazione.

Il Gruppo Montepaschi è stata autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, relativamente ai portafogli retail e corporate ed AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurne la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Gli elementi che costituiscono il patrimonio di vigilanza devono essere quindi nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare. Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare devono essere sottratti (per il 50% dal tier 1 e per il 50% dal tier 2) gli elementi da dedurre, la cui determinazione viene illustrata più avanti.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il Gruppo.

Per quanto riguarda il patrimonio di base, gli elementi positivi che lo compongono comprendono il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e il risultato di periodo; a tali elementi si aggiungono i filtri prudenziali positivi rappresentati sostanzialmente dall'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari. Tali strumenti sono stati emessi il 28 febbraio 2013 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di 4.071 milioni di euro, di cui 1.900 milioni di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cd. Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009, e 171 milioni di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio della Banca al 31 dicembre 2012 è stato negativo. Nonostante gli NSF siano classificati quali passività ai fini di bilancio, dal punto di vista dell'Adeguatezza Patrimoniale, essi sono computati nel Core Tier 1, in quanto caratterizzati da un

grado di subordinazione pari passu con le azioni ordinarie, sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale, sia in continuità d'impresa.

Le caratteristiche rilevanti dei NSF sono le seguenti:

- fino all'approvazione del Piano da parte della Commissione Europea BMPS non può distribuire alcun tipo di dividendo;
- i NSF sono strumenti finanziari convertibili dall'emittente in azioni ordinarie proprie, caratterizzati da un grado di subordinazione pari passu con le azioni ordinarie sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale sia in continuità d'impresa. In particolare, in continuità d'impresa i NSF assorbono le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale al di sotto dell'8% nella medesima proporzione rispetto al capitale e alle riserve, attraverso la riduzione del valore nominale;
- i NSF sono perpetui e BMPS ha la facoltà di riscattarli previa autorizzazione della Banca d'Italia; il Prospetto prevede in particolare che il rimborso avverrà al maggiore tra i seguenti valori:
    - una percentuale crescente nel tempo del valore nominale (100% entro il 30 giugno 2015, 5% in più ogni due anni fino ad un max del 160%);
    - il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo pagato in caso di OPA su BMPS successiva alla data di sottoscrizione;
    - il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo ricevuto dalla Fondazione MPS in caso di eventuali cessioni del proprio pacchetto superiori al 10% nell'arco di 12 mesi.
- i NSF sono privi dei diritti ex art. 2351 c.c. e sono convertibili in azioni su richiesta dell'emittente (art. 23-decies c.1 Decreto); in particolare il Prospetto prevede che in caso di conversione venga assegnato al MEF un numero di azioni pari al rapporto tra il valore nominale dei NSF e il Theoretic Ex Rights Price (TERP) scontato del 30%; il TERP è positivamente correlato al valore di mercato delle azioni BMPS;
- gli interessi sui NSF sono pagati in forma monetaria fino a concorrenza del risultato di esercizio al lordo degli interessi stessi, del relativo effetto fiscale e al netto degli accantonamenti per riserve obbligatorie;
- gli eventuali interessi eccedenti tale soglia sono corrisposti mediante emissione di nuove azioni al valore di mercato o, solo per gli interessi 2013, mediante emissione di ulteriori NSF per pari valore nominale;
- in particolare il Prospetto, in tema di remunerazione dei NSF, prevede che:
    - gli interessi sui NSF sono calcolati pro rata temporis applicando al valore nominale un tasso fisso pari al 9% per il primo anno (2013) successivamente incrementato di mezzo punto ogni 2 anni fino a raggiungere il cap del 15%;
    - fatte salve le eccezioni previste per il 2013 e il 2014, gli interessi che non trovano capienza nel risultato di esercizio devono essere pagati tramite assegnazione di un numero di azioni pari all'importo delle azioni in circolazione moltiplicato per il rapporto tra gli interessi dovuti e la capitalizzazione di borsa della banca (media dei 10 gg antecedenti il CDA che ha approvato il bilancio) al netto degli stessi interessi;
    - nel caso in cui il risultato di esercizio sia negativo non possono essere corrisposti dividendi a qualsiasi titolo.

L'emissione dei NSF fa seguito allo shortfall emerso con l'esercizio condotto nella seconda metà del 2011 dall'EBA sui requisiti di capitale delle principali banche europee. Tale esercizio ha evidenziato per il Gruppo Montepaschi l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale temporaneo e provvisorio pari a circa 3.267 mln di euro al fine di raggiungere un Core Tier I (EBA) al 9% entro la fine di giugno 2012. Includendo in tale ultimo target anche la minor valutazione – alla data del 30 settembre 2011 – delle esposizioni verso gli emittenti sovrani per tener conto delle preoccupazioni dei mercati per il rischio sovrano.

Conseguentemente, il Gruppo Montepaschi ha realizzato un piano di interventi teso al rafforzamento patrimoniale che ha portato a determinare il fabbisogno complessivo, al netto dei cd Tremonti Bond, a 2.000 mln di euro. Le azioni identificate, volte all'ulteriore rafforzamento patrimoniale del Gruppo,

sono alla base del Piano di Ristrutturazione approvato dal CdA il 7 ottobre 2013 e dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013.

Tra gli elementi negativi del patrimonio di base figurano invece le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali (compresi gli avviamenti), le eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente e il saldo netto negativo delle riserve su attività disponibili per la vendita (AFS). Per quanto riguarda in particolare il trattamento delle riserve AFS nel patrimonio di vigilanza, è prevista la compensazione preventiva dei saldi, calcolati al netto dell'effetto fiscale ove esistente, delle riserve relative ai titoli di debito da una parte e di quelle relative ai titoli di capitale e agli OICR dall'altra. Ciascuno dei due saldi netti così determinati è di fatto dedotto integralmente, se negativo, dal patrimonio di base, mentre è computato per il 50%, se positivo, nel patrimonio supplementare. Tale trattamento, definito approccio "asimmetrico", era, fino all'esercizio 2009, applicato indistintamente alle riserve AFS da parte delle banche italiane. Nel 2010 la Banca d'Italia, con la disposizione "Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali" del 18 maggio 2010, ha introdotto, limitatamente ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea, la possibilità di optare per l'altro trattamento (definito approccio "simmetrico") previsto dalle linee guida del CEBS (ora EBA), che prevede la neutralizzazione piena delle riserve AFS ai fini del patrimonio di vigilanza. L'opzione da parte delle banche italiane per l'approccio "simmetrico" ha comportato quindi la sterilizzazione degli impatti sul patrimonio di vigilanza delle riserve AFS positive e negative formatesi a partire dall'esercizio 2010 sui titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea. Il Gruppo Montepaschi ha esercitato l'opzione per l'approccio "simmetrico".

Con riferimento agli elementi negativi del patrimonio di base, si segnala che il 7 maggio 2013 la Banca d'Italia ha comunicato l'adozione di provvedimenti specifici ai sensi degli artt. 53 e 67 del D.Lgs. 385/93 nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena in ordine al trattamento regolamentare dell'operazione Fresh 2008. In particolare è stato richiesto di escludere dal patrimonio di base la quota di azioni Fresh riconducibile alle notes per le quali opera l'indemnity rilasciata dalla Banca. L'impatto negativo sul patrimonio di base al 31 dicembre 2013 è pari a 76 mln di euro.

Inoltre, a partire dal 2013, gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd Employee benefits (tfr, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nel patrimonio di base e sterilizzati in buona parte da apposito filtro prudenziale di segno opposto, determinato tenendo conto del "metodo del corridoio" adottato fino al 31 dicembre 2012. Tale filtro, con l'introduzione del cd pacchetto CRR/CRD IV sarà gradualmente rimosso nei prossimi 5 anni portando al pieno riconoscimento degli effetti delle riserve valutative nel patrimonio di base. Il trattamento prudenziale segue la modifica del principio contabile IAS 19 e quindi l'eliminazione del metodo del corridoio.

Tra i filtri prudenziali negativi rilevati nel patrimonio di base occorre evidenziare la plusvalenza (svalutazione passività) cumulata netta, al netto dell'effetto fiscale, relativa agli strumenti ibridi di patrimonializzazione e alle passività subordinate emessi dal Gruppo, classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value e computati nel patrimonio supplementare.

Inoltre, nel mese di maggio 2013, la Banca d'Italia ha precisato il trattamento prudenziale relativo alle imposte differite attive connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento. Il decreto legge n. 225 del 29 dicembre 2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto un particolare trattamento tributario per le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets – DTA) relative alle svalutazioni dei crediti, all'avviamento e alle altre attività immateriali. In relazione a tali DTA, la Banca d'Italia ha precisato che il riconoscimento nel patrimonio di vigilanza dei benefici connessi con gli affrancamenti successivi a quello iniziale di un medesimo avviamento, si ha solo quando le connesse DTA si tramutano in fiscalità corrente. A tal fine, la quota di DTA determinata su di un medesimo avviamento deve essere dedotta dal patrimonio di base, al netto dell'imposta sostitutiva pagata, limitatamente alla parte riferibile alle DTA successive a quella iniziale. Con riferimento alle DTA rilevate sino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, è consentito distribuire la sterilizzazione degli effetti positivi sul Core Tier 1 lungo un arco temporale di 5 anni, includendo ogni anno tra gli elementi negativi del Core Tier 1 1/5 del valore di tali DTA al 31 dicembre 2012, al netto dell'ammontare che ogni anno "rigira" in conto economico o si trasforma in credito d'imposta.

Il patrimonio di base complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre. Tra questi ultimi si segnalano:

- le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse da banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente, che sono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.
- la differenza tra la perdita attesa e le rettifiche di valore nette, rilevata per portafoglio regolamentare dalle banche autorizzate all'utilizzo di modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito; in particolare, se la perdita attesa è superiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene dedotta per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare; se la perdita attesa è inferiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene computata nel patrimonio supplementare nel limite di 0,6% delle attività ponderate per rischio di credito.
- le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società, che sono dedotte per il 50 % dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

Per quanto concerne il patrimonio supplementare, gli elementi positivi che lo compongono includono le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e il saldo netto positivo delle riserve su attività disponibili per la vendita. Tra gli elementi negativi è compreso il filtro prudenziale negativo commisurato al 50% del saldo positivo delle riserve AFS computate tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare; di fatto tali riserve sono computate per il 50% nel patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, determinati secondo i criteri sopra illustrati.

Infine, si segnala quanto segue:

- per le operazioni di copertura di flussi di cassa (cash flow hedge), gli utili e le perdite non realizzati iscritti nell'apposita riserva di patrimonio netto, non vengono computati nel patrimonio di vigilanza;
- per le passività valutate al fair value (fair value option) di natural hedge sono pienamente rilevanti sia le plusvalenze che le minusvalenze transitate a conto economico e non realizzate, ad eccezione della componente dovuta a variazioni del proprio merito creditizio;
- la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare.

1. Patrimonio di base

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio di base ed in particolare quindi degli strumenti innovativi di capitale emessi dalla Capogruppo.

31/12/2013

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (€/000)
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid)	Euribor 3m + 88 bps.	NO	30/12/03	N.A.	(a)	EUR	700.000.000	28.622
Capital Preferred Securities I^ tranche	Euribor 3m +6,3%	SI	21/12/00	N.A.	(b)	EUR	80.000.000	54.115
Capital Preferred Securities II^ tranche	Euribor 3m 6,3%	SI	27/06/01	N.A.	(b)	EUR	220.000.000	106.012
Preferred Capital I LLC	Euribor 3m+ 6,3%	SI	07/02/01	07/02/31	(c)	EUR	350.000.000	241.025
Nuovi Strumenti Finanziari/ex "Tremonti Bond"	9%	SI		N.A.	(d)	EUR	4.071.000.000	4.071.000
Totale Preference share e strumenti di capitale (Tier I)								**4.500.774**

a) Gli strumenti non innovativi di capitale F.R.E.S.H., emessi da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", per un valore nominale originario di 700 milioni di euro, sono perpetui e non sono previste clausole di rimborso nè clausole di step-up, ma sono convertibili in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore. E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito. Per quanto concerne la quota ancora in circolazione si evidenzia che la remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Banca non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa. I diritti dei portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. Infatti, in caso di liquidazione della Capogruppo, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Capogruppo non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli azionisti della Capogruppo. Per effetto di tali caratteristiche gli strumenti possono essere conteggiati nell'ambito del core tier1. La struttura ha previsto la costituzione di una limited liability company e di un business Trust che hanno emesso rispettivamente preferred securities convertibili e trust securities convertibili. La Capogruppo ha sottoscritto un contratto di onlending sotto forma di contratto di deposito subordinato. Il contratto di on-lending ha condizioni sostanzialmente analoghe alle preferred securities convertibili.Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, a partire dal 30 settembre 2013.

b) Le Capital Preferred Securities, Antonveneta Capital Trust I e Antonveneta Capital Trust II, sono titoli irredimibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, rispettivamente, dal 21 settembre 2013 e dal 27 settembre 2013.

c) Le Preferred Capital Shares I LLC sono irredimibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, a partire dal 7 febbraio 2013.

d) I Nuovi Strumenti Finanziari /ex "Tremonti Bond sono stati emessi il 28 febbraio 2013 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. Sono strumenti finanziari convertibili dall'emittente in azioni ordinarie proprie, caratterizzati da un grado di subordinazione pari passu con le azioni ordinarie sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale sia in continuità d'impresa. In particolare, in continuità d'impresa i NSF assorbono le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale al di sotto dell'8% nella medesima proporzione rispetto al capitale e alle riserve, attraverso la riduzione del valore nominale, Per maggiori informazioni si veda *supra*.

2. Patrimonio supplementare

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare ed in particolare quindi degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Prestito obblig.rio subordinato	4,875% fisso	NO	31 05 2006	31 05 2016	N.A.	EUR	750.000.000	589.733
Prestito obblig.rio subordinato	5,750% fisso	NO	31 05 2006	30 09 2016	N.A.	GBP	200.000.000	88.808
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15 05 2008	15 05 2018	N.A.	EUR	2.160.558.000	1.965.427
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								**2.643.968**
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Convexity Notes	NO	07 07 2000	07 07 2015	N.A.	EUR	30.000.000	12.000
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Volatility Notes	NO	20 07 2000	20 07 2015	N.A.	EUR	25.000.000	10.000
Prestito obblig.rio subordinato	5,6% fisso	NO	09 09 2010	09 09 2020	N.A.	EUR	500.000.000	377.996
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,40 % fino al 30/11/2012, poi Euribor 3m+1%	SI	30 11 2005	30 11 2017	30 11 2012	EUR	500.000.000	364.794
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,40% fino al 15/01/13, poi Euribor 3m+1%	SI	20 12 2005	15 01 2018	15 01 2013	EUR	150.000.000	102.890
Prestito obblig.rio subordinato	7,44% fisso	NO	30 06 2008	30 12 2016	N.A.	EUR	250.000.000	149.192
Prestito obblig.rio subordinato	6,4% fino al 31/10/2013, poi Euribor 3m +3%	SI	31 10 2008	31 10 2018	31 10 2013	EUR	100.000.000	90.189
Prestito obblig.rio subordinato	7% fisso	NO	04 03 2009	04 03 2019	N.A.	EUR	500.000.000	500.000
Prestito obblig.rio subordinato	5% fisso	NO	21 04 2010	21 04 2020	N.A.	EUR	500.000.000	368.650
Debito subordinato ABN AMRO	Euribor 3m+2,8%	NO	10 10 2006	10 10 2016	10 10 2011	EUR	400.000.000	240.000
Totale Subordinati computabili (Lower Tier II)								**2.215.711**
Totale								**4.859.679**

3. Patrimonio di terzo livello

A fine esercizio 2013 non sussistono strumenti che rientrano nel calcolo del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31 12 2013	31 12 2012*
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**6.394.605**	**7.851.697**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	3.701.575	1.764.883
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	4.159.014	1.900.000
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(457.439)	(135.117)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**10.096.180**	**9.616.580**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(1.123.076)	(775.210)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	**8.973.104**	**8.841.370**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**5.050.664**	**5.322.111**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(62.028)	(100.875)
G1. - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G2. - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(62.028)	(100.875)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**4.988.636**	**5.221.237**
I. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio supplementare	(1.123.076)	(775.210)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	**3.865.560**	**4.446.027**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	(563.560)
N. Patrimonio di vigilanza (E+L - M)	**12.838.664**	**12.723.837**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	**12.838.664**	**12.723.837**

** I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 riportati nella presente tabella differiscono dai valori pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2012, in quanto, in data 7 maggio 2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 mln di Euro.*

Nel 2013 il patrimonio di base è aumentato di circa 131,7 mln di euro, attestandosi a 8.973,1 mln di euro, contro gli 8.841,4 mln di euro di fine esercizio 2012. L'aumento è l'effetto netto di varie componenti tra cui l'effetto positivo dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari che al netto del rimborso dei Tremonti Bond hanno generato un incremento di 2.171 mln di euro e gli effetti negativi della perdita di esercizio di 1.438,9 mln di euro e della deduzione del valore delle partecipazioni, in particolare quelle assicurative acquisite prima del 20.07.2006. Si evidenzia che l'importo di 457,4 mln di euro, rilevato al 31.12.2013 in corrispondenza della voce "B.2 – Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi", include la sterilizzazione del risultato economico positivo netto, pari a 165,0 mln di euro, conseguente alla derecognition delle preesistenti quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Nel 2013 il patrimonio supplementare è diminuito di 580,6 mln di euro, attestandosi a 3.865,6 mln di euro contro i 4.446,0 mln di euro di fine esercizio 2012. La riduzione è dovuta per lo più ad ammortamenti delle passività subordinate e alla deduzione del valore delle partecipazioni, in particolare quelle assicurative acquisite prima del 20.07.2006 .

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti titoli subordinati di III livello.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa relative al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo sono riportate nella Sezione 1 della presente Parte F.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2013	31 12 2012	31 12 2013	31 12 2012*
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**202.062.264**	**218.616.186**	**63.688.445**	**72.545.621**
1. Metodologia standardizzata	80.330.782	90.860.801	28.800.683	32.186.038
2. Metodologia basata sui rating interni	120.915.264	127.372.474	33.224.337	39.075.008
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	120.915.264	127.372.474	33.224.337	39.075.008
3. Cartolarizzazioni	816.218	382.911	1.663.425	1.284.575
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**5.095.076**	**5.803.650**
B.2 Rischi di mercato			**518.912**	**483.831**
1. Metodologia Standardizzata			518.912	483.831
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			**659.407**	**667.791**
1. Metodo base			29.343	31.404
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			630.064	636.387
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			**486.537**	**470.968**
di cui floor			486.537	470.968
di cui aggiustamenti infragruppo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			**6.759.932**	**7.426.240**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			84.499.150	92.828.000
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,62%	9,52%
C.3 Patrimonio di vigilanzaincluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,19%	13,71%

** I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 riportati nella presente tabella differiscono dai valori pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2012, in quanto, in data 7 maggio 2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 mln di Euro.*

Il totale delle attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2013 è risultato pari a circa 84.499 mln di euro. Tale ammontare registra una contrazione di circa 9 punti percentuali delle attività di rischio ponderate rispetto alla fine dello scorso esercizio. La contrazione delle attività ponderate sintetizza l'effetto di molteplici driver di efficientamento nel risk weighting delle esposizioni del Gruppo MPS.

A fine esercizio 2013 il Tier1 capital ratio risulta pari al 10,62% mentre il total capital ratio risulta pari al 15,19% (come evidenziato nel commento in calce alla tabella precedente, l'impatto derivante dalle modifiche apportate all'assetto della partecipazione al capitale di Banca d'Italia è stato completamente sterilizzato).

A partire dal 1 gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e su altri intermediari.

Il nuovo assetto normativo è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione prociclica di tali rischi nel tempo.

Nel far ciò, il Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e trading book), vi è ora una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity; sono imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

"Basilea 3" prevede, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratios patrimoniali.

Si evidenzia inoltre che nel novembre 2013 la Banca Centrale Europea in vista del passaggio alla vigilanza unica bancaria, ha avviato il Comprehensive Assessment. Tale attività riguarda 130 istituzione europee; tra queste vi è anche il Gruppo Monte dei Paschi di Siena. Il Comprehensive Assessment si compone di 3 pilastri:

- Supervisory Risk Assessment: consiste in una valutazione quali/quantitativa del profilo intrinseco di rischio della banca, della posizione rispetto alle altre istituzione e della vulnerabilità a un dato numero di fattori esogeni;
- Asset Quality Review: riguarda l'analisi approfondita delle esposizioni di Bilancio e fuori Bilancio di tutte le classi di attività e viene condotta con riferimento a definizioni armonizzate come quelle di non-perfoming exposure e forbearance;
- Stress test: finalizzata a fornire una visione prospettica della capacità della Banca di assorbire shock esogeni in situazioni di stress.

I risultati del Comprehensive Assessment, che saranno resi noti entro novembre 2014, ove necessario, saranno seguiti da misure correttive quali ad esempio ricapitalizzazioni, riduzione di attività, ecc.

Con riferimento agli obblighi di disclosure per le banche di rilevanza sistemica a livello globale (Global Systemically Important Banks - "G-SIBs") si segnala che i 12 indicatori utilizzati nella *assessment methodology* sono disponibili sul sito web della Banca http://rp.gruppo.mps.it/hpgo/res.aspx?id=rp.AAA006HWN

I dati saranno pubblicati entro il 30 aprile 2014 sulla base delle indicazioni della Banca d'Italia.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 451
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 454
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive 454

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali

L'11 dicembre 2013 il Gruppo MPS ha acquisito il controllo di 'Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari' e di 'Casaforte'. L'acquisizione del controllo è avvenuta attraverso l'acquisizione in due step del 100% degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) emessi da Perimetro e dei titoli della Classe Z emessi da Casaforte. La data di acquisizione del controllo è stata per ragioni pratiche, come previsto dall'IFRS 3, approssimata alla data di fine mese più vicina, ovvero al 30 novembre 2013. Il 30 dicembre 2013, inoltre, è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di Perimetro il Consigliere eletto dall'assemblea speciale degli SFP che è stato nominato da Banca MPS.

Le operazioni si inquadrano nell'ambito delle attività previste per la ristrutturazione dell'operazione 'Chianti Classico', contenuta nel Piano di Ristrutturazione della Capogruppo approvato dal proprio Consiglio di Amministrazione in data 7 ottobre 2013 e successivamente dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2013.

L'operazione Chianti è stata posta in essere dal Gruppo MPS negli esercizi 2009-2010 allo scopo di valorizzare parte del proprio patrimonio immobiliare strumentale, riorganizzare e razionalizzare i processi produttivi e industriali riferiti al comparto degli immobili ad uso strumentale e rafforzare, al contempo, la propria struttura patrimoniale, pur mantenendo la disponibilità da parte delle filiali dei suddetti immobili mediante la stipula di contratti di locazione della durata di 24 anni con l'entità acquirente.

L'operazione Chianti ha comportato:

- il conferimento al Consorzio Perimetro del ramo d'azienda immobiliare del Gruppo costituito da:
  - il portafoglio immobiliare composto da 683 immobili strumentali all'attività bancaria;
  - il finanziamento ipotecario;
  - i contratti di locazione degli immobili a valori di mercato.

La successiva cartolarizzazione del finanziamento ipotecario in essere tra la Capogruppo ed il Consorzio alla società di cartolarizzazione Casaforte.

La Ristrutturazione dell'operazione Chianti, ovvero il consolidamento del patrimonio immobiliare e della cartolarizzazione, presenta, a livello consolidato, benefici economici e gestionali di breve e lungo periodo. In particolare, la stessa consente:

- il miglioramento della redditività;
- il recupero nel tempo dei diritti patrimoniali sugli immobili di proprietà di Perimetro, con ulteriori connessi benefici economici e gestionali.

La Ristrutturazione nei termini descritti non modifica condizioni e diritti previsti in favore dei portatori dei Titoli ABS Casaforte al momento dell'emissione.

La tabella che segue evidenzia gli effetti contabili al 30 novembre 2013 dell'acquisizione del controllo di Perimetro e Casaforte. Date le caratteristiche dell'operazione, gli effetti delle due entità Perimetro e Casaforte, sono rappresentati congiuntamente al netto dei rispettivi saldi intercompany. Si precisa che il consolidamento di Casaforte ha riguardato sia il veicolo che il patrimonio separato.

Voci		30 11 2013
Cassa		-
Strumenti emessi		-
Corrispettivo potenziale		-
Corrispettivo trasferito		-
Attività derivanti da indennizzi		-
Fair Value della partecipazione in Perimetro/Casaforte prima del controllo		49.946
Valore complessivo della partecipazione		**49.946**
Partecipazione di minoranza (Non controlling interest)		**5.090**
Valore delle attività e delle passività iscritte		
Cassa e disponibilità liquide		1
Derivati attivi di negoziazione		10.998
Derivati attivi di copertura		190.924
Crediti verso banche		407.273
Crediti verso clientela		-
Attività materiali		1.404.886
Attività immateriali		-
Altre attività		1.856
Debiti verso clientela		-
Titoli in circolazione (ABS di classe A, B, Z ed SFP)	-	1.689.277
Derivati passivi di copertura	-	188.695
Imposte differite passive nette	-	116.969
Altre passività	-	31.228
Passività netta	**-**	**10.231**
Avviamento		-

Il costo dell'operazione è posto pari a zero perché il controllo è stato ottenuto attraverso l'acquisto degli SFP/titoli di classe Z che, ai fini IAS/IFRS, rappresentano passività e non interessenze azionarie. Gli SFP sono strumenti finanziari partecipativi emessi da Perimetro ai sensi dell'art. 2346 cc comma 6 e la classe Z rappresenta la tranche residuale degli *asset backed securities* emessi da Casaforte. Ai sensi del regolamento degli SFP, questi possono circolare solo unitamente ai corrispondenti Titoli di Classe Z. Per l'acquisto degli SFP/titoli di classe Z è stato pagato un corrispettivo complessivo di 69,9 mln di euro che è incluso tra le passività (titoli in circolazione).

La Banca non ha sostenuto costi connessi all'acquisizione del controllo.

Inoltre, l'operazione non prevede né un corrispettivo potenziale né attività derivanti da eventuali indennizzi.

Le partecipazioni pre-esistenti, pari al 7,9% delle azioni A e al 100% delle azioni B, sono state valutate al fair value. Nella valutazione si è tenuto conto delle caratteristiche della remunerazione delle azioni A e B previste nello statuto di Perimetro. Dalla valutazione è emerso un sostanziale allineamento al valore nominale; pertanto la valutazione al fair value delle quote di azioni A e B già presenti nel portafoglio delle società del Gruppo MPS non ha comportato la rilevazione di effetti economici.

La partecipazione di minoranza, corrispondente al 92,1% delle azioni A, è stata valutata al fair value, che per i motivi sopra descritti è pari al valore nominale; il valore è pari a 5,1 mln di euro.

Non sono state iscritte passività potenziali.

Il patrimonio immobiliare è stato iscritto al *fair value* (*Market Approach*) sulla base di apposita perizia rilasciata da perito esterno indipendente. Nell'ambito della valutazione è stato rideterminato anche il canone di mercato del complesso immobiliare; tale ultima valutazione ha evidenziato un canone di mercato più basso rispetto al canone contrattuale di competenza dell'esercizio 2013. Ciò ha comportato due ordini di effetti economici:

- la cancellazione del risconto attivo (contabilizzato pro-rata per tener conto delle differenze tra canoni finanziari e canoni economici ai sensi dello IAS 17) iscritto dalle società del Gruppo MPS per 128,5 mln di euro; infatti il valore del canone di mercato rideterminato a fine 2013 ha escluso la possibilità di iscrivere un corrispondente risconto passivo in Perimetro;
- l'iscrizione di un'ulteriore perdita per 95,1 mln di euro.

Infatti, poiché il Gruppo MPS è conduttore degli immobili di Perimetro in base al Master Lease Agreement, il riconsolidamento del patrimonio immobiliare, dal punto di vista strettamente contabile, rappresenta ai sensi dell'IFRS 3 il regolamento di un rapporto contrattuale pre-esistente. In questi casi la componente *off-market*, a date condizioni, deve essere esclusa dall'aggregazione aziendale e contabilizzata come componente economica separata.

Questi ultimi effetti economici, eliminazione del risconto attivo e perdita da regolamento del rapporto contrattuale pre-esistente, sono iscritti nella voce 220 "Altri Oneri di Gestione" del conto economico.

I derivati attivi costituiscono, nel solo bilancio separato di Perimetro/Casaforte, operazioni di copertura gestionale (copertura tassi sui conti correnti di Casaforte) o derivati di copertura della variabilità dei canoni di locazione connessa alla componente inflattiva (Perimetro).

I derivati passivi si riferiscono alla copertura dei flussi finanziari sull'emissione di Classe A di Casaforte. La copertura, in questo caso, opera sia nel bilancio separato che nel bilancio consolidato.

Le imposte differite passive nette si riferiscono per lo più alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale degli immobili.

Il consolidamento di Perimetro/Casaforte non ha comportato l'iscrizione di avviamento.

Il contributo al conto economico di Perimetro/Casaforte nell'esercizio 2013, è negativo per ca 2,1 mln di euro.

Tuttavia la stima del contributo dell'intera operazione al conto economico consolidato dell'esercizio deve tener conto sia dei rilevanti rapporti intercompany sia di altre componenti economiche collegate all'operazione. Infatti, con il riconsolidamento essendo venuto meno, per il Gruppo MPS, l'obbligo di detenzione di non più del 10% del totale dell'emissione dei titoli di Classe A della cartolarizzazione Casaforte, obbligo imposto dall'autorità di vigilanza ai fini del riconoscimento nel patrimonio di vigilanza della plusvalenza realizzata nel 2010, la Banca ha operato il recesso e pertanto in futuro non sosterrà più i costi per le garanzie ricevute. Nel complesso si stima che l'effetto complessivo della ristrutturazione dell'operazione Chianti Classico comporta un miglioramento della redditività, con un effetto positivo a conto economico, in termini di utile netto, di circa 40 milioni di euro nel primo esercizio post-ristrutturazione, gradualmente crescente nel tempo. Tale miglioramento deriva essenzialmente dalla sostituzione delle spese amministrative per affitti con l'ammortamento degli immobili, al netto degli effetti fiscali e da minori commissioni per garanzie ricevute.

1.1.2 Operazioni interne di business combination between entities under common control

Oltre alle operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3 e riepilogate nel punto precedente, sono state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo senza pertanto effetti sul bilancio consolidato; tali operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo Montepaschi o operazioni di aggregazione tra le società stesse (under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle operazioni ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Le principali operazioni infragruppo perfezionate nell'esercizio hanno riguardato:

- fusione per incorporazione di Banca Antonveneta S.p.a. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.;
- fusione per incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca S.p.a in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.;
- cessione a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. da parte del Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi del ramo aziendale relativo alle attività amministrative e di back office. Tale ramo, opportunamente integrato e rivisto, è stato ceduto a soggetti terzi con efficacia 1 gennaio 2014; al 31 dicembre 2013 è evidenziato tra i gruppi di attività in via dismissione.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013 non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 457
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 458

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
Benefici a breve termine	8.439	9.323
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	4.540	830
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	280
Totale	**12.979**	**10.433**

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza, si rinvia al separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari – Relazione sulle Remunerazioni" che riporta i dati in passato indicati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- i dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali, dai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti collegati.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n.17389 del 23 giugno 2010, il "**Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate**" (il **Regolamento**) .

La disciplina in parola riunisce in un unico Regolamento le norme sugli obblighi di informazione immediata e periodica, oltre ad essere attuativo degli articoli 114 e 154-ter del Testo Unico della Finanza; il medesimo Regolamento sostituisce le norme dettate in precedenza dal Regolamento Emittenti della Consob, oltre a rendere esecutiva la delega attribuita dall'art. 2391-bis del Codice Civile.

Nella seduta del 10 novembre 2010, il Consiglio della Capogruppo ha costituito il "Comitato degli Amministratori Indipendenti" della Capogruppo, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di "Comitato per le operazioni con Parti Correlate" ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, ultima versione dicembre 2011, al quale la Capogruppo ha aderito con delibera del 20 dicembre 2012, nonché in applicazione del T.U.F.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di approvare la "Direttiva di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate", che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i relativi processi di attuazione. La Direttiva è stata successivamente aggiornata e rinominata "Direttiva di Gruppo in materia di Parti Correlate di BMPS e di Soggetti Collegati di Gruppo", con riferimento ai "Soggetti Collegati" previsti dalla disciplina di Banca d'Italia, di cui al 9° aggiornamento della Circ. n.263/2006. Tale aggiornamento è avvenuto in attuazione dell'art.53 TUB ed in conformità alla delibera n.277 CICR del 29 luglio 2008, per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo. La disciplina di Banca d'Italia, che si applica su base individuale alle Banche autorizzate in Italia e, su base consolidata, ai Gruppi bancari, è entrata in vigore il 31 Dicembre 2012, sia riguardo al rispetto dei limiti prudenziali individuali e consolidati, sia con riferimento all'applicazione delle procedure deliberative, in materia di attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei Soggetti Collegati.

In proposito, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 26 Giugno 2012, sono state approvate - in conformità alle previsioni normative - le "Procedure deliberative in materia di operazioni con Soggetti Collegati" e contestualmente è stata deliberata la revisione della "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate"; entrambe riproducono i contenuti della Direttiva e descrivono le scelte e le soluzioni organizzative individuate dal Gruppo MPS per l'adeguamento alla normativa vigente.

Tali procedure sono state pubblicate nel sito Internet della Capogruppo e sono consultabili nella stesura integrale, connettendosi ai seguenti indirizzi web:

http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm

http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedure+in+materia+di+operazioni+con+soggetti+collegati.htm

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, anche i Consigli di Amministrazione delle controllate bancarie italiane appartenenti al Gruppo Bancario Montepaschi hanno approvato le rispettive Procedure deliberative; inoltre, la Capogruppo ha fornito alle banche estere e alle componenti non bancarie del Gruppo le istruzioni e le direttive per il loro recepimento, avvenuto entro il 31 dicembre 2012.

..°°.. ..°°.. ..°°..

Da parte del Gruppo Montepaschi nel corso del 2013 non sono state effettuate operazioni con parti correlate che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano aver avuto effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Capogruppo ed al Gruppo Montepaschi e che, pertanto, avrebbero potuto comportare obblighi di informativa al Mercato, ai sensi della menzionata delibera Consob n.17221/2010.

Di seguito vengono commentate talune operazioni effettuate con le Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena dall'1.01 fino al 31.12.2013, che risultano meritevoli di specifica menzione.

Gran parte delle operazioni che seguono sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo o di altra società del Gruppo e sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Gennaio 2013

- Il CdA della Capogruppo del 24.01.2013 ha deliberato in favore di SANSEDONI SIENA SPA l'accoglimento della richiesta di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale (per un importo complessivo di 12 mln di euro, quota di BMPS 6,305 mln di euro) dei due contratti di finanziamento ipotecari in essere per complessivi 120 mln di euro, e della conseguente proroga della scadenza finale degli stessi dal 28.05.2020 al 28.05.2021; tale richiesta è stata formulata dalla Società ai sensi dell'Accordo "Nuove misure per il credito alle piccole e medie imprese", sottoscritto dall'ABI in data 28 febbraio 2012. L'operazione in parola rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS; si tratta di un'operazione ordinaria, di minore rilevanza;
- il CdA della Capogruppo del 24.01.2013 ha deliberato in favore di SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL l'accoglimento della richiesta di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale del finanziamento per anticipazione fondiaria, di originari 40 mln di euro (debito residuo 32,8 mln di euro), con conseguente proroga del termine di scadenza dell'operazione dal 23.12.2013 al 23.12.2014; tale richiesta è stata formulata dalla Società ai sensi dell'Accordo "Nuove misure per il credito alle piccole e medie imprese", sottoscritto dall'ABI in data 28 febbraio 2012. L'operazione in parola rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto trattasi di Società controllata da Sansedoni Siena Spa, a sua volta sottoposta all'influenza notevole di BMPS; si tratta di un'operazione ordinaria, di minore rilevanza.

Marzo 2013

- Il CdA della Capogruppo del 28.03.2013 ha autorizzato il rinnovo ordinario, con decremento delle concessioni di credito in essere, per complessivi 207 mln di euro, nei confronti di INTERMONTE SIM SPA; l'operazione in esame rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di operazioni con le Parti Correlate, in quanto la Società è sottoposta all'influenza notevole di BMPS.

Aprile 2013

- Il 17.04.2013 la Capogruppo ha concesso in favore di MARINELLA SPA, società sottoposta ad influenza notevole in quanto detenuta al 25% del capitale sociale, il rinnovo di linee di credito per 21mln di euro;
- con delibera del 17.04.2013 il CdA della Capogruppo ha concesso in favore di NEWCOLLE SRL, unitamente alla proroga alla pari di finanziamenti in essere per complessivi 10,4 mln di euro, la proroga di 1 anno di linee di credito per un totale rischio complessivo pari a 29,8 mln di euro; la Società risulta parte correlata in quanto partecipata dalla Banca, direttamente al 49%;
- nella medesima seduta del 17.04.2013, il CdA della Capogruppo ha autorizzato il rinnovo con incremento di linee di credito per 43 mln di euro in favore di SANSEDONI SIENA S.p.A.;

quest'ultima risulta parte correlata in quanto sottoposta, come già detto, ad influenza notevole di BMPS.

Giugno 2013

- Il 26.06.2013 la Capogruppo ha concesso in favore di INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI S.p.A, società sottoposta ad influenza notevole della controllata Mps Capital Services Banca per le Imprese Spa, il rinnovo con incremento di linee di credito per 5,646 mln di euro.

Luglio 2013

- In sede di revisione ordinaria degli affidamenti il 04.07.2013 è stata deliberata nei confronti di FABRICA IMMOBILIARE SGR SPA, la proroga con incremento da euro 5 mln ad euro 14 mln, della linea di credito utilizzabile per il rilascio di fideiussioni e contestuale revoca di precedenti concessioni di linee di credito. L'operazione in esame rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS che detiene una partecipazione diretta nella stessa pari al 49,99%;
- in data 18.07.2013, nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, è stata deliberata la proroga di apertura di credito in conto corrente per complessivi euro 10,3 mln a favore della Fondazione Monte dei Paschi di Siena. L'operazione in esame rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, in quanto la Fondazione Monte dei Paschi di Siena detiene il 34,17% del capitale sociale di BMPS;
- il 30.07.2013 è stato concesso a favore di ASSET MANAGEMENT HOLDING SPA il consenso alla deroga di un contratto di finanziamento in pool, aderendo alle richieste formulate dalla Società, al fine di consentire alla stessa il perfezionamento di un'operazione di acquisizione societaria. L'operazione in esame rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS che detiene una partecipazione diretta nella stessa pari al 21,63%.

§ * § * § * §

Ai sensi dell'art. 14, comma 2 del Regolamento CONSOB n.17221/2010 e del punto 8.5 della "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Capogruppo, si informa che nel corso del 2013 sono state deliberate dal CdA di BMPS le seguenti operazioni nei confronti di società controllate:

In data 28.02.2013 è stato autorizzato:

- in favore di Banca Monte Paschi Belgio SA, controllata al 100% da BMPS, il rinnovo con decremento di linee di credito per 396 mln di euro;
- in favore di MPS Leasing & Factoring Spa il rinnovo con incremento di linee di credito per 5.012 mln di euro.

In data 17.04.2013 è stata concessa a Banca Antonveneta Spa, detenuta al 100%, la proroga di un fido ordinario con incremento a 11,023 mln di euro, oltre alla proroga di altra linea di credito di 0,76 mln di euro ed una nuova concessione di firma di 9,21 mln di euro, per un totale complessivo di 20,309 mln di euro.

Si fa presente in proposito che in data 23 aprile 2013 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Banca Antonveneta S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con decorrenza degli effetti civilistici e contabili/fiscali dal 1° gennaio 2013.

In data 04.06.2013 è stato concesso al Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi, detenuto da BMPS al 99,82,%, il rinnovo alla pari di una linea di credito di 500 mln di euro.

In data 25.07.2013 è stato deliberato a favore di CONSUM.IT SPA, controllata totalitaria di BMPS, il rinnovo con incremento delle linee di credito in essere per un importo complessivo di euro 8.150 mln.

In data 11.09.2013 è stato deliberato a favore di MPS CAPITAL SERVICES SPA, che è controllata da BMPS al 99,92%, il rinnovo delle concessioni creditizie già in essere con incremento delle linee finanziarie per un controvalore complessivo pari ad euro 16.670 mln.

Il 26.10.2013 BMPS ha autorizzato l'acquisto di una partecipazione in INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI SPA - società sottoposta ad influenza notevole di Mps Capital Services Banca per le Imprese Spa, controllata di BMPS . L'operazione ha permesso la sottoscrizione dell' inoptato relativo all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dei soci di INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI SPA per n. 9.485 azioni. Il corrispettivo per la sottoscrizione delle predette azioni è stato regolato mediante compensazione del credito vantato da BMPS nei confronti di INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI SPA per un importo pari a euro 4.898.623 mln.

In data 19.12.2013 è stato deliberato a favore di Mps Capital Services Banca per le Imprese Spa, controllata da BMPS, l'apertura di una linea di credito di euro 50 mln quale plafond da utilizzare per il rilascio di fideiussioni nell'interesse di BMPS.

L'elenco delle società del Gruppo e delle società partecipate sottoposte ad influenza notevole risultanti al 31 dicembre 2013 è presentato in dettaglio Sezione 10 della Parte B della presente Nota Integrativa.

Nelle seguenti Tabelle sono riepilogati i rapporti con le Società Collegate e con le altre Parti Correlate al 31 dicembre 2013, e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio. Per quanto concerne il calcolo delle percentuali di incidenza, si segnala che

- per le attività finanziarie il denominatore è rappresentato dal totale delle voci dalla 10 alla 80 dell'attivo dello Stato Patrimoniale (attività finanziarie di bilancio);
- per le passività finanziarie il denominatore è rappresentato dal totale delle voci dalla 10 alla 60 del passivo dello Stato Patrimoniale (passività finanziarie di bilancio);
- per le altre attività e le altre passività il denominatore è rappresentato dalle voci "Altre attività" e "Altre passività" del Bilancio;
- per gli interessi attivi e passivi il denominatore è rappresentato dagli interessi attivi e passivi totali del Gruppo;
- per le commissioni, altri ricavi ed altri costi il denominatore è rappresentato dall'utile/perdita d'esercizio del Gruppo al lordo delle imposte.

2.a Società collegate

31 12 2013

Voci	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	754.758	0,41%
Totale altre attività	3.111	0,13%
Totale passività finanziarie	462.945	0,25%
Totale altre passività	16.395	0,44%
Garanzie rilasciate	59.260	-
Garanzie ricevute	784.543	-

2.b Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

31 12 2013

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	2.563	38.905	0,02%
Totale passività finanziarie	1.921	129.472	0,07%
Totale costi di funzionamento	12.979	-	
Garanzie rilasciate	-	8.577	
Garanzie ricevute	5.690	36.898	

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo – approvate dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo nell'aprile 2011 – prevedono che la componente variabile di tutti quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'azienda (il c.d. "personale più rilevante"), risponda a requisiti prescrittivi in termini di valore massimo potenziale espresso in percentuale sulla componente fissa (Retribuzione Annua Lorda – RAL), di tempi di pagamento (almeno il 50% del premio deve essere corrisposto dopo tre anni), di modalità di erogazione (almeno il 50%, sia della parte up-front che della parte differita, deve essere corrisposto in azioni della Banca).

Anche nell'esercizio 2013 non è stato aperto dalla Capogruppo alcun sistema incentivante per questi soggetti; pertanto nel 2013 non ha avuto luogo alcuna erogazione (cash o azioni) in relazione al 2012, né è maturata alcuna componente variabile da corrispondere in strumenti finanziari nell'esercizio 2014.

Parte L – Informativa di settore

La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operativita' del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti **aree di business**:

- ***Retail e commercial banking***: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento attraverso la partecipazione di collegamento con AM Holding;
- ***Leasing e Factoring***: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- **Credito al consumo**: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo *option* e *revolving*;
- **Finanza d'impresa**: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- ***Investment banking***: attività di *trading* e *global market*;
- ***Foreign banking***: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti **strutture operative** del Gruppo:

- **rete distributiva**, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- **società prodotto**, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, tra le quali si citano in particolare: Consum.it (società di credito al consumo), MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing&Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- **rete estera**, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia. E' composta dalle dipendenze di Banca Monte dei Paschi di Siena (n. 4 filiali operative, n. 10 uffici di rappresentanza) e dalle n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 8 filiali, MPS Banque 17 filiali).

Il Gruppo include anche **strutture di servizio** dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo) ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare).

Ai fini dell'**individuazione dei Segmenti Operativi** previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita. Questi criteri di aggregazione, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale, hanno consentito di individuare, al 31 dicembre 2013, due segmenti operativi: la **Direzione Commerciale**, al suo interno articolata nei comparti Retail banking e Corporate banking, ed il **Corporate Center**. Più precisamente:

- **Direzione Commerciale / "Retail banking"**: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Family, Affluent, Small Business, Private di Banca Monte dei Paschi di Siena, i risultati dell'attività fiduciaria e di credito al consumo svolta rispettivamente dalle società MPS Fiduciaria e Consum.it, i risultati derivanti dall'attività di promozione finanziaria.
- **Direzione Commerciale / "Corporate banking"**: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Imprese, Enti e Pubblica Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, i risultati dell'attività di finanza d'impresa di MPS Capital Services e quelli realizzati dalla società MPS Leasing & Factoring. Rientrano in questo Segmento Operativo anche i risultati delle filiali estere di Banca Monte dei Paschi di Siena.
- **Corporate Center**: in questo Segmento Operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
  - banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio);
  - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS) ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare);
  - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Dal 2001 il Gruppo Montepaschi ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione *value based* volti, tra l'altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di *Value Based Management* adottato si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore, nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell'informativa esterna.

Criteri di costruzione del conto economico per Segmento Operativo

La costruzione del risultato operativo netto per i Segmenti Operativi viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- **Margine di interesse**: per quanto concerne i centri di business di Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette**: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti**: sono allocate sui segmenti operativi che le hanno originate.
- **Oneri operativi**: l'aggregato include le Spese Amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente Segmento Operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i Segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*". Per quanto riguarda le Altre Spese Amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le Spese per il Personale, invece, il modello effettua l'attribuzione ai

centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.

Criteri di costruzione del prospetto degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai segmenti. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- i **crediti vivi verso clientela** sono gli *asset* impiegati nelle attività operative del Segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- i **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività che risultano dalle attività operative del Segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra Segmenti Operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.
In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso segmento operativo, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.

I principi di redazione

Ricordando che conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, ai fini di una coerente esposizione dei dati si è tenuto conto della struttura organizzativa del Gruppo vigente al 31 dicembre 2013, qui di seguito è esposta la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31 dicembre 2013, sulla base dei settori di attività sopra definiti:

SEGMENT REPORTING	Direzione Commerciale			Corporate Center	Totale Gruppo MPS
Principali settori di business	Retail banking	Corporate banking	Totale		
(Importi in milioni di Euro)	31/12/13	31/12/13	31/12/13	31/12/13	31/12/13
AGGREGATI ECONOMICI					
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.940,2	1.787,9	5.728,0	(1.770,6)	3.957,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(981,8)	(1.808,3)	(2.790,1)	(33,2)	(2.823,3)
Oneri operativi	(2.134,2)	(611,3)	(2.745,5)	(66,0)	(2.811,5)
Risultato operativo netto	824,1	(631,7)	192,4	(1.869,9)	(1.677,4)
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Crediti "vivi" verso clientela	55.169	56.921	112.090	10.249	122.338
Debiti verso clientela e titoli	68.693	33.368	102.061	27.903	129.963

I saldi dell'esercizio precedente riflettono le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dei principi contabili IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) e IAS 19 (Employess benefits), e tengono conto della riclassifica contabile delle componenti economiche afferenti al conferimento alla società 'Fruendo Srl' del ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie.

Dall'inizio del 2013 sono state, inoltre, aggiornate le regole di determinazione del costo interno del funding (tasso interno di trasferimento – T.I.T.) in conformità con le più recenti indicazioni normative nazionali e linee guida emanate in ambito internazionale.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Direzione Commerciale			Corporate Center	Totale Gruppo MPS
	Retail banking	Corporate banking	Totale		
AGGREGATI ECONOMICI	**31/12/12**	**31/12/12**	**31/12/12**	**31/12/12**	**31/12/12**
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.321,4	2.081,4	5.402,7	(407,8)	4.994,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(907,7)	(1.901,3)	(2.809,0)	(85,2)	(2.894,2)
Oneri operativi	(2.455,2)	(663,8)	(3.119,0)	(100,2)	(3.219,2)
Risultato operativo netto	(41,5)	(483,8)	(525,2)	(593,2)	(1.118,5)
AGGREGATI PATRIMONIALI	**31/12/12**	**31/12/12**	**31/12/12**	**31/12/12**	**31/12/12**
Crediti "vivi" verso clientela	60.042	63.837	123.879	10.837	134.717
Debiti verso clientela e titoli	78.427	36.077	114.503	21.167	135.670

Per un confronto gestionale omogeneo tra i dati economici del 2013 e quelli del 2012 si rinvia al capitolo "Risultati per Segmento Operativo" della Relazione consolidata sulla Gestione al 31 dicembre 2013.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Alessandro Profumo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Arturo Betunio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:
   - anche in relazione agli impegni assunti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013, sono intervenute, ovvero sono in fase di esecuzione, attività di riorganizzazione nonché di ridefinizione del perimetro di Gruppo cui è connesso un articolato processo di rivisitazione dei sistemi informativi e delle procedure amministrative e contabili;
   - è in corso un piano di azioni a valere sull'intero Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, identificato alla luce della "Relazione di Autovalutazione" richiesta a seguito dell'introduzione del 15° aggiornamento alla Circ. 263/2006 della Banca d'Italia. In tale contesto sono in corso, tra l'altro, azioni di miglioramento nei processi e nei correlati controlli al fine di accrescere il grado di affidabilità delle procedure amministrative e contabili.

   Le verifiche condotte ed i risultati raggiunti hanno risentito degli aspetti sopra evidenziati.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio consolidato:
   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 11 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alessandro Profumo

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Arturo Betunio

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39

Agli Azionisti
della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Montepaschi") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. É nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella specifica sezione della nota integrativa denominata "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2012, rispetto ai dati presentati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 5 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella suddetta sezione sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Montepaschi per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better
working world

4. Come descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in data 28 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale per il periodo 2013-2017. Tale piano declina le linee strategiche e operative contenute nel Piano di Ristrutturazione, predisposto nell'ambito della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari e alla disciplina europea sugli aiuti di Stato, approvato dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2013. In data 28 dicembre 2013 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha approvato la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo di Euro 3 miliardi, da eseguirsi non prima del 12 maggio 2014 ed entro il 31 marzo 2015. Il suddetto aumento di capitale, previsto dal Piano Industriale, è finalizzato al rafforzamento patrimoniale ed al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari. Gli amministratori, in considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo Montepaschi a seguito della realizzazione del Piano Industriale e delle valutazioni svolte sull'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investors & Ricerca - Investor Relations - Corporate Governance - Relazioni di Corporate Governance" del sito internet della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art.123-bis del D.Lgs. n.58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n.58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2013.

Milano, 2 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

ALLEGATI

Prospetti Pro-Forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in repo strutturati a lungo termine

Premessa

Di seguito sono presentati i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva pro-forma (i "Prospetti Pro-Forma") per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2013, che illustrano la stima degli effetti della rappresentazione contabile pro-forma nel caso in cui la Capogruppo avesse qualificato contabilmente i "repo strutturati a lungo termine"(come definiti nella Nota Integrativa – Parte A – Politiche Contabili) (le "Operazioni") quali derivati sintetici.

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti sulla base dei bilanci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 2013, applicando la stima delle rettifiche pro-forma relative alla rappresentazione delle Operazioni qualora venissero qualificate come derivati sintetici, così come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS - Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine" (il "Documento").

Il Documento prevede che nel caso di Operazioni di importo significativo è opportuno che i redattori del bilancio considerino attentamente la necessità di descrivere adeguatamente, anche per il tramite di prospetti pro-forma, gli effetti sui bilanci che deriverebbero da una riqualificazione delle Operazioni come un derivato sintetico, al netto degli effetti fiscali, comparati con quelli dell'esercizio precedente.

Nei prospetti che seguono sono riepilogati gli impatti patrimoniali ed economici che deriverebbero da un'eventuale impostazione come *credit default swap* delle due operazioni di *long term repo* "Alexandria" e "Santorini".

Per la descrizione dei criteri di rilevazione e valutazione delle Operazioni adottati nella redazione del bilancio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2013 si rinvia a quanto indicato nella Nota Integrativa – Parte A – Politiche Contabili.

I Prospetti Pro-Forma sono presentati utilizzando gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva adottati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2013.

I dati pro-forma sono stati determinati apportando ai valori storici del bilancio 2012 e 2013 opportune rettifiche pro-forma per riflettere in maniera retroattiva gli effetti della contabilizzazione delle Operazioni quali derivati sintetici e la conseguente stima degli impatti economici e patrimoniali.

I Prospetti Pro-forma di seguito indicati presentano:

- nella prima colonna ("31 12 2012*" e "31 12 2013"): lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 e 2013, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per l'esercizio 2012 e 2013;
- nella seconda colonna ("Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS"): la stima delle rettifiche pro-forma da apportare al bilancio qualora la Capogruppo avesse qualificato le Operazioni quali derivati sintetici;
- nella terza e ultima colonna ("31 12 2012* pro-forma" e "31 12 2013 pro-forma"): la stima dello stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2012 e 2013, del conto economico pro-forma e del prospetto della redditività complessiva pro-forma per l'esercizio 2012 e 2013.

Pertanto, per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, i dati pro-forma non necessariamente sono coincidenti con quelli che si sarebbero effettivamente determinati a consuntivo qualora le Operazioni e i relativi effetti economici e patrimoniali fossero stati realmente realizzati alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma;
- i dati pro-forma sono in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente la stima degli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle Operazioni.

Nella rappresentazione contabile pro-forma come derivato sintetico, l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come Credit Default Swap (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo).

Nel caso di default dell'emittente dei titoli, la Banca realizzerebbe una perdita pari al differenziale fra gli importi da restituire alla controparte del *repo* ed il valore dei titoli in *default* che vengono consegnati alla Capogruppo dalla controparte. A fronte di questo rischio, la Banca incassa un premio variabile, dato dalla differenza fra le cedole dei titoli detenuti ed il tasso di interesse pagato sul *repo* di finanziamento.

Ai fini della rappresentazione pro-forma, le operazioni sono state quindi valutate in maniera analoga ai Credit Default Swap, utilizzando gli stessi parametri di mercato di riferimento.

Più in particolare, la rappresentazione contabile come derivato sintetico comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma:

- patrimoniali:
  - iscrizione del CDS al Fair Value tra le "Passività finanziarie di negoziazione" in luogo:
    - dei titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
    - dei "Debiti verso banche" e dei "Debiti verso la clientela" che rappresentano le passività relative ai *long term repo*;
  - riclassifica degli IRS da "Derivati di copertura" a "Passività finanziarie di negoziazione";
  - effetti fiscali conseguenti.

- economiche:
  - eliminazione dalle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra "Attività disponibili per la vendita in luogo" e degli interessi passivi dei *long term repo* classificati tra i "Debiti verso banche" e tra i "Debiti verso clientela", entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo;
  - eliminazione dalle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" dei differenziali maturati sugli IRS di copertura;
  - eliminazione dalla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d'interesse dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS;
  - rilevazione nella voce "Risultato dell'attività di negoziazione" dei flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui *long term repo* e delle variazioni di fair value degli IRS e del CDS;
  - effetti fiscali conseguenti;
- redditività complessiva:
  - rilevazione della variazione nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.

In sintesi, la stima della rappresentazione contabile come derivato sintetico produce impatti significativamente diversi nel conto economico per le variazioni di *fair value* dei CDS e per la riclassifica a trading degli IRS. Di contro, l'impatto differenziale a patrimonio netto è mitigato dall'eliminazione delle riserve negative AFS generate dalla contabilizzazione a "saldi aperti", come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Si evidenzia che i prospetti pro-forma consentono di rilevare l'impatto economico/patrimoniale che sarebbe stato rilevato in bilancio a seguito della chiusura transattiva con Deutsche Bank dell'operazione Santorini, avvenuta nel mese di dicembre 2013, qualora quest'ultima fosse stata rappresentata in bilancio come derivato sintetico.

Stato patrimoniale consolidato pro-forma

	Voci dell'attivo	31 12 2012*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2012* pro-forma	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma
10	Cassa e disponibilità liquide	2.432.880	-	2.432.880	877.274	-	877.274
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.514.204	-	23.514.204	19.937.317	-	19.937.317
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.648.741	(5.370.455)	20.278.286	23.680.249	(3.240.841)	20.439.408
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
60	Crediti verso banche	11.224.989	-	11.224.989	9.913.984	-	9.913.984
70	Crediti verso clientela	142.015.161	-	142.015.161	131.218.395	-	131.218.395
80	Derivati di copertura	551.093	-	551.093	397.934	-	397.934
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	119.157	-	119.157	159.889	-	159.889
100	Partecipazioni	1.040.102	-	1.040.102	988.841	-	988.841
120	Attività materiali	1.334.479	-	1.334.479	2.761.702	-	2.761.702
130	Attività immateriali	1.191.502	-	1.191.502	1.162.056	-	1.162.056
	di cui: avviamento	2.216.339	-	2.216.339	669.692	-	669.692
140	Attività fiscali	6.126.580	(30.615)	6.095.965	5.517.128	(101.859)	5.415.269
	a) correnti		-	-	1.347.406	-	1.347.406
	b) anticipate		-	-	4.169.722	-	4.169.722
	di cui alla L. 214/2011		-	-	3.113.718	-	3.113.718
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.461	-	12.461	80.108	-	80.108
160	Altre attività	3.674.725	-	3.674.725	2.411.029	-	2.411.029
	Totale dell'attivo	**218.886.073**	**(5.401.070)**	**213.485.004**	**199.105.906**	**(3.342.700)**	**195.763.206**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2012*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2012* pro-forma	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma
10	Debiti verso banche	43.398.956	(2.489.709)	40.909.247	37.278.667	-	37.278.667
20	Debiti verso clientela	81.302.685	(3.378.623)	77.924.062	85.346.340	(3.366.636)	81.979.704
30	Titoli in circolazione	39.939.624	-	39.939.624	36.628.753	-	36.628.753
40	Passività finanziarie di negoziazione	21.516.900	2.382.552	23.899.452	17.037.873	896.530	17.934.403
50	Passività finanziarie valutate al fair value	14.427.858	-	14.427.858	7.988.199	-	7.988.199
60	Derivati di copertura	5.574.798	(1.767.052)	3.807.746	3.324.711	(750.530)	2.574.181
80	Passività fiscali	163.229	(44.038)	119.191	180.448	(85.450)	94.998
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-			17.821		
100	Altre passività	4.473.432	-	4.473.432	3.750.932	-	3.750.932
110	Trattamento di fine rapporto del personale	317.352	-	317.352	261.371	-	261.371
120	Fondi per rischi e oneri:	1.448.563	-	1.448.563	1.127.312	-	1.127.312
140	Riserve da valutazione	(2.284.793)	1.197.031	(1.087.762)	(1.055.910)	411.116	(644.794)
160	Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	3.002	-	3.002
170	Riserve	4.054.772	(1.556.955)	2.497.817	1.187.240	(1.301.231)	(113.991)
180	Sovrapprezzi di emissione	255.100	-	255.100	-	-	-
190	Capitale	7.484.508	-	7.484.508	7.484.508	-	7.484.508
200	Azioni proprie (-)	(24.532)	-	(24.532)	(24.532)	-	(24.532)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.856	-	2.856	8.214	-	8.214
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.168.237)	255.724	(2.912.513)	(1.439.043)	853.501	(585.542)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**218.886.073**	**(5.401.070)**	**213.485.003**	**199.105.906**	**(3.342.700)**	**195.745.385**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Conto economico consolidato pro-forma

	Voci	31 12 2012*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2012* pro-forma	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma
10	Interessi attivi e proventi assimilati	6.711.013	(255.101)	6.455.912	5.987.364	(267.557)	5.719.807
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.926.388)	242.103	(3.684.285)	(3.865.818)	222.160	(3.643.658)
30	**Margine di interesse**	**2.784.625**	**(12.998)**	**2.771.627**	**2.121.546**	**(45.397)**	**2.076.149**
40	Commissioni attive	2.051.568	-	2.051.568	2.119.572	-	2.119.572
50	Commissioni passive	(418.750)	-	(418.750)	(462.015)	-	(462.015)
60	**Commissioni nette**	**1.632.818**	**-**	**1.632.818**	**1.657.557**	**-**	**1.657.557**
70	Dividendi e proventi simili	62.858	-	62.858	17.302	-	17.302
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	59.315	393.295	452.610	70.713	1.028.688	1.099.401
90	Risultato netto dell'attività di copertura	3.054	892	3.946	7.238	(849)	6.389
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto	200.357	-	200.357	(83.894)	288.594	204.700
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	117.336	-	117.336	10.144	-	10.144
120	**Margine di intermediazione**	**4.860.363**	**381.189**	**5.241.552**	**3.800.606**	**1.271.036**	**5.071.642**
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.880.069)	-	(2.880.069)	(2.823.293)	-	(2.823.293)
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.980.294**	**381.189**	**2.361.483**	**977.313**	**1.271.036**	**2.248.349**
180	Spese amministrative:	(3.590.464)	-	(3.590.464)	(2.976.706)	-	(2.976.706)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(284.924)	-	(284.924)	(29.942)	-	(29.942)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(75.916)	-	(75.916)	(81.834)	-	(81.834)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(319.698)	-	(319.698)	(100.849)	-	(100.849)
220	Altri oneri/proventi di gestione	221.578	-	221.578	82.519	-	82.519
230	**Costi operativi**	**(4.049.424)**	**-**	**(4.049.424)**	**(3.106.812)**	**-**	**(3.106.812)**
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(799)	-	(799)	68.511	-	68.511
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.528.000)	-	(1.528.000)	-	-	-
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.265	-	7.265	1.412	-	1.412
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(3.590.664)**	**381.189**	**(3.209.475)**	**(2.059.576)**	**1.271.036**	**(788.540)**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	442.546	(125.465)	317.081	671.877	(417.535)	254.342
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(3.148.118)**	**255.724**	**(2.892.394)**	**(1.387.699)**	**853.501**	**(534.198)**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(41.703)	-	(41.703)	(51.224)	-	(51.224)
320	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(3.189.821)**	**255.724**	**(2.934.097)**	**(1.438.923)**	**853.501**	**(585.422)**
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(21.584)	-	(21.584)	120	-	120
340	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**(3.168.237)**	**255.724**	**(2.912.513)**	**(1.439.043)**	**853.501**	**(585.542)**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma

	Voci	31 12 2012 *	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2012* pro-forma	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(3.189.821)**	**255.724**	**(2.934.097)**	**(1.438.923)**	**853.501**	**(585.422)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(8.236)**	**-**	**(8.236)**	**(34.934)**	**-**	**(34.934)**
40	Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(8.236)	-	(8.236)	(34.943)	-	(34.943)
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni	-	-	-	9	-	9
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**1.531.705**	**(391.329)**	**1.140.376**	**1.309.188**	**(785.915)**	**523.273**
80	Differenze di cambio	(1.007)	-	(1.007)	(2.081)	-	(2.081)
90	Copertura dei flussi finanziari	(41.956)	-	(41.956)	80.976	-	80.976
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.527.250	(391.329)	1.135.921	1.174.855	(785.915)	388.940
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	28.786	-	28.786
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valut	47.418	-	47.418	26.652	-	26.652
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.523.469**	**(391.329)**	**1.132.140**	**1.274.254**	**(785.915)**	**488.339**
140	**Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)**	**(1.666.352)**	**(135.605)**	**(1.801.957)**	**(164.669)**	**67.586**	**(97.083)**
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(107.709)	-	(107.709)	114	-	114
160	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della C**	**(1.558.643)**	**(135.605)**	**(1.694.248)**	**(164.783)**	**67.586**	**(97.197)**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Capogruppo con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti apparteneneti alla sua rete distinti per tipo di servizio.

Compensi corrisposti alla Società di Revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete (ai sensi dell'art.149 duodecies della delibera CONSOB n. 15915 del 3 maggio 2007)

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	Reconta Ernst & Young Spa	2.483
Servizi di Attestazione	Reconta Ernst & Young Spa	330
Servizi di Attestazione	Ernst & Young Tax Consultants	4
Consulenze gestionali/altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisory S.p.a.	1.002
	Totale	**3.819**

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.

FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"

Rendiconto al 31 12 2013	
Esistenze iniziali al 01/01/2013	**20.521.098**
Aumenti	6.972.537
- Accantonamento dell'esercizio	5.851.340
- Altre variazioni	1.121.197
Diminuzioni	1.939.301
- Indennità pagate	1.939.301
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2013	**25.554.334**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"

Rendiconto al 31 12 2013	
Esistenze iniziali al 01/01/2013	**7.091.809**
Aumenti	880.669
- Accantonamento dell'esercizio	872.193
- Altre variazioni	8.476
Diminuzioni	821.123
- Indennità pagate	493.320
- Altre variazioni	327.803
Esistenze finali al 31 12 2013	**7.151.355**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"

Rendiconto al 31 12 2013	
Esistenze iniziali al 01/01/2013	**595.560**
Aumenti	168.736
- Accantonamento dell'esercizio	168.736
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	57.703
- Indennità pagate	40.908
- Altre variazioni	16.795
Esistenze finali al 31 12 2013	**706.593**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"

Rendiconto al 31 12 2013	
Esistenze iniziali al 01/01/2013	**1.169.644**
Aumenti	432.830
- Accantonamento dell'esercizio	346.114
- Altre variazioni	86.716
Diminuzioni	206.274
- Indennità pagate	206.274
Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2013	**1.396.200**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di MPS Capital Services Banca per l'imprese S.p.a."

Rendiconto al 31 12 2013	
Esistenze iniziali al 01/01/2013	**5.531.851**
Aumenti	821.369
- Accantonamento dell'esercizio	220.626
- Altre variazioni	600.743
Diminuzioni	557.681
- Indennità pagate	557.681
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2013	**5.795.539**

FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

	Attività	31 12 2013	31 12 2012	Variazioni
10	**Investimenti diretti**	**27.776.977**	**27.853.582**	**(76.605)**
	a) Depositi	408.185	217.275	190.910
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	27.135.848	27.303.666	(167.818)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	232.944	332.641	(99.697)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	**Investimenti in gestione**	**-**	**-**	**-**
30	**Garanzie di risultato su pos. individuali**	**-**	**-**	**-**
40	**Attività della gestione amministrativa**	**-**	**-**	**-**
50	**Crediti di imposta**	**-**	**-**	**-**
	TOTALE ATTIVITA'	**27.776.977**	**27.853.582**	**(76.605)**
	Passività	**31 12 2013**	**31 12 2012**	**Variazioni**
10	**Passività della gestione previdenziale**	**-**	**-**	**-**
20	**Passività della gestione finanziaria**	**-**	**-**	**-**
30	**Garanzie di risultato su posizioni individuali**	**-**	**-**	**-**
40	**Passività della gestione amministrativa**	**-**	**-**	**-**
50	**Debiti di imposta**	**174.471**	**312.203**	**(137.732)**
	b) debito d'imposta esercizio corrente	-	(2.619)	2.619
	a) credito d'imposta esercizio precedente	174.471	314.822	(140.351)
	TOTALE PASSIVITA'	**174.471**	**312.203**	**(137.732)**
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**27.602.506**	**27.541.379**	**61.127**
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	27.541.379	26.372.865	1.168.514
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	**61.127**	**1.168.514**	**(1.107.387)**

CONTO ECONOMICO

		31 12 2013	31 12 2012	Variazioni
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**(1.350.499)**	**(1.378.647)**	**28.148**
	a) Contributi per le prestazioni	-		-
	b) Anticipazioni	-		-
	c) Trasferimenti e riscatti	-		-
	d) Trasformazioni in rendite	-		-
	e) Erogazioni in forma di capitale	-		-
	f) Premi per prestazioni accessorie	-		-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(1.350.499)	(1.378.647)	28.148
	h) Altre erogazioni	-		-
20	**Risultato della gestione finanziaria diretta**	**1.586.097**	**2.862.021**	**(1.275.924)**
	a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	1.202.054	1.252.875	(50.821)
	b) Interessi su disponibilità liquide	2.175	1.910	265
	c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	381.868	1.607.236	(1.225.368)
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-		-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-		-
	f) Sopravvenienze	-		-
	g) Penali a carico aderenti	-		-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-		-
	i) Commissioni passive	-		-
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	-		-
40	**Oneri di gestione**	**-**	**-**	**-**
	a) Società di gestione	-		-
	b) Banca depositaria	-		-
	c) Polizza assicurativa	-		-
	d) Contributo di vigilanza	-		-
50	**Margine della gestione finanziaria (20+30+40)**	**1.586.097**	**2.862.021**	**(1.275.924)**
60	**Saldo della gestione amministrativa**			
	a) Spese generali ed amministrative			
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)**	**235.598**	**1.483.374**	**(1.247.776)**
80	**Imposta sostitutiva**	**(174.471)**	**(314.822)**	**140.351**
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	**61.127**	**1.168.552**	

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

	Attività	31 12 2013	31 12 2012	Variazioni
10	**Investimenti diretti**	**115.602.885**	**97.825.800**	**17.777.085**
	a) Depositi	102.355.940	83.747.586	18.608.354
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-		-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-		-
	d) Titoli di debito quotati	12.972.605	13.804.623	(832.018)
	e) Titoli di capitale quotati	-		-
	f) Titoli di debito non quotati	-		-
	g) Titoli di capitale non quotati	-		-
	h) Quote di O.I.C.R.	-		-
	i) Opzioni acquistate	-		-
	l) Ratei e risconti attivi	274.340	273.591	749
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-		-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-		-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-		-
20	**Investimenti in gestione**	**-**		**-**
30	**Garanzie di risultato su pos. individuali**	**-**		**-**
40	**Attività della gestione amministrativa**	**-**		**-**
50	**Crediti di imposta**	**-**		**-**
	TOTALE ATTIVITA'	**115.602.885**	**97.825.800**	**17.777.085**
	Passività	**31 12 2013**	**31 12 2012**	**Variazioni**
10	**Passività della gestione previdenziale**	**-**		**-**
20	**Passività della gestione finanziaria**	**-**		**-**
30	**Garanzie di risultato su posizioni individuali**	**-**		**-**
40	**Passività della gestione amministrativa**	**-**		**-**
50	**Debiti di imposta**	**-**		**-**
	TOTALE PASSIVITA'	**-**	**-**	**-**
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**115.602.885**	**97.825.800**	**17.777.085**
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	97.825.800	102.577.622	(4.751.822)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	**17.777.085**	**(4.751.822)**	**22.528.907**

CONTO ECONOMICO

		31 12 2013	31 12 2012	Variazioni
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**14.590.195**	**(10.890.284)**	**25.480.479**
	a) Contributi per le prestazioni	25.066.425	-	25.066.425
	b) Anticipazioni	-	-	-
	c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
	d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
	e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
	f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(10.476.230)	(10.890.284)	414.054
	h) Altre erogazioni	-		-
20	**Risultato della gestione finanziaria diretta**	**3.187.687**	**6.138.845**	**(2.951.158)**
	a) Dividendi e interessi	4.013.794	4.226.420	(212.626)
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(826.107)	1.912.425	(2.738.532)
	c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-		-
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-		-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-		-
	f) Sopravvenienze	-		-
	g) Penali a carico aderenti	-		-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-		-
	i) Commissioni passive	-		-
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	-		-
40	**Oneri di gestione**	**(797)**	**(383)**	**(414)**
	a) Società di gestione	-		-
	b) Banca depositaria	-		-
	c) Polizza assicurativa	-		-
	d) Contributo di vigilanza	(797)	(383)	(414)
50	**Margine della gestione finanziaria (20+30+40)**	**3.186.890**	**6.138.462**	**(2.951.572)**
60	**Saldo della gestione amministrativa**	**-**	**-**	**-**
	a) Spese generali ed amministrative	-		-
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)**	**17.777.085**	**(4.751.822)**	**22.528.907**
80	**Imposta sostitutiva**	-		-
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	**17.777.085**	**(4.751.822)**	**22.528.907**

BILANCIO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

BILANCIO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA 495

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE 497
PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO 517
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 519
Stato patrimoniale 521
Conto economico 523
Prospetto della redditività complessiva 525
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2013 526
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2012 528
Rendiconto finanziario – metodo indiretto 530
NOTA INTEGRATIVA 533
Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 535
Parte A – Politiche Contabili 543
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale 601
Parte C – Informazioni sul conto economico 689
Parte D – Redditività complessiva 715
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 719
Parte F – Informazioni sul patrimonio 793
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 809
Parte H – Operazioni con parti correlate 813
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 821
Parte L – Informativa di settore 825
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOLB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 827
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 829
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 833
ALLEGATI 845
INFORMAZIONI INTEGRATIVE AI SENSI DELL'ART. 114 COMMA 5 DEL D.L.G.S. N. 58/1998 857

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Andamento dei principali parametri economico-finanziari della Capogruppo Bancaria *499*
Prospetti gestionali riclassificati 499
Analisi dei dati economico-patrimoniali della capogruppo bancaria 504
Stato patrimoniale 504
Conto economico 506
La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio 509
Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione 511

Andamento dei principali parametri economico-finanziari della Capogruppo Bancaria

Prospetti gestionali riclassificati

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali della banca capogruppo

Nei prospetti che seguono vengono riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali.

Si evidenziano di seguito gli interventi di riclassificazione che hanno interessato il conto economico consolidato al 31 dicembre 2013 (per maggiori dettagli vedi capitolo "*Allegati: Raccordo tra schemi gestionali riclassificati e prospetti contabili – Capogruppo Bancaria BMPS*"):

a) la voce del conto economico riclassificato "**Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie" e 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà (circa 9 mln di euro);

b) la voce del conto economico riclassificato **"Dividendi e proventi simili"** comprende la voce di Bilancio 70 "Dividendi e proventi simili", la quale è stata depurata dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente;

c) la voce del conto economico riclassificato **"Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie"** comprende le voci di bilancio 130b "attività finanziarie disponibili per la vendita", 130c "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e 130d "altre operazioni finanziarie";

d) la voce del conto economico riclassificato "**Spese per il Personale**" è stata ridotta di circa 24 mln relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all'accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali. L'importo è stato riclassificato nella voce "Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum";

e) la voce del conto economico riclassificato **"Altre Spese Amministrative"** è stata decurtata della quota relativa al recupero delle imposte di bollo e dei recuperi di spesa su clientela (circa 280 mln di euro) contabilizzate in bilancio nella voce 190 "*Altri oneri/proventi di gestione*";

f) la voce del conto economico riclassificato **"Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione"**, che accoglie le voci di bilancio 160 "*Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri*" e 190 "*Altri oneri/proventi di gestione*", include i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela evidenziate al punto e);

g) la voce del conto economico riclassificato "**Oneri di ristrutturazione/Oneri Una tantum**" accoglie gli oneri pari a circa 24 mln di euro, relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all'accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali, scorporati dalle Spese per il Personale (vedi punto d);

h) gli effetti del Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare **"Margine di interesse"** per circa 32 mln di euro e **Ammortamenti** per 28 mln di euro circa al netto della componente fiscale teorica per circa-20 mln di euro che integra la relativa voce).

Si riportano a seguire i principali interventi di riclassificazione apportati allo **Stato Patrimoniale**:

a) la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "**Attività finanziarie negoziabili**" ricomprende le voci di bilancio 20 (Attività finanziarie detenute per la negoziazione), 30 (Attività finanziarie valutate al fair value) e 40 (Attività finanziarie disponibili per la vendita);

b) la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "**Altre attività"** ricomprende le voci di bilancio 80 (Derivati di copertura), 90 (Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica), 130 (Attività fiscali), 140 (Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione) e 150 (Altre attività);

c) la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Debiti verso Clientela e titoli"** ricomprende le voci di bilancio 20 (Debiti verso clientela), 30 (Titoli in circolazione) e 50 (Passività finanziarie valutate al fair value);

d) la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "**Altre voci del passivo**" ricomprende le voci di bilancio 60 (Derivati di copertura), 70 (Adeguamento di valore delle attività delle passività finanziarie oggetto di copertura generica), 80 (Passività fiscali), 90 (Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione) e 100 (Altre passività).

§ * § * § * §

Nella sezione Allegati vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili.

Conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	31/12/13	31/12/12 (*)	Variazioni Ass.	Variazioni %
Margine di interesse	1.476,5	1.694,6	(218,0)	-12,9%
Commissioni nette	1.582,5	1.293,3	289,2	22,4%
Margine intermediazione primario	**3.059,0**	**2.987,8**	**71,2**	**2,4%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	119,4	142,0	(22,6)	-15,9%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	(121,3)	260,0	(381,3)	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	3,6	8,1	(4,4)	-55,1%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**3.060,7**	**3.397,9**	**(337,2)**	**-9,9%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	**(2.073,3)**	**(1.963,5)**	**(109,8)**	**5,6%**
a) crediti	(2.008,0)	(1.750,5)	(257,5)	14,7%
b) attività finanziarie	(65,3)	(213,1)	147,8	-69,4%
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	**987,4**	**1.434,4**	**(447,0)**	**-31,2%**
Spese amministrative:	(2.547,5)	(2.834,2)	286,7	-10,1%
a) spese per il personale	(1.559,3)	(1.513,8)	(45,4)	3,0%
b) altre spese amministrative	(988,2)	(1.320,4)	332,1	-25,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(66,8)	(55,2)	(11,7)	21,1%
Oneri Operativi	**(2.614,4)**	**(2.889,4)**	**275,0**	**-9,5%**
Risultato operativo netto	**(1.627,0)**	**(1.455,1)**	**(171,9)**	**11,8%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(253,7)	(246,9)	(6,7)	2,7%
Utili (Perdite) da partecipazioni	(273,1)	(8,1)	(265,0)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(23,7)	(303,6)	279,9	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,7	0,3	1,4	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(2.175,8)**	**(2.013,3)**	**(162,4)**	**8,1%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	626,3	540,8	85,5	15,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(1.549,5)**	**(1.472,5)**	**(77,0)**	**5,2%**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(43,9)	-	(43,9)	#DIV/0!
Utile (Perdita) di periodo ante PPA , impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	**(1.593,4)**	**(1.472,5)**	**(120,9)**	**8,2%**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(39,8)	(31,3)	(8,5)	27,2%
Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	-	(1.616,7)	1.616,7	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	**(1.633,2)**	**(3.120,5)**	**1.487,3**	**-47,7%**

(*) I valori sono stati riesposti in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), applicando retrospettivamente il Principio IAS 19 "Employee benefits" e non includono i valori delle controllate Banca Antonveneta e MPS Gestione Crediti Banca, oggetto di fusione per incorporazione in BMPS nel corso del 2013.

Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)

Attività	31/12/13	31/12/12 (*)	Var. su 31/12/12 ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	844	2.245	(1.401)	-62,4%
Crediti :			-	
a) Crediti verso Clientela	124.769	122.934	1.834	1,5%
b) Crediti verso Banche	25.439	24.378	- 1.061	4,4%
Attività finanziarie negoziabili	26.405	30.075	(3.670)	-12,2%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	4.247	6.643	(2.396)	-36,1%
Attività materiali e immateriali	1.857	1.609	248	15,4%
di cui:			-	
a) avviamento	*670*	*670*	-	
Altre attività	7.673	9.198	(1.525)	-16,6%
Totale dell'Attivo	**191.233**	**197.083**	**(5.850)**	**-3,0%**

Passività	31/12/13	31/12/12 (*)	Var. su 31/12/12 ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	132.452	128.348	4.103	3,2%
b) Debiti verso Banche	43.964	49.672	(5.708)	-11,5%
Passività finanziarie di negoziazione	2.240	3.444	(1.204)	-35,0%
Fondi a destinazione specifica			- -	
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	254	274	(20)	-7,4%
b) Fondi di quiescenza	55	42	13	30,2%
c) Altri fondi	978	1.227	(249)	-20,3%
Altre voci del passivo	6.746	9.058	(2.311)	-25,5%
Patrimonio netto di Gruppo	4.544	5.018	- (473)	-9,4%
a) Riserve da valutazione	(1.159)	(2.264)	1.105	-48,8%
c) Strumenti di capitale	3	3	-	
d) Riserve	(126)	2.684	(2.810)	-104,7%
e) Sovrapprezzi di emissione	-	255	(255)	n.s.
f) Capitale	7.485	7.485	-	
g) Azioni proprie (-)	(25)	(25)	-	
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(1.633)	(3.121)	1.487	-47,7%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**191.233**	**197.083**	- **(5.850)**	**-3,0%**

(*) I valori sono stati riesposti in conformità alle diposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), applicando retrospettivamente il Principio IAS 19 "Employee benefits" e per tener conto riclassifica contabile di una quota di riserve nei debiti verso banche in relazione agli approfondimenti relativi all'operazione cosi detta "Fresh 2008". I dati del 2012 non includono i valori delle controllate Banca Antonveneta e MPS Gestione Crediti Banca oggetto di fusione per incorporazione in BMPS nel corso del 2013 (cfr. Nota Integrativa)

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/2013

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

VALORI ECONOMICI (milioni di euro)	**31/12/13**	**31/12/12 (*)**	**Var.%**
Margine intermediazione primario	3.059,0	2.987,8	2,4%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.060,7	3.397,9	-9,9%
Risultato operativo netto	(1.627,0)	(1.455,1)	11,8%
Utile (Perdita) di periodo	(1.633,2)	(3.120,5)	-47,7%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (milioni di euro)	**31/12/13**	**31/12/12**	**Var.%**
Raccolta Diretta	132.452	128.348	3,2%
Raccolta Indiretta	102.629	105.801	-3,0%
di cui Risparmio Gestito	*45.106*	*40.339*	*11,8%*
di cui Risparmio Amministrato	*57.523*	*65.462*	*-12,1%*
Crediti verso Clientela	124.769	122.934	1,5%
Patrimonio netto di Gruppo	4.544	5.018	-9,4%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	**31/12/13**	**31/12/12**	**Var. ass.**
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	4,9	3,6	1,3
Incagli netti/Crediti verso Clientela	4,7	3,3	1,4
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	**31/12/13**	**31/12/12**	**Var. ass.**
Cost/Income ratio	85,4	85,0	0,38
Rettifiche nette su crediti annualizzate / Impieghi puntuali	1,61	1,42	0,19
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	**31/12/13**	**31/12/12**	**Var. ass.**
Total Capital ratio	22,1	21,9	0,2
Tier 1 ratio	13,5	13,3	0,2
INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	**31/12/13**	**31/12/12**	
Numero azioni ordinarie in circolazione	11.681.539.706	11.681.539.706	
Quotazione per az.ordinaria :	**dal 31/12/12 al 31/12/13**	**dal 31/12/11 al 31/12/12**	**Var.%**
media	0,22	0,25	-12,1%
minima	0,15	0,16	-1,5%
massima	0,30	0,424	-29,2%
STRUTTURA OPERATIVA	**31/12/13**	**31/12/12**	**Var. ass.**
Numero Dipendenti - dato puntuale (°)	25.965	22.581	3.384
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.334	2.295	39
Numero Centri Specialistici	287	270	17
Numero Uffici Promotori Finanziari	125	138	(13)
Numero Filiali Estero, Uff. di Rappr. Estero	14	14	-

(*) Relativamente allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico 2012 si precisa che gli schemi riclassificati, i sono stati riesposti, in linea a quanto effettuato nei prospetti contabili, per tener conto di alcuni fenomeni (IAS 19 "employee Benefits", riclassifica contabile di una quota di riserve nei debiti verso banche in relazione agli approfondimenti relativi all'operazione cosi detta "Fresh 2008") per la descrizione dei quali si rimanda alla Nota Integrativa. I dati del 2012 non includono i valori delle controllate Banca Antonveneta e MPS Gestione Crediti Banca oggetto di fusione per incorporazione in BMPS nel corso del 2013 (cfr. Nota Integrativa)

(°) Il numero dei dipendenti del Gruppo al 31/12/2013 include n. 1.064 risorse del ramo d'azienda relativo alle attività amministrative e ausiliarie ceduto alla Società Fruendo con effetto dall'1/1/2014.

Analisi dei dati economico-patrimoniali della capogruppo bancaria

Nel corso del 2013, è stata effettuata **l'incorporazione di Banca Antonveneta e di MPS Gestione Crediti Banca in Banca Monte dei Paschi di Siena**. Per rendere omogeneo il confronto con l'anno precedente si precisa che le tabelle relative a questo capitolo presentano i valori del 2012 anche in formato "pro-forma", che tiene conto di tali variazioni di perimetro. I commenti delle dinamiche anno su anno sono stati formulati sui valori "pro-forma".

Stato patrimoniale

Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2013 i volumi di **raccolta complessiva** della Banca Monte dei Paschi di Siena si sono attestati a circa **235 mld di euro** (-5,6% rispetto all'anno precedente) con una flessione sia sulla componente diretta (-4,4% a/a) che su quella indiretta (-7,2%).

Raccolta da clientela (milioni di euro)

		"Pro-forma" (°)		Var. Y/Y "Pro-Forma"	
	31/12/13	31/12/12	31/12/12	Ass.	%
Raccolta diretta da Clientela	**132.452**	**138.505**	**128.348**	**(6.054)**	**-4,4%**
Raccolta indiretta da Clientela	**102.629**	**110.584**	**105.801**	**(7.955)**	**-7,2%**
risparmio gestito	*45.106*	*44.540*	*40.339*	*566*	*1,3%*
risparmio amministrato	*57.523*	*66.045*	*65.462*	*(8.521)*	*-12,9%*
Raccolta complessiva da Clientela	**235.081**	**249.090**	**234.149**	**(14.009)**	**-5,6%**

(°) I valori sono stati ricostruiti per tener conto della fusione per incorporazione di Banca Antonveneta e MPS Gestione Crediti Banca in BMPS

In maggior dettaglio:

- La **raccolta diretta**, pari a circa **132 mld di euro,** ha registrato un calo del 4,4% rispetto al 31 dicembre 2012, la dinamica dell'aggregato risulta in prevalenza concentrata sulle **obbligazioni** (-27,7%), soprattutto legata al blocco del mercato del *funding* internazionale. In crescita i depositi vincolati (+49,6%) e i Pronti Contro Termine Passivi (+13,3%) e le Altre forme di Raccolta Diretta (+52,2%). Quest'ultima voce comprende i Nuovi Strumenti Finanziari (c.d. NSF), per circa 4 mld di euro, emessi a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze[10] in sostituzione dei c.d. "Tremonti Bond" (pari a circa 1,9 mld di euro) ed anche operazioni di *funding* con controparti istituzionali. La flessione risente anche dell'allungamento dei tempi per la pubblicazione dei prospetti informativi (sospesi di fatto per i primi 9 mesi dell'anno) da riconnettere alle vicende giudiziarie che hanno riguardato il Gruppo e al conseguente clima mediatico non favorevole. Questo il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

[10]Il 28 febbraio 2013 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha completato l'emissione dei nuovi strumenti finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato (i "Nuovi Strumenti Finanziari"). In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto i Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo 4,071 mld di euro, di cui 1,9 mld di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cd. Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009 (ed inclusi, da fine dicembre 2012, nelle "Altre Forme di Raccolta Diretta"), e 0,171 mld di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio della Banca al 31 dicembre 2012 è stato negativo. Nonostante gli NSF siano inclusi nella Raccolta Diretta, dal punto di vista dell'Adeguatezza Patrimoniale, essi sono computati nel Core Tier 1, in quanto caratterizzati da un grado di subordinazione pari passu con le azioni ordinarie, sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale, sia in continuità d'impresa.

Raccolta Diretta da Clientela (milioni di euro)

Tipologia	31/12/13	31/12/12 "Pro-forma" (°)	31/12/12	Var. Y/Y "Pro-Forma" Ass.	Var. Y/Y "Pro-Forma" %
Conti Correnti	57.025	56.488	49.707	537	1,0%
Depositi vincolati	7.916	5.292	4.899	2.624	49,6%
Pronti Contro Termine passivi	16.096	14.204	14.142	1.892	13,3%
Obbligazioni	39.578	54.745	52.019	(15.167)	-27,7%
Altre forme di Raccolta Diretta (**)	11.836	7.777	7.582	4.060	52,2%
Totale	**132.452**	**138.505**	**128.348**	**(6.054)**	**-4,4%**

(°) I valori sono stati ricostruiti per tener conto della fusione per incorporazione di Banca Antonveneta e MPS Gestione Crediti Banca in BMPS

- La **raccolta indiretta** a fine esercizio si è attestata a circa **103 mld di euro,** registrando una flessione del 7,2% sull'anno precedente. Più in dettaglio:
  - il **risparmio gestito**, pari a circa 45 mld in crescita del 1,3% a/a. Per quanto riguarda la composizione delle masse: il **comparto assicurativo** risulta pari a circa 22 mld di euro (-2,8% a/a). Le **Gestioni Patrimoniali** si sono attestate a circa 6 mld di euro, in calo sull'anno precedente (-5,2%), mentre i **Fondi Comuni di Investimento/Sicav** sono risultati pari a circa 17 mld di euro (+9,6% rispetto al 2012).
  - Il **risparmio amministrato**: a fine 2013 i volumi del risparmio amministrato sono risultati pari a circa 58 mln di euro con una flessione del 12,9% sul 31/12/12, da ricondurre prevalentemente alla movimentazione delle custodie azionarie di grandi clienti, ai quali peraltro sono associati impatti economici non significativi. In calo anche le masse della clientela Retail/Private.

Crediti con clientela

A fine 2013 i **"Crediti vs Clientela"** della Banca Monte dei Paschi di Siena si sono attestati a circa **125 mld di euro** registrando una flessione del 8,7% sull'anno precedente, da mettere in relazione sia all'andamento recessivo del ciclo economico, che ha significativamente ridotto la domanda di finanziamenti da parte di famiglie ed imprese, che ad una particolare selettività nella concessione del credito. Tale scenario ha determinato una flessione significativa su tutte le componenti sia quelle in conto corrente (-20,1% a/a) che sui mutui (-9,4% rispetto al 31/12/2012), su cui incide anche il calo delle compravendite immobiliari. In flessione anche gli "Altri Finanziamenti", che comprendono le forme tecniche relative allo smobilizzo dei crediti commerciali della clientela:

Crediti verso Clientela (milioni di euro)

Tipologia	31/12/13	31/12/12 "Pro-forma" (°)	31/12/12	Var. Y/Y "Pro-Forma" Ass.	Var. Y/Y "Pro-Forma" %
Conti Correnti	11.144	13.945	11.954	(2.801)	-20,1%
Mutui	55.657	61.409	53.939	(5.751)	-9,4%
Altri finanziamenti	24.045	28.771	25.906	(4.726)	-16,4%
Pronti contro termine	3.247	3.600	3.600	(353)	-9,8%
Crediti rappresentati da titoli	15.571	16.319	16.319	(747)	-4,6%
Crediti deteriorati	15.104	12.542	11.217	2.563	20,4%
Totale	**124.769**	**136.585**	**122.934**	**(11.816)**	**-8,7%**

(°) I valori sono stati ricostruiti per tener conto della fusione per incorporazione di Banca Antonveneta e MPS Gestione Crediti Banca in BMPS

Crediti deteriorati

Al 31 dicembre 2013 la Banca Monte dei Paschi di Siena ha registrato un'esposizione netta in termini di **crediti deteriorati pari a circa 15.104 mln di euro,** che rappresentano il 12,1% degli impieghi complessivi verso clientela (9,2% al 31/12/2012). Nel corso dell'esercizio i volumi dell'aggregato sono aumentati di circa 2,6 mld di euro, concentrati su incagli (+1,4 mld di euro circa dal 31/12/2012, +32.2%) e sofferenze (+1,1 mld di euro circa dal 31/12/12, +21,4%). L'andamento del 2013 risente degli effetti della congiuntura nonchè del prolungarsi della recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di sviluppo:

Crediti clientela secondo il grado di rischio

Categoria di rischio - Valori netti	31/12/13		31/12/2012 " "Pro-forma" (°)		31/12/12	Variazioni Y/Y "Pro-Forma"	
(milioni di euro)		Inc. %		Inc. %		Ass.	%
A) Crediti deteriorati	**15.104**	***12,1***	**12.542**	***9,2***	**11.217**	**2.563**	***20,4%***
a1) Sofferenze	6.133	*4,9*	5.053	*3,7*	4.392	1.079	*21,4%*
a2) Incagli	5.910	*4,7*	4.472	*3,3*	4.101	1.438	*32,2%*
a3) Crediti ristrutturati	1.294	*1,0*	1.151	*0,8*	986	144	*12,5%*
a4) Esposizioni scadute	1.767	*1,4*	1.866	*1,4*	1.738	-98	*-5,3%*
B) Impieghi in bonis	**109.665**	***87,9***	**124.043**	***90,8***	**111.718**	**-14.378**	***-11,6%***
Totale Crediti Clientela	**124.769**	***100,0***	**136.585**	***100,0***	**122.934**	**-11.816**	***-8,7%***

(°) I valori al 31/12/2012 sono stati ricostruiti per tener conto della fusione per incorporazione di Banca Antonveneta e MPS Gestione Crediti Banca

Conto economico

Lo Sviluppo dei Ricavi Operativi: la formazione del Margine della Gestione Finanziaria e Assicurativa

Per quanto riguarda lo sviluppo dei ricavi complessivi derivanti dall'attività finanziaria e di servizio, al 31/12/13 il **margine della gestione finanziaria di Banca Monte dei Paschi di Siena si è attestato a circa 3.061 mln di euro,** in calo del 22,5% sul 2012.

Margine della gestione finanziaria e ad assicurativa (milioni di euro)

		"Pro-forma" (°)		Var. Y/Y "Pro-Forma"	
	31/12/13	31/12/12	31/12/12	Ass.	%
Margine di interesse	1.476,5	2.012,4	1.694,6	(535,8)	-26,6%
Commissioni nette	1.582,5	1.530,9	1.293,3	51,5	3,4%
Margine intermediazione primario	**3.059,0**	**3.543,3**	**2.987,8**	**(484,3)**	**-13,7%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	119,4	142,0	142,0	(22,6)	-15,9%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	(121,3)	253,8	260,0	(375,1)	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	3,6	8,7	8,1	(5,1)	-58,4%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**3.060,7**	**3.947,8**	**3.397,9**	**(887,1)**	**-22,5%**

(°) I valori sono stati ricostruiti per tener conto della fusione per incorporazione di Banca Antonveneta e MPS Gestione Crediti Banca in BMPS

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **margine di interesse** è risultato pari a circa **1.477 mln di euro** (-26,6% a/a), su cui influiscono l'impatto negativo pari di 162[11] mln di euro, da ricondurre al maggior importo dello stock degli NSF emessi a febbraio 2013 (pari a 4.071 mln di euro) rispetto ai c.d. "Tremonti Bond" detenuti nel 2012 (pari a 1.900 mln di euro), e l'eliminazione, a settembre 2102, dei proventi relativi alla c.d. "commissione di istruttoria veloce" e la modifica delle modalità di calcolo degli interessi in caso di sconfinamento[12]. Al netto di tali componenti la variazione sull'analogo periodo dell'anno precedente è da ricondurre principalmente alla riduzione dei tassi di mercato; alla ricomposizione della raccolta verso forme maggiormente onerose e alla riduzione degli impieghi.
- le **commissioni nette** risultano pari a circa **1.583 mln di euro** (+3,4% a/a). L'andamento rispetto al 2012 è l'effetto di una significativa crescita delle commissioni di collocamento dei prodotti di risparmio gestito che compensa la flessione dei ricavi correlati all'intermediazione creditizia;
- i **dividendi** incassati ammontano a **119 mln di euro** (-15,9% a/a), quasi essenzialmente da società controllate;
- il **risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** risulta pari a **-121,3 mln di euro** (254 mln di euro al 31/12/2012) su cui ha inciso negativamente la contabilizzazione nell'ultimo trimestre dell'anno di alcune componenti non ricorrenti, quali la chiusura dell'operazione Santorini e la rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia. Il risultato del 2012 (positivo per circa 254 mln di euro) incorporava la plusvalenza realizzata a seguito di un'offerta pubblica di scambio relativa ad un insieme di titoli subordinati, contro titoli senior a tasso fisso;
- **risultato netto dell'attività di copertura**: saldo positivo per 3,6 mln di euro (8,7 mln di euro a fine 2012).

Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie (milioni di euro)

		"Pro-forma" (°)		Var. Y/Y "Pro-Forma"	
	31/12/13	31/12/12	31/12/12	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(93,3)	(45,5)	(38,4)	(47,8)	n.s.
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	(40,8)	181,7	181,5	(222,6)	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	12,8	117,6	116,9	(104,8)	-89,1%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	**(121,3)**	**253,8**	**260,0**	**(375,1)**	**n.s.**

(°) I valori sono stati ricostruiti per tener conto della fusione per incorporazione di Banca Antonveneta e MPS Gestione Crediti Banca in BMPS

[11] Tale importo rappresenta la differenza tra 333,1 mln di euro di interessi maturati nel 2013 sui Nuovi Strumenti Finanziari/ex Tremonti Bond (cfr sezione 1.4 Nota Integrativa-Parte C- Informazioni sul conto economico) e 171 mln di euro relativi all'anno 2012.

[12] Le novità legislative di cui all'art 117-bis del Testo Unico Bancario, in vigore dal primo luglio 2012, hanno introdotto importanti modifiche alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti regolati in conto corrente. Con riguardo a quest'ultimi, in ottemperanza alle citate norme, nel 4° trimestre 2012 il Gruppo ha eliminato la commissione di istruttoria urgente (CIU) e ha riformulato le modalità di calcolo degli interessi in caso di sconfino. Nello stesso tempo, come previsto sempre dal citato articolo, è stata introdotta una commissione di istruttoria veloce (CIV), commisurata ai costi che la Banca mediamente sostiene per l'attività di istruttoria comunque necessaria per valutare correttamente la concessione dello sconfinamento (tale nuova componente è contabilizzata negli altri proventi di gestione).

Costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel 2013, la Banca Monte dei Paschi ha registrato **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti pari a circa 2.008 mln di euro** (erano circa 1.955 al 31/12/2012). La variazione su base annua è riconducibile alla composizione del flusso di crediti deteriorati lordi caratterizzati da una maggior incidenza delle sofferenze rispetto al 2012, in considerazione del prolungarsi della crisi e delle prospettive di ripresa ancora incerte. Il rapporto tra le rettifiche di periodo e gli impieghi verso clientela esprime un tasso di *provisioning* di 161 p.b., in aumento di 66 p.b. rispetto a fine anno 2012 quando era risultato pari a 95 p.b..

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie presentano un saldo negativo di circa 65,3 mln di euro (erano -213 mln di euro circa al 31/12/2012, di cui: -58 mln svalutazioni su partecipazioni; -85 mln titoli di capitale/debito e -59 mln su OICR).

Conseguentemente, il **Risultato della gestione finanziaria** si attesta a circa **987 mln di euro** (circa 1.780 mln di euro al 31/12/12).

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31/12/2013 gli **oneri operativi** risultano pari a circa **2.614 mln di euro**, in significativo calo del 18,5% sull'anno precedente.

Oneri operativi (milioni di euro)

		"Pro-forma" (°)	(*)	Var. Y/Y "Pro-Forma"	
	31/12/13	31/12/12	31/12/12	Ass.	%
Spese per il personale	1.559,3	1.731,7	1.513,8	(172,4)	-10,0%
Altre spese amministrative	988,2	1.410,4	1.320,4	(422,1)	-29,9%
Totale Spese Amm.ve	**2.547,5**	**3.142,0**	**2.834,2**	**(594,5)**	**-18,9%**
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	66,8	65,0	55,2	1,9	2,9%
Totale oneri operativi	**2.614,4**	**3.207,0**	**2.889,4**	**(592,7)**	**-18,5%**

(°) I valori sono stati ricostruiti per tener conto della fusione per incorporazione di Banca Antonveneta e MPS Gestione Crediti Banca in BMPS

(*) I valori sono stati riesposti in conformità alle diposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), applicando retrospettivamente il Principio IAS 19 "Employee benefits".

In particolare:

- le **Spese Amministrative** si attestano a circa 2.548 mln di euro, in calo del 18,9% rispetto al 2012, per effetto di:
  - **Costi di personale** pari a circa **1.559 mln di euro in calo del 10,0% a/a,** grazie alla riduzione degli organici ed ai benefici derivanti dagli accordi con le Organizzazioni Sindacali siglati a fine 2012 che hanno complessivamente consentito di assorbire anche i maggiori oneri 2013 dovuti all'ultimo rinnovo del CCNL;
  - **Altre Spese Amministrative** (al netto delle imposte di bollo e dei recuperi spese da clientela) pari a circa **988 mln di euro** in calo del 29,9%, grazie alle azioni strutturali di contenimento della spesa che hanno interessato, in particolare, il comparto dei fitti passivi, l'aggregato pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni, l'ambito delle trasferte del personale e quello delle spese di natura logistico-economale.

Nell'analisi del confronto con l'anno precedente occorre tenere presente che il valore 2013 delle Spese Amministrative risente dell'effetto positivo pari a circa 62 mln di euro (al lordo dell'effetto fiscale), appostato contabilmente alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Tale effetto rappresenta i costi dell'intero esercizio 2013 sostenuti dal ramo d'azienda costituito dalle attività amministrative contabili e di servizio, ceduto alla Società Fruendo Srl nata dalla joint venture tra Bassilichi Spa e Accenture Italia.

Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** si attestano a circa **67 mln di euro** (erano 65 mln di euro al 31/12/2012).

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il Risultato Operativo Netto si colloca a circa -1.627 mln di euro (era circa -1.427 mln di euro al 31 dicembre 2012). L'indice di cost-income si attesta a circa l'85%, in linea nel confronto sull'anno precedente.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione dell'**Utile di esercizio** concorrono poi:

- un saldo della voce **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e altri proventi/oneri di gestione** pari a **-254 mln di euro** (-1,3% su 31/12/12), riconducibile prevalentemente ad **accantonamenti** (-49 mln di euro, sopratutto cause legali/revocatorie ed **altri oneri/proventi di gestione per -205 mln di euro,** sui quali incidono, oltre ai proventi relativi alla "commissione di istruttoria veloce" (pari a 112 mln di euro), anche gli oneri per transazioni su cause passive e gli ammortamenti per migliorie beni di terzi. Nel confronto annuo, va tenuto conto che l'aggregato comprende componenti non ricorrenti quali l'effetto consolidamento Perimetro/Casaforte (pari a 203 mln di euro), la svalutazione Tercas (pari -21 mln di euro) e l'operazione Fresh (pari a -19 mln di euro);
- un saldo della voce **Perdite da partecipazioni** per circa -273 mln di euro (-8 mln di euro al 31/12/2012), su cui incidono le perdite da valutazione delle controllate, in particolare MPS Leasing&Factoring e MPS Ireland (complessivamente pari a -240 mln di euro) e delle collegate (in particolare Sandedoni e Fenice, complessivamente -31,8 mln di euro);
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa 24 mln di euro relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all'accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali;
- **Utili da cessione di investimenti**, pari a +1,7 mln di euro.

Utile (Perdita) di periodo (milioni di euro)

	31/12/13	"Pro-forma" (°) 31/12/12	(*) 31/12/12	Var. Y/Y "Pro-Forma" Ass.	%
Risultato operativo netto	**(1.627,0)**	**(1.427,2)**	**(1.455,1)**	**(171,9)**	**11,8%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(253,7)	(257,0)	(246,9)	(6,7)	2,7%
Utili (Perdite) da partecipazioni	(273,1)	(8,1)	(8,1)	(265,0)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(23,7)	(303,6)	(303,6)	279,9	-92,2%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,7	0,4	0,3	1,4	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(2.175,8)**	**(1.995,6)**	**(2.013,3)**	**(162,4)**	**8,1%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**626,3**	522,8	540,8	85,5	15,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(1.549,5)**	**(1.472,8)**	**(1.472,5)**	**(77,0)**	**5,2%**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(43,9)	-	-	(43,9)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo ante PPA , impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	**(1.593,4)**	**(1.472,8)**	**(1.472,5)**	**(120,9)**	**8,2%**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(39,8)	(50,2)	(31,3)	(8,5)	27,2%
Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	-	(1.723,4)	(1.616,7)	1.616,7	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	**(1.633,2)**	**(3.246,4)**	**(3.120,5)**	**1.487,3**	**-47,7%**

(°) I valori sono stati ricostruiti per tener conto della fusione per incorporazione di Banca Antonveneta e MPS Gestione Crediti Banca in BMPS

(*) I valori sono stati riesposti in conformità alle diposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), applicando retrospettivamente il Principio IAS 19 "Employee benefits".

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, al 31/12/2013 **l'utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a circa -2.176 mln di euro** (circa -1.996 mln di euro nel 2012).

A completare il quadro reddituale concorrono infine le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** positive per circa 626 mln di euro (523 mln di euro circa nel 2012).

Il risultato d'esercizio ante effetti della *Purchase Price Allocation* (PPA) registra pertanto una perdita pari a circa 1.550 mln di euro (era circa 1.473 mln di euro la perdita al 31/12/2012).

Considerando gli effetti netti della Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione pari a -44 mln di euro, a seguito della cessione del ramo d'azienda delle attività amministrative e contabili nella Società Fruendo Srl nata dalla joint venture tra Bassilichi Spa e Accenture Italia, e della PPA (-40 mln di euro), **la perdita del 2013 ammonta a circa 1.633 mln di euro** (circa -3.246 mln di euro la perdita dell'esercizio dell'esercizio 2012, che includeva anche impairment di avviamenti e intangibili per circa 1.723 mln di euro).

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Banca Monte dei Paschi, seppur in modesto miglioramento, permane ancora fragile e continuano a sussistere elementi di incertezza sulle possibili evoluzioni future:

- l'economia ha mostrato lievi segnali di ripresa negli ultimi mesi dell'anno, ma permangono ancora forti elementi di criticità per le attività produttive in genere, soprattutto piccole-medie imprese;
- le condizioni del mercato del lavoro restano difficili con tassi di disoccupazione ancora molto elevati che penalizzano consumi e risparmio;
- non si attenua l'elevato rischio creditizio sui portafogli delle banche e, d'altro canto, permane bassa la domanda di credito per investimenti;
- a novembre 2013 la Banca Centrale Europea ha avviato il Comprehensive Assessment che riguarda 130 istituzione europee tra cui il Gruppo Monte dei Paschi di Siena. Tale attività, i cui risultati saranno resi noti entro novembre 2014, consiste principalmente di: una valutazione quali/quantitativa del profilo intrinseco di rischio della banca (Supervisory Risk Assessment); un'analisi approfondita delle esposizioni di Bilancio e fuori Bilancio di tutte le classi di attività (Asset Quality Review); una valutazione della capacità della Banca di assorbire shock esogeni in situazioni di stress (Stress Test).

Pur in un contesto ancora incerto e fragile, il Banca Monte dei Paschi prevede di creare, entro il 2017, solide basi per la crescita di lungo periodo attraverso la realizzazione degli obiettivi di Piano Industriale, di cui l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 28/12/2013 per un importo massimo di 3 mld di euro costituisce elemento qualificante.

Stante le premesse di cui sopra, in considerazione della prevedibile evoluzione del Banca Monte dei Paschi a seguito della realizzazione del Piano Industriale e delle valutazioni sulla propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, non si ravvisano elementi che possano indurre incertezza sulla continuità aziendale.

ALLEGATI

Raccordi tra Schemi gestionali riclassificati e Prospetti contabili
Banca Monte dei Paschi di Siena

Banca Monte dei Paschi di Siena
Raccordo conto economico riclassificato al 31 dicembre 2013 e relativo prospetto contabile

	Voci dello schema di Conto Economico	31/12/2013 Contabile	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica spese del personale relative agli oneri per esodo incentivato	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)	31/12/2013 Riclassificato	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.391,8				31,8		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-3.947,1						
30	**Margine di interesse**	**1.444,7**				**31,8**	1.476,5	Margine di interesse
40	Commissioni attive	1.990,2						
50	Commissioni passive	-407,8						
60	**Commissioni nette**	**1.582,5**					1.582,5	Commissioni nette
							3.059,0	**Margine intermediazione primario**
70	Dividendi e proventi simili	127,9	-8,6				119,4	Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-101,9	8,6					
100	Utile/perdita da cessione di	-40,8						
	a) crediti	*-24,1*						
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-110,6*						
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
	d) passività finanziarie	*93,8*						
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	12,8					-121,3	Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie
90	Risultato netto dell'attività di copertura	3,6					3,6	Risultato netto dell'attività di copertura
120	**Margine di intermediazione**	**3.028,8**				**31,8**	**3.060,7**	**Margine della gestione finanziaria e assicurativa**
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di	-2.073,3					-2.073,3	Rettifiche di valore nette per deterioramento di
	a) crediti	*-2.008,0*					-2.008,0	a) crediti
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-51,5*						
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
	d) altre operazioni finanziarie	*-13,8*					-65,3	b) attività finanziarie
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**955,5**				**31,8**	**987,4**	
150	Premi netti							
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa							
170	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**955,5**				**31,8**	**987,4**	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**
180	Spese amministrative	-2.851,5		23,7	280,3		-2.547,5	Spese amministrative
	a) Spese per il personale	*-1.583,0*		23,7			-1.559,3	a) Spese per il personale
	b) Altre spese amministrative	*-1.268,5*			280,3		-988,2	b) Altre spese amministrative
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-66,4						
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-28,0				27,6	-66,8	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
230	**Costi operativi**	**-2.946,0**		**23,7**	**280,3**	**27,6**	**-2.614,4**	**Oneri Operativi**
							-1.627,0	**Risultato operativo netto**
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-48,8						
220	Altri oneri/proventi di gestione	75,5			-280,3		-253,7	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-273,1					-273,1	Utili (Perdite) delle partecipazioni
				-23,7			-23,7	Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum
260	Rettifiche di valore dell'avviamento							Rettifiche di valore dell'avviamento
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,7					1,7	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**-2.235,2**				**59,5**	**-2.175,8**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	645,9				-19,6	626,3	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**-1.589,3**				**39,8**	**-1.549,5**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-43,9					-43,9	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
320	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-1.633,2**				**39,8**	**-1.593,4**	**Utile (Perdita) d'esercizio compreso pertinenza di terzi**
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi							Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi
340	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**-1.633,2**				**39,8**	**-1.593,4**	**Utile (Perdita) d'esercizio ante PPA**
						-39,8	-39,8	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
							-1.633,2	**Utile (Perdita) di periodo**

Banca Monte dei Paschi di Siena

Raccordo conto economico riclassificato al 31 dicembre 2012 e relativo prospetto contabile

| Voci del prospetto di conto economico | Conto economico riclassificato 31/12/2012 | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma | Effetti economici della cessione di Banca Antonveneta | Effetti economici della cessione di Banca Nuova | Effetti economici della cessione di Cassa di Risparmio di Orbetello | Effetti economici della cessione di Cassa di Risparmio di Rieti | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma e di Banca Antonveneta | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma e di Banca Nuova | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma e di Cassa di Risparmio di Orbetello | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma e di Cassa di Risparmio di Rieti | Effetti economici della cessione di Banca Antonveneta e di Banca Nuova | Effetti economici della cessione di Banca Antonveneta e di Cassa di Risparmio di Orbetello | Effetti economici della cessione di Banca Antonveneta e di Cassa di Risparmio di Rieti | Effetti economici della cessione di Banca Nuova e di Cassa di Risparmio di Orbetello | Effetti economici della cessione di Banca Nuova e di Cassa di Risparmio di Rieti | Effetti economici della cessione di Cassa di Risparmio di Orbetello e di Cassa di Risparmio di Rieti | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma e di Banca Antonveneta e di Banca Nuova | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma e di Banca Antonveneta e di Cassa di Risparmio di Orbetello | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma e di Banca Antonveneta e di Cassa di Risparmio di Rieti | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma e di Banca Nuova e di Cassa di Risparmio di Orbetello | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma e di Banca Nuova e di Cassa di Risparmio di Rieti | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma e di Cassa di Risparmio di Orbetello e di Cassa di Risparmio di Rieti | Effetti economici della cessione di Banca Antonveneta e di Banca Nuova e di Cassa di Risparmio di Orbetello | Effetti economici della cessione di Banca Antonveneta e di Banca Nuova e di Cassa di Risparmio di Rieti | Effetti economici della cessione di Banca Antonveneta e di Cassa di Risparmio di Orbetello e di Cassa di Risparmio di Rieti | Effetti economici della cessione di Banca Nuova e di Cassa di Risparmio di Orbetello e di Cassa di Risparmio di Rieti | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma e di Banca Antonveneta e di Banca Nuova e di Cassa di Risparmio di Orbetello | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma e di Banca Antonveneta e di Banca Nuova e di Cassa di Risparmio di Rieti | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma e di Banca Antonveneta e di Cassa di Risparmio di Orbetello e di Cassa di Risparmio di Rieti | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma e di Banca Nuova e di Cassa di Risparmio di Orbetello e di Cassa di Risparmio di Rieti | Effetti economici della cessione di Banca Antonveneta e di Banca Nuova e di Cassa di Risparmio di Orbetello e di Cassa di Risparmio di Rieti | Effetti economici della cessione di Banca Monte Parma e di Banca Antonveneta e di Banca Nuova e di Cassa di Risparmio di Orbetello e di Cassa di Risparmio di Rieti | Voci del prospetto di conto economico |
|---|---|---

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/13	31/12/12	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	844	**2.245**	**Cassa e disponibilità liquide**
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	844	2.245	
			Crediti :
	124.769	**122.934**	**a) Crediti verso Clientela**
Voce 70 – Crediti verso clientela	124.769	122.934	
	25.439	**24.378**	**b) Crediti verso Banche**
Voce 60 – Crediti verso banche	25.439	24.378	
	26.405	**30.075**	**Attività finanziarie negoziabili**
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.149	5.011	
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.256	25.063	
	-	**-**	**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**
Voce 50 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
	4.247	**6.643**	**Partecipazioni**
Voce 100 – Partecipazioni	4.247	6.643	
	-	-	**Riserve tecniche a carico dei riassicuratori**
Voce 110 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
	1.857	**1.609**	**Attività materiali e immateriali**
Voce 120 – Attività materiali	1.039	828	
Voce 130 – Attività immateriali	817	781	
	7.673	**9.198**	**Altre attività**
Voce 80 – Derivati di copertura	462	629	
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	62	119	
Voce 140 – Attività fiscali	4.741	5.077	
Voce 150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	72	6	
Voce 160 – Altre attività	2.336	3.367	
Totale dell'attivo	**191.233**	**197.083**	**Totale dell'Attivo**

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/13	31/12/12	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	132.452	**128.348**	**a) Debiti verso Clientela e titoli**
Voce 20 – Debiti verso clientela	87.910	73.781	
Voce 30 – Titoli in circolazione	36.135	40.869	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	8.406	13.698	
	43.964	**49.672**	**b) Debiti verso Banche**
Voce 10 – Debiti verso banche	43.964	49.672	
	2.240	**3.444**	**Passività finanziarie di negoziazione**
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	2.240	3.444	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	254	274	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - **a**) quiescenza e obblighi simili	55	42	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - **b**) altri fondi	978	1.227	
	6.746	**9.058**	**Altre voci del passivo**
Voce 60 – Derivati di copertura	3.196	5.306	
Voce 70 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
Voce 80 – Passività fiscali	16	46	
Voce 90 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	18	-	
Voce 100 – Altre passività	3.517	3.706	
	-	**-**	**Riserve tecniche**
Voce 130 – Riserve tecniche	-	-	
	4.544	**5.018**	**Patrimonio netto di Gruppo**
Voce 140 – Riserve da valutazione	(1.159)	(2.264)	a) Riserve da valutazione
Voce 150 – Azioni rimborsabili	-	-	b) Azioni rimborsabili
Voce 160 – Strumenti di capitale	3	3	c) Strumenti di capitale
Voce 170 – Riserve	(126)	2.684	d) Riserve
Voce 180 – Sovrapprezzi di emissione	-	255	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 190 – Capitale	7.485	7.485	f) Capitale
Voce 200 – Azioni proprie (-)	(25)	(25)	g) Azioni proprie (-)
Voce 220 – Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.633)	(3.121)	h) Utile (Perdita) d'esercizio
	-	**-**	**Patrimonio di pertinenza terzi**
Voce 210 – Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	
Totale del passivo e del patrimonio netto	**191.233**	**197.083**	**Totale del Passivo e del Patrimonio netto**

Per quanto non indicato nella presente Relazione sulla Gestione si rinvia alla Relazione Consolidata sulla Gestione

.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

Signori Soci,

dopo l'esposizione della relazione sulla gestione e l'esame del bilancio nelle sue componenti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2013.

Il Bilancio si chiude con la rilevazione di una perdita netta pari a 1.633.246.402 euro mentre la perdita netta consolidata è pari a 1.439.043.371 euro. Inoltre, la prima applicazione nell'esercizio 2013 della nuova versione del principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ha comportato effetti positivi imputati a patrimonio netto per 3.780.849 euro.

Dopo aver vagliato le riserve disponibili per la copertura delle perdite ed i vincoli al loro utilizzo Vi proponiamo di coprire parzialmente la perdita dell'esercizio di 1.633.246.402 euro al netto degli *Utili degli esercizi precedenti da re-statement ex IAS 8* (modifica di principi contabili) per 3.780.849 euro, mediante prelievo di un importo pari a 10.164.058 euro dalla *Riserva Avanzo di fusione*. Tale riserva si è creata nel corso dell'esercizio 2013 a seguito delle fusioni per incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca S.p.A. e Banca Antonveneta S.p.A. e dell'acquisto di un ramo d'azienda dal Consorzio Operativo di Gruppo.

A seguito dell'utilizzo di tali riserve e considerando la perdita riportata a nuovo dell'esercizio 2012, pari a 88.236.057 euro, il saldo aggiornato della perdita riportata a nuovo risulta pari a 1.707.537.552 euro.

Resta fermo che al 31 dicembre 2013 risultano iscritte riserve negative ex. art. 6 comma 1 lettera b) D. Lgs. 38/2005 per 1.159.479.600 euro.

Siena, 11 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato patrimoniale *521*
Conto economico *523*
Prospetto della redditività complessiva *525*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2013 ..... *526*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2012 ..... *528*
Rendiconto finanziario – metodo indiretto *530*

Stato patrimoniale

(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31 12 2013	31 12 2012*
10	Cassa e disponibilità liquide	843.934.218	2.245.164.295
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.149.393.573	5.011.368.368
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.255.736.341	25.063.483.556
60	Crediti verso banche	25.438.980.833	24.378.447.626
70	Crediti verso clientela	124.768.674.452	122.934.189.921
80	Derivati di copertura	462.397.392	629.167.877
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	62.290.859	119.157.000
100	Partecipazioni	4.246.965.617	6.643.166.487
110	Attività materiali	1.039.162.364	827.925.976
120	Attività immateriali	817.390.657	780.906.531
	di cui: avviamento	*669.691.855*	*669.691.855*
130	Attività fiscali	4.740.888.492	5.076.792.899
	a) correnti	*1.279.343.134*	*836.145.250*
	b) anticipate	*3.461.545.358*	*4.240.647.649*
	di cui alla L. 214/2011	*2.463.374.656*	*2.067.960.162*
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.811.433	6.353.431
150	Altre attività	2.335.870.643	3.366.992.882
	Totale dell'attivo	**191.233.496.874**	**197.083.116.849**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. I dati comparativi, inoltre, non includono i valori riferiti alle controllate Banca Antonveneta S.p.A. e MPS Gestione Crediti S.p.A., oggetto di fusione per incorporazione nel corso del 2013.*

segue: Stato patrimoniale

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2013	31 12 2012*
10	Debiti verso banche	43.963.957.970	49.672.327.299
20	Debiti verso clientela	87.910.283.518	73.780.723.534
30	Titoli in circolazione	36.135.252.145	40.869.416.273
40	Passività finanziarie di negoziazione	2.239.999.051	3.443.917.202
50	Passività finanziarie valutate al fair value	8.406.139.504	13.698.125.019
60	Derivati di copertura	3.195.525.228	5.305.727.853
80	Passività fiscali	16.123.608	45.971.831
	a) correnti	*16.123.608*	*45.971.831*
	b) differite	-	-
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	17.820.869	-
100	Altre passività	3.516.790.355	3.705.888.697
110	Trattamento di fine rapporto del personale	253.812.231	274.165.598
120	Fondi per rischi e oneri:	1.033.298.970	1.269.179.825
	a) quiescenza e obblighi simili	*55.267.582*	*42.439.246*
	b) altri fondi	*978.031.388*	*1.226.740.579*
130	Riserve da valutazione	(1.159.479.600)	(2.264.002.635)
150	Strumenti di capitale	3.002.406	3.002.406
160	Riserve	(125.758.729)	2.684.122.160
170	Sovrapprezzi di emissione	-	255.099.524
180	Capitale	7.484.508.171	7.484.508.171
190	Azioni proprie (-)	(24.532.421)	(24.532.421)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.633.246.402)	(3.120.523.487)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**191.233.496.874**	**197.083.116.849**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. I dati comparativi, inoltre, non includono i valori riferiti alle controllate Banca Antonveneta S.p.A. e MPS Gestione Crediti S.p.A., oggetto di fusione per incorporazione nel corso del 2013.*

Conto economico

(in unità di euro)

	Voci	31 12 2013	31 12 2012*
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.391.761.393	5.522.951.033
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.947.052.523)	(3.857.798.097)
30	**Margine di interesse**	**1.444.708.870**	**1.665.152.936**
40	Commissioni attive	1.990.223.546	1.694.073.272
50	Commissioni passive	(407.763.590)	(400.780.863)
60	**Commissioni nette**	**1.582.459.956**	**1.293.292.409**
70	Dividendi e proventi simili	127.941.789	149.376.510
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(101.906.556)	(45.811.972)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	3.625.156	8.073.249
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(40.834.527)	181.536.392
	a) crediti	*(24.066.798)*	*(1.026.922)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(110.558.535)*	*63.633.218*
	d) passività finanziarie	*93.790.806*	*118.930.096*
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	12.838.437	116.868.854
120	**Margine di intermediazione**	**3.028.833.125**	**3.368.488.378**
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.073.293.141)	(1.967.336.221)
	a) crediti	*(2.008.018.476)*	*(1.763.386.029)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(51.492.392)*	*(201.170.044)*
	d) altre operazioni finanziarie	*(13.782.273)*	*(2.780.148)*
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**955.539.984**	**1.401.152.157**
150	Spese amministrative:	(2.851.520.438)	(3.350.341.593)
	a) spese per il personale	*(1.582.970.925)*	*(1.806.750.203)*
	b) altre spese amministrative	*(1.268.549.513)*	*(1.543.591.390)*
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(48.815.212)	(219.380.878)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(66.441.927)	(54.776.825)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(28.017.505)	(17.734.083)
190	Altri oneri/proventi di gestione	75.461.955	188.742.307
200	**Costi operativi**	**(2.919.333.127)**	**(3.453.491.072)**
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(273.131.958)	(188.395.222)
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(1.436.383.285)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.708.090	348.800
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(2.235.217.011)**	**(3.676.768.622)**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	645.893.660	556.245.135
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(1.589.323.351)**	**(3.120.523.487)**
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle	(43.923.051)	-
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.633.246.402)**	**(3.120.523.487)**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. I dati comparativi, inoltre, non includono i valori riferiti alle controllate Banca Antonveneta S.p.A. e MPS Gestione Crediti S.p.A., oggetto di fusione per incorporazione nel corso del 2013.*

La voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" include il contributo al conto economico del ramo d'azienda relativo alle attività amministrative e di back office della banca. Tali effetti sono in gran parte riconducibili al costo del personale. Il ramo d'azienda è stato ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 ad un soggetto esterno al Gruppo MPS e contestualmente sono stati stipulati contratti di servizio. Non viene esposto il dato comparativo in quanto il ramo è stato acquistato nel corso dell'esercizio dal Consorzio Operativo di Gruppo.

Prospetto della redditività complessiva

(in unità di euro)

	Voci	31 12 2013	31 12 2012*
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.633.246.402)**	**(3.120.523.487)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(32.312.311)**	**(4.484.145)**
40	Piani a benefici definiti	(32.312.311)	(4.484.145)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**1.188.704.937**	**1.620.374.811**
80	Differenze di cambio	(2.081.352)	(1.220.115)
90	Copertura dei flussi finanziari	68.013.181	(41.995.802)
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.093.987.383	1.663.590.728
110	Attività non correnti in via di dismissione	28.785.725	
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.156.392.626**	**1.615.890.666**
140	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**(476.853.776)**	**(1.504.632.821)**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. I dati comparativi, inoltre, non includono i valori riferiti alle controllate Banca Antonveneta S.p.A. e MPS Gestione Crediti S.p.A., oggetto di fusione per incorporazione nel corso del 2013.*

Al 31 dicembre 2013 la redditività complessiva, negativa per 477mln di euro, registra un incremento di 1.027,8 mln di euro rispetto all'esercizio precedente. Il dato include la perdita d'esercizio pari a 1.633 mln di euro e la variazione positiva delle riserve da valutazione principalmente imputabile alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita incrementatesi con riferimento ai titoli di debito di Stato Italiani che hanno beneficiato del miglioramento degli spread avvenuto nell'anno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2013

(in unità di euro)

	Esistenze al 31 12 2012*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31 12 2013
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31 12 2013		
Capitale:	7.484.508.171	-	7.484.508.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		7.484.508.171
a) azioni ordinarie	7.484.508.171	-	7.484.508.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		7.484.508.171
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
Sovrapprezzi di emissio	255.099.524	-	255.099.524	(255.099.524)	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
Riserve:	2.684.122.160	-	2.684.122.160	(2.820.044.947)	-	10.164.058	-	-	-	-	-	-	-		(125.758.729)
a) di utili	1.813.597.590	-	1.813.597.590	(1.873.520.377)	-	-	-	-	-	-	-	-	-		(59.922.787)
b) altre	870.524.570	-	870.524.570	(946.524.570)	-	10.164.058	-	-	-	-	-	-	-		(65.835.942)
Riserve da valutazione	(2.264.002.635)	-	(2.264.002.635)	(45.379.016)	-	(6.490.575)	-	-	-	-	-	-	1.156.392.626		(1.159.479.600)
Strumenti di capitale	3.002.406	-	3.002.406	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		3.002.406
Azioni proprie	(24.532.421)	-	(24.532.421)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		(24.532.421)
Utile (Perdita) di eserci	(3.120.523.487)	-	(3.120.523.487)	3.120.523.487	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.633.246.402)		(1.633.246.402)
Patrimonio netto	**5.017.673.718**	**-**	**5.017.673.718**	**-**	**-**	**3.673.483**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(476.853.776)**		**4.544.493.425**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. I saldi di apertura, inoltre, non includono i valori riferiti alle controllate Banca Antonveneta S.p.A. e MPS Gestione Crediti S.p.A., oggetto di fusione per incorporazione nel corso del 2013.*

Nel 2013 il patrimonio netto della Banca, comprensivo della perdita d'esercizio, è diminuito di 473,2 mln di euro, attestandosi a 4.544,5 mln di euro contro i 5.017,7 mln di euro di fine esercizio 2012.

Tale diminuzione è dovuta principalmente allo sbilancio delle componenti di seguito indicate:

- la perdita dell'esercizio 2013, pari a 1.633,2 mln di euro, rilevata nella colonna "Redditività complessiva esercizio 31.12.2013", in corrispondenza della riga "Utile (Perdita) di esercizio";
- l'incremento di 1.156,4 mln di euro rilevato nella colonna "Redditività complessiva esercizio 31.12.2013", in corrispondenza della riga "Riserve da valutazione", imputabile principalmente alle rivalutazioni dei titoli di Stato italiani classificati nel portafoglio "Disponibile per la vendita".

La perdita dell'esercizio 2012, pari a 3.122,3 mln di euro (ante modifica IAS 8 2013), è stata coperta utilizzando la "Riserva sovrapprezzi di emissione", le riserve di utili, le altre riserve e le riserve da valutazione (L. 266/2005).

Nella colonna "Variazioni di riserve" sono presentati gli effetti delle fusioni di Banca Antonveneta S.p.A. e di MPS Gestione Crediti Banca S.p.A. nonché gli effetti dell'acquisto di un ramo d'azienda dal Consorzio Operativo di Gruppo (*business combination under common control*).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2012

(in unità di euro)

	Esistenze al 01 01 2012	Modifica saldi di apertura*	Esistenze al 02 01 2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto al 31 12 2012
							Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 31 12 2012**	
				Riserve	Dividendi e altre dest.	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Dividendi Straord.	Distrib.	Variaz. Strumenti di Capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options stock granting				
Capitale:	6,732,246,665	-	6,732,246,665	-	-	752,261,506		-	-	-	-	-			-		7,484,508,171
a) azioni ordinarie	6,262,748,320	-	6,262,748,320			1,221,759,851											7,484,508,171
b) altre azioni	469,498,345	-	469,498,345			(469,498,345)											-
Sovrapprezzi di emissione	4,117,870,216	104,629,493	4,222,499,709	(3,215,138,679)		(752,261,506)											255,099,524
Riserve:	4,364,313,391	(232,966,327)	4,131,347,064	(1,445,942,289)	-	571,203	(1,853,819)	-	-	-	-	-			-		2,684,122,160
a) di utili	3,418,455,996	(156,966,327)	3,261,489,669	(1,445,942,289)		(95,972)	(1,853,818)										1,813,597,590
b) altre	945,857,395	(76,000,000)	869,857,395			667,175											870,524,570
Riserve da valutazione	(3,831,612,091)	(48,281,210)	(3,879,893,301)			-										1,615,890,666	(2,264,002,635)
Strumenti di capitale	1,903,002,406	-	1,903,002,406								(1,900,000,000)						3,002,406
Azioni proprie	(26,328,653)	-	(26,328,653)				3,601,395	(1,805,163)									(24,532,421)
Utile (Perdita) di esercizio	(4,658,527,110)	(2,553,858)	(4,661,080,968)	4,661,080,968	-											(3,120,523,487)	(3,120,523,487)
Patrimonio netto	**8,600,964,824**	**(179,171,902)**	**8,421,792,922**	**-**	**-**	**571,203**	**1,747,576**	**(1,805,163)**		**-**	**(1,900,000,000)**	**-**		**-**		**(1,504,632,821)**	**5,017,673,718**

** La colonna "Modifica saldi di apertura" riflette le variazioni al 31.12.2011 illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori al quale si rimanda.*

***La colonna "Redditività complessiva esercizio 31 12 2012" riflette variazioni di pertinenza dell'esercizio 2012 illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposzioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Nel 2012 il patrimonio netto della Banca, comprensivo della perdita d'esercizio, è diminuito di 3.404,1 mln di euro, attestandosi a 5.017,7 mln di euro contro gli 8.421,8 mln di euro al primo gennaio 2012.
Tale diminuzione è dovuta principalmente allo sbilancio delle tre componenti di seguito indicate:

- la diminuzione dovuta alla perdita dell'esercizio 2012, pari a 3.120,5 mln di euro, rilevata nella colonna "Redditività complessiva esercizio 31.12.2012", in corrispondenza della riga "Utile (Perdita) di esercizio";
- l'incremento di 1.615,9 mln di euro rilevato nella colonna "Redditività complessiva esercizio 31.12.2012", in corrispondenza della riga "Riserve da valutazione", imputabile principalmente alle rivalutazioni dei titoli di Stato italiani classificati nel portafoglio "Disponibile per la vendita";
- la diminuzione per 1.900,0 mln di euro, rilevata nella colonna "Variazioni strumenti di capitale", imputabile alla riclassifica dei "Tremonti Bond" dalla voce "150 – Strumenti di capitale" alla voce "30 – Titoli in circolazione" del passivo dello stato patrimoniale.

La perdita dell'esercizio 2011, pari a 4.658,5 mln di euro (ante modifiche IAS 8), è stata coperta utilizzando la "Riserva sovrapprezzi di emissione" per 3.110,5 mln di euro e riserve di utili per 1.548,0 mln di euro.

Gli eventi che seguono sono rappresentati nella colonna "Emissioni di nuove azioni" e non hanno comportato impatti sull'ammontare complessivo del patrimonio netto:

1. l'assemblea straordinaria ha deliberato, in data 1 febbraio 2012:
    a. l'aumento di capitale gratuito al fine di realizzare il passaggio a capitale sociale di una quota della "Riserva sovrapprezzi di emissione", pari a 752,3 mln di euro, corrispondente al sovrapprezzo relativo alle 295.236.070 azioni ordinarie Banca MPS sottostanti ai titoli FRESH emessi da The Bank of New York nell'aprile 2008;
    b. la conversione alla pari in azioni ordinarie di tutte le 18.864.340 azioni di risparmio, per un ammontare di 12,7 mln di euro;
2. in data 29 marzo 2012 la vendita da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena dell'intero pacchetto di azioni privilegiate di sua proprietà ha determinato la conversione automatica delle stesse in azioni ordinarie per un ammontare pari a 456,9 mln di euro.

Rendiconto finanziario – metodo indiretto

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2013	31 12 2012*
1. Gestione	**233.635.644**	**288.553.567**
risultato d'esercizio (+/-)	(1.633.246.402)	(3.120.523.487)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(978.651)	(21.703.045)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(3.625.155)	(8.073.249)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.125.543.118	3.448.354.590
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	94.459.432	72.510.908
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	139.417.765	531.222.696
imposte e tasse non liquidate (+/-)	(645.893.660)	(556.921.840)
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
altri aggiustamenti (+/-)	157.959.197	(56.313.006)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**15.070.694.436**	**18.239.645.972**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.924.091.549	1.170.431.673
attività finanziarie valutate al fair value	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.352.224.746	(283.078.194)
crediti verso banche	(348.868.234)	14.842.389.486
crediti verso clientela	9.727.797.325	2.178.317.312
altre attività	1.415.449.050	331.585.695
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(16.782.149.630)**	**(17.071.767.713)**
debiti verso banche	(8.419.908.147)	(5.994.974.660)
debiti verso clientela	6.728.117.350	(1.641.233.234)
titoli in circolazione	(6.043.816.601)	(2.904.527.683)
passività finanziarie di negoziazione	(1.344.663.519)	(522.314.482)
passività finanziarie valutate al fair value	(6.486.730.118)	(6.882.908.145)
altre passività	(1.215.148.595)	874.190.491
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(1.477.819.550)**	**1.456.431.826**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**130.772.017**	**344.774.818**
vendite di partecipazioni	8.850.000	278.755
dividendi incassati su partecipazioni	114.553.937	138.563.516
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
vendite di attività materiali	7.029.148	351.382
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di società controllate e di rami d'azienda	338.932	205.581.165
2. Liquidità assorbita da	**(54.182.544)**	**(195.349.067)**
acquisti di partecipazioni	(5.135.201)	(62.233.304)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	(34.661.325)	(62.918.406)
acquisti di attività immateriali	(12.559)	-
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(14.373.459)	(70.197.357)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**76.589.473**	**149.425.751**

(in unità di euro)

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31 12 2013	31 12 2012*
emissione/acquisti di azioni proprie	-	(57.587)
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	-	(56.887.500)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**(56.945.087)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(1.401.230.077)**	**1.548.912.490**

Riconciliazione

(in unità di euro)

Voci di bilancio	31 12 2013	31 12 2012*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.245.164.295	696.251.805
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.401.230.077)	1.548.912.490
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	843.934.218	2.245.164.295

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. I dati comparativi, inoltre, non includono i valori riferiti alle controllate Banca Antonveneta S.p.A. e MPS Gestione Crediti S.p.A., oggetto di fusione per incorporazione nel corso del 2013.*

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.

NOTA INTEGRATIVA

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 ..... *535*
Parte A – Politiche Contabili *543*
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale *601*
Parte C – Informazioni sul conto economico *689*
Parte D – Redditività complessiva *715*
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *719*
Parte F – Informazioni sul patrimonio *793*
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda *809*
Parte H – Operazioni con parti correlate *813*
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali *821*
Parte L – Informativa di settore *825*

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Premessa

Nell'esercizio 2013 è stata applicata per la prima volta **la nuova versione del principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti"**, omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

La variazione di maggior rilievo introdotta con la nuova versione dello IAS 19 è rappresentata dalla modifica dei criteri di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, per i quali la previgente versione del principio prevedeva tre modalità alternative di rilevazione:

- rilevazione integrale a conto economico;
- rilevazione integrale tra le componenti della redditività complessiva;
- rilevazione a conto economico della parte eccedente il 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ed il fair value delle attività a servizio del piano (metodo del "corridoio").

Nell'ambito delle proprie politiche contabili, la Banca aveva adottato il metodo del "corridoio". La nuova versione del principio prevede invece una sola modalità di contabilizzazione, che consiste nella rilevazione integrale tra le componenti della redditività complessiva degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti; non è previsto il rigiro a conto economico di tale componente della redditività complessiva.

La nuova versione del principio prevede inoltre che la componente interessi della passività (attività) a benefici definiti sia rappresentata su base netta, applicando al valore iniziale della passività (attività) netta il tasso di attualizzazione utilizzato per scontare la DBO (defined benefit obligation); si tiene conto a tal fine dei movimenti monetari (erogazione di prestazioni e versamenti di contributi) avvenuti nel periodo. La componente così calcolata è denominata *net interest component,* e rappresenta la variazione della passività (attività) netta per benefici definiti avvenuta nel periodo a causa del trascorrere del tempo.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 8, l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto della Banca al 31/12/2012 pari a 51,0 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale.

$$$

La situazione patrimoniale al 1 gennaio 2012 è stata inoltre oggetto di modifica in conseguenza degli approfondimenti svolti dalle Autorità di Vigilanza nel corso dell'anno 2013 con riferimento all'operazione cosiddetta "Fresh 2008"; nell'ambito di tale operazione la Banca ha emesso azioni per 950 mln di euro, sottoscritte da JP Morgan, a servizio dell'omonimo bond convertibile in azioni della Banca emesso da Bank of New York.

Tali approfondimenti hanno portato alla conclusione che, in virtù delle caratteristiche contrattuali dell'operazione nel suo complesso, al momento dell'emissione le azioni emesse non avrebbero posseduto i requisiti richiesti dal principio contabile internazionale IAS 32 per la qualificazione in bilancio di uno strumento finanziario quale strumento di capitale. Tali requisiti sono stati soddisfatti nel mese di maggio del 2009, grazie alle modifiche apportate dall'Assemblea dei *bondholders*, a seguito della quale Bank ok New York ha però richiesto alla Banca una manleva, che obbliga quest'ultima a indennizzarla a fronte delle pretese avanzate da alcuni sottoscrittori dissenzienti, detentori di titoli "Fresh 2008" per un ammontare massimo che, a partire dal 31.12.2011, si stima pari a 76 mln di euro. La Banca ha di conseguenza rettificato la situazione patrimoniale individuale e consolidata al 1 gennaio 2012, riclassificando tale ammontare nella voce 10 "Debiti verso banche".

La natura di passività posseduta dallo strumento "Fresh 2008" (nella sua totalità fino al mese di maggio del 2009, limitatamente alla manleva rilasciata a favore di Bank of New York a partire dal mese di maggio 2009) avrebbe inoltre comportato la rilevazione a conto economico, anziché a patrimonio netto, dei canoni corrisposti in base al contratto di usufrutto sulle azioni emesse. Di conseguenza, sui saldi di apertura del patrimonio netto individuale e consolidato al 1 gennaio 2012, è stata apportata una scrittura di riclassifica finalizzata a rilevare i minori risultati economici che sarebbero stati rilevati fino a tale data (109,2 mln di euro); si evidenzia che l'impatto di tale ultima riclassifica sui saldi del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 è nullo.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1 "Presentazione del bilancio" si espongono quindi in questa sezione:

- i prospetti dello stato patrimoniale all'inizio e alla fine del periodo precedente, ricalcolati per riflettere retrospettivamente le modifiche introdotte dalle rettifiche descritte nel presente capitolo;
- i prospetti del conto economico e della redditività complessiva alla fine del periodo precedente rideterminati per includere gli impatti derivanti dalle rettifiche descritte nel presente capitolo.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	01 01 2012	Rettifiche IAS 8	01 01 2012 rettificato
10	Cassa e disponibilità liquide	696.251.805		696.251.805
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.179.931.692		6.179.931.692
30	Attività finanziarie valutate al fair value	38.230.929		38.230.929
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.207.012.544		21.207.012.544
60	Crediti verso banche	39.227.992.241		39.227.992.241
70	Crediti verso clientela	126.930.019.351		126.930.019.351
80	Derivati di copertura	414.370.495		414.370.495
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	76.695.019		76.695.019
100	Partecipazioni	6.918.607.850		6.918.607.850
110	Attività materiali	820.185.938		820.185.938
120	Attività immateriali	2.234.754.418		2.234.754.418
	di cui: avviamento	*2.106.075.141*		*2.106.075.141*
130	Attività fiscali	6.242.181.211	-	6.242.181.211
	a) correnti	*517.571.674*		*517.571.674*
	b) anticipate	*5.724.609.537*		*5.724.609.537*
	di cui alla L. 214/2011	*2.868.374.691*		*2.868.374.691*
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-		-
150	Altre attività	3.676.604.995	(28.595.000)	3.648.009.995
	Totale dell'attivo	**214.662.838.488**	**(28.595.000)**	**214.634.243.488**

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31 12 2012	Rettifiche IAS 8	31 12 2012 rettificato
10	Cassa e disponibilità liquide	2.245.164.295		2.245.164.295
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.011.368.368		5.011.368.368
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.063.483.556		25.063.483.556
60	Crediti verso banche	24.378.447.626		24.378.447.626
70	Crediti verso clientela	122.934.189.921		122.934.189.921
80	Derivati di copertura	629.167.877		629.167.877
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	119.157.000		119.157.000
100	Partecipazioni	6.643.166.487		6.643.166.487
110	Attività materiali	827.925.976		827.925.976
120	Attività immateriali	780.906.531		780.906.531
	di cui: avviamento	*669.691.855*		*669.691.855*
130	Attività fiscali	5.075.445.448	1.347.451	5.076.792.899
	a) correnti	*836.145.250*		*836.145.250*
	b) anticipate	*4.239.300.198*	*1.347.451*	*4.240.647.649*
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.353.431		6.353.431
150	Altre attività	3.366.992.882		3.366.992.882
	Totale dell'attivo	**197.081.769.398**	**1.347.451**	**197.083.116.849**

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	01 01 2012	Rettifiche IAS 8	01 01 2012 rettificato
10	Debiti verso banche	55.591.301.958	104.292.500	55.695.594.458
20	Debiti verso clientela	75.421.956.768		75.421.956.768
30	Titoli in circolazione	41.691.254.831		41.691.254.831
40	Passività finanziarie di negoziazione	3.966.231.684		3.966.231.684
50	Passività finanziarie valutate al fair value	20.600.867.861		20.600.867.861
60	Derivati di copertura	4.063.609.106		4.063.609.106
80	Passività fiscali	180.262.131	(17.556.152)	162.705.979
	a) correnti	*180.262.131*	*(17.556.152)*	*162.705.979*
	b) differite	-		-
100	Altre passività	3.340.518.920		3.340.518.920
110	Trattamento di fine rapporto del personale	211.851.068	63.840.554	275.691.622
120	Fondi per rischi e oneri:	994.019.337	-	994.019.337
	a) quiescenza e obblighi simili	164.808.382		*164.808.382*
	b) altri fondi	829.210.955		*829.210.955*
130	Riserve da valutazione	(3.831.612.091)	(48.281.210)	(3.879.893.301)
150	Strumenti di capitale	1.903.002.406		1.903.002.406
160	Riserve	4.364.313.391	(232.966.327)	4.131.347.064
170	Sovrapprezzi di emissione	4.117.870.216	104.629.493	4.222.499.709
180	Capitale	6.732.246.665		6.732.246.665
190	Azioni proprie (-)	(26.328.653)		(26.328.653)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(4.658.527.110)	(2.553.858)	(4.661.080.968)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**214.662.838.488**	**(28.595.000)**	**214.634.243.488**

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2012	Rettifiche IAS 8	31 12 2012 rettificato
10	Debiti verso banche	49.596.327.299	76.000.000	49.672.327.299
20	Debiti verso clientela	73.780.723.534		73.780.723.534
30	Titoli in circolazione	40.869.416.273		40.869.416.273
40	Passività finanziarie di negoziazione	3.443.917.202		3.443.917.202
50	Passività finanziarie valutate al fair value	13.698.125.019		13.698.125.019
60	Derivati di copertura	5.305.727.853		5.305.727.853
80	Passività fiscali	63.204.710	(17.232.879)	45.971.831
	a) correnti	*63.204.710*	*(17.232.879)*	*45.971.831*
	b) differite	-		-
100	Altre passività	3.712.771.680	(6.882.983)	3.705.888.697
110	Trattamento di fine rapporto del personale	208.030.699	66.134.899	274.165.598
120	Fondi per rischi e oneri:	1.260.866.905	8.312.920	1.269.179.825
	a) quiescenza e obblighi simili	*34.126.326*	*8.312.920*	*42.439.246*
	b) altri fondi	*1.226.740.579*		*1.226.740.579*
130	Riserve da valutazione	(2.211.237.280)	(52.765.355)	(2.264.002.635)
150	Strumenti di capitale	3.002.406		3.002.406
160	Riserve	2.758.125.352	(74.003.192)	2.684.122.160
170	Sovrapprezzi di emissione	255.099.524		255.099.524
180	Capitale	7.484.508.171		7.484.508.171
190	Azioni proprie (-)	(24.532.421)		(24.532.421)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.122.307.528)	1.784.041	(3.120.523.487)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**197.081.769.398**	**1.347.451**	**197.083.116.849**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31 12 2012	Rettifiche IAS 8	31 12 2012 rettificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.522.951.033		5.522.951.033
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.857.798.097)		(3.857.798.097)
30	**Margine di interesse**	**1.665.152.936**	**-**	**1.665.152.936**
40	Commissioni attive	1.694.073.272		1.694.073.272
50	Commissioni passive	(400.780.863)		(400.780.863)
60	**Commissioni nette**	**1.293.292.409**	**-**	**1.293.292.409**
70	Dividendi e proventi simili	149.376.510		149.376.510
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(45.811.972)		(45.811.972)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	8.073.249		8.073.249
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	181.536.392	-	181.536.392
	a) crediti	*(1.026.922)*		*(1.026.922)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*63.633.218*		*63.633.218*
	d) passività finanziarie	*118.930.096*		*118.930.096*
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	116.868.854		116.868.854
120	**Margine di intermediazione**	**3.368.488.378**	**-**	**3.368.488.378**
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.967.336.221)		(1.967.336.221)
	a) crediti	*(1.763.386.029)*		*(1.763.386.029)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(201.170.044)*		*(201.170.044)*
	d) altre operazioni finanziarie	*(2.780.148)*		*(2.780.148)*
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.401.152.157**	**-**	**1.401.152.157**
150	Spese amministrative:	(3.352.802.339)	2.460.746	(3.350.341.593)
	a) spese per il personale	*(1.809.210.949)*	*2.460.746*	*(1.806.750.203)*
	b) altre spese amministrative	*(1.543.591.390)*		*(1.543.591.390)*
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(219.380.878)		(219.380.878)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(54.776.825)		(54.776.825)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.734.083)		(17.734.083)
190	Altri oneri/proventi di gestione	188.742.307		188.742.307
200	**Costi operativi**	**(3.455.951.818)**	**2.460.746**	**(3.453.491.072)**
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(188.395.222)		(188.395.222)
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.436.383.285)		(1.436.383.285)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	348.800		348.800
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(3.679.229.368)**	**2.460.746**	**(3.676.768.622)**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	556.921.840	(676.705)	556.245.135
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(3.122.307.528)**	**1.784.041**	**(3.120.523.487)**
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(3.122.307.528)**	**1.784.041**	**(3.120.523.487)**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31 12 2012	Rettifiche IAS 8	31 12 2012 rettificato
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(3.122.307.528)**	**1.784.041**	**(3.120.523.487)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**-**	**(4.484.145)**	**(4.484.145)**
40	Piani e benefici definiti	-	(4.484.145)	(4.484.145)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**1.620.374.811**	**-**	**1.620.374.811**
70	Copertura di investimenti esteri	-		-
80	Differenze di cambio	(1.220.115)		(1.220.115)
90	Copertura dei flussi finanziari	(41.995.802)		(41.995.802)
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.663.590.728		1.663.590.728
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.620.374.811**	**(4.484.145)**	**1.615.890.666**
140	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**(1.501.932.717)**	**(2.700.104)**	**(1.504.632.821)**

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale 545
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 545
Sezione 2 - Principi generali di redazione 546
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 547
Sezione 4 – Altri aspetti 547
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio 557
I principi contabili 557
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione 557
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita 558
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 559
4 Crediti 560
5 Attività finanziarie valutate al *fair value* 563
6 Operazioni di copertura 564
7 Partecipazioni 566
8 Attività materiali 567
9 Attività immateriali 568
10 Attività non correnti in via di dismissione 569
11 Fiscalità corrente e differita 569
12 Fondi per rischi ed oneri 571
13 Debiti e titoli in circolazione 572
14 Passività finanziarie di negoziazione 573
15 Passività finanziarie valutate al *fair value* 574
16 Operazioni in valuta 575
17 Altre informazioni 576
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 590
A.4 – Informativa sul fair value 592
A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati 592
.4.1.b Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati 593
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni 594
A.4.5 Gerarchia del fair value 597
A.5 Informativa sul cd "day one profit/loss" 600

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2013.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio d'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2013. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Il bilancio d'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il bilancio dell'impresa è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con efficacia 1 gennaio 2014 è stato ceduto il ramo d'azienda relativo alle attività amministrative, contabili e di servizio ceduto alla Società Fruendo Srl,società nata dalla joint venture tra Bassilichi Spa e Accenture Italia. Contestualmente, la Banca e le altre aziende del gruppo hanno sottoscritto contratti con Fruendo e Accenture per la gestione delle attività relative ai servizi ausiliari, contabili ed amministrativi. Il contratto avrà la durata di 18 anni, rinnovabili alla scadenza.

Sono coinvolte nell'operazione n.1.064 risorse di Banca Monte dei Paschi che sono state trasferite nella joint venture.

Nel mese di gennaio 2014 Banca Monte dei Paschi di Siena ha concluso la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Sorin S.p.A., pari a n. 27.458.403 azioni ordinarie per un corrispettivo totale per di 56,3 milioni di euro.

Nel mese di febbraio 2014 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Monte Paschi Ireland LTD in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con decorrenza degli effetti civilistici e contabili/fiscali dal 1° gennaio 2014.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Si evidenzia che a seguito della sottoscrizione dei Nuovi Strumenti Finanziari da parte del Ministero dell'Economia, in ossequio alla procedura sugli aiuti di stato, il CdA della Banca ha presentato il Piano di Ristrutturazione il 7 ottobre 2013 che è stato approvato dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013.

Il Piano punta ad una trasformazione radicale del "modo di fare banca" e, anticipa un cambiamento in atto nel settore bancario, che muterà il conto economico e il modello di business di Banca Monte dei Paschi di Siena. In particolare, il Piano Industriale 2013-2017 dettaglia le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, che si sviluppano su tre direttrici principali:

- il raggiungimento di livelli sostenibili di redditività;
- il rafforzamento della quantità e qualità del capitale;
- il riequilibrio strutturale di liquidità.

Il piano prevede i seguenti interventi:

- un nuovo modello distributivo basato su un approccio orientato alla soddisfazione del cliente, attraverso una rete con meno filiali, ma con punti vendita più orientati alla relazione e flessibili, che offrano maggiori occasioni di contatto con la clientela;
- l'evoluzione del modello di intermediazione, con più prodotti intermediati e meno masse sul bilancio, puntando sull'ampliamento degli accordi distributivi con partner terzi (credito al consumo, leasing), su un'ulteriore spinta al settore "bancassurance" e su soluzioni innovative per supportare il mondo PMI;
- il miglioramento dell'operatività, con azioni tese a rendere la Banca più snella, produttiva e "digitale";
- politiche di valorizzazione e sviluppo del capitale umano in ottica meritocratica.
- l'incremento della produttività commerciale nei segmenti Retail, Private e Corporate;
- il miglioramento della qualità del portafoglio crediti attraverso il rafforzamento del processo di monitoraggio e azioni di prevenzione sui crediti in bonis, la riduzione dello stock dei crediti incagliati/in sofferenza, la massimizzazione dei recuperi e un nuovo assetto organizzativo del processo di erogazione e monitoraggio;
- l'aumento della quantità e della qualità del capitale, con un aumento di capitale fino a 3 miliardi di euro e con il rimborso totale dei Nuovi Strumenti Finanziari entro il 2017. L'aumento di capitale fino a 3 miliardi, da eseguirsi non prima del 12 maggio 2014, è stato deliberato dall'assemblea straordinaria del 28 dicembre 2013;
- una prudente strategia di risk management e la razionalizzazione del portafoglio di attivi.
- il rinnovamento dei modelli operativi e del cost management, con un consistente recupero di efficienza e una sostenibile ottimizzazione dell'intera base costi operativi.

Nell'ambito dell'aumento di capitale di 3 miliardi di euro, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti a dicembre 2013, da eseguirsi non prima del 12 maggio 2014, è stato siglato un nuovo accordo di pre-underwriting che vede UBS in qualità di global coordinator e bookrunner, Citigroup, Goldman Sachs International e Mediobanca in qualità di co-global coordinators e joint bookrunners e in aggiunta Barclays, BofA Merrill Lynch, Commerzbank, J.P. Morgan, Morgan Stanley e Société Générale in qualità di joint bookrunners. Nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale, Banca Monte dei Paschi di Siena è inoltre assistita da UBS in qualità di financial advisor e MPS Capital Services in qualità di co-financial advisor nonché da Linklaters in qualità di advisor legale.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2013

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2013 si segnalano le seguenti. Si evidenzia che tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sulla redazione del presente bilancio, fatta eccezione per l'applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", dei cui impatti è fornita informativa nella presente nota integrativa.

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha infatti pubblicato la versione rivista dello **IAS 19 "Benefici per i dipendenti"**.

Il principio, che è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.

La versione rivista del principio rappresenta il risultato di un progetto finalizzato a migliorare la comparabilità e la qualità delle informazioni fornite per i piani pensionistici. Le modifiche apportate al principio riguardano principalmente:

- le modalità di rilevazione delle variazioni delle passività e delle attività relative ai piani a benefici definiti;
- il trattamento delle modifiche, delle riduzioni e dei regolamenti dei piani;
- l'informativa da fornire per i piani a benefici definiti;
- altre questioni di minore rilevanza.

La variazione di maggior rilievo introdotta con la nuova versione dello IAS 19 è rappresentata dalla modifica dei criteri di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, per i quali la previgente versione del principio prevedeva tre modalità alternative di rilevazione: rilevazione integrale a conto economico, rilevazione integrale tra le altre componenti reddituali oppure rilevazione a conto economico della parte eccedente il 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ed il fair value delle attività a servizio del piano (metodo del "corridoio"). Il Gruppo aveva adottato, nell'ambito delle proprie politiche contabili, il metodo del "corridoio". La nuova versione del principio prevede invece una sola modalità di contabilizzazione, che consiste nella rilevazione integrale tra le altre componenti reddituali degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti.

Nel mese di dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 12 "Imposte differite: recupero delle attività sottostanti"**. Lo IAS 12 prevede che la fiscalità differita e anticipata debba essere calcolata tenendo conto delle modalità di recupero del valore contabile dell'asset, se attraverso la vendita o attraverso l'uso. Il modo in cui il valore contabile di un'attività o di una passività viene recuperato (ad esempio attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'ammortamento) può determinare, infatti, sia una diversa aliquota d'imposta al momento del recupero, sia una diversa base imponibile. Un'entità misura le imposte anticipate e differite utilizzando aliquote ed imponibili coerenti con la modalità attesa di realizzo dell'asset. Al fine di ridurre gli elementi di soggettività nello stimare la modalità di realizzo attesa dell'asset, è stata introdotta una presunzione confutabile in base alla quale si assume che gli asset valutati al fair value ai sensi dello IAS 40 siano recuperati attraverso la vendita. La presunzione può essere confutata se l'immobile da investimento è ammortizzabile e rientra in un business model che prevede sostanzialmente il consumo di tutti i benefici economici incorporati nell'asset. L'emendamento incorpora inoltre nel principio la preesistente interpretazione SIC 21 "Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili". L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con il Regolamento n. 1255/2012 ed è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi aventi inizio con data successiva all'11 dicembre 2012 (quindi a partire dai bilanci relativi all'esercizio 2013).

Sempre nel mese di maggio 2011 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile **IFRS 13 "Misurazione del fair value"**. La pubblicazione dell'IFRS 13 ha consentito di raccogliere in un unico principio le definizioni di fair value disseminate fino ad oggi attraverso l'intero corpus degli IFRS, eliminando le incoerenze esistenti. L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell'IFRS 13 mette in evidenza che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific. Il principio introduce alcuni nuovi requisiti di informativa in materia di gerarchia del fair value e di tecniche di valutazione che sono stati recepiti con il secondo aggiornamento della circolare 262 del 21 gennaio 2014.
Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con Regolamento n. 1255/2012 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 1 "Presentazione delle poste tra le altre componenti reddituali".** La modifica più rilevante apportata dall'emendamento consiste nell'obbligo di distinguere, nel prospetto delle altre componenti reddituali, le poste che sono oggetto di ricircolo a conto economico in determinate situazioni (vendita, impairment) da quelle che non confluiscono mai nel conto economico. Il principio, che è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 luglio 2012. In conformità a tale emendamento, lo schema del prospetto della redditività complessiva è stato modificato dalla Banca d'Italia con il secondo aggiornamento della circolare 262 del 21 gennaio 2014.

Nel mese di dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato un **emendamento all'IFRS 7 "Informativa – compensazione di attività e di passività finanziarie",** con il quale sono stati introdotti nuovi obblighi di informativa relativi alle attività e alle passività finanziarie rientranti in accordi di compensazione. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 con Regolamento n. 1256/2012 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013. I nuovi requisiti di informativa sono stati recepiti dalla Banca d'Italia con il secondo aggiornamento della circolare 262 del 21 gennaio 2014.

In data 13 marzo 2012 lo IASB ha emesso un emendamento all'**IFRS 1** denominato **"Finanziamenti pubblici**". Tale emendamento inserisce un'eccezione all'applicazione retrospettiva dei principi IFRSs per i *first time adopter*: É richiesta l'applicazione prospettica dei principi IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" ai finanziamenti pubblici in essere alla data di transizione agli IFRS. L'applicazione retrospettiva è consentita solo nel caso in cui le informazioni necessarie per l'applicazione retrospettiva siano state ottenute al momento della prima rilevazione del finanziamento. L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente dagli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2013.

Nel mese di dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato due emendamenti all'**IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS"**. Il primo emendamento sostituisce i riferimenti ad una data fissa di transizione "1 gennaio 2004" con "la data di passaggio agli IFRS", esentando così le società che adottano gli IFRS per la prima volta dal dover ricostruire le operazioni che si sono verificate prima della loro data di transizione agli IFRS. Il secondo emendamento fornisce indicazioni su come riprendere la presentazione del bilancio conforme agli IFRS (o presentarlo per la prima volta) per i soggetti che emergono da grave iperinflazione della propria valuta di riferimento. Entrambi gli emendamenti, omologati dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con il Regolamento 1255/2012, devono essere applicati obbligatoriamente a partire dagli esercizi aventi inizio a partire dal 1 gennaio 2013.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2009-2011". In data 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili.

- **IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS": applicazione ripetuta**. Viene precisato che un'entità che ha già applicato l'IFRS 1 in passato e che ha successivamente interrotto l'applicazione degli IFRS, può applicare di nuovo l'IFRS 1 se l'ultimo bilancio annuale non contiene un'esplicita e incondizionata dichiarazione di conformità agli IFRS. L'entità che non sceglie di riapplicare l'IFRS 1 deve applicare gli IFRS retrospettivamente come se non ci fosse stata interruzione. L'entità deve fornire informazioni in merito alle ragioni per cui:
    - è stata interrotta l'applicazione degli IFRS;
    - gli IFRS sono stati applicati di nuovo;
    - se del caso, si è scelto di non applicare l'IFRS 1.
- **IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS": costi di finanziamento**. I costi di finanziamento capitalizzati anteriormente alla prima applicazione degli IFRS possono essere mantenuti senza effettuare rettifiche all'ammontare capitalizzato alla data di prima applicazione.
- **IAS 1 "Presentazione del bilancio": chiarimenti sui requisiti per l'informazione comparativa**. Viene precisato che, per quanto concerne l'informazione comparativa, un'entità deve presentare almeno due situazioni patrimoniali, due prospetti di conto economico e delle altre componenti reddituali, due prospetti di rendiconto finanziario e due prospetti delle variazioni del patrimonio netto. Non è necessario fornire informazioni comparative ulteriori rispetto a queste. Qualora vengano fornite informazioni comparative addizionali, tali informazioni devono essere fornite in conformità agli IFRS. Un'entità è invece obbligata a presentare, in aggiunta all'informativa comparativa minima richiesta, un terzo prospetto della situazione patrimoniale all'inizio del periodo precedente in caso di cambiamento di politiche contabili o di restatement retrospettivo che abbia un impatto materiale sul patrimonio netto iniziale del periodo precedente.
- **IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari": classificazione delle attrezzature di servizio**. I pezzi di ricambio e le attrezzature per la manutenzione devono essere classificati come immobili, impianti e macchinari quando soddisfano la definizione di tali poste contenuta nello IAS 16; in caso contrario devono essere classificati come rimanenze.
- **IAS 32 "Strumenti finanziari: presentazione": effetto fiscale delle distribuzioni ai detentori di strumenti di patrimonio**. Le imposte sul reddito relative alle distribuzioni a favore dei detentori di strumenti di patrimonio ed ai costi di transazione su operazioni sul patrimonio devono essere rilevate ai sensi dello IAS 12 "Imposte sul reddito".
- **IAS 34 "Bilanci intermedi": bilanci intermedi e informazioni di settore**. L'ammontare delle attività e delle passività totali relative ad un determinato segmento devono essere indicate nei bilanci intermedi solo se tale ammontare è regolarmente riportato agli organismi di vertice detentori del potere decisionale operativo e se si è verificata una variazione materiale rispetto all'ammontare indicato nell'ultimo bilancio annuale.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 27 marzo 2013 con Regolamento n. 301/2013 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2013.

Ai sensi dello IAS 8 paragrafi 30 e 31, si segnala che fino al 23 gennaio 2013 la Commissione Europea ha omologato alcuni principi e interpretazioni emessi dallo IASB, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2013; in tali casi il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata. Tali principi e interpretazioni sono indicati di seguito.

Nel mese di maggio 2011 lo IASB ha pubblicato i nuovi principi contabili **IFRS 10 "Bilancio consolidato"**, **IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"** e **IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"**. L'emissione dell'IFRS 10 ha consentito di riassumere in un unico principio i criteri di consolidamento contenuti precedentemente nello IAS 27 e, per le Special Purpose Entities, nel SIC 12; le regole contenute nell'IFRS 10 si applicano adesso a tutte le entità. L'IFRS 10 introduce un nuovo concetto di controllo: un investitore controlla un'entità quando è esposto o beneficia della variabilità dei risultati dell'entità stessa ed ha la capacità di avere impatto sull'ammontare di tali risultati esercitando il potere su tale entità. L'emissione dell'IFRS 10 ha comportato la revisione dello IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", il quale, ridenominato "Bilancio separato", contiene adesso i criteri di contabilizzazione ed i requisiti di informativa relativi ai bilanci separati degli investimenti in controllate, collegate e società sottoposte a controllo congiunto. L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" ha sostituito lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture"; il principio richiede ad un'entità di determinare la tipologia di accordo congiunto in cui è coinvolta, verificando i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo; se l'entità è coinvolta in una joint venture, deve rilevare in bilancio l'investimento utilizzando il metodo del patrimonio netto in conformità con lo IAS 28, che è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e joint venture". Le joint venture non potranno essere più consolidate con il metodo proporzionale. I nuovi principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, le nuove versioni dello IAS 27 e dello IAS 28, congiuntamente alla soppressione dello IAS 31, sono stati omologati dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con Regolamento n. 1254/2012 e devono essere applicati obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 gennaio 2014.

In data 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento "**Bilanci consolidati, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: guida alla transizione",** contenente chiarimenti relativi alle problematiche di prima applicazione dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 (la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dai bilanci 2014). Di seguito i chiarimenti più rilevanti contenuti nel documento:

- viene chiarito che la data di prima applicazione dell'IFRS 10 coincide con l'inizio del periodo annuale in cui il principio è applicato per la prima volta (1 gennaio 2014 per entità UE con esercizio coincidente con l'anno solare);
- alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 non devono essere apportati aggiustamenti ai bilanci precedenti in relazione alle entità che:
  - sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con lo IAS 27/SIC 12;
  - non sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con lo IAS 27/SIC 12;
- nel caso in cui un investitore concluda che alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 deve consolidare una partecipata prima non consolidata in vigenza di IAS 27/SIC 12, l'IFRS 10 deve essere applicato retrospettivamente, rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora data in cui il controllo è stato ottenuto ai sensi del nuovo principio sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione;
- nel caso in cui un investitore concluda che alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 deve deconsolidare una partecipata prima consolidata in vigenza di IAS 27/SIC 12, l'interessenza nella (ex) controllata deve essere rilevata al valore al quale sarebbe stata rilevata se l'IFRS 10 fosse stato vigente quando l'investitore ha effettuato l'investimento. La differenza tra tale valore e il valore contabile alla data di prima applicazione delle attività, le passività e gli interessi non di controllo deve essere rilevata rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui l'investimento è stato effettuato sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione;

- qualora quanto sopra richiesto non fosse praticabile ai sensi dello IAS 8, sono previste semplificazioni che consentono di applicare il nuovo principio IFRS 10 all'inizio del primo periodo in cui l'applicazione di quanto sopra richiesto diviene praticabile (tale periodo può essere anche l'esercizio di prima applicazione).

L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 4 aprile 2013 con Regolamento n. 313/2013 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2014.

Nel mese di ottobre 2012 è stato pubblicato dallo IASB il documento **"Entità di investimento"**, contenente emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27. Il documento introduce la definizione di entità di investimento quale entità che ottiene fondi da investitori terzi al fine di fornire loro servizi di investimento, impegnandosi a perseguire un obiettivo di apprezzamento del capitale investito e di massimizzazione della redditività, valutando i risultati di pressoché tutte le proprie attività sulla base del fair value. Per tali entità è prevista un'eccezione alla regola generale che tutte le controllate devono essere consolidate. In particolare, l'emendamento prevede che tali entità debbano valutare le partecipazioni di controllo al fair value in contropartita del conto economico sia nel bilancio consolidato che nel bilancio separato. Sono introdotti anche emendamenti all'IFRS 12 e allo IAS 27 inerenti all'informativa da fornire. L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dai periodi annuali aventi inizio a partire dal 1 gennaio 2014. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2013 con Regolamento n. 1174/2013 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2014.

Nel mese di dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato l'**emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie"**, che ha introdotto nella guida applicativa alcuni paragrafi che chiariscono le modalità di applicazione delle vigenti regole (par. 42 dello IAS 32) che disciplinano la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 con Regolamento n. 1256/2012 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2014.

Nel corso del secondo semestre 2013 è stata condotta un'attività di analisi con riferimento ad alcune tipologie di strumenti finanziari e sono state individuate alcune operazioni per le quali ai sensi dell'emendamento allo IAS 32 verrà effettuata la compensazione delle relative attività e passività finanziarie in bilancio. L'applicazione di tale emendamento a partire dal 1 gennaio 2014 comporterà la presentazione netta di tali poste e non avrà impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sul patrimonio di vigilanza.

Nel mese di maggio 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 36 "**Informativa sul valore recuperabile per le attività non finanziarie**". L'emendamento chiarisce che l'informativa da fornire sul valore recuperabile di attività che hanno subito una riduzione di valore riguarda solo quelle attività il cui valore recuperabile si basa sul fair value al netto dei costi di vendita; in tal caso deve essere fornita informativa in merito al livello della gerarchia del fair value, alle tecniche di valutazione utilizzate e alle assunzioni chiave utilizzate per le valutazioni dei livelli 2 e 3. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 con Regolamento n. 1374/2013 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2014. L'applicazione anticipata è consentita se l'entità ha già applicato l'IFRS 13.

Nel mese di giugno 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 39 "**Novazione di derivati e mantenimento dell'hedge accounting**". L'emendamento chiarisce che una relazione di hedge accounting non deve essere interrotta nel caso di novazione dello strumento di copertura presso una controparte centrale in ottemperanza a leggi o regolamenti. L'emendamento, che dovrà essere applicato obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2014, è stato pubblicato nel contesto dei cambiamenti normativi che stanno interessando numerose giurisdizioni in tema di centralizzazione presso controparti centrali dell'operatività in derivati over-the counter. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 con Regolamento n. 1375/2013.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Per tali principi e interpretazioni viene indicata la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria, comunque successiva al 31 dicembre 2013, prevista dallo IASB. Occorre considerare che per le società residenti nei paesi dell'Unione Europea la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria sarà quella indicata nei regolamenti di omologazione.

IFRS 9 – Strumenti finanziari – progetto di revisione complessivo.

In risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni internazionali, lo IASB ha avviato un progetto di sostituzione dell'attuale IAS 39. Il progetto in questione è stato diviso in tre distinte fasi: 1) classificazione e valutazione strumenti finanziari, 2) costo ammortizzato e impairment, 3) coperture. Per la fase 2) lo IASB non ha ancora pubblicato alcun principio, ma soltanto un'*Exposure Draft*.

Per quanto riguarda la prima fase, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile "**IFRS 9 – Strumenti finanziari"**. Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali – *other comprehensive income).* Sono state eliminate le categorie Held To Maturity e Avalaible For Sale. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla Fair Value Option (FVO). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al fair value. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dell'entità (business model) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie.

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il principio contabile IFRS 9 con la parte relativa alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo oggi vigente di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income)*, a meno che questo non crei/aumenti il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Per quanto riguarda la fase 3 "Hedge accounting", lo IASB ha pubblicato nel mese di novembre 2013 il principio "**IFRS 9 – Strumenti finanziari: hedge accounting e modifiche a IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39**". Il documento contiene una sostanziale revisione delle norme che disciplinano l'hedge accounting, che dovrebbe consentire di riflettere più fedelmente nei bilanci le attività di risk management. Il documento contiene inoltre una modifica che consente di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano in quest'ultimo principio il trattamento del proprio merito creditizio (imputazione delle variazioni di fair value delle passività in fair value option in "other comprehensive income"). Infine è stata rimossa l'indicazione del 1 gennaio 2015 quale data di prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 9, al fine di concedere ai redattori dei bilanci IFRS tempo sufficiente per gestire la transizione alle nuove regole.

Si segnala per completezza d'informazione che lo IASB ha pubblicato nel mese di novembre 2012 l'Exposure Draft 2012/4 **"Classificazione e Valutazione: modifiche limitate all'IFRS 9 – Modifiche proposte all'IFRS 9 (2010)"** con cui è stata proposta l'introduzione di un nuovo portafoglio "*Fair value through other comprehensive income (FVOCI)*" da utilizzare per gli strumenti di debito detenuti da un'entità sulla base del proprio business model.

$$$

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "**Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti**". L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 luglio 2014.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012". In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto, relative ai temi di seguito brevementi sintetizzati:

- **IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".** Sono state modificate le definizioni di "condizione di maturazione" e di "condizione di mercato" e sono state aggiunte le definzioni di "condizione di risultato" e di "condizione di servizio", che prima erano incorporate nella definizione di "condizione di maturazione".
- **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".** E' stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al fair value ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
- **IFRS 8 "Segmenti operativi".** Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
- **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**. Si chiarisce le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
- **IAS 16** "**Immobili, impianti e macchinari**". Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
- **IAS 24 "Parti correlate".** Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.
- **IAS 38 "Attività immateriali".** Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Tali modifiche dovranno essere applicate obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 luglio 2014.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2011-2013". In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto, relative a quattro temi di seguito brevementi sintetizzati:

- **IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS".** Chiarisce che un'entità, nel suo primo bilancio IFRS, può scegliere tra l'applicazione di un principio da applicare obbligatoriamente per quel periodo ed un principio nuovo o rivisto che ancora non è da applicare obbligatoriamente, ma che può essere applicato anticipatamente su base volontaria. L'entità è obbligata ad applicare la stessa versione del principio per tutti i periodi interinali coperti dal primo bilancio IFRS.

- **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".** E' stato chiarito che la contabilizzazione della formazione di un accordo a controllo congiunto nel bilancio dello stesso accordo a controllo congiunto è fuori dal campo di applicazione dell'IFRS 3.
- **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**. Si chiarisce che l'eccezione di cui al par. 48 dell'IFRS 13 (eccezione di portafoglio) si applica a tutti i contratti che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 39 o dell'IFRS 9 a prescindere dalla circostanza che sia soddisfatta la definizione di attività o passività finanziaria definita nello IAS 32.
- **IAS 40 "Investimenti immobiliari"**. Viene chiarito che per determinare se una specifica transazione di acquisto di un immobile con servizi ancillari soddisfa la definizione di aggregazione aziendale contenuta nell'IFRS 3 o la definizione di investimento immobiliare contenuta nello IAS 40 i due principi devono essere applicati separatamente l'uno dall'altro.

Tali modifiche dovranno essere applicate obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 luglio 2014.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati non rientranti in un accordo di compensazione (*master netting agreement*), ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.3.2 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verifichino ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di loss event che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita e per i successivi 2 anni non sarà possibile alimentare la categoria "Attività finanziarie detenute fino a scadenza"

Ogniqualvolta le vendite o le riclassificazioni risultino non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce "100 – Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di evidenze di impairment.

Se sussistono evidenze di perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 130.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
  - alla data di erogazione;
  - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
  - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Tra i crediti sono inoltre iscritti i titoli junior rivenienti da cartolarizzazioni proprie perfezionate prima della First Time Adoption.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca creditore. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

Sono compresi tra gli incagli anche i crediti scaduti da oltre 270 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis. Per quanto concerne le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ultimo aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005, la movimentazione nelle tabelle della nota integrativa è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Nel caso di esposizioni ristrutturate la stima dei flussi di cassa futuri attesi tiene conto degli effetti delle modifiche dei termini e delle condizioni contrattuali conseguenti alla ristrutturazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
  - segmenti di clientela (fatturato);
  - settori economici di attività;
  - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica del Gruppo.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un fair value attendibile) quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di Risk management o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie connesse con la Fair Value Option sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dal Gruppo con riferimento all'attività di copertura. Tali tematiche sono affrontate anche nell'ambito della sezione E della nota integrativa relativa alla gestione dei rischi, oltre che nelle sezioni B e C relative allo stato patrimoniale ed al conto economico. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dal Gruppo, con una particolare attenzione allo strumento della Fair Vale Option di "natural hedge" che è stata adottata per significative casistiche in alternativa all'hedge accounting. In particolare le tecniche della Fair Value Option e del Cash Flow Hedge sono state adottate prevalentemente nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo, mentre il Fair Value Hedge è stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura dell'attivo, sia specifiche su titoli e mutui a tasso fisso, sia generiche su finanziamenti a tasso fisso.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di fair value, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estigue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbano considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Stante quanto sopra la voce accoglie sostanzialmente la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto; il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "240 - Utili/perdite delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico consolidato nella voce "240 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata; qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, oppure il dividendo distribuito ecceda l'utile complessivo della partecipata, il Gruppo determina il valore recuperabile della partecipazione per verificare se questa ha subito una riduzione di valore.

Quando una società controllata diviene una collegata poiché la Capogruppo ha perduto il controllo su di essa a seguito di una modifica nella quota di interessenza, la partecipazione residua deve essere iscritta nella voce "Partecipazioni" al fair value alla data in cui è avvenuta la perdita del controllo; tale valore rappresenta il valore di partenza per l'applicazione del metodo del patrimonio netto.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dal principio IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per il Gruppo sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e under custody e dei core deposit;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione dei marchi, anch'esse iscritti in operazioni di aggregazione.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela o legate ai marchi, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

In questo specifico caso (discontinued operations) è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti. La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- In presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata nella misura in cui la consolidata stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite in compensazione dei propri redditi imponibili. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il fair value delle attività a servizio del piano;
- quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il deficit stesso;
- quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Banca sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (asset ceiling);
- quando l'asset ceiling è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'asset ceiling.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nel periodo corrente è iscritta nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quella relativa ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- utili e perdite attuariali sulla DBO;
- la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2013 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Capogruppo.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono stati iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura gestionale per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39. , cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il fair value utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il fair value alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, la Capogruppo ha provveduto a classificare in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Si tratta delle obbligazioni e dei certificati di deposito a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati, ad eccezione dei titoli emessi a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari che sono invece classificati tra i titoli in circolazione. Al fine di arricchire ulteriormente l'informativa e la trasparenza sulle modalità di utilizzo della *Fair Value Option* sono previste apposite tabelle di dettaglio nell'ambito delle corrispondenti sezioni della nota integrativa, sia economica che patrimoniale che illustrano ulteriormente le modalità e le strategie di utilizzo dell'opzione del *fair value* da parte della Capogruppo . Nell'ambito della voce 17 "Altre informazioni" è inoltre inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità tecniche di realizzo delle coperture con un attenzione particolare alla adozione della *fair value option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso ciascuna azienda del Gruppo, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Capogruppo. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

I piani di *stock granting* prevedono in genere, al verificarsi di determinate condizioni, l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni del Gruppo Monte dei Paschi di Siena S.p.a., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile: nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). A tal fine si considera trasferito il controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere:

1. su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori,
2. di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo,
3. di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società,
4. di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio Consolidato e separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

E' incluso nel prezzo dell'aggregazione aziendale il fair value alla data di acquisizione dei corrispettivi potenziali derivanti da accordi che li prevedono.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita,
- dell'avviamento determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili; l'eventuale eccedenza positiva tra fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico,
- nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata anche al fair value (full goodwill).

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

A partire dai bilanci 2010 è stato eliminato l'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (full goodwill), sia utilizzando il metodo già previsto in precedenza dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dal Gruppo per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate anteriormente alla prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) non sono rilevati nel bilancio in quanto la Banca si è avvalsa dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1'gennaio 2004. Le relative junior sottoscritte sono state classificate nella voce crediti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo generalmente, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, vengono mantenuti in capo al cedente sia la sostanzialità dei rischi e benefici sia il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi crediti, i quali, pertanto, non vengono cancellati dal bilancio del cedente. In tal caso viene registrato un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione. L'unica eccezione tra le operazioni di cartolarizzazione perfezionate dopo la F.T.A. e in essere al 31.12.2013 è rappresentata da Casaforte S.r.l., il cui credito sottostante è stato cancellato integralmente dal bilancio della Banca, in quanto i rischi ed i benefici ad esso connessi sono stati trasferiti alla società veicolo oltre che nella forma anche nella sostanza.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha privilegiato l'utilizzo della tecnica contabile della Fair Value Option rispetto alle modalità alternative di copertura previste dal principio IAS 39 ed in particolare Fair Value Hedge e Cash Flow Hedge. Tale scelta è strettamente collegata alle modalità effettive con le quali il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, tendenzialmente eseguite per massa gestendo l'esposizione complessiva verso il mercato.

Più in dettaglio la Fair Value Option è stata adottata per rappresentare contabilmente coperture gestionali realizzate attraverso la negoziazione di strumenti finanziari derivati a copertura dei certificati di deposito emessi a tasso fisso e dei prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturato, sia su base individuale che consolidata (Accounting Mismatch). L'operatività di Gruppo prevede infatti che le società emittenti del Gruppo MPS stipulino derivati di copertura specifica degli strumenti di raccolta emessi con la banca del Gruppo, MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato. Tale approccio non consente di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra le società del Gruppo e quello negoziato verso il mercato. Tale gestione può essere fedelmente rappresentata sotto il profilo contabile con l'adozione della Fair Value Option introdotta dai Principi Contabili Internazionali, designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite a fair value con impatto a conto economico.

Il perimetro di applicazione della Fair Value Option riguarda sostanzialmente tre tipologie di strumenti finanziari di debito:

- emissioni plain vanilla rappresentate da prestiti obbligazionari e certificati di deposito a tasso fisso;
- emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è legato ad una componente equity;
- emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è determinato da derivati legati al tasso d'interesse o al saggio d'inflazione.

L'utilizzo della Fair Value Option, pur rappresentando al meglio l'attività di copertura eseguita dal Gruppo, ha introdotto alcuni elementi di maggiore complessità rispetto alle altre forme di coperture previste dal principio IAS 39 quali la necessità di gestire il merito di credito dell'emittente e di definire ed approfondire le metodologie per la determinazione del fair value dei titoli emessi.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 l'adozione della Fair Value Option implica che le passività devono necessariamente essere valorizzate al fair value tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul proprio merito creditizio. Tale elemento viene considerato nel processo di valutazione; a tal fine il portafoglio di strumenti finanziari designato ai fini della Fair Value Option è stato determinato con modalità coerenti con quelle adottate per tutti gli altri strumenti finanziari valutati a fair value di proprietà del Gruppo, più diffusamente illustrate nel paragrafo successivo.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, la Fair Value Option, è stata oggetto di attenzione da parte degli Organismi di Vigilanza, orientati a controllare gli effetti potenzialmente distorsivi derivanti dalla contabilizzazione a conto economico delle variazioni del merito creditizio proprio dell'emittente e conseguentemente, della qualità dei mezzi patrimoniali. Queste riflessioni hanno portato le Autorità di Vigilanza ad identificare ed isolare gli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, per i quali è prevista una espressa esclusione dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza. Conseguentemente il Gruppo provvede a depurare il proprio Patrimonio di Vigilanza dagli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, nel rispetto delle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia in materia di filtri prudenziali.

Lo IAS 39 prevede che uno strumento finanziario possa essere iscritto tra le attività o le passività valutate al fair value irrevocabilmente al momento della prima iscrizione in bilancio. La fair value option pertanto non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'"hedge accounting".

Esistono inoltre portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementerebbe la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste anziché semplificarla, ad esempio in relazione alle coperture delle poste dell'attivo. Con riferimento a queste fattispecie quindi il Gruppo ha ritenuto più corretto e coerente adottare formali relazioni di coperture di *Hedge Accounting* anziché utilizzare la *Fair Value Option*. In particolare il Gruppo ha utilizzato la tecnica del micro Fair Value Hedge per la copertura di quote di attivo commerciale valutato al costo ammortizzato (finanziamenti, mutui) e del portafoglio titoli (attività disponibili per la vendita), il macro Fair Value Hedge per alcune coperture sempre di attivi commerciali ed il *Cash Flow Hedge* per la copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) individuano quali plusvalenze non distribuibili anche quelle registrate a conto economico con l'utilizzo della Fair Value Option e non ancora realizzate. Le società del Gruppo hanno rispettato alla lettera tale disposizione, considerando a tali fini solo le plusvalenze con esclusione delle minusvalenze, pur sottolineando che tutta l'operatività sul passivo del Gruppo è finalizzata esclusivamente ad una operatività di copertura.

Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine"

La Banca ha posto in essere in passati esercizi due operazioni di asset swap su BTP (conosciute come operazioni "Santorini" e "Alexandria"), finanziate mediante operazioni di repo di durata pari alla scadenza naturale del titolo, che hanno comportato il *restatement* del bilancio 2012 (per maggiori dettagli su tali operazioni e sul restatement effettuato sul bilancio 2012 si rimanda al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8" dello stesso bilancio); si riportano comunque, per comodità di consultazione, le caratteristiche dei Long Term Repo connessi alle due operazioni.

Operazione Alexandria/Nomura.

Nell'ambito dell'operazione "Alexandria" la Banca ha concluso nel 2009 con Nomura una serie di operazioni; in particolare:

- acquisto di BTP per nominali 3.050 mln di euro con scadenza 2034. L'acquisto dei BTP è avvenuto attraverso un'asset swap transaction composta da acquisti a termine di BTP e da interest rate swap, per effetto dei quali Banca Monte Paschi Siena si è impegnata a pagare la cedola fissa incassata sui BTP in cambio di un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno spread, calcolato su 3.050 mln di euro;

- cessione a pronti di BTP aventi un valore nominale di 3.050 mln di euro, a fronte di un ammontare di cassa pari a 3.102 mln di euro quale corrispettivo comprensivo del rateo interessi maturato sui BTP sino alla data della transazione (long term repo con medesima scadenza dell'Asset Swap su BTP al 2034) e impegno al riacquisto a termine da Nomura dei BTP 2034 per lo stesso valore nominale; lungo la durata del contratto, Banca Monte Paschi Siena riconosce a Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno spread calcolato sull'importo ricevuto e Nomura riconosce a Banca Monte Paschi Siena la cedola incassata sui BTP 2034;
- concessione di una repo facility a favore di Nomura con scadenza 1° settembre 2040, in base alla quale Nomura può utilizzare la linea di credito concessa, consegnando a Banca Monte Paschi Siena BTP o titoli similari, sino ad un valore complessivo massimo di 3.050 mln di euro. La Capogruppo percepisce da Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m calcolato su corrispettivo versato a Nomura a fronte della consegna di tali titoli, oltre a una commissione calcolata sull'ammontare della linea di credito concessa (3.050 mln di euro).

I contratti posti in essere prevedono che in caso di default della Repubblica Italiana la controparte può consegnare titoli del medesimo emittente ma differenti da quello oggetto del contratto di repo (c.d. cheapest to delivery option).

Operazione Santorini/Deutsche Bank

Nell'ambito dell'operazione "Santorini" la Banca ha stipulato, nel dicembre 2008, con Deutsche Bank tre distinte operazioni di Total Return Swap su BTP, per un controvalore complessivo di 2.045 mln di euro (valore nominale complessivo di 2.000 mln di euro), che prevedevano le seguenti obbligazioni reciproche:

- alle *effective date* Banca Monte Paschi Siena avrebbe venduto BTP a Deutsche Bank e ricevuto come corrispettivo il valore di mercato alla data;
- a ogni data di stacco cedola dei BTP, Banca Monte Paschi Siena avrebbe corrisposto a Deutsche Bank un rendimento variabile, pari al tasso EONIA /Euribor a sei mesi più uno spread e ricevuto in cambio da Deutsche Bank un ammontare pari alle cedole dei BTP, nella misura effettivamente incassata dallo Stato italiano – emittente – alle singole scadenze; lo spread sarebbe stato determinato sulla base dell'andamento di indici in dati periodi di osservazione;
- alla scadenza dell'operazione, Deutsche Bank avrebbe corrisposto a Banca Monte Paschi Siena un ammontare pari alla somma effettivamente incassata dal rimborso dei BTP e Banca Monte Paschi Siena avrebbe riconosciuto, a sua volta, un importo pari al valore nominale dei BTP (indipendentemente, quindi, da quanto sarebbe stato rimborsato a Deutsche Bank dallo Stato italiano alla scadenza del titolo).

I contratti posti in essere prevedono che in caso di default della Repubblica Italiana la controparte può consegnare titoli del medesimo emittente ma differenti da quello oggetto del contratto di repo (c.d. cheapest to delivery option).

Nel mese di dicembre del 2013 l'operazione sopra descritta è stata chiusa attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Deutsche Bank, che ha consentito la chiusura dell'operazione con uno sconto a favore della Banca di circa 225 mln di euro rispetto ai valori di mercato; la chiusura transattiva dell'operazione ha comportato la rilevazione di una perdita, al lordo dell'effetto fiscale, pari a 287 mln di euro, rilevata nella voce 100 del conto economico (cfr. comunicato stampa del 19 dicembre 2013).

$$$

In relazione alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", sono state effettuate analisi di dettaglio volte a verificare se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali la sostanza dell'operazione posta in essere potrebbe risultare sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato e, in particolare, a un credit default swap.

Le analisi effettuate per le due operazioni rilevanti, ovvero quelle con le controparti Nomura e Deutsche Bank, hanno riguardato la valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, dei flussi di cassa e dei rischi connessi, tenendo conto altresì delle caratteristiche giuridiche e dei riflessi sostanziali delle operazioni poste in essere.

Le analisi condotte hanno evidenziato elementi di differenziazione rispetto alle caratteristiche identificate nel citato documento. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento, in particolare:

- alla separata negoziabilità giuridica dei singoli elementi contrattuali;
- alla non contestualità, almeno in una delle operazioni della specie, delle transazioni di acquisto dei titoli e di accensione dei repo;
- alla non completa corrispondenza dei flussi rivenienti dai singoli strumenti con quelli di un derivato di credito; infatti, in assenza di default della Repubblica Italiana la transazione verrebbe regolata come un normale PCT e, quindi, con la consegna dei titoli a fronte del pagamento di un corrispettivo di cassa mentre nel caso di un CDS non si ha mai lo scambio di titoli; inoltre, per una delle due operazioni, in assenza di default della Repubblica Italiana, la restituzione dei titoli e la relativa estinzione della passività accesa nei confronti della controparte avverrebbe per un importo differente dal valore nominale dei titoli ricevuti;
- al differente business purpose delle transazioni, considerate nel loro insieme, non riconducibile alla mera vendita di protezione sul rischio Italia, quanto all'assunzione di una esposizione su titoli di Stato, finanziata tramite repo e con copertura del rischio di tasso di interesse, con la finalità di fornire un contributo positivo al margine di interesse.

Alla luce delle considerazioni sopra svolte, il Consiglio di Amministrazione ha valutato attentamente le finalità sottostanti il complesso degli accordi contrattuali, confermando con un esplicito passaggio all'interno della più ampia delibera di approvazione del Progetto di Bilancio 2012 la rappresentazione contabile "a saldi aperti". La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali. Più in particolare:

- operazione denominata "Santorini":
  - Titoli BTP, inclusi nella voce - Attività finanziarie disponibili per la vendita;
  - Depositi a collateral, inclusi nella voce - Crediti verso banche;
  - Pronti contro termine (Repo) di finanziamento sui medesimi BTP, inclusi nella voce - Debiti verso Banche;
  - IRS di copertura, incluso nella voce del passivo - Derivati di copertura.
- operazione denominata "Alexandria":
  - Titoli BTP, inclusi nella voce - Attività finanziarie disponibili per la vendita;
  - Repo Facility, inclusa nella voce - Crediti verso clientela;
  - Depositi a collateral, inclusi nella voce - Crediti verso clientela;
  - Pronti contro termine (Repo) di finanziamento sul medesimo BTP, incluso nella voce voce 20 - Debiti verso clientela;
  - IRS di copertura, incluso nella voce del passivo - Derivati di copertura.

Nelle operazioni di *term structured repo* poste in essere, il rischio più significativo a cui è esposta la Banca è il rischio di credito della Repubblica Italiana. Avendo concluso per entrambe le operazioni un asset swap di copertura dal rischio tasso, infatti, la sensitività ai tassi di interesse della posizione è residuale rispetto alla sensitività al merito creditizio della Repubblica Italiana. La variazione del credit spread Italia determina pertanto una variazione della Riserva AFS, che viene rappresentata nel Prospetto della redditività complessiva.

La Banca è anche esposta al rischio controparte, ma tale rischio è mitigato dalla collateralizzazione giornaliera per cassa delle operazioni.

Il rischio finanziario legato al credit spread Italia si riflette in un analogo rischio sul lato della liquidità: proprio per il meccanismo di collateralizzazione giornaliera, in caso di peggioramento del valore delle transazioni per la Banca, questa è chiamata ad integrare le eventuali garanzie fornite, portando quindi ad eventuali integrazione dei margini di cassa.

Qualora la Banca avesse qualificato le operazioni in oggetto quali derivati sintetici, la rappresentazione di bilancio sarebbe stata significativamente diversa. Tale rappresentazione è illustrata nell'Allegato "Prospetti pro-forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in repo strutturati a lungo termine".

Riflessi sul bilancio della Banca delle modifiche apportate alle quote di partecipazione della Banca d'Italia dal D.L. 133 del 30/11/2013.

Il D.L. 133 del 30/11/2013 ha apportato una serie di modifiche all'assetto della partecipazione al capitale della Banca d'Italia: è stata rivista e allargata la platea dei soggetti che possono acquistare le quote, sono stati creati i presupposti per favorire la circolazione delle quote, è stato previsto un aumento gratuito del capitale tramite trasferimento delle riserve statutarie e sono state modificate le norme sulla distribuzione degli utili.

La Banca d'Italia ha dato attuazione agli input del Legislatore con l'assemblea del 23 dicembre del 2013, che ha deliberato, tra l'altro, l'aumento di capitale a 7,5 mld di euro, con passaggio di riserve a capitale, effettuato tramite l'annullamento delle quote preesistenti e l'emissione di nuove quote, caratterizzate da diritti patrimoniali definiti sulla base delle direttive contenute nel predetto decreto.

La Banca detiene una quota di partecipazione del 2,5% nel capitale della Banca d'Italia, iscritta nel portafoglio AFS per un valore, al 31.12.2012, di 432 mln di euro, quale risultato di una rivalutazione di pari importo effettuata rispetto al costo storico di 3.873 euro e imputata a riserva AFS.

Come evidenziato nel comunicato stampa congiunto pubblicato da Banca d'Italia, Consob e IVASS in data 11 marzo 2014, sono in corso approfondimenti presso sedi internazionali in merito al corretto trattamento contabile dell'operazione secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In tale contesto la Banca ha ritenuto corretto operare la *derecognition* dal bilancio delle vecchie quote, con il conseguente rigiro a conto economico della riserva AFS; tale trattamento è supportato, tra l'altro, dai pareri rilasciati da autorevoli professionisti, che evidenziano la diversità delle caratteristiche finanziarie e dei diritti patrimoniali delle nuove quote emesse rispetto a quelle preesistenti. Il trattamento di bilancio adottato è di seguito riassunto:

- cancellazione (*derecognition*) dal bilancio delle vecchie quote e iscrizione delle nuove quote al loro fair value nel portafoglio AFS, sia nel bilancio separato che in quello consolidato;
- rilevazione di un utile lordo da cessione (voce 100 lett. b) del conto economico) pari a 187,5 mln di euro, che include l'impatto del rigiro a conto economico del saldo positivo della riserva AFS;
- assoggettamento ad imposta sostitutiva del 12% dell'utile sopra indicato.

Qualora la rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia fosse stata imputata in una riserva di patrimonio netto senza effettuare la cancellazione contabile delle preesistenti quote, sarebbero stati rilevati i seguenti effetti:

- il risultato economico dell'esercizio avrebbe registrato un impatto negativo lordo pari a 187,5 mln di euro (165,0 mln di euro al netto dell'effetto fiscale relativo all'imposta sostitutiva del 12%);
- il patrimonio netto contabile, comprensivo del risultato dell'esercizio, sarebbe rimasto invariato, in quanto la mancata rilevazione dell'utile da cancellazione al netto dell'imposta sostitutiva avrebbe trovato esatta compensazione nelle riserve da valutazione;
- sotto il profilo dei ratio patrimoniali, sia il Tier 1 Ratio che il Total Capital Ratio al 31.12.2013, rispettivamente pari al 13,46% e al 22,12%, sarebbero rimasti invariati.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria ed economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti). La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali

riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite:
e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 Gerarchie del fair value; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa " Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti" ; per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività e le passività fiscali" . Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi per rischi e oneri" e alla parte E della Nota Integrativa sezione 4 Rischi Operativi

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.
L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

1. significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
2. violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
3. concessione al beneficiario di un'agevolazione che il Gruppo ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
4. ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;

5. scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
6. dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
7. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
8. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non sussistono tali evidenze obiettive o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario; i flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. Sotto questo profilo, nel processo di valutazione adottato dalla Banca, sono state individuate delle soglie dimensionali al di sotto delle quali si ricorre alla costruzione di piani di rientro teorici automatizzati. Tali soglie sono fissate in corrispondenza di fasce caratterizzate da un'esposizione con incidenza limitata rispetto al totale e da un elevato numero di posizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: Settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (recoverable amount),

quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del fair value delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria available for sale (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verifichino ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari

attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità secondo quanto già riportato nel paragrafo 9 "Attività Immateriali". Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 12 e 13 dell'attivo della nota integrativa.

Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.

Per i dettagli relativi al Bilancio 2013 si rinvia al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota integrativa consolidata.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2013 (4)	Fair value al 31 12 2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Quote di O.I.C.R.	Negoziazione	Disponibile per la vendita	23.299	23.299	1.549	1.226	1.549	8.875
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	33.777	30.315	2.882	1.102	(3)	863
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	331.872	297.055	9.384	12.021	(313)	(12.363)
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	8.939	8.530	723	914	(12)	288
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	923.153	711.905	135.445	14.321	(857)	(9.305)
Totali			**1.321.040**	**1.071.104**	**149.983**	**29.584**	**364**	**(11.642)**

Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

In base a tale emendamento la Banca nel secondo semestre 2008 ha trasferito i seguenti portafogli titoli evidenziati di seguito ai valori storici di trasferimento:

1. titoli di debito per 293,6 mln di euro dal portafoglio AFS a crediti verso banche;
2. titoli di debito per 1.303,2 mln di euro dal portafoglio AFS a crediti verso clientela;
3. titoli di debito per 150,9 mln di euro dal portafoglio di negoziazione a crediti verso banche;
4. titoli di debito per 806,0 mln di euro dal portafoglio di negoziazione al portafoglio crediti verso clientela;
5. quote di O.I.C.R. per 419,2 mln dal portafoglio di negoziazione al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 31.12.2013 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'esercizio 2013 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2013

Le plusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6), pari a circa 150 mln di euro, si discostano dal risultato effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2013 (evidenziato nella colonna 8), pari a 0.4 mln di euro di minusvalenze, per un ammontare complessivo di 149.6 mln di euro di maggiori rivalutazioni dei prezzi di mercato avvenute nel corso del 2013 (di cui 12.6 mln di euro imputate a conto economico e circa 137 mln di euro imputate a patrimonio netto).

Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica operata nel corso dell'esercizio 2008 di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica, originariamente pari a 186,7 mln di euro, è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che sempre progressivamente riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2013 risulta pari a 17.3 mln di euro.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2013 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2013 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2013 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2013						Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Passività finanz. valutate al fair value	Derivati di copertura			
Titoli di debito	4.732	416.857	X	-	8.406.140	X	Bonds	Discounted Cash	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione
							Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
							Bonds	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
Titoli di capitale	1	66.210	X	X	X	X		Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*,transazioni recenti, perizie, report gestori
								Discount cash flow	Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free
								Net asset adjusted	Fair value asset
Quote di O.I.C.R.	81.990	177.993	X	X	X	X		Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
Finanziamenti	160.784	-	X	X	X	X	Polizze assicurative	Pricing Esterno	Rivalutazioni Periodiche Compagnia
Derivati finanziari	2.648.625	X	462.332	2.234.441	X	3.195.471	IR/Asset/Currency	Discounted Cash	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio,
							Total return swaps	Discounted Cash	Prezzi Obbligazioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
							Equity swaps	Discounted Cash	Prezzi Azioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
							Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
							Forex Singlename	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
							Forex Multiname	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione
							Equity Singlename	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
							Equity Singlename	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri
							Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
							Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
							Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi,Curve Inflazione,prezzi obbligazioni,Tassi di cambio,VolatilitàTasso, Correlazioni tassi
							Spot-Forward	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, Swap Point
Derivati creditizi	2.771	X	65	5.558	X	54	Credit Index	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
							Default swaps	Discounted Cash	Curve CDS, Curva Dei Tassi
							Cdo tranche	Discounted Cash	Prezzo di mercato*, Basi, Curve CDS, Base Correlation, Curva Dei Tassi
Totale attività	2.898.903	661.060	462.397	X	X	X			
Totale passività	X	X	X	2.239.999	8.406.140	3.195.525			

* prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par. 82 lett. b).

A.4.1.b Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2013		Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. disponibili per la vendita				
Titoli di debito	63.149	61.437	Bonds	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità,Credit Correlation	190 bps; 0.40
			Bonds	Valorizzazione Collaterale	Componenti Collatarale	0 eur/mln
Titoli di capitale	-	400.520	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità	0 bps
			Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Valore di mercato	0 - 81 eur/mln
			Bonds	Pricing Esterno	Quotazioni Offerte	1 punto bid-ask spread
Quote di O.I.C.R.	112	106.841		Adjusted NAV	Default Probability	5%/10%
				Pricing Esterno	Quotazione offerte	
Totale attività	63.261	568.798				
Totale passività	X	X				

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensitività rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

Le variazioni di fair value più rilevanti nella categoria titoli di Debito, con input non osservabili rappresentati da Basi di Liquidità e Credit correlation, derivano essenzialmente dal titolo perpetuo EIRLES TWO TV 05/49 con nozionale di 95 mln di euro. La classificazione al livello 3 deriva dal fatto che la valorizzazione è ottenuta anche attraverso l'utilizzo di parametri non osservabili e frutto di assunzione proprie; in particolare tali assunzioni riguardano la correlazione tra l'andamento del merito creditizio di Deutsche Bank e France Telecom e l'applicazione di una penalizzazione, in termini di prezzo, motivata dalla scarsa liquidità del titolo. La valorizzazione del titolo risente negativamente sia dell'aumento delle base di liquidità applicata, sia della diminuzione della correlazione tra il merito creditizio dei due nomi citati. La valorizzazione del titolo è avvenuta in corrispondenza di diverse combinazioni dei parametri non osservabili: per la correlazione 0, 0.25, 0.50 e 0.75, per la base di liquidità 0 punti base, 100, 200 e 300 punti base. La valorizzazione fatta al 31/12/2013 è stata ottenuta utilizzando un livello di correlazione pari a 0.40 e una base di liquidità pari a 190 punti base. Per quanto detto in precedenza lo scenario peggiore si ha nel caso di correlazione pari a 0 e base di liquidità pari a 300 punti base; lo scenario migliore si ha nel caso di correlazione pari a 0.75 e base di liquidità pari a 0 punti base. Nel primo caso, rispetto alla valorizzazione fatta al 30 dicembre 2013, si registrerebbe un variazione negativa pari a circa 11 mln di euro, nel secondo caso la variazione sarebbe positiva e pari a circa 30 mln di euro.

Le variazioni di fair value più rilevanti nella categoria titoli di Debito, con input non osservabili rappresentati da Componenti di Collaterale, derivano essenzialmente dal titolo ANTHRACITE ZC 03/20. Questa nota è valorizzata sulla base delle componenti dell'attivo del veicolo (collaterale) tra le quali figura un claim verso Lehman Brothers (il parametro non osservabile), nominalmente iscritto ad un valore pari a circa 3 mln di euro ma che viene prudenzialmente valutato a zero mln di euro ai fini di Bilancio.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Discounted Cash Flow figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia. Tale partecipazione è stata valutata nella parte alta della forchetta individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". La valutazione sviluppata, basata sull'attualizzazione dei flussi di dividendi ipotizzabili con la nuova configurazione dei diritti patrimoniali dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, individua nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi il parametro su cui fare delle assunzioni *entity specific*. L'intervallo di parametro è stato individuato tra lo 0% e il 20% di base di liquidità, tale *range* si traduce in circa 63 mln di euro di variazione di valore.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al fair value che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni corrispondono a complessivamente circa 160 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati avvalendosi di pricing esterno figura il titolo convertibile CASHES TV 09-99 con nozionale pari a 99,6 mln di euro emesso da Unicredit s.p.a. e valorizzato tramite il prezzo che Mediobanca pubblica su pagina Reuters. Il parametro non osservabile è rappresentato dalla quotazione offerta a cui si è assegnata una variabilità pari ad un punto percentuale di prezzo, pari all'ampiezza del bid-ask spread a cui corrisponde una variabilità di valore della posizione pari a circa 1 mln di euro. Tale posizione è stata completamente dismessa nei primi mesi del 2014.

Le quote di O.I.C.R. valutate tramite un NAV rettificato sono rappresentate da due fondi immobiliari Socrate ed Etrusco, valorizzati tramite un processo di aggiustamento di NAV (pubblicato dall' SGR) per tenere conto della probabilità di default del fondo stesso (parametro non osservabile). Le probabilità di default , previste per il processo di aggiustamento del NAV e assegnate tramite un punteggio attribuito al fondo sulla base di alcune caratteristiche tipiche, hanno una struttura a classi (1% ,5%, 10%, 20%, e 30%) e attualmente i due fondi in posizione si collocano nel segmento 5%-10%. La sensitività al paramentro non osservabile è stata calcolata ipotizzando una "migrazione" verso il basso della classe di probabilità di default generando un impatto di circa 4,4 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con Pricing Esterno sono Side Pocket di Hedge Funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensitività di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (10 mln di euro).

A.4.3 Gerarchie del fair value

La gerarchia del fair value è stata introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009 ed è stata successivamente incorporata nel nuovo principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value", emesso nel 2011 e oggetto di applicazione obbligatoria a partire dai bilanci 2013.

L' IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinchè tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del fair value.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.
Gli input di livello 2 sono i seguenti:

1. prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;.
2. prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
    i. ci sono poche transazioni;
    ii. i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
    iii. poca informazione è resa pubblica;
3. input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
4. input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.
Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Capogruppo circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che la Banca ha ritenuto opportuno e prudenziale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del fair value, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli input necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.
È il caso ad esempio degli asset riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come input dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di credit default swap) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di input significativi per la loro valutazione mediante mark to model approach.
I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del fair value. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di pricing adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del fair value.
Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di FV, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, la Banca calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come Credit Value Adjustment (*i.e.* CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli add-ons.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "market consistent" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo MPS.

Al 31.12.13 la rettifica per il correttivo CVA è negativa per circa 76 mln di euro.

A.4.4 Altre informazioni

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2013				31 12 2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	187.230	2.898.903	63.261	3.149.394	553.507	4.358.141	99.720	5.011.368
2. Attività finanz. Valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	22.025.878	661.060	568.798	23.255.736	23.375.127	1.536.299	152.058	25.063.484
4. Derivati di copertura	-	462.397	-	462.397	-	629.168	-	629.168
5. Attività materiali								
6. Attività immateriali								
Totale	22.213.108	4.022.360	632.059	26.867.527	23.928.634	6.523.608	251.778	30.704.020
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	-	2.239.999	-	2.239.999	34.724	3.377.105	32.088	3.443.917
2. Passività finanz. valutate al fair value	-	8.406.140	-	8.406.140	-	13.698.125	-	13.698.125
3. Derivati di copertura	-	3.195.525	-	3.195.525	-	5.305.728	-	5.305.728
Totale	-	13.841.664	-	13.841.664	34.724	22.380.958	32.088	22.447.770

Gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il mark to model approach, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato significativi ai fini della valutazione non osservabili, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Banca dei cash flows futuri.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 13, par. 93, lettera c, si rileva che l'ammontare dei trasferimenti delle attività e delle passività fra il livello 1 e il livello 2 risulta non materiale.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**99.720**	**-**	**152.058**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**4.079**	**-**	**613.736**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	251.632	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	3.285	-	25.313	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	3.285	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	25.313	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	112	-	272.590	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	682	-	64.201	-	-	-
3. Diminuzioni	**40.538**	**-**	**196.996**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	30.952	-	105.811	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	3.301	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	5.554	-	33.776	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	5.554	-	16.279	-	-	-
- di cui minusvalenze	5.554	-	16.276	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	17.497	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	3.559	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	473	-	54.108	-	-	-
4. Rimanenze finali	**63.261**	**-**	**568.798**	**-**	**-**	**-**

Gli importi segnalati nella colonna "detenute per la negoziazione" in corrispondenza della voce "3.3.1 conto economico – di cui minusvalenze", pari a 5,5 mln di euro, si riferisce a valutazioni di titoli iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2013 imputate alla voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.1 Acquisti" pari a 251,6 mln di euro include la partecipazione in Banca d'Italia il cui fair value è stato determinato mediante un modello di valutazione (Dividend Discount Model) che prevede l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato ma frutto di assunzioni *entity specific*.

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.3 Trasferimenti da altri livelli" pari a 272,6 mln di euro si compone di:

- Titoli di capitale ovvero le partecipazioni nel caso di valutazione al costo,
- Quote di O.I.C.R., ovvero fondi immobiliari, il cui NAV è aggiustato per tenere conto del rischio di credito, e side pocket di hedge funds la cui valorizzazione non è direttamente osservabile sul mercato.

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" in corrispondenza della voce "3.4 Trasferimenti a altri livelli" pari a 3,5 mln di euro è interamente rappresentato dalla riclassificazione verso il livello 2 di gerarchia di Fair Value della tranche junior della cartolarizzazione Patagonia II-01/16, la cui tecnica valutativa (Comparable Approach) è stata uniformata a quella della tranche Senior della medesima cartolarizzazione.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**32.088**	**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**32.088**	**-**	**-**
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	32.088	-	-
3.3.1 Conto Economico	32.088	-	-
- di cui plusvalenze	4.074	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**

La plusvalenza segnalata nella colonna "detenute per la negoziazione" in corrispondenza della riga "3.3.1 conto economico- di cui plusvalenze ", pari a 4,1 mln di euro, è stata imputata alla voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico e si riferisce a un contratto derivato incorporato in un titolo di debito classificato tra i crediti verso la clientela che è stato oggetto di scorporo ai sensi di quanto previsto dallo IAS 39.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2013					31 12 2012*	
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	VB	Totale fair value
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	25.438.981	29.281	25.401.170	27.263	25.457.714	24.378.448	24.398.493
3. Crediti verso la clientela	124.768.674	323.316	58.530.570	67.260.247	126.114.133	122.934.190	125.477.964
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	137.961	-	-	150.900	150.900	106.954	116.078
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.811	-	38.417	-	38.417	6.353	X
Totale	150.417.427	352.597	83.970.157	67.438.410	151.761.164	147.425.945	149.992.535
1. Debiti verso banche	43.963.958	-	43.998.965	-	43.998.965	49.672.327	49.692.494
2. Debiti verso clientela	87.910.284	-	87.935.065	-	87.935.065	73.780.724	73.802.179
3. Titoli in circolazione	36.135.252	18.903.172	12.079.304	4.404.108	35.386.584	40.869.416	40.392.053
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	17.821	-	-	-	-	-	-
Totale	168.027.315	18.903.172	144.013.334	4.404.108	167.320.614	164.322.467	163.886.726

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

A.5 Informativa sul cd "day one profit/loss"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 603
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20 604
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30 607
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 607
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50 611
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 611
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70 613
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 616
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90 619
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100 620
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110 626
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120 630
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo 637
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo 645
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150 647

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 648
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20 650
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 652
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 655
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50 657
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60 661
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70 664
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 664
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissioni - Voce 90 664
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100 665
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 666
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120 669
Sezione 13 - Azioni rimborsabili – Voce 140 680
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 680

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
a) Cassa	719.190	727.767
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	124.744	1.517.397
Totale	**843.934**	**2.245.164**

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Il decremento dei "Depositi liberi presso Banche Centrali" è dovuto ad un temporaneo impiego di liquidità sotto forma di depositi liberi presso le stesse effettuato a fine 2012.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31 12 2013				31 12 2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	185.203	4.732	63.149	253.084	546.211	3.318	72.053	621.582
1.1 Titoli strutturati	-	-	63.149	63.149	-	-	68.493	68.493
1.2 Altri titoli di debito	185.203	4.732	-	189.935	546.211	3.318	3.560	553.089
2. Titoli di capitale	2.011	1	-	2.012	7.280	-	27.667	34.947
3. Quote di O.I.C.R.	16	81.990	112	82.118	15	196.362	-	196.377
4. Finanziamenti	-	160.784	-	160.784	-	327.920	-	327.920
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	160.784	-	160.784	-	327.920	-	327.920
Totale (A)	**187.230**	**247.507**	**63.261**	**497.998**	**553.506**	**527.600**	**99.720**	**1.180.826**
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	2.648.625	-	2.648.625	1	3.817.433	-	3.817.434
1.1 di negoziazione	-	2.136.186	-	2.136.186	1	2.962.434	-	2.962.435
1.2 connessi con la fair value option	-	512.439	-	512.439	-	854.999	-	854.999
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	2.771	-	2.771	-	13.108	-	13.108
2.1 di negoziazione	-	2.771	-	2.771	-	13.108	-	13.108
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**2.651.396**	**-**	**2.651.396**	**1**	**3.830.541**	**-**	**3.830.542**
Totale (A+B)	**187.230**	**2.898.903**	**63.261**	**3.149.394**	**553.507**	**4.358.141**	**99.720**	**5.011.368**

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di derecognition delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 e 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

La riga "4.2 Finanziamenti – altri" accoglie le polizze assicurative a capitalizzazione iscritte nel portafoglio di negoziazione.

L'ammontare di 63,2 mln di euro indicato nella riga 1.1 "Titoli strutturati" è composto esclusivamente da credit linked notes. Per tali titoli non si è proceduto allo scorporo dei derivati impliciti.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il fair value positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B.1-1.2 – Connessi con la fair value option".

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di trading. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	253.084	621.582
a) Governi e Banche Centrali	145.935	474.014
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	31.480	43.134
d) Altri emittenti	75.669	104.434
2. Titoli di capitale	2.012	34.947
a) Banche	1.119	29.143
b) Altri emittenti:	893	5.804
- imprese di assicurazione	424	15
- società finanziarie	322	1.026
- imprese non finanziarie	147	4.763
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	82.118	196.377
4. Finanziamenti	160.784	327.920
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	160.784	327.920
Totale (A)	**497.998**	**1.180.826**
B. Strumenti derivati	-	
a) Banche	-	
- *fair value*	1.887.047	2.743.159
b) Clientela	-	
- *fair value*	764.349	1.087.383
Totale (B)	**2.651.396**	**3.830.542**
Totale (A+B)	**3.149.394**	**5.011.368**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia .

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il fair value positivo dei derivati con clientela è generato per circa 485 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete del Gruppo.

2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
Azionari	8	10.029
Obbligazionari	8	8
Bilanciati	-	13.146
Hedge funds	82.102	158.152
Altri	-	15.042
Totale	**82.118**	**196.377**

La tabella fornisce un dettaglio della riga "A.3. Quote di O.I.C.R." della precedente tabella 2.2.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

31 12 2013

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**621.582**	**34.947**	**196.377**	**327.920**	**1.180.826**
B. Aumenti	2.533.405	73.737	14.264	14.571	2.635.977
B1. Acquisti	2.520.518	68.565	5.550	-	2.594.633
B2. Variazioni positive di fair value	1.663	206	5.332	793	7.994
B3. Altre variazioni	11.224	4.966	3.382	13.778	33.350
C. Diminuzioni	2.901.903	106.672	128.523	181.707	3.318.805
C1. Vendite	1.624.501	105.831	2	155.128	1.885.462
C2. Rimborsi	1.256.697	-	122.942	11.551	1.391.190
C3. Variazioni negative di fair value	7.374	3	1.606	286	9.269
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	13.331	838	3.973	14.742	32.884
D. Rimanenze finali	**253.084**	**2.012**	**82.118**	**160.784**	**497.998**

Le righe B3 e C5 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi, gli eventuali scoperti tecnici iniziali (C5) e finali (B3).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31 12 2013				31 12 2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	22.000.536	416.857	61.437	22.478.830	23.333.348	338.782	104.872	23.777.002
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	22.000.536	416.857	61.437	22.478.830	23.333.348	338.782	104.872	23.777.002
2. Titoli di capitale	24.682	66.210	400.520	491.412	41.302	706.799	47.186	795.287
2.1 Valutati al fair value	24.682	58.360	399.654	482.696	41.302	697.065	47.186	785.553
2.2 Valutati al costo	-	7.850	866	8.716	-	9.734	-	9.734
3. Quote di O.I.C.R.	660	177.993	106.841	285.494	477	490.718	-	491.195
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**22.025.878**	**661.060**	**568.798**	**23.255.736**	**23.375.127**	**1.536.299**	**152.058**	**25.063.484**

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di derecognition delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 e 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Titoli di debito	**22.478.830**	**23.777.002**
a) Governi e Banche Centrali	21.723.069	22.872.764
b) Altri enti pubblici	-	36.025
c) Banche	407.782	524.506
d) Altri emittenti	347.979	343.707
2. Titoli di capitale	**491.412**	**795.287**
a) Banche	340.033	586.907
b) Altri emittenti:	151.379	208.380
- imprese di assicurazione	1.117	1.105
- società finanziarie	29.010	18.242
- imprese non finanziarie	121.252	189.033
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**285.494**	**491.195**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**23.255.736**	**25.063.484**

4.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
Hedge Funds	41.084	136.786
Private Equity	146.632	256.013
Immobiliari	97.778	98.396
Totale	**285.494**	**491.195**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	14.541.047	17.724.822
a) rischio di tasso di interesse	14.541.047	17.707.403
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito		
e) più rischi	-	17.419
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**14.541.047**	**17.724.822**

Il decremento delle operazioni di copertura specifica del fair value per il rischio di tasso d'interesse, pari a 3.166,4 mln di euro, è dovuto per 2.249 mln di euro alla chiusura transattiva con Deutsche Bank dell'operazione denominata "Santorini", avvenuta nel mese di dicembre 2013 (cfr. comunicato stampa del 19 dicembre 2013).

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

31.12.2013

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**23.777.002**	**795.287**	**491.195**	**-**	**25.063.484**
B. Aumenti	**7.389.829**	**318.852**	**112.730**	**-**	**7.821.411**
B1. Acquisti	6.245.695	214.243	64.220	-	6.524.158
B2. Variazioni positive di FV	689.538	24.823	3.812	-	718.173
B3. Riprese di valore	1.847	41.555	18.176	-	61.578
- imputate al conto economico	-	x	-	x	-
- imputate al patrimonio netto	1.847	41.555	18.176	-	61.578
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	452.749	38.231	26.522	-	517.502
C. Diminuzioni	**8.688.001**	**622.727**	**318.431**	**-**	**9.629.159**
C1. Vendite	6.684.702	261.453	143.383	-	7.089.538
C2. Rimborsi	1.484.525	210	107.910	-	1.592.645
C3. Variazioni negative di FV	35.470	44.176	32.734	-	112.380
C4. Svalutazioni da deterioramento	1.847	33.285	16.360	-	51.492
- imputate al conto economico	1.847	33.285	16.360	-	51.492
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	57	-	-	57
C6. Altre variazioni	481.457	283.546	18.044	-	783.047
D. Rimanenze finali	**22.478.830**	**491.412**	**285.494**	**-**	**23.255.736**

Gli importi segnalati nella riga "B1 Acquisti", "B.2 Variazioni positive di fair value" e "C.1 Vendite" nella colonna "Titoli di debito" sono riferite principalmente a titoli di Stato italiani.

La riga "B.3 Riprese di valore – imputate al patrimonio netto" accoglie prevalentemente lo storno delle riserve negative di patrimonio netto dei titoli che sono stati assoggettati ad "impairment"; l'imputazione a conto economico della rettifica di valore sui titoli di pari importo figura nella riga "C.4 Svalutazioni da deterioramento" della presente tabella.

Nelle righe "B5. Altre variazioni" e "C6. Altre variazioni" sono incluse le differenze di cambio.

La riga "C.1 Vendite" include, nella colonna titoli di debito, 2.346 mln di euro relativi alla cancellazione del BTP connesso all'operazione "Santorini", chiusa transattivamente con Deutsche Bank nel mese di dicembre 2013 (cfr. comunicato stampa del 19 dicembre 2013).

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2013					Totale 31 12 2012	
	Valore di bilancio	Fair Value				Valore di bilancio	Fair Value
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		
A. Crediti verso banche centrali	**3.738.852**	**-**	**3.738.852**	**-**	**3.738.852**	**621.507**	X
1. Depositi vincolati	17.000	X	X	X	X	16.000	X
2. Riserva obbligatoria	3.721.852	X	X	X	X	581.064	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X	-	X
4. Altri	-	X	X	X	X	24.443	X
B. Crediti verso banche	**21.700.129**	**29.281**	**21.662.318**	**27.263**	**21.718.862**	**23.756.941**	X
1. Finanziamenti	21.354.216	-	21.363.704	5.213	21.368.917	23.276.624	X
1.1 Conti correnti e depositi liberi	994.387	X	X	X	X	2.142.279	X
1.2 Depositi vincolati	10.590.208	X	X	X	X	10.888.716	X
1.3 Altri finanziamenti:	9.769.621	X	X	X	X	10.245.629	X
- Pronti contro termine attivi	7.797.863	X	X	X	X	6.508.914	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X	-	X
- Altri	1.971.758	X	X	X	X	3.736.715	X
2. Titoli di debito	345.913	29.281	298.614	22.050	349.945	480.317	X
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X	-	X
2.2 Altri titoli di debito	345.913	X	X	X	X	480.317	X
Totale	**25.438.981**	**29.281**	**25.401.170**	**27.263**	**25.457.714**	**24.378.448**	**24.398.493**

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 3.721,8 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Nell'esercizio in corso le attività deteriorate ammontano a 27, 2 mln di euro, rispetto ai 3,5 mln dell'esercizio precedente.

Il decremento di 1.765 mln di euro rilevato in corrispondenza della "riga 1.3 Altri finanziamenti-Altri" è imputabile principalmente al venir meno del collaterale versato per l'operazione di long term repo ed asset swap con Deutsche Bank a seguito della chiusura transattiva dell'operazione "Santorini".

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**60.504**	**66.288**
a) rischio di tasso di interesse	40.717	46.531
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	19.787	19.757
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**60.504**	**66.288**

6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31 12 2013							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Bonis	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	94.093.104	35.895	15.068.081	109.197.080	-	44.125.647	66.594.470	110.720.117
1. Conti correnti	11.144.275	5.958	4.156.890	15.307.123	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	3.246.712	-	-	3.246.712	X	X	X	X
3. Mutui	55.657.381	19.327	7.370.481	63.047.189	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	38.325	-	8.007	46.332	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	24.006.411	10.610	3.532.703	27.549.724	X	X	X	X
Titoli di debito	15.571.469	-	125	15.571.594	323.316	14.404.923	665.777	15.394.016
8. Titoli strutturati	182.665	-	-	182.665	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	15.388.804	-	125	15.388.929	X	X	X	X
Totale	109.664.573	35.895	15.068.206	124.768.674	323.316	58.530.570	67.260.247	126.114.133

Tipologia operazioni / Valori	31 12 2012				
	Valore di bilancio				Fair value
	Bonis	Deteriorati		Totale	Totale
		Acquistati	Altri		
Finanziamenti	95.398.979	41.126	11.174.067	106.614.172	X
1. Conti correnti	11.953.683	3.468	3.184.320	15.141.471	X
2. Pronti contro termine attivi	3.599.638	-	-	3.599.638	X
3. Mutui	53.939.350	11.187	5.322.927	59.273.464	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	87.880	-	9.240	97.120	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X
6. Factoring	-	-	-	-	X
7. Altri finanziamenti	25.818.428	26.471	2.657.580	28.502.479	X
Titoli di debito	16.318.630	-	1.388	16.320.018	X
8. Titoli strutturati	644.691	-	-	644.691	X
9. Altri titoli di debito	15.673.939	-	1.388	15.675.327	X
Totale	111.717.609	41.126	11.175.455	122.934.190	125.477.964

Nei "Crediti verso clientela" figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, che sono invece ricondotti nella voce 150 "Altre attività" dell'attivo.

Con riferimento all'operazione Nomura/Alexandria, la cui descrizione è fornita nella parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa, si evidenzia che la riga "2 Pronti contro termine attivi" include la repo facility per 1.966,5 mln di euro e la riga "7 Altri finanziamenti" include per 1.577,8 mln di euro il cash collateral versato a favore della stessa controparte a fronte dell'operazioni di interest rate swap e di long term repo.

Nel portafoglio titoli sono inoltre iscritte le ABS ed altri titoli obbligazionari emessi da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

La colonna "Deteriorate", distinta tra "Acquistati" e "Altri", comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate secondo le definizioni di Banca d'Italia ed iscritte al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa – Sezione A "Qualità del credito". L'importo di 35,9 mln di euro si riferisce principalmente a crediti deteriorati acquisiti dalla ex Biverbanca.

L'importo di 182,7 mln di euro, rilevato in corrispondenza della riga "8. Titoli strutturati", si riferisce a un titolo strutturato riclassificato nel 2008 dal portafoglio "disponibile per la vendita"; il derivato oggetto di scorporo è rilevato al fair value nel portafoglio "di negoziazione". La diminuzione di 462 mln di euro dell'ammontare segnalato in tale riga, registrata rispetto al 2012 (tabella seguente), è dovuta alla riclassifica del titolo "Nota Italia" nella riga 9 "Altri titoli", conseguente all'estinzione transattiva della componente derivativa implicita nel titolo medesimo avvenuta nel mese di gennaio 2013 (cfr. comunicato stampa del 23 gennaio 2013).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni Valori	31 12 2013				31 12 2012			
	Bonis	Deteriorati		Totale	Bonis	Deteriorati		Totale
		Acquistati	Altri			Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	15.571.469	-	125	15.571.594	16.318.630	-	1.388	16.320.018
a) Governi	129.771	-	-	129.771	241.724		-	241.724
b) Altri enti pubblici	206.576	-	-	206.576	225.152		-	225.152
c) Altri emittenti	15.235.122	-	125	15.235.247	15.851.754	-	1.388	15.853.142
- imprese non finanziarie	10.781	-	-	10.781	15.572		-	15.572
- imprese finanziarie	14.765.893	-	125	14.766.018	15.376.208		1.388	15.377.596
- assicurazioni	458.448	-	-	458.448	459.974		-	459.974
- altri	-	-	-	-	-		-	-
2. Finanziamenti verso:	94.093.104	35.895	15.068.081	109.197.080	95.398.979	41.126	11.174.067	106.614.172
a) Governi	909.573	-	13	909.586	1.043.464		45	1.043.509
b) Altri enti pubblici	2.388.130	-	678	2.388.808	2.786.549		673	2.787.222
c) Altri soggetti	90.795.401	35.895	15.067.390	105.898.686	91.568.966	41.126	11.173.349	102.783.441
- imprese non finanziarie	46.176.589	34.022	12.790.316	59.000.927	44.157.105	40.901	9.249.577	53.447.583
- imprese finanziarie	12.308.153	-	123.292	12.431.445	16.209.757		134.627	16.344.384
- assicurazioni	1.566	-	1	1.567	137		3	140
- altri	32.309.093	1.873	2.153.781	34.464.747	31.201.967	225	1.789.142	32.991.334
Totale	109.664.573	35.895	15.068.206	124.768.674	111.717.609	41.126	11.175.455	122.934.190

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.120.105	1.306.926
a) rischio di tasso di interesse	614.370	784.190
b) rischio di cambio	461.938	467.012
c) rischio di credito	-	10.551
d) più rischi	43.797	45.173
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	100.254	100.254
a) rischio di tasso di interesse	100.254	100.254
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**1.220.359**	**1.407.180**

7.4 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value al 31 12 2013				VN Totale 31 12 2013	Fair Value al 31 12 2012				VN Totale 31 12 2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**462.332**	**-**	**462.332**	**8.564.427**	**-**	**628.514**	**-**	**628.514**	**10.354.647**
1) Fair value	-	448.858	-	448.858	8.405.864	-	614.315	-	614.315	10.196.084
2) Flussi finanziari	-	13.474	-	13.474	158.563	-	14.199	-	14.199	158.563
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Derivati creditizi	**-**	**65**	**-**	**65**	**20.000**	**-**	**654**	**-**	**654**	**55.500**
1) Fair value	-	65	-	65	20.000		654		654	55.500
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-				-	
Totale	**-**	**462.397**	**-**	**462.397**	**8.584.427**	**-**	**629.168**	**-**	**629.168**	**10.410.147**

Legenda
VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting". Lo strumento dell' "hedge accounting" è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al fair value in contropartita del conto economico: in particolare le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono tutte gestite attraverso lo strumento dell' "hedge accounting".

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono invece normalmente gestite attraverso la "fair value option". La "fair value option" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dal Gruppo, il cui rischio da variazioni del fair value è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell' "hedge accounting" i titoli emessi dal Gruppo per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. Esteri	Totale
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	310	-	-	-	-	x	-	x	x	310
2. Crediti	-	48.414	65	x	-	x	941	x	x	49.420
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	**310**	**48.414**	**65**	**-**	**-**	**-**	**941**	**-**	**-**	**49.730**
1. Passività finanziarie	400.134	-	-	x	-	x	12.533	x	x	412.667
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	**400.134**	**-**	**-**		**-**	**-**	**12.533**	**-**		**412.667**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	**400.444**	**48.414**	**65**	**-**	**-**	**-**	**13.474**	**-**	**-**	**462.397**

31.12.2012

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. Esteri	Totale
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-		-	-		x		x	x	-
2. Crediti	2	40.693	654	x		x	2.742	x	x	44.091
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x			x		x		x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x		x	-
5. Altre operazioni						x		x		-
Totale attività	**2**	**40.693**	**654**	**-**	**-**	**-**	**2.742**	**-**	**-**	**44.091**
1. Passività finanziarie	573.620			x		x	11.457	x	x	585.077
2. Portafoglio	x	x	x	x	x		x		x	-
Totale passività	**573.620**	**-**	**-**		**-**	**-**	**11.457**	**-**		**585.077**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x		x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x		x			-
Totale	**573.622**	**40.693**	**654**	**-**	**-**	**-**	**14.199**	**-**	**-**	**629.168**

In particolare, la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. Nella colonna "rischio di cambio" è rappresentato il fair value positivo dei cross currency swap conclusi a copertura del rischio cambio su titoli obbligazionari non quotati sempre classificati nel portafoglio crediti.

Sono state inoltre effettuate coperture specifiche di fair value sul rischio di credito di titoli obbligazionari classificati tra i crediti; tali coperture sono state realizzate acquistando protezione attraverso la stipula di contratti di credit default swap.

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli per le quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o nei casi in cui non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Nel corso dell'esercizio 2013 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Adeguamento positivo	**62.291**	**119.157**
1.1 di specifici portafogli:	62.291	119.157
a) crediti	62.291	119.157
b) attività disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**-**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**62.291**	**119.157**

L'adeguamento di valore riguarda portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap, oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati, per immunizzarlo da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il fair value relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Crediti	1.638.954	1.783.964
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	**1.638.954**	**1.783.964**

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap inclusi nella voce di bilancio 70 "Crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota % di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
AIACE REOCO S.R.L.	Siena	100,000	-
ANTONVENETA CAPITAL LLC I	Delaware	100,000	-
ANTONVENETA CAPITAL LLC II	Delaware	100,000	-
ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Delaware	100,000	-
ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Delaware	100,000	-
BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	100,000	-
CIRENE FINANCE S.R.L.	Conegliano	60,000	-
CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MPS	Siena	99,820	-
CONSUM.IT S.P.A.	Siena	100,000	-
ENEA REOCO S.R.L.	Siena	100,000	-
G.IMM.ASTOR S.R.L.	Lecce	52,000	-
MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.P.A.	Mantova	100,000	-
MANTEGNA FINANCE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Mantova	100,000	-
MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	100,000	-
MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.P.A.	Siena	100,000	-
MONTE PASCHI IRELAND LTD	Dublino	100,000	-
MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	99,200	-
MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	Firenze	99,921	-
MPS COVERED BOND 2 S.R.L.	Conegliano	90,000	-
MPS COVERED BOND S.R.L.	Milano	90,000	-
MPS IMMOBILIARE S.P.A.	Siena	100,000	-
MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERV. FIN. ALLE IMPRESE S.P.A.	Siena	100,000	-
MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	100,000	-
MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	100,000	-
MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOC. AGRICOLA S.P.A.	Siena	100,000	-
SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	10,000	-
SIENA LEASE 11-1 S.r.l.	Conegliano	10,000	-
SIENA MORTGAGES 07-5 S.R.L.	Conegliano	7,000	-
SIENA MORTGAGES 09-6 S.R.L.	Conegliano	7,000	-
SIENA MORTGAGES 10-7 S.R.L.	Conegliano	7,000	-
SIENA SME 11-1 S.r.l.	Conegliano	10,000	-
WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	100,000	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
AD. IMPRESA S.P.A.	Milano	20,000	-
AEROPORTO DI SIENA S.P.A.	Sovicille (SI)	21,380	-
ALERION CLEANPOWER S.P.A.	Milano	6,295	-
ANTONIANA VENETA POPOLARE VITA S.P.A.	Trieste	50,000	-
ASSET MANAGEMENT HOLDING S.P.A.	Milano	21,626	-
AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI S.P.A.	Roma	50,000	-
AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.P.A.	Roma	50,000	-
BIOFUND S.P.A.	Siena	13,676	-
CASALBOCCONE ROMA S.P.A.	Siena	21,750	33,675
CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE S.P.A.	Roma	40,197	-
EDLB S.P.A.	Gubbio	18,052	-
FABRICA IMMOBILIARE SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	Roma	49,990	-
FENICE HOLDING S.P.A.	Calenzano	4,156	-
FIDITOSCANA S.P.A.	Firenze	25,798	-
INDUSTRIA E INNOVAZIONE S.P.A.	Milano	7,107	-
INTERMONTE SIM S.P.A.	Milano	17,410	-
INTERPORTO TOSCANO A.VESPUCCI S.P.A. LIVORNO-GUASTICCE	Collesalvetti (LI)	21,819	-
LE ROBINIE S.P.A.	Reggio Emilia	20,000	-
MARINELLA SPA	Marinella di Sarzana	25,000	-
MICROCREDITO DI SOLIDARIETÀ S.P.A.	Siena	40,000	-
NEWCOLLE S.R.L.	Colle Vald'Elsa	49,002	-
PRIMA HOLDING 2 S.P.A.	Milano	28,344	31,969
REALIZZAZIONI E BONIFICHE AREZZO S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Arezzo	19,584	-
S.I.T. FINANZIARIA DI SVILUPPO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.P.A.	Roma	19,969	-
SANSEDONI SIENA S.P.A.	Siena	21,754	33,674
TERME DI CHIANCIANO S.P.A.	Chianciano (SI)	48,866	-

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo. La colonna "disponibilità voti in percentuale" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in sede di assemblea ordinaria non corrisponde alla quota di partecipazione detenuta nel capitale della singola società.

Tutte le partecipazioni ove esiste legame di controllo esclusivo o congiunto o di influenza notevole sono state classificate nella voce 100 dell'attivo di bilancio.

Le partecipazioni in cui la Banca detiene una percentuale inferiore al 20% dei diritti di voto sono generalmente incluse nelle partecipazioni ad influenza notevole nel caso in cui la Banca abbia sottoscritto un patto di sindacato e/o abbia la capacità di nominare uno o più membri dell'organo amministrativo.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.3 - Partecipazioni variazioni annue".

Si evidenzia che la partecipazione in Widiba al 31 dicembre 2013 non ha ancora ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Italia per l'esercizio dell'attività bancaria e non è ancora iscritta al registro delle imprese.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio 31 12 2013	Fair Value			Valore di bilancio 31 12 2012
						L1	L2	L3	
A. Imprese controllate in via esclusiva									
AIACE REOCO S.R.L.	1.367	9	(81)	1.366	1.500	X	X	X	-
ANTONVENETA CAPITAL LLC I	82.821	5.294	2.811	10	10	X	X	X	10
ANTONVENETA CAPITAL LLC II	227.506	14.566	7.496	10	10	X	X	X	10
ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	80.005	2.483	-	5	5	X	X	X	5
ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	220.005	7.070	-	5	5	X	X	X	5
BANCA ANTONEVENETA S.P.A	-	-	-	-	-	X	X	X	2.001.159
BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	1.161.714	3	13.786	73.602	63.668	X	X	X	63.591
CIRENE FINANCE S.R.L.	20	93	-	10	6	X	X	X	6
CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MPS	526.535	381.862	-	135.573	129.894	X	X	X	129.816
CONSUM.IT S.P.A.	6.725.471	587.847	(85.425)	317.037	178.996	X	X	X	178.996
ENEA REOCO S.R.L.	1.356	395	(83)	1.356	1.500	X	X	X	-
G.IMM.ASTOR S.R.L.	4.610	497	169	3.603	1.312	X	X	X	1.312
MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA	13.422	2.749	(1.429)	12.716	2.861	X	X	X	2.861
MANTEGNA FINANCE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	423	118	-	10	14	X	X	X	10
MONTE PASCHI BANQUE S.A.	1.200.316	71.951	878	94.963	81.810	X	X	X	81.810
MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.P.A.	9.940	4.426	768	5.994	1.364	X	X	X	1.364
MONTE PASCHI IRELAND LTD	15.179.651	393.328	(6.460)	672.601	688.262	X	X	X	695.708
MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	401.620	22.798	(535)	569	124	X	X	X	124
MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE	43.319.779	13.215.775	48.648	1.119.502	730.848	X	X	X	730.848
MPS COVERED BOND 2 S.R.L.	65	165	-	12	12	X	X	X	12
MPS COVERED BOND S.R.L.	82	138	-	12	11	X	X	X	11
MPS GESTIONE CREDITI BANCA S.P.A.	-	-	-	-	-	X	X	X	30.000
MPS IMMOBILIARE S.P.A.	2.021.467	15.382	5.291	2.009.563	1.424.698	X	X	X	1.424.698
MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERV.	7.095.468	269.588	(70.777)	355.308	114.500	X	X	X	347.469
MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	406.862	34.848	32.139	114.717	29.092	X	X	X	29.092
MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	57.994	599	(34)	27.176	26.701	X	X	X	26.701
	94.875	4.681	439	91.380	45.683	X	X	X	45.683
SIENA CONSUMER S.r.l.	60	23	-	12	1	X	X	X	-
SIENA LEASE 11-1 S.r.l.	82	113	-	12	4	X	X	X	-
SIENA MORTGAGES 07-5 S.R.L.	200	162	-	100	7	X	X	X	-
SIENA MORTGAGES 09-6 S.R.L.	226	178	-	10	1	X	X	X	-
SIENA MORTGAGES 10-7 S.R.L.	1.130	111	-	11	1	X	X	X	-
SIENA SME 11-1 S.r.l.	78	122	-	12	4	X	X	X	-
WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	10.000	-	-	10.000	10.000	X	X	X	-
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte a influenza notevole									
AD. IMPRESA S.P.A.	-	-	(178)	592	10	-	-	-	22
AEROPORTO DI SIENA S.P.A.	-	-	(5.815)	8.120	-	-	-	-	-
ALERION CLEANPOWER S.P.A.	-	-	2.688	206.400	9.065	8.998	-	-	10.974
ANTONIANA VENETA POPOLARE VITA S.P.A.	-	-	19.207	81.502	26.000	-	-	-	26.000
ASSET MANAGEMENT HOLDING S.P.A.	-	-	39.857	529.371	110.000	-	-	-	110.000
AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI S.P.A.	-	-	19.306	63.308	31.694	-	-	-	31.806
AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.P.A.	-	-	196.481	793.949	423.149	-	-	-	481.614
BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	13.500
BIOFUND S.P.A.	-	-	(610)	1.886	335	-	-	-	335
CASALBOCCONE ROMA S.P.A.	-	-	(96)	24	-	-	-	-	5
CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE S.P.A.	-	-	3.103	27.854	17.905	-	-	-	17.905
EDLB S.P.A.	-	-	(12.851)	(2.340)	-	-	-	-	-
FABRICA IMMOBILIARE SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	-	-	2.097	12.027	3.483	-	-	-	3.483
FENICE HOLDING S.P.A.	-	-	(16.429)	242.971	3.309	-	-	-	10.675
FIDI TOSCANA S.P.A.	-	-	(2.354)	171.887	46.937	1.066	-	-	46.937
INDUSTRIA E INNOVAZIONE S.P.A.	-	-	(6.725)	39.066	1.066	-	-	-	2.997
INTERMONTE SIM S.P.A.	-	-	13.428	88.277	10.400	-	-	-	10.400
INTERPORTO TOSCANO A.VESPUCCI S.P.A. LIVORNO-GUASTICCE	-	-	64	17.309	4.900	-	-	-	-
LE ROBINIE S.P.A.	-	-	(1.233)	4.068	-	-	-	-	-
MARINELLA SPA	-	-	(191)	37.994	4.744	-	-	-	4.744
MICROCREDITO DI SOLIDARIETÀ S.P.A.	-	-	9	1.445	400	-	-	-	400
NEWCOLLE S.R.L.	-	-	80	3.965	907	-	-	-	1.907
PRIMA HOLDING 2 S.P.A.	-	-	(28)	12.844	3.905	-	-	-	3.713
REALIZZAZIONI E BONIFICHE AREZZO S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	-	-	(3.088)	16.044	-	-	-	-	-
SANSEDONI SIENA S.P.A.	-	-	(40.599)	135.218	14.810	-	-	-	38.242
S.I.T. FINANZIARIA DI SVILUPPO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.P.A.	-	-	(19)	569	113	-	-	-	117
SOCIETA' ITALIANA DI MONITORAGGIO S.P.A	-	-	-	-	-	-	-	-	116
SORIN S.P.A.*	-	-	-	-	-	-	-	-	33.389
TERME DI CHIANCIANO S.P.A.	-	-	(1.455)	3.834	930	-	-	-	2.584
Totale					**4.246.966**				**6.643.166**

** La partecipazione in Sorin è classificata al 31.12.13 tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.*

Il fair value è esposto solo per le partecipazioni in società quotate sottoposte ad influenza notevole.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012
A. Esistenze iniziali	**6.643.166**	**6.918.608**
B. Aumenti	**18.639**	**164.871**
B.1 Acquisti	15.137	132.486
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	3.502	32.385
C. Diminuzioni	**2.414.839**	**440.313**
C.1 Vendite	339	205.868
C.2 Rettifiche di valore	277.757	209.882
C.4 Altre variazioni	2.136.743	24.563
D. Rimanenze finali	**4.246.966**	**6.643.166**
E. Rivalutazioni totali	-	
F. Rettifiche totali	**503.522**	**1.626.593**

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Nell'ambito degli aumenti, alla riga B.1 "Acquisti" si evidenzia la costituzione di Widiba per 10 mln di euro e la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Interporto Toscano S.p.a. per 4,9 mln di euro.

Tra le variazioni in diminuzione :

- la riga C.2 "Rettifiche di valore" evidenzia, tra le altre, le svalutazioni operate sulle partecipazioni detenute in Monte Paschi Leasing & Factoring S.p.a. per 233 mln di euro, in Sansedoni Siena S.p.a. per 23,4 mln di euro e in Monte Paschi Ireland Ltd per 7,5 mln di euro; per maggiori dettagli sulle metodologie seguite per la valutazione delle partecipazioni di controllo, a controllo congiunto e di influenza notevole si veda *infra*;
- nella riga C.4 "Altre variazioni" sono evidenziati, rispettivamente per 2.001,2 e per 30 mln di euro, gli annullamenti delle partecipazioni nelle controllate Banca Antonveneta S.p.a. e MPS Gestione Crediti Banca S.p.a., entrambe oggetto di fusione per incorporazione nella Banca.

Impairment Test delle principali partecipazioni

A seguito dell'analisi degli indicatori di impairment interni ed esterni, sono state sottoposte ad Impairment Test alcune partecipazioni. Tra le più rilevanti per l'entità dell'investimento e/o della svalutazione si segnalano:

- di controllo
  - MPS Leasing & Factoring S.p.A.;
- soggette ad influenza notevole
  - Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a. (Antonveneta Vita);
  - AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.a. (AXA MPS Danni);
  - AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.a. (AXA MPS Vita);
  - Asset Management Holding S.p.a. (AM Holding).

Con riferimento alla modalità di determinazione delle eventuali perdite di valore sulle partecipazioni la verifica è effettuata, ai sensi dello IAS 36, confrontando il valore recuperabile con il valore di carico (carrying value) della partecipazione.

Partecipazioni di controllo

Con riferimento a MPS Leasing & factoring, a seguito della perdita di esercizio e delle difficoltà del settore si è proceduto alla valutazione dell'investimento utilizzando sia il metodo dei multipli di mercato (media del rapporto prezzo/patrimonio netto di società europee operanti nel settore del leasing) che il metodo patrimoniale con correzione reddituale. L'effetto di tale valutazione ha portato una svalutazione di 233 mln di euro.

Partecipazioni collegate

Per le società attive nei rami vita è stato utilizzato il metodo dell'Appraisal Value, che stima il valore di una compagnia assicurativa come somma dell'Embedded Value (valore del patrimonio netto rettificato e del portafoglio polizze assicurative in essere) e del New Business Value (valore attuale della futura produzione vita). Tale metodologia, in accordo con la dottrina e la prassi valutativa professionale, viene applicata nella valutazione delle compagnie di assicurazione operanti nei rami vita. Con riferimento ad Antonveneta Vita è stato considerato il solo Embedded Value avendo la compagnia un portafoglio sostanzialmente in run-off.

L'applicazione della metodologia dell'Appraisal Value è stata effettuata sulla base di parametri tali da rappresentare il grado di un costo del capitale proprio pari al 10,2%, stimato considerando un risk free integrato del fattore rischio paese pari al 4,30% (rendimento medio 2013 dei titoli di stato italiani a 10 anni), un premio per il rischio di mercato pari al 5% e un beta pari all'1,17 calcolato sulla base di un panel di compagnie quotate europee operanti prevalentemente nei rami vita (Fonte: Bloomberg), un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione attesa delle principali Istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia). Il tasso di crescita risulta quindi non superiore a quello di mercato.

Per AXA MPS Danni il valore recuperabile è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili (per la descrizione dell'approccio si rimanda alla parte relativa all'impairment test dell'avviamento).

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base delle proiezioni economico finanziarie predisposte dalla Capogruppo e dei seguenti parametri:

- un coefficiente obiettivo del margine di solvibilità, pari al 150%;
- un costo del capitale proprio pari al 9,3%, stimato considerando un risk free integrato del fattore rischio paese pari al 4,30%, un premio per il rischio di mercato pari al 5% e un beta pari allo 1,00 calcolato sulla base di un panel di compagnie quotate europee operanti prevalentemente nei rami danni (Fonte: Bloomberg);
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%.

Per AM Holding il valore recuperabile è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari. Il valore è stato determinato sulla base delle proiezioni economico finanziarie 2014-2016 e dei seguenti parametri:

- un costo del capitale proprio pari all'10,6%, stimato considerando un risk free integrato del fattore rischio paese pari al 4,30%, un premio per il rischio di mercato pari al 5%, un beta pari all'1,16 calcolato sulla base di un panel di compagnie quotate internazionali operanti nel settore dell'asset management (Fonte: Bloomberg) e di un rischio aggiuntivo, pari a 50bps, per tener conto dell'attuale incertezza sull'evoluzione del settore dell'asset management. Si è inoltre tenuto conto di un ulteriore sensitivity sul ke di +100bps
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'Impairment Test delle partecipazioni rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, considerando una variazione del tasso di attualizzazione (+100bps), del tasso di crescita di lungo termine e di alcuni assunti sottostanti le proiezioni economico finanziarie della compagnia danni.

Le risultanze dell'Impairment Test di tali partecipazioni evidenziano valori recuperabili delle partecipazioni analizzate superiori ai relativi carrying value.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012
1. Attività di proprietà	**901.201**	**720.972**
a) terreni	329.961	244.262
b) fabbricati	320.112	230.263
c) mobili	155.038	152.923
d) impianti elettronici	36.621	40.967
e) altre	59.469	52.557
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**901.201**	**720.972**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alle successive tabelle "11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue" e "11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue".

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2013					Totale 31 12 2012	
	Valore di bilancio	Fair Value				Valore di bilancio	Fair Value
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		
1. Attività di proprietà	**137.961**	**-**	**-**	**150.900**	**150.900**	**106.954**	**X**
a) terreni	74.425	-	-	74.000	74.000	58.657	X
b) fabbricati	63.536	-	-	76.900	76.900	48.297	X
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	**X**
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	**X**
Totale	**137.961**	**-**	**-**	**150.900**	**150.900**	**106.954**	**116.078**

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non detiene attività materiali valutate al fair value ai sensi dello IAS 40

11.5 Attività materiali detenute ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2013
A. Esistenze iniziali lorde	**245.934**	**317.536**	**423.268**	**399.201**	**349.586**	**1.735.525**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.672	87.273	270.345	358.234	297.029	1.014.553
A.2 Esistenze iniziali nette	**244.262**	**230.263**	**152.923**	**40.967**	**52.557**	**720.972**
B. Aumenti:	**93.027**	**112.935**	**15.105**	**16.221**	**23.231**	**260.519**
B.1 Acquisti	-	-	3.390	12.296	13.520	29.206
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.883	-	-	-	4.883
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	15	25	-	40
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	93.027	108.052	11.700	3.900	9.711	226.390
C. Diminuzioni:	**7.328**	**23.086**	**12.990**	**20.567**	**16.319**	**80.290**
C.1 Vendite	3.095	3.891	-	-	-	6.986
C.2 Ammortamenti	-	13.635	12.520	20.562	14.055	60.772
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	179	671	-	-	-	850
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	179	671	-	-	-	850
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	96	77	-	-	-	173
C.6 Trasferimenti a:	3.958	4.807	-	-	-	8.765
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	3.958	4.807	-	-	-	8.765
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	5	470	5	2.264	2.744
D. Rimanenze finali nette	**329.961**	**320.112**	**155.038**	**36.621**	**59.469**	**901.201**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.851	128.446	312.236	450.969	349.494	1.242.996
D.2 Rimanenze finali lorde	**331.812**	**448.558**	**467.274**	**487.590**	**408.963**	**2.144.197**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La riga B.7 "Altre variazioni" accoglie le attività materiali rivenienti dalla fusione per incorporazione di Banca Antonveneta S.p.A.

Nelle righe A.1 e D.1 – "Riduzioni di valore nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti e rettifiche di valore complessivamente operati.

La riga E – "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value. A fine esercizio 2013 non sono presenti attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo di importo significativo.

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di impairment ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31.12.2013 di rettifiche di valore pari a 0,8 mln di euro. Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili funzionali per 37,3 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali all'attività dell'azienda diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2013		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	**58.657**	**48.297**	**106.954**
B. Aumenti:	**17.009**	**18.861**	**35.870**
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	572	572
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3.958	4.807	8.765
B.7 Altre variazioni	13.051	13.482	26.533
C. Diminuzioni:	**1.241**	**3.622**	**4.863**
C.1 Vendite	17	27	44
C.2 Ammortamenti	-	2.734	2.734
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1.224	861	2.085
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**74.425**	**63.536**	**137.961**
E. Valutazione al fair value	**74.000**	**76.900**	**150.900**

La riga B.7 "Altre variazioni" accoglie le attività materiali rivenienti dalla fusione per incorporazione di Banca Antonveneta S.p.A.

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di impairment ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31.12.2013 di rettifiche di valore pari a 2,1 mln di euro. Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili funzionali per 9,5 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio in chiusura.

11.8 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Mobili e stigliatura	10-12%
Impianti allarme e video	30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2013			31 12 2012		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	**x**	**669.692**	**669.692**	**x**	**669.692**	**669.692**
A.2 Altre attività immateriali	**147.699**	**-**	**147.699**	**111.215**	**-**	**111.215**
A.2.1 Attività valutate al costo:	147.699	-	147.699	111.215	-	111.215
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	147.699	-	147.699	111.215	-	111.215
A.2.2 Attività valutate al fair value:	x	x	-	x	x	-
a) Attività immateriali generate internamente	x	x	-	x	x	-
b) Altre attività	x	x	-	x	x	-
Totale	**147.699**	**669.692**	**817.391**	**111.215**	**669.692**	**780.907**

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e sono relative, oltre agli avviamenti, prevalentemente ai beni intangibili rivenienti dalla fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.a.. Tutti gli intangibili iscritti in Bilancio, tranne l'avviamento, hanno una vita utile definita.

In sede di redazione del Bilancio dell'esercizio 2013 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in Bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", si è provveduto ad inserire qui di seguito uno specifico capitolo illustrativo dell'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile ("Impairment Test").

Nella riga "A.2.1 attività valutate al costo – b) altre attività" sono inclusi i seguenti intangibili rivenienti dalla fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.a.:

- core deposits per 108,1 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio) della banca acquisita;
- core overdraft per 28,5 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca della banca acquisita;
- asset under management e asset under custody per 10,4 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione delle attività di risparmio gestito e amministrato della banca acquisita.

Per le suddette attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi delle variabili sottostanti la loro valorizzazione dalla quale non è emersa la necessità di procedere all'impairment test.

Impairment Test del valore degli avviamenti

L'International Accounting Standard 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- fair value meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una "cash generating unit".

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'Impairment Test degli avviamenti risultanti dal bilancio individuale della Banca ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

1) Individuazione degli avviamenti;
2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
3) Risultati dell'Impairment test;
4) Analisi di sensitività dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base.

1) Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'Impairment Test sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti della Banca, analogamente a quanto fatto per l'Impairment Test al 31 dicembre 2012 e in coerenza con quanto fatto a livello di Bilancio consolidato, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività della Banca e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'Informativa di Settore data in Bilancio che a sua volta rispecchia il Reporting Direzionale.

In particolare, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, è stato adottato un business approach scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso: Direzione Commerciale Privati (clientela Retail e clientela Private), Direzione Commerciale Corporate (clientela Corporate) e Corporate Center (attività centrali residuali). Il monitoraggio delle performance del Gruppo e lo sviluppo della pianificazione vengono realizzati secondo uno schema che suddivide l'attività in tali settori di operatività.

In considerazione di quanto sopra riportato sono state individuate 2 CGU, in una logica di continuità e coerenza con quanto eseguito nello scorso esercizio:

2) "**CGU Privati MPS**" composta:
   - dalla clientela di tipo retail delle filiali Banca MPS, delle filiali ex Nuova BAV e da Consum.it;
   - dalla clientela tipicamente private delle filiali Banca MPS, delle filiali ex Nuova BAV e da altra clientela private facente riferimento ad altre strutture del Gruppo.
3) **"CGU Corporate MPS"** composta dalla clientela tipicamente corporate delle filiali Banca MPS, delle filiali ex Nuova BAV, delle filiali estere, dai Grandi Gruppi, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.

Il processo di allocazione degli avviamenti alle singole CGU è stato eseguito nel corso dell'esercizio 2008 tenendo conto degli effetti determinati dall'acquisizione di Banca Antonveneta e delle sinergie derivanti dal complesso delle aggregazioni aziendali eseguite.

L'intero avviamento di 670 mln di euro assoggettato ad *impairment test* è allocato alla CGU privati, a seguito delle svalutazioni operate negli esercizi precedenti.

Lo IAS 36 prevede che in sede di impairment test se un'attività gestita centralmente ("corporate assets") non può essere allocata secondo un criterio ragionevole e coerente alle CGU individuate, deve essere verificata identificando il più piccolo gruppo di CGU, una sorta di CGU "superiore", a cui poterla allocare. Nel caso di specie, coerentemente con quanto fatto nel bilancio consolidato, sono stati analizzati i corporate asset non ricompresi nel segment reporting delle singole CGU per identificare dei driver attraverso i quali procedere ad una loro allocazione alle CGU stesse. Una volta effettuata tale allocazione si è proceduto alla stima del valore recuperabile del Gruppo Montepaschi nel suo complesso per verificare attraverso il confronto tra il valore totale delle CGU e il valore del Gruppo la bontà dell'allocazione della CGU Residuale/Oneri Centrali Residuali. L'allocazione della CGU Residuale è stata effettuata anche in considerazione delle azioni e degli obiettivi previsti per le diverse aree di business nel piano del Gruppo.

3) Risultati dell'impairment test

Il processo di Impairment Test degli avviamenti di Banca MPS al 31 dicembre 2013 è stato condotto sulla base di quanto fatto a livello di bilancio consolidato identificando il valore recuperabile delle singole CGU nel valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza (Consulente).

Il valore recuperabile delle CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri. Nonostante la CGU Corporate MPS non abbia avviamenti allocati si è proceduto alla stima del suo valore d'uso ai fini della riallocazione della CGU Residuale e della verifica di tale allocazione.

Le proiezioni economico finanziarie 2014-2017 delle CGU individuate sono state predisposte sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni del Piano Industriale di Gruppo 2013-2017 approvato dal CdA della Banca il 28 novembre 2013 e tenuto conto dei dati di consuntivo 2013.

I principali assunti di base della proiezione del Gruppo sono riportati nella tabella che segue:

Andamento volumi e margini (CAGR 2013-2017)	
Impieghi clientela complessivi	-3,2%
Raccolta diretta complessiva	0,0%
Risultato operativo netto	n. s.

Indicatori di redditività	2013C	2017P
Euribor	0,1%	1,4%
Mark down	0,95%	0,77%
Mark up	1,74%	2,04%
Cost / Income	71%	50%

CGU

Il valore recuperabile è stato stimato, in coerenza con quanto fatto a livello di bilancio consolidato, attraverso i seguenti step metodologici:

1. determinazione del valore d'uso delle CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^{n} \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (ke).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa distribuibili agli azionisti è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il Capital Asset Pricing Model ("CAPM"), secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + Beta * (R_m - R_f)$$

dove:

Rf = risk free integrato del fattore rischio paese pari al 4,30%, individuato nel rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 1,14 (beta di Banca MPS, Fonte Bloomberg).

Rm - Rf = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,0%.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (ke - g)$$

dove g tasso di crescita di lungo termine.

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base di parametri condivisi con il Consulente e tali da rappresentare il reale grado di rischio/redditività riferibile alla singola CGU. In particolare i parametri utilizzati per la valutazione riflettono le seguenti ipotesi:

- ratio patrimoniale: Coverage Ratio patrimoniale obiettivo dell'8%, valore che consente di far fronte all'intero fabbisogno patrimoniale delle stesse;
- costo del capitale (ke): i tassi di attualizzazione sono stati determinati utilizzando stime che riflettono la specifica rischiosità delle stesse (per la CGU Privati MPS 10,0% per la CGU Corporate MPS 11,0%);
- tasso di crescita di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari al 2,0% sulla base delle previsioni delle principali Istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia).

2. Allocazione alle CGU delle componenti della CGU Residuale/Oneri centrali residuali non già ricompresi nella stima di cui al punto 1 sulla base di driver ragionevoli e coerenti con le caratteristiche delle stesse.
3. Determinazione del valore recuperabile della Banca MPS attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili, sulla base del Piano Industriale, di un ratio obiettivo di vigilanza (Common Equity) coerente ai requisiti richiesti dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3 e agli obiettivi previsti nel Piano (8%), di un tasso pari al 10,0% in linea con il costo del capitale del Gruppo stesso, secondo gli attuali parametri di mercato e di un tasso di crescita di lungo termine pari al 2,0%.

Di seguito si riportano i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile delle CGU privati al 31 dicembre 2013.

Parameri di valutazione CGU Privati		
Ke	g	Ratio patrimoniale
10,0%	2,0%	8,0%

Le analisi sopra descritte evidenziano un valore recuperabile della CGU Privati superiore al rispettivo carrying value per un importo pari a 2.225 mln di euro.

4) Analisi di sensitività dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'Impairment Test, rispetto alle variazioni degli assunti di base è stata svolta un'analisi di sensitività considerando una variazione del tasso di attualizzazione di +100bps dalla quale è emerso per la CGU Privati un maggior valore rispetto al carrying value di 1.451 mln di euro. Tale maggior valore si riduce a zero con un valore del Ke pari a 13,81%.

In aggiunta, con un valore di g pari a zero (Ke pari a quello dello scenario di base), la differenza tra il valore recuperabile e il carryng value risulta pari a 1.452 mln di euro.

In conclusione dall'impairment test al 31 dicembre 2013 non emergono svalutazioni sugli avviamenti.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
			a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2013
A	**Esistenze iniziali**	**5.217.717**			**469.318**	**-**	**5.687.035**
A.1	Riduzioni di valore totali nette	4.548.025	-	-	358.103	-	4.906.128
A.2	Esistenze iniziali nette	669.692	-	-	111.215	-	780.907
B.	**Aumenti**	**-**	**-**	**-**	**64.512**	**-**	**64.512**
	B.1 Acquisti	-	-	-	12	-	12
	B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
	B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
	B.4 Variazioni positive di fair value	x	x	x	x	x	
	- a patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
	- a conto economico	x	x	x	x	x	x
	B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
	B.6 Altre variazioni	-	-	-	64.500	-	64.500
C.	**Diminuzioni**	**-**	**-**	**-**	**28.028**	**-**	**28.028**
	C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
	Cessioni e operazioni straordinarie	-	-	-	-	-	-
	C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	28.018	-	28.018
	- Ammortamenti	x	-	-	28.018	-	28.018
	- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
	+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
	+ conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.3 Variazioni negative di fair value	x	x	x	x	x	x
	- a patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
	- a conto economico	x	x	x	x	x	x
	C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
	C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	10	-	10
	C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D.	**Rimanenze finali nette**	**669.692**	**-**	**-**	**147.699**	**-**	**817.391**
D.1	Rettifiche di valore totali nette	4.548.025	-	-	386.121	-	4.934.146
E.	**Rimanenze finali lorde**	**5.217.717**	**-**	**-**	**533.820**	**-**	**5.751.537**
F.	**Valutazione al costo**	-	-	-	-	-	-

Alla Riga A.1 "Riduzioni di valore totali nette" ed alla riga D.1 "Rettifiche di valore totali nette" è riportato il saldo delle rettifiche di valore e degli ammortamenti complessivamente rilevati sulle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all'inizio ed alla chiusura dell'esercizio.

La riga C.2 "Rettifiche di valore – Ammortamenti" include, nella colonna "Altre attività immateriali: altre - a durata definita", le quote di ammortamento dell'esercizio relative agli intangibili iscritti in bilancio, nel corso dell'esercizio 2008, per effetto della fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.a.. Con riferimento alla "Rettifiche di valore –Svalutazioni" si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 13.1 "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".

La sottovoce F "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,0%	-
Concessioni e altre licenze	20,0%	-
Core deposits - conti correnti	9,1%	6 anni
Core deposits - depositi	6,7%	10 anni
Core overdraft	9,1%	6 anni
Assets under management/under custody	11,1%	4 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto della ex Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2013:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessione governative (IAS 38, par. 44);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali totalmente ammortizzate che sono ancora in uso.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2013	31 12 2012*
Crediti	25.186	1.803	-	351	27.340	17.286
Crediti (L. 214/2011)	941.138	-	85.479	-	1.026.617	688.313
Altri strumenti finanziari	251	-	13.373	-	13.624	117.330
Avviamenti affrancati ex DL 185/2008 (L.214/2011)	906.198	-	324.498	-	1.230.696	1.452.058
Avviamenti rilevanti secondo altre disposizioni (L. 214/2011)	75.101	4.019	38.817	993	118.930	201.347
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	10.609	-	1.966	-	12.575	8.063
Immobilizzazioni immateriali	1	-	-	-	1	7
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	67.892	-	19.122	-	87.014	90.965
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	18.371	11.085	-	-	29.456	24.197
Perdite fiscali	101.229	22.421	-	-	123.650	39.739
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	117	-	-	117	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	518.363	-	101.790	620.153	1.403.912
Altre	257.995	3.478	316	-	261.789	318.585
Attività per imposte anticipate lorde	**2.403.971**	**561.286**	**483.571**	**103.134**	**3.551.962**	**4.361.802**
Compensazione con passività fiscali differite					(90.417)	(121.154)
Attività per imposte anticipate nette					**3.461.545**	**4.240.648**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

Le attività per imposte anticipate hanno complessivamente evidenziato nell'esercizio 2013 un decremento netto, principalmente imputabile a due eventi: la trasformazione in crediti d'imposta (cfr. tabelle 13.3, riga 3.3 a) e 13.3.1, riga 3.2) di una quota delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche sui crediti in conseguenza della perdita civilistica dell'esercizio 2012 e la riduzione delle valutazioni negative in contropartita del patrimonio netto dei titoli di Stato italiani classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

La trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta è stata effettuata ai sensi della Legge 214/2011, ha avuto effetto dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 da parte dell'Assemblea degli Azionisti ed ha comportato l'annullamento delle corrispondenti deduzioni dalle imposte correnti a cui la Banca avrebbe avuto diritto per l'esercizio in cui ha operato la trasformazione e per quelli successivi, fino a concorrenza dell'ammontare del credito d'imposta maturato.

Nonostante il decremento dovuto alla citata trasformazione in crediti d'imposta, le imposte anticipate relative ai crediti - cfr. riga "Crediti (L. 214/2011)" - registrano comunque un consistente incremento per effetto del rilevante ammontare delle rettifiche di valore e perdite contabilizzate nel bilancio dell'esercizio 2013 che, a seguito della modifica normativa apportata dalla Legge di stabilità per il 2014 (Legge 147 del 27/12/2013), sono deducibili in quinti sia ai fini IRES che IRAP.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di cash flow hedge e degli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita', nonché a quelli provenienti dal portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita' e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli 'crediti verso clientela e crediti verso banche'.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui segnaliamo quella rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2013	31 12 2012*
Plusvalenze da rateizzare	15.317	-	-	-	15.317	34.421
Immobilizzazioni materiali	6.475	-	1.310	-	7.785	7.808
Strumenti finanziari	1.403	-	81	-	1.484	3.722
Oneri relativi al personale	1.795	-	-	-	1.795	4.409
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	49.129	-	14.905	64.034	70.791
Altre	2	-	-	-	2	3
Passività per imposte differite lorde	**24.992**	**49.129**	**1.391**	**14.905**	**90.417**	**121.154**
Compensazione con attività fiscali					(90.417)	(121.154)
Passività per imposte differite nette					**-**	**-**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

Il decremento della fiscalità relativa alle "Plusvalenze da rateizzare" è imputabile alla tassazione del quinto di competenza dell'esercizio delle plusvalenze conseguite dalle cessioni degli sportelli operate nel 2009 e 2010 e rateizzate per effetto dell'opzione, ai sensi dell'articolo 86 comma 4 del TUIR.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", a quelli provenienti dal portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli "crediti verso la clientela" e "crediti verso banche" nonché dei derivati di copertura di cash flow hedge.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012*
Importo finale esercizio precedente	**2.946.810**	**3.663.865**
Effetti delle variazioni dei principi contabili	-	-
1. Importo iniziale	**2.946.810**	**3.663.865**
2. Aumenti	**1.132.935**	**478.792**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	708.254	459.899
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	708.254	459.899
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	424.681	18.893
3. Diminuzioni	**1.192.203**	**1.195.847**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	225.988	103.348
a) rigiri	225.988	103.348
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	966.215	1.092.499
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	800.429	1.063.307
b) altre	165.786	29.192
4. Importo finale	**2.887.542**	**2.946.810**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- alle svalutazioni e perdite su crediti non deducibili nell'esercizio e rinviate ai 4 successivi per 539,7 mln di euro,
- agli accantonamenti tassati al fondo rischi ed oneri eseguiti nell'esercizio pari a 88,0 mln di euro,
- alla perdita fiscale generatasi nell'esercizio in corso pari a 65,9 mln di euro.

La riga 2.3 "Altri aumenti" include le imposte anticipate derivanti dall'incorporazione delle controllate Banca Antonveneta Spa e MPS Gestione Crediti Banca Spa pari a 388,9 mln di euro.

Tra le "Imposte anticipate annullate nell'esercizio" alla riga 3.1. lett. a) si segnalano:

- 160,9 mln di euro riferibili agli utilizzi nell'esercizio 2013 di fondi accantonati e tassati in precedenti esercizi,
- 46,8 mln di euro riferibili alle imposte anticipate IRAP relative alla quota di ammortamento di competenza dell'esercizio degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012
1. Importo iniziale	**2.067.960**	**2.868.374**
2. Aumenti	1.278.235	283.998
3. Diminuzioni	887.950	1.084.412
3.1 Rigiri	46.809	6.556
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	800.429	1.063.307
a) derivante da perdite d'esercizio	800.429	853.326
b) derivante da perdite fiscali	-	209.981
3.3 Altre diminuzioni	40.712	14.549
4. Importo finale	**2.458.245**	**2.067.960**

La tabella rappresenta la movimentazione delle imposte anticipate relative alle svalutazioni e perdite su crediti, deducibili in quinti secondo le disposizioni dell'art. 106 TUIR (o in diciottesimi se sorte in vigenza della vecchia normativa), agli avviamenti affrancati secondo le diverse disposizioni (tra le quali si ricordano in particolare quelle più recenti di cui all'art. 15 del D.L. 185/2008 e all' art. 23 del D.L. 98/2011) nonché alle attività immateriali intangibili rivenienti dalla fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.A.

Come già commentato in calce alla tabella 13.1, tali imposte anticipate sono state parzialmente trasformate in crediti d'imposta, per effetto della perdita civilistica rilevata nel 2012, come previsto dall'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2011 n. 10). Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenuta nel mese di aprile 2013.

La trasformazione ha interessato altresì imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto per 0,7 mln di euro, rappresentati all'interno del rigo 3.3 della Tab. 13.5 e relative agli avviamenti imputati a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").

Nella riga 2. "Aumenti" sono rappresentate principalmente le imposte anticipate relative:

- alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili in quinti per 539,7 mln di euro,
- alla incorporata Banca Antonveneta Spa per 298,7mln di euro.

Oltre a tali fattispecie nella riga 2. è stato rappresentato anche l'ammontare del saldo all'1/1/2013 delle imposte anticipate relative all'IRAP, pari a 428,0 mln di euro (di cui 66,6 mln di euro rivenienti da Banca Antonveneta), la cui trasformabilità in crediti d'imposta è stata disposta dalla Legge di Stabilità per il 2014 (art. 1 comma 167 e segg.) con effetti dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012*
1. Importo iniziale	**50.363**	**72.643**
2. Aumenti	**1.891**	**5.763**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.891	5.763
3. Diminuzioni	**25.871**	**28.043**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	25.640	21.418
a) rigiri	25.640	21.418
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	231	6.625
4. Importo finale	**26.383**	**50.363**

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Le"Imposte differite annullate nell'esercizio", alla riga 3.1 lett. a), sono principalmente imputabili alle plusvalenze derivanti dalle cessioni degli sportelli avvenute nel 2009 a Banca Popolare Puglia e Basilicata e nel 2010 al Gruppo Carige e alla Cassa di Risparmio di Firenze per la quota parte tassabile nell'esercizio in corso.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012*
1. Importo iniziale	**1.414.992**	**2.190.504**
2. Aumenti	**43.394**	**45.585**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	43.358	45.568
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	1.348
c) altre	43.358	44.220
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	36	17
3. Diminuzioni	**793.966**	**821.097**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	787.814	814.003
a) rigiri	787.814	814.003
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6.152	7.094
4. Importo finale	**664.420**	**1.414.992**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli "attività finanziarie disponibili per la vendita", a quelli provenienti dal portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche, nonché ai derivati di copertura cash Flow Hedge.

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, riga 3.1 a), si riferisce principalmente alle variazioni di fair value positive imputate a riserva dei titoli di Stato italiani classificati nei portafogli "attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012
1. Importo iniziale	**70.791**	**57.117**
2. Aumenti	**39.064**	**23.676**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	38.993	23.676
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	54	-
c) altre	38.939	23.676
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	71	-
3. Diminuzioni	**45.821**	**10.002**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	45.310	10.002
a) rigiri	45.310	10.002
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	511	-
4. Importo finale	**64.034**	**70.791**

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli "attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché ai derivati di copertura Cash Flow Hedge.

La fiscalità passiva sorta nonché quella annullata nell'esercizio si riferiscono ad azioni, obbligazioni e quote di O.I.C.R. classificate nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si segnala in particolare tra la fiscalità annullata (cfr. riga "3.1 a) Rigiri") l'effetto fiscale, pari a 29,1 mln di euro, del ricircolo a conto economico della riserva AFS relativa alla partecipazione in Banca d'Italia.

13.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012
Acconti IRES e IRAP	20.500	81.004
Altri crediti e ritenute	1.281.696	850.804
Attività per imposte correnti lorde	**1.302.196**	**931.808**
Compensazione con passività fiscali correnti	22.853	95.663
Attività per imposte correnti nette	**1.279.343**	**836.145**

Gli "Acconti IRES ed IRAP" si riferiscono alle imposte versate a titolo di acconto sulle imposte dovute per l'esercizio. Nel corso del 2013 la Banca non ha versato alcun acconto a titolo di IRES in quanto il credito derivante dalla precedente dichiarazione consolidata, utilizzabile in compensazione, era eccedente rispetto all'acconto dovuto per il 2013.

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti principalmente da crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso, crediti IRES-IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione, nonché da ritenute subite e scomputabili nell'esercizio.

Alla variazione netta in aumento verificatasi nell'esercizio nella riga "Altri crediti e ritenute" hanno concorso principalmente i seguenti elementi:

- incremento dei crediti d'imposta per 239,5 mln di euro, derivanti dalla trasformazione di attività per imposte anticipate commentata in calce alla tabella 13.1 e non ancora utilizzati in compensazione al 31.12.2013;
- incremento dei crediti d'imposta IRES e IRAP a seguito delle relative dichiarazioni presentate nel 2013, per complessivi 206,1 mln di euro.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2013			31 12 2012*		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	(73)	23.021	22.948	15.705	119.892	135.597
Altri debiti per imposte correnti sul reddit	-	16.028	16.028	-	6.038	6.038
Debiti per imposte correnti lorde	**(73)**	**39.049**	**38.976**	**15.705**	**125.930**	**141.635**
Compensazione con attività fiscali correnti	(73)	22.925	22.852	32.938	62.725	95.663
Debiti per imposte correnti nette	**-**	**16.124**	**16.124**	**(17.233)**	**63.205**	**45.972**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

L'ammontare del debito tributario complessivo nei confronti dell'Erario è rappresentato dalla sommatoria algebrica della fiscalità corrente generata su poste fiscalmente rilevanti transitate a conto economico, nonché da poste fiscalmente rilevanti transitate direttamente a patrimonio netto.
I debiti tributari IRES-IRAP si riferiscono all'IRAP dovuta dalla Banca per l'esercizio in corso, all'imposta sostitutiva sul riallineamento del valore della partecipazione in Banca d'Italia nonché alle imposte relative alla tassazione per trasparenza di una controllata estera.
Non è stato rilevato alcun debito per IRES in quanto il risultato imponibile del consolidato fiscale dell'esercizio 2013 è risultato negativo.
La riga "Altri debiti per imposte correnti sul reddito" accoglie principalmente l'accantonamento delle imposte IRES e IRAP (oltre a sanzioni ed interessi) per l'esercizio 2009 relative al contenzioso fiscale sulla controllata MP IRELAND, definito in adesione in data 20/12/2013.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	38.417	
A.2 Partecipazioni	33.389	6.353
A.3 Attività materiali	5	
A.4 Attività immateriali	-	
A.5 Altre attività non correnti	-	
Totale A	**71.811**	**6.353**
di cui valutate al costo	33.394	X
di cui valutate al fair value livello 1	-	X
di cui valutate al fair value livello 2	38.417	X
di cui valutate al fair value livello 3	-	X
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	X
di cui valutate al fair value livello 1	-	X
di cui valutate al fair value livello 2	-	X
di cui valutate al fair value livello 3	-	X
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	X
di cui valutate al fair value livello 1	-	X
di cui valutate al fair value livello 2	-	X
di cui valutate al fair value livello 3	-	X
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	1.610	-
D.7 Altre passività	16.211	-
Totale D	**17.821**	**-**
di cui valutate al costo	17.821	X
di cui valutate al fair value livello 1	-	X
di cui valutate al fair value livello 2	-	X
di cui valutate al fair value livello 3	-	X

Le attività in via di dismissione al 31.12.2013 sono riconducibili al titolo Sia Spa per euro 38,4 mln di euro, ad alcuni immobili ed alla dismissione della partecipazione Sorin S.p.a. per 33,4 mln di euro.

Le passività in via di dismissione al 31.12.13 si riferiscono al ramo d'azienda relativo alle attività amministrative e di back office della Banca ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 ad una controparte esterna al Gruppo.

14.2 Altre informazioni

Per l'anno 2013 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 42 dell'IFRS 5.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Per l'anno 2013 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 37 lettera i) dello IAS 28.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31 12 2013	31 12 2012
Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	210.409	148.816
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	224.655	289.880
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	546	3.787
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	15.322	50
Partite viaggianti fra Filiali	42.669	35.972
Partite in corso di lavorazione	834.857	1.349.819
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	83.579	72.477
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	317.236	331.287
Credito per consolidato fiscale	110.553	148.888
Altre	496.045	986.017
Totale	**2.335.871**	**3.366.993**

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2014

L'importo di 110,5 mln di euro iscritto in corrispondenza della riga "Credito per consolidato fiscale" rappresenta il credito derivante dalla adesione al consolidato fiscale nazionale (artt. 117 e segg. del T.U.I.R.), della Banca (consolidante) nei confronti delle altre società del Gruppo (consolidate).

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012*
1. Debiti verso banche centrali	**30.531.806**	**32.478.129**
2. Debiti verso banche	**13.432.152**	**17.194.198**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.816.021	6.704.544
2.2 Depositi vincolati	974.365	1.504.960
2.3 Finanziamenti	5.115.389	8.333.521
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.074.702	6.805.827
2.3.2 Altri	1.040.687	1.527.694
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	526.377	651.173
Totale	**43.963.958**	**49.672.327**
Fair value - livello 1	-	*X*
Fair value - livello 2	*43.998.965*	*X*
Fair value - livello 3	-	*X*
Totale fair value	**43.998.965**	**49.692.494**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

Il saldo della riga "Debiti verso banche centrali" comprende l'importo di 28.000 mln di euro per operazioni di rifinanziamento L.T.R.O. (Longer-Term Refinancing Operation) effettuate nell'ambito dell'Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Banca (tra i quali figurano anche titoli garantiti dallo Stato emessi e contestualmente riacquistati dalla Banca) utilizzando la tecnica del *pooling*.

La riga "2.3.1 Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli. Il decremento è imputabile, per 2.489,7 mln di euro, alla cancellazione del *long term repo* relativo all'operazione "Santorini", che è stata chiusa con un accordo transattivo con Deutsche Bank nel mese di dicembre 2013 (cfr. comunicato stampa del 19/12/2014).

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Saldo contabile 31 12 2013	Saldo contabile 31 12 2012
Banco Santander Bank Subordinated Loan Agreement	10/10/06	10/10/16	Eur	variabile	402.758	402.746
Totale					**402.758**	**402.746**

Ai fini prudenziali tale finanziamento passivo, in quanto strumento innovativo di capitale, è computato nel patrimonio supplementare (vedi Sezione 2 – Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza della parte F della presente nota integrativa).

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	57.025.188	49.706.601
2. Depositi vincolati	7.916.238	4.898.643
3. Finanziamenti	21.836.211	17.895.685
3.1 Pronti contro termine passivi	16.096.175	14.141.786
3.2 Altri	5.740.036	3.753.899
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.132.647	1.279.795
Totale	**87.910.284**	**73.780.724**
Fair value - livello 1		*X*
Fair value - livello 2	*87.935.065*	*X*
Fair value - livello 3	-	*X*
Totale fair value	**87.935.065**	**73.802.179**

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato ad eccezione dei debiti oggetto di copertura specifica del fair value indicati nella tabella 2.4 della presente sezione, per i quali il costo ammortizzato è rettificato in misura pari alla variazione di fair value attribuibile al rischio coperto.

La riga "Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine o di prestito titoli. Nel saldo di tale voce è inclusa per 3.366,6 mln di euro l'operazione di *long term repo* relativa all'operazione "Nomura".

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Saldo contabile 31 12 2013	Saldo contabile 31 12 2012
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid Strument)	30/12/03	N.A.	Eur	variabile	27.822	27.414
Totale					**27.822**	**27.414**

Viene qui evidenziato un dettaglio della precedente tabella 2.1 con l'evidenza dei debiti subordinati emessi dalla Banca.

L'importo si riferisce alla raccolta effettuata attraverso l'emissione, da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", dello strumento innovativo di capitale F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid).

Il saldo è esposto al netto della componente derivativa implicita, iscritta su propri strumenti patrimoniali, che è stata classificata alla voce 150 dello stato patrimoniale passivo "Strumenti di capitale".

Ai fini prudenziali tale componente passiva, in quanto strumento innovativo di capitale, è computato nel patrimonio di base (vedi Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza della parte F della presente nota integrativa)

.

2.3 Debiti verso clientela: debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	74.376	77.862
a) rischio di tasso di interesse	74.376	77.862
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**74.376**	**77.862**

La tabella rappresenta un dettaglio della tabella precedente 2.1 ed evidenzia il valore di bilancio di due finanziamenti passivi oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso d'interesse. Il valore di bilancio corrisponde al costo ammortizzato rettificato per la variazione di fair value riferibile allo specifico rischio oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31 12 2013				
	Valore bilancio	Fair value			
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Totale
A. Titoli					
1. Obbligazioni	31.171.630	18.903.172	11.519.790	-	30.422.962
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	31.171.630	18.903.172	11.519.790	-	30.422.962
2. Altri titoli	4.963.622	-	559.514	4.404.108	4.963.622
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.963.622	-	559.514	4.404.108	4.963.622
Totale	**36.135.252**	**18.903.172**	**12.079.304**	**4.404.108**	**35.386.584**

Tipologia titoli/Valori	31 12 2012				
	Valore bilancio	Fair value			
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Totale
A. Titoli					
1. Obbligazioni	38.320.770	16.747.364	21.096.043	-	37.843.407
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	38.320.770	16.747.364	21.096.043	-	37.843.407
2. Altri titoli	2.548.646	-	648.646	1.900.000	2.548.646
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.548.646	-	648.646	1.900.000	2.548.646
Totale	**40.869.416**	**16.747.364**	**21.744.689**	**1.900.000**	**40.392.053**

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2013 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 13.000 mln di euro, parte delle quali sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento nell'ambito dell'Eurosistema.

L'importo di 4.963,6 mln rilevato in corrispondenza della riga 2.2 "Altri titoli – altri" include 4.404,1 mln di euro relativi agli strumenti finanziari emessi dalla Banca e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ai sensi del D.L. 95/2012, convertito dalla legge 135 del 7 agosto 2012 ("Nuovi Strumenti Finanziari"), in dettaglio nella tabella successiva sui titoli subordinati.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tipologia vigilanza	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Valore di bilancio	
						31 12 2013	31 12 2012
A) Tier I	Capital Preferred Securities I^ Tr.	21/12/00	(a)	EUR	variabile	80.000	80.144
A) Tier I	Capital Preferred Securities II^ Tr.	27/06/01	(b)	EUR	variabile	220.000	220.158
A) Tier I	Nuovi Strumenti Finanziari / ex "Tremonti Bond"	28/02/13	(c)	EUR	fisso	4.404.108	1.900.000
					Totale A) Tier I	**4.704.108**	**2.200.302**
B) Tier II Upper	BMPS 5.75 SUB 2016	31/05/06	30/09/16	GBP	fisso	73.249	74.798
B) Tier II Upper	BMPS 4.875 SUB 2016	31/05/06	31/05/16	EUR	fisso	607.186	606.240
B) Tier II Upper	PASCHI SUB TV 08/18	15/05/08	15/05/18	EUR	variabile	2.165.074	2.164.513
					Totale B) Tier II Upper	**2.845.509**	**2.845.551**
C) Tier II Lower	BC ANTONVE SUB TV 18	30/04/08	30/04/18	EUR	variabile	451.724	451.236
C) Tier II Lower	BMPS 7,44 08/16	30/06/08	30/12/16	EUR	fisso	248.911	248.600
C) Tier II Lower	BMPS SUB 7 09/19	04/03/09	04/03/19	EUR	fisso	595.095	610.902
C) Tier II Lower	BMPS TV 05/17	30/11/05	30/11/17	EUR	variabile	367.989	367.774
C) Tier II Lower	BMPS TV SUB 08/18	31/10/08	31/10/18	EUR	variabile	100.777	123.761
C) Tier II Lower	BMPS/BAM 17 SUB TV	29/06/07	29/06/17	EUR	variabile	50.004	50.004
C) Tier II Lower	BMPSBAM 17STCLSB S43	14/12/07	14/12/17	EUR	variabile	50.049	50.048
C) Tier II Lower	MPS TV 05/18	20/12/05	15/01/18	EUR	variabile	104.026	103.830
C) Tier II Lower	MPS 04/2020 FX 5 LT2 EUR	21/04/10	21/04/20	EUR	fisso	420.638	432.705
C) Tier II Lower	MPS 09/2020 FX 5,6 EUR	09/09/10	09/09/20	EUR	fisso	400.750	414.794
					Totale C) Tier II Lower	**2.789.963**	**2.853.654**
					Totale D) Tier III	**-**	**-**
					Totale	**10.339.580**	**7.899.507**

a) Il titolo è irredimibile. La Banca ha deciso di non esercitare la facoltà di richiamare lo strumento entro il 21/03/2011 e di incrementare a partire da tale data lo spread sul tasso euribor a 3 mesi a 630 punti base (comunicato del 18/01/2011).

b) Il titolo è irredimibile. La Banca ha deciso di non esercitare la facoltà di richiamare lo strumento entro il 27/09/2011 e di incrementare a partire da tale data lo spread sul tasso euribor a 3 mesi a 630 punti base (comunicato del 23/09/2011).

c) I titoli sono irredimibili, convertibili in azioni della Banca o con facoltà di rimborso, le cui caratteristiche sono stabilite dal D.L. 95/2012, convertito dalla legge 135 del 7 agosto 2012. In data 28/02/2013 la Banca ha emesso 4.071 mln di euro di tali strumenti, di cui:

- 1.900 mln di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei c.d. "Tremonti Bond" già emessi dalla Banca nel 2009 (strumenti finanziari di cui all'art 12 DL 185/2008, convertito da L. 2 del 28.1.2009);
- 171 mln di euro a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui c.d. "Tremonti Bond" nel 2012;
- 2.000 mln di euro di nuova emissione.

Gli importi computabili nel patrimonio di Vigilanza sono indicati nella parte F sez. 2 "Il patrimonio di vigilanza".

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	**9.184.530**	**10.214.252**
a) rischio di tasso di interesse	9.184.530	10.214.252
b) rischio di cambio	-	
c) più rischi	-	
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	**1.275.757**	**1.577.932**
a) rischio di tasso di interesse	1.202.508	1.503.134
b) rischio di cambio	73.249	74.798
c) altro	-	-
Totale	**10.460.287**	**11.792.184**

Con la copertura di flussi finanziari il fair value dei contratti derivati è appostato contabilmente in una apposita riserva di patrimonio netto.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2013						Totale 31 12 2012					
	VN	Fair value				FV*	VN	Fair value				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale			Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	32.500	34.713	-	-	34.713	34.713
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**32.500**	**34.713**	**-**	**-**	**34.713**	**34.713**
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	-	-	2.234.441	-	2.234.441	-	-	11	3.201.244	28.013	3.229.268	-
1.1 Di negoziazione	X	-	2.191.580	-	2.191.580	X	X	11	3.111.443	28.013	3.139.467	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	42.861	-	42.861	X	X	-	89.801	-	89.801	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	5.558	-	5.558	-	-	-	175.861	4.075	179.936	-
2.1 Di negoziazione	X	-	5.558	-	5.558	X	X	-	17.164	-	17.164	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	158.697	4.075	162.772	X
Totale B	**X**	**-**	**2.239.999**	**-**	**2.239.999**	**X**	**X**	**11**	**3.377.105**	**32.088**	**3.409.204**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**2.239.999**	**-**	**2.239.999**	**X**	**X**	**34.724**	**3.377.105**	**32.088**	**3.443.917**	**X**

Legenda
FV = Fair value
FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore nominale o nozionale

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il fair value di tali derivati, pari a 42,9 mln di euro rispetto agli 89,8 del 2012, è evidenziato in tabella nella riga "B1.2 - Connessi con la fair value option".

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di trading. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono però regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere passività finanziarie per cassa di negoziazione diverse dagli "scoperti tecnici".

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2013						Totale 31 12 2012					
	VN	Fair value				FV*	VN	Fair value				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale			Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	8.295.517	-	8.406.140	-	8.406.140	8.555.490	13.332.957	-	13.698.125	-	13.698.125	13.830.713
3.1 Strutturati	999.839	-	1.044.853	-	1.044.853	X	1.066.297	-	1.106.851	-	1.106.851	X
3.2 Altri	7.295.678	-	7.361.287	-	7.361.287	X	12.266.660	-	12.591.274	-	12.591.274	X
Totale	**8.295.517**	**-**	**8.406.140**	**-**	**8.406.140**	**8.555.490**	**13.332.957**	**-**	**13.698.125**	**-**	**13.698.125**	**13.830.713**

Legenda
FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore nominale o nozionale

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al fair value e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

La "fair value option" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle Banche del Gruppo, per i quali la copertura del rischio da variazioni del fair value è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titolo coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione. Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell'"hedge accounting" i titoli emessi dalla Capogruppo per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati nell'ambito della fair value option è quindi valutata al fair value, in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

5.1.a Passività valutate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tra le passività per le quali è stata adottata la fair value option si evidenziano coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari a 8.406,1 mln di euro, rispetto ai 13.698,1 dell'esercizio precedente.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Tipologia vigilanza	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Valore di bilancio	
						31 12 2013	31 12 2012
A) Tier II Upper	PASCHI 01/31 7,59 SUB	07/02/01	07/02/31	EUR	fisso (a)	218.340	229.878
					Totale A) Tier II Upper	**218.340**	**229.878**
B) Tier II Lower	PASCHI 22/2015 INDEX	07/07/00	07/07/15	EUR	variabile	34.036	37.163
B) Tier II Lower	PASCHI 00/15 IND.	20/07/00	20/07/15	EUR	variabile	27.725	30.225
					Totale B) Tier II Lower	**61.761**	**67.388**
					Totale	**280.101**	**297.266**

a) Dal 7/02/11 il tasso è euribor 3 mesi più 630 punti base (comunicato del 18/01/11).

La tabella evidenzia le passività finanziarie subordinate valutate al fair value, con il dettaglio delle principali caratteristiche. Ai fini della quantificazione del patrimonio di Vigilanza, le passività subordinate non sono valorizzate al fair value, ma per l'importo effettivamente riscosso (vedi parte F sez. 2 "Il patrimonio di vigilanza").

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state perfezionate nuove emissioni subordinate nell'ambito del portafoglio delle passività finanziarie al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31 12 2013
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**13.698.125**	**13.698.125**
B. Aumenti	**-**	**-**	**1.675.138**	**1.675.138**
B.1 Emissioni	-	-	18.000	18.000
B.2 Vendite	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	30.463	30.463
B.4 Altre variazioni	-	-	1.626.675	1.626.675
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**6.967.123**	**6.967.123**
C.1 Acquisti	-	-	1.646.409	1.646.409
C.2 Rimborsi	-	-	4.659.210	4.659.210
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	141.516	141.516
C.4 Altre variazioni	-	-	519.988	519.988
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**8.406.140**	**8.406.140**

Le righe B4 e C4 includono rispettivamente le perdite e gli utili da riacquisto, oltre ai ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari ed agli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

5.3.a Passività finanziarie valutate al fair value: debiti strutturati

Tipologia	31 12 2013	31 12 2012
Commodity Linked	11.039	21.514
Equity Linked	8.232	7.231
Fund Linked	14.367	21.749
Index Linked	610.732	608.588
Inflation Linked	46.529	60.276
Reverse floater	152.100	157.444
Step up - step down	201.854	230.049
Totale	**1.044.853**	**1.106.851**

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dalla Banca ed oggetto di valutazione al fair value. Essendo le obbligazioni valutate al fair value in contropartita del conto economico, non si è provveduto ad eseguire la separazione contabile del derivato implicito.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value			Totale 31 12 2013	VN Totale 31 12 2013	Fair value			Totale 31 12 2012	VN Totale 31 12 2012
	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		
A. Derivati finanziari	**-**	**3.195.471**	**-**	**3.195.471**	**18.939.711**	**-**	**5.305.496**	**-**	**5.305.496**	**20.191.720**
1) Fair value	-	2.774.065	-	2.774.065	16.592.197		4.948.628		4.948.628	18.544.206
2) Flussi finanziari	-	421.406	-	421.406	2.347.514		356.868		356.868	1.647.514
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-				-	
B. Derivati creditizi	**-**	**54**	**-**	**54**	**35.500**	**-**	**232**	**-**	**232**	**26.400**
1) Fair value	-	54	-	54	35.500		232		232	26.400
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-				-	
Totale	**-**	**3.195.525**	**-**	**3.195.525**	**18.975.211**	**-**	**5.305.728**	**-**	**5.305.728**	**20.218.120**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting". Lo strumento dell' "hedge accounting" è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al fair value in contropartita del conto economico: in particolare le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono tutte gestite attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono invece normalmente gestite attraverso la "fair value option".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	Totale 31 12 2013
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio tasso	rischio cambio	rischio credito	rischio prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.595.959	-	-	-	-	x	-	x	x	2.595.959
2. Crediti	99.034	-	54	x	-	x	-	x	x	99.088
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	71.095	x		x	71.095
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	
Totale attività	**2.694.993**	**-**	**54**	**-**	**-**	**71.095**	**-**	**-**	**-**	**2.766.142**
1. Passività finanziarie	7.977	-	-	x	-	x	232.845	x	x	240.822
2. Portafoglio	x	x	x	x	x		x		x	
Totale passività	**7.977**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**232.845**	**-**	**-**	**240.822**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	188.561	x	x	188.561
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	**2.702.970**	**-**	**54**	**-**	**-**	**71.095**	**421.406**	**-**	**-**	**3.195.525**

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	Totale 31 12 2012
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio tasso	rischio cambio	rischio credito	rischio prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.647.170		163	-		x		x	x	4.647.333
2. Crediti	165.103		69	x	-	x		x	x	165.172
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x			x		x		x	x	
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	128.512	x		x	128.512
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x		
Totale attività	**4.812.273**	**-**	**232**	**-**	**-**	**128.512**	**-**	**-**	**-**	**4.941.017**
1. Passività finanziarie	7.844			x		x	356.867	x	x	364.711
2. Portafoglio	x	x	x	x	x		x		x	
Totale passività	**7.844**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**356.867**	**-**	**-**	**364.711**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x		x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x		x		-	-
Totale	**4.820.117**	**-**	**232**	**-**	**-**	**128.512**	**356.867**	**-**	**-**	**5.305.728**

Nelle tabelle sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

La diminuzione rilevata, rispetto al 2012, sulle coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso (riga A.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita") è imputabile per 699,5 mln di euro alla chiusura transattiva dell'operazione "Santorini" effettuata nel mese di dicembre 2013 (cfr. comunicato stampa del 19 dicembre 2013).

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso e con cap e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli per le quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o nei casi in cui non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

La copertura generica del fair value è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Sono state invece realizzate coperture di cash flow hedge su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso interest rate swap.

Nel corso dell'esercizio 2013 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'attivo

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissioni - Voce 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31 12 2013	31 12 2012*
Debiti tributari verso l'Erario ed altri enti impositori	203.965	154.774
Debiti verso enti previdenziali	296.111	114.552
Somme a disposizione della clientela	273.938	236.576
Altri debiti verso il personale	68.802	129.952
Partite viaggianti tra Filiali	26.517	24.624
Partite in corso di lavorazione	711.482	532.484
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	704.125	844.655
Garanzie e impegni	65.659	45.207
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	111.131	127.601
Debiti per consolidato fiscale	7.355	15.848
Altre	1.047.705	1.479.616
Totale	**3.516.790**	**3.705.889**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2014.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012*
Esistenze finali esercizio precedente	**274.166**	**211.851**
Effetti delle variazioni dei principi contabili	-	63.841
A. Esistenze iniziali	**274.166**	**275.692**
B Aumenti	**52.633**	**7.640**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11.145	2.885
B.2 Altre variazioni	41.488	4.755
C Diminuzioni	**72.987**	**9.166**
C.1 Liquidazioni effettuate	56.684	8.123
C.2 Altre variazioni	16.303	1.043
D. Rimanenze finali	**253.812**	**274.166**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell'art. 2120 C.C. ammonterebbe a 252,9 mln di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

L'importo di 63,8 mln di euro in corrispondenza della colonna relativa al 31.12.12 si riferisce agli effetti conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8".

11.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Nella tabella che segue si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2013	31 12 2012*
Esistenze finali esercizio precedente	**274.166**	**211.851**
Effetti delle variazioni dei principi contabili	-	63.841
Esistenze Iniziali	**274.166**	**275.692**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Interessi attivi/passivi	11.145	2.885
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	5.478	4.755
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	x	x
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	5.478	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	-	4.755
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta	x	x
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e	-	-
Differenze di cambio	-	-
Contributi:	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-
Versati dai dipendenti	-	-
Pagamenti effettuati dal piano	(56.684)	(8.123)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-
Altre variazioni	19.707	(1.043)
Esistenze Finali	**253.812**	**274.166**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

11.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2013	31 12 2012*
Tassi di attualizzazione	3,06%	3,58%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

11.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione	-	-
Incremento di 0,25%	(6.048.394)	-2,20%
Decremento di 0,25%	6.350.985	2,40%
Tassi attesi di incrementi retributivi	-	-
Incremento di 0,25%	-	-
Decremento di 0,25%	-	-

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012*
1. Fondi di quiescenza aziendali	55.268	42.439
2. Altri fondi per rischi e oneri	978.031	1.226.741
2.1 controversie legali	342.559	354.884
2.2 oneri per il personale	48.771	280.591
2.3 altri	586.701	591.266
Totale	**1.033.299**	**1.269.180**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

L'importo di 280,6 mln di euro rilevato in corrispondenza della voce 2.2 "Altri fondi per rischi e oneri – oneri per il personale" al 31.12.12 includeva l'accantonamento per il Fondo di Solidarietà, per 246,2 mln di euro.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2013			Totale 31 12 2012*		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
Esistenze finali esercizio precedente	**42.440**	**1.226.741**	**1.269.181**	**164.808**	**829.211**	**994.019**
Effetti delle variazioni dei principi contabili	-	-	-	-	-	-
A. Esistenze iniziali	**42.440**	**1.226.741**	**1.269.181**	**164.808**	**829.211**	**994.019**
B. Aumenti	**42.899**	**352.012**	**394.911**	**12.203**	**465.550**	**477.753**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.199	229.052	231.251	2.875	449.757	452.632
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.598	1.904	3.502	1.015	3.432	4.447
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1.152	1.152	-	12.361	12.361
B.4 Altre variazioni	39.102	119.904	159.006	8.313		8.313
C. Diminuzioni	**30.071**	**600.722**	**630.793**	**134.571**	**68.020**	**202.591**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.127	202.250	205.377	19.557	68.020	87.577
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di	-	1.676	1.676	-	-	-
C.3 Altre variazioni	26.944	396.796	423.740	115.014	-	115.014
D. Rimanenze finali	**55.268**	**978.031**	**1.033.299**	**42.440**	**1.226.741**	**1.269.181**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si riportano di seguito le informazioni richieste dallo IAS19 per i fondi a prestazione definita, dove la Banca si assume sostanzialmente i rischi attuariali e d'investimento, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto.

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS19 "benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" come evidenziato più in dettaglio nella parte A della nota integrativa – Politiche Contabili.

I fondi a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata sono sia fondi interni che fondi esterni di previdenza complementare.

Fondi interni

- Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.. Si tratta di un fondo di previdenza complementare nell'ambito del patrimonio della Banca finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza un trattamento di previdenza complementare sotto forma di prestazione definita (rendita). Banca Monte dei Paschi S.p.a. contribuisce a tale fondo per il personale della sezione a prestazione definita.
- Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna. Il Fondo ha natura integrativa e sostitutiva delle prestazioni erogate dalle forme pensionistiche obbligatorie per il personale, in servizio e in quiescenza, già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna. Il Regolamento del Fondo prevede un'integrazione delle prestazioni Inps fino a raggiungere una quota dell'ultima retribuzione calcolata sulla base di aliquote determinate per inquadramento aziendale.
- Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia. Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni complementari all'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente.
- Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta. Il fondo è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore dei dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e dei loro aventi causa, secondo normativa e da accordi stabiliti in data 4 febbraio 1956 e successivamente in data 1 gennaio 1982 (per il Personale direttivo). Il Fondo, al quale contribuisce esclusivamente la Banca, assicura una prestazione globale a favore dei personale in quiescenza correlata alla retribuzione "attuale" del "pari grado in servizio".
- Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura. Si configura come fondo a capitalizzazione finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore dei dipendenti già in quiescenza alla data del 1 ottobre 2000, data di incorporazione di B.N.A. in Antonveneta o che cesseranno dopo tale data non avendo esercitato la facoltà, prevista dagli accordi del 12 settembre 2000, di trasferimento della propria posizione contributiva al Fondo Pensioni Aziendale - FAP - Banca Antonveneta.
- Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana. Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita, di tipo integrativo o aggiuntivo, riservato al personale già pensionato allo 01.01.1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27.04.1993 che ha espresso la volontà di permanere nella sezione medesima. L'accantonamento ad esclusivo carico dell'azienda viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.

Infine si segnala, tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, quelli relativi a 3 ex provveditori della Banca.

Il valore dei fondi sopradescritti risulta adeguato a garantire l'erogazione delle prestazioni a favore degli aderenti, sulla base delle riserve matematiche calcolate da un Attuario indipendente.

Fondi esterni

- "Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena", fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. Il fondo, riservato a dipendenti e pensionati della Banca assunti fino al 31.12.1990, è suddiviso in due gestioni separate ed autonome; una a contribuzione definita, la seconda a prestazione definita. Nelle tabelle seguenti si fornisce l'informativa della sola sezione a prestazione definita.
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A., fondo pensioni aggiuntivo a prestazione definita. Il fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni complementari all'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale. Il valore del fondo risulta congruo alla riserva matematica calcolata dall'Attuario indipendente, necessaria alla copertura del valore attuale degli oneri futuri da sostenere nei confronti dei pensionati che hanno mantenuto il sistema a prestazione definita.
- I fondi pensione a prestazione definita per il personale della filiale di Londra (Banca MPS UK Pension Fund) e della Filiale di New York (Retirement Plan) hanno lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate alla fine dell'attività lavorativa. I valori dei fondi, necessari alla copertura del valore attuale degli oneri futuri da sostenere nei confronti dei pensionati, risultano congrui alla riserva matematica calcolata dall'attuario indipendente.

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

12.3.2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

12.3.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi interni

Voci/Valori	31 12 2013			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(125.367)	149.017	11.340	34.990
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	25	x	25
Interessi attivi/passivi	(5.147)	5.945	573	1.371
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	x	x	x	30.057
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	547	x	x	547
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	3.225	x	3.225
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x	27.716	x	27.716
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	(1.431)	(1.431)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	x	-	x	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	(23.473)	9	-	(23.464)
Versati dal datore di lavoro	(23.473)	8	x	(23.465)
Versati dai dipendenti	-	1	x	1
Pagamenti effettuati dal piano	11.827	(14.954)	x	(3.127)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	x	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	x	-
Altre variazioni	(1.592)	(5)	1.594	(3)
Esistenze Finali	**(143.205)**	**170.978**	**12.076**	**39.849**

Voci/Valori	31 12 2012*			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(128.950)	156.849	136.910	164.809
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	198	x	198
Interessi attivi/passivi	(4.134)	5.438	(42)	1.262
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	x	x	x	2.456
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(5.005)	x	x	(5.005)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	2.041	x	2.041
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x	(17)	x	(17)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	5.437	5.437
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	x	-	x	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	(1.594)	-	-	(1.594)
Versati dal datore di lavoro	(1.594)	-	x	(1.594)
Versati dai dipendenti	-	-	x	-
Pagamenti effettuati dal piano	12.269	(15.492)	x	(3.223)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	x	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	x	-
Altre variazioni	2.047	-	(130.965)	(128.918)
Esistenze Finali	**(125.367)**	**149.017**	**11.340**	**34.990**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

12.3.2.b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2013			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(471.695)**	**432.284**	**16.792**	**7.450**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	2.174	x	2.174
Interessi attivi/passivi	(19.679)	17.454	2.452	227
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	x	x	x	9.047
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	66	x	x	66
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	5.486	x	5.486
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x	53.719	x	53.719
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	(50.224)	(50.224)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	x	-	x	-
Differenze di cambio	1.182	(1.439)	-	(257)
Contributi:	(1.325)	-	-	(1.325)
Versati dal datore di lavoro	(1.325)	-	x	(1.325)
Versati dai dipendenti	-	-	x	-
Pagamenti effettuati dal piano	30.489	(30.489)	x	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	x	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	x	-
Altre variazioni	(2.808)	-	911	(1.897)
Esistenze Finali	**(463.770)**	**479.189**	**-**	**15.419**

Voci/Valori	31 12 2012*			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(462.121)**	**454.018**	**8.103**	**-**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	2.677	x	2.677
Interessi attivi/passivi	(29.111)	18.547	10.317	(247)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	x	x	x	(1.026)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(19.680)	x	x	(19.680)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	(11.415)	x	(11.415)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x	-	x	-
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	30.069	30.069
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	x	-	x	-
Differenze di cambio	(755)	787	-	32
Contributi:	(4.984)	163	-	(4.821)
Versati dal datore di lavoro	(4.821)	-	x	(4.821)
Versati dai dipendenti	(163)	163	x	-
Pagamenti effettuati dal piano	35.554	(35.554)	(318)	(318)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	x	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	x	-
Altre variazioni	9.402	3.061	(1.310)	11.153
Esistenze Finali	**(471.695)**	**432.284**	**46.861**	**7.450**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

12.3.2.c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2013			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(143.205)	170.978	12.076	39.849
Fondi esterni	(463.770)	479.189	-	15.419
Totale fondi a benefici definiti	**(606.975)**	**650.167**	**12.076**	**55.268**

Voci/Valori	31 12 2012*			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(125.367)	149.017	11.340	34.990
Fondi esterni	(471.695)	432.284	46.861	7.450
Totale fondi a benefici definiti	**(597.062)**	**581.301**	**58.201**	**42.440**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2013			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	102.590	-	26.391	-
di cui: utilizzati dalla Banca	102.590	-		-
Strumenti di capitale	-	-	18.909	-
di cui : strumenti propri	-	-	1.180	-
Strumenti di debito	40.615	-	277.329	-
di cui : strumenti propri	-	-	14.838	-
Immobili	-	-	64.535	-
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	76.606	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**143.205**	**-**	**463.770**	**-**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	102.590	-	16.018	-

Voci	31 12 2012			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	83.653	-	93.935	-
di cui: utilizzati dalla Banca	83.653	-		-
Strumenti di capitale	-	-	22.192	-
di cui : strumenti propri	-	-	1.744	-
Strumenti di debito	41.714	-	289.843	-
di cui : strumenti propri	-	-	14.382	-
Immobili	-	-	65.725	-
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	-	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**125.367**	**-**	**471.695**	**-**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	83.653	-	16.126	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano e della loro movimentazione nel corso dell'esercizio. Si tratta in particolare delle attività relative al fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a., al fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a., al fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta e alla Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita, che risultano nel complesso eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

Viene qui rappresentata in dettaglio la consistenza alla fine dell'esercizio delle attività al servizio del piano e quindi del Patrimonio dei fondi di cui alla precedente tabella 12.3.3, distinte per le principali classi di attività, finanziarie e non finanziarie. Le altre attività sono rappresentate in prevalenza da investimenti in fondi comuni e sicav.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2013 Fondi a prestazione definita		31 12 2012* Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	2,05%	2,53%	4,20%	4,20%
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,00%	1,32%	1,50%	2,60%

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

E' stato utilizzato un tasso pari al 2,05 % per i piani interni e 2,53% per gli esterni (3,06% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr sezione 11.2) , ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31.12.2013, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(15.948.017)	-2,51%
Decremento di 0,25%	15.260.165	2,40%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 0,25%	14.941.201	2,35%
Decremento di 0,25%	(15.803.799)	-2,49%

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

La sezione non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La sezione non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
2.1 controversie legali	342.559	354.884
2.2 oneri per il personale	48.771	280.591
2.3 altri	586.701	591.266
- revocatorie	149.767	170.216
- oneri derivanti da impegni contrattuali	51.819	71.800
- reclami clientela	4.091	3.811
- altri	381.024	345.439
Totale	**978.031**	**1.226.741**

I fondi per "controversie legali" sono composti principalmente da stanziamenti per cause passive.

I fondi per "oneri derivanti da impegni contrattuali" sono costituiti da accantonamenti a fronte di oneri relativi ad accordi contrattuali connessi ad operazioni di cessione di partecipazioni e/o rami d'azienda perfezionati negli esercizi precedenti.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili – Voce 140

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esiste la tipologia in oggetto.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

14.1.a Capitale: composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	31 12 2013		31 12 2012	
	Valore nominale inespresso (a)	Ammontare complessivo del capitale sociale interamente liberato (a)	Valore nominale inespresso (a)	Valore nominale azioni interamente liberate
Azioni ordinarie	0,6407	7.484.508.171	0,6407	7.484.508.171
Azioni privilegiate	-	-	-	-
Azioni di risparmio	-	-	-	-
		7.484.508.171		**7.484.508.171**

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31.12.11 viene indicato il c.d. "valore nominale inespresso", ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella "14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue".

14.1.b Azioni proprie : composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	31 12 2013		31 12 2012	
	Valore nominale inespresso	Valore bilancio	Valore nominale inespresso	Valore bilancio
Azioni ordinarie	34.915.189	(24.532.421)	34.915.189	(24.532.421)
Totale capitale	**34.915.189**	**(24.532.421)**	**34.915.189**	**(24.532.421)**

I principi contabili internazionali considerano l'eventuale riacquisto di azioni proprie alla stregua di un rimborso del capitale. Per questo motivo, nello schema di bilancio, il corrispettivo riconosciuto a fronte del riacquisto delle azioni è portato in diretta riduzione del Patrimonio netto.

Il numero delle azioni proprie detenute in portafoglio, invariato rispetto allo scorso anno, è pari a 54.495.378, per un valore nominale di 34,9 mln di euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Voci/Tipologie	31 12 2013			31 12 2012		
		Ordinarie	Privilegiate	Risparmio	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	11.681.539.706	-	-	10.980.795.908	681.879.458	18.864.340
	- interamente liberate	11.681.539.706	-	-	10.980.795.908	681.879.458	18.864.340
	- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	54.495.378	-	-	53.995.378	-	-
A.2	Azioni in circolazione esistenze iniziali	11.627.044.328	-	-	10.926.800.530	681.879.458	18.864.340
B.	Aumenti	-	-	-	708.743.798	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
	- a pagamento:	-	-	-	-	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-			
	- conversione di obbligazioni	-	-	-	-		
	- esercizio di warrant	-	-	-	-		
	- altre	-	-	-	-		
	- a titolo gratuito:	-	-	-	-	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-	-			
	- a favore degli amministratori	-	-	-			
	- altre	-	-	-			
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-	-	8.000.000	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-	-	700.743.798	-	-
C.	Diminuzioni	-	-	-	8.500.000	681.879.458	18.864.340
C.1	Annullamento	-	-	-			
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-	-	8.500.000	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-	-	
C.4	Altre variazioni	-	-	-	-	681.879.458	18.864.340
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	11.627.044.328	-	-	11.627.044.328	-	-
D.1	Azioni proprie (+)	54.495.378	-	-	54.495.378	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	11.681.539.706	-	-	11.681.539.706	-	-
	- interamente liberate	11.681.539.706	-	-	11.681.539.706	-	-
	- non interamente liberate	-	-	-			

Il capitale è rappresentato da n. 11.681.539.706 azioni ordinarie.

14.3 Capitale: altre informazioni

Su n. 295.236.070 azioni ordinarie per un controvalore nominale di 197.808.166,90 euro esiste un vincolo alla distribuzione dei dividendi in quanto la Banca ha acquisito su tali azioni il diritto di usufrutto.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

14.4.a Voce "Riserve" - composizione

Si rimanda alla sezione "F – Informazioni sul patrimonio" della presente Nota Integrativa.

14.4.b Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art 2427, c. 7bis Codice Civile

(in unità di euro)

		31 12 2013	Possibilità di utilizzazione (1)
180 Capitale sociale		7.484.508.171	
170 Sovraprezzo di emissione	**Riserva da sovraprezzo di emissione**	-	ABC (2)
130 Riserve da valutazione	- art. 6 comma 1 lett b) dlg 38/2005 (attività finanziarie disponibili per la vendita)	(859.323.021)	
	- art. 6 comma 1 lett. b) dlg 38/2005 (copertura di flussi finanziari)	(232.057.234)	
	- art. 6 comma 1 lett. b) dlg 38/2005 (attività non correnti in via di dismissione)	28.785.725	
	- art. 6 comma 1 lett. b) dlg 38/2005 (altre)	(4.401.657)	
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti - art. 6 comma 1 lett. b) dlg 38/2005 (altre)	(92.483.413)	
	Riserve da valutazione	(1.159.479.600)	
160 Riserve	Riserva azioni proprie	24.532.421	(3)
	- Avanzo di Fusione	10.164.058	ABC (2)
	- Quota Fresh 2008 riclassificata nelle Passività	(76.000.000)	
	- Riserva di utili - Rettifica esercizi precedenti	3.780.849	ABC
	- Perdite portate a nuovo	(88.236.057)	
	Riserve	(125.758.729)	
Totale Riserve di cui alle voci 170, 130 e 160 escluso capitale sociale (3)		6.199.269.842	

Legenda:
A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione dei soci

1. Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti.
2. Ai sensi dell'art. 2431 cod civ. si può distribuire solo la parte eccedente rispetto al limite necessario a coprire la parte di Riserva Legale mancante per raggiungere la soglia indicata dall'art. 2430 cod. civ.
3. Trattasi di posta correttiva della voce 190 "Azioni proprie" con saldo negativo nel passivo dello Stato patrimoniale.

Si evidenzia che per la riserva ex art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs 38/2005 di importo pari a 222.004.572 euro vige l'obbligo di ricostituzione. Tale riserva deriva dalle plusvalenze degli strumenti finanziari in *fair value option*. Tale obbligo impedisce, fino a concorrenza della riserva, la distribuzione di utili futuri.
Inoltre, nell'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2013, nell'ambito della delibera per la copertura della perdita 2012, sono state utilizzate riserve con vincolo di utilizzo. Ne consegue che in presenza di utili, non è possibile dar luogo a distribuzione fino a quando riserve per 321.488.646 euro non sono reintegrate o ridotte definitivamente in misura corrispondente con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria.
L'ammontare delle riserve di patrimonio netto, evidenziato in tabella, non tiene conto dell'ammontare della perdita dell'esercizio le cui modalità di ripianamento saranno deliberate dall'Assemblea

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

	31 12 2013			31 12 2012		
	Componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni	Altri strumenti di capitale	Totale	Componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni	Altri strumenti di capitale	Totale
A. Esistenze iniziali	**3.002**	**-**	**3.002**	**3.002**	**1.900.000**	**1.903.002**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 Vendite	-	-	-			-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-		-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.900.000**	**1.900.000**
C.1 Rimborsi	-	-	-			-
C.2 Riacquisti	-	-	-		-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-		1.900.000	1.900.000
D. Esistenze finali	**3.002**	**-**	**3.002**	**3.002**	**-**	**3.002**

Nella voce "Strumenti di capitale" è iscritta, nella colonna "Componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni", la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni emesse convertibili in azioni proprie. Si tratta in particolare del valore quantificato in sede di emissione delle Preferred Securities Convertibili, riferibile alla opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32 deve essere scorporata dallo strumento obbligazionario in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

14.6 Altre informazioni

Si rimanda alla "Parte F – Informazioni sul patrimonio" della presente Nota Integrativa.

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importi 31 12 2013	Importi 31 12 2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.765.903	3.188.368
a) Banche	638.942	962.104
b) Clientela	2.126.961	2.226.264
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.815.120	4.767.102
a) Banche	315.421	731.169
b) Clientela	4.499.699	4.035.933
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.311.631	4.087.427
a) Banche	2.189.118	1.379.054
i) a utilizzo certo	2.158.691	1.348.066
ii) a utilizzo incerto	30.427	30.988
b) Clientela	2.122.513	2.708.373
i) a utilizzo certo	131.385	334.013
ii) a utilizzo incerto	1.991.128	2.374.360
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	483.097	1.101.435
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	15.537	7.519
6) Altri impegni	826.821	886.258
Totale	**13.218.109**	**14.038.109**

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2013	31 12 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	156.319	517.874
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.004.303	22.886.590
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.774.267	1.060.869
6. Crediti verso clientela	34.031.243	31.153.446
7. Attività materiali	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "6. Crediti verso la clientela" include 24,1 mld di euro relativi ai mutui ceduti al veicolo MPS Covered Bond S.r.l. nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

3. Informazioni sul leasing operativo

3.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

Voci/Valori	31 12 2013
Entro 1 anno	87.895
Tra 1 e 5 anni	351.580
Oltre 5 anni	1.274.479
Canoni minimi futuri passivi	**1.713.954**
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	23.740

Gli importi in tabella esprimono i canoni da corrispondere a Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.P.A.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2013
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) acquisti	9.856.826
1. regolati	9.856.826
2. non regolati	-
b) vendite	9.856.371
1. regolate	9.856.371
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	4.174.593
b) collettive	16.033
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	123.524.267
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	27.885.997
2. altri titoli	95.638.270
c) titoli di terzi depositati presso terzi	121.923.219
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	74.262.596
4. Altre operazioni	
4.1 Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere	
a) rettifiche dare	12.328.018
1. conti correnti	40.863
2. portafoglio centrale	10.654.226
3. cassa	1.088
4. altri conti	1.631.841
b) rettifiche avere	12.831.720
1. conti correnti	109.864
2. cedenti effetti e documenti	12.721.856
3. altri conti	-
4.2 Altre operazioni	
a) portafoglio di terzi assunto per l'incasso	2.663.483
b) servizio Riscossione Tributi	-

5 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2013	Ammontare netto 31 12 2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.796.065	-	2.796.065	2.165.845	-	630.220	1.309.072
2. Pronti contro termine	3.006.732	-	3.006.732	3.000.012	2.453	4.267	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2013	**5.802.797**	**-**	**5.802.797**	**5.165.857**	**2.453**	**634.487**	**X**
Totale 31 12 2012	**7.847.524**	**-**	**7.847.524**	**6.538.452**	**-**	**X**	**1.309.072**

6 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2013	Ammontare netto 31 12 2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.149.959	-	5.149.959	2.165.845	-	2.984.114	5.166.502
2. Pronti contro termine	19.526.779	-	19.526.779	19.526.779	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2013	**24.676.738**	**-**	**24.676.738**	**21.692.624**	**-**	**2.984.114**	**X**
Totale 31 12 2012	**24.341.854**	**-**	**24.341.854**	**19.175.352**	**-**	**X**	**5.166.502**

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si evidenzia che nelle precedenti tabelle 5 e 6 sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Queste operazioni sono rappresentate alla riga "Pronti contro termine" ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali rappresentati in corrispondenza del dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, in funzione della tipologia della controparte, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 691
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 694
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 696
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 697
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 698
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 699
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 700
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 701
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150 703
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160 706
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170 707
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180 708
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190 709
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210 710
Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220 710
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230 711
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240 711
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260 712
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280 714
Sezione 21 - Utile per azione 714

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31 12 2013	31 12 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.384	5.505	167.889	186.778	188.409
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	822.343	-	-	822.343	801.825
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	12.308	275.258	-	287.566	325.588
5. Crediti verso clientela	197.428	3.889.224	-	4.086.652	4.198.950
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	8.422	8.422	8.179
Totale	**1.045.463**	**4.169.987**	**176.311**	**5.391.761**	**5.522.951**

Nella riga "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (fair value option), pari a 163,3 mln. di euro.

Nella righe 4 e 5 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Nella riga "7. Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "hedge accounting" è negativo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" e le informazioni di dettaglio sono fornite nella tabella "1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" della presente sezione.

Nella riga "8. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta ed altre attività residuali.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio ammontano complessivamente a 779,04 mln di euro. Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora non recuperata viene svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati. Gli eventuali recuperi realizzati in esercizi successivi a quello di maturazione sono trattati quali riprese di valore su crediti e contabilizzati alla voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2013 ammontano a 38,6 mln. di euro, rispetto ai 51,9 mln. di euro dell'esercizio 2012.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
1. Debiti verso banche centrali	(174.740)	x	-	(174.740)	(299.088)
2. Debiti verso banche	(281.012)	x	-	(281.012)	(296.193)
3. Debiti verso clientela	(1.021.798)	x	-	(1.021.798)	(961.929)
4. Titoli in circolazione	x	(1.755.076)	-	(1.755.076)	(1.524.461)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(355.046)	-	(355.046)	(486.951)
7. Altre passività e fondi	x	x	(290)	(290)	(1.062)
8. Derivati di copertura	x	x	(359.091)	(359.091)	(288.114)
Totale	**(1.477.550)**	**(2.110.122)**	**(359.381)**	**(3.947.053)**	**(3.857.798)**

Nelle righe 2 "Debiti verso banche" e 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi:

- gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà, su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive e su titoli provenienti da auto cartolarizzazioni non iscritti in bilancio;
- gli oneri relativi ai debiti derivanti dalla cessione di crediti fiscali non cancellati dal bilancio in conformità alle norme dello IAS 39 in tema di derecognition di attività finanziarie.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. In particolare sono stati contabilizzati in questa voce, per 333,1 mln di euro, gli interessi maturati nel 2013 sui Nuovi Strumenti Finanziari/ex "Tremonti bond"; per ulteriori informazioni si rinvia alla tabella 3.1 'Titoli in circolazione: composizione merceologica' della presente Nota integrativa.

Nella riga "6. Passività finanziarie valutate al fair value ", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso sistematicamente oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati nell'ambito della fair value option.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	636.189	824.893
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(995.280)	(1.113.007)
C. Saldo (A+B)	**(359.091)**	**(288.114)**

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul banking book la Banca esegue sia operazioni di copertura di fair value hedge che di cash flow hedge.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2013 ammontano a 23,2 mln. di euro, rispetto ai 31,7 mln. di euro dell'esercizio 2012.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
a) garanzie rilasciate	82.561	69.317
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	834.525	646.067
1. negoziazione di strumenti finanziari	17.581	13.144
2. negoziazione di valute	5.136	5.014
3. gestioni di portafogli	47.736	42.649
3 1 individuali	47.736	42.649
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.154	7.253
5. banca depositaria	-	3
6. collocamento di titoli	35.212	11.711
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	61.833	55.929
8. attività di consulenza	1.049	1.235
8.1 in materia di investimenti	1.049	1.235
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	658.824	509.129
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	223.024	183.556
9.3 altri prodotti	435.800	325.573
d) servizi di incasso e pagamento	229.735	143.680
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	28	278
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	647.256	622.046
j) altri servizi	196.119	212.685
Totale	**1.990.224**	**1.694.073**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2013	31 12 2012
a) presso propri sportelli:	688.107	513.177
1. gestioni portafogli	41.916	37.685
2. collocamento di titoli	35.187	11.639
3. servizi e prodotti di terzi	611.004	463.853
b) offerta fuori sede:	52.964	49.673
1. gestioni portafogli	5.820	4.964
2. collocamento di titoli	25	72
3. servizi e prodotti di terzi	47.119	44.637
c) altri canali distributivi:	701	639
1. gestioni portafogli	-	
2. collocamento di titoli	-	
3. servizi e prodotti di terzi	701	639

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31 12 2013	31 12 2012
a) garanzie ricevute	(104.150)	(101.672)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(102.632)	(86.713)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(14.774)	(13.333)
2. negoziazione di valute	(86)	(154)
3. gestioni patrimoniali:	(1.121)	(1.160)
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	(1.121)	(1.160)
4. custodia e amministrazione di titoli	(11.405)	(13.621)
5. collocamento di strumenti finanziari	(149)	(2.364)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(75.097)	(56.081)
d) servizi di incasso e pagamento	(66.131)	(14.310)
e) altri servizi	(134.851)	(198.086)
Totale	**(407.764)**	**(400.781)**

Nella riga "a) garanzie ricevute" sono contabilizzate, per 102,7 mln di euro, le commisioni pagate dalla Capogruppo a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato su alcune emissioni obbligazionarie.

Nella riga c)6 "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" vengono inserite le provvigioni ai Promotori Finanziari.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2013			31 12 2012		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	209	18	227	1.618	104	1.722
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.295	4.866	13.161	5.184	3.907	9.091
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	114.554	-	114.554	138.564	-	138.564
Totale	**123.058**	**4.884**	**127.942**	**145.366**	**4.011**	**149.377**

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di trading e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, oltre ai dividendi alle società del Gruppo controllate e collegate.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	31 12 2013 Risultato netto (A + B)-(C + D)	31 12 2012 Risultato netto (A + B)-(C + D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	**7.994**	**21.543**	**(9.270)**	**(22.714)**	**(2.447)**	**15.363**
1.1 Titoli di debito	1.663	10.208	(7.375)	(2.792)	1.704	3.945
1.2 Titoli di capitale	206	1.673	(3)	(744)	1.132	(5.740)
1.3 Quote di O.I.C.R	5.332	3.146	(1.606)	(1.237)	5.635	12.811
1.4 Finanziamenti	793	1.113	(286)	-	1.620	4.218
1.5 Altre	-	5.403	-	(17.941)	(12.538)	129
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	
2.3 Altre	-	-	-	-	-	
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**23.578**	**19.614**
4. Strumenti derivati	**950.566**	**1.655.576**	**(966.830)**	**(1.820.205)**	**(123.038)**	**(80.789)**
4.1 Derivati finanziari:	937.768	1.446.078	(959.156)	(1.632.162)	(149.617)	(135.868)
- Su titoli di debito e tassi di intere	777.056	1.143.615	(760.036)	(1.191.788)	(31.153)	(145.144)
- Su titoli di capitale e indici azion	24.498	-	(26.316)	(15.906)	(17.724)	(3.161)
- Su valute e oro	x	x	x	x	57.855	12.545
- Altri	136.214	302.463	(172.804)	(424.468)	(158.595)	(108)
4.2 Derivati su crediti	12.798	209.498	(7.674)	(188.043)	26.579	55.079
Totale	**958.560**	**1.677.119**	**(976.100)**	**(1.842.919)**	**(101.907)**	**(45.812)**

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella tabella "7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione" della presente Nota Integrativa.

Nella riga "3. Altre attività finanziarie: differenze di cambio" è convenzionalmente indicato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valute diverse da quelle di negoziazione. Per gli strumenti di negoziazione l'effetto derivante dalle variazioni dovute ai cambi non è oggetto di separata evidenza.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.212.652	318.838
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	1.292.523
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	144.536	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
A. Totale proventi dell'attività di copertura	**1.357.188**	**1.611.361**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(142.394)	(1.414.921)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.209.343)	(2.936)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.826)	(185.431)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
B. Totale oneri dell'attività di copertura	**(1.353.563)**	**(1.603.288)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**3.625**	**8.073**

Nella presente tabella sono indicate le componenti reddituali iscritte a conto economico realizzate e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Nel corso dell'esercizio sono state eseguite ulteriori operazioni di copertura da avverse variazioni di rischio tasso, rischio cambio e rischio creditizio, soprattutto di titoli obbligazionari classificati nel portafoglio disponibile per la vendita dell'attivo e di titoli obbligazionari emessi dal Gruppo e classificati nella voce "30 - Titoli in circolazione" del passivo.

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 –"Derivati di copertura - Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura - Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Nel corso dell'esercizio 2013 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato l'efficacia delle relazioni di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2013			Totale 31 12 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	243	(279)	(36)	7.390	(2.078)	5.312
2. Crediti verso clientela	1.681	(25.712)	(24.031)	4.256	(10.595)	(6.339)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	299.125	(409.684)	(110.559)	80.102	(16.469)	63.633
3.1 Titoli di debito	49.427	(398.322)	(348.895)	14.282	(7.983)	6.299
3.2 Titoli di capitale	210.433	(9)	210.424	30.435	(1.016)	29.419
3.3 Quote di O.I.C.R.	39.265	(11.353)	27.912	35.385	(7.470)	27.915
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**301.049**	**(435.675)**	**(134.626)**	**91.748**	**(29.142)**	**62.606**
1. Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	101.364	-	101.364	3.216	-	3.216
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	8.056	(15.629)	(7.573)	159.228	(43.514)	115.714
Totale passività	**109.420**	**(15.629)**	**93.791**	**162.444**	**(43.514)**	**118.930**
Totale			**(40.835)**			**181.536**

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, il riacquisto di proprie passività è trattato alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili nel momento del riacquisto.

La chiusura transattiva dell'operazione "Santorini" ha comportato la rilevazione di una perdita di 388,5 mln in corrispondenza della riga 3.1 "Titoli di debito", conseguente alla cancellazione dal bilancio del BTP connesso con l'operazione, e di un utile di 101,4 mln di euro conseguente alla cancellazione del long term repo, iscritto in corrispondenza della riga "Passività finanziarie – debiti verso banche".

L'iscrizione delle nuove quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in contropartita della cancellazione delle quote preesistenti, annullate in occasione dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria della Banca d'Italia del 23 dicembre 2013, ha comportato la rilevazione di un utile di 187,5 milioni, iscritto in corrispondenza della riga 3.2 "Attività finanziarie – titoli di capitale".

La perdita netta di 7,6 mln di euro, iscritta in corrispondenza della riga 1. Passività finanziarie – 3 Titoli in circolazione", rappresenta lo sbilancio degli utili (8 mln di euro) e delle perdite (15,6 mln di euro) derivanti dai riacquisti, parziali o totali, di emissioni a tasso fisso e a tasso variabile classificate nella voce "30 - Titoli in circolazione" del passivo effettuati nel corso del 2013..

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto 31 12 2013 (A+B)-(C+D)	Risultato netto 31 12 2012 (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**141.516**	**69.010**	**(30.463)**	**(1.534)**	**178.529**	**26.421**
2.1 Titoli di debito	141.516	69.010	(30.463)	(1.534)	178.529	26.421
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	**43.228**	**105.186**	**(135.764)**	**(178.341)**	**(165.691)**	**90.448**
Totale	**184.744**	**174.196**	**(166.227)**	**(179.875)**	**12.838**	**116.869**

7.1.a Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value sulla base delle modalità di utilizzo della fair value option

Tipologie/Voci	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto 31 12 2013	Risultato netto 31 12 2012
Attività	-	-	-	-	-	-
Passività	141.516	69.010	(30.463)	(1.534)	178.529	26.421
Oggetto di coperture naturali con derivati	141.516	69.010	(30.463)	(1.534)	178.529	26.421
Derivati finanziari	43.228	105.186	(135.764)	(178.341)	(165.691)	90.448
Copertura naturale	43.228	105.186	(135.764)	(178.341)	(165.691)	90.448
Totale	**184.744**	**174.196**	**(166.227)**	**(179.875)**	**12.838**	**116.869**

Nel corso dell'esercizio si sono registrate plusvalenze da variazioni su passività in FVO da proprio merito creditizio per 19,9 mln di euro (cumulate 149,4 mln. di euro), rispetto a 99,5 mln. di euro del 2012.

Le variazioni di fair value di passività emesse originate da variazioni del proprio merito creditizio sono immunizzate ai fini della quantificazione del patrimonio di Vigilanza.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	31 12 2013	31 12 2012
A. Crediti verso banche	-	(219)	(14.213)	113	252	-	395	(13.672)	(10.335)
- Finanziamenti	-	(219)	(747)	113	252	-	-	(601)	(1.230)
- Titoli di debito	-	-	(13.466)	-	-	-	395	(13.071)	(9.105)
B. Crediti verso clientela	(32.230)	(2.461.727)	(31.515)	333.833	172.729	-	24.564	(1.994.346)	(1.753.051)
Crediti deteriorati acquistati	-	(13.969)	-	817	1.246	-	-	(11.906)	3.419
- Finanziamenti	-	(13.969)	X	817	1.246	-	X	(11.906)	3.419
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	
Altri crediti	(32.230)	(2.447.758)	(31.515)	333.016	171.483	-	24.564	(1.982.440)	(1.756.470)
- Finanziamenti	(32.230)	(2.447.758)	(31.427)	333.016	171.483	-	21.641	(1.985.275)	(1.750.814)
- Titoli di debito	-	-	(88)	-	-	-	2.923	2.835	(5.656)
C. Totale	**(32.230)**	**(2.461.946)**	**(45.728)**	**333.946**	**172.981**	**-**	**24.959**	**(2.008.018)**	**(1.763.386)**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato e dagli interessi di mora recuperati che sono stati svalutati nell'esercizio di maturazione.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 – "Rischio di credito" della parte E della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31 12 2013	31 12 2012
A. Titoli di debito	-	(1.847)	-	-	(1.847)	(6.404)
B. Titoli di capitale	-	(33.285)	x	x	(33.285)	(136.039)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(16.360)	x	-	(16.360)	(58.727)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(51.492)**	**-**	**-**	**(51.492)**	**(201.170)**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non è stata compilata poiché nella Banca non sono presenti le rettifiche in oggetto nell'esercizio 2013 e in quello di raffronto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31 12 2013	31 12 2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(7.302)	(8.435)	-	208	-	1.015	(14.514)	(2.170)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fond	-	(2)	(34)	-	214	-	554	732	(610)
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**-**	**(7.304)**	**(8.469)**	**-**	**422**	**-**	**1.569**	**(13.782)**	**(2.780)**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore, operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Valori	31 12 2013	31 12 2012*
1. Personale dipendente	(1.655.061)	(2.023.214)
a) salari e stipendi	(1.196.639)	(1.243.665)
b) oneri sociali	(319.617)	(345.095)
c) indennità di fine rapporto	(42.864)	(71.008)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11.145)	(2.885)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(1.395)	(1.460)
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	(1.395)	(1.460)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(16.977)	(30.332)
- a contribuzione definita	(16.728)	(25.465)
- a benefici definiti	(249)	(4.867)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(66.424)	(328.769)
2. Altro personale in attività	(776)	(200)
3. Amministratori e sindaci	(1.981)	(2.081)
4. Personale collocato a riposo	(6.700)	(7.183)
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	94.843	238.642
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(13.296)	(12.714)
Totale	**(1.582.971)**	**(1.806.750)**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La riga "f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili" comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga "g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" evidenzia i contribuiti versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga "i) altri benefici a favore dei dipendenti" comprende i benefici erogati a favore dei dipendenti per incentivare la cessazione del rapporto di lavoro per 23,7 mln di euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2013	31 12 2012
Personale dipendente:	25.633	22.653
a) dirigenti	328	330
b) quadri direttivi	9.707	8.222
c) restante personale dipendente	15.598	14.101
Altro personale	-	-
Totale	**25.633**	**22.653**

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2013			31 12 2012		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(1.370)	(228)	(11.145)	(1.262)	247	(2.885)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo*	(25)	(2.173)	-	(198)	(864)	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	
Utile/perdite da estinzione del fondo**	-	-	-	-	-	
Totale	**(1.395)**	**(2.401)**	**(11.145)**	**(1.460)**	**(617)**	**(2.885)**

* Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e gli utili e le perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente (ias 19.100)

** Solo in caso di estinzione non prevista dal piano

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 131, 141 e 142 dello IAS 19.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2013	31 12 2012
Imposte di bollo	(206.247)	(151.660)
Imposte indirette e tasse	(34.356)	(30.360)
Imposta Comunale sugli immobili	(7.520)	(5.503)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(337)	(677)
Affitti immobili Banca	(221.392)	(232.018)
Appalti per pulizie locali	(16.502)	(19.209)
Assicurazioni	(16.723)	(17.770)
Canoni e noleggi vari	(29.924)	(31.560)
Compensi a professionisti esterni	(86.792)	(85.476)
Elaborazioni presso terzi	(8.218)	(9.825)
Informazioni e visure	(1.179)	(1.166)
Locazione macchine	-	(17)
Luce, riscaldamento, acqua	(40.529)	(36.740)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(23.743)	(23.469)
Noleggio linee trasmissione dati	(1.959)	(1.505)
Postali	(41.884)	(44.483)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(15.474)	(38.056)
Quote associative	(4.739)	(4.870)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(8.607)	(22.821)
Servizi di sicurezza	(33.868)	(45.341)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	(359.760)	(619.263)
Spese rappresentanza	(2.587)	(2.362)
Stampati e cancelleria	(7.728)	(6.940)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(5.920)	(7.950)
Trasporti	(35.833)	(37.638)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(6.748)	(5.918)
Altre	(49.981)	(60.994)
Totale	**(1.268.550)**	**(1.543.591)**

Nella riga "Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni" l'importo di 15,5 mln è suddiviso in spese di pubblicità, eventi e stampa per 2,5 mln di euro, spese per sponsorizzazioni e promozioni per 12,4 mln di euro e altre spese di comunicazione per 0,6 mln di euro.

Si evidenzia il decremento della riga "Spese per servizi forniti da società ed enti del Gruppo MPS", in quanto l'importo registrato nell'esercizio 2012 risentiva dell'aumento dei canoni consortili per l'effetto delle svalutazioni del software operate dal Consorzio Operativo di Gruppo nel medesimo esercizio.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2013				31 12 2012			
	Controversie legali	Oneri per spese del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri per spese del personale	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	(105.995)	(20.448)	(69.251)	(195.694)	(54.656)	(7.823)	(156.902)	(219.381)
Riprese di valore	46.017	4.334	96.528	146.879	-	-	-	-
Totale	**(59.978)**	**(16.114)**	**27.277**	**(48.815)**	**(54.656)**	**(7.823)**	**(156.902)**	**(219.381)**

Le variazioni dovute al trascorrere del tempo, comprese negli "Accantonamenti dell'esercizio", evidenziano l'ammontare del "time value" maturato nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 31 12 2013	Risultato netto 31 12 2012
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(63.507)	(2.935)	-	(66.442)	(54.777)
- Ad uso funzionale	(60.773)	(850)	-	(61.623)	(51.377)
- Per investimento	(2.734)	(2.085)	-	(4.819)	(3.400)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	**(63.507)**	**(2.935)**	**-**	**(66.442)**	**(54.777)**

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (impairment test).

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 31 12 2013	Risultato netto 31 12 2012
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(28.018)	-	-	(28.018)	(17.734)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(28.018)	-	-	(28.018)	(17.734)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	**(28.018)**	**-**	**-**	**(28.018)**	**(17.734)**

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente agli intangibili, tutti a vita utile definita, iscritti in bilancio nell'esercizio 2008 identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31 12 2013	31 12 2012*
Oneri per rapine	(5.785)	(6.364)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi tra le "Altre attività"	(16.437)	(20.139)
Oneri da rideterminazine canoni di mercato 'operazione Chianti'	(202.539)	-
Altri	(125.070)	(66.256)
Totale	**(349.831)**	**(92.759)**

Gli "Oneri da rideterminazione canoni di mercato operazione Chianti" si riferiscono agli effetti della valutazione del canone di locazione corrisposto a Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari. La Banca ha sottoposto a valutazione il canone del complesso immobiliare di cui è conduttore per verificarne la tenuta. Le ragioni alla base di tale verifica possono riassumersi come segue:

- andamento del mercato immobiliare, soprattutto nell'ultimo esercizio;
- elevata durata residua del contratto;
- andamento della Banca negli ultimi 3 esercizi.

Dalla valutazione, effettuata da un perito esterno indipendente, è emerso che il canone di mercato del complesso immobiliare è inferiore rispetto al canone di locazione contabilizzato nell'esercizio 2013. Pertanto la Banca ha concluso che i costi connessi al contratto di locazione risultano strutturalmente superiori ai benefici economici attesi. Ne è conseguita:

- la cancellazione del risconto attivo (contabilizzato pro-rata per tener conto delle differenze tra canoni finanziari e canoni economici ai sensi dello IAS 17) iscritto dalla Banca per 115,5 mln di euro;;
- l'iscrizione di un'ulteriore perdita per 87 mln di euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31 12 2013	31 12 2012
Fitti attivi da immobili	9.188	13.531
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	1.169	3.065
Recuperi di imposte	210.287	157.833
Recuperi premi di assicurazione	9.232	8.769
Altri	195.417	98.303
Totale	**425.293**	**281.501**

L'importo di 195,4 mln di euro rilevato nella riga "Altri" include, tra l'altro, la "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 201/2011 ("Decreto Salva Italia") per 112,19 mln di euro e la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 37,77 mln di euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012
A. Proventi	4.625	21.504
1. Rivalutazioni	-	
2. Utili da cessione	2.825	21.368
3. Riprese di valore	-	
4. Altri proventi	1.800	136
B. Oneri	(277.757)	(209.899)
1. Svalutazioni	-	
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(277.757)	(209.882)
3. Perdite da cessione	-	(17)
4. Altri oneri	-	
Risultato netto	**(273.132)**	**(188.395)**

La riga "B.2. Rettifiche di valore da deterioramento" accoglie le svalutazioni eseguite sulle partecipazioni di controllo e di collegamento. Tra le svalutazioni effettuate nel corso del 2013 si segnalano quelle relative a MPS Leasing e Factoring per 233 mln di euro, Sansedoni per 23,4 mln di euro e MPS Ireland Ltd per 7,5 mln di euro.

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.3 della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al fair value.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. L'esecuzione del test di impairment nell'esercizio 2013 non ha determinato alcuna rettifica di valore sugli avviamenti; nell'esercizio 2012 il test di impairment determinò la rettifica di valore sugli avviamenti allocati alle CGU (Cash Generating Unit) per 1.436,4 mln di euro.

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del test di impairment si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa – informazioni sullo stato patrimoniale – sezione "12.1 dell'attivo; attività immateriali: composizione per tipologia di attività".

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31 12 2013	31 12 2012
A. Immobili	1.719	354
- Utili da cessione	1.719	354
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(11)	(5)
- Utili da cessione	-	7
- Perdite da cessione	(11)	(12)
Risultato netto	**1.708**	**349**

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente / Valori	Totale	
	31 12 2013	31 12 2012*
1. Imposte correnti (-)	86.640	80.810
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	182.780	107.581
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	800.429	1.063.307
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(449.660)	(717.055)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	25.705	22.279
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**645.894**	**556.922**

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.

Alla riga "Imposte correnti" si segnala in particolare il provento derivante dall'iscrizione del credito della Banca verso le società del Gruppo che hanno conferito, in regime di consolidato fiscale nazionale, i propri redditi imponibili IRES per la tassazione di gruppo. Tale provento non è compensato dall'IRES corrente consolidata in quanto il reddito imponibile consolidato è risultato negativo.

La riga include inoltre, con segno negativo, l'IRAP dovuta dalla Banca per l'esercizio in corso, l'imposta sostitutiva sul riallineamento del valore della partecipazione in Banca d'Italia nonché le imposte relative alla tassazione per trasparenza di una controllata estera.

La riga "Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" include l'effetto positivo della rideterminazione della fiscalità connessa alla correzione di errori contabili di esercizi precedenti. L'importo di 172,8 mln di euro esposto nella presente voce, unitamente a quello di -109,3 mln di euro rappresentato alla voce ""Variazione delle imposte anticipate", costituisce l'effetto netto della rideterminazione, pari a 63,5 mln di euro.

La riga "3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011" rappresenta la componente positiva corrispondente al credito d'imposta generato dalla trasformazione delle imposte anticipate, conseguente alla rilevazione della perdita d'esercizio 2012 e commentata in calce alla tabella 13.1.

La riga "Variazione delle imposte anticipate" risente della riduzione delle stesse principalmente per effetto della trasformazione di cui al precedente punto 3.bis, pari a 800,4 mln di euro e della rideterminazione della fiscalità connessa alla correzione di errori contabili, pari a 109,3 mln di euro . La riduzione è parzialmente compensata dalla fiscalità anticipata sorta nell'esercizio, relativa principalmente alle rettifiche di valore e perdite su crediti per 539,7 mln di euro e alla perdita fiscale consolidata per 65,9 mln di euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	31 12 2013	31 12 2012*
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.235.217)	(3.679.229)
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	(61.726)	-
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	(2.296.943)	(3.679.229)
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,50	27,50
Provento (Onere) fiscale teorico	631.659	1.011.788
Differenze permanenti	(51.914)	(465.314)
Altro	49.546	90.962
IRAP	34.405	(80.514)
Imposte sul reddito dell'esercizio	**663.696**	**556.922**
di cui:	-	
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	645.894	556.922
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione	17.802	-

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda.*

La riga "Differenze permanenti" esprime l'effetto delle variazioni al risultato di conto economico apportate per determinare il reddito imponibile Ires.

L'ammontare si riferisce principalmente, per la parte relativa alle variazioni in aumento, agli interessi passivi indeducibili (art. 96 TUIR) e alle perdite da cessione o da valutazione di partecipazioni pex; per la parte relativa alle variazioni in diminuzione, alla quota dei dividendi esclusi da tassazione (art. 89 TUIR), alla esenzione delle plusvalenze da realizzo di partecipazioni pex (art. 87 TUIR) e alla deduzione dell'IRAP.

La riga "Altro" espone principalmente l'effetto positivo netto derivante dalla rideterminazione della fiscalità connessa alla correzione di errori contabili di esercizi precedenti, commentato in calce alla tabella 18.1, parzialmente compensato dall'effetto negativo dell'accantonamento dell'imposta sostitutiva sul riallineamento del valore della partecipazione in Banca d'Italia.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componente reddituale/Valori	31 12 2013	31 12 2012
1. Proventi	10.575	-
2. Oneri	(72.301)	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	17.802	-
Utile (perdita)	**(43.924)**	**-**

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Componente reddituale/Valori	31 12 2013	31 12 2012
1. Fiscalità corrente (-)	17.802	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	**17.802**	**-**

Sezione 21 - Utile per azione

Per la seguente Sezione si rimanda a quanto già descritto nel Bilancio Consolidato.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	X	X	(1.633.246)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani e benefici definiti	(44.568)	12.256	(32.312)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	(3.100)	1.019	(2.081)
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	(3.100)	1.019	(2.081)
90.	Copertura dei flussi finanziari:	101.285	(33.272)	68.013
	a) variazioni di fair value	68.411	(22.473)	45.938
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	32.874	(10.799)	22.075
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.804.773	(710.786)	1.093.987
	a) variazioni di fair value	1.933.378	(637.266)	1.296.112
	b) rigiro a conto economico	(17.531)	(101.486)	(119.017)
	- rettifiche da deterioramento	51.492	(9.129)	42.363
	- utili/perdite da realizzo	(69.023)	(92.357)	(161.380)
	c) altre variazioni	(111.074)	27.966	(83.108)
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	30.861	(2.075)	28.786
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	30.861	(2.075)	28.786
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**1.889.251**	**(732.858)**	**1.156.393**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**1.889.251**	**(732.858)**	**(476.853)**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa 721
Sezione 1 - Rischio di credito 722
Sezione 2 – Rischi di mercato 759
Sezione 3 - Rischio di liquidità 781
Sezione 4 - Rischi operativi 790

Premessa

Nella presente Parte della Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Banca Monte dei Paschi di Siena. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di risk management e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Relazione Finanziaria e nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Al 31 dicembre 2013, il Capitale Economico Complessivo Diversificato della Banca Monte dei Paschi (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 56% al rischio creditizio (comprensivo del rischio controparte ed emittente), per circa l'8% al rischio del portafoglio partecipazioni, per il 15% ai rischi operativi e di business. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (composti principalmente dai rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'ALM Banking Book) ammonta a circa il 18% del Capitale Economico Complessivo. Il capitale a fronte dei rischi immobiliari risulta pari a circa il 3%.

Capitale Economico Diversificato
Banca Monte dei Paschi di Siena - 31.12.2013

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	503	31.004	10.212	60.387	-	2.963.158	3.065.264
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.115	7.127	-	-	22.469.588	22.478.830
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.878	25.361	-	-	1.230	25.410.512	25.438.981
5. Crediti verso clientela	6.132.553	5.909.869	1.294.373	1.767.306	5.079.476	104.585.097	124.768.674
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	462.397	462.397
Totale 31/12/2013	**6.134.934**	**5.968.349**	**1.311.712**	**1.827.693**	**5.080.706**	**155.890.752**	**176.214.146**
Totale 31/12/2012	**4.396.076**	**4.145.379**	**1.007.847**	**1.753.109**	**5.389.185**	**159.807.257**	**176.498.853**

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	102.106	-	102.106	x	x	2.963.157	3.065.263
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.597	10.354	9.243	22.469.588	-	22.469.588	22.478.831
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	81.465	54.226	27.239	25.424.667	12.925	25.411.742	25.438.981
5. Crediti verso clientela	26.591.958	11.487.857	15.104.101	110.149.038	484.464	109.664.574	124.768.675
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	462.397	462.397
Totale 31/12/2013	**26.795.126**	**11.552.437**	**15.242.689**	**158.043.293**	**497.389**	**160.971.458**	**176.214.147**
Totale 31/12/2012	**19.446.326**	**8.143.914**	**11.302.410**	**160.333.282**	**472.556**	**165.196.443**	**176.498.853**

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala che le voci "crediti verso banche" e "crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli di debito, ecc.).

I valori esposti sono quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Nella tabella che segue sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia, i crediti in bonis, suddivisi per portafogli, tra esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità (per le esposizioni scadute con rimborso rateale l'ammontare indicato comprende sia l'importo scaduto che l'importo a scadere).

31.12.2013

Portafogli / qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazione in ambito di Accordi					Altre esposizioni					Totale Esposizione Netta
	Scaduti sino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non Scaduti	Scaduti sino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non Scaduti	
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.963.157	2.963.157
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.469.588	22.469.588
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Crediti verso Banche	-	-	-	-	-	1.230	-	-	-	25.410.512	25.411.742
5 Crediti verso la clientela	57.400	14.348	8.331	193	2.413.226	3.185.097	918.313	663.748	232.046	102.171.871	109.664.573
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	462.398	462.398
Totale esposizione netta in bonis	57.400	14.348	8.331	193	2.413.226	3.186.327	918.313	663.748	232.046	153.477.526	160.971.458

Con riferimento all'informativa richiesta da Banca d'Italia nella comunicazione del 7 febbraio 2014 si segnala che alla data del 31 dicembre 2013 la Banca ha n. 462 posizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in "bianco" per un' esposizione netta di circa 578 mln di euro e n. 9 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale per un'esposizione netta di circa 55 mln di euro.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

31 12 2013

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	25.205	23.327	x	1.878
b) Incagli	58.544	31.063	x	27.481
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	-	-	x	-
e) Altre attività	25.861.809	x	12.925	25.848.884
Totale A	**25.945.558**	**54.390**	**12.925**	**25.878.243**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	5.338.795	x	825	5.337.970
Totale B	**5.338.795**	**-**	**825**	**5.337.970**
Totale (A+B)	**31.284.353**	**54.390**	**13.750**	**31.216.213**

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

I valori delle esposizioni creditizie per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2013

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Esposizione lorda finale esercizio precedente	**2.594**	**19.259**	**-**	**-**
Effetti delle variazioni dei principi contabili	**-**	**-**	**-**	**-**
A. Esposizione lorda iniziale	**2.594**	**19.259**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**22.644**	**41.803**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	41.495	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	22.644	308	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**34**	**2.519**	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	34	2.519	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**25.204**	**58.543**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31.12.2013

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**1.634**	**14.182**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**21.951**	**17.760**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore	294	17.760	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	21.657	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**258**	**879**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	258	106	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	773	-	-
C. 2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**23.327**	**31.063**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatasi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le rettifiche di valore esposte nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

31.12.2013

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	15.785.009	9.652.456	x	6.132.553
b) Incagli	7.453.941	1.544.072	x	5.909.869
c) Esposizioni ristrutturate	1.502.682	201.181	x	1.301.501
d) Esposizioni scadute	1.867.644	100.338	x	1.767.306
e) Altre attività	132.595.346	x	484.465	132.110.881
Totale A	**159.204.622**	**11.498.047**	**484.465**	**147.222.110**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) deteriorate	673.642	68.539	x	605.103
b) Altre	10.494.303	x	60.252	10.434.051
Totale B	**11.167.945**	**68.539**	**60.252**	**11.039.154**
Totale (A+B)	**170.372.567**	**11.566.586**	**544.717**	**158.261.264**

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala che la voce crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Esposizione al rischio di credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi al 31 dicembre 2013 detenuta dalla Banca.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato anche il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DI DEBITO						DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti	Crediti	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Croazia	-	-	10,00	11,10	-	-	-
Hong Kong	-	-	23,38	23,38	-	-	-
Italia	140,00	145,92	20.100,00	21.236,43	331,56	3.298,00	-
Lettonia	-	-	10,00	10,39	-	-	-
Lituania	-	-	10,00	10,91	-	-	-
Polonia	-	-	10,00	11,21	-	-	-
Portogallo	-	-	165,00	167,09	-	-	-
Romania	-	-	10,00	10,84	-	-	-
Russia	-	-	-	-	4,78	-	-
Spagna	-	-	205,00	220,21	-	-	-
Turchia	-	-	10,00	11,05	-	-	-
Ungheria	-	-	10,00	10,43	-	-	-
Totale 31/12/2013	**140,00**	**145,92**	**20.563,38**	**21.723,04**	**336,34**	**3.298,00**	**-**
Totale 31/12/2012	**440,00**	**439,29**	**21.912,96**	**22.908,77**	**466,88**	**3.830,01**	**486,60**

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza. In particolare i titoli nelle voci "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS" e "Attività finanziarie di negoziazione - HFT" sono stati valutati al fair value determinato sulla base delle quotazioni degli stessi al 31 dicembre 2013. I finanziamenti e i titoli che sono iscritti nel portafoglio "Crediti" sono rilevati al costo ammortizzato.

L'esposizione complessiva ammonta a circa 25.503,3 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nella categoria contabile AFS.

Le esposizioni verso Italia e Spagna sono tutte di livello 1 ad eccezione di 177,6 mln di euro di titoli governativi e di 206,6 milioni di euro di titoli di debito emessi da enti territoriali (comunali, provinciali e regionali).

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve AFS e ai derivati creditizi dell'Italia.

(in milioni di euro)

Titoli AFS: Italia	31 12 2013	31 12 2012
Valore di bilancio	21.236,43	22.399,75
Riserva AFS (netto fiscale)	(920,88)	(2.488,30)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(1.597,47)	(2.933,13)

Derivati creditizi su Italia	31 12 2013	31 12 2012
Acquisti di protezione		
Nominali	-	-
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	-	-
Vendite di protezione		
Nominali	-	484,30
Fair value positivi	-	
Fair value negativi	-	(158,70)

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31.12.2013

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Esposizione lorda finale esercizio precedente	**11.006.000**	**5.326.635**	**1.180.885**	**1.839.125**
Effetti delle variazioni dei principi contabili	**-**	**-**	**-**	**-**
A. Esposizione lorda iniziale	**11.006.000**	**5.326.635**	**1.180.885**	**1.839.125**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.477	4.328	-	12.593
B. Variazioni in aumento	**5.247.570**	**4.626.683**	**649.385**	**1.867.944**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	826.836	2.731.878	291.675	1.568.183
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.147.058	968.320	63.146	51.502
B.3 altre variazioni in aumento	2.273.676	926.485	294.564	248.259
C. Variazioni in diminuzione	**468.561**	**2.499.377**	**327.588**	**1.839.424**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	1.270	250.188	1.431	467.646
C.2 cancellazioni	106.348	12.824	40.088	1.187
C.3 incassi	348.857	305.642	119.978	225.916
C.4 realizzi per cessioni	1.229	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	629	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.076	1.926.948	165.894	1.136.108
C.6 altre variazioni in diminuzione	9.152	3.775	197	8.567
D. Esposizione lorda finale	**15.785.009**	**7.453.941**	**1.502.682**	**1.867.645**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.636	6.667	-	14.101

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

La riga C.2 "cancellazioni" comprende anche le cancellazioni di posizioni che sono state completamente ammortizzate.

Le esposizioni cedute non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D - di cui esposizioni cedute non cancellate" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni performing.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2013

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Rettifiche complessive finali esercizio	**6.612.328**	**1.225.816**	**189.037**	**100.917**
Effetti delle variazioni dei principi contabili	**-**	**-**	**-**	**-**
A. Rettifiche complessive iniziali	**6.612.328**	**1.225.816**	**189.037**	**100.917**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.036	369	-	627
B. Variazioni in aumento	**3.531.410**	**1.005.115**	**110.915**	**96.705**
B.1 rettifiche di valore	1.893.116	902.657	83.175	87.225
B.1 bis perdite da cessione	629	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	527.060	5.005	8.975	259
B.3 altre variazioni in aumento	1.110.605	97.453	18.765	9.221
C. Variazioni in diminuzione	**491.282**	**686.860**	**98.771**	**97.283**
C.1 riprese di valore da valutazione	336.790	164.330	17.776	91.421
C.2 riprese di valore da incasso	40.000	9.047	2.238	192
C.2 bis utili da cessione	214	-	-	-
C.3 cancellazioni	106.348	12.824	40.088	1.187
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	361	498.736	38.645	3.556
C.5 altre variazioni in diminuzione	7.569	1.923	24	927
D. Rettifiche complessive finali	**9.652.456**	**1.544.071**	**201.181**	**100.339**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.203	541	-	687

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatasi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di Bilancio.

La riga C.3 "cancellazioni" comprende anche le cancellazioni di posizioni che sono state completamente ammortizzate.

Le esposizioni cedute non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D - di cui esposizioni cedute non cancellate" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni performing.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

3112 2013

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	262.786	3.578.010	25.382.781	813.353	13.705.883	66.862	129.658.290	173.467.965
B. Derivati	13.827	102.889	203.950	77.091	5.480	1.735	1.035.708	1.440.680
B.1 Derivati finanziari	13.827	82.889	194.406	44.944	274	-	621.243	957.583
B.2 Derivati creditizi	-	20.000	9.544	32.147	5.206	1.735	414.465	483.097
C. Garanzie rilasciate	9.215	349.211	110.706	705.714	86.483	-	6.319.696	7.581.025
D. Impegni a erogare fondi	19	30.315	198.309	758	6.436	-	4.954.405	5.190.242
E. Altre	-	378.794	499.564	-	-	-	1.286.819	2.165.177
Totale	**285.847**	**4.439.219**	**26.395.310**	**1.596.916**	**13.804.282**	**68.597**	**143.254.918**	**189.845.089**

Classe 1	AAA/AA-
Classe 2	A+/A-
Classe 3	BBB+/BBB-
Classe 4	BB+/BB-
Classe 5	B+/B-
Classe 6	Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate sono quelle di Bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela). In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

I rating esterni coprono il 25% circa dell'esposizione complessiva. Il 10% delle esposizioni coperte dai rating esterni proviene da clientela con merito creditizio equivalente alle classi S&P compreso tra AAA ed A-.

Dall'analisi combinata tra rating interni (quindi limitati ai soli portafogli oggetto di possibile validazione) ed esterni, si evidenzia che, sul totale delle esposizioni per cassa, il 69% circa delle esposizioni risulta coperto da un rating esterno o un rating proveniente da un modello interno, il 9% risulta in default, il restante 22% circa non risulta avere alcuna valutazione di merito creditizio.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

31 12 2013

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di gruppo		
A. Esposizioni per cassa	15.212.792	17.698.696	24.488.007	13.846.017	3.937.758	15.140.588	1.067.039	81.709.458	173.100.355
B. Derivati	29.898	114.649	118.781	75.429	18.142	102.101	6.226	975.454	1.440.680
B.1 Derivati finanziari	29.898	114.649	117.913	75.429	18.142	102.101	6.226	493.225	957.583
B.2 Derivati creditizi	-	-	868	-	-	-	-	482.229	483.097
C. Garanzie rilasciate	974.228	1.892.738	2.036.460	767.551	280.892	317.730	19.776	1.291.648	7.581.023
D. Impegni a erogare fondi	314.871	498.303	824.226	436.616	244.092	185.271	13.463	2.673.400	5.190.242
E. Altre	4.986	1.888	600	-	-	-	-	2.157.703	2.165.177
Totale	**16.536.775**	**20.206.274**	**27.468.074**	**15.125.613**	**4.480.884**	**15.745.690**	**1.106.504**	**88.807.663**	**189.477.477**

La tabella descrive la ripartizione della clientela del Gruppo MPS per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene fossero dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.

La Tabella evidenzia come il 16,4% delle esposizioni con un rating interno provenga da clientela di Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1), il 20,1% da clientela di Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1), il 27,3% da clientela di qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2), il 15% da clientela di Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3), il 4,5% da clientela di Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3). L'ammontare della clientela classificata come Investment Grade (classi Master Scale AAA-B1) risulta pari al 36,5% del totale delle esposizioni con un rating interno.

Le esposizioni Not Rated totalizzano 89 miliardi di euro circa, ovvero il 47% del totale complessivo di portafoglio oggetto della rilevazione.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizione creditizie verso banche garantite

3112 2013

		Garanzie reali				Garanzie personali										
						Derivati su crediti						Crediti di firma				
							Altri derivati									
	Valore esposizione nette	Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale Garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	7.808.761	21.653	-	8.150.321	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.171.974
1.1 totalmente garantite	7.808.761	21.653	-	8.150.321	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.171.974
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	126.662	-	-	5.147	83.440	-	-	-	-	-	-	-	171	-	88.758
2.1 totalmente garantite	43.742	-	-	147	44.240	-	-	-	-	-	-	-	113	-	44.500
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	82.920	-	-	5.000	39.200	-	-	-	-	-	-	-	58	-	44.258

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni per cassa verso banche che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. La tabella non corrisponde quindi con il totale delle esposizioni di Bilancio in quanto esclude l'ammontare delle posizioni non garantite. Come per le tabelle precedenti anche in questo caso le esposizioni per cassa verso banche comprendono non solo la forma tecnica dei finanziamenti ma tutte le attività finanziarie ad esclusione dei contratti derivati. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nella colonna valore dell'esposizione è indicato l'importo dell'esposizione netta. Il valore dell'esposizione comprende anche le operazioni di cartolarizzazione performing e non performing, i cui crediti non sono stati cancellati dal bilancio.
Nella colonna "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa sino a concorrenza del valore dell'espozione netta .

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

31 12 2013

	Valore esposizione nette	Garanzie reali				Garanzie personali									Totale Garanzie reali e personali
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**75.791.176**	**129.604.402**	**-**	**6.901.938**	**478.067**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.812**	**479.663**	**40.332**	**72.498.889**	**210.005.103**
1.1 totalmente garantite	73.143.096	129.551.369	-	6.578.060	436.694	-	-	-	-	-	295	383.936	35.522	71.340.022	208.325.898
- di cui deteriorate	9.626.109	14.781.020	-	193.792	46.594	-	-	-	-	-	17	38.072	8.444	10.333.396	25.401.335
1.2 parzialmente garantite	2.648.080	53.033	-	323.878	41.373	-	-	-	-	-	1.517	95.727	4.810	1.158.867	1.679.205
- di cui deteriorate	**985.941**	**38.024**	**-**	**134.606**	**18.361**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**44**	**11.632**	**1.094**	**598.979**	**802.740**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**3.288.615**	**577.399**	**-**	**426.522**	**185.524**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.157**	**55.525**	**5.135.202**	**6.386.329**
2.1 totalmente garantite	2.732.502	575.722	-	391.302	156.225	-	-	-	-	-	-	4.524	52.817	4.875.647	6.056.237
- di cui deteriorate	**178.864**	**72.430**	**-**	**3.849**	**4.766**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**325.360**	**406.405**
2.2 parzialmente garantite	556.113	1.677	-	35.220	29.299	-	-	-	-	-	-	1.633	2.708	259.555	330.092
- di cui deteriorate	**60.982**	**5**	**-**	**1.566**	**2.206**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**381**	**-**	**11.314**	**15.472**

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio compresi i contratti derivati verso clientela che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. La tabella esclude quindi l'ammontare delle posizioni non garantite. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nella colonna "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa sino a concorrenza del valore dell'espozione netta .

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

31 12 2013

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	676	844	X	34.576	103.638	X	1	6	x	5.006.064	8.366.478	X	1.091.236	1.175.428	x
A.2 Incagli	-	-	X	1	4	X	82.166	17.729	X	-	-	x	5.248.452	1.378.261	X	573.250	148.073	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.293.105	200.118	X	2.335	1.063	X
A.4 Esposizioni scadute	12	1	X	1	-	X	6.676	283	X	-	-	X	1.277.859	72.524	X	482.758	27.532	X
A.5 Altre esposizioni	22.908.348	X	336	2.534.705	X	2.418	27.334.615	X	8.204	620.738	X	515	46.283.306	X	416.284	32.309.109	X	56.049
Totale A	22.908.360	1	336	2.535.383	848	2.418	27.518.033	127.711	8.204	620.739	6	515	59.114.786	10.017.381	416.284	34.464.748	1.352.102	56.049
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	118.567	19.118	X	1.268	52	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	249	-	X	-	-	X	283.132	31.347	X	1.889	29	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	198.998	17.967	X	998	25	X
B.4 Altre esposizioni	347.056	X	4	116.090	X	220	654.490	X	630	26.219	X	9	8.847.733	X	58.853	348.087	X	536
Totale B	347.056	-	4	116.090	-	220	654.739	-	630	26.219	-	9	9.448.430	68.432	58.853	352.242	106	536
Totale (A+B) 31/12/2013	23.255.416	1	1.000	2.711.473	848	2.638	28.172.772	127.711	8.834	647.018	6	524	68.563.216	10.085.813	475.137	34.816.990	1.352.208	56.585
Totale (A+B) 31/12/2012	25.536.295	34	1.041	3.178.280	822	2.605	33.441.084	167.165	16.073	825.775	4	530	63.410.620	6.334.683	425.779	33.342.867	1.046.310	55.743

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, al netto dei dubbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

31 12 2013

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	6.123.338	9.612.057	8.916	34.013	120	1.729	-	3.468	179	1.189
A.2 Incagli	5.851.544	1.535.774	55.306	7.081	1.200	137	1.657	495	162	586
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.300.462	201.133	1.039	48	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.755.588	99.489	1.106	68	475	20	10.114	761	23	1
A.5 Altre esposizioni	110.186.690	472.168	21.101.995	7.550	504.844	2.684	224.675	1.632	92.676	431
Totale A	125.217.622	11.920.621	21.168.362	48.760	506.639	4.570	236.446	6.356	93.040	2.207
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	118.929	19.118	700	-	207	52	-	-	-	-
B.2 Incagli	285.270	31.377	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	199.997	17.993	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	9.670.416	59.271	566.635	730	40.651	103	52.300	24	9.673	124
Totale B	10.274.612	127.759	567.335	730	40.858	155	52.300	24	9.673	124
Totale (A+B) 31/12/2013	**135.492.234**	**12.048.380**	**21.735.697**	**49.490**	**547.497**	**4.725**	**288.746**	**6.380**	**102.713**	**2.331**
Totale (A+B) 31/12/2012	**133.191.055**	**8.587.558**	**25.462.539**	**30.109**	**623.748**	**25.938**	**301.955**	**6.283**	**155.646**	**901**

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.
Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

31 12 2013

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	537	2.818	1.250	20.364	-	-	91	145
A.2 Incagli	2.115	-	25.241	30.997	-	-	125	66	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	23.376.591	9.660	2.104.716	2.855	282.505	180	66.064	190	19.008	39
Totale A	23.378.706	9.660	2.130.494	36.670	283.755	20.544	66.189	256	19.099	184
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.549.142	14	512.653	512	33.912	22	86.736	52	84.725	226
Totale B	2.549.142	14	512.653	512	33.912	22	86.736	52	84.725	226
Totale (A+B) 31/12/2013	**25.927.848**	**9.674**	**2.643.147**	**37.182**	**317.667**	**20.566**	**152.925**	**308**	**103.824**	**410**
Totale (A+B) 31/12/2012	**22.454.824**	**13.971**	**5.492.071**	**17.389**	**535.692**	**602**	**184.491**	**353**	**59.285**	**365**

Le esposizioni creditizie per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.
Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	31 12 2013	31 12 2012
a) Valore di bilancio	106.816.013	108.738.272
b) Valore ponderato	4.133.249	5.884.318
c) Numero	7	6

La normativa definisce una posizione come "grande rischio" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata "grande rischio" se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Cartolarizzazioni estinte

Nel corso del 2013 è stata estinta, con efficacia economica 9 luglio 2013, la cartolarizzazione Mantegna Finance II avente ad oggetto mutui fondiari residenziali originati dalla ex Banca Agricola Mantovana e da questa ceduti al Veicolo "Mantegna Finance II Srl" in data 20 dicembre 2002.

Cartolarizzazioni originate negli esercizi precedenti in essere al 31.12.2013

Di seguito si riassumono le cartolarizzazioni di attività performing della Banca originate negli esercizi precedenti ed in essere al 31/12/2013 caratterizzate dalla "derecognition" degli attivi sottostanti.

Gonzaga Finance S.r.l.

Nel corso del 2000 la ex Banca Agricola Mantovana SpA attraverso il Veicolo ha "Gonzaga Finance Srl" ha utilizzato titoli come collaterale per la cartolarizzazione; ad oggi il debito residuo del portafoglio ceduto ammonta a 10 mln di euro.

Siena Mortgages 10–7 S.r.l.

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali performing originati dalla Banca di circa 3,5 mld di euro. Alla data del 31/12/2013 il debito residuo del portafoglio ceduto ammonta a 2.755,4 mln di euro (nr.30.431 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS; le classi A1 e A2 sono state cedute sul mercato, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state sottoscritte dalla Banca cedente. La cessione delle classi A1 e A2 sul mercato non ha comportato la 'derecognition' dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti; di conseguenza, in contropartita della liquidità incassata con la cessione delle tranche A1 e A2 è stata iscritta una passività verso il Veicolo.

Casaforte S.r.l.

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso dalla Banca alla società consortile 'Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari'. Il debito residuo del portafoglio ceduto al 31/12/2013 ammonta ad euro 1.462,0 mln di euro.

Nel mese di dicembre la Banca ha completato il riacquisto integrale degli Strumenti Finanziari Partecipativi PGPI 2010 e dei connessi Titoli di Classe Z per un controvalore di circa 70 mln di euro. Per effetto di tali acquisti la Banca ha assunto il controllo della Società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio 2013.

Cartolarizzazioni perfezionate nel corso dell'esercizio 2013

Nel corso del 2013 non sono state effettuate nuove cartolarizzazioni, ma, ai fini dell'ottimizzazione della gestione della liquidità, la Banca ha portato avanti programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (dettagliato oltre nell'apposita sezione C.3).

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

31.12.2013

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	2.484.450	2.523.686	139.016	139.012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	2.484.450	2.523.686	139.016	139.012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	248.545	246.039	16.670	16.670	3.768	3.559	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	49.969	49.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	198.576	196.174	16.670	16.670	3.768	3.559	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni di cassa, quelle di firma nonché le altre forme di "credit enhancement".

Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi. In questo caso si tratta di ABS senior per 248,5 mln di euro, mezzanine per 16,7 mln di euro, junior per 3,8 mln di euro. Le esposizioni lorde verso cartolarizzazione di terzi aventi per oggetto attività finanziarie deteriorate comprendono un titolo senior, per complessivi circa 50 mln di euro, come meglio dettagliato nella successiva tabella C.1.3 avente come sottostante dei crediti deteriorati, ed altri due titoli mezzanine e junior che sono stati oggetto di impairment. L'esposizione netta junior di terzi per complessivi 3,6 mln di euro si riferisce all'esposizione verso Patagonia Finance S.p.a..

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 CASAFORTE S.r.l.	-	-	-	-	2.815	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamento ipotecario																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 SIENA MORTGAGES 10-7	-	-	2.523.686	-	136.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali																		

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni di cassa, quelle di firma nonché le altre forme di "credit enhancement".

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31.12.2013

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
A.1 AYT CEDULAS CAJAS	27.973	(163)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Mutui residenziali																		
A.2 COLOMBO S.r.l.	-	-	16.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Mutui commerciali																		
A.3 ENTASI S.r.l.	49.866	(103)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti non performing																		
A.4 FIORENTINA FINANCE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Mutui residenziali																		
A.5 MONTE 2008 I	167.945	(2.556)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli																		
A.6 PATAGONIA FINANCE S.a.	-	-	-	-	3.559	(209)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli																		
A.7 VELA HOME SRL	255	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Mutui residenziali																		
	246.039	**(2.821)**	**16.670**	**-**	**3.559**	**(209)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale	
						31 12 2013	31 12 2012
1. Esposizioni per cassa	9.249	-	16.302	-	243.534	269.085	389.740
- Senior	5.689	-	16.302	-	224.049	246.040	357.060
- Mezzanine	-	-	-	-	16.670	16.670	20.190
- Junior	3.560	-	-	-	2.815	6.375	12.490
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria e di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

31.12.2013

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	**4.217.505**	**-**
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	1.462.064	-
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	1.462.064	x
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	-	x
A.3 Non cancellate	2.755.441	-
1. Sofferenze	11.433	-
2. Incagli	6.127	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	13.413	-
5. Altre attività	2.724.468	-
B. Attività sottostanti di terzi:	**250.087**	**-**
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	250.087	-

La tabella evidenzia, in proporzione dei titoli junior e delle altre forme di sostegno creditizio detenute, l'importo del portafoglio di attività oggetto di cartolarizzazione esistente alla data di bilancio, suddiviso in funzione della qualità delle attività cartolarizzate e della loro provenienza (proprie e di terzi).

Nella riga "A.1 Oggetto di integrale cancellazione" rientrano le attività sottostanti ai titoli junior in bonis della cartolarizzazione Casaforte S.rl..

Nella riga "A.3 Non cancellate" sono ricomprese le attività sottostanti iscritte nell'attivo del Bilancio, distinte per qualità dei crediti, relative alla cartolarizzazione performing su mutui ipotecari residenziali Siena Mortgages 10-7.

Nella riga " B. Attività sottostanti di terzi" vengono comprese le attività sottostanti di Patagonia Finance.

.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

31 12 2013

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Conegliano - Via V. Alfieri nr.1	7,0%

Si tratta di interessenze detenute in società veicolo relative a cartolarizzazioni proprie. Non sono evidenziate in tabella le interessenze in veicoli che non hanno più portafogli cartolarizzati.

C.1.7 Attività di servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

3112 2013

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	30.973	2.724.468	-	47.714	-	22,35%	-	-	-	8,25%
Casaforte S.r.l.	-	1.462.064	48	241.679	-	-	-	-	-	-
Gonzaga Finance S.r.l.	-	10.000	-	402	-	100,00%	-	-	-	51,49%
Totale 31/12/2013	**30.973**	**4.196.532**	**48**	**289.795**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2012	**23.776**	**4.485.442**	**1.993**	**379.917**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La tabella evidenzia le cartolarizzazioni proprie per le quali la Banca svolge attività di servicer. Per le cartolarizzazioni multioriginator l'attività di servicing è svolta dalle banche originator con riferimento alla quota parte dei crediti ceduti.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle, di seguito riportate, della presente sezione si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Per quanto attiene in particolare all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine, si rimanda invece a quanto riportato nella presente Nota integrativa - Parte B.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31 12 2013	31 12 2012
A. Attività per cassa	2.915	-	-	-	-	-	17.522.087	-	-	-	-	-	210.846	-	-	3.728.276	-	-	21.464.124	18.902.744
1. Titoli di debito	2.915	-	-	-	-	-	17.522.087	-	-	-	-	-	210.846	-	-	972.835	-	-	18.708.683	15.954.088
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.755.441	-	-	2.755.441	2.948.656
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31 12 2013	**2.915**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.522.087**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**210.846**	**-**	**-**	**3.728.276**	**-**	**-**	**21.464.124**	**x**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*30.973*	-	-	*30.973*	*x*
Totale 31 12 2012	**102.530**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.968.906**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**295.601**	**-**	**-**	**3.535.707**	**-**	**-**	**x**	**18.902.744**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*x*	*19.366*

Legenda:
A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive; l'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in bonis oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza derecognition Siena 10-7.

C.2.1.a - Tipologia operazione di cessione relative ad attività finanziarie non cancellate

Voci/valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
PCT passivi	18.708.683	15.954.088
Cartolarizzazioni	2.755.441	2.948.656
Totale	**21.464.124**	**18.902.744**

La tabella evidenzia le attività cedute non cancellate dal bilancio, suddivise per tipologia di operazione di cessione.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**12.890.338**	**-**	**-**	**96.182**	**12.986.520**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	12.890.338	-	-	96.182	12.986.520
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**2.333**	**-**	**4.319.244**	**-**	**146.328**	**351.996**	**4.819.901**
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.333	-	4.319.244	-	146.328	351.996	4.819.901
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2013	**2.333**	**-**	**17.209.582**	**-**	**146.328**	**448.178**	**17.806.421**
Totale 31 12 2012	**94.263**	**-**	**15.211.318**	**-**	**173.312**	**1.897.977**	**17.376.870**

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta esclusivamente delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31 12 2013	31 12 2012
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.709.773**	-	**2.709.773**	**2.950.327**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.709.773	-	2.709.773	2.950.327
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.709.773**	-	**2.709.773**	**2.950.327**
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**95.560**	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	95.560	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**95.560**	-	**95.560**	**277.348**
Valore netto 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.614.213**	-	**2.614.213**	X
Valore netto 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	**2.672.979**

Legenda:
A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

L'importo segnalato nella colonna "Crediti verso clientela – fair value" si riferisce esclusivamente al fair value dei crediti ceduti con la cartolarizzazione Siena 10-7, che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo di 95,6 mln di euro segnalato tra le passività associate si riferisce al fair value della quota parte dei titoli senior ceduti ad una primaria controparte bancaria nell'ambito della stessa cartolarizzazione. La Banca ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tale cessione, una passività verso il veicolo emittente tali titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2013 non è presente la fattispecie in oggetto.

C.3 Operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Le caratteristiche dei programmi di emissione sono illustrate nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Trattamento in bilancio

Il trattamento in bilancio è illustrato nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Rischi e meccanismi di controllo

I rischi e i meccanismi di controllo sono illustrati nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Descrizione delle singole emissioni

La Banca ha in essere due Programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), il primo Programma per un plafond di 10 mld di euro ed il secondo Programma per un plafond di 20 mld di euro, al fine di migliorare l'efficienza e la stabilità della Counterbalancing Capacity di Gruppo.

Il primo Programma di emissione è stato realizzato nel corso del 2010 al fine di migliorare il profilo finanziario a medio e lungo termine del Gruppo, attraverso la valutazione strategica della:

- evoluzione dei mercati finanziari che ha reso gli strumenti "secured" come le OBG più appetibili rispetto al debito "unsecured";
- opportunità di ottenere importanti benefici in termini di allungamento delle scadenze, riduzione dei costi di raccolta e diversificazione delle fonti di finanziamento.

Nel corso del 2013, nell'ambito del primo Programma, la Banca ha perfezionato la cessione di un portafoglio di nr. 4.259 mutui residenziali performing erogati a favore di persone fisiche residenti in Italia, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio nonché rispondenti ad altri criteri di selezione individuati, sostanzialmente simili a quelli utilizzati per le precedenti cessioni.

Nel corso del 2013, nell'ambito del secondo Programma, la Banca ha perfezionato due cessioni di portafogli, per complessivi nr. 21.804 mutui performing erogati a favore di persone fisiche e persone giurdiche.

Per le principali caratteristiche delle cessioni dei Programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite della Banca si rinvia a quanto illustrato nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Con riferimento al secondo Programma, si è proceduto all'attribuzione di rating autonomo, pari a "A", da parte dell'agenzia DBRS, effettivo dal 30 Agosto 2013.

Le emissioni effettuate nel 2013 da parte della Banca, per un totale di 3.600 mln di euro (1.500 del primo Programma e 2.100 del secondo Programma) non sono state destinate al mercato ma riacquistate dalla stessa Banca ed utilizzate a garanzia per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

ll grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio di Banca MPS al 31 dicembre 2013 (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 53% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2013 sia pari al 43% delle esposizioni complessive.

Le rilevazioni svolte alla fine del 2013 mostrano come le esposizioni a rischio di Banca MPS siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (55% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (32,8%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Governi e Pubblica Amministrazione" e "Banche e Finanziarie" rispettivamente con il 7,3% e il 4,9%.

In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorba il 90,5% della Perdita Attesa e l'86,7% del Capitale Economico. Il segmento "Famiglie" si attesta su quote pari al 7,7% per la Perdita Attesa e all'8,4% per il Capitale Economico.

Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela di Banca MPS si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (36,3%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 17,9% e 17,6%), del Sud (13,3%), dell'Estero con il 10,2% e delle Isole (4,7%).

Le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Nord Est (25,7%) e al Nord Ovest (25,1%). Seguono il Centro (20,7%), il Sud (16%), le Isole (6,7%) e l'Estero (5,8%).

I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e delle misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) per Branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale della Banca tale concentrazione è pari al 52% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (27%), dell'Edilizia (15%) ed infine dell'Agricoltura con il 6%.

Anche per quanto riguarda le misure di rischio complessive, definite come la somma di Perdita Attesa (PA) e Capitale Economico (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche tranne che al Nord Ovest dove si registra una prevalenza del Settore industriale (45%).

Banca MPS - Clientela Corporate Italia in Bonis al 31/12/2013

Distribuzione delle misure di rischio (Perdita attesa+Capitale economico) per area geografica e per ramo di attività

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione della Capogruppo, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Il VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli della Capogruppo Bancaria al 31 dicembre 2013 si attesta a 1,97 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto al dato rilevato a fine 2012. L'andamento del Var nel corso dell'anno è stato influenzato dall'operatività in trading e dalla variazione dei parametri di mercato (spread creditizi e tassi).

In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 dicembre 2013 il portafoglio di Banca MPS è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR, 56,5%). Seguono il fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 38,6%), il fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 2,5%) e il fattore di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 2,4%).

Banca MPS

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	1,97	31/12/2013
Minimo	1,14	03/01/2013
Massimo	4,92	21/06/2013
Media	2,47	

Nel corso del 2013 il VaR PNV di Banca MPS ha oscillato tra un minimo di 1,14 milioni di euro del 3 gennaio 2013 ed un massimo di 4,92 milioni di euro del 21 giugno 2013 registrando un valore medio di 2,47 milioni di euro

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Banca MPS, per l'anno 2013:

Dal test retrospettivo risultano due sconfinamenti nel corso dell'anno sul portafoglio di trading di Banca, di cui si riportano le evidenze:

- 6 giugno 2013: giornata negativa di mercato (spread Btp-Bund +20 bps).
- 20 giugno 2013: giornata negativa di mercato (spread Btp-Bund +19 bps).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le informazioni di natura qualitativa relative al rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

All'interno della Capogruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(15,47)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	15,74
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	0,01

Le posizioni rilevanti sull'analisi di scenario fanno riferimento al posizionamento in titoli di stato e derivati (cap&floor).

Di seguito si riporta l'analisi di sensitivity del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione di Banca MPS legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

Portafoglio di Negoziazione Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0,07)

Infine si riporta l'analisi di sensitivity del rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Banca MPS. Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Portafoglio di Negoziazione Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0,02
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	(0,02)
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo- Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le informazioni di natura qualitativa relative al rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio Bancario sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity di Banca MPS, a fine 2013, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su di un valore pari a -880,01 €/mln (896,87 €/mln per uno shift di -100bp).

2.2 Rischio Prezzo

Il portafoglio partecipazioni di Banca MPS è composto da circa 198 partecipazioni in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non consolidano a livello di Gruppo né completamente né proporzionalmente.
Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 23% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 10 partecipazioni più rilevanti.
L'Area Risk Management – che sviluppa e mantiene il sistema di misurazione interno – relaziona periodicamente sull'entità dei rischi sul portafoglio partecipazioni, nonché sulla loro evoluzione nel tempo.
L'Area Risk Management sviluppa e mantiene il sistema di misurazione interno anche con riferimento alla componente fondi alternativi e ai fini di determinazione del Capitale Economico utilizza per questi una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.
Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, dove sono contemplate tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza, Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

Portafoglio Bancario di Banca MPS
valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	14,24
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-14,24
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

2.3. Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31 12 2013

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Yuan renminbi	Franco svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	**2.694.308**	**167.852**	**43.768**	**20.004**	**103.227**	**120.652**
A.1 Titoli di debito	489.849	-	-	-	-	23.380
A.2 Titoli di capitale	100.025	-	-	-	5	1.149
A.3 Finanziamenti a banche	860.225	138.045	17.154	8.686	62.923	48.323
A.4 Finanziamenti a clientela	1.244.209	29.807	26.614	11.318	40.299	47.800
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**51.963**	**2.673**	**193**	**549**	**3.271**	**2.297**
C. Passività finanziarie	**1.084.635**	**133.821**	**3.064**	**7.745**	**10.815**	**43.712**
C.1 Debiti verso banche	477.520	24.972	173	6.057	2.396	26.755
C.2 Debiti verso clientela	568.603	30.535	2.891	1.688	6.923	16.957
C.3 Titoli di debito	38.512	78.314	-	-	1.496	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**1.023.113**	**1.436**	**222**	**400**	**1.081**	**1.635**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	292.496	42.612	4.558	359.550	-	10.994
+ posizioni corte	292.496	42.612	4.558	359.550	-	10.994
- Altri						
+ posizioni lunghe	820.547	236.191	54.714	-	16.100	76.529
+ posizioni corte	2.318.094	214.317	96.843	17	106.269	160.300
Totale attività	**3.859.314**	**449.328**	**103.233**	**380.103**	**122.598**	**210.472**
Totale passività	**4.718.338**	**392.186**	**104.687**	**367.712**	**118.165**	**216.641**
Sbilancio (+/-)	**(859.024)**	**57.142**	**(1.454)**	**12.391**	**4.433**	**(6.169)**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di cambio, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Econominco	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0,04	0,19	**0,23**
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0,04)	(0,19)	**(0,23)**
Forex	+1% Volatilità Forex	0,00	0,00	**0,00**

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario (banking book) secondo le disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di "hedge accounting".

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di trading e quindi a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, piuttosto di quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare per Banca Monte dei Paschi, i derivati inseriti nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza corrispondono a quelli presenti nel portafoglio di negoziazione di bilancio, ad eccezione dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option che rappresentano strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al fair value ed i contratti derivati scorporati da o gestionalmente connessi ad altri strumenti finanziari del banking book.

Tra questi contratti, segnaliamo anche la presenza di derivati su crediti (credit default swap), classificati nel portafoglio di negoziazione ai fini di Bilancio, ma che sotto il profilo gestionale sono destinati a coprire da rischio di insolvenza un portafoglio di finanziamenti e quindi considerati parte del banking book

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2013		Totale 31 12 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**47.273.622**	**185.396**	**64.060.701**	**85.792**
a) Opzioni	20.941.197	-	23.464.220	-
b) Swap	26.332.425	-	40.596.481	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	185.396	-	85.792
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**1.018.435**	**221**	**1.886.890**	**110.863**
a) Opzioni	965.043	-	1.830.857	-
b) Swap	53.392	-	56.033	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	221	-	110.863
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**5.509.496**	**-**	**8.336.949**	**-**
a) Opzioni	3.091.079	-	2.147.299	-
b) Swap	398.362	-	425.041	-
c) Forward	2.020.055	-	5.764.609	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	177.630	614	139.922	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**53.979.183**	**186.231**	**74.424.462**	**196.655**
Valori medi	**59.039.170**	**13.368**	**65.011.798**	**47.952**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2013		Totale 31 12 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**26.798.061**	**-**	**29.832.946**	**-**
a) Opzioni	1.487.544	-	1.625.000	-
b) Swap	25.310.517	-	28.207.946	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**36.678**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	36.678	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**706.078**	**-**	**706.078**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	706.078	-	706.078	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**27.504.139**	**36.678**	**30.539.024**	**-**
Valori medi	**28.712.499**	**1.071**	**42.226.530**	**-**

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2013		Totale 31 12 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**14.947.772**	**-**	**24.649.061**	**-**
a) Opzioni	3.694.810	-	5.537.910	-
b) Swap	11.252.962	-	19.111.151	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**801.414**	**-**	**951.282**	**-**
a) Opzioni	795.926	-	861.947	-
b) Swap	5.488	-	89.335	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**172.582**	**-**	**5.082**	**-**
a) Opzioni	167.500	-	-	-
b) Swap	5.082	-	5.082	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	528.037	-	2.588.704	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**16.449.805**	**-**	**28.194.129**	**-**
Valori medi	**19.648.244**	**-**	**28.478.561**	**-**

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2013		Totale 31 12 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.918.632**	**-**	**2.602.833**	**-**
a) Opzioni	270.976	-	268.934	-
b) Interest rate swap	1.568.778	-	2.280.804	-
c) Cross currency swap	4.263	-	7.259	-
d) Equity swaps	121	-	901	-
e) Forward	25.063	-	9.115	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	49.431	-	35.820	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**462.333**	**-**	**628.514**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	401.385	-	576.365	-
c) Cross currency swap	60.948	-	52.149	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**729.992**	**-**	**1.214.601**	**-**
a) Opzioni	127.900	-	111.995	-
b) Interest rate swap	602.092	-	1.083.500	-
c) Cross currency swap	-	-	75	-
d) Equity swaps	-	-	19.031	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**3.110.957**	**-**	**4.445.948**	**-**

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31 12 2013		Totale 31 12 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.992.310**	**-**	**2.807.454**	**-**
a) Opzioni	284.322	-	308.322	-
b) Interest rate swap	1.646.571	-	2.365.674	-
c) Cross currency swap	4.970	-	7.382	-
d) Equity swaps	559	-	1.449	-
e) Forward	6.457	-	88.808	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	49.431	-	35.819	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**3.195.470**	**-**	**5.305.497**	**-**
a) Opzioni	47.872	-	93.923	-
b) Interest rate swap	3.116.027	-	5.182.715	-
c) Cross currency swap	31.571	-	28.859	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**242.132**	**-**	**421.804**	**-**
a) Opzioni	19.840	-	43.074	-
b) Interest rate swap	221.823	-	378.253	-
c) Cross currency swap	29	-	-	-
d) Equity swaps	440	-	477	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**5.429.912**	**-**	**8.534.755**	**-**

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2013

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	396.941	225.042	2.136.073	-	8.994.236	430.276
- fair value positivo	-	18.906	23.290	156.906	-	392.388	4.027
- fair value negativo	-	631	44	6.362	-	26.796	2.770
- esposizione futura	-	2.019	1.437	16.742	-	41.889	437
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	42	25	4.612	-	317.351	-	-
- fair value positivo	48	-	-	-	-	306	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	4	2	369	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	16.678	-	876.363	233.307	-	2.662.631	14.210
- fair value positivo	-	-	11.118	4.307	-	61.904	265
- fair value negativo	304	-	2.158	65	-	39.085	131
- esposizione futura	170	-	8.462	2.333	-	34.702	119
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	456	88.359
- fair value positivo	-	-	-	-	-	17.932	7.849
- fair value negativo	-	-	-	-	-	20.567	6.485
- esposizione futura	-	-	-	-	-	46	5.894

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2013

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	32.787.131	2.243.923	-	-	60.000
- fair value positivo	-	-	1.105.738	20.552	-	-	30.896
- fair value negativo	-	-	1.738.255	79.669	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	695.859	547	-	-	-
- fair value positivo	-	-	121	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	551	8	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.706.308	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	35.028	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	42.649	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	88.815	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	27.051	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	25.781	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti-contratti non rientranti in accordi di compensazione

31.12.2013

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.462.544	-	-	1.000.000	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	42.041	-	-	188.560	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	74.485	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti-contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2013

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	31.020.192	8.263.096	-	-	-
- fair value positivo	-	-	938.696	131.212	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.728.343	1.427.671	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	726.929	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	61.157	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	19.387	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	878.660	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	60.950	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	31.599	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	528.037	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	310	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12.776.723	26.240.553	14.961.909	53.979.185
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	8.389.554	24.067.160	14.816.909	47.273.623
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	53.458	819.978	145.000	1.018.436
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.159.400	1.350.096	-	5.509.496
A.4 Derivati finanziari su altri valori	174.311	3.319	-	177.630
B. Portafoglio bancario	10.692.157	19.807.440	13.454.346	43.953.943
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.856.550	18.434.937	13.454.346	41.745.833
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	98.911	702.503	-	801.414
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	711.159	167.500	-	878.659
B.4 Derivati finanziari su altri valori	25.537	502.500	-	528.037
Totale 31/12/2013	**23.468.880**	**46.047.993**	**28.416.255**	**97.933.128**
Totale 31/12/2012	**34.412.014**	**58.624.806**	**40.120.795**	**133.157.615**

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - modelli interni

La Banca non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	226.657	51.440	55.500	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	**226.657**	**51.440**	**55.500**	**-**
Valori medi 31/12/2013	**298.285**	**38.558**	**67.023**	**-**
Totale 31/12/2012	**301.007**	**191.332**	**81.900**	**-**
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	246.657	36.440	-	200.000
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	**246.657**	**36.440**	**-**	**200.000**
Valori medi 31/12/2013	**323.195**	**40.087**	**-**	**200.000**
Totale 31/12/2012	**315.792**	**101.332**	**484.311**	**200.000**

B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.771	13.108
a) Credit default products	2.771	13.108
b) Credit spread products	-	
c) Total rate of return swap	-	
d) Altri	-	
B. Portafoglio bancario	65	654
a) Credit default products	65	654
b) Credit spread products	-	
c) Total rate of return swap	-	
d) Altri	-	
Totale	**2.836**	**13.762**

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.558	17.164
a) Credit default products	5.558	17.164
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	54	163.004
a) Credit default products	54	163.004
b) Credit spread products	-	
c) Total rate of return swap	-	
d) Altri	-	
Totale	**5.612**	**180.168**

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31.12.2013

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	200.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2013

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	230.964	47.132	-	-	-
- fair value positivo	-	-	147	11	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.975	353	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	222.339	60.758	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.402	211	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.147	82	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	55.500	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	65	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	55	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Tipologia di operazioni/Valori	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	72.880	488.313	-	561.193
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	34.705	453.313	-	488.018
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	38.175	35.000	-	73.175
B. Portafoglio bancario	255.500	-	-	255.500
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	20.000	-	-	20.000
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	235.500	-	-	235.500
Totale 31/12/2013	**328.380**	**488.313**	**-**	**816.693**
Totale 31/12/2012	**184.400**	**1.006.963**	**484.311**	**1.675.674**

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

La Banca non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

31/12/2013

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	150.740	107.597	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.479.920	1.463.395	-	-	-
- esposizione futura	-	-	375.725	54.713	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	443.025	162.310	-	-	-

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

31 12 2013

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	24.945.050	7.842.375	5.713.956	4.071.377	9.411.241	8.675.738	8.169.759	40.831.111	58.912.312	4.611.336
A.1 Titoli di Stato	18	650	2.162	13.750	259.008	107.175	1.423.771	9.180.464	10.213.337	-
A.2 Altri titoli di debito	8.998	-	230	27.767	242.788	79.130	95.881	10.413.924	4.955.994	889.907
A.3 Quote OICR	266.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	24.669.040	7.841.725	5.711.564	4.029.860	8.909.445	8.489.433	6.650.107	21.236.723	43.742.981	3.721.429
- Banche	2.280.478	6.432.627	4.418.816	568.540	1.362.998	674.019	283.256	1.779.664	2.749.593	3.721.429
- Clientela	22.388.562	1.409.098	1.292.748	3.461.320	7.546.447	7.815.414	6.366.851	19.457.059	40.993.388	-
Passività per cassa	69.379.539	2.630.238	4.690.834	3.363.564	15.479.461	10.203.510	7.491.784	55.330.903	6.355.880	300.000
B.1 Depositi e conti correnti	63.342.433	240.410	218.577	320.469	1.733.643	1.371.342	1.526.444	3.109.144	248.652	-
- Banche	6.727.987	2.800	3.466	156	25.923	50.695	50.748	771.836	141.479	-
- Clientela	56.614.446	237.610	215.111	320.313	1.707.720	1.320.647	1.475.696	2.337.308	107.173	-
B.2 Titoli di debito	4.432.067	461.397	72.021	463.252	4.900.108	5.026.937	5.550.871	21.474.806	2.248.575	300.000
B.3 Altre passività	1.605.039	1.928.431	4.400.236	2.579.843	8.845.710	3.805.231	414.469	30.746.953	3.858.653	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.945	851.508	331.722	125.585	808.701	387.798	337.614	196.709	-	52.863
- Posizioni corte	1.501	239.665	182.141	55.883	179.601	154.855	275.984	59.524	-	49.816
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.734.772	4.309	663	745	140.030	80.300	114.120	-	-	-
- Posizioni corte	1.826.567	2.172	838	5.999	207.302	60.795	260.789	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	134	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	134	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	776.503	1.446	1.543.883	31.113	110.160	62.150	133.632	241.327	1.522.201	185.465
- Posizioni corte	2.636.936	418	1.539.674	7.238	23.901	4.249	-	180.000	30.000	185.465
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	14.556	639	331	10.974	8.810	8.931	16.330	36.703	4.351	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	3.626	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	10.877	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Usa

31.12.2013

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	559.736	146.985	90.770	188.651	408.317	356.366	91.760	240.265	507.601	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	14.735	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	3.198	278	557	660	470.512	-
A.3 Quote OICR	99.958	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	459.778	146.985	90.770	188.651	405.119	356.088	91.203	239.605	22.354	-
- Banche	207.562	37.609	32.902	86.024	117.618	216.726	25.533	-	12.941	-
- Clientela	252.216	109.376	57.868	102.627	287.501	139.362	65.670	239.605	9.413	-
Passività per cassa	615.404	58.679	37.284	122.125	203.981	8.634	15.282	28.287	1.549	-
B.1 Depositi e conti correnti	613.617	58.471	37.284	76.914	3.249	2.581	4.823	-	1.549	-
- Banche	65.389	54.383	36.509	75.264	-	-	-	-	-	-
- Clientela	548.228	4.088	775	1.650	3.249	2.581	4.823	-	1.549	-
B.2 Titoli di debito	-	208	-	-	106	6.053	10.459	28.287	-	-
B.3 Altre passività	1.787	-	-	45.211	200.626	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	763	193.620	172.548	106.418	203.183	159.469	96.218	20.770	1.958	17.625
- Posizioni corte	2.320	836.816	210.939	114.512	759.248	270.785	206.326	64.628	1.958	20.521
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	89.149	-	-	-	-	163	23	-	-	-
- Posizioni corte	89.542	-	-	-	130	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	330	146	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	330	146	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	145.660	-	2.496	6.496	48.436	52.496	61.562	1.106	-	2.838
- Posizioni corte	283.322	-	-	3.598	27.283	4.518	-	-	-	2.361
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	58	-	-	-	-	2.178	207	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	504	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.054	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterlina

31.12.2013

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	90.544	51.202	440	3.801	2.395	644	1.043	20.368	884	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	90.544	51.202	440	3.801	2.395	644	1.043	20.368	884	-
- Banche	86.680	51.103	-	3.452	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.864	99	440	349	2.395	644	1.043	20.368	884	-
Passività per cassa	30.512	20.451	540	268	19	5.189	7.781	72.328	47	-
B.1 Depositi e conti correnti	30.512	20.451	540	268	19	49	3.622	-	47	-
- Banche	4.581	20.391	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	25.931	60	540	268	19	49	3.622	-	47	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	5.140	4.159	72.328	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	32.853	135.234	7.664	80.480	40.866	194.855	1.919	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.865	14.924	5.833	72.240	22.689	138.403	1.919	-	-
- Posizioni corte	-	30.988	120.310	1.831	8.240	18.177	56.452	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	989	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	989	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	696	6	251	9.440	-	30	-	-
- Posizioni corte	983	-	-	-	-	9.440	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen

31 12 2013

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	22.190	790	2.919	3.806	7.812	4.107	2.202	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	22.190	790	2.919	3.806	7.812	4.107	2.202	-	-	-
- Banche	16.462	-	-	-	694	-	-	-	-	-
- Clientela	5.728	790	2.919	3.806	7.118	4.107	2.202	-	-	-
Passività per cassa	3.064	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.064	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	173	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.891	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	48.734	464	2.132	1.776	2.219	3.948	-	-	-
- Posizioni corte	268	18.966	623	34.361	4.790	36.775	5.514	104	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	139	252	-	-	-
- Posizioni corte	391	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

31 12 2013

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	64.435	37.290	8.489	16.448	39.842	27.910	11.557	35.233	423	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	4.676	-	18.703	-	-	8	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	660	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	63.775	37.290	3.813	16.448	21.139	27.910	11.557	35.225	423	-
- Banche	61.715	36.682	774	8.784	3.568	5.661	-	-	-	-
- Clientela	2.060	608	3.039	7.664	17.571	22.249	11.557	35.225	423	-
Passività per cassa	50.684	2.013	100	5.479	1.569	61	7.525	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	50.684	2.013	100	361	1.569	38	6.011	-	-	-
- Banche	27.111	2.013	-	69	69	-	5.947	-	-	-
- Clientela	23.573	-	100	292	1.500	38	64	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	5.118	-	23	1.514	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	67.812	238	15.132	2.774	2.267	4.328	5.475	-	12
- Posizioni corte	-	115.086	5.300	40.965	88.392	3.375	1.867	5.475	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	54.623	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	54.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	818	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	818	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	24.937	36.657	217	1.416	41.863	3.846	4.417	-	614	17
- Posizioni corte	74.316	-	-	-	39.649	-	-	-	-	17
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	15	-	-	-	14	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli assets immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità a disposizione.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dal Veicolo, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità del Banca.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela", mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Fanno parte di questa categoria le quattro auto-cartolarizzazioni di mutui ipotecari poste in essere nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), marzo 2008 (Siena Mortgages 07-5 II tranche), febbraio e giugno 2009 (Siena Mortgages 09-6 e Siena Mortgages 09-6 II tranche).

Siena Mortgages 07-5 I e II tranche

Il 21 dicembre 2007 la Banca ha perfezionato, con l'acquisto dei titoli emessi dal veicolo, un'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis costituita da un portafoglio di 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162 mln di euro, di cui al 31.12.2013 residuano 2.217,5 mln di euro (34.864 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities), nelle seguenti classi:

- Titoli classe A (rating A2/AA+) per un controvalore complessivo di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 2.927,8 mln di euro;
- Titoli classe B (rating Baa3/A) per un controvalore complessivo di 157,4 mln di euro;
- Titoli classe C (rating B2/BBB-) per un controvalore complessivo di 239 mln di euro;

E' stata istituita inoltre una cash reserve per 123,9 mln di euro corrispondente all'emissione di titoli di classe D Junior, che è stata iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della cash reserve fino a 12,39 mln di euro.

Alla prima tranche ha fatto seguito il 31 marzo 2008 una ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis costituito da 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione tesa a diversificare e potenziare gli strumenti di funding e di capital management disponibili. Sotto il profilo territoriale, il 46% dei mutui è concentrato nel Centro Italia, mentre il Nord e Sud evidenziano una quota paritetica del 27%.

Al 31.12.2013 residuano crediti (22.576 mutui) per 1.569,9 mln di euro.

Per finanziare l'acquisizione dei crediti il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a., già dedicato alla cartolarizzazione di crediti in bonis di mutui ipotecari su immobili residenziali perfezionata nel dicembre 2007) ha emesso titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities), nelle seguenti classi:

- Titoli classe A (rating A2/AA+) per un controvalore complessivo di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 1.836,0 mln di euro;
- Titoli classe B (rating Baa2/A) per un controvalore complessivo di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (rating NR/BBB) per un controvalore complessivo d 178,3 mln di euro;

E' stata istituita una cash reserve per 82 mln di euro corrispondente ai titoli di classe D Junior, che è stata iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo e che, alla data di bilancio, è stata parzialmente ripagata per 10,7 mln di euro.

Siena Mortgages 09-6 - I e II tranche

Al fine di aumentare le attività eligible a disposizione, la Capogruppo ha perfezionato nel 2009 due cartolarizzazioni mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09-6 S.r.l..

La prima tranche è stata perfezionata il 20 febbraio 2009 attraverso la cessione, da parte della Capogruppo di un portafoglio di mutui performing appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio, pari a 4.436 mln di euro. Ad oggi il debito residuo è pari ad 2.708 mln di euro e residuano 34.357 mutui.

Per finanziare l'acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities), nelle seguenti classi:

- Titoli classe A1 (rating A2 / AA+) per un controvalore complessivo di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 1.733,2 mln di euro;
- Titoli classe B (rating NR/A) per un controvalore complessivo di 403,7 mln di euro;
- Titoli classe C (rating NR/BBB-) per un controvalore complessivo di 181,4 mln di euro;
- Titoli classe D (NR) per un controvalore complessivo di 106,7 mln di euro.

Alla prima tranche ha fatto seguito il 26 giugno 2009 un'ulteriore cartolarizzazione Siena Mortgages 09-6 S.r.l. II tranche per 4.101 mln di euro. Al 31 12 2013 il debito residuo ammonta ad 2.040,7 e residuano 26.337 mutui.

Il portafoglio ceduto era costituito da n. 44.148 mutui fondiari performing della Capogruppo (comprensivi delle posizioni derivanti dalle ex filiali di Banca Agricola Mantovana S.p.a., Banca Antonveneta S.p.a., e Banca Toscana S.p.a ora incorporate), sempre appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio ceduto (così suddivisi: Mutui a tasso modulare n. 14.755, a tasso variabile n. 13791 e a tasso fisso n. 15.602).

La società veicolo (Siena Mortgages 09 – 6 S.r.l.), per finanziare l'acquisizione, ha emesso titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities) nelle seguenti classi:

- Titoli classe A1 (rating A2 / A+) per un controvalore complessivo di 3.466 mln di euro, rimborsati per 2086,9 mln di euro;
- Titoli classe B (rating Ba3/A-) per un controvalore complessivo di 447,1 mln di euro;
- Titoli classe C (rating Caa1/NR) per un controvalore complessivo di 188,6 mln di euro;
- Titoli classe D (NR) per un controvalore complessivo di 103,5 mln di euro.

Al 31 dicembre 2013, le riserve della Siena 09 6 serie 1 e serie 2 sono rispettivamente al 70,41% e 31,04% del livello target .

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31 12 2013
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	843.934	X	843.934
2. Titoli di debito	23.634.012	23.450.972	15.015.409	14.986.209	38.649.421
3. Titoli di capitale	-	-	4.740.389	4.740.322	4.740.389
4. Finanziamenti	45.991.644	X	88.459.288	X	134.450.932
5. Altre attività finanziarie	-	X	3.543.695	X	3.543.695
6. Attività non finanziarie	-	X	9.005.124	X	9.005.124
Totale 31 12 2013	**69.625.656**	**23.450.972**	**121.607.839**	**19.726.531**	**191.233.495**

3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 31 12 2013
1. Attività finanziarie	47.034.302	11.337.800	58.372.102
- Titoli	47.034.302	11.337.800	58.372.102
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
Totale 31 12 2013	47.034.302	11.337.800	58.372.102

Tra i titoli impegnati rientrano convenzionalmente circa 32,4 mld di euro depositati sul conto di Pooling presso la Banca Centrale Europea, anche a garanzia delle operazioni di rifinanziamento.

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione dei rischi operativi sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2013, suddivise nelle varie classi di rischio:

- Frodi Interne: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- Frodi Esterne: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clienti, prodotti e prassi operativa: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi**:** perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La perdita complessiva al 31 dicembre 2013 sconta l'effetto degli eventi legati al restatement di bilancio 2012 individuazione di perdite operative di significativo impatto nella classe "Frode Interna". Al netto di tali accadimenti la perdita si mantiene nel complesso stabile rispetto allo stesso periodo del 2012, come anche la numerosità degli eventi di rischio operativo.

Sempre al netto degli eventi di frode interna cui si è fatto riferimento, le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": 52% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 18% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni (cause legali, reclami) sull'applicazione di interessi anatocistici, sulla vendita di obbligazioni emesse da società/Paesi poi andati in default (Argentina, Parmalat, ecc.) e sulla vendita di piani finanziari (For You e My Way). Ne deriva che gran parte degli eventi di rischio operativo della classe presenta una data di accadimento pregressa (anteriore all'anno 2005) ma sconta effetti contabili ancora sugli esercizi attuali.

Principali tipologie di azioni legali

Le cause promosse in danno a Banca Monte dei Paschi sono per lo più raggruppabili in sottocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui la società ha rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali sottocategorie sono riferibili alle censure riguardanti l'anatocismo, la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default, la collocazione di piani finanziari e la gestione di posizioni creditizie.

Queste sottocategorie rappresentano per tipologia la maggiore percentuale della perdita totale sulle cause legali. Nell'ambito della gestione di tali cause Banca Monte dei Paschi continua ad essere impegnata nella ricerca di soluzioni conciliative.

Pendenze rilevanti

Causa civile promossa innanzi al Tribunale di Milano

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria di una società nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei Soci (diretti ed indiretti) della società medesima (tra questi Banca MPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Banca e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. La causa è in fase iniziale.

Azione promossa da Amministrazione Straordinaria di società innanzi al Tribunale di Roma

Trattasi di causa civile promossa dagli organi della procedura di Amministrazione Straordinaria nei confronti degli amministratori e sindaci della stessa società in bonis e nei confronti della Società di Revisione e di altre Banche fecenti parti del pool. La parte attrice richiede il risarcimento di asseriti danni derivanti da attività di ristrutturazioni e finanziamenti in pool. La causa è in fase iniziale.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. La causa attualmente è in fase istruttoria.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Brescia

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni avanzata da Curatela Fallimentare per l'effettuazione di alcune operazioni bancarie nell'ambito dell'aumento di capitale della società poi fallita. La causa è attualmente in fase istruttoria.

Arbitrato promosso dinanzi alla Camera Arbitrale di Milano

Trattasi di arbitrato avente ad oggetto la richiesta di indennizzo conseguente a pretese irregolarità o carenze documentali relative a crediti originati e ceduti da Banca incorporata alla società attrice. La competenza della Camera Arbitrale deriva da una clausola contenuta nei contratti di cessione. L'arbitrato è in corso di svolgimento.

Ricorso promosso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio

Trattasi di ricorso promosso da associazioni di consumatori e utenti nei confronti anche della Banca avanti al Tribunale Amministrativo Regionale (di seguito, "TAR") del Lazio per l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari a favore della Banca. Il TAR del Lazio e il Consiglio di Stato hanno respinto tutte le istanze cautelari presentate dagli attori. Nella camera di consiglio del 3 aprile 2013 il TAR ha disposto il rinvio dell'udienza a data da definire.

Causa civile promossa dinanzi il Tribunale di Palmi

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri istituti di credito, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti per l'addebito di interessi asseritamente usurari. La causa è in fase istruttoria.

Rischi per contenzioso fiscale

La Banca è oggetto di diversi procedimenti di natura tributaria.

Di particolare rilevanza è la pretesa, a titolo di imposte e sanzioni, per circa Euro 100 milioni, relativa alla cessione, nel 2006, di una partecipazione azionaria detenuta dalla Banca, con riferimento alla quale l'amministrazione finanziaria ha contestato l'applicabilità del regime della c.d. "*pex*" (*participation exemption*) alla plusvalenza realizzata con la suddetta cessione, ritenuta dalla amministrazione finanziaria stessa eseguita nel 2005 (nella vigenza di un regime transitorio della *pex* che non dava automatico diritto all'esenzione) e non nel 2006. Ad avviso della Banca e a parere dei suoi consulenti, sulla base del processo verbale di constatazione notificato il 31 maggio 2012 e dell'avviso di accertamento notificato il 4 novembre 2013, il rischio di soccombenza per la Banca è non probabile.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'Impresa 795
Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza 800

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

L'attività di Capital Management riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso. Di conseguenza l'informativa qualitativa riportata in questa Parte F del bilancio della Banca si colloca comunque nell'ottica del Gruppo.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 13° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 15° aggiornamento della Circolare n.155/91). Nella citata circolare 263 la Banca d'Italia sottolinea il fatto che la regolamentazione prudenziale è prevalentemente di tipo consolidato; in base a tale regolamentazione, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere, a livello consolidato, almeno pari all'8%; il rispetto del requisito su base consolidata è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia. A livello individuale è previsto, per le banche appartenenti ad un gruppo bancario, che i requisiti a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte ed operativo siano ridotti del 25% a condizione che, su base consolidata, sia soddisfatto il requisito patrimoniale complessivo dell'8% sopra indicato.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo del Gruppo stesso.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio netto della Banca e la definizione del regime civilistico delle distinte componenti si fa rimando alla Sez. 14 – Passivo della Nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31 12 2013	Importo* 31 12 2012
1. Capitale	7.484.508	7.484.508
2. Sovrapprezzi di emissione	-	255.100
3. Riserve	(125.759)	2.684.122
- di utili	(59.923)	1.811.601
a) legale	-	572.054
b) statutaria	-	1.298.466
c) azioni proprie	24.532	24.532
d) altre	(84.455)	(83.451)
- altre	(65.836)	872.521
4. Strumenti di capitale	3.002	3.002
5. (Azioni proprie)	(24.532)	(24.532)
6. Riserve da valutazione	(1.159.479)	(2.211.237)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(859.323)	(1.954.226)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(232.057)	(300.070)
- Differenza di cambio	(4.402)	(2.320)
- Attività non correnti in via di dismissione	28.786	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(92.483)	(52.765)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	45.379
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.633.246)	(3.122.308)
Totale	**4.544.494**	**5.068.655**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Nel 2013 il patrimonio netto della Banca, comprensivo del risultato d'esercizio, si attesta a 4.544,5 mln di euro contro i 5.142,7 mln di euro di fine esercizio 2012.

La riga 2 "Sovrapprezzi di emissione" e la riga 3 "Riserve" registrano variazioni in diminuzione prevalentemente imputabili all'allocazione della perdita dell'esercizio 2012.

La riga 6 "Riserve da valutazione" rileva complessivamente una variazione negativa netta di 1.051,8 mln di euro, riconducibile principalmente al miglioramento degli spread creditizi sul debito sovrano italiano e alla chiusura anticipata dell'operazione c.d. 'Santorini'.

Per un'analisi più in dettaglio delle variazioni avvenute nelle diverse voci del patrimonio si fa riferimento alle successive tabelle di questa sezione della nota integrativa ed al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Per quanto concerne gli aspetti fiscali si evidenzia che nel patrimonio netto nel complesso risultano componenti in sospensione d'imposta per un controvalore di 1.394,8 mln. di euro, potenzialmente soggetti a tassazione in caso di distribuzione. In particolare trattasi di riserve in sospensione d'imposta imputate al capitale sociale o ivi ricostituite a seguito di incorporazioni. Nel complesso il vincolo fiscale è riconducibile principalmente alle seguenti leggi speciali: Legge 169/83, Legge 218/90, Legge 266/05 ed altre precedenti leggi di rivalutazione monetaria.

Si fa presente che per il ripianamento della perdita 2012 sono state utilizzate riserve con vincolo di utilizzo ed in sospensione d'imposta. Ne consegue che in presenza di utili, non è possibile dar luogo a distribuzione fino a quando le riserve non sono reintegrate o ridotte definitivamente in misura corrispondente con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria (si veda Parte B – Tabella 14.4.b Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art. 2427, c. 7 bis) codice civile). Per analoghe ragioni, il vincolo fiscale del regime di sospensione d'imposta pari a 392.783.540 euro, permane a valere su una corrispondente quota di utili futuri, salvo che venga deliberata la riduzione definitiva dall'Assemblea Straordinaria delle poste di patrimonio netto utilizzate a copertura della perdita 2012.

Non esistono ulteriori componenti di patrimonio netto in sospensione d'imposta a fronte delle deduzioni extracontabili in dichiarazione dei redditi di componenti negativi di reddito non imputati a conto economico, ai sensi dell'art. 109, c. 4. lett. b) del Tuir.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31 12 2013		Totale 31 12 2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	95.396	(1.034.286)	41.914	(2.565.680)
2. Titoli di capitale	72.921	(99)	544.171	(252)
3. Quote di O.I.C.R.	16.734	(9.990)	28.686	(3.065)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**185.051**	**(1.044.375)**	**614.771**	**(2.568.997)**

La tabella, con riferimento alla riserva netta da valutazione del portafoglio disponibile per la vendita, evidenzia l'apertura con la distinzione tra plusvalenze e minusvalenze per titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R..

La suddivisione della riserva per classe di strumento finanziario è rilevante soprattutto ai fini della quantificazione dei filtri sul patrimonio di Vigilanza. Tutti i valori indicati sono al netto dell'effetto fiscale, ove presente.

L'elenco più dettagliato è riportato nella successiva tabella B.4. Nel rispetto delle disposizioni emanate ai fini prudenziali, il valore della partecipazione in Banca d'Italia non è computato nel patrimonio di Vigilanza.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

31 12 2013

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(2.523.767)**	**543.919**	**25.622**	**-**
2. Variazioni positive	**1.611.481**	**60.295**	**14.765**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	1.331.752	29.141	3.779	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	275.472	30.173	10.986	-
- da deterioramento	1.240	30.137	10.986	-
- da realizzo	274.232	36	-	-
2.3 Altre variazioni	4.257	981	-	-
3. Variazioni negative	**26.604**	**531.392**	**33.643**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	10.017	34.264	24.279	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realiz	16.587	409.698	9.364	-
3.4 Altre variazioni	-	87.430	-	-
4. Rimanenze finali	**(938.890)**	**72.822**	**6.744**	**-**

I valori indicati nella presente tabella sono al netto dell'effetto fiscale, ove presente.

Nella riga 2.1 "Incrementi di fair value", l'importo di 1.331,7 mln di euro indicato nella colonna "Titoli di debito", include 1.324,5 mln di euro relativi a variazione positiva di fair value imputate a patrimonio netto di titoli di Stato emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea (di cui 1.311,1 mln di euro relativi a titoli di Stato italiani). Poiché la Banca ha esercitato l'opzione per l'approccio "simmetrico" prevista dalla disposizione "Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali" emessa dalla Banca d'Italia il 18 maggio 2010, l'impatto delle riserve positive e negative maturate su tali titoli a partire dal 1 gennaio 2010 e pari a 998,9 mln di euro, è sterilizzato ai fini del patrimonio di vigilanza.

La riga 2.2 "Rigiro a conto economico di riserve negative", sottovoce "da deterioramento", evidenzia l'ammontare, al netto dell'effetto fiscale, delle rettifiche di valore per impairment che sono state imputate, al lordo dell'effetto fiscale, alla voce "130 b) – Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

La successiva tabella riporta in dettaglio la movimentazione relativa alla colonna "Titoli di capitale", con evidenza delle variazioni della riserva da valutazione riferibile alle principali partecipazioni detenute.

Voci/Valori	01 01 2013	Incrementi				Riduzioni			31 12 2013
		Deteriora-mento	Realizzi	Altre	Aumenti di fair value	Realizzo	Riduzioni di fair value	Altre	
Banca d'Italia	402.989	-	-	-	-	(402.989)	-	-	-
Istituto per il Credito Sportivo	49.860	-	-	-	-	-	-	-	49.860
S.S.B. S.p.a.	7.517	-	-	-	21.269	-	-	(28.786)	-
Altre	83.553	30.136	36	981	7.872	(6.709)	(34.263)	(58.644)	22.962
Totale	**543.919**	**30.136**	**36**	**981**	**29.141**	**(409.698)**	**(34.263)**	**(87.430)**	**72.822**

B.4 Riserve da Valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	Totale
Esistenze iniziali (*)	**(1.781)**	**744**	**(59.134)**	**(60.171)**
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(21.790)	(6.559)	(3.963)	(32.312)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(396)	(48)	-	(444)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(2.338)	(3.977)	-	(6.315)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(20.094)	(38.687)	(3.963)	(62.744)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	1.038	36.153	-	37.191
Utili/perdite da estinzione previste nei termini del piano	-	-	-	-
Esistenze finali	**(23.571)**	**(5.815)**	**(63.097)**	**(92.483)**

Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 13° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 15° aggiornamento della Circolare n.155/91).

Le "Nuove diposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche e ai gruppi bancari, previa autorizzazione di Banca d'Italia, di determinare i requisiti patrimoniali adottando sistemi interni di misurazione.

Il Gruppo Montepaschi è stata autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, relativamente ai portafogli retail e corporate ed AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurne la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Gli elementi che costituiscono il patrimonio di vigilanza devono essere quindi nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare. Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare devono essere sottratti (per il 50% dal tier 1 e per il 50% dal tier 2) gli elementi da dedurre, la cui determinazione viene illustrata più avanti.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per la Banca.

Per quanto riguarda il patrimonio di base, gli elementi positivi che lo compongono comprendono il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e il risultato di periodo; a tali elementi si aggiungono i filtri prudenziali positivi rappresentati sostanzialmente dall'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari. Tali strumenti sono stati emessi il 28 febbraio 2013 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di 4.071 milioni di euro, di cui 1.900 milioni di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cd. Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009, e 171 milioni di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio della Banca al 31 dicembre 2012 è stato negativo. Nonostante i NSF siano classificati quali passività ai fini di bilancio, dal punto di vista dell'Adeguatezza Patrimoniale, essi sono computati nel Core Tier 1, in quanto caratterizzati da un grado di subordinazione pari passu con le azioni ordinarie, sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale, sia in continuità d'impresa.

Le caratteristiche rilevanti dei NSF sono le seguenti:

- fino all'approvazione del Piano da parte della Commissione Europea BMPS non può distribuire alcun tipo di dividendo;
- i NSF sono strumenti finanziari convertibili dall'emittente in azioni ordinarie proprie, caratterizzati da un grado di subordinazione pari passu con le azioni ordinarie sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale sia in continuità d'impresa. In particolare, in continuità d'impresa i NSF assorbono le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale al di sotto dell'8% nella medesima proporzione rispetto al capitale e alle riserve, attraverso la riduzione del valore nominale;
- i NSF sono perpetui e BMPS ha la facoltà di riscattarli previa autorizzazione della Banca d'Italia; il Prospetto prevede in particolare che il rimborso avverrà al maggiore tra i seguenti valori:
- una percentuale crescente nel tempo del valore nominale (100% entro il 30 giugno 2015, 5% in più ogni due anni fino ad un max del 160%);
- il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo pagato in caso di OPA su BMPS successiva alla data di sottoscrizione;
- il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo ricevuto dalla Fondazione MPS in caso di eventuali cessioni del proprio pacchetto superiori al 10% nell'arco di 12 mesi.
- i NSF sono privi dei diritti ex art. 2351 c.c. e sono convertibili in azioni su richiesta dell'emittente (art. 23-decies c.1 Decreto); in particolare il Prospetto prevede che in caso di conversione venga assegnato al MEF un numero di azioni pari al rapporto tra il valore nominale dei NSF e il Theoretic Ex Rights Price (TERP) scontato del 30%; il TERP è positivamente correlato al valore di mercato delle azioni BMPS;
- gli interessi sui NSF sono pagati in forma monetaria fino a concorrenza del risultato di esercizio al lordo degli interessi stessi, del relativo effetto fiscale e al netto degli accantonamenti per riserve obbligatorie;
- gli eventuali interessi eccedenti tale soglia sono corrisposti mediante emissione di nuove azioni al valore di mercato o, solo per gli interessi 2013, mediante emissione di ulteriori NSF per pari valore nominale;
- in particolare il Prospetto, in tema di remunerazione dei NSF, prevede che:
- gli interessi sui NSF sono calcolati pro rata temporis applicando al valore nominale un tasso fisso pari al 9% per il primo anno (2013) successivamente incrementato di mezzo punto ogni 2 anni fino a raggiungere il cap del 15%;
- fatte salve le eccezioni previste per il 2013 e il 2014, gli interessi che non trovano capienza nel risultato di esercizio devono essere pagati tramite assegnazione di un numero di azioni pari all'importo delle azioni in circolazione moltiplicato per il rapporto tra gli interessi dovuti e la capitalizzazione di borsa della banca (media dei 10 gg antecedenti il CDA che ha approvato il bilancio) al netto degli stessi interessi;
- nel caso in cui il risultato di esercizio sia negativo non possono essere corrisposti dividendi a qualsiasi titolo.

L'emissione dei NSF fa seguito allo shortfall emerso con l'esercizio condotto nella seconda metà del 2011 dall'EBA sui requisiti di capitale delle principali banche europee. Tale esercizio ha evidenziato per il Gruppo Montepaschi l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale temporaneo e provvisorio pari a circa 3.267 mln di euro al fine di raggiungere un Core Tier I (EBA) al 9% entro la fine di giugno 2012. Includendo in tale ultimo target anche la minor valutazione – alla data del 30 settembre 2011 – delle esposizioni verso gli emittenti sovrani per tener conto delle preoccupazioni dei mercati per il rischio sovrano.

Conseguentemente, il Gruppo Montepaschi ha realizzato un piano di interventi teso al rafforzamento patrimoniale che ha portato a determinare il fabbisogno complessivo, al netto dei cd Tremonti Bond, a 2.000 mln di euro. Le azioni identificate, volte all'ulteriore rafforzamento patrimoniale del Gruppo, sono alla base del Piano di Ristrutturazione approvato dal CdA il 7 ottobre 2013 e dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013.

Tra gli elementi negativi del patrimonio di base figurano invece le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali (compresi gli avviamenti), le eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente e il saldo netto negativo delle riserve su attività disponibili per la vendita (AFS). Per quanto riguarda in particolare il trattamento delle riserve AFS nel patrimonio di vigilanza, è prevista la compensazione preventiva dei saldi, calcolati al netto dell'effetto fiscale ove esistente, delle riserve relative ai titoli di debito da una parte e di quelle relative ai titoli di capitale e agli OICR dall'altra. Ciascuno dei due saldi netti così determinati è di fatto dedotto integralmente, se negativo, dal patrimonio di base, mentre è computato per il 50%, se positivo, nel patrimonio supplementare. Tale trattamento, definito approccio "asimmetrico", era, fino all'esercizio 2009, applicato indistintamente alle riserve AFS da parte delle banche italiane. Nel 2010 la Banca d'Italia, con la disposizione "Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali" del 18 maggio 2010, ha introdotto, limitatamente ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea, la possibilità di optare per l'altro trattamento (definito approccio "simmetrico") previsto dalle linee guida del CEBS (ora EBA), che prevede la neutralizzazione piena delle riserve AFS ai fini del patrimonio di vigilanza. L'opzione da parte delle banche italiane per l'approccio "simmetrico" ha comportato quindi la sterilizzazione degli impatti sul patrimonio di vigilanza delle riserve AFS positive e negative formatesi a partire dall'esercizio 2010 sui titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea. Il Gruppo Montepaschi ha esercitato l'opzione per l'approccio "simmetrico".

Con riferimento agli elementi negativi del patrimonio di base, si segnala che il 7 maggio 2013 la Banca d'Italia ha comunicato l'adozione di provvedimenti specifici ai sensi degli artt. 53 e 67 del D.Lgs. 385/93 nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena in ordine al trattamento regolamentare dell'operazione Fresh 2008. In particolare è stato richiesto di escludere dal patrimonio di base la quota di azioni Fresh riconducibile alle notes per le quali opera l'indemnity rilasciata dalla Banca. L'impatto negativo sul patrimonio di base al 31 dicembre 2013 è pari a 76 mln di euro.

Inoltre, a partire dal 2013, gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd Employee benefits (tfr, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nel patrimonio di base e sterilizzati in buona parte da apposito filtro prudenziale di segno opposto, determinato tenendo conto del "metodo del corridoio" adottato fino al 31 dicembre 2012. Tale filtro, con l'introduzione del cd pacchetto CRR/CRD IV sarà gradualmente rimosso nei prossimi 5 anni portando al pieno riconoscimento degli effetti delle riserve valutative nel patrimonio di base. Il trattamento prudenziale segue la modifica del principio contabile IAS 19 e quindi l'eliminazione del metodo del corridoio.

Tra i filtri prudenziali negativi rilevati nel patrimonio di base occorre evidenziare la plusvalenza (svalutazione passività) cumulata netta, al netto dell'effetto fiscale, relativa agli strumenti ibridi di patrimonializzazione e alle passività subordinate emessi dal Gruppo, classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value e computati nel patrimonio supplementare.

Inoltre, nel mese di maggio 2013, la Banca d'Italia ha precisato il trattamento prudenziale relativo alle imposte differite attive connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento. Il decreto legge n. 225 del 29 dicembre 2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto un particolare trattamento tributario per le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets – DTA) relative alle svalutazioni dei crediti, all'avviamento e alle altre attività immateriali. In relazione a tali DTA, la Banca d'Italia ha precisato che il riconoscimento nel patrimonio di vigilanza dei benefici connessi con gli affrancamenti successivi a quello iniziale di un medesimo avviamento, si ha solo quando le connesse DTA si tramutano in fiscalità corrente. A tal fine, la quota di DTA determinata su di un medesimo avviamento deve essere dedotta dal patrimonio di base, al netto dell'imposta sostitutiva pagata, limitatamente alla parte riferibile alle DTA successive a quella iniziale. Con riferimento alle DTA rilevate sino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, è consentito distribuire la sterilizzazione degli effetti positivi sul Core Tier 1 lungo un arco temporale di 5 anni, includendo ogni anno tra gli elementi negativi del Core Tier 1 1/5 del valore di tali DTA al 31 dicembre 2012, al netto dell'ammontare che ogni anno "rigira" in conto economico o si trasforma in credito d'imposta.

Il patrimonio di base complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre.

Tra questi ultimi si segnalano:

- le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse da banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente, che sono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.
- la differenza tra la perdita attesa e le rettifiche di valore nette, rilevata per portafoglio regolamentare dalle banche autorizzate all'utilizzo di modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito; in particolare, se la perdita attesa è superiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene dedotta per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare; se la perdita attesa è inferiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene computata nel patrimonio supplementare nel limite di 0,6% delle attività ponderate per rischio di credito.
- le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società, che sono dedotte per il 50 % dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

Per quanto concerne il patrimonio supplementare, gli elementi positivi che lo compongono includono le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e il saldo netto positivo delle riserve su attività disponibili per la vendita. Tra gli elementi negativi è compreso il filtro prudenziale negativo commisurato al 50% del saldo positivo delle riserve AFS computate tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare; di fatto tali riserve sono computate per il 50% nel patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, determinati secondo i criteri sopra illustrati.

Infine, si segnala quanto segue:

- per le operazioni di copertura di flussi di cassa (cash flow hedge), gli utili e le perdite non realizzati iscritti nell'apposita riserva di patrimonio netto, non vengono computati nel patrimonio di vigilanza;
- per le passività valutate al fair value (fair value option) di natural hedge sono pienamente rilevanti sia le plusvalenze che le minusvalenze transitate a conto economico e non realizzate, ad eccezione della componente dovuta a variazioni del proprio merito creditizio;
- la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare.

1 Patrimonio di base

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio di base emessi dalla Banca.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (mgl. di euro)
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid) - deposito subordinato	Euribor 3m + 0,88%	NO	30/12/03	N.A.	(a)	EUR	700.000.000	28.621
Capital Preferred Securities I^ tranche	Euribor 3m + 6,3%	SI	21/12/00	N.A.	(b)	EUR	80.000.000	80.000
Capital Preferred Securities II^ tranche	Euribor 3m + 6,3%	SI	27/06/01	N.A.	(b)	EUR	220.000.000	220.000
Nuovi Strumenti Finanziari / ex "Tremonti Bond"	9,00%	SI	28/02/13	N.A.	(c)	EUR	4.071.000.000	4.071.000
Totale Preference share e strumenti di capitale (Tier I)								**4.399.621**

a) Gli strumenti non innovativi di capitale F.R.E.S.H., emessi da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", per un valore nominale originario di 700 milioni di euro, sono perpetui e non sono previste clausole di rimborso nè clausole di step-up, ma sono convertibili in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore. E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito. Per quanto concerne la quota ancora in circolazione si evidenzia che la remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Banca non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa. I diritti dei portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. Infatti, in caso di liquidazione della Capogruppo, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Capogruppo non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli azionisti della Capogruppo. Per effetto di tali caratteristiche gli strumenti possono essere conteggiati nell'ambito del core tier1. La struttura ha previsto la costituzione di una limited liability company e di un business Trust che hanno emesso rispettivamente preferred securities convertibili e trust securities convertibili. La Capogruppo ha sottoscritto un contratto di onlending sotto forma di contratto di deposito subordinato. Il contratto di on-lending ha condizioni sostanzialmente analoghe alle preferred securities convertibili.

b) Le Capital Preferred Securities sono titoli irredimibili.

c) I Nuovi Strumenti Finanziari / ex "Tremonti Bond" sono stati emessi il 28 febbraio 2013 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. Sono strumenti finanziari convertibili dall'emittente in azioni ordinarie proprie, caratterizzati da un grado di subordinazione pari passu con le azioni ordinarie sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale sia in continuità d'impresa. In particolare, in continuità d'impresa i NSF assorbono le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale al di sotto dell'8% nella medesima proporzione rispetto al capitale e alle riserve, attraverso la riduzione del valore nominale, Per maggiori informazioni si veda supra.

2 Patrimonio supplementare

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare ed in particolare quindi degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate.

31 12 2013

Caratteristiche degli strumenti subordinati	tasso di interesse	step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (mgl euro)
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m +5,97%	SI	07/02/01	07/02/31	07/02/11	EUR	356.000.000	354.027
Prestito obblig.rio subordinato	4,875% fisso	NO	31/05/06	31/05/16	N.A.	EUR	750.000.000	590.200
Prestito obblig.rio subordinato	5,750% fisso	NO	31/05/06	30/09/16	N.A.	GBP	200.000.000	88.808
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15/05/08	15/05/18	N.A.	EUR	2.160.558.000	2.157.331
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								**3.190.366**

Caratteristiche degli strumenti subordinati	tasso di interesse	step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (mgl euro)
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Convexity Notes	NO	07/07/00	07/07/15	N.A.	EUR	30.000.000	12.000
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Volatility Notes	NO	20/07/00	20/07/15	N.A.	EUR	25.000.000	10.000
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+1%	SI	30/11/05	30/11/17	30/11/12	EUR	500.000.000	367.586
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+1%	SI	20/12/05	15/01/18	15/01/13	EUR	150.000.000	103.753
Prestito obblig.rio subordinato	7,44% fisso	NO	30/06/08	30/12/16	N.A.	EUR	250.000.000	149.316
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+0,93%	SI	29/06/07	29/06/17	29/06/12	EUR	50.000.000	40.000
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+1,70%	SI	14/12/07	14/12/17	14/12/12	EUR	50.000.000	40.000
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+2%	SI	30/04/08	30/04/18	30/04/13	EUR	450.000.000	449.997
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m +3%	SI	31/10/08	31/10/18	31/10/13	EUR	100.000.000	100.000
Prestito obblig.rio subordinato	7% fisso	NO	04/03/09	04/03/19	N.A.	EUR	500.000.000	500.000
Prestito obblig.rio subordinato	5% fisso	NO	21/04/10	21/04/20	N.A.	EUR	500.000.000	368.700
Prestito obblig.rio subordinato	5,6% fisso	NO	09/09/10	09/09/20	N.A.	EUR	500.000.000	378.650
Banco Santander Bank Subordinated Loan Agreement	Euribor 3m+2,8%	NO	10/10/06	10/10/16	10/10/11	EUR	400.000.000	240.000
Totale Subordinati computabili (Lower Tier II)								**2.760.002**
Totale								**5.950.368**

3.Patrimonio di terzo livello

A fine esercizio 2013non sussistono strumenti che rientrano nel calcolo del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31 12 2013	31 12 2012*
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**5.195.718**	**6.935.163**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	3.676.210	1.744.069
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	4.156.233	1.900.000
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(480.023)	(155.931)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**8.871.928**	**8.679.232**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.000.844	660.256
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	**7.871.084**	**8.018.976**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**6.123.789**	**6.400.168**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(59.286)	(93.211)
G1. - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2. - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(59.286)	(93.211)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**6.064.503**	**6.306.957**
I. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio supplementare	1.000.844	660.256
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	**5.063.659**	**5.646.701**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	426.855
N. Patrimonio di vigilanza (E+L - M)	**12.934.743**	**13.238.822**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	**12.934.743**	**13.238.822**

** I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 riportati nella presente tabella differiscono dai valori pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2012, in quanto, in data 7 maggio 2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 mln di Euro.*

Nel 2013 il patrimonio di base è diminuito di 147,9 mln di euro, attestandosi a 7.871,1 mln di euro, contro gli 8.019 mln di euro di fine esercizio 2012. L'aumento è l'effetto netto di varie componenti tra cui l'effetto positivo dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari che al netto del rimborso dei Tremonti Bond hanno generato un incremento di 2.171 mln di euro e gli effetti negativi della perdita di esercizio di 1.630,1 mln di euro e della deduzione del valore delle partecipazioni, in particolare quelle assicurative acquisite prima del 20.7.2006. Si evidenzia che l'importo di 480,0 mln di euro, rilevato al 31.12.2013 in corrispondenza della voce "B.2 – Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi", include la sterilizzazione del risultato economico positivo netto, pari a 165,0 mln di euro, conseguente alla derecognition delle preesistenti quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Nel 2013 il patrimonio supplementare è diminuito di 583,0 mln di euro, attestandosi a 5.063,7 mln di euro contro i 5.646,7 mln di euro di fine esercizio 2012. La riduzione è dovuta per lo più ad ammortamenti delle passività subordinate e alla deduzione del valore delle partecipazioni, in particolare quelle assicurative acquisite prima del 20.7.2006 .

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti titoli subordinati di III livello.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa relative al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca sono riportate nella Sezione 1 – "Il patrimonio dell'impresa" – della presente parte F.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2013	31 12 2012*	31 12 2013	31 12 2012*
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**217.614.942**	**217.379.799**	**70.500.751**	**69.095.263**
1. Metodologia standardizzata	113.558.381	121.754.688	40.102.188	39.808.965
2. Metodologia basata sui rating interni	103.241.547	95.244.121	28.736.342	28.012.671
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	103.241.547	95.244.121	28.736.342	28.012.671
3. Cartolarizzazioni	815.014	380.990	1.662.221	1.273.627
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				-
B.1 Rischio di credito e di controparte			**5.640.060**	**5.527.621**
B.2 Rischi di mercato			**23.348**	**69.126**
1. Metodologia Standardizzata			23.348	69.126
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			**523.365**	**485.463**
1. Metodo base			1.465	3.378
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			521.900	482.085
B.4 Altri requisiti prudenziali			**-**	**-**
B.5 Altri elementi di calcolo			**(1.509.067)**	**(1.227.549)**
di cui floor			50.168	390.638
di cui riduzione del 25%			(1.559.235)	(1.618.187)
B.6 Totale requisiti prudenziali			**4.677.706**	**4.854.661**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				-
C.1 Attività di rischio ponderate			58.471.325	60.683.263
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,46%	13,21%
C.3 Patrimonio di vigilanzaincluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,12%	21,82%

** I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 riportati nella presente tabella differiscono dai valori pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2012, in quanto, in data 7 maggio 2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 mln di Euro.*

Il totale delle attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2013 è risultato pari a circa 58.471 mln di euro. A fine esercizio 2013 il Tier1 Capital Ratio risulta pari al 13.46% mentre il Total Capital Ratio risulta pari al 22,12% (come evidenziato nel commento in calce alla tabella precedente, l'impatto derivante dalle modifiche apportate all'assetto della partecipazione al capitale di Banca d'Italia è stato completamente sterilizzato).

A partire dal 1 gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e su altri intermediari.

Il nuovo assetto normativo è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione prociclica di tali rischi nel tempo.

Nel far ciò, il Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e trading book), vi è ora una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity; sono imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

"Basilea 3" prevede, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratios patrimoniali.

Si evidenzia inoltre che nel novembre 2013 la Banca Centrale Europea in vista del passaggio alla vigilanza unica bancaria, ha avviato il Comprehensive Assessment. Tale attività riguarda 130 istituzione europee; tra queste vi è anche il Gruppo Monte dei Paschi di Siena. Il Comprehensive Assessment si compone di 3 pilastri:

- Supervisory Risk Assessment: consiste in una valutazione quali/quantitativa del profilo intrinseco di rischio della banca, della posizione rispetto alle altre istituzione e della vulnerabilità a un dato numero di fattori esogeni;
- Asset Quality Review: riguarda l'analisi approfondita delle esposizioni di Bilancio e fuori Bilancio di tutte le classi di attività e viene condotta con riferimento a definizioni armonizzate come quelle di non-perfoming exposure e forbearance;
- Stress test: finalizzata a fornire una visione prospettica della capacità della Banca di assorbire shock esogeni in situazioni di stress.

I risultati del Comprehensive Assessment, che saranno resi noti entro novembre 2014, ove necessario, saranno seguiti da misure correttive quali ad esempio ricapitalizzazioni, riduzione di attività, ecc.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 811
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 811

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"

Nel corso del 2013 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

Operazioni interne di business combination between entities under common control

Si segnalano le fusioni per incorporazione di Banca Antonveneta S.p.a. ed MPS Gestione Crediti Banca S.p.a in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

E' stato inoltre acquistato dal Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi il ramo aziendale relativo alle attività amministrative e di back office. Tale ramo, opportunamente integrato e rivisto, è stato ceduto a soggetti esterni al Gruppo con efficacia 1 gennaio 2014.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013 non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 815
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate 816

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale 31 12 2013	Totale 31 12 2012
Benefici a breve termine	8.406	8.514
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	4.540	830
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	280
Totale renumerazioni	**12.946**	**9.624**

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza, si rinvia al separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari – Relazione sulle Remunerazioni" che riporta i dati in passato indicati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- i dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le azioni della Banca e delle società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali, dai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti collegati.

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n.17389 del 23 giugno 2010, il "**Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate**" (il **Regolamento**) .

La disciplina in parola riunisce in un unico Regolamento le norme sugli obblighi di informazione immediata e periodica, oltre ad essere attuativo degli articoli 114 e 154-ter del Testo Unico della Finanza; il medesimo Regolamento sostituisce le norme dettate in precedenza dal Regolamento Emittenti della Consob, oltre a rendere esecutiva la delega attribuita dall'art. 2391-bis del Codice Civile.

Nella seduta del 10 novembre 2010, il Consiglio della Banca ha costituito il "Comitato degli Amministratori Indipendenti" della Capogruppo, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di "Comitato per le operazioni con Parti Correlate" ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, ultima versione dicembre 2011, al quale la Banca ha aderito con delibera del 20 dicembre 2012, nonché in applicazione del T.U.F.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di approvare la "Direttiva di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate", che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i relativi processi di attuazione. La Direttiva è stata successivamente aggiornata e rinominata "Direttiva di Gruppo in materia di Parti Correlate di BMPS e di Soggetti Collegati di Gruppo", con riferimento ai "Soggetti Collegati" previsti dalla disciplina di Banca d'Italia, di cui al 9° aggiornamento della Circ. n.263/2006. Tale aggiornamento è avvenuto in attuazione dell'art.53 TUB ed in conformità alla delibera n.277 CICR del 29 luglio 2008, per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo. La disciplina di Banca d'Italia, che si applica su base individuale alle Banche autorizzate in Italia e, su base consolidata, ai Gruppi bancari, è entrata in vigore il 31 Dicembre 2012, sia riguardo al rispetto dei limiti prudenziali individuali e consolidati, sia con riferimento all'applicazione delle procedure deliberative, in materia di attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei Soggetti Collegati.

In proposito, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 26 Giugno 2012, sono state approvate - in conformità alle previsioni normative - le "Procedure deliberative in materia di operazioni con Soggetti Collegati" e contestualmente è stata deliberata la revisione della "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate"; entrambe riproducono i contenuti della Direttiva e descrivono le scelte e le soluzioni organizzative individuate dal Gruppo MPS per l'adeguamento alla normativa vigente.

Tali procedure sono state pubblicate nel sito Internet della Banca e sono consultabili nella stesura integrale, connettendosi ai seguenti indirizzi web:

http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm

http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedure+in+materia+di+operazioni+con+soggetti+collegati.htm

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, anche i Consigli di Amministrazione delle controllate bancarie italiane appartenenti al Gruppo Bancario Montepaschi hanno approvato le rispettive Procedure deliberative; inoltre, la Banca ha fornito alle banche estere e alle componenti non bancarie del Gruppo le istruzioni e le direttive per il loro recepimento, avvenuto entro il 31 dicembre 2012.

..°°.. ..°°.. ..°°..

Da parte del Gruppo Montepaschi nel corso del 2013 non sono state effettuate operazioni con parti correlate che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano aver avuto effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Banca ed al Gruppo Montepaschi e che, pertanto, avrebbero potuto comportare obblighi di informativa al Mercato, ai sensi della menzionata delibera Consob n.17221/2010.

Di seguito vengono commentate talune operazioni effettuate con le Parti Correlate, poste in essere dalla Banca dei Monte Paschi di Siena S.p.A.dall'1.01 fino al 31.12.2013, che risultano meritevoli di specifica menzione.

Gran parte delle operazioni che seguono sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Gennaio 2013

- Il CdA della Banca del 24.01.2013 ha deliberato in favore di SANSEDONI SIENA SPA l'accoglimento della richiesta di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale (per un importo complessivo di 12 mln di euro, quota di BMPS 6,305 mln di euro) dei due contratti di finanziamento ipotecari in essere per complessivi 120 mln di euro, e della conseguente proroga della scadenza finale degli stessi dal 28.05.2020 al 28.05.2021; tale richiesta è stata formulata dalla Società ai sensi dell'Accordo "Nuove misure per il credito alle piccole e medie imprese", sottoscritto dall'ABI in data 28 febbraio 2012. L'operazione in parola rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS; si tratta di un'operazione ordinaria, di minore rilevanza;
- il CdA della Banca del 24.01.2013 ha deliberato in favore di SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL l'accoglimento della richiesta di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale del finanziamento per anticipazione fondiaria, di originari 40 mln di euro (debito residuo 32,8 mln di euro), con conseguente proroga del termine di scadenza dell'operazione dal 23.12.2013 al 23.12.2014; tale richiesta è stata formulata dalla Società ai sensi dell'Accordo "Nuove misure per il credito alle piccole e medie imprese", sottoscritto dall'ABI in data 28 febbraio 2012. L'operazione in parola rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto trattasi di Società controllata da Sansedoni Siena Spa, a sua volta sottoposta all'influenza notevole di BMPS; si tratta di un'operazione ordinaria, di minore rilevanza.

Marzo 2013

- Il CdA della Banca del 28.03.2013 ha autorizzato il rinnovo ordinario, con decremento delle concessioni di credito in essere, per complessivi 207 mln di euro, nei confronti di INTERMONTE SIM SPA; l'operazione in esame rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di operazioni con le Parti Correlate, in quanto la Società è sottoposta all'influenza notevole di BMPS.

Aprile 2013

- Il 17.04.2013 la Banca ha concesso in favore di MARINELLA SPA, società sottoposta ad influenza notevole in quanto detenuta al 25% del capitale sociale, il rinnovo di linee di credito per 21mln di euro;
- con delibera del 17.04.2013 il CdA della Banca ha concesso in favore di NEWCOLLE SRL, unitamente alla proroga alla pari di finanziamenti in essere per complessivi 10,4 mln di euro, la proroga di 1 anno di linee di credito per un totale rischio complessivo pari a 29,8 mln di euro; la Società risulta parte correlata in quanto partecipata dalla Banca, direttamente al 49%;
- nella medesima seduta del 17.04.2013, il CdA della Banca ha autorizzato il rinnovo con incremento di linee di credito per 43 mln di euro in favore di SANSEDONI SIENA S.p.A.; quest'ultima risulta parte correlata in quanto sottoposta, come già detto, ad influenza notevole di BMPS.

Giugno 2013

- Il 26.06.2013 BMPS ha concesso in favore di INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI SPA, società sottoposta ad influenza notevole della controllata Mps Capital Services Banca per le Imprese Spa, il rinnovo con incremento di linee di credito per 5,646 mln di euro.

Luglio 2013

- In sede di revisione ordinaria degli affidamenti il 04.07.2013 è stata deliberata nei confronti di FABRICA IMMOBILIARE SGR SPA la proroga con incremento da euro 5 mln ad euro 14 mln, della linea di credito utilizzabile per il rilascio di fideiussioni e contestuale revoca di precedenti concessioni di linee di credito. L'operazione in esame rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS che detiene una partecipazione diretta nella stessa pari al 49,99%;
- in data 18.07.2013, nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, è stata deliberata la proroga di apertura di credito in conto corrente per complessivi euro 10,3 mln a favore della Fondazione Monte dei Paschi di Siena. L'operazione in esame rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, in quanto la Fondazione Monte dei Paschi di Siena detiene il 34,17% del capitale sociale di BMPS;
- il 30.07.2013 è stato concesso a favore di ASSET MANAGEMENT HOLDING SPA il consenso alla deroga di un contratto di finanziamento in pool, aderendo alle richieste formulate dalla Società, al fine di consentire alla stessa il perfezionamento di un'operazione di acquisizione societaria. L'operazione in esame rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS che detiene una partecipazione diretta nella stessa pari al 21,63%.

Novembre 2013

- in sede di revisione ordinaria degli affidamenti, in data 21.11.2013 è stato deliberato nei confronti di BANCA POPOLARE DI SPOLETO SPA in amministrazione straordinaria, il rinnovo con decremento delle linee di credito per un totale di euro 5.450 mln. L'operazione in esame rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, in quanto BMPS detiene una partecipazione diretta nella stessa pari al 25,93%.

§ * § * § * §

Ai sensi dell'art. 14, comma 2 del Regolamento CONSOB n.17221/2010 e del punto 8.5 della "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Banca, si informa che nel corso del 2013 sono state deliberate dal CdA di BMPS le seguenti operazioni nei confronti di società controllate:

In data 28.02.2013 è stato autorizzato:

- in favore di Banca Monte Paschi Belgio SA, controllata al 100% da BMPS, il rinnovo con decremento di linee di credito per 396 mln di euro;
- in favore di MPS Leasing & Factoring Spa il rinnovo con incremento di linee di credito per 5.012 mln di euro.

In data 17.04.2013 è stata concessa a Banca Antonveneta Spa, detenuta al 100%, la proroga di un fido ordinario con incremento a 11,023 mln di euro, oltre alla proroga di altra linea di credito di 0,76 mln di euro ed una nuova concessione di firma di 9,21 mln di euro, per un totale complessivo di 20,309 mln di euro.

Si fa presente in proposito che in data 23 aprile 2013 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Banca Antonveneta S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con decorrenza degli effetti civilistici e contabili/fiscali dal 1° gennaio 2013.

In data 04.06.2013 è stato concesso al Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi, detenuto da BMPS al 99,82,%, il rinnovo alla pari di una linea di credito di 500 mln di euro.

In data 25.07.2013 è stato deliberato a favore di CONSUM.IT SPA, controllata totalitaria di BMPS, il rinnovo con incremento delle linee di credito in essere per un importo complessivo di euro 8.150 mln.

In data 11.09.2013 è stato deliberato a favore di MPS CAPITAL SERVICES SPA, che è controllata da BMPS al 99,92%, il rinnovo delle concessioni creditizie già in essere con incremento delle linee finanziarie per un controvalore complessivo pari ad euro 16.670 mln.

Il 26.10.2013 BMPS ha autorizzato l'acquisto di una partecipazione in INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI SPA - società sottoposta ad influenza notevole di Mps Capital Services Banca per le Imprese Spa, controllata di BMPS . L'operazione ha permesso la sottoscrizione dell' inoptato relativo all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dei soci di INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI SPA per n. 9.485 azioni. Il corrispettivo per la sottoscrizione delle predette azioni è stato regolato mediante compensazione del credito vantato da BMPS nei confronti di INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI SPA per un importo pari a euro 4.898.623 mln.

In data 19.12.2013 è stato deliberato a favore di Mps Capital Services Banca per le Imprese Spa, controllata da BMPS, l'apertura di una linea di credito di euro 50 mln quale plafond da utilizzare per il rilascio di fideiussioni nell'interesse di BMPS.

L'elenco delle società del Gruppo e delle società partecipate sottoposte ad influenza notevole risultanti al 31 dicembre 2013 è presentato in dettaglio nell'ambito della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato (Parte B - Sezione 10).

Nella seguente Tabella sono riepilogati i rapporti con le società controllate e collegate al 31 dicembre 2012 e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio. Per quanto concerne il calcolo delle percentuali di incidenza, si segnala che:

- per le attività finanziarie il denominatore è rappresentato dal totale delle voci dalla 10 alla 80 dell'attivo di Stato patrimoniale (attività finanziarie di bilancio);
- per le passività finanziarie dal totale delle voci dalla 10 alla 60 del passivo dello Stato Patrimoniale (passività finanziarie di bilancio), per le altre attività e le altre passività dalle voci "Altre attività" e "Altre passività" del Bilancio;
- per gli interessi attivi e passivi dagli interessi attivi e passivi totali della Banca mentre per quanto riguarda commissioni, altri ricavi ed altri costi dall'utile/perdita d'esercizio della Banca al lordo delle imposte.

2.1 Società controllate e joint venture

31 12 2013

Voci	Entità controllate	Joint ventures	Incidenza %
Totale attività finanziarie	39.703.027	-	22,32%
Totale altre attività	165.103	-	7,07%
Totale passività finanziarie	17.035.764	-	9,37%
Totale altre passività	177.120	-	5,04%
Totale interessi attivi	590.087	-	10,94%
Totale interessi passivi	(122.481)	-	3,10%
Totale commissioni attive	105.060	-	(4,70%)
Totale commissioni passive	(1.951)	-	(0,09%)
Totale altri ricavi	11.918	-	(0,53%)
Totale altri costi	(280.809)	-	(12,56%)
Garanzie rilasciate	204.515	-	

2.2 Società collegate

Voci	Valori al 31 12 2013	Incidenza %
Totale attività finanziarie	501.606	0,28%
Totale altre attività	-	0,00%
Totale passività finanziarie	445.959	0,25%
Totale altre passività	1.152	0,03%
Garanzie rilasciate	59.260	
Garanzie ricevute	532.368	

2.3 Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

31 12 2013

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	2.484	28.919	0,02%
Totale passività finanziarie	1.921	129.472	0,07%
Totale costi di funzionamento	12.946	-	-
Garanzie rilasciate	-	8.577	-
Garanzie ricevute	5.611	36.598	-

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo – approvate dall'Assemblea dei Soci della Banca nell'aprile 2011 – prevedono che la componente variabile di tutti quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'azienda (il c.d. "personale più rilevante"), risponda a requisiti prescrittivi in termini di valore massimo potenziale espresso in percentuale sulla componente fissa (Retribuzione Annua Lorda – RAL), di tempi di pagamento (almeno il 50% del premio deve essere corrisposto dopo tre anni), di modalità di erogazione (almeno il 50%, sia della parte up-front che della parte differita, deve essere corrisposto in azioni della Banca).

Anche nell'esercizio 2013 non è stato aperto della Banca alcun sistema incentivante per questi soggetti; pertanto nel 2013 non ha avuto luogo alcuna erogazione (cash o azioni) in relazione al 2012, né è maturata alcuna componente variabile da corrispondere in strumenti finanziari nell'esercizio 2014.

Parte L – Informativa di settore

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca, compila la presente informativa di settore a livello di Gruppo nella Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Alessandro Profumo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Arturo Betunio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2013.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:
   - anche in relazione agli impegni assunti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013, sono intervenute, ovvero sono in fase di esecuzione, attività di riorganizzazione nonché di ridefinizione del perimetro di Gruppo cui è connesso un articolato processo di rivisitazione dei sistemi informativi e delle procedure amministrative e contabili;
   - è in corso un piano di azioni a valere sull'intero Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, identificato alla luce della "Relazione di Autovalutazione" richiesta a seguito dell'introduzione del 15° aggiornamento alla Circ.263/2006 della Banca d'Italia. In tale contesto sono in corso, tra l'altro, azioni di miglioramento nei processi e nei correlati controlli al fine di accrescere il grado di affidabilità delle procedure amministrative e contabili.

Le verifiche condotte ed i risultati raggiunti hanno risentito degli aspetti sopra evidenziati.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio di esercizio:
   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 11 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alessandro Profumo

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Arturo Betunio

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39

Agli Azionisti
della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. É nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella specifica sezione della nota integrativa denominata "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2012, rispetto ai dati presentati nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 5 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella suddetta sezione sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

4. Come descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in data 28 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale per il periodo 2013-2017. Tale piano declina le linee strategiche e operative contenute nel Piano di Ristrutturazione, predisposto nell'ambito della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari e alla disciplina europea sugli aiuti di Stato, approvato dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2013. In data 28 dicembre 2013 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha approvato la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo di Euro 3 miliardi, da eseguirsi non prima del 12 maggio 2014 ed entro il 31 marzo 2015. Il suddetto aumento di capitale, previsto dal Piano Industriale, è finalizzato al rafforzamento patrimoniale ed al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari. Gli amministratori, in considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo Montepaschi a seguito della realizzazione del Piano Industriale e delle valutazioni svolte sull'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investors & Ricerca - Investor Relations - Corporate Governance - Relazioni di Corporate Governance" del sito internet della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art.123-bis del D.Lgs. n.58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n.58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 2 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA CHIUSO AL 31.12.2013, REDATTA AI SENSI DEGLI ARTT. 2429, COMMA TERZO, DEL CODICE CIVILE E 153, COMMA PRIMO, DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

Indice

1. Attività del Collegio sindacale
2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
   2.1 - operazioni di maggiore rilevanza
   2.2 - operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali
   2.3 - obbligazioni degli esponenti aziendali
3. Attività di vigilanza
   3.1 - attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni
   3.2 - attività di vigilanza sul sistema di gestione dei rischi e *compliance*
   3.3 - attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
   3.4 - attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile
   3.5 - attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria
4. Politiche di remunerazione
5. Altre informazioni
   5.1 - rapporti con le Società controllate
   5.2 - verifiche delle Autorità di vigilanza
   5.3 - denunce ed esposti
   5.4 - governo societario e Codice di autodisciplina

Conclusioni

My

Signori azionisti,

la sfavorevole congiuntura economica che ha caratterizzato buona parte del trascorso esercizio, ha continuato ad incidere negativamente sulla qualità degli attivi ed a penalizzare la redditività.

Il risultato dell'esercizio è stato negativo, in sede consolidata per 1,439 miliardi di euro e sul Bilancio dell'impresa per 1,633 miliardi di euro. Tale risultato è stato influenzato dal verificarsi di molti elementi non ricorrenti, esattamente illustrati nella Relazione sulla gestione, non escluso l'effetto mediatico particolarmente insistito, soprattutto nella parte iniziale dell'anno.

Quanto sopra premesso si forniscono di seguito le informazioni attenendosi alle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Attività del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale ha partecipato alle 4 assemblee, alle 24 sedute del Consiglio di amministrazione ed alle 14 riunioni del Comitato esecutivo che si sono tenute nel corso dell'esercizio. In occasione delle riunioni consiliari, i Sindaci danno atto di avere preso visione delle relazioni contenenti le informazioni trimestrali obbligatorie, previste dalla legge e dallo statuto.

Nel complesso, l'azione di vigilanza assegnata istituzionalmente al Collegio sindacale è stata condotta attraverso le consuete modalità operative, essenzialmente riconducibili alla tenuta di specifiche adunanze (finalizzate sia all'analisi che all'approfondimento delle varie tematiche poste all'ordine del giomo), al rilascio di appositi pareri nei casi previsti dalla normativa, ad incontri a tema con i responsabili delle varie strutture aziendali ed a verifiche in loco effettuate direttamente, presso la rete periferica sia domestica che estera.

Nel corso del 2013, sono state verbalizzate 56 adunanze, di cui 9 hanno riguardato le verifiche esterne condotte con la collaborazione dell'Area revisione interna.

Tali accertamenti hanno fatto emergere alcune criticità, peraltro di volta in volta rappresentate alle rispettive strutture di riferimento. In particolare, presso la rete, si è rilevato: 1) il parziale utilizzo dello strumento informatico approntato per mitigare il rischio di credito; 2) la necessità di attuare un più puntuale smaltimento delle pratiche di fido, nell'ottica di gestire e prevenire i fenomeni di pre-patologia, già nelle fasi iniziali; 3) il persistere, benché attenuato, del fenomeno delle partite diverse, nonché 4) la non ottimale gestione e conservazione della contrattualistica attraverso il costituito Centro documentale.

Per quanto attiene il processo di valutazione e di recupero del credito anomalo, ovvero alla congruità dei dubbi esiti, sono state condotte specifiche verifiche eseguite con periodicità trimestrale ed in maniera ancor più puntuale alla fine dell'esercizio.

Con riferimento al comparto estero, sono state condotte 3 verifiche presso le filiali di Londra, Shanghai ed Hong Kong, da cui è emerso un andamento regolare dell'operatività delle strutture, prevalentemente conforme alle rispettive norme locali, che ne regolano lo svolgimento, oltreché alla normativa interna.

M

Tuttavia, in considerazione dei compiti attribuiti alla rete estera, per lo più orientata al supporto della clientela domestica con vocazione internazionale, è stata rappresentata la necessità di pervenire ad un maggior livello di integrazione delle informazioni disponibili, nella prospettiva di una completa condivisione dei dati.

Particolare attenzione è stata, inoltre, riservata allo strategico e complesso disegno di esternalizzazione di alcune funzioni aziendali. Il Collegio sindacale ha effettuato specifici approfondimenti con riferimento agli aspetti connessi ai rapporti economici, a quelli negoziali oltreché ai principali diritti ed obblighi derivanti dai contratti di servizio. Il problema che si pone al riguardo è quello di coniugare efficientemente la riduzione dei costi, che in prospettiva deriva dai processi di esternalizzazione, con il controllo delle funzioni esternalizzate.

Sono state, infine, esaminate con la massima attenzione le nuove disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia – le cui previsioni entreranno in vigore prevalentemente a far data dal 1° Luglio 2014 - aventi l'obiettivo di rafforzare la capacità delle banche e dei gruppi bancari di presidiare i rischi aziendali. Rispetto al precedente impianto normativo, sono stati definiti gli ambiti di competenza del Collegio sindacale, tra cui acquisisce particolare rilievo quello di "accertare l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli". A tal fine il Collegio si è attivato per definire l'afflusso delle informazioni che gli debbono essere trasmesse dalle diverse funzioni aziendali.

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

2.1 - operazioni di maggiore rilevanza

La Relazione consolidata sulla gestione riporta le operazioni di maggior rilievo compiute nel corso dell'esercizio. In particolare si segnalano quelle ritenute più significative:

- Gennaio 2013: attribuzione al Consiglio di amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale, fino ad un massimo di 4,5 miliardi di euro, al servizio esclusivo della conversione in azioni dei Nuovi Strumenti Finanziari (NFS);
- Febbraio 2013: emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari per un ammontare complessivo di 4,07 miliardi di euro, di cui 1,9 miliardi di euro in sostituzione dei precedenti strumenti emessi dalla Banca nel 2009;
- Aprile/Maggio 2013: fusione per incorporazione di Banca Antonveneta Spa e di Mps Gestione Crediti Banca Spa in Banca Monte dei Paschi;
- Ottobre 2013: approvazione del Piano di ristrutturazione 2013-2017;
- Novembre 2013: esternalizzazione del ramo aziendale relativo alle attività amministrative;
- Dicembre 2013: approvazione della proposta di aumento di capitale sociale presentata dalla Fondazione MPS.

2.2 - operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali

La Relazione consolidata sulla gestione, le informazioni rese durante i lavori del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, nonché quelle ricevute dai vari responsabili delle funzioni di controllo, dai collegi sindacali delle società controllate e dalla Società di revisione, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio sociale non risultano essere state perfezionate singole operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo.

Peraltro, sono state poste in essere operazioni infragruppo e con parti correlate sulle quali, conformemente alle vigenti disposizioni regolamentari, i documenti di bilancio danno adeguate informazioni. Dette operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza.

Il Comitato per le operazioni con le parti correlate è composto da consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri dettati dal Codice di autodisciplina delle società quotate, al quale la Capogruppo ha aderito.

Ai lavori del Comitato è prevista la partecipazione obbligatoria del Presidente del collegio sindacale o di un suo delegato nel caso in cui vengano esaminate operazioni classificate di "maggiore rilevanza" o che a quest'ultime siano volontariamente assimilate.

2.3 - obbligazioni degli esponenti aziendali

Il Collegio sindacale assicura, inoltre, di aver vigilato sul rispetto delle disposizioni concernenti le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di società del Gruppo, affinché fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB, oltreché delle Istruzioni di vigilanza, e formassero in ogni caso oggetto di deliberazione presa con il voto unanime degli organi amministrativi e di tutti i sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice civile in materia di interessi degli amministratori.

Dà atto che il Consiglio di amministrazione, con propria delibera del 4 Giugno 2013, ha appositamente disciplinato la materia a seguito delle modifiche introdotte dal D.L. 18 Ottobre 2012, n. 179, nel testo integrato dalla legge di conversione 17 Dicembre 2012, n. 221, per consentirne una coerente applicazione da parte delle strutture della Banca e delle società del Gruppo.

A parere di questo Collegio, le operazioni di cui ai punti sopra indicati sono state attuate nel rispetto sia delle procedure interne che dei principi di corretta amministrazione.

3. Attività di vigilanza

3.1 - attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Si è costantemente interagito con l'Area revisione intema dalla quale abbiamo ricevuto la necessaria assistenza per l'esecuzione delle verifiche e siamo stati destinatari dei rapporti ispettivi selezionati sulla base di criteri di rilevanza, contenenti gli esiti degli accertamenti che tale funzione ha effettuato nel corso dell'anno. Sugli aspetti di rilievo emersi, con particolare riguardo agli adempimenti normativi in materia di antiriciclaggio, sono state predisposte, congiuntamente all'Organismo di vigilanza, le previste segnalazioni alle competenti autorità pubbliche.

L'Area revisione interna è la principale funzione di cui si avvale il Collegio per l'espletamento dei propri compiti ed attraverso il suo responsabile si mantiene informato sugli andamenti anomali, sulle violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel corso del 2013 tale funzione ha svolto 726 interventi di revisione, con una percentuale di conseguimento degli obiettivi prossima al 100 per cento, ed ha regolarmente assicurato i flussi informativi agli organi aziendali.

All'esito delle verifiche effettuate si è rilevato che l'evoluzione in atto degli assetti organizzativi ed i numerosi cambiamenti intervenuti nel corso dell'ultimo biennio, non hanno consentito di completare l'aggiornamento della normativa aziendale. Nel corso delle attività ispettive, è stata riscontrata la necessità di dare una forma più definita ai ruoli ed alle responsabilità, in particolare per quanto riguarda la gestione del ciclo passivo, dei sospesi contabili e delle attività esternalizzate.

3.2 - attività di vigilanza sul sistema di gestione dei rischi e *compliance*

Con riferimento alla Funzione di *compliance*, durante l'esercizio è stata data attuazione ad importanti interventi organizzativi, a partire dal riporto della Funzione medesima, passato alla Direzione rischi. In tale ambito l'antiriciclaggio ha acquisito una precisa identità, venendo così opportunamente sottolineata l'importanza che esso deve assumere all'interno del Gruppo.

Inoltre, nel contesto delle novità normative, di cui alle più volte citate nuove disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, è stata prevista un'estensione delle attività a carico della Funzione di *compliance* (fiscale, sicurezza dei luoghi di lavoro, *Information Technology* - IT-), in relazione alla quale sono in corso le opportune analisi ai fini del relativo adeguamento a quanto previsto dalle disposizioni medesime.

Per quanto attiene all'Area *risk management*, anch'essa - a seguito delle citate attività riorganizzative - ricompresa nella Direzione rischi, abbiamo preso visione delle informative predisposte, recentemente inviate con periodicità mensile anziché trimestrale, constatando l'adeguatezza del livello di analisi e di approfondimento.

Su questi presupposti e con particolare riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle conseguenti azioni correttive pianificate ed attuate, si ritiene che il sistema dei controlli interni sia, nel suo complesso, idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle previste procedure.

3.3 - attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Nel corso dell'esercizio 2013 il Consiglio di amministrazione, in coerenza con le linee guida del Piano industriale, ha deliberato, in più fasi, di modificare la struttura organizzativa della Capogruppo, ponendo mano al riassetto di alcune strutture già esistenti ed alla costituzione di nuove funzioni.

Al riguardo, si evidenzia, oltre ai già riferiti interventi in tema di *compliance*, antiriciclaggio e *risk management*, la riorganizzazione della struttura dedicata alla gestione del segmento *Private banking*, attivata nell'ottica di rafforzare il presidio della clientela, e di quella a supporto del Dirigente preposto, non ancora conclusa.

Per quanto attiene, invece, la filiera del credito, anche a seguito dell'incorporazione della Mps Gestione Crediti Banca, sono stati attuati specifici interventi sul modello operativo con l'obiettivo di ottimizzare i risultati economico-patrimoniali.

Infine, con riferimento all'iniziativa prevista dal Piano, connessa con il lancio di una nuova Banca *on line*, è stata costituita una struttura dedicata volta a dare un concreto sviluppo alle iniziative della Banca nel settore.

3.4 - attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile

Con riferimento all'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Società, si è provveduto a valutarne l'adeguatezza sulla base degli accertamenti condotti direttamente dal Collegio, oltreché tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di revisione. Nel corso del 2013, non abbiamo ricevuto da detta società segnalazioni su fatti ritenuti censurabili. Con essa abbiamo, altresì, avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio 2013 e, pertanto, possiamo dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione, alla legge ed alle norme di vigilanza.

Abbiamo incontrato con regolarità il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, presso il quale sono state opportunamente accentrate le attività di verifica di sua competenza, prima prevalentemente decentrate presso altre strutture. Si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dai bilanci, di impresa e consolidato, relativi all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2013.

Si dà atto che il bilancio d'impresa e quello consolidato, in applicazione al Decreto legislativo n. 38/2005, sono redatti secondo i Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standard (IFRS), omologati dalla Commissione europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 ed in vigore al 31 Dicembre 2013. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia - così come modificata dal secondo aggiornamento del 21 Gennaio 2014 - concernenti gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato.

Si precisa inoltre che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 5, comma 1, del citato Decreto legislativo n. 38/2005.

In merito al documento congiunto del 3 Marzo 2010 n. 4, emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap (oggi IVASS) e successivi aggiornamenti in materia di applicazione degli IAS/IFRS, questo Collegio dà atto che il Gruppo ha redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, sulla quale, allo stato attuale, non sussistono incertezze.

3.5 - attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Abbiamo preso visione delle relazioni predisposte dalla Società di revisione rilasciate ai sensi degli artt. 14 e 16 del Testo unico della revisione legale (TURL) e nel merito si prende atto che esse:

- sono state redatte in conformità ai principi di cui all'art. 11 del medesimo TURL;
- hanno espresso un giudizio di conformità dei bilanci agli *International Financial Reporting Standards*, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto legislativo n. 38/2005;
- hanno, altresì, espresso un giudizio senza rilievi sulla coerenza delle Relazioni sulla gestione con i bilanci.

La Società di revisione nelle sue relazioni ha richiamato l'attenzione sulle seguenti informazioni fornite nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa:

- il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano industriale che declina le linee strategiche della Banca in coerenza con quelle contenute nel Piano di ristrutturazione, predisposto nell'ambito della procedura relativa all'emissione dei Nuovi strumenti finanziari, approvato dalla Commissione europea il 27 Novembre 2013;

- l'Assemblea straordinaria dei soci il 28 Dicembre 2013 ha deliberato l'aumento del capitale sociale per un importo massimo di 3 miliardi di euro, da eseguirsi non prima del 12 Maggio 2014 ed entro il 31 Marzo 2015;
- gli Amministratori, in considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo Montepaschi, a seguito della realizzazione del Piano industriale e delle valutazioni svolte sulla adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

Sulla indipendenza della Società di revisione o sulla presenza di cause di incompatibilità, il Collegio sindacale non ha riscontrato la presenza di criticità ed ha ricevuto conferma in tal senso dagli stessi revisori.

Con riferimento alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni, si informa che nel corso del 2013 la Banca ha approvato, con il parere favorevole di questo collegio, il conferimento alla Società di revisione di ulteriori compiti, in aggiunta alla revisione contabile. Essi hanno riguardato:

- il rilascio delle attestazioni sul prezzo di cessione delle obbligazioni bancarie emesse nell'ambito del piano della raccolta per il 2013, al prezzo unitario di 30 mila euro, spese ed oneri fiscali esclusi;
- la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 Settembre 2013, effettuata in relazione alla proposta di aumento di capitale sociale, oltre a tutte le attività ad essa connesse, per un importo complessivo di 1,325 milioni di euro, oltre a IVA e spese. La prestazione è stata peraltro parzialmente eseguita a causa del differimento dei tempi previsti per l'operazione di aumento del capitale.

Inoltre, per lo svolgimento dell'incarico di revisione contabile relativo all'esercizio 2013 e per gli esercizi successivi (2014 - 2019), si è reso necessario integrare le modalità e le condizioni di tali attività per i maggiori impegni sopraggiunti a seguito del verificarsi di talune circostanze di carattere eccezionale, tra cui la modifica del perimetro societario per effetto delle incorporazioni intervenute (Banca Antonveneta, MPS Gestione Crediti Banca). Il maggior compenso riconosciuto alla Società di revisione si è attestato a 375 mila euro per l'esercizio 2013 ed a 344 mila euro per ogni anno successivo, oltre a spese ed IVA. Gli aumenti sono stati accordati sulla base della convenzione stipulata dalla Banca con la Società di revisione, coerentemente con la delibera assembleare di accoglimento della proposta di revisione.

La medesima Società di revisione ha comunicato al Collegio, conformemente a quanto indicato dall'art. 17, comma 9, lettera a) del Testo unico della revisione legale, di avere svolto a favore della Banca, fino alla data del 26 Marzo 2014, in aggiunta alla revisione contabile, le seguenti ulteriori attività compiute attraverso la propria rete di appartenenza:

Società incaricata	Attività svolte	Onorari (migliaia di Euro)
Ernst & Young Financial Business Advisors Spa	Assistenza Gap Analysis 263	110
Ernst & Young Financial Business Advisors Spa	Assistenza Circolare 263 Banca d'Italia	660
Ernst & Young Financial Business Advisors Spa	Assistenza Assessment IFRS 13	155
Ernst & Young Financial Business Advisors Spa	Assistenza fiscale FATCA	56

Nel corso dell'esercizio, la Società di revisione non ha rilasciato pareri obbligatori ai sensi dell'art. 2437 ter del Codice civile, mentre il Collegio sindacale è stato chiamato ad esprimere i seguenti pareri:

- sugli ulteriori incarichi, sopra evidenziati, affidati alla Società di revisione ai sensi della Comunicazione Consob n. 97001574 del 20 Febbraio 1997 - Raccomandazioni in materia di controlli societari -;
- sulla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (prima del Dir. Mingrone e poi del Dir. Betunio);
- sui compensi per il 2013 da riconoscere ai dirigenti responsabili delle funzioni di controllo di primo livello della Capogruppo bancaria;
- sul permanere del rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito e di quello operativo;
- sulla revoca e conseguente nomina del nuovo responsabile della funzione antiriciclaggio.

Il Collegio sindacale ha poi svolto le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto negli enti di interesse pubblico dal Testo unico della revisione legale, vigilando sul processo di informativa finanziaria, analizzando i contenuti del piano di lavoro predisposto dalla Società di revisione e verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa ed imprenditoriale della Società. Il Collegio dà infine atto di avere ricevuto dalla Società di revisione la relazione ai sensi dell'art. 19 del Testo unico della revisione legale (Relazione sulle questioni fondamentali).

4. Politiche di remunerazione

In ordine al rispetto delle disposizioni in materia di politiche di remunerazione, il Collegio dà atto che la relazione predisposta dalla Direzione risorse umane della Banca assolve contemporaneamente agli obblighi informativi di cui all'art. 123-ter del TUF ed a quelli derivanti dalla disciplina emanata per il settore bancario.

Al riguardo si è potuta verificare l'adeguatezza e la rispondenza di tali politiche al quadro normativo: si ritiene, pertanto, che i principi contenuti nella stessa relazione non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione dei rischi, non favorendo un loro accrescimento.

5. Altre informazioni

5.1 - rapporti con le Società controllate

Il Collegio sindacale ha provveduto a verificare che la Banca avesse impartito istruzioni alle controllate relativamente alle informazioni che le medesime devono inviare alla Capogruppo per consentire alla stessa di assolvere gli obblighi di comunicazione stabiliti dall'art. 114, comma 2, del TUF.

Nel corso dell'esercizio, si è proceduto al consueto scambio di informazioni con gli Organi di controllo delle principali società del Gruppo.

5.2 - verifiche delle Autorità di vigilanza

Nel corso del 2013 si sono concluse due verifiche ispettive avviate dalla Banca d'Italia nel 2012.

La prima ispezione iniziata il 27 Settembre 2012 ha riguardato l'antiriciclaggio, la trasparenza e la correttezza delle relazioni con i clienti, e si è conclusa il 18 Gennaio 2013. A seguito della verifica, la Capogruppo ha individuato uno specifico piano di interventi per risolvere le criticità evidenziate, informandone l'Autorità di vigilanza. A tale proposito, nel corso dell'incontro con gli Organi di controllo delle società del Gruppo (18.4.2013) il Collegio sindacale ha ribadito la necessità di prestare la massima attenzione al rispetto degli adempimenti in materia di antiriciclaggio, facendo sempre rilevare che tale attività non consiste in un appesantimento burocratico, né in una mera formalità.

La seconda ispezione ha riguardato il comparto creditizio e più nel dettaglio ha avuto lo scopo di valutare l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti classificati in sofferenza, a incaglio e ristrutturati, nonché le relative politiche e prassi applicative. A tal proposito si dà atto che la Banca si è generalmente adeguata ai rilievi formulati dalla Vigilanza.

Il medesimo organo di vigilanza ha condotto inoltre una verifica sulla gestione e misurazione dei rischi operativi, finalizzata alla revisione del modello interno di calcolo di tali rischi, il cui utilizzo è stato poi autorizzato a partire dal 31 Dicembre 2013.

Per quanto riguarda le verifiche effettuate dalla Consob, si evidenzia che nel corso del 2013 è pervenuto il rapporto sull'ispezione condotta nel 2012 in materia di politiche commerciali e sistemi di budget ed incentivazione.

Nel corso dell'anno, il Collegio ha provveduto a vigilare, con il supporto dell'Area revisione interna, lo stato di avanzamento delle azioni e degli impegni assunti con le Autorità di vigilanza, al fine di accertare l'adeguamento del Gruppo ai rilievi evidenziati.

5.3 - denunce ed esposti

Fino alla data del deposito della presente relazione, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile, mentre nel corso dell'esercizio sono stati indirizzati a questo Collegio, generalmente per conoscenza, alcuni esposti che non hanno avuto per oggetto materie o circostanze che obblighino ad una particolare risposta, giacché non rientrano nelle competenze specifiche dell'Organo di controllo.

Il Collegio ha, tuttavia, avuto premura di verificare il fondamento delle osservazioni ricevute, promuovendo, se del caso, la rimozione delle cause all'origine delle richieste medesime.

5.4 - governo societario e Codice di autodisciplina

Con riferimento alle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario è prevista la periodica autovalutazione del Consiglio di amministrazione in ordine all'adeguatezza delle sue dimensioni, all'equilibrio della sua composizione ed alla presenza al suo interno di idonee professionalità, nonché sull'efficienza del proprio funzionamento e di quello dei Comitati interni.

Con delibera dell'11 Marzo 2014 il Consiglio di amministrazione, coadiuvato in questa attività da una primaria Società di consulenza, ha accertato la presenza delle caratteristiche richieste dalle Disposizioni di vigilanza.

In ossequio alle norme del Codice di autodisciplina, all'interno del Consiglio di amministrazione operano, con funzioni di supporto e di assistenza al Consiglio stesso, il Comitato nomine e remunerazione, il Comitato controllo e rischi ed il Comitato per le operazioni con le parti correlate.

Il Consiglio ha deliberato di costituire un apposito Organismo di vigilanza ex D. lgs. 231/01, composto da tre membri, di cui due professionisti esterni. Le Disposizioni di Banca d'Italia, così come modificate dall'aggiornamento della circolare 263, prevedono che, a partire dal prossimo luglio, tali funzioni siano affidate al Collegio sindacale, salva diversa delibera del Consiglio di amministrazione adeguatamente motivata.

Conclusioni

Sulla base delle illustrazioni che precedono possiamo attestare che, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2013, non sono stati rilevati fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli azionisti od omissioni di rilievo.

Ciò posto, il Collegio sindacale, esaminato il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di revisione, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di amministrazione e dal Dirigente preposto, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio ed alla destinazione della perdita dell'esercizio nei termini proposti dagli amministratori.

IL COLLEGIO SINDACALE

Paolo Salvadori
Presidente

Paola Serpi
Sindaco effettivo

Claudio Gasperini Signorini
Sindaco effettivo

Siena, 2 Aprile 2014

ALLEGATI

Prospetti pro-forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in repo strutturati a lungo termine

Di seguito sono presentati i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva pro-forma (i "Prospetti Pro-Forma") per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2013, che illustrano la stima degli effetti della rappresentazione contabile pro-forma nel caso in cui la Capogruppo avesse qualificato contabilmente i "repo strutturati a lungo termine"(come definiti nella Nota Integrativa – Parte A – Politiche Contabili) (le "Operazioni") quali derivati sintetici.

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti sulla base dei bilanci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 2013, applicando la stima delle rettifiche pro-forma relative alla rappresentazione delle Operazioni qualora venissero qualificate come derivati sintetici, così come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS - Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine" (il "Documento").

Il Documento prevede che nel caso di Operazioni di importo significativo è opportuno che i redattori del bilancio considerino attentamente la necessità di descrivere adeguatamente, anche per il tramite di prospetti pro-forma, gli effetti sui bilanci che deriverebbero da una riqualificazione delle Operazioni come un derivato sintetico, al netto degli effetti fiscali, comparati con quelli dell'esercizio precedente.

Nei prospetti che seguono sono riepilogati gli impatti patrimoniali ed economici che deriverebbero da un'eventuale impostazione come *credit default swap* delle due operazioni di *long term repo* "Alexandria" e "Santorini".

Per la descrizione dei criteri di rilevazione e valutazione delle Operazioni adottati nella redazione del bilancio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2013 si rinvia a quanto indicato nella Nota Integrativa – Parte A – Politiche Contabili.

I Prospetti Pro-Forma sono presentati utilizzando gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva adottati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2013.

I dati pro-forma sono stati determinati apportando ai valori storici del bilancio 2012 e 2013 opportune rettifiche pro-forma per riflettere in maniera retroattiva gli effetti della contabilizzazione delle Operazioni quali derivati sintetici e la conseguente stima degli impatti economici e patrimoniali.

I Prospetti Pro-forma di seguito indicati presentano:

- nella prima colonna ("31 12 2012*" e "31 12 2013"): lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 e 2013, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per l'esercizio 2012 e 2013;
- nella seconda colonna ("Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS"): la stima delle rettifiche pro-forma da apportare al bilancio qualora la Capogruppo avesse qualificato le Operazioni quali derivati sintetici;
- nella terza e ultima colonna ("31 12 2012* pro-forma" e "31 12 2013 pro-forma"): la stima dello stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2012 e 2013, del conto economico pro-forma e del prospetto della redditività complessiva pro-forma per l'esercizio 2012 e 2013.

Pertanto, per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, i dati pro-forma non necessariamente sono coincidenti con quelli che si sarebbero effettivamente determinati a consuntivo qualora le Operazioni e i relativi effetti economici e patrimoniali fossero stati realmente realizzati alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma;
- i dati pro-forma sono in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente la stima degli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle Operazioni.

Nella rappresentazione contabile pro-forma come derivato sintetico, l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come Credit Default Swap (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo).

Nel caso di default dell'emittente dei titoli, la Banca realizzerebbe una perdita pari al differenziale fra gli importi da restituire alla controparte del *repo* ed il valore dei titoli in *default* che vengono consegnati alla Capogruppo dalla controparte. A fronte di questo rischio, la Banca incassa un premio variabile, dato dalla differenza fra le cedole dei titoli detenuti ed il tasso di interesse pagato sul *repo* di finanziamento.

Ai fini della rappresentazione pro-forma, le operazioni sono state quindi valutate in maniera analoga ai Credit Default Swap, utilizzando gli stessi parametri di mercato di riferimento.

Più in particolare, la rappresentazione contabile come derivato sintetico comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma:

- patrimoniali:
  - iscrizione del CDS al Fair Value tra le "Passività finanziarie di negoziazione" in luogo:
    - dei titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
    - dei "Debiti verso banche" e dei "Debiti verso la clientela" che rappresentano le passività relative ai *long term repo*;
  - riclassifica degli IRS da "Derivati di copertura" a "Passività finanziarie di negoziazione";
  - effetti fiscali conseguenti.

- economiche:
  - eliminazione dalle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra "Attività disponibili per la vendita in luogo" e degli interessi passivi dei *long term repo* classificati tra i "Debiti verso banche" e tra i "Debiti verso clientela", entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo;
  - eliminazione dalle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" dei differenziali maturati sugli IRS di copertura;
  - eliminazione dalla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d'interesse dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS;
  - rilevazione nella voce "Risultato dell'attività di negoziazione" dei flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui *long term repo* e delle variazioni di fair value degli IRS e del CDS;
  - effetti fiscali conseguenti;
- redditività complessiva:
  - rilevazione della variazione nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.

In sintesi, la stima della rappresentazione contabile come derivato sintetico produce impatti significativamente diversi nel conto economico per le variazioni di *fair value* dei CDS e per la riclassifica a trading degli IRS. Di contro, l'impatto differenziale a patrimonio netto è mitigato dall'eliminazione delle riserve negative AFS generate dalla contabilizzazione a "saldi aperti", come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Si evidenzia che i prospetti pro-forma consentono di rilevare l'impatto economico/patrimoniale che sarebbe stato rilevato in bilancio a seguito della chiusura transattiva con Deutsche Bank dell'operazione Santorini, avvenuta nel mese di dicembre 2013, qualora quest'ultima fosse stata rappresentata in bilancio come derivato sintetico.

Stato patrimoniale pro-forma

	Voci dell'attivo	31 12 2012*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2012* pro-forma	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma
10	Cassa e disponibilità liquide	2.245.164		2.245.164	843.934		843.934
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.011.368		5.011.368	3.149.394		3.149.394
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.063.484	(5.370.455)	19.693.029	23.255.736	(3.240.841)	20.014.895
60	Crediti verso banche	24.378.448		24.378.448	25.438.981		25.438.981
70	Crediti verso clientela	122.934.190		122.934.190	124.768.674		124.768.674
80	Derivati di copertura	629.168		629.168	462.397		462.397
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	119.157		119.157	62.291		62.291
100	Partecipazioni	6.643.166		6.643.166	4.246.966		4.246.966
110	Attività materiali	827.926		827.926	1.039.162		1.039.162
120	Attività immateriali	780.907		780.907	817.391		817.391
	di cui: avviamento	*669.692*		*669.692*	*669.692*		*669.692*
130	Attività fiscali	5.076.793	(30.615)	5.046.178	4.740.888	(101.859)	4.639.029
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.353		6.353	71.811		71.811
150	Altre attività	3.366.994		3.366.994	2.335.871		2.335.871
	Totale dell'attivo	**197.083.118**	**(5.401.070)**	**191.682.048**	**191.233.496**	**(3.342.700)**	**187.890.796**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2012*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2012* pro-forma	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma
10	Debiti verso banche	49.672.327	(2.489.709)	47.182.618	43.963.958		43.963.958
20	Debiti verso clientela	73.780.724	(3.378.623)	70.402.101	87.910.284	(3.366.636)	84.543.648
30	Titoli in circolazione	40.869.416		40.869.416	36.135.252		36.135.252
40	Passività finanziarie di negoziazione	3.443.917	2.382.552	5.826.469	2.239.999	896.530	3.136.529
50	Passività finanziarie valutate al fair value	13.698.125		13.698.125	8.406.140		8.406.140
60	Derivati di copertura	5.305.728	(1.767.052)	3.538.676	3.195.525	(750.530)	2.444.995
80	Passività fiscali	45.972	(44.038)	1.934	16.124	(85.450)	(69.326)
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-			17.821		17.821
100	Altre passività	3.705.889		3.705.889	3.516.789		3.516.789
110	Trattamento di fine rapporto del personale	274.166		274.166	253.812		253.812
120	Fondi per rischi e oneri:	1.269.180		1.269.180	1.033.299		1.033.299
130	Riserve da valutazione	(2.264.003)	1.197.031	(1.066.972)	(1.159.480)	411.116	(748.364)
150	Strumenti di capitale	3.002		3.002	3.002		3.002
160	Riserve	2.684.122	(1.556.955)	1.127.167	(125.759)	(1.301.231)	(1.426.990)
170	Sovrapprezzi di emissione	255.100		255.100	-		-
180	Capitale	7.484.508		7.484.508	7.484.508		7.484.508
190	Azioni proprie (-)	(24.532)		(24.532)	(24.532)		(24.532)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.120.523)	255.724	(2.864.799)	(1.633.246)	853.501	(779.745)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**197.083.118**	**(5.401.070)**	**191.682.048**	**191.233.496**	**(3.342.700)**	**187.890.796**

Conto economico e prospetto della redditività complessiva pro-forma

	Voci	31 12 2012*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2012* pro-forma	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.522.951	(255.101)	5.267.850	5.391.761	(267.557)	5.124.204
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.857.798)	242.103	(3.615.695)	(3.947.052)	222.160	(3.724.892)
30	**Margine di interesse**	**1.665.153**	**(12.998)**	**1.652.155**	**1.444.709**	**(45.397)**	**1.399.312**
40	Commissioni attive	1.694.073		1.694.073	1.990.224		1.990.224
50	Commissioni passive	(400.781)		(400.781)	(407.764)		(407.764)
60	**Commissioni nette**	**1.293.292**	**-**	**1.293.292**	**1.582.460**	**-**	**1.582.460**
70	Dividendi e proventi simili	149.377		149.377	127.942		127.942
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(45.812)	393.295	347.483	(101.907)	1.028.688	926.781
90	Risultato netto dell'attività di copertura	8.073	892	8.965	3.625	(849)	2.776
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto	181.536		181.536	(40.835)	288.594	247.759
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	116.869		116.869	12.838		12.838
120	**Margine di intermediazione**	**3.368.488**	**381.189**	**3.749.677**	**3.028.832**	**1.271.036**	**4.299.868**
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.967.336)		(1.967.336)	(2.073.292)		(2.073.292)
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.401.152**	**381.189**	**1.782.341**	**955.540**	**1.271.036**	**2.226.576**
150	Spese amministrative:	(3.350.341)		(3.350.341)	(2.851.521)		(2.851.521)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(219.381)		(219.381)	(48.815)		(48.815)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(54.777)		(54.777)	(66.442)		(66.442)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.734)		(17.734)	(28.017)		(28.017)
190	Altri oneri/proventi di gestione	188.742		188.742	75.462		75.462
200	**Costi operativi**	**(3.453.491)**	**-**	**(3.453.491)**	**(2.919.333)**	**-**	**(2.919.333)**
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(188.395)		(188.395)	(273.132)		(273.132)
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.436.383)		(1.436.383)	-		-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	349		349	1.708		1.708
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(3.676.768)**	**381.189**	**(3.295.579)**	**(2.235.217)**	**1.271.036**	**(964.181)**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	556.245	(125.465)	430.780	645.894	(417.535)	228.359
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(3.120.523)**	**255.724**	**(2.864.799)**	**(1.589.323)**	**853.501**	**(735.822)**
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-		-	(43.923)		(43.923)
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(3.120.523)**	**255.724**	**(2.864.799)**	**(1.633.246)**	**853.501**	**(779.745)**

	Voci	31 12 2012 *	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2012* pro-forma	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(3.120.523)**	**255.724**	**(2.864.799)**	**(1.633.246)**	**853.501**	**(779.745)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(4.484)**	**-**	**(4.484)**	**(32.312)**	**-**	**(32.312)**
40	Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(4.484)		(4.484)	(32.312)		(32.312)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**1.620.375**	**(391.329)**	**1.229.046**	**1.188.705**	**(785.915)**	**402.790**
80	Differenze di cambio	(1.220)		(1.220)	(2.081)		(2.081)
90	Copertura dei flussi finanziari	(41.996)		(41.996)	68.013		68.013
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.663.591	(391.329)	1.272.262	1.093.987	(785.915)	308.072
110	Attività non correnti in via di dismissione	-		-	28.786		28.786
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.615.891**	**(391.329)**	**1.224.562**	**1.156.393**	**(785.915)**	**370.478**
140	**Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)**	**(1.504.632)**	**(135.605)**	**(1.640.237)**	**(476.853)**	**67.586**	**(409.267)**

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Banca con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obbligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi, da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipo di servizio.

31 12 2013

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione contabile (1)	Reconta Ernst & Young S.p.a.	2.060
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.a.	330
Consulenze gestionali/ altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisory spa	1.002
		3.392

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.

(1) comprensivi dei costi di revisione delle Filiali estere svolti dalle società di Ernst & Young locali.

FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita privi di attività al servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"

Rendiconto al 31/12/2013

Esistenze Iniziali al 01/01/2013	**20.521.098**
Aumenti	6.972.537
- Accantonamento dell'esercizio	5.851.340
- Altre variazioni	1.121.197
Diminuzioni	1.939.301
- Indennità pagate	1.939.301
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31/12/2013	**25.554.334**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"

Rendiconto al 31/12/2013

Esistenze Iniziali al 01/01/2013	**7.091.809**
Aumenti	880.669
- Accantonamento dell'esercizio	872.193
- Altre variazioni	8.476
Diminuzioni	821.123
- Indennità pagate	493.320
- Altre variazioni	327.803
Esistenze finali al 31/12/2013	**7.151.355**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"

Rendiconto al 31/12/2013

Esistenze Iniziali al 01/01/2013	**595.560**
Aumenti	168.736
- Accantonamento dell'esercizio	168.736
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	57.703
- Indennità pagate	40.908
- Altre variazioni	16.795
Esistenze finali al 31/12/2013	**706.593**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"

Rendiconto al 31/12/2013

Esistenze Iniziali al 01/01/2013	**1.169.644**
Aumenti	432.830
- Accantonamento dell'esercizio	346.114
- Altre variazioni	86.716
Diminuzioni	206.274
- Indennità pagate	206.274
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31/12/2013	**1.396.200**

FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - sezione a prestazione definita-

STATO PATRIMONIALE

	Attività	31 12 2013	31 12 2012	Variazioni
10	**Investimenti diretti**	**27.776.977**	**27.853.582**	**(76.605)**
	a) Depositi	408.185	217.275	190.910
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	27.135.848	27.303.666	(167.818)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	232.944	332.641	(99.697)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	**Investimenti in gestione**	**-**	**-**	**-**
30	**Garanzie di risultato su pos. individuali**	**-**	**-**	**-**
40	**Attività della gestione amministrativa**	**-**	**-**	**-**
50	**Crediti di imposta**	**-**	**-**	**-**
	TOTALE ATTIVITA'	**27.776.977**	**27.853.582**	**(76.605)**
	Passività	**31 12 2013**	**31 12 2012**	**Variazioni**
10	**Passività della gestione previdenziale**	**-**	**-**	**-**
20	**Passività della gestione finanziaria**	**-**	**-**	**-**
30	**Garanzie di risultato su posizioni individuali**	**-**	**-**	**-**
40	**Passività della gestione amministrativa**	**-**	**-**	**-**
50	**Debiti di imposta**	**174.471**	**312.203**	**(137.732)**
	b) debito d'imposta esercizio corrente	-	(2.619)	2.619
	a) credito d'imposta esercizio precedente	174.471	314.822	(140.351)
	TOTALE PASSIVITA'	**174.471**	**312.203**	**(137.732)**
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**27.602.506**	**27.541.379**	**61.127**
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	27.541.379	26.372.865	1.168.514
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	**61.127**	**1.168.514**	**(1.107.387)**

CONTO ECONOMICO

		31 12 2013	31 12 2012	Variazioni
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**(1.350.499)**	**(1.378.647)**	**28.148**
	a) Contributi per le prestazioni	-		-
	b) Anticipazioni	-		-
	c) Trasferimenti e riscatti	-		-
	d) Trasformazioni in rendite	-		-
	e) Erogazioni in forma di capitale	-		-
	f) Premi per prestazioni accessorie	-		-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(1.350.499)	(1.378.647)	28.148
	h) Altre erogazioni	-		-
20	**Risultato della gestione finanziaria diretta**	**1.586.097**	**2.862.021**	**(1.275.924)**
	a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	1.202.054	1.252.875	(50.821)
	b) Interessi su disponibilità liquide	2.175	1.910	265
	c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	381.868	1.607.236	(1.225.368)
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-		-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-		-
	f) Sopravvenienze	-		-
	g) Penali a carico aderenti	-		-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-		-
	i) Commissioni passive	-		-
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	-		-
40	**Oneri di gestione**	**-**	**-**	**-**
	a) Società di gestione	-		-
	b) Banca depositaria	-		-
	c) Polizza assicurativa	-		-
	d) Contributo di vigilanza	-		-
50	**Margine della gestione finanziaria (20+30+40)**	**1.586.097**	**2.862.021**	**(1.275.924)**
60	**Saldo della gestione amministrativa**			
	a) Spese generali ed amministrative			
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)**	**235.598**	**1.483.374**	**(1.247.776)**
80	**Imposta sostitutiva**	**(174.471)**	**(314.822)**	**140.351**
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	**61.127**	**1.168.552**	

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - sezione a prestazione definita-

STATO PATRIMONIALE

	Attività	31 12 2013	31 12 2012	Variazioni
10	**Investimenti diretti**	**115.602.885**	**97.825.800**	**17.777.085**
	a) Depositi	102.355.940	83.747.586	18.608.354
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-		-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-		-
	d) Titoli di debito quotati	12.972.605	13.804.623	(832.018)
	e) Titoli di capitale quotati	-		-
	f) Titoli di debito non quotati	-		-
	g) Titoli di capitale non quotati	-		-
	h) Quote di O.I.C.R.	-		-
	i) Opzioni acquistate	-		-
	l) Ratei e risconti attivi	274.340	273.591	749
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-		-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-		-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-		-
20	**Investimenti in gestione**	**-**		**-**
30	**Garanzie di risultato su pos. individuali**	**-**		**-**
40	**Attività della gestione amministrativa**	**-**		**-**
50	**Crediti di imposta**	**-**		**-**
	TOTALE ATTIVITA'	**115.602.885**	**97.825.800**	**17.777.085**
	Passività	**31 12 2013**	**31 12 2012**	**Variazioni**
10	**Passività della gestione previdenziale**	**-**		**-**
20	**Passività della gestione finanziaria**	**-**		**-**
30	**Garanzie di risultato su posizioni individuali**	**-**		**-**
40	**Passività della gestione amministrativa**	**-**		**-**
50	**Debiti di imposta**	**-**		**-**
	TOTALE PASSIVITA'	**-**	**-**	**-**
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**115.602.885**	**97.825.800**	**17.777.085**
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	97.825.800	102.577.622	(4.751.822)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	**17.777.085**	**(4.751.822)**	**22.528.907**

CONTO ECONOMICO

		31 12 2013	31 12 2012	Variazioni
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**14.590.195**	**(10.890.284)**	**25.480.479**
	a) Contributi per le prestazioni	25.066.425	-	25.066.425
	b) Anticipazioni	-	-	-
	c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
	d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
	e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
	f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(10.476.230)	(10.890.284)	414.054
	h) Altre erogazioni	-		-
20	**Risultato della gestione finanziaria diretta**	**3.187.687**	**6.138.845**	**(2.951.158)**
	a) Dividendi e interessi	4.013.794	4.226.420	(212.626)
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(826.107)	1.912.425	(2.738.532)
	c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-		-
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-		-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-		-
	f) Sopravvenienze	-		-
	g) Penali a carico aderenti	-		-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-		-
	i) Commissioni passive	-		-
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	-		-
40	**Oneri di gestione**	**(797)**	**(383)**	**(414)**
	a) Società di gestione	-		-
	b) Banca depositaria	-		-
	c) Polizza assicurativa	-		-
	d) Contributo di vigilanza	(797)	(383)	(414)
50	**Margine della gestione finanziaria (20+30+40)**	**3.186.890**	**6.138.462**	**(2.951.572)**
60	**Saldo della gestione amministrativa**	**-**	**-**	**-**
	a) Spese generali ed amministrative	-		-
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)**	**17.777.085**	**(4.751.822)**	**22.528.907**
80	**Imposta sostitutiva**	-		-
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	**17.777.085**	**(4.751.822)**	**22.528.907**

INFORMAZIONI INTEGRATIVE AI SENSI DELL'ART. 114 COMMA 5 DEL D.L.G.S. N. 58/1998

Le seguenti informazioni sono fornite su richiesta della Consob del 18 aprile 2014 ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, a precisazione di quanto riportato nel progetto dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013, pubblicato in data 3 aprile 2014.

1.a. Operazione "Santorini/Deutsche Bank": indicazione delle controparti che hanno operato direttamente o indirettamente nelle operazioni di acquisto dei BTP.

Le controparti che hanno operato direttamente o indirettamente con Banca Monte dei Paschi di Siena (BMPS) nelle operazioni di acquisto dei titoli oggetto dei contratti di *total return swap* (TRS) con Deutsche Bank (DB), nell'ambito dell'operazione denominata "Santorini", sono Abaxbank e BGC International.

1.b. Operazione "Santorini/Deutsche Bank": descrizione complessiva dei termini e degli effetti economico/patrimoniali dell'accordo transattivo di cui al comunicato stampa del 19/12/2013.

In data 19 dicembre 2013 è stata data comunicazione al mercato della stipula, avvenuta nello stesso giorno, di un accordo transattivo tra BMPS e DB, che ha regolato le condizioni della chiusura anticipata dei contratti facenti parte dell'operazione strutturata "Santorini".

Nel contesto di tale chiusura è stata definita in via transattiva la pretesa risarcitoria che nel marzo 2013 BMPS aveva azionato nei confronti di DB avanti il Tribunale di Firenze, con riferimento all'operazione medesima. A fronte della chiusura dell'operazione, BMPS ha transatto le pretese risarcitorie azionate nella predetta causa, limitatamente peraltro alla sola quota interna di responsabilità di DB, ferma e impregiudicata l'azione sociale di responsabilità nei confronti dell'ex Direttore Generale, salva inoltre ogni altra pretesa di BMPS nei confronti di ulteriori soggetti corresponsabili con riferimento all'operazione "Santorini". In particolare, sulla base dei calcoli effettuati da BMPS in applicazione dei propri parametri valutativi, la chiusura anticipata, di per sé considerata, avrebbe comportato un esborso di 746 mln di euro (pari al mark to market della posizione complessiva rappresentata da BTP, Long Term Repo ed Interest Rate Swap). All'esito della transazione l'esborso effettivo a carico di BMPS si è ridotto a 525 mln di euro. Conseguentemente BMPS ha stimato il beneficio economico (minor costo) in 221 mln di euro.

L'accordo ha determinato, più nel dettaglio, la chiusura anticipata dei contratti di TRS, rappresentati contabilmente come Long Term Repo (LTR), e di Interest Rate Swap (IRS), con la conseguente estinzione, per entrambe le parti, dei diritti e delle obbligazioni da essi derivanti. In particolare:

- l'estinzione dei LTR ha fatto venir meno:
  - il diritto in capo a BMPS a ricevere da DB i flussi di cassa effettivamente pagati dall'emittente su nominali 2 mld di euro di BTP (venduti da BMPS a DB alla data di stipula);
  - l'obbligo in capo a BMPS di pagare un rendimento variabile maggiorato di uno spread e di rimborsare a scadenza l'importo finanziato a pronti da DB, pari al valore di mercato dei BTP alla data del TRS (2.195 mln di euro);
- l'estinzione dell'IRS, in essere per nozionali 1,7 mld di euro alla data dell'accordo transattivo, ha fatto venir meno:
  - l'obbligo in capo a BMPS di pagare a DB un tasso fisso del 6% su nominali 1,7 mld di euro;

- il diritto in capo a BMPS ad incassare da DB un rendimento variabile maggiorato di uno spread sul medesimo ammontare nozionale.

Il venir meno dei suddetti diritti ed obblighi conseguente alla chiusura anticipata dei contratti ha comportato i seguenti impatti patrimoniali:

- cancellazione dall'attivo dei BTP iscritti nel portafoglio AFS, in quanto la chiusura anticipata dei LTR ne ha fatto venir meno i presupposti per il mantenimento in bilancio (i BTP costituivano per BMPS attività cedute e non cancellate in virtù del mantenimento dei rischi e dei benefici via LTR), per un importo di 2.346 mln di euro, pari al relativo fair value alla data dell'accordo transattivo;
- ricircolo a conto economico della riserva negativa AFS relativa ai BTP, per effetto della cancellazione dei titoli, per un importo di 388 mln di euro determinato alla data di chiusura anticipata dell'operazione;
- cancellazione della passività verso DB, rappresentativa dell'obbligo in capo a BMPS di restituire a DB l'importo finanziato pari a 2.475 mln di euro, corrispondente al costo ammortizzato della medesima alla data dell'accordo transattivo;
- cancellazione dal passivo, per 497 mln di euro, del fair value dell'IRS alla data dell'accordo transattivo.

La somma algebrica degli impatti derivanti dal pagamento a DB del corrispettivo per la chiusura anticipata, pattuito per 525 mln di euro, dalla cancellazione delle poste patrimoniali sopra descritte (che comporta minori passività nette per 626 mln di euro) e dal ricircolo a conto economico della riserva AFS negativa per 388 mln di euro, ha prodotto un impatto economico negativo complessivo pari a 287 mln di euro, al lordo dell'effetto fiscale, come riassunto nella tabella che segue:

	Impatto (euro/mln)
Corrispettivo pagato (A)	**(525)**
Poste cancellate:	
BTP 2031 (voce 40 attivo)	(2.346)
Long Term Repo (voce 10 passivo)	2.475
Interest rate swap (voce 60 passivo)	497
Impatto netto poste cancellate (B)	**626**
Ricircolo riserva AFS (C)	(388)
Impatto economico lordo (A+B+C)	**(287)**

2. Integrazione delle analisi di dettaglio effettuate con riferimento alla sussistenza degli indicatori di cui al par. IG B.6 dello IAS 39 con le valutazioni circa i requisiti previsti dai paragrafi IG C.6 dello IAS 39 e AG39 dello IAS 32 (riferimento al par. "IAS 39 Financial Instruments - accounting for term-structured repo transactions" del documento "IFRIC Update – March 2014")

Con riferimento alle operazioni Alexandria/Nomura e Santorini/Deutsche Bank, si evidenzia che in data 25 marzo 2014 si è tenuto un meeting dell'IFRS Interpretations Committee (IFRS IC), nel quale, tra l'altro, è stato trattato un quesito sul tema del trattamento contabile (rappresentazione separata degli effetti dei singoli contratti oppure aggregata come contratto derivato) in capo ad un'entità A di tre transazioni in cui:

a. un'entità A acquista un titolo da un'altra entità B;
b. la stessa entità A stipula un *interest rate swap* con l'entità B, in cui paga un tasso fisso uguale a quello del titolo acquistato sub a) e riceve un rendimento variabile;
c. l'entità A stipula un *repurchase agreement* con l'entità B, in cui l'entità A vende all'entità B il titolo nella stessa data in cui l'ha acquistato sub a) e si impegna a riacquistarlo alla data di scadenza del titolo stesso.

Le conclusioni a cui è giunto l'IFRS IC sono riassunte nel paragrafo "IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement – accounting for term-structured repo transactions" del documento "IFRIC Update March 2014". In sintesi, l'IFRS IC ha deciso di non inserire questo tema nella propria agenda, in quanto, alla luce degli IFRS vigenti, non sono necessarie né un'interpretazione né una modifica agli standard esistenti.

Nell'assumere questa decisione, l'IFRS IC ha evidenziato che, al fine di determinare se l'entità A debba contabilizzare separatamente le tre operazioni oppure se queste debbano essere trattate come un'unica transazione, deve essere fatto riferimento ai paragrafi B.6 e C.6 della Guidance on Implementing dello IAS 39 nonché al paragrafo AG 39 dello IAS 32.

Con specifico riferimento al paragrafo B.6 della Guidance on Implementing, l'IFRS IC evidenzia, inoltre, che:

- gli elementi ivi contenuti, quali indicatori che le transazioni separate potrebbero essere *linked transactions* da contabilizzare come una transazione unica, possono aiutare a determinare la sostanza economica della transazione, ma la presenza o l'assenza di ciascun singolo indicatore può non essere di per sé conclusiva;
- l'applicazione al caso concreto delle indicazioni contenute nel paragrafo B.6 della Guidance richiede, pertanto, una specifica valutazione da parte del soggetto interessato.

In merito a tali precisazioni circa l'applicazione del paragrafo B.6, si evidenzia che nella "Parte A – Politiche Contabili" della Nota integrativa consolidata (pag. 186) e della Nota integrativa (pag. 582) sono già illustrate le analisi di dettaglio effettuate allo scopo di verificare se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali la sostanza dell'operazione posta in essere potrebbe risultare sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato e, in particolare, a un credit default swap. Le predette analisi sono state effettuate anche in conformità alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine".

Alla luce di tali analisi, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la rappresentazione separata delle singole componenti contrattuali (rappresentazione contabile "a saldi aperti").

Le conclusioni raggiunte riflettono la valutazione del complesso degli accordi contrattuali, avendo particolare riguardo alle finalità sottostanti, ai flussi di cassa e ai rischi connessi, considerando altresì le caratteristiche giuridiche ed i riflessi sostanziali delle operazioni poste in essere.

In base agli altri chiarimenti contenuti nel documento dell'IFRS IC citato, il trattamento contabile delle operazioni Alexandria/Nomura e Santorini/Deutsche Bank (quest'ultima chiusa transattivamente nel mese di dicembre 2013, cfr *supra* punto 1.b) è stato inoltre analizzato anche con riferimento al par. C.6 della Guidance on Implementing dello IAS 39 e al par. AG 39 dello IAS 32.

Il par. C6 della Guidance on Implementing dello IAS 39 è incluso nella parte relativa agli *embedded derivatives*. Esso risponde ad un quesito inerente al trattamento contabile di uno strumento di debito acquistato da un'entità A, la quale stipula contestualmente un *interest rate swap* con un'altra entità, diversa da quella che ha emesso il titolo; tale swap comporta per l'entità A il pagamento dello stesso tasso variabile del titolo acquistato e l'incasso di un tasso fisso. Il quesito si riferisce alla possibilità, per l'entità A, di trattare l'*interest rate swap* alla stregua di un derivato incorporato nel titolo acquistato; in tal modo il combinato dei due strumenti sarebbe rilevato in bilancio come un unico titolo a tasso fisso, poiché, ai sensi del par. AG 30 a) dello IAS 39, l'*interest rate swap* non dovrebbe essere scorporato

contabilmente dallo strumento principale. Lo IASB risponde negativamente a tale quesito, fornendo nella risposta due principi di carattere generale:

a. gli embedded derivatives sono termini e condizioni inclusi in contratti non derivati;
b. è generalmente inappropriato trattare due o più contratti separati come un singolo strumento combinato (contabilizzazione come "strumento sintetico") ai fini dell'applicazione dello IAS 39.

Viene precisato, inoltre, a supporto della contabilizzazione separata, che ciascun strumento finanziario presenta termini e condizioni proprie e che pertanto vi è la possibilità di trasferire e regolare separatamente i due contratti.

Tutto ciò premesso, valutato il complesso degli accordi contrattuali e dei collegamenti esistenti tra alcune clausole negoziali, tenuto conto che ciascuno degli strumenti finanziari che costituiscono le operazioni Alexandria/Nomura e Santorini/Deutsche Bank è comunque caratterizzato da termini e condizioni propri, tali da consentirne il trasferimento o il regolamento separato, si ritiene che il par. C.6 della Guidance on Implementing dello IAS 39 sia idoneo a supportare ulteriormente l'impostazione "a saldi aperti" adottata dalla Banca.

Anche dal par. AG 39 dello IAS 32, facente parte della Application Guidance dello IAS 32 in tema di compensazione di attività e passività finanziarie nello stato patrimoniale, possono esser estrapolati alcuni principi di carattere generale a ulteriore supporto della contabilizzazione separata delle singole operazioni adottata dalla Banca.

In particolare, il paragrafo in questione precisa che il principio (IAS 32) non prevede, ai fini delle modalità di compensazione di attività e passività finanziarie nello stato patrimoniale, alcun trattamento speciale per i c.d. *synthetic instruments*, definiti come gruppi di strumenti finanziari acquisiti per riprodurre le caratteristiche di un altro strumento finanziario. Quando uno degli strumenti finanziari facenti parte del gruppo è un'attività ed un altro è una passività, ciascuno dei quali caratterizzato da propri termini e condizioni, trasferibile o regolabile separatamente, nonché esposto a rischi diversi, l'attività e la passività non possono essere compensate nello stato patrimoniale a meno che siano soddisfatti i requisiti generali richiesti per la compensazione dal par. 42 dello IAS 32 (requisiti che si concretizzano, in estrema sintesi, nella compensazione sistematica dei flussi di cassa prodotti dagli strumenti considerati in tutte le fasi del ciclo di vita degli stessi).

Come sopra evidenziato, gli strumenti finanziari che costituiscono le operazioni Alexandria/Nomura e Santorini/Deutsche Bank sono caratterizzati da termini e condizioni propri, tali da consentirne il trasferimento o il regolamento separato. Inoltre, va considerato che le attività e le passività iscritte in bilancio con riferimento a tali strumenti sono caratterizzate da controparti/emittenti diverse. Infine, oltre alle clausole contrattuali genericamente applicabili tra controparti in base ai contratti quadro che regolano i suddetti strumenti, la Banca e le controparti non hanno sottoscritto ulteriori accordi specifici con riferimento a fattispecie di netting/offsetting.

In conclusione, la modalità di rappresentazione contabile "a saldi aperti" adottata da BMPS è confermata anche dall'analisi svolta con riferimento al paragrafo C.6 della Guidance on Implementing dello IAS 39 nonché al paragrafo AG 39 dello IAS 32, richiamati nel documento denominato "IFRIC Update – From the IFRS Interpretations Committee - March 2014".

MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA
BANCA DAL 1472